LA STAMPA

ANNO 123. N. 180 · GIOVEDI' 10 AGOSTO 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

QUALI NOTIZIE DA PALERMO

IL GIORNALISTA INCENDIARIO

NELLA provincia austriaca e tedesca accade spesso che un pompiere troppo scapestrato e ambizioso finisca con l'appiccare egli stesso un incendio al solo scopo di essere poi il primo ad accorrere ed a gloriarsi di averlo spento. Di solito viene smascherato e punito. Ma, stranamente, trova sempre nuovi emuli. Ciò accade perché i vigili del fuoco, che sono volontari, godono di un certo prestigio nella piccola comunità, soprattutto quando si mostrano coraggiosi e diligenti. E dunque non c'è da stupirsi se in quei due Paesi il pompiere incendiario è un personaggio immortale, nella vita e nel folklore.

Il pompiere austro-tedesco torna alla memoria mentre assistiamo al fosco e fragoroso spettacolo dei misteri, o veleni, di Palermo. In questo spettacolo, noi giornalisti abbiamo cessato di essere testimoni scrupolosi ed imparziali, come il lettore ci vorrebbe. Nel bel mezzo del polverone ci siamo anche noi, se non da protagonisti certo da comprimari: intenti anche noi a rimestare cenere ed a mulinare sabbia affinché la caligine sia più fitta, foriera di nuovi scompigli e garbugli, non importa se veri o fittizi. Insomma, la sindrome del pompiere-incendiario ha colpito anche la nostra categoria. E faremmo bene ad esserne consapevoli. Forse se ne può ancora guarire, applicando l'antica e semplice terapia del buon senso.

Prima ancora che l'etica professionale, è infatti il buon senso a suggerirci che è bene valutare ogni volta l'attendibilità di chi ci fornisce una notizia. E' vero che il lettore ha il diritto di essere informato: ma il lettore vorrebbe anche sapere chi ci racconta le storie che noi a nostra volta raccontiamo sul giornale. Vorrebbe nome e cognome quando è possibile. O almeno la descrizione delle circostanze che gli consentano di stabilire quanto siano credibili le nostre informazioni. Sono cose viste con i nostri occhi? Diciamolo. Ci sono state rivelate da una autorità di cui possiamo fidarci? Diciamolo. Sono chiacchiere raccolte tra i fattorini della questura? Diciamolo. In altre parole, se Palermo è un porto delle nebbie, diamo a chi ci legge la possibilità di distinguere le cose certe dalle ombre, le ipotesi logiche dalle fanfaluche. E se non possediamo la verità, ammettiamolo.

Ai giovani giornalisti si insegna che la fonte della notizia deve avere una sua credibilità e va comunque attentamente vagliata. Ecco invece che finisce sui giornali perfino la telefonata all'agenzia Ansa di uno sconosciuto che minaccia di uccidere un funzionario di polizia. Una voce anonima (un portavoce della mafia? O, più probabilmente, un maniaco, un dissennato?) conquista i titoli di prima pagina. Tutti i codici deontologici, in tutto il mondo, sconsigliano di prendere sul serio una simile «notizia». Salvo che a Palermo, dove qualsiasi fantasma può entrare subito ed a pieno titolo nel gran girotondo delle perfidie e degli intrighi. E così il giornalismo alimenta e moltiplica quella confusione nella quale avrebbe il dovere di far chiarezza.

Ai giovani giornalisti si insegna ad essere imparziali e diffidenti. Attenti, nulla vi verrà sussurrato all'orecchio senza una ragione, le «fonti» confidenziali hanno sempre un loro tornaconto personale. Tanto meglio il cronista riuscirà a discernere la verità dalle manovre quanto più controvoci ascolterà. Certo, è un mestiere difficile fare il cronista nei foschi labirinti di Palermo, ed è un mestiere non facile decifrare gli eventi nelle redazioni a migliaia di chilometri di distanza. Quale è oggi la verità? I magistrati si nascondono dietro il segreto giudiziario, che pure tradiscono di continuo; i carabinieri e la polizia non sono ancora entrati nell'era dei media e delle comunicazioni; i ministri recitano il loro frustrante bla-bla.

Eppure, nonostante tutte le difficoltà che incontriamo, si può ancora fare il nostro mestiere con un minimo di rispetto per la responsabilità sociale che portiamo. Basterebbe non gonfiare una diceria per farne lo «scoop» quotidiano; basterebbe non legarsi a gruppi di potere fino a diventare, in buona o malafede, loro portavoce e complici; ba-

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

«Fiducia e più mezzi a Sica, ogni tre mesi riferirò al Parlamento»

Andreotti: mafia, ora basta

Utilizzerà anche gli 007 militari

ROMA. Sisde, Sismi, Sica: nella ricetta di Giulio Andreotti sarà l'«intelligence», la sua «intelligence», a combattere Cosa Nostra. Ieri, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio ha illustrato al Comitato interparlamentare per l'informazione e la sicurezza le linee del governo nella lotta alla criminalità organizzata. «Quattrocentoventotto persone assassinate in un semestre nelle tre regioni infestate da mafia, 'ndrangheta e camorra sono sintomo di una gravità che non può essere accettata. Non è questa l'Italia che l'Europa deve trovare nel '93, non è la cornice che può incoraggiare nuovi investimenti e occasioni di lavoro nell'Italia meridionale».

«Occorre mobilitare e coordinare tutte le forze — annuncia Andreotti — individuando i punti deboli della sicurezza e indirizzando i servizi informativi su queste finalità prioritarie». E' la conferma a un orientamento già manifestato: il presidente del Consiglio — che, a differenza del suo predecessore, non ha delegato ad altri la gestione dei servizi di sicurezza — intende riportare in primo piano, come negli anni del terrorismo, l'attività di Sisde e Sismi. Quest'ultima sembra la novità di maggior rilievo: il diretto coinvolgimento del servizio militare di controspionaggio (quello delegato ai contatti con l'estero) sembra voler dare all'attività antimafia il respiro internazionale che le dimensioni del fenomeno richiedono.

Il governo intende affrontare con energia anche la piaga dei sequestri: «La ferocia dei rapitori di persone — ha continuato Andreotti — anche se il fenomeno è diminuito e molti responsabili sono in prigione, è sconvolgente. Anche su questo terreno è necessario proseguire nella tempestività e nella fermezza degli interventi». L'idea di una legge che impedisca in ogni caso il pagamento dei riscatti, che generalizzi la «linea dura» finora adottata da singoli giudici, si va facendo strada.

Alla riunione, oltre al vicepresidente Martelli e ai ministri Gava, Vassalli, Martinazzoli, De Michelis, Battaglia e Formica, erano presenti il capo della Polizia, i comandanti di Finanza e Carabinieri, i direttori dei «servizi» e l'Alto commissario Sica. Al suo ruolo, l'intervento di Andreotti dedica un riferimento preciso: «Se l'Alto commissariato ha bisogno di altri mezzi questi saranno dati, eventualmente alleggerendo servizi non strettamente necessari e urgenti». Una dichiarazione che in apparenza rafforza il ruolo di Sica, o mette al riparo l'Alto commissario dal diluvio di critiche che continua a piovergli addosso.

La nuova «linea» di Andreotti alza però anche alcuni steccati: anzitutto c'è l'invito a ottenere presto «risultati concreti», poi l'impegno del presidente del Consiglio a «riferire ogni tre mesi alla commissione parlamentare antimafia». Andreotti assume dunque in prima persona l'impegno della lotta a Cosa Nostra. Quanto a Sica, fiducia condizionata, ma anche la perdita di una «leadership» che fino a ieri l'Alto commissario si era visto riconosciuta. Per lui, par di capire, ci saranno più mezzi ma meno libertà d'azione. Tutto va ricondotto alle competenze di Palazzo Chigi.

Giuseppe Zaccaria

CASO CONTORNO

«Non lavorò per la polizia»

ROMA. Nel caso Contorno «non sono emersi al momento interventi illegittimi o arbitrari» che possano far pensare a deviazioni istituzionali. E' quanto si afferma nel comunicato diramato ieri dalla commissione parlamentare antimafia. Si chiarisce così uno dei misteri che hanno avvelenato il Palazzo di giustizia di Palermo. Il «corvo», l'anonimo autore delle lettere contro Falcone, aveva torto. Il giudice antimafia veniva accusato di aver fatto rientrare il superpentito Contorno dagli Stati Uniti per eliminare i capi delle cosche vincenti, legati a Salvatore Riina.

Contorno killer di Stato? La commissione antimafia smentisce. Il pentito sarebbe rientrato in Italia dagli Stati Uniti di sua spontanea volontà e non su suggerimento di magistrati o funzionari di polizia. Queste le prime conclusioni dopo l'ascolto dei principali protagonisti della vicenda, avvenuto ieri in gran segreto in una scuola della polizia nei pressi di Roma.

Ma le indagini continueranno, secondo il mandato che la commissione ha affidato al gruppo di lavoro composto da sei parlamentari. Dopo che la commissione avrà acquisito altri elementi, come la perizia sulle armi trovate nella roulotte di Contorno quando venne arrestato, è probabile che il gruppo dei sei ascolti qualche altro testimone: forse anche Tommaso Buscetta.

INONDAZIONI NEL BANGLADESH

La carestia minaccia la regione del Bengala

Un gruppo di senzatetto attende ansiosamente, porgendo piatti vuoti, la distribuzione del riso bollito in un campo di raccolta vicino a Zakiganj, nel Nord-Est del Bangladesh. Il bilancio delle inondazioni è di 53 morti ma ora, a causa della mancanza di scorte alimentari, si teme possa scoppiare una grave carestia. Un anno fa violente piogge avevano devastato il Paese e migliaia di persone erano morte. Qualche mese dopo una lunga siccità aveva sconvolto la fragile economia della regione del Bengala.

OGGI LA STAMPA

UNO SCRITTO DI SCIASCIA

La biblioteca di Mattia Pascal

Nel 1889 Luigi Pirandello si imbatté in una biblioteca (la «Lucchesiana» di Girgenti) a dir poco incredibile: libri e manoscritti in totale abbandono, uno stanzone impolverato dove anziché studiosi erano seduti cinque preti e tre carabinieri intenti a mangiare rumorosamente cocomeri e pomidori. Ne restò talmente impressionato che quindici anni dopo descrisse proprio quella biblioteca nel primo capitolo del *Fu Mattia Pascal*. Leonardo Sciascia racconta come nacque, dal lascito di un vescovo illuminato e colto, e come andò ben presto in rovina. Ma le storie di libri non finiscono mai: e anche quella della «Lucchesiana» e di Pirandello ha un curioso epilogo nel 1984, quando la soluzione di un giallo si muta in beffa.

Leonardo Sciascia **ALLE PAGINE 1 E 2** DEL FASCICOLO CULTURA

INTERVISTA

La Corte dei conti «Siamo inascoltati»

«La Corte dei conti non esprime delle sentenze nei confronti del governo, si limita a controllare come vengono amministrate le finanze dello Stato. Se le cose non vanno, il nostro è un campanello d'allarme: se non ci fosse, la classe politica sarebbe sorda e cieca». Così in un'intervista il presidente della Corte, Giuseppe Carbone fa il punto sull'attività della magistratura contabile, sostenendo che i suoi rilievi sono troppo spesso trascurati dai partiti.

A PAGINA 3

LA «CURA CARLI»

I Bot di Ferragosto sono andati a ruba

La «cura Carli» piace ai risparmiatori, lo dimostra il fatto che i Bot di metà agosto siano andati letteralmente a ruba. Ai 9500 miliardi offerti hanno fatto riscontro richieste per 12.602 miliardi, il 33% in più. I rendimenti sono sostanzialmente invariati. Intanto il governo avrebbe in progetto di obbligare le banche ad acquistare titoli di Stato a rendimenti ridotti. Questo per alleggerire di circa 10 mila miliardi il fabbisogno di cassa del Tesoro.

Ugo Bertone

Emilio Pucci A PAGINA 13

Il sindaco: colpa sua

BB lascerà Saint-Tropez «E' sporca»

PARIGI. Delusa e adirata, Brigitte Bardot minaccia di lasciare per sempre Saint-Tropez, l'ex villaggio di pescatori che proprio lei lanciò come località alla moda, negli Anni 50.

In una lettera al neosindaco di destra Alain Spada, BB scrive che a Saint-Tropez «la sporcizia umana sta salendo come una marea nera. L'esibizionismo, l'impudicizia, il vizio, il denaro facile, l'omosessualità ne sono divenuti i simboli tristi e deteriori. Mi sento indesiderabile, ogni anno sono costretta ad andarmene a Parigi, all'inizio dell'estate, per lasciare il posto agli invasori maleducati».

Origine della protesta: il divieto ai cani, tra cui quelli di BB, di scendere in spiaggia. Secca la replica del sindaco. «La signora Bardot è partita di testa. Perché non permettiamo ai suoi cani di fare i loro comodi sulla spiaggia, ci insulta a ruota libera». **[p. p.]**

Si rispolverano i metodi maoisti: dai campi si torna solo col certificato di buona condotta

Deng manda i laureati a zappare

Cataste di libri occidentali distrutte con gli schiacciasassi

Sparso due mesi fa il sangue, la repressione in Cina si intensifica con il ritorno a sinistri riti maoisti. Da quest'anno, e per i prossimi tre anni, tutti i neolaureati saranno mandati per un anno a lavorare nelle campagne, da dove potranno tornare solo avendo tenuto una condotta politicamente irreprensibile.

E' in pratica una deportazione di massa della fascia più sensibile e preparata della popolazione, e dalla quale erano partiti i moti che alla fine di maggio avevano fatto vacillare il regime.

Confermata da un portavoce del ministero dell'Istruzione, la notizia arriva mentre si dispiega la lotta per la distruzione di centinaia di migliaia di libri, considerati strumenti di inquinamento ideologico da parte del liberalismo borghese. Ritirate nelle settimane scorse da librerie e biblioteche, le opere di autori occidentali o sulla cultura occidentale sono adesso materialmente distrutte in pubbliche manifestazioni. Il telegiornale ha mostrato ieri sera da Jinan, capoluogo dello Shandong, scene di uno schiacciasassi che col rullo compressore polverizzava migliaia di volumi. In altre città sono stati fatti giganteschi roghi.

La decisione di mandare neolaureati nelle campagne ricorda gli anni della rivoluzione culturale, quando, furono chiuse per anni le scuole di ogni ordine e grado, studenti e insegnanti dovettero lasciare le città e «andare a imparare dai contadini». Specie da Shanghai, a più riprese, centinaia di migliaia di giovani furono mandati nelle desolate zone desertiche dello Xinjiang, nell'Asia Centrale, da dove non sono più riusciti a tornare. La decisione di Mao, suicida per lo sviluppo del Paese, aveva le sue radici ideologiche nell'esaltazione del pauperismo. Quella odierna è meramente punitiva, una rieducazione di massa funzionale al regime ma non alla modernizzazione.

Dal provvedimento sono esclusi i laureati in archeologia, lingue straniere o informatica. Ma in varie istituzioni che si erano distinte per l'attenzione verso la cultura occidentale, anche i laureati dal 1985 in poi dovranno lasciare il posto e trasferirsi in campagna.

Individuati nelle università i centri di opposizione, il regime già il mese scorso aveva annunciato che quest'anno vi saranno ammesse 30 mila matricole in meno rispetto all'anno scorso. Nella sola Pechino, invece che 1900 come nel 1988, ne saranno ammesse solo 800.

Non si arriva all'abolizione del sapere, come durante la rivoluzione culturale, ma lo si purga con selettività ideologica. Ieri il quotidiano della gioventù comunista lanciava i suoi strali contro Freud, Nietzsche e Sartre.

L'intensificarsi della lotta ideologica rivela il fallimento della propaganda volta a giustificare il massacro. Alla resistenza passiva della gente si accompagna quella attiva. Secondo indiscrezioni, in un documento interno di partito si manifestano preoccupazioni in questo senso, citando il fatto di quattro soldati strangolati in un parco a Pechino. Il «Quotidiano dell'Economia» rivela che giorni fa un uomo ha offerto acqua avvelenata ad alcuni soldati. Un altro militare, avvicinato da un ragazzo, ha accettato di fargli prendere in mano per gioco il fucile: il piccolo gli ha puntato la canna e lo ha freddato. A oltre due mesi dalla strage, le notti di Pechino deserta sono ancora scandite da colpi di arma da fuoco. **[f. m.]**

POLONIA

Primi sì al «governo Solidarnosc»

Il «partito contadino» (zsl) e quello «democratico» (sd) polacchi si sono detti ieri pronti a intavolare colloqui con Solidarnosc alla luce della proposta di Walesa per una coalizione di governo che escluda i comunisti. Il partito democratico si è già detto disponibile a «partecipare a qualsiasi governo di fiducia nazionale». Il partito contadino, pur manifestando umori analoghi, non si è ancora dichiarato. Intanto il premier Kiszczak incontra crescenti difficoltà nel tentativo di formare un gabinetto guidato dal pc.

A PAGINA 4

Polemica dopo la querela contro «Famiglia Cristiana» presentata alla Sacra Rota

Giubilo, guerra tra cattolici

Vaticano sorpreso per la mossa dell'ex sindaco

ROMA. Sul caso-Giubilo ormai è «guerra santa». Il Vaticano avvolge nel silenzio la denuncia presentata al Tribunale diocesano dall'ex sindaco di Roma contro *Famiglia Cristiana*, ma, attraverso i portavoce ufficiosi, filtra un giudizio ill «sorpresa» per l'originale iniziativa. La Curia, dunque, tace ma non acconsente. Persino il prudentissimo monsignor Giovanni Marra, vescovo ausiliare di Roma, vicino a Comunione e liberazione, non può fare a meno di esprimere il suo «rammarico». E aggiunge: «Preferisco per oggi non fare dichiarazioni perché queste sono vicende che non fanno piacere, soprattutto a un vescovo».

L'ultimo affondo di Pietro Giubilo ha riacceso improvvisamente il fuoco della polemica nel mondo cattolico. Una sortita inattesa: dopo un mese di scambi polemici, culminati nella clamorosa ipotesi di una lista alternativa alla dc, negli ultimi giorni i venti di guerra si erano placati. I due ravvicinati e vibranti appelli all'«unità dei cattolici», lanciati da monsignor Marra, braccio destro di Poletti, sembravano aver definitivamente calmato le acque.

Due giorni fa, invece, il colpo di scena. Giubilo fa sapere di aver presentato querela contro *Famiglia Cristiana*, accusata di aver espresso «giudizi diffamatori verso l'amministrazione comunale e la dc». Perché una sortita così clamorosa e, a prima vista, così impopolare, proprio contro la rivista cattolica più diffusa d'Europa? E perché, attraverso il Tribunale ecclesiastico, chiamare in causa la Santa Sede?

Nel deserto romano, per ora nessuno si sbilancia. Ma dalle dichiarazioni fatte sottovoce da esponenti dc, prende corpo un'ipotesi: ad ispirare la querela di Giubilo sarebbe stata, ancora una volta, Comunione e liberazione. L'iniziativa avrebbe una sapiente regia: obiettivo, intimidire il corposo dissenso di quasi tutto il mondo cattolico romano verso la dc andreottiana di Pietro Giubilo e di Vittorio Sbardella. Sotto tiro, i movimenti ecclesiali e di base, che hanno espresso, anche se con toni diversi, il loro disagio: la Caritas diocesana, la comunità di Sant'Egidio, l'Azione cattolica, l'Istituto Caymari, le Acli e, a livello nazionale, i Paolini. Insomma, Giubilo e Cl vorrebbero creare un precedente: chi contesta può finire davanti al tribunale diocesano.

Ma la sortita dell'ex sindaco, al di là di possibili vizi di forma, potrebbe rivelarsi un boomerang. Giubilo sostiene che la sua denuncia è indirizzata contro «gli atteggiamenti del periodico, tendenti a fomentare divisioni nel mondo cattolico». Ma l'articolo pubblicato da *Famiglia Cristiana* nel numero del 9 agosto e messo sotto accusa da Giubilo non sembra presentare toni diffamatori. Il passaggio più «forte» dell'articolo dice: «Ora i democristiani hanno paura. Dopo Palermo e Reggio Calabria, potrebbe essere Roma la terza città a veder nascere una lista cattolica in contrapposizione alla dc». E più avanti, si parla di «forte insoddisfazione» nel mondo cattolico di fronte al malgoverno, alla corruzione, all'inquinamento affaristico». Molto più duro, in realtà, era stato il 5 luglio scorso l'*Osservatore romano* che, senza paludamenti curiali, aveva accusato il sindaco Giubilo di pensare «soltanto agli appalti e ai voti».

E infatti la replica, molto pacata, della società San Paolo, proprietaria del settimanale *Famiglia Cristiana*, richiama le precedenti prese di posizione contro il malgoverno romano: «Non si può non esprimere stupore per il ricorso al Tribunale ecclesiastico — dice il superiore generale dei Paolini don Renato Pierino —, presentato per contestare un servizio di cronaca che non aggiunge alcun elemento di giudizio a quanto già espresso dal Santo Padre su Roma e i suoi mali da Terzo Mondo, dall'*Osservatore romano*, dalla Caritas e da diversi esponenti delle diocesi sulle responsabilità dei cattolici».

Una replica secca, senza veleni polemici. Aggiunge Claudio Ragaini, caporedattore di *Famiglia Cristiana*: «Siamo stupefatti, ma molto sereni. E abbiamo anche il sospetto che Giubilo si sia limitato a leggere soltanto il titolo dell'articolo, perché se lo avesse letto tutto avrebbe potuto rendersi conto che ci siamo limitati a fare un quadro molto realistico della situazione romana».

Una dura critica all'iniziativa di Giubilo arriva dalla *Voce Repubblicana*: «Ricorrendo al tribunale ecclesiastico, Giubilo, già non rimpianto sindaco di Roma, riconosce come unico superiore il Papa». Per il deputato dc Elio Mensurati, «Giubilo ha perso un'altra occasione per tacere e questo conferma ancora una volta l'esigenza di un intervento su Roma della direzione nazionale della dc».

Fabio Martini

IL GIURISTA

«Forse un errore nella denuncia»

ROMA. La denuncia presentata dall'ex sindaco ill Roma contro *Famiglia Cristiana* potrà essere esaminata soltanto dopo il 20 settembre, perché il Tribunale diocesano è attualmente in ferie. Tuttavia, secondo il decano degli avvocati della Rota, Corrado Bernardini, l'esposto denuncia potrebbe non essere accettato dal tribunale ecclesiastico per un vizio di forma.

«Pietro Giubilo potrebbe aver sbagliato indirizzo — dice infatti Bernardini —. Se nel suo esposto per il reato di diffamazione l'ex sindaco chiede una sanzione penale, avrebbe dovuto prima esporre il caso all'Ordinario, cioè al vescovo della diocesi, il cardinale vicario Ugo Poletti. E' il tribunale ordinario, infatti, a stabilire se l'esposto può essere accolto o no».

Ma se l'ex sindaco ha scelto la sanzione penale, sempre ammesso che l'esposto venga accolto, quali sono le «pene» cui i Paolini potrebbero essere condannati?

«Il nuovo Codice, per la diffamazione, prevede pene più blande rispetto al passato — risponde il giurista —. Ad esempio la censura, l'interdetto, l'obbligo di esercizi spirituali». E se invece Giubilo avesse scelto la strada civile? «In questo caso — dice ancora Bernardini — l'eventuale risarcimento potrebbe anche essere di natura simbolica, per esempio una lira».

PERSONE

Unico rimedio fare marcia indietro

ALLA televisione, l'altro giorno, il ministro della Giustizia Vassalli ha dichiarato una cosa impressionante: non è possibile, ha detto, assolutamente non è possibile accelerare la celebrazione dei processi, dare all'attività giudiziaria un'efficienza e un ritmo proporzionati ai limiti che la legge prescrive per tenere in galera le persone in attesa di giudizio. Mentre il ministro parlava, quasi a dimostrare quell'impossibilità anche fisica, le immagini mostravano pile sterminate, mucchi, colonne, colline, montagne di incartamenti processuali. Ora i detenuti, in Italia, sono 31.382. Di questi, quelli carcerati in attesa di processo rappresentano il 52,2 per cento. Vuol dire che i processi da celebrare tempestivamente sono 16.381. I magistrati, in Italia, sono circa 7300. Eppure, non si riesce a fare tempestivamente questi processi né altri: la legge penale prevede che tra la sentenza di primo e di secondo grado non debba trascorrere più di un anno, ma questo termine non viene quasi mai rispettato, e gli imputati vengono quindi scarcerati; la legge impone che certe sentenze vengano redatte in venti giorni, ma vengono redatte anche in quattro mesi; la legge impone che i processi per cause di lavoro vengano definiti in sessanta giorni, ma nel giugno scorso certi procedimenti sono stati rinviati al 1991. Gli amministratori della legge non rispettano la legge. L'Istituto di Statistica conferma che nel 1988 soltanto un terzo dei processi è arrivato al traguardo del giudizio d'appello, mentre oltre il 63 per cento è rimasto alla fase istruttoria o alla sentenza di primo grado. «Le condizioni strutturali del nostro sistema sono note», scrive sbrigativamente il quotidiano del partito repubblicano. Già. E da queste condizioni, dall'impossibilità dichiarata dal ministro Vassalli, si fa derivare, per evitare che pericolosi criminali vengano scarcerati allo scadere dei termini di prigionia preventiva, la necessità di prolungare, allungare di nuovo questi termini.

Bella soluzione: impongo a te certe regole, io non sono capace di rispettarle, allora cambio le regole a tuo danno. Il carcere preventivo, eufemisticamente ribattezzato «custodia cautelare», viene ritenuto socialmente indispensabile, ma non è equo: che un cittadino debba stare in prigione durante un anno, un anno e mezzo, due anni e più ad aspettare che un tribunale lo dichiari definitivamente innocente o colpevole, e che in caso di innocenza abbia dovuto scontare una pena per colpe non commesse, è già parecchio ingiusto, duro; figurarsi poi se il periodo di detenzione preventiva diventasse o tornasse a essere ancora più lungo. Se ne tiene oggi poco conto, perché s'immagina che a subire il carcere preventivo siano sempre e soltanto feroci delinquenti destinati alla condanna: ma non è così, e i principi di civiltà giuridica d'un Paese restano preziosi, l'unica possibile preziosa garanzia per tutti.

Nella storia repubblicana, per oltre quarant'anni, le condizioni in cui si è amministrata la giustizia sono sempre state rovinose come quelle contemporanee, e nessun governo ha potuto o voluto mettervi rimedio: adesso, finalmente alla vigilia della riforma del processo penale, l'unico rimedio ipotizzato alla scarcerazione di presunti innocenti o presunti colpevoli è ancora una volta limitare i diritti, fare marcia indietro. Giro e rigiro, il problema è sempre lo stesso, lo Stato che non funziona, l'irresponsabilità e impunità dei governanti per quel non-funzionamento: come ha sentenziato la Corte dei Conti, ai governi «manca la capacità di decidere per poi agire concretamente».

Lietta Tornabuoni

A 67 anni, si è spento a Roma dopo una lunga malattia

E' morto Gullotti

Fu ministro e vicesegretario dc

ROMA. L'onorevole Antonino Gullotti, democristiano, più volte ministro, è morto nelle prime ore di ieri in una clinica romana. Il parlamentare, che aveva 67 anni, soffriva da tempo di un male incurabile, per il quale era stato recentemente sottoposto ad un'operazione chirurgica.

Nato nel 1922 a Ucria (Messina), Antonino Gullotti si era laureato in Giurisprudenza ed aveva percorso tutte le tappe della carriera politica regionale dello scudo crociato fino a diventare, nel 1954, consigliere nazionale del partito e, nel 1960, componente della direzione. Deputato dal '58, gli è sempre stato confermato il mandato parlamentare, con un successo elettorale sia via crescente anno dopo anno, fino ai quasi 129 mila voti ottenuti nelle ultime consultazioni politiche.

In Parlamento ha ricoperto incarichi in molte commissioni (è stato anche vicepresidente della commissione antimafia), passando successivamente ad incarichi di governo. Gullotti è stato più volte ministro dei Lavori pubblici, delle Partecipazioni statali, della Sanità, delle Poste e dei Beni culturali. Tra gli incarichi interni alla democrazia cristiana, aveva ricoperto quelli di vicesegretario nazionale e di dirigente del dipartimento Stato e Istituzioni. Recentemente faceva parte della commissione Giustizia della Camera.

I funerali del parlamentare democristiano si terranno domani, alle 10, nella cattedrale di Messina. Tra i primi ad apprendere la notizia della scomparsa dell'on. Gullotti è stato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che ha fatto immediatamente pervenire alla vedova la sua partecipazione al lutto. Andreotti ha manifestato profonda tristezza per la perdita di un amico e collega che per tanti anni ha assolto funzioni di rilievo sia a livello istituzionale che in incarichi di partito.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha inviato ai familiari dell'on. Gullotti un messaggio in cui esprime «profondo cordoglio per la scomparsa di Antonino Gullotti, al quale ero legato da antica e fraterna amicizia e che apprezzavo per il suo intelligente e qualificato impegno di uomo politico, di parlamentare e ministro della Repubblica. Nel commosso ricordo della ricca umanità e della competente professionalità che ne ha animato il servizio reso alle istituzioni, desidero rivolgere a lei, gentile signora, ed ai suoi cari, l'espressione della mia sentita partecipazione al loro dolore».

Messaggi di cordoglio sono stati inviati alla famiglia di Gullotti anche da alcuni esponenti dello stato maggiore della dc. Il presidente del Consiglio nazionale Ciriaco De Mita, ha sottolineato «le qualità umane e politiche» del parlamentare scomparso. Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, ha scritto alla vedova: «Le sono vicino con sentimenti di profonda solidarietà nel ricordo commosso del caro amico».

(Ansa-Agi)

Antonino Gullotti

Ferie all'estero

Patuelli polemico con Cossiga

ROMA. «Vado all'estero per consentire agli italiani di andare al mare o in montagna senza essere disturbati dalla mia presenza». Le parole con cui Francesco Cossiga ha commentato la sua decisione di trascorrere le vacanze in Germania hanno provocato la reazione di Antonio Patuelli, della segreteria del pli. «Sono frasi ingenerose — ha detto Patuelli — nei confronti dei tantissimi italiani che al contrario sarebbero onorati di ospitare il Presidente nelle proprie località di villeggiatura. Penso ad esempio agli operatori turistici dell'Adriatico, che certo saprebbero apprezzare il significato di solidarietà di un'eventuale scelta del presidente della Repubblica a favore delle località costiere così duramente colpite dalle note avversità ambientali».

Cossiga è arrivato ieri nel castello-albergo di Buelerhoehe, una piccola località della foresta nera, nella regione tedesca del Baden Wurttemberg. A riceverlo, al suo sbarco in una base aerea militare, c'era in forma privata l'ambasciatore italiano in Germania Marcello Guidi. Le vacanze del Presidente si protrarranno per una quindicina di giorni, con un programma dedicato a passeggiate nei boschi ed escursioni in località di interesse culturale e artistico.

Nella polemica avviata da Patuelli si collega la frase di Cossiga con il caso nato nell'agosto dell'anno scorso, quando il Capo dello Stato rinunciò alle sue vacanze in Alto Adige. «A questo punto — ha proseguito l'esponente liberale — spero che dal Quirinale arrivi al più presto una smentita. Le parole di Cossiga potrebbero addirittura riaprire le tensioni della scorsa estate». Il 20 agosto '88, dopo un periodo di vacanza in Irlanda, Cossiga rinunciò d'improvviso a una breve permanenza già programmata a Merano, in un momento nel quale la provincia di Bolzano attraversava momenti di tensione per attentati avvenuti nelle settimane precedenti.

Nel comunicato diffuso allora il Quirinale aveva spiegato che si intendeva «evitare di recare disagio alle popolazioni di quella provincia ed a quei cittadini che vi trascorrono le loro vacanze, e di gravare le forze di polizia di ulteriori impegni oltre quelli che su loro incombono anche in relazione alla particolare situazione della zona».

(AdnKronos-Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

IL GIORNALISTA INCENDIARIO

sterebbe, quando proprio non si riesce a cavare un ragno dal buco, confessare la propria impotenza. Soltanto così potremo riconquistarci la fiducia dei lettori che in questi giorni temo si sia notevolmente affievolita.

C'è un rigore morale anche nel dire che non si sa quel che davvero non si sa. Ho avuto qualche giorno fa una conversazione con Leonardo Sciascia. Gli ho chiesto lumi ed interpretazioni sugli enigmi di Palermo. Mi ha guardato con gli occhi tristi: «non si capisce», ha risposto.

Grazie, Sciascia, per la lezione.

Gaetano Scardocchia

E' slittata al 23 agosto la decisione sugli arresti domiciliari

Rinvio per Verdiglione

Irregolare il Tribunale che doveva decidere

MILANO. La decisione sul futuro di Armando Verdiglione è stata rinviata al 23 agosto. L'udienza di ieri mattina non si è potuta svolgere «per l'impossibilità di formare il collegio» di magistrati ed esperti che deve decidere se e dove lo psicanalista sconterà il suo residuo di pena. Si è scoperto infatti che uno dei componenti, il medico Franco Crenna, era stato teste d'accusa contro lo psicanalista detenuto.

Verdiglione, condannato a 4 anni e 2 mesi per truffa e circonvenzione di incapace, soffre di una forma cronica di rifiuto del cibo. Per questo l'avvocato Gianluca Maris ha chiesto all'ufficio del giudice di sorveglianza di rinviare l'esecuzione del periodo detentivo, o almeno di concedere gli arresti domiciliari.

Ribadita in appello nell'ottobre '87, la condanna era stata confermata dalla Cassazione nel marzo scorso. Fino a quel momento Verdiglione aveva scontato 69 giorni a San Vittore e 280 agli arresti domiciliari. Doveva quindi tornare in carcere per il periodo di pena restante. La difesa si era subito rivolta all'ufficio del giudice di sorveglianza, chiedendo che lo psicanalista fosse «affidato in prova ai servizi sociali» per un periodo uguale a quello da passare in prigione. L'istanza era stata respinta perché, secondo la legge Gozzini, tale misura è limitata a coloro che risultano condannati a meno di 3 anni di reclusione. Indipendentemente da quella che sarà la sentenza del collegio competente, la difesa di Verdiglione potrà a questo punto chiedere la revisione del processo, presentare un ricorso alla Corte Europea di Strasburgo, stilare una domanda di grazia al Presidente della Repubblica. L'intenzione sembra quella di adire a tutti e tre questi procedimenti.

Intanto, a fianco di intellettuali come Bernard Henry-Lévy e Ionesco, in difesa di Verdiglione si levano anche alcuni politici. Pannella per esempio lo definisce «vittima innocente di una persecuzione paragonabile alla Santa Inquisizione, allo stalinismo, al nazismo e all'integralismo islamico».

Attacchi e polemiche nascono anche dal fatto che, nel caso di Verdiglione, i procedimenti giudiziari si sono susseguiti in tempi brevi (nemmeno due anni fra l'arresto e la conclusione dell'appello), e il dispositivo della sentenza è stato integralmente applicato. Per la maggior parte degli altri imputati, invece, i periodi da trascorrere in attesa di giudizio sono ben più lunghi, e una qualche ragione per concedere uno «sconto» di pena si trova di frequente.

Ornella Rota

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Berardo Redazione, **Giorgio Calcagno** Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, **Roberto Martinelli** Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, **Mario Varesi** Esteri, **GianPaolo Bertli** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, **Nico Orengo** Tuttolibri
Pia Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, **Luigi Demartini, Giovanni Peradotto**

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 84/1895

Certificato n. 1871 del 16/12/1988

La tiratura de La Stampa di mercoledì 9 agosto 1989 è stata di 468.339 copie

Intervista al presidente Carbone: «Dobbiamo suonare un campanello d'allarme»

«Noi, giudici inascoltati»

La Corte dei conti ignorata dai politici

Il presidente della Corte Giuseppe Carbone

ROMA. Professor Carbone, dica la verità: come presidente della Corte dei conti non è stanco di firmare ogni anno la denuncia del dissesto della finanza pubblica, sapendo che per qualche giorno il governo la studierà, ma poi finirà per archiviarla senza porre rimedi?

«Francamente, no, e le spiego subito perché. La relazione annuale della Corte dei conti non è una sentenza di condanna del governo, anche se, forse perché è redatta da magistrati, viene interpretata come tale. La Corte invece ha il compito di esercitare il controllo per conto del Parlamento sul modo in cui, in base alle leggi, vengono amministrate le finanze dello Stato. Se le cose non vanno, il nostro è un campanello d'allarme; e se non ci fosse, la classe politica sarebbe sorda e cieca, non avendo nessuno strumento per accertare gli effetti pratici delle proprie scelte».

Però, presidente, non potrà negare che ogni anno si assiste a una pantomima: La Corte avverte che i conti non tornano; il governo per un po' dice che è venuto il momento di tagliare le spese; il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro incontrano i vari ministri, che si battono il petto ammettendo la necessità di ridurre gli sprechi, ma poi, al momento buono, si defilano. Si arriva a settembre, ogni ministro piuttosto che fare tagli minaccia le dimissioni, la legge finanziaria ridiventa un elenco di spese che si allarga a soffietto, e così quando si arriva alla fine dell'anno i conti dello Stato sono punto e daccapo. Secondo lei, c'è un modo per cambiare questo copione?

«Se mi chiede se è vero che esiste un contrasto fra l'interesse generale all'equilibrio della finanza pubblica e la somma di interessi particolari, corporativi, a sostegno delle singole forme di spesa e delle diverse categorie, lo la dico che è così: esiste una dialettica, sarebbe necessario un bilanciamento fra le varie esigenze, ma non sempre si può dire che si realizzi. Del resto anche la stampa, spesso, si trova a sostenere che è più legittimo un taglio in un certo settore piuttosto che in un altro, una nuova tassa piuttosto che un ticket. Si critica un aspetto particolare in nome della eccessiva generosità o della tendenza agli sprechi del responsabile. Tutto ciò, se mi consenta, legittima ancor di più l'esistenza e la necessità dell'azione della Corte dei conti».

E non di un maggiore raccordo fra l'organismo che lei presiede, ed è preposto al controllo delle spese, e i responsabili politici che spesso ne ignorano le raccomandazioni e gli inviti all'austerità?

«Intendiamoci: la Corte esercita un controllo funzionale, tecnico, sulla base delle leggi. In questo senso il Parlamento e le scelte politiche che esso compie, da solo o per iniziativa del governo, non sono oggetto di verifica da parte nostra. Che poi fra il controllore e il controllato sarebbe utile una maggiore sinergia, questo è chiaro. Anche se spesso, l'idea di un indirizzo, o di un controllo preventivo, rischia di trasformarsi in un alibi alla lentezza delle scelte degli amministratori, o dunque di produrre un effetto negativo. Se un amministratore — e ce n'è più d'uno che si comporta così — ci scrive per chiederci se può comportarsi in un dato modo, se è giusto, se è opportuno, e intanto in attesa della risposta non fa niente... beh, ci può sempre essere un confronto utile, ma in un sistema così ampio e complesso come la nostra pubblica amministrazione, che in un anno arriva a produrre cinque milioni di atti, non tutto è sinergia e collaborazione».

Presidente, ha mai la sensazione che da parte delle forze politiche emerga un tentativo di sottrarre potere alla Corte dei conti, di trasformarla da controllore a controllata, insomma in qualche modo di sottometterla?

«Quando si dice forze politiche, si parla di soggetti molto articolati...».

Parliamo, in particolare, dei partiti.

«Certamente ci sono momenti, atteggiamenti, tendenze, all'interno delle forze politiche, che possono guardare con fastidio e incomprensione ai controlli e al ruolo della Corte. Però francamente non mi sento di generalizzare, perché le forze politiche hanno anche consapevolezza della necessità, direi indispensabilità, del compito che noi svolgiamo. In mancanza del quale, lo ripeto, noi avremmo un produttore di leggi, il Parlamento, che resterebbe cieco e sordo rispetto agli effetti delle proprie decisioni. Nessuno andrebbe a raccontargli com'è andata, poniamo, con la riforma sanitaria, o con la legge di difesa delle coste, se questi meccanismi funzionano o no, se costano quanto era stato previsto, di più o di meno. Che poi questo resoconto produca qualche attrito, qualche fastidio, io lo considero naturale. E al di là di qualche uscita, come dire, un po' estemporanea e nevrastenica, esorto qualsiasi soggetto politico ad accogliere il nostro controllo come un contributo positivo a uno Stato di diritto e a una democrazia trasparente».

[m. m.]

Gli sprechi

Scuola «burocratica» Poste, sempre peggio

ROMA. Nelle 598 cartelle della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato, non mancano le critiche ai vari ministeri. Ecco in sintesi alcuni rilievi dei giudici contabili.

Sanità. La Corte conferma il fallimento della riforma sanitaria, a dieci anni dalla sua entrata in vigore. E nella gestione del servizio si allarga ulteriormente la «forbice» tra entrate e uscite: i costi sono saliti nell'87 a 51.864 miliardi e nell'88 a 61.320 miliardi, con ulteriori oneri per 6.583 e 8.620 miliardi per la cui copertura non si è ancora provveduto».

Pubblica Istruzione. Un voto molto basso alla scuola italiana, che «continua ad essere caratterizzata da una situazione di stallo» dovuta soprattutto al naufragio dei vari «progetti di riforma». La scuola è ormai un grande meccanismo burocratico che rischia di saltare da un momento all'altro. In rosso anche gli «aspetti finanziari della gestione»: gli impegni «assunti nel corso dell'esercizio sono ammontati a 40.353,7 miliardi e quindi sono risultati superiori di 58,5 miliardi alle previsioni».

Trasporti. Ferrovie «bocciate» su tutta la linea. «Non sono state realizzate dal ministero dei Trasporti né la verifica degli aspetti economici e tecnici, né la normalizzazione dei conti. Nel frattempo non ci sono strumenti per conoscere come sono stati impiegati i soldi dello Stato per il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie (13.018 miliardi nel solo 1988)». Sul trasporto merci la Corte dei conti denuncia «un eccessivo utilizzo del mezzo su gomma».

Poste. Si aggrava la crisi, malgrado le iniziative per contenere il deficit gestionale e migliorare i servizi: colpa del «gap», il profondo divario tra costi e ricavi, che deriva dall'inadeguatezza delle tariffe e dall'inefficienza. Ad esempio «un'eccessiva specificazione delle mansioni del personale crea rigidità nell'espletamento del servizio».

Lavoro. Nel settore previdenza la Corte sottolinea «il ripetersi, anche nell'88, del fenomeno di sfondamento del tetto fissato dalla legge finanziaria per i trasferimenti dallo Stato all'Inps: fissati a 36 mila miliardi, sono stati 36 mila 499». E, per di più, diminuiscono le ispezioni sui posti: nell'88 sono state 180 mila 689, contro le 185 mila 975 dell'anno precedente.

Partecipazioni Statali. Le modifiche dello statuto dell'Iri è «opportuna» per migliorare la redazione del bilancio. Si critica il fatto che «il conto economico dell'Iri non recepisce, a differenza degli statuti degli altri enti di gestione, le perdite delle società controllate e le minusvalenze o plusvalenze per alienazione dei cespiti». Ad esempio, i dati del gruppo Iri nel 1988 «non comprendono la rilevante perdita derivante dalla liquidazione della Finsider» che assomma a «2.830 miliardi di minusvalenze». [r. i.]

I nuovi ministri finanziari cercano di individuare gli interventi d'urgenza per frenare il disavanzo dello Stato

Si pensa di aumentare il bollo auto

E anche marche per patenti, passaporti, e l'imposta sui superalcolici

ROMA. Il bollo auto può aumentare. E' una delle misure allo studio dei tre ministri finanziari del nuovo governo. L'indicazione è stata data dopo il primo vertice della trojka, composta da Paolo Cirino Pomicino (Bilancio, dc), Guido Carli (Tesoro, dc) e Rino Formica (Finanze, psi), che si sono incontrati ieri pomeriggio. Rispondendo a una domanda sulla tassa di circolazione, Formica ha ammesso indirettamente che si sta esaminando un eventuale ritocco: «Stiamo compiendo una valutazione sull'intero campo dell'imposizione».

Il vertice di ieri è servito a compiere una prima ricognizione per individuare gli interventi praticabili per risanare il bilancio pubblico. Cirino Pomicino ha invitato i giornalisti a non cercare dettagli su singoli interventi: «Rischiate di essere smentiti due giorni dopo». Tuttavia, i primi orientamenti cominciano a maturare. E' infatti trapelato che il governo sta studiando se aumentare, oltre al bollo auto, le marche per patenti e passaporti e le imposte che gravano su alcune produzioni come i superalcolici. Sono misure che procurano introiti alle dissanguate casse dello Stato e hanno il vantaggio di non pesare sull'inflazione e sulla scala mobile.

Di tutto questo, i tre ministri finanziari intendono tener conto individuando le nuove tasse: «Dobbiamo saper scegliere fra le diverse misure — afferma Formica — e valutarne gli effetti non soltanto per il gettito. Si tratta di vedere come incidono sui contribuenti, sui gruppi sociali, sull'inflazione, sul paniere con il quale si determina la scala mobile».

Il ministro delle Finanze ha precisato che all'interno del governo non ci sono «pareri uniformi» sul raffreddamento della domanda interna. Le nuove tasse potranno colpire i settori più disparati: «Non c'è allo studio niente di specifico, è allo studio tutto» ha sintetizzato Formica. A poco a poco, la manovra economica sta prendendo corpo. I colloqui di questa settimana sono un primo assaggio in vista delle scadenze di settembre (ieri la trojka ha incontrato il ministro dei trasporti, il dc Carlo Bernini, ricevuto anche dal presidente del consiglio Giulio Andreotti, e quello delle regioni, il repubblicano Antonio Meccanico). Altri incontri con i responsabili di Industria, Poste e Lavoro sono previsti per il 23 e 24 agosto (dopo una breve pausa dell'attività di governo), mentre il Consiglio dei ministri del 25 non si occuperà di questioni di bilancio. «Molti chiarimenti ci saranno per la metà di settembre», dice Formica. La legge finanziaria per il '90 deve essere presentata entro il 30 set. «nbre. Anche ieri è stato confermato che non sono allo studio misure per l'anno in corso.

L'entità complessiva della manovra di governo deve ancora essere precisata. Cirino Pomicino ha spiegato che il punto di riferimento resta il documento programmatico del precedente governo, che prevedeva un deficit tendenziale di 150 mila miliardi e interventi per ridurre il fabbisogno fino a 133 mila e 100 miliardi. Tuttavia è noto che i tagli potrebbero risultare più elevati di quanto era stato previsto: il deficit tendenziale appare infatti in salita.

Una serie di norme sono sottoposte al vaglio della trojka. C'è il problema del condono fiscale per i lavoratori autonomi. Formica ha ribadito che è necessario un chiarimento sugli effetti». I contribuenti che rimediano alla mancata presentazione di una dichiarazione non corrono rischi di sanzioni penali, «ma chi ha fatto una fattura falsa ha compiuto un reato» e quindi può essere perseguito.

C'è il problema della nuova imposta comunale, l'Iciap, definita «rozza» da Formica. L'idea del ministro è che la facoltà di far pagare imposte «deve essere trasferita agli enti locali in modo organico»: è contrario perciò a misure isolate che rischiano di essere affrettate.

La trojka finanziaria si è riunita mentre infuriano le polemiche sul dilagare dell'evasione fiscale e sull'inadeguatezza dei controlli. Lo slogan di Formica è: «Eliminare le tre "E": erosione, elusione e evasione». Il ministro delle Finanze si è impegnato a trovare gli strumenti più adatti per stanare gli evasori ed ha osservato che le somme che potranno essere recuperate non saranno conteggiate nella manovra economica in cantiere. «Le maggiori entrate attivate attraverso la lotta all'evasione devono essere fortunate sopravvenienze aggiuntive».

Roberto Ippolito

IL MINISTRO

«Treni, nessun rincaro»

ROMA. «Apprezzo lo sforzo dei colleghi economici. Sono pronto a collaborare». Carlo Bernini, neo ministro dei Trasporti, ha dato a Carli e Pomicino piena disponibilità per un contenimento delle spese del settore, che ammontano a oltre 42 mila miliardi. Per le ferrovie Bernini presenterà un documento riguardante la riforma dell'Ente e gli impegni di spesa. Questo comporterà un nuovo rincaro dei biglietti? «Non ci saranno ritocchi — ha detto il ministro —. Nei giorni scorsi il governo ha reiterato il decreto di aumento del 20% delle tariffe. Quindi non si prevedono ulteriori maggiorazioni». Le spese del settore trasporti figureranno all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 1° settembre. Bernini si è impegnato con Carli e Pomicino a presentare un programma più dettagliato tra il 28 e il 31 agosto. Comunque, ha aggiunto, «si può risparmiare anche aumentando efficienza e competitività».

Disagi per i voli di Ferragosto fra la Sardegna e il continente

In sciopero i piloti Alisarda

Per quattro ore, da oggi al 20 agosto

ROMA. La tranquilla estate dei trasporti, che, grazie alla tregua sindacale, si annunciava esente da scioperi e agitazioni in grado di turbare i viaggi dei «vacanzieri», è già finita. L'associazione professionale dei piloti di linea Appl ha indetto infatti quattro ore di sciopero giornaliero nel mese di agosto, a cominciare da oggi.

Gli altri scioperi si svolgeranno il 12, il 14, il 16, il 18 e il 20 agosto, con notevoli disagi per i viaggiatori delle rotte fra la Sardegna e il continente. I piloti sciopereranno al termine della effettuazione della prima tratta, in tutti gli avvicendamenti che interessano gli scali nazionali.

La categoria protesta «contro il grave comportamento dell'Alisarda nei confronti dei suoi piloti. Dopo che è stato rinnovato il contratto nazionale della categoria, grazie anche alla nuova politica del neo presidente dell'Alitalia, Carlo Verri — sostiene l'Appl in una nota — l'Alisarda pretende di riaprire una trattativa sull'intesa sottoscritta a livello nazionale e pretende di modificarne sia le date di applicazione sia il contenuto non corrispondendo, a differenza di quanto avvenuto per i piloti dell'Alitalia e dell'Ati, gli arretrati».

In concreto dunque, i piloti Alisarda rivendicano lo stesso trattamento riservato ai colleghi delle altre compagnie aeree: «Fin dalla scadenza del contratto collettivo dei piloti italiani nel settembre 1987, e come in occasione di tutti i precedenti rinnovi — precisa infatti l'Appl — fu esplicitamente dichiarato che l'Alisarda avrebbe applicato ai propri piloti il rinnovo che sarebbe stato raggiunto in campo nazionale dai piloti Alitalia e Ati».

«L'associazione si rammarica — prosegue la nota dell'Appl — per i disagi all'utenza, la cui responsabilità ricade esclusivamente sulla dirigenza della compagnia Alisarda».

Il primo pacchetto di scioperi deciso dall'Appl rischia, comunque, di non esaurire le agitazioni dei piloti Alisarda. L'associazione, infatti, ha sottolineato che «dovrà inasprire le azioni sindacali se non verrà subito accolta la richiesta, espressa fin dal 5 luglio, di un incontro con l'azienda, sull'applicazione integrale dell'intesa raggiunta a livello nazionale».

La società Alisarda, da parte sua, ha informato che intraprenderà ogni azione per contenere al massimo i disagi che potrebbero essere arrecati ai passeggeri dall'azione sindacale promossa dai piloti. I passeggeri, spiega la nota dell'Alisarda, sono invitati a contattare lo scalo di partenza per accertarsi dell'orario effettivo dei voli.

[Ansa-Agi]

SCONTRO FRA SUPERPOTENZE

Braccio di ferro fra Usa e Urss

L'americano Ray Darling, campione di New York, sfida il campione olimpico sovietico di sollevamento pesi Sultan Rakhmanov nella prima gara di «braccio di ferro» Usa-Urss disputata martedì a Mosca

DALL'ITALIA

Morto a Imperia Corrado Bonfantini

IMPERIA. E' morto a Imperia per un infarto Corrado Bonfantini, 80 anni, deputato alla Costituente. Novarese, era entrato giovanissimo nell'organizzazione clandestina del partito comunista (a 16 anni fu condannato a un anno e mezzo di reclusione dal Tribunale speciale). Si staccò dal pci nel 1933, durante un periodo di confino all'isola di Ponza. Nel 1941 fu uno dei principali promotori della rinascita clandestina del pci e fu membro della prima direzione del partito. Più volte arrestato durante il Ventennio, fu tra i protagonisti della lotta partigiana in Piemonte e in Lombardia, dove si trasferì dopo essere stato ferito dai fascisti a Torino. Nominato responsabile dell'organizzazione militare del partito socialista clandestino, fu alla guida delle Brigate Matteotti, partecipando alla liberazione dell'Ossola e di Milano. Nel dopoguerra, a Torino, fu segretario regionale del psiup. Successivamente fu fra i fondatori del partito socialista dei lavoratori italiani. Direttore del quotidiano torinese *Mondo Nuovo*, aderì al psdi di Saragat, nelle cui file fu eletto deputato per la seconda volta nel '48. Rimase con i socialdemocratici di Saragat fino al '59, quando tornò come indipendente nelle file del pci. Partecipò in tutto a cinque legislature.

Cremonese (dc) presidente del Veneto

VENEZIA. Franco Cremonese, 49 anni, democristiano, è il nuovo presidente della giunta regionale veneta. Lo ha eletto oggi l'assemblea regionale con 36 voti favorevoli (dc, psi, psdi, pli), 13 contrari (pci, pri, msi, Verdi, dp), un astenuto (liga veneta). Confermato l'esecutivo regionale dc-psi-psdi-pli, con una sola novità: la sostituzione del socialista Giancarlo Brunetto con il collega di partito Bortolo Mainardi. [Ansa]

De Michelis: Rigo deve lasciare il psi

VENEZIA. Mario Rigo «dovrà andarsene dal partito socialista: non si può stare col piede in due scarpe». Così il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, leader veneziano del psi, ha commentato la proposta di Mario Rigo, già sindaco e vicesindaco di Venezia, che ha ventilato la formazione di una lista civica quale risposta alla crisi del Comune. «Se Rigo deciderà di andare fino in fondo, bisognerà spiegare all'elettorato che la frantumazione non serve a nulla, è una strada sbagliata». [Agi]

Tra i boschi di Sopron, al confine Ungheria-Austria, il «campo base» prima del balzo verso Vienna

Ho visto i tedeschi fuggire all'Ovest

Abbandonano auto e tende, sfidando le spie della Ddr
Ma le guardie magiare hanno l'ordine di non sparare

SOPRON
DAL NOSTRO INVIATO

Decine di tende e di automobili con la targa DDR giacciono abbandonate nei campeggi, nelle radure tra i boschi e al margine dei canneti tutto intorno alla cittadina ungherese di Sopron, il cui territorio si incunea in quello della provincia austriaca del Burgenland. Sono le vetture e le tende lasciate dai tedeschi della Germania comunista venuti in Ungheria con il pretesto di passarvi le vacanze e poi fuggiti in Austria per raggiungere la Germania Federale. Tutta la linea di confine è un cimitero di automobili con macchie di colore delle carrozzerie in mezzo al verde della boscaglia.

Una volta qui c'era la «cortina di ferro», un triplice reticolato di filo spinato attraverso i colli alti fino a 500 metri a Sud di Sopron, dei campi coltivati a Occidente, e tra gli acquitrini del lago di Neusiedl, a Nord. C'erano sempre sui sentieri pattuglie armate a piedi e sulle torrette metalliche presidi di guardie di frontiera con mitragliette, binocoli e fotoelettriche. Le torrette esistono ancora, ma da quando il governo di Budapest ha deciso in maggio di smantellare la cortina di ferro, non sono più vigilate: ora in qualche posto si passa.

Nella Germania comunista milioni di persone lo hanno visto alla televisione e ben presto molta gente ha cominciato ad affluire dalle parti di Sopron. Negli ultimi giorni l'esodo ha assunto dimensioni di fuga collettiva. Lunedì in coda dinanzi al consolato della Germania Federale nella Reisnerstrasse a Vienna, i tedeschi orientali fuggiti e in attesa del foglio di viaggio e del biglietto ferroviario verso il campo di raccolta di Giessen, presso Francoforte, saranno stati 140-150, ieri erano quasi 200, quasi tutti giovani operai e operaie tra i 20 e i 25 anni. «Questo è il comunismo, lo scrivo — dice uno —. Questo succede a quarant'anni dalla fine della guerra, che si debba lasciare tutto per poter vivere liberi».

«Non è stato come bere un bicchier d'acqua — racconta un giovane imprenditore, proprietario di una segheria a Erfurt, fuggito con i due figli, l'uno di 6, l'altro di 4 anni —. Avevamo una paura terribile che gli ungheresi ci sparassero addosso. Ci hanno visto certamente quando ci hanno illuminato con le loro fotoelettriche, hanno anche sparato ma in aria. Abbiamo anche sentito abbaiare due cani, ma non li hanno liberati. Tre ore e mezzo è durata la nostra fuga al buio attraverso il bosco. Se avessero voluto avrebbero facilmente potuto fermarci». Altri confermano: uno che con la fidanzata è passato un po' a nuoto un po' a guado attraverso il lago di Neusiedl e ha toccato la sponda austriaca proprio dinanzi alla trimbuna teatrale a Mörbisch, dice: «I soldati ungheresi ci hanno ben visto, non potevano non vederci, eravamo a 50 metri da loro. Ma hanno guardato dall'altra parte».

Fino a pochi giorni fa i soldati ungheresi avevano l'ordine di sparare contro chiunque venisse sorpreso a fuggire verso l'Austria. Ma un fatto è certo: nessuno in più di due mesi con forse più di 1000-1500 persone che sono fuggite, è mai stato ferito. Qualcuno dei fuggiaschi, impaurito, si è arreso, è stato arrestato, rimandato nella DDR con foglio di via obbligatorio. Il grave era che sul passaporto veniva apposto un timbro nel quale si legge che il titolare viene espulso perché «ha violato le leggi ungheresi». Al ritorno nella DDR ciò comporta una condanna per tentato espatrio clandestino.

Ma ora, dopo un intervento del ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, il temuto timbro infamante non viene più messo sul passaporto. Il governo di Budapest ha dato alla polizia di frontiera ordini precisi: uno, non sparare; due, non bloccare fisicamente i fuggitivi, soprattutto quando si tratta di famiglie con bambini; tre, l'espatrio clandestino dall'Ungheria da parte di stranieri non è un reato grave come l'ingresso clandestino nel territorio ungherese. Insomma, nell'Ungheria della perestrojka avanzata, la fuga dal socialismo reale viene tollerata.

Klaus Grunwald, tedesco-orientale, approfitta del passaggio di un'auto per entrare nell'ambasciata di Bonn a Berlino Est

Gli ungheresi raccontano che questi tedeschi dell'Est fanno grandi passeggiate e sempre dalle parti della frontiera. «Ogni giorno la stessa cosa — lamentano a Ozon —. Poi, un bel mattino, non li troviamo più. Hanno abbandonato la macchina e la tenda a occupare spazio che nessuno paga. Ma ora basta. Quando i tedeschi escono dal campeggio devono lasciarci le chiavi della macchina oppure parcheggiare fuori dal campo».

Un ingegnere con moglie e figlio quindicenne guarda con affetto la sua automobile Wartburg nuova, che ha pagato 32 mila marchi orientali (pari a due anni del suo stipendio) grazie a una eredità. «Mi dispiace un po' di abbandonarla, ma la libertà non ha prezzo» dice. L'ingegnere è calmissimo. Si sta guardando in giro, studia la topografia, ha già trovato un varco; una di queste notti partirà. «Ci rivedremo a Vienna». Ma rifiuta di dirmi il suo nome. E, come tutti gli altri, non permette assolutamente di farsi fotografare. Ci sono in giro troppi agenti della «Stasi», la polizia di Stato della Germania comunista, venuti in Ungheria mimetizzati da campeggiatori, pronti a denunciare i fuggitivi alle guardie di frontiera magiare.

Tito Sansa

DAL MONDO

Pirati fanno a pezzi 74 «boat people»

KUALA LAMPUR. I pirati tailandesi hanno attaccato sabato scorso un barcone con 84 profughi vietnamiti a bordo, li hanno spogliati di ogni bene, pestandoli con bastoni e sbarre di ferro per poi finirli a colpi d'ascia. Solo tredici sono sopravvissuti per raccontare l'ennesimo dramma dei «boat people». Al largo di Kuala Trengganu, 300 chilometri a Nordest di Kuala Lumpur, sono stati soccorsi dai lavoratori di una piattaforma petrolifera. [Ansa-Agi]

Ulster, la polizia uccide un ragazzo

LONDRA. La polizia dell'Irlanda del Nord ha ammesso ieri che è stato un agente ad uccidere il quindicenne morto l'altro ieri a Belfast durante una manifestazione per l'anniversario delle leggi speciali che il governo britannico, negli Anni 70, adottò per arginare il terrorismo nell'Ulster. Secondo un portavoce della polizia, le forze di sicurezza erano state costrette a utilizzare i proiettili di plastica per difendersi da centinaia di scalmanati». E' una di queste capsule anti-sommossa che avrebbe ucciso il quindicenne Seamus Duffy. Un portavoce del «Sinn fein», il braccio politico dell'Ira, ha parlato di «uccisione a sangue freddo», mentre il governo di Dublino si è detto «molto preoccupato». [Ansa]

Rapinatore voleva assassinare Bush

WASHINGTON. Un uomo arrestato per rapina ha detto alla polizia di aver teso agguati al presidente George Bush in varie occasioni e che il 17 aprile stava per sparargli a Hamtramck, vicino a Detroit, quando Bush annunciò aiuti economici alla Polonia, ma non potè avvicinarlo a sufficienza a causa delle misure di sicurezza. John Spencer Daughetee, 34 anni, lo ha detto alla polizia di Oakland, in California, e agli agenti dell'Fbi, che lo hanno arrestato durante una rapina a una banca venerdì scorso. Secondo la polizia Daughetee «ha ammesso che a un certo punto ha cominciato a udire voci e che ha seguito il Presidente attraverso il Paese nel tentativo di avvicinarsi a sufficienza per ucciderlo». A Hamtramck Daughetee aveva trovato il punto adatto da cui sparare al Presidente, ma non potè raggiungere quella postazione per la presenza di un metal detector; si mise quindi a cercarne altre, ma Bush nel frattempo aveva concluso il suo discorso. [Ansa-Agi]

Lanciato l'Ariane col satelite Hipparcos

PARIGI. Il 33° Ariane è stato lanciato la notte scorsa dalla base di Kourou, nella Guyana francese. Il vettore europeo ha posto in orbita due satelliti, uno per telecomunicazioni e l'altro per rilevazioni astronomiche, l'«Hipparcos», fabbricato dall'ESA, l'Agenzia spaziale europea. «Hipparcos» dovrà redigere un vasto catalogo delle 120.000 stelle a noi più vicine, circa diecimila miliardi di informazioni da inviare nei 30 mesi di vita presunta.

URSS

Minoranze contro la legge elettorale

Scioperi «russi» Estonia bloccata

MOSCA. L'approvazione da parte del Soviet supremo estone della nuova legge elettorale che penalizza la componente di etnia russa ha acuito, come previsto, la tensione fra le due comunità e ha provocato uno sciopero di protesta dei lavoratori non estoni.

Secondo quanto riferito dall'agenzia Tass a Tallinn, capitale della Repubblica baltica, il traffico delle merci per via aerea è praticamente paralizzato; i treni non vengono scaricati e i trasporti su strada stanno subendo notevoli ritardi.

All'agitazione sono interessate 19 imprese. «Lo sciopero è stato indetto per protestare contro la decisione dell'altro ieri, che i lavoratori considerano discriminatoria» ha dichiarato Evgeny Kogan, leader della minoranza non estone.

Non si hanno cifre attendibili sul numero di lavoratori che hanno incrociato le braccia; secondo Elkon Lipman, vicepresidente dell'agenzia di stampa estone, dovrebbero essere fra i 10 mila e i 13 mila.

Gli scioperanti chiedono che il Cremlino istituisca una commissione di inchiesta sulla politica attuata dai dirigenti estoni per ottenere una maggiore autonomia da Mosca. Già il mese scorso i gruppi etnici non autoctoni scioperarono per tre giorni, dal 25 al 28, per opporsi all'approvazione della nuova legge elettorale e per protestare contro le discriminazioni cui sarebbero sottoposti dalla maggioranza estone, che costituisce il 60 per cento della popolazione. L'agitazione fu sospesa in seguito all'istituzione di una commissione governativa che doveva esaminare le richieste delle minoranze.

La legge approvata l'altro ieri dal Soviet supremo della Repubblica baltica garantisce il diritto di voto soltanto a coloro che risiedano da due anni nel loro distretto o da cinque in una qualsiasi regione dell'Estonia. Per potersi candidare alle elezioni bisogna invece risiedere da almeno cinque anni nello stesso posto o da dieci nella Repubblica. [Agi]

POLONIA

Il partito democratico d'accordo con Solidarnosc per escludere il poup

Governo, primo sì a Walesa

Si aspetta l'adesione del partito contadino

VARSAVIA. Il «partito contadino» (zsl) e quello «democratico» (sd) polacchi si sono detti ieri pronti a intavolare colloqui con Solidarnosc alla luce della proposta di Lech Walesa per una coalizione di governo che escluda i comunisti. La direzione di zsl, riunitasi ieri a Varsavia, rileva in una dichiarazione «nuovi elementi» nell'offerta di Walesa e si dice «pronta a colloqui con Walesa».

Il partito democratico al termine di una riunione della direzione, si è già detto disponibile a «partecipare a qualsiasi governo di fiducia nazionale» che dia al Paese la possibilità di uscire dalla crisi. Le dichiarazioni rilevano gli osservatori, costituiscono uno sviluppo nuovo rispetto alle prime reazioni. In nessuna delle dichiarazioni si fa riferimento alla «grande coalizione» (termine che include anche i comunisti) mentre la formula usata da sd di «governo di fiducia nazionale» fa la sua comparsa per la prima volta.

Walesa, in un'intervista a «Kurier Polski», giornale del sd, sottolinea che se il partito è pronto ad una coalizione con Solidarnosc «bisognerà giungere a rapidi colloqui fra le direzioni e certamente troveremo un accordo».

La gran parte dei deputati del «partito contadino» (zsl) polacco si è pronunciata a favore della proposta di Lech Walesa per una coalizione senza comunisti, dando alla crisi polacca una direzione che potrebbe portare al fallimento del tentativo di Czeslaw Kiszczak di formare un gabinetto. Nel corso di una riunione di ieri del gruppo parlamentare di zsl la maggior parte dei deputati ha chiesto di «entrare in coalizione con chi ha di fatto vinto le elezioni», sottolineando che «non bisogna entrare in un governo Kiszczak che durerà poco» e che «è venuto il momento di cambiare il partner della coalizione». Non si sa ancora però quale sarà la posizione ufficiale del gruppo, anche se il leader dei deputati, Alexander Bentkowski, ha detto che probabilmente i deputati di zsl voteranno contro il governo Kiszczak in parlamento e ha invitato i deputati di Solidarnosc a intavolare colloqui formali.

La posizione del gruppo parlamentare di zsl fa seguito ad una dichiarazione della direzione del partito che si dice pronto a «partecipare a qualsiasi governo di fiducia nazionale».

Intanto la formazione del governo del primo ministro Kiszczak slitta di fronte alle difficoltà di riunire un gabinetto in grado di governare senza Solidarnosc, mentre si acuiscono le tensioni sociali e si fa più aspra la polemica, almeno verbale, fra comunisti ed opposizione. Il premier designato ha chiesto una proroga alle due settimane previste per mettere insieme il suo gabinetto (sarebbero scadute a metà mese) e adesso si prevede che la riunione del Parlamento che dovrà votare la fiducia non potrà tenersi prima dell'ultima settimana del mese.

Dopo il rifiuto, previsto, di tutti gli esponenti di Solidarnosc consultati (Geremek, Kuron, Michnik, Bugaj, Kuratowska), Kiszczak si è visto rispondere «no» anche dall'ex ministro dell'Industria del gabinetto Rakowski, Mieczyslaw Wilczek mentre una risposta positiva non è neppure giunta dallo storico direttore del castello reale di Varsavia Alexander Gieysztor, una figura a metà fra l'opposizione democratica e le autorità. Sinora l'unico nome sicuro, e che peraltro non suscita particolari entusiasmi in ragione del suo ruolo nell'elaborazione della linea «inflazionistica» del precedente governo, è quello di Ireneusz Sekula che sarebbe riconfermato viceprimo ministro.

Un editoriale del giornale governativo «Rzeczpospolita» sostiene che la proposta di un governo che escluda il partito comunista «costituisce una violazione dei sani principi della cultura politica, un'interferenza nelle decisioni del Parlamento e un tentativo di esercitare pressioni extraparlamentari». [Ansa-Agi]

URSS

I risultati della Commissione d'inchiesta

Verdetto a Tbilisi

«Fu una strage di Stato»

MOSCA. Una commissione d'inchiesta nominata dal governo georgiano ha concluso che la responsabilità per la strage compiuta dalle truppe dell'Armata Rossa caricando una folla di pacifici dimostranti il 9 aprile a Tbilisi ricade sulle autorità civili e militari.

Secondo quanto scrive «Notizie di Mosca», settimanale sovietico stampato in diverse lingue e all'avanguardia sul fronte della glasnost gorbacioviana, gli inquirenti hanno concluso che «la decisione presa dai governanti della Repubblica e dai dirigenti delle forze armate dell'Urss, si qualifica come atto illegale e coloro che ne sono colpevoli, nel giudizio degli inquirenti, dovrebbero essere chiamati a risponderne».

La sera del 9 aprile, dopo giorni di agitazioni, una folla di migliaia di persone si era raccolta nella piazza Lenin a Tbilisi, capitale della Georgia, una delle Repubbliche sovietiche del Caucaso, per rivendicare l'indipendenza da Mosca in una delle più grandi dimostrazioni di massa dai tempi della Rivoluzione d'ottobre. Improvvisamente, truppe di soldati caricarono la folla, colpendo la gente inerme anche con bastoni e impiegando gas venefici. Il bilancio ufficiale fu di venti morti.

La notizia data dal settimanale è stata ripresa dall'agenzia ufficiale «Tass» e rilanciata nel suo notiziario internazionale. Nella sua corrispondenza da Tbilisi, «Notizie di Mosca» ricorda che la dimostrazione di piazza Lenin non era autorizzata.

«Ma — si sottolinea — il raduno era di natura pacifica e non era direttamente collegato alla minaccia di rovesciare il governo sovietico». Solo in questo caso, la legge avrebbe giustificato l'intervento delle forze dell'ordine. [Agi]

L'ex presidente Jimmy Carter

CENTRO AMERICA

Il Congresso Usa non sembra contrario alla provocatoria richiesta del Nicaragua

«Bush finanzi il ritiro dei contras»

Ortega chiede a Carter di vigilare sulle elezioni

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A 24 ore dalla firma dell'accordo di Tela sulla smobilitazione dei contras, il Nicaragua ha chiesto che gli Stati Uniti «non lo appoggino soltanto a parole ma coi fatti», addossandosi i costi sia della Commissione Internazionale che sovrintenderà ad essa sia del rimpatrio dei ribelli o del loro insediamento in un Paese straniero. La Casa Bianca ha respinto la richiesta dicendo che tutto dipenderà dalla realizzazione del trattato e quindi dalla condotta del regime sandinista, e dicendosi «scettica» sull'impegno assunto dal presidente Ortega di consentire la democratizzazione del Nicaragua e libere elezioni il 26 febbraio prossimo.

I leader democratici del Congresso hanno dichiarato però che nulla si oppone a che i 50 milioni di dollari di aiuti umanitari ai contras stanziati il 26 febbraio scorso vengano impiegati anche per il loro disarmo e la loro partenza dall'Honduras. Poiché il 30 novembre il Congresso e la Casa Bianca dovranno stabilire insieme l'uso della residua metà della somma, non è escluso che alla fine la richiesta nicaraguense venga accolta.

Con una lettera di Ortega, il Nicaragua ha anche chiesto e ottenuto che l'ex presidente Carter diriga il gruppo di osservatori imparziali per le elezioni in Nicaragua previsto dal trattato. Carter, che nel '79 appoggiò la rivoluzione sandinista, ed erogò l'unico prestito mai concessole dagli Usa, dirigerà il gruppo di osservatori alle elezioni di maggio a Panama, dove denunciò i brogli del generale Noriega. Il sì dell'ex Presidente è un'altra vittoria per il governo nicaraguense e un'altra sconfitta per la linea di Bush.

Insieme con la Casa Bianca, ieri hanno manifestato profonde riserve sul trattato di Tela anche i leader dei contras, in particolare Adolfo Calero, che ha minacciato di non accettare la smobilitazione se non dietro precise garanzie di Ortega, che comportano, ha detto, negoziati diretti tra noi. «I sandinisti hanno mancato troppo spesso di parola perché possiamo fidarci» ha detto Calero, sottolineando che il trattato prevede solo un disarmo e un rimpatrio volontario dei ribelli. Al Congresso ha fatto quadrato intorno ai contras la corrente conservatrice dei repubblicani che ha accusato il Costa Rica, il Guatemala, il Salvador e soprattutto l'Honduras di averli traditi.

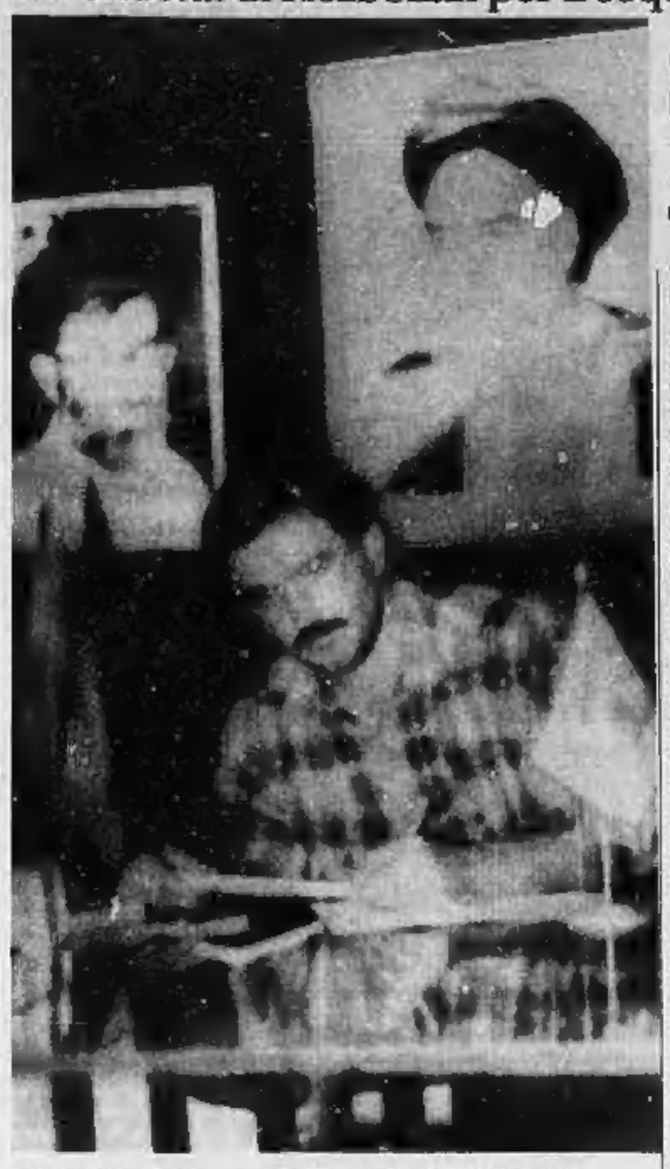
Secondo William Goodfellow, l'esperto del Centro America dell'Istituto di Studi Strategici di Washington, il trattato di Tela lascia un certo margine di manovra alla Casa Bianca e ai ribelli. I tempi infatti sono molto stretti: la Commissione Internazionale dovrebbe essere formata entro un mese, e la smobilitazione dovrebbe essere completata entro l'8 dicembre. L'Onu e l'Osa, l'Organizzazione degli Stati Americani, chiamate a sovrintendervi potrebbero chiedere proroghe.

Ma a parere dell'esperto, il dato politico di fondo di Tela è negativo per Bush. «Le nazioni centroamericane — ha notato Goodfellow — si sono staccate in pratica dagli Usa». L'Honduras, sul cui territorio si annidano fino a 12 mila contras, si è mostrato persino disposto a rinunciare a gran parte degli aiuti degli Stati Uniti, 80 milioni di dollari di aiuti economici e 40 di aiuti militari. Bush aveva sospeso metà degli aiuti per costringere l'Honduras a rinviare la smobilitazione dei contras a dopo lo svolgimento delle elezioni in Nicaragua. [a. c.]

La vendetta di Hezbollah per il sequestro di Obeid rafforza il governo: Peres decide di non rompere con Shamir

Sceicco kamikaze contro Israele

Su un'auto-bomba al confine: 5 soldati feriti



Lo sceicco Assad Birro, amico di Obeid, saltato in aria nell'auto-bomba

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il movimento sciita Hezbollah ha vendicato ieri il rapimento del suo comandante militare nel Libano meridionale, sceicco Abdel Karim Obeid, facendo esplodere un'auto-bomba imbottita con 250 chilogrammi di tritolo mentre una colonna militare israeliana passava nei pressi della cittadina cristiana di Marjayoun, a tre chilometri dal confine con Israele. Le eccezionali misure di precauzione, adottate dall'esercito israeliano all'indomani del rapimento di Obeid nel timore di una ritorsione della guerriglia sciita, hanno contribuito a limitare il numero delle vittime: cinque soldati israeliani e un miliziano cristiano libanese sono rimasti feriti mentre i due guerriglieri Hezbollah sono morti sul colpo. «Dei loro cadaveri — ha detto un portavoce militare a Tel Aviv — non è rimasta quasi alcuna traccia».

«L'esplosione è un monito per Israele perché rilasci al più presto lo sceicco Obeid» ha dichiarato Zubhi Tufayli, comandante supremo in Libano del dipartimento operativo di Hezbollah. Tufayli, che nei giorni scorsi aveva discusso a Beirut della questione degli ostaggi occidentali con l'inviato speciale delle Nazioni Unite, ha aggiunto che l'operazione è stata compiuta da un solo combattente, lo sceicco Assad Birro, amico personale di Obeid. Da parte sua lo sceicco Fadlallah, capo spirituale degli sciiti filoiraniani, ha preannunciato l'esplosione di altre auto-bomba qualora gli israeliani mantengano un atteggiamento rigido.

La settimana scorsa alla Knesset il ministro della Difesa israeliano Rabin aveva detto di essere convinto che fosse stato lo sceicco Obeid il mandante di una auto-bomba esplosa quattro giorni fa non lontano da Marjayoun e che provocò la morte di venti soldati israeliani e il ferimento di molti altri. Nell'ottobre scorso, nello stesso posto, una Toyota con cento chili di esplosivo investì un'altra colonna militare facendo otto morti. Ieri però i tre o sei colpi della colonna israeliana viaggiavano a cinquanta metri di distanza uno dall'altro e tutti i soldati indossavano corpetti antiproiettile: l'esplosione del furgoncino ha causato quindi danni contenuti.

Israele si trova adesso di fronte a un dilemma. «Da un lato non reagire verrebbe interpretato da Hezbollah come un segno di debolezza — ha osservato ieri Ron Ben Yshai, commentatore militare del diffuso quotidiano "Yediot Ahronot" — d'altra parte una reazione militare è molto complessa e delicata perché i comandi generali di questa organizzazione sono situati nella valle libanese della Bekaa, zona controllata dalla Siria». Fonti libanesi hanno in effetti riferito ieri di voli di perlustrazione compiuti sulla Bekaa da aerei da caccia statunitensi e israeliani ma a Tel Aviv la notizia non ha trovato conferma.

Una ritorsione militare israeliana avrebbe comunque ripercussioni negative per l'avvio di un negoziato con gli sciiti libanesi per lo scambio di ostaggi e di prigionieri. In un messaggio diffuso ieri da Beirut, Hezbollah ha affermato che «tutte le strade sono adesso bloccate» per il rilascio degli ostaggi occidentali e dei prigionieri israeliani in seguito al rapimento di Obeid, un gesto «folle» che dimostra «l'egoismo dei sionisti». Gli sciiti chiedono che i Paesi occidentali facciano pressione per ottenere il rilascio incondizionato dello sceicco; ma Israele conferma che esso potrà avvenire solo nel contesto di uno scambio generale di prigionieri.

Nel frattempo una situazione di stallo si è creata anche per quanto concerne la realizzazione del piano di pace del governo Shamir per i territori occupati. «Sono molto preoccupato nel constatare che non stiamo facendo alcun progresso» ha detto martedì notte il leader laborista Shimon Peres nel corso della riunione del comitato centrale del suo partito convocato un mese fa quando sembrava imminente una crisi di governo. Nel frattempo essa è rientrata e i laboristi hanno deciso di restare nel governo di unità nazionale «fintanto che ci sarà qualche speranza di portare avanti il piano di pace». Hanno anche enunciato alcuni principi che dovranno guidare d'ora in poi l'operato dei ministri laboristi: in particolare essi affermano che Israele deve aspirare al raggiungimento di un accordo con i palestinesi basato sulla formula della «pace in cambio di territorio». Aggiungono che in Cisgiordania e a Gaza dovranno svolgersi elezioni politiche, libere e democratiche, e che dovranno prendervi parte anche gli arabi residenti a Gerusalemme Est. Il partito di Shimon Peres afferma inoltre di non opporsi a una supervisione internazionale delle elezioni. **[f. a.]**

TERRITORI OCCUPATI

Uccisi un bimbo ebreo e uno palestinese

GERUSALEMME. Un bambino israeliano, Eytan Hamzani, di due anni e mezzo, ferito la scorsa notte per errore dal fuoco di soldati che hanno sparato contro l'automobile del padre, è morto ieri mattina in un ospedale di Tel Aviv. La vittima viaggiava col padre Daniel, 30 anni, un colono dell'insediamento urbano di Ariel nei pressi di Nablus, e col fratello Ordan, di 5 anni, lungo la strada statale che attraversa la Cisgiordania settentrionale. All'altezza dell'incrocio stradale di Mashka il colono ha intravisto alcune persone, che ha scambiato per arabi in movimento in un boschetto; a quanto pare ha visto la luce di un fiammifero e ha creduto che fosse quella di una bottiglia incendiaria. Dopo aver fermato il veicolo ha sparato alcuni colpi di pistola contro di loro. Erano invece i soldati di una pattuglia, che hanno replicato sparando e ferendo i passeggeri dell'automobile. Il piccolo Eytan, colpito alla testa, è morto poche ore dopo. Il padre, ferito al torace, è tuttora in ospedale ed è in condizioni gravi; il secondo figlio Ordan è stato invece dimesso. Ieri ha perso la vita anche un bambino palestinese: Yousef Ghazi Salameh, 6 anni, è stato colpito a morte al petto nel campo profughi di Shati, nella striscia di Gaza, dove i soldati israeliani appostati su un tetto hanno aperto il fuoco contro dimostranti palestinesi.

Il Presidente esclude baratti ma esplorerà ogni strada

Bush: voglio trattare

Un'offerta segreta dell'Iran alla Casa Bianca per escludere Israele
Ma le portaerei si avvicinano: l'«America» incrocia nel Mare Arabico

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova apertura di Bush all'Iran, mentre la portaerei «America» con 80 caccia e bombardieri a bordo giunge in vista delle coste iraniane nel Mare Arabico e la portaerei «Coral Sea» nel Mediterraneo manda i suoi aerei sul Libano. In un'intervista al «Boston Globe» e in un incontro con i giornalisti, il Presidente Usa ha dichiarato ieri che «la buona volontà genera buona volontà» e che egli non nasconderà «la testa nella sabbia come uno struzzo» se i Paesi o i gruppi che detengono gli ostaggi americani decideranno di negoziare.

Bush ha distinto tra il fare concessioni ai terroristi e ai governi che li appoggiano e il tenere contatti con essi tramite terzi per la liberazione degli ostaggi: «Se non si espongono altre vite a gravi pericoli e non si tradiscono i principi, non vedo perché si debba lasciare qualcosa di intentato». Il Presidente ha escluso «scambi o baratti» sugli ostaggi e ammonito che «la soluzione completa della crisi non è vicina». Ma ha detto di essere pronto a «esplorare tutte le strade».

Secondo indiscrezioni del Dipartimento di Stato, l'Iran ha prospettato segretamente agli Usa un accordo che emarginerebbe Israele. Hezbollah libererebbe gli ostaggi occidentali in Libano, non quelli israeliani, in cambio dei beni iraniani confiscati in Usa nel '79: si tratterebbe di 12 miliardi di dollari, oltre 18 mila miliardi di lire. La Casa Bianca, scottata dallo scandalo Irangate, respinge l'accordo: ma fa capire che se gli ostaggi venissero rilasciati, in proseguo di tempo l'Iran riavrebbe gran parte dei beni.

Bush ha sottolineato che «nazioni prima ambigue o indifferenti alla tragedia degli ostaggi stanno adesso aiutando gli Usa: il suo entourage ha precisato che il Presidente alludeva alla Siria e all'Urss. L'emissario dell'Onu in Medio Oriente Goulding, rientrato ieri da Gerusalemme, ha portato un messaggio analogo al Segretario generale de Cuéllar.

Sul dispiegamento di forze al largo delle coste iraniane e libanesi, Bush ha mantenuto un rigido riserbo. «È un'azione prudente; non vogliamo certo una escalation della tensione». Il monito è però chiaro. La portaerei «America», che ha otto navi al seguito, è in grado di colpire coi suoi apparecchi anche il terminale petrolifero di Kharg, il cuore dell'Iran, all'estremità settentrionale del Golfo Persico, dove navigano altre unità da guerra Usa.

Al largo del Libano, la «Coral Sea» continua a controllare i movimenti militari sciiti e iraniani a Nord di Beirut. Bush ha ammesso che se i servizi segreti americani avessero funzionato meglio si sarebbe potuta tentare un'incursione per liberare gli ostaggi. L'impiego della «Coral Sea» è previsto invece solo per una rappresaglia armata, nel caso che la crisi precipiti. Con la portaerei c'è comunque la portaelicotteri Nassau con 2400 marine a bordo. **(e. c.)**

MALUMORE A WEST POINT

Una ragazza comanderà i cadetti dell'Accademia

Polemiche e sconcerto a West Point. Kristin Baker, 20 anni, è stata nominata capitano e guiderà il corpo dei cadetti dell'Accademia militare. I suoi superiori assicurano che ha «la stoffa del comando»

Se la Psoriasi e la Vitiligine sono il tuo problema, l'A.S.N. è il tuo punto di riferimento

Se la psoriasi e la vitiligine sono il tuo problema, oggi c'è un punto di riferimento. Qualcuno su cui contare per parlare delle tue difficoltà, delle tue esperienze ma anche per confrontarti.
Oggi puoi contare sull'A.S.N. per dare voce anche ai tuoi problemi.
L'A.S.N. riunisce gli ammalati di psoriasi e vitiligine e si propone di attivare iniziative di tutela previdenziale e assistenziale, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di informazione e supporto agli ammalati stessi.
Per questo l'A.S.N. è il tuo punto di riferimento.

Aderisci all'A.S.N. Associazione Salute Natura

La quota annuale di iscrizione è di L. 50.000.
Per informazioni rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE SALUTE NATURA
Via A. da Giussano, 12 - 20145 Milano
Tel. (02) 49.70.35

AD IN BLUE
Foto: IMAGE BANK
Si ringrazia l'Editore per lo spazio concesso

La Camera elegge Taifu, il Senato (pur senza voce in capitolo) vota polemicamente la signora Dai

A Tokyo due premier per poche ore

Non era mai accaduto che le due Camere si pronunciassero in modo discorde
La nuova coesione delle opposizioni: un'ipoteca sulla manovra del governo

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due primi ministri di due diversi partiti sono stati votati ieri in Giappone: uno dalla Camera e uno dal Senato. Il primo, Toshiki Kaifu, 58 anni, del partito liberaldemocratico, che alla Camera ancora dispone della maggioranza assoluta. Il secondo, la signora Takako Doi, 61 anni, socialista, eletta dalle opposizioni al Senato, dove i liberaldemocratici sono usciti severamente sconfitti, perdendo così il monopolio assoluto del potere, che avevano dal 1955.

Il modo stesso in cui si è svolta l'elezione del nuovo premier testimonia della ingovernabilità attuale di un Paese fino a ieri ritenuto il massimo della stabilità. Due maggioranze diverse nelle due Camere, che eleggono due personaggi contrapposti. Non era mai accaduto, e per la prima volta è scattata l'ipotesi prevista dalla Costituzione: ricerca di intesa da parte di un comitato di saggi delle due assemblee, fallimento del tentativo, affermazione della scelta fatta dalla Camera.

Istituzionalmente la crisi è stata di poche ore. In mattinata Sosuke Uno si è dimesso, assumendosi la responsabilità della sconfitta elettorale. Alle 13 si sono avute le votazioni alla Camera, dove i liberaldemocratici maggioritari hanno eletto Kaifu, sul quale il partito si era accordato l'altro giorno: 249 voti per lui, 142 per la signora Doi, presidente del partito socialista. Poco dopo, votazioni in Senato: 109 voti per Kaifu, 112 per la rivale. Non avendo nessuno dei due raggiunto il quoziente necessario, seconda votazione: per Kaifu ancora 109, per la Doi 127. L'hanno votata anche i comunisti, mettendo da parte lunghe e profonde asprezze antisocialiste. Un'affermazione senza risultato pratico, dato il risultato vincolante del voto alla Camera, ma significativo.

Ma politicamente la crisi è appena agli inizi. Non a caso Takako Doi ha subito dichiarato che l'impegno del suo partito e dell'opposizione tutta è adesso giungere allo scioglimento al più presto della Camera, in modo da andare a nuove elezioni, sperando di ripetere il successo conseguito al Senato.

Toshiki Kaifu, nuovo premier giapponese, applaudito dopo la nomina

Kaifu con la signora Takako Doi, leader dell'opposizione socialista

Una prospettiva non condivisa dai liberaldemocratici, interessati a far passar del tempo arrivando alle elezioni con un po' di polvere depositata sugli scandali che li hanno travolti. Ma anche impossibilitati a governare come hanno fatto finora. La doppia elezione di ieri indica che l'opposizione è determinata a unirsi di nuovo su altri temi, bloccando in Senato ciò che la Camera approva.

Osservando la prassi, Kaifu ha formato nelle ore successive il nuovo governo, inserendovi appunto due donne. Per la prima volta viene nominato ministro un personaggio esterno ai partiti, la signora Sumiko Takahara, 56 anni, nota economista, messa a capo dell'agenzia per la pianificazione. L'altra donna è Mayumi Moriyama, 61 anni, moglie d'un ex ministro dei Trasporti, nominata ministro dell'Ambiente. Dalla fine della guerra già altre tre donne hanno però avuto incarichi ministeriali. La composizione del gabinetto rispecchia i rapporti di forza interni, sulla base di una sorta di manuale Cencelli nipponico: 5 ministri per la fazione di Takeshita, 4 per quella di Abe, 4 per quella di Miyazawa, due per quella cui appartiene il nuovo premier.

Personaggio pulito e brillante oratore, Kaifu si presenta più che mai come premier di transizione nel momento di massima crisi del partito, e di confusione del Paese malgrado la floridezza economica. I liberaldemocratici sono stati sconfitti per ragioni contrastanti: da una parte gli scandali finanziari che avevano portato alle dimissioni di Takeshita all'inizio di giugno, seguiti dalle rivelazioni sugli amori mercenari del suo successore, Sosuke Uno, e da infelici dichiarazioni maschiliste; dall'altra per aver timidamente cominciato ad aprire il Paese alle importazioni, avviato un tentativo di riforma del sistema distributivo, e aver introdotto un'Iva del 3 per cento in risposta alle pressioni per armonizzare con l'Occidente la politica fiscale. Si sono così inimicati molti settori ai quali gli avversari hanno potuto offrire lo sbocco della protesta.

Fernando Mezzetti

DAL MONDO

Mozambico, i ribelli massacrano 54 civili

MAPUTO. I guerriglieri antigovernativi della «Resistenza nazionale mozambicana» hanno massacrato l'altro giorno 54 civili, tra cui otto bambini e tredici donne, in una località a 150 chilometri dalla capitale. Il massacro è avvenuto mentre sono in atto i negoziati tra i guerriglieri della «Renamo» e il governo del presidente Joaquim Chissano per porre fine a 14 anni di sanguinosa guerra civile. [Agi]

Deraglia un treno 40 morti in Messico

CITTA' DEL MESSICO. Almeno 40 passeggeri sono morti e oltre cento sono rimasti feriti nel deragliamento di un treno avvenuto nello Stato messicano di Sinaloa, nel Nord del Paese. Il convoglio stava dirigendosi da Mazatlan a Mexicali, alla frontiera con gli Usa, carico di passeggeri. L'incidente è avvenuto in una località a 80 chilometri dalla città di Los Mochis, e pare sia stato provocato dal pessimo stato dei binari, danneggiati dalle piogge che, negli ultimi giorni, si sono abbattute sulla regione. Alcuni feriti sono in gravi condizioni e il bilancio finale dell'incidente potrebbe essere più grave. [Ansa]

Giustiziati a Canton diciotto criminali

HONG KONG. Diciotto delinquenti comuni, tra cui un cittadino della colonia portoghese di Macao, sono stati giustiziati ieri a Canton, nella Cina meridionale. Rapina a mano armata, omicidio e violenza carnale sono i reati di cui i condannati a morte sono stati riconosciuti colpevoli. Tra le vittime figurano anche due funzionari della milizia accusati di contrabbando. Sembra che nessuno dei giustiziati fosse accusato di reati politici. [Agi]

Bomba sikh su bus uccisi 15 passeggeri

NEW DELHI. Una bomba è esplosa a bordo di un autobus diretto a New Delhi, mentre attraversava il territorio dello Stato di Haryana: 15 passeggeri sono morti sul colpo ed altri 30 sono rimasti feriti. L'attentato viene attribuito agli estremisti sikh che rivendicano l'indipendenza del Punjab.

Ted Kennedy coinvolto in un nuovo scandalo

NEW YORK. Tre anni fa il senatore Ted Kennedy avrebbe aggredito, insieme al senatore Christopher Dodd del Connecticut, una cameriera in un famoso ristorante di Washington. A rivelare l'episodio è stata l'ex collaboratrice del senatore del Massachusetts, Sharon Churcher, nell'ultimo numero della rivista per soli uomini «Penthouse». I due senatori chiamarono nella saletta privata dove stavano cenando la bella cameriera Carla Gaviglio e le si gettarono addosso. Luogo dello scandalo è uno dei locali più «in» di Washington, «La Brasserie», lo stesso dove, secondo la stessa fonte, Ted Kennedy nel settembre del 1987 si fece sorprendere, in mutande, insieme alla sua amante del momento. [Ansa]

Il Parlamento indaga su Papandreu

Mirage e F-16 a prezzi gonfiati

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Il Parlamento greco ha adottato all'unanimità la proposta dei deputati conservatori di «Nuova democrazia» di creare una commissione di inchiesta per esaminare l'acquisto da parte del governo di Papandreu di 40 «Mirage 2000» francesi, di 40 «F-16» americani e di 307 missili francesi «Magic-2».

Questi acquisti, definiti il «contratto del secolo», sono stati effettuati durante il primo governo del «Pasok», tra l'81 e l'85, quando il premier Andreas Papandreu era anche ministro della Difesa.

Il rappresentante parlamentare del gruppo socialista, Yannis Haralaru Bopoulos, ministro della Difesa dall'85 fino al 18 giugno scorso, ha dichiarato che il «Pasok» voterà a favore della creazione della commissione di inchiesta, perché i socialisti «non hanno nulla da nascondere».

I dodici membri della commissione dispongono di tre settimane per decidere se promuovere un'azione penale contro Papandreu: questo è l'obiettivo di «Nuova democrazia». I deputati hanno discusso per sei ore dei prezzi degli aerei e delle procedure d'acquisto. Non si tratta del «contratto del secolo», ma dello «scandalo del secolo», il più grande di tutti gli scandali socialisti, ha sottolineato il deputato conservatore Yannis Palaiocrassas. In questo affare la Grecia ha perduto, secondo lui, ben 260 miliardi di dracme (circa duemila miliardi di lire), vale a dire «il pane gratuito per tutti i Greci, per tre anni».

Palaiocrassas ha rivelato che i prezzi d'offerta proposti nell'81 dalla «Dassault» e dalla «General Dynamics» erano di 94 milioni di franchi per ogni «Mirage» e di 15,6 milioni di dollari per ogni «F-16», mentre i prezzi di acquisto si sono elevati rispettivamente a 192,1 milioni di franchi e a 23 milioni di dollari. (d. k.)

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ritsu Ito avrebbe denunciato la spia tedesca che lavorò al servizio dell'Urss

Muore con lui il mistero Sorge

Membro di spicco del pc giapponese, fu espulso per tradimento nel 1953
Dopo l'esilio in Cina, tornò a Tokyo ma non rivelò mai nulla del suo passato

La spia tedesca Richard Sorge

TOKYO
NOSTRO SERVIZIO

L'ultimo protagonista di uno dei più misteriosi casi di spionaggio del secolo, il caso Sorge, è morto il 7 agosto a Tokyo, senza aver mai rivelato ciò che sapeva. Ritsu Ito, già membro dell'ufficio politico del partito comunista giapponese, aveva 66 anni. Nel 1941 sarebbe stato lui a far arrestare dalla polizia giapponese Richard Sorge, il giornalista tedesco che lavorò come spia al servizio dei sovietici in Estremo Oriente e che fu condannato a morte nel 1944. Per otto anni, Sorge trasmise informazioni a Mosca, molte delle quali non potevano che provenire da fonti di altissimo livello, come quella della decisione di Tokyo di non entrare in guerra contro l'Urss nel 1941 e di attaccare invece gli Usa.

Il nome di Ritsu Ito è legato a due momenti cruciali della storia del movimento operaio in Giappone: la nascita del partito comunista negli Anni 20 e le «purghe rosse» di MacArthur del 1950. Fu allora che Ito fuggì in Cina. Lì avrebbe trascorso 30 anni. Accusato di tradimento dai comunisti giapponesi, fu espulso dal partito nel 1953. Nel 1949, un rapporto delle forze d'occupazione americane rivelò che la testimonianza di Ito aveva contribuito all'arresto di Sorge. Ito, infatti, era stato arrestato dalla polizia nel 1939 e poi liberato un anno più tardi. Sarebbe stato arrestato una seconda volta nel 1941 e detenuto fino alla fine della guerra.

Liberato dopo la disfatta, Ito salì rapidamente i gradini della gerarchia del partito comunista giapponese, fianco a fianco con i capi storici: Yoshio Shiga, Sanzo Nosaka, Kyuichi Tokuda. Braccio destro di quest'ultimo, allora segretario generale del partito, Ritsu Ito divenne redattore capo aggiunto di «Bandiera Rossa», l'organo del partito. Fu lui uno dei responsabili della svolta a sinistra del partito all'inizio degli Anni 50, quella che i sostenitori dell'altra linea, che sarebbe prevalsa più tardi, soprannominarono «l'avventurismo di sinistra».

Rifugiatosi in Cina nel 1951, Ito non ebbe più contatti con i comunisti giapponesi dopo la morte di Kyuichi Tokuda a Pechino nel 1953. Fu vittima delle lotte intestine nel pc giapponese per la successione di Tokuda o i comunisti giapponesi avevano avuto la prova che aveva tradito? In ogni caso, il 21 settembre 1953, l'organo del partito comunista giapponese attaccò violentemente Ritsu Ito: paragonato a Beria, fu accusato di avere «venduto il partito ai reazionari all'interno e all'estero». Fu poi espulso dal partito.

Non si sarebbe più sentito parlare di lui per molti anni, al punto che ci si chiese se fosse stato eliminato dai cinesi. Poi, nel 1980, Pechino riconobbe ufficialmente che Ito si trovava in Cina. Fu rimandato in Giappone. Avrebbe trascorso i nove anni di vita che gli restavano in una piccola casa nei dintorni di Tokyo senza mai rivelare nulla del suo passato. (ph. p.)

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Si moltiplicano gli incidenti provocati da piloti inesperti o senza patentino

Scooter del mare, terrore in Francia

Due morti e feriti in pochi giorni, ora controlli più severi

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Martedì pomeriggio Jérome Krafft, 23 anni, parigino, era alla guida del potente «scooter del mare» giapponese che aveva acquistato il giorno precedente, in comproprietà con un gruppo di amici. Un vecchio sogno realizzatosi grazie ai risparmi di tutti. Il tempo è il mare al largo di Nizza, a 500 metri dalla spiaggia di «Miami», erano ideali. Capelli al vento Jérome è filato, a sessanta all'ora, incontro alla morte. Un altro scooter, potente e veloce come il suo, gli ha improvvisamente tagliato la rotta. L'urto è stato inevitabile, il pattino del secondo natante è ricaduto sul torace di Jérome, sfondandolo. A nulla sono valsi i soccorsi subito portati dal pilota investitore e da un bagnino giunto a tutta forza su una barchetta.

Trasportato a riva, Jérome è morto sull'ambulanza. Una vacanza a lungo attesa bruciata in pochi attimi, due vite spezzate. Perché Thierry Perrin, 24 anni, responsabile dell'incidente, ora è in carcere. Non solo ha investito lo scooter di Jérome col suo — preso in affitto sulla spiaggia — per non aver concesso la precedenza a tribordo, ma in più era anche privo di patente, obbligatoria in Francia per condurre questi piccoli bolidi da 32 cavalli. Il noleggiatore si era ben guardato dal chiedergliela e, d'altronde, la legge non lo impone. Gli affari sono affari, chi affitta gli «scooter del mare» — veri strumenti di morte in mano agli inesperti — non si pone troppi scrupoli, a 200 franchi (41.000 lire) all'ora.

Le polemiche, sotto gli ombrelloni della Costa Azzurra e a Parigi, sono divampate furiose. L'incidente di martedì è solo l'ultimo in ordine cronologico di un inizio agosto funesto come mai era successo. Una settimana fa una signora di 53 anni che nuotava a Cavalière era stata ferita da uno scooter senza guida, dopo che il ragazzino (senza patente) che lo conduceva era stato disarcionato. E come spesso succede non aveva messo attorno al polso il cordone di sicurezza che spegne il motore automaticamente in caso di caduta in mare del pilota.

Domenica, al largo di Saint-Tropez, un «cigarette», mostro da 600 cavalli condotto (senza patente nautica perché in Olanda non esiste) da un imprenditore di Amsterdam, aveva investito una piccola imbarcazione. La prua aveva ucciso una signore di Marsiglia, gli altri tre passeggeri erano rimasti miracolosamente illesi. L'olandese si è giustificato sostenendo di aver visto «solo all'ultimo momento» il natante. Il suo «Paperone», di fabbricazione italiana, viaggiava a soli 300 metri dalla costa, a ottanta all'ora. Anche in questo caso manette e carcere hanno concluso la vacanza dell'investitore.

Il giorno dopo un sub parigino, che stava riemergendo a 150 metri dalla spiaggia, è stato gravemente ferito dall'elica di un minicabinato in manovra. Ma stavolta la colpa era del più debole, che non aveva esposto il pallone rosso regolamentare. E accanto a questi incidenti gravi, ogni giorno tra Marsiglia e Mentone se ne registrano decine d'altri, di entità minore, provocati dai «windsurf». Il mare del Midi, affollato da milioni di turisti e dalle imbarcazioni più disparate, sta divenendo pericoloso come un'autostrada. Pazzi al volante, pazzi al timone. Il ministro del Mare, Jacques Mellick, ha già promesso un giro di vite. I controlli saranno intensificati.

Paolo Poletti

Una nave sovietica non ha potuto scaricare un container di scorie

Greenpeace contro i russi

Portavano rifiuti tossici in un porto inglese

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spronato da Greenpeace, il movimento per la difesa dell'ambiente, un porto britannico ha negato a una nave sovietica il permesso di scaricare un container pieno di scorie tossiche. Il porto è Tilbury, sull'estuario del Tamigi; il mercantile russo è il Khudozhnik Suryan, di Leningrado, qui giunto dal Canada con 80 container, 79 dei quali del tutto «innocenti», con merci diverse, dal legname al talco. Il Khudozhnik Suryan era diretto a Liverpool, ma uno sciopero dei portuali l'ha costretto a cambiare destinazione. Lasciato a Tilbury parte del carico, la nave è già ripartita iersera. Tornerà in Canada.

Cosa c'era nel container? Pcb, la sigla che descrive i Polychlorinated Byphenals, una sostanza usata in diversi processi industriali, soprattutto nei trasformatori elettrici. Gli esperti spiegano che è possibile distruggerla, ma che un incidente durante il trasporto o una incinerazione imperfetta possono sprigionare mortali diossine. Non è chiaro donde provenissero questi Pcb, ma sembra che una società di Quebec avesse riunito in un unico contenitore scorie consegnate da due centrali elettriche, una in Canada ed una in Uruguay. Secondo Greenpeace, altri quindici carichi di Pcb canadesi viaggeranno forse verso l'Inghilterra, durante i prossimi tre mesi.

L'azione di Greenpeace ha rafforzato i dubbi che già da qualche giorno assillavano la Port Authority di Tilbury. Al suo ingresso nel Tamigi, la nave è stata accolta da tre gommoni rossi di Greenpeace e gli ecologisti hanno piazzato su una fiancata due immensi drappi gialli, con il teschio. Le lance della polizia hanno seguito i gommoni, ma non li hanno intralciati; nulla ha fatto l'equipaggio russo, divertito dall'inattesa protesta. Il mercantile ha attraccato a Tilbury, dove anzi ha scaricato e caricato, ma non ha potuto liberarsi dello scottante container.

E' una situazione paradossale. L'Inghilterra possiede tre moderni impianti per la distruzione di scorie tossiche e si accinge ad aprirne altri tre. E' un'industria. Ma il Paese non vuole più accogliere veleni, ripete indignato: «La Gran Bretagna sta diventando la pattumiera del mondo». L'anno passato, fu respinta la nave tedesca Karin B., con le sue scorie italiane. Il Parlamento esorta il governo ad adottare una «strategia coerente». Frattanto, gli inceneratori lavorano. Nell'82, distrussero 4 mila tonnellate: nell'88, 80 mila.

Mario Ciriello

AMANTI KILLER

«C'è un buco nel loro alibi»

Maria Luigia Redoli nel giorno del funerale del marito, l'agente immobiliare Luciano Jacopi, ucciso a coltellate il 17 luglio scorso. Il magistrato che conduce le indagini ha ordinato l'arresto della donna e del suo amante Giancarlo Cappelletti, 24 anni, accusandoli di omicidio. I due si sarebbero creati un alibi perfetto: una serata alla Bussola con i figli di lei. Ma, secondo gli inquirenti, ci sarebbe un «buco» di un'ora, dalle 21 alle 22, in cui la coppia avrebbe potuto uccidere e poi tornare tranquillamente al night

Il pentito ha confermato che tornò in Italia soltanto perché aveva bisogno d'aiuto

Contorno non lavorò per Falcone

L'Antimafia per ora archivia il caso

ROMA. Si chiarisce un altro mistero che ha avvelenato il Palazzo di giustizia di Palermo. Nel caso Contorno, si afferma nel comunicato diramato dalla commissione parlamentare antimafia, «non sono emersi al momento interventi illegittimi o arbitrari» che possano far pensare a deviazioni istituzionali». Il superpentito Contorno, cioè, sarebbe rientrato in Italia dagli Stati Uniti di sua spontanea volontà e non su suggerimento di magistrati o funzionari di polizia per infiltrarlo in qualche cosca o, peggio, per trasformarlo in un killer di Stato, come denunciava il «corvo» di Palermo.

Queste le prime conclusioni dopo l'ascolto dei principali protagonisti della vicenda, avvenuto ieri in gran segreto in una scuola di polizia vicino a Roma. Ma le indagini continueranno, hanno deciso i commissari, secondo il mandato che la commissione ha affidato al gruppo di lavoro composto da sei parlamentari. Alla ripresa, dopo che saranno acquisiti altri elementi, come ad esempio la perizia sulle armi ritrovate nella roulotte di Contorno al momento dell'arresto, è probabile che il gruppo dei sei ascolti qualche altro teste.

Per il momento, però, nessuna ombra sembra gravare sulla vicenda e si è portati ad escludere che Contorno sia stato clandestinamente fatto rientrare in Italia per un suo uso illegale contro la piovra. Questa è la convinzione della maggioranza dei commissari.

L'appuntamento era per le 9, 30 nella scuola di polizia. Da una parte dell'immenso tavolo della sala colloqui i sei parlamentari del «comitato ristretto» (il dc Giuseppe Azzaro, il comunista Luciano Violante, il socialista Salvo Andò, la demoproletaria Bianca Guidetti Serra, il verde Gianni Lazinger, il radicale Franco Corleone). Dall'altra, prima Contorno, e poi, uno alla volta, il capo della mobile di Palermo, Arnaldo La Barbera e il vice-capo dell'Anticrimine, Gianni De Gennaro.

E così il pentito ha iniziato a raccontare per l'ennesima volta la storia del suo rientro, proprio mentre nell'aula della corte d'assise di Palermo, dove si celebra il processo d'appello contro Cosa Nostra, il presidente dava lettura dei verbali dei suoi interrogatorio dopo l'arresto. Contorno ha ripetuto che rientrò in Italia a novembre dello scorso anno spinto dalla disperazione. Il Dea, l'organismo americano contro la lotta alla droga, gli aveva sospeso il vitalizio di 1300 dollari che gli aveva permesso fino a quel momento di sopravvivere. In Italia non aveva pendenze con la giustizia, era un libero cittadino. Decise quindi di chiedere aiuto ai cugini Grado.

Magistrati, polizia e alto commissario sapevano del suo rientro. Il 4 maggio, venti giorni prima del suo arresto, venne infatti interrogato a Roma dal giudice palermitano Guarnotta. Due giorni dopo, il 6, ebbe un colloquio con Sica. Contorno si muoveva liberamente e spontaneamente telefonava dalla Sicilia all'alto commissario o ad altre personalità con le quali era venuto in contatto durante e dopo i giorni del pentimento. Le richieste erano sempre d'aiuto per le sue condizioni economiche. Era convinto di essere stato «spremuto» ed abbandonato, e pensava di essere ancora in credito con lo Stato.

Il 24 maggio, la sorpresa. Totuccio viene scoperto e catturato durante un'operazione di polizia che porta all'arresto del superlatitante Gaetano Grado e di suo cugino Salvatore. Il primo è ancora un boss, sia pure delle cosche perdenti, e controlla buona porzione di territorio attorno a Palermo. Nella roulotte in cui viene sorpreso viene anche trovato un fucile. Due giorni dopo però il proprietario della roulotte trova anche una pistola. Era sfuggita alla perquisizione o era stata messa lì successivamente?

Anche La Barbera e De Gennaro hanno ribadito la loro estraneità sul caso Contorno. Se il pentito fosse stato una nostra spia, avrebbero fatto notare i funzionari, avremmo trovato il modo di salvarlo facendolo allontanare dal villino di San Nicola l'Arena dove fu arrestato. Il caso, insomma, va sgonfiandosi. «C'è stata — dice Luciano Violante, uno dei commissari che hanno preso parte alle audizioni — una manipolazione, un'intossicazione dell'informazione. Non so da parte di chi, certo da più persone».

Ruggero Conteduca

CALVI ACCUSA

«Sica è un personaggio inquietante»

ROMA. «Sica usa metodi discutibili, è un personaggio inquietante. Si avvale dei servizi segreti, vuole aggiungere un potere autonomo a quelli che ha per legge». Le accuse sono del vicepresidente della Commissione Antimafia, il senatore socialista Maurizio Calvi. Le ha espresse in un'intervista all'«Europeo».

«Un esempio significativo — dice Calvi — è il modo in cui Sica ha preso le impronte del giudice Di Pisa: gli ha carpito la buona fede, offrendogli un caffè. E' una tecnica ignobile, vergognosa». E aggiunge: «Tagliare la testa a Falcone significa cancellare una memoria storica della lotta alla mafia e segnare un punto in suo favore. Io credo anche che Sica in questa vicenda sia un personaggio pieno di ombre. L'obiettivo di questa tragica messa in scena — continua il senatore — è proprio Falcone. Sica è un personaggio inquietante e in questa brutta storia ha giocato un ruolo preciso. E' un uomo che si muoversi camminando nell'ovatta. Ma è il personaggio centrale di questa bufera, basterebbe ridimensionarlo, porlo sotto un effettivo controllo. Si tratta di un compito che il ministro Gava dovrebbe svolgere e non svolge. E questa è un'altra cosa grave».

Il vicepresidente della Commissione Antimafia afferma ancora che «i servizi segreti creati da Sica in questa vicenda hanno giocato un ruolo importante. Una delle tante ombre dell'alto commissario contro la mafia è proprio quella di avere creato un suo apparato di servizi segreti incontrollato. Sica doveva coordinare le forze in campo nella lotta contro la mafia. Non lo ha fatto. Ha pensato solo ad aggiungere ai poteri che ha per legge un suo potere autonomo. Di Pisa? Lo considero una vittima». [Ansa]

Risolto il giallo dopo i controlli della polizia in procura

«Il registratore è mio»

Una segretaria di Falcone rientra dalle ferie e svela il mistero
Nuova perizia per il caso Di Pisa, Sica ancora sentito dal magistrato

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Corvi», «talpe», «amici». L'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica è stato nuovamente interrogato ieri dai giudici di Caltanissetta che stanno indagando su quel che accade nel palazzo di Giustizia di Palermo.

Il superprefetto era già stato sentito quindici giorni fa a Caltanissetta dal procuratore della Repubblica Salvatore Celesti che per lunedì prossimo attende l'esito delle perizie che potrebbero contribuire a smascherare il «corvo», l'autore delle lettere anonime contro Falcone.

Stavolta Domenico Sica è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Ottavio Sferlazza che ha compiuto in gran segreto a Roma una missione-lampo. Il magistrato ha anche ascoltato Antonio Misiani, uno dei principali collaboratori dell'alto commissario Sica, e il dottor Scandurra, uno dei funzionari della segreteria di Sica. Massimo il riserbo. Il giudice Sferlazza a Roma ha anche prelevato documenti negli uffici del Sismi, il servizio segreto militare, ma non è stato possibile sapere se abbia potuto interrogare anche gli 007 che prelevarono, a sua insaputa, le impronte del sostituto procuratore Alberto Di Pisa, sospettato poi di essere l'autore delle lettere anonime, ma ora probabilmente scagionato dalle perizie.

Gli agenti del Sismi sono «coperti». Per interrogarli i giudici hanno bisogno di un'autorizzazione governativa.

Intanto evapora in una bolla di sapone, in modo grottesco, la vicenda del registratore con il quale si era pensato fossero state spiate le telefonate del giudice Giovanni Falcone all'interno del bunker. Rientrato in servizio a palazzo di Giustizia dalle ferie, la dottoressa Roberta Cannarozzo, addetta alla cancelleria nel bunker di Giovanni Falcone, non ha più trovato il suo registratore ed ha così scoperto che l'apparecchio era stato sequestrato perché si sospettava fosse stato utilizzato per registrare le conversazioni telefoniche del giudice. «Ma, dico, è resto ascoltare un po' di musica?», ha chiesto la segretaria, spiegando al sostituto procuratore Giuseppe Ayala, uno degli inquirenti che cerca di svelare gli ultimi misteri del Palazzo, che il registratore le serviva per lavorare con sottofondo musicale, naturalmente quand'era sola in ufficio. L'apparecchio era stato prelevato giorni fa dalla polizia giudiziaria durante un sopralluogo compiuto alla ricerca di microspie nell'inaccessibile ufficio di Giovanni Falcone e degli altri sostituti, «santuario» dell'antimafia.

Il consigliere istruttore Antonino Meli, che continua a smentire categoricamente l'esistenza di «talpe» in tribunale, ipotizza che il Comune, proprietario del palazzo di Giustizia, venga chiamato a far mettere ordine negli impianti telefonici dell'edificio dopo gli innumerevoli nuovi allacciamenti e spostamenti di linee effettuati.

Il giudice Alberto Di Pisa sospettato di aver scritto le lettere anonime e ora forse scagionato dal test sulle impronte

La perizia sulle 20 macchine da scrivere «Triumph Adler» in dotazione al palazzo di Giustizia di Palermo intanto prosegue a Roma, come il giudice Sferlazza ha potuto accertare. Nei laboratori del Cis, il centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, vanno avanti anche le prove sui «campioni di dattilografia» delle ventisei macchine da scrivere, una delle quali sarebbe stata usata per scrivere le lettere anonime piene di accuse. C'era bisogno di un apparecchio laser e questo ulteriore accertamento è stato eseguito in questi giorni.

Sulla relazione del Cis che è in arrivo a Caltanissetta, il procuratore della Repubblica Celesti ha anticipato che la perizia rimarrà segreta fino a che tutto il quadro che si va precisando non sarà chiaro.

Il dottor Celesti ha aggiunto: «Sto cercando di acquisire più materiale possibile», alludendo anche alle perizie sulle impronte digitali rilevate nelle lettere anonime, che diranno se il giudice Alberto Di Pisa, come pare, è innocente.

Proseguono anche gli accertamenti per stabilire se vi sia una connessione tra il fallito attentato contro il giudice Giovanni Falcone e quello, pure fallito, progettato ai primi di luglio contro il giudice veneziano Francesco Saverio Pavone e il colonnello dei carabinieri Giampaolo Ganzer, allora capo del nucleo antiterrorismo nel Trentino e in Friuli-Venezia Giulia. Nello scenario un traffico di armi con il Medio Oriente e il riciclaggio di narcodollari.

[a. r.]

DALL'ITALIA

Agente processato per omicidio

MILANO. Un agente di polizia, Giampaolo Ballerdini, di 26 anni, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio volontario per aver ucciso il 7 settembre dell'anno scorso, mentre era in servizio a Milano, uno slavo che lo aveva aggredito con un cavatappi. L'agente è accusato di aver reagito in maniera non proporzionata al pericolo che stava correndo. Per un altro agente, Franco Mangione, che aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio, il giudice ha ritenuto che non si debba procedere. Lo slavo prima di aggredire gli agenti aveva minacciato un passante con le forbici. Poi si era recato in caserma e aveva preso a bastonate l'agente che gli aveva aperto la porta. [Ansa]

Commerciante ucciso: 5 arresti

COSENZA. Il giudice istruttore del tribunale di Paola ha fatto eseguire altri 5 arresti, ai danni di pregiudicati cosentini, per l'omicidio del commerciante Carmine Scalzo, assassinato lo scorso giugno in un supermercato da un commando mafioso. Prima del colpo di grazia i sicari lo avevano bastonato ferocemente. Per il delitto sono stati già in carcere quindici pregiudicati cosentini, fra i quali il presunto boss Antonio Sena, da poco ritornato libero in seguito all'annullamento di un processo nel corso del quale era stato condannato a due ergastoli. Secondo le indagini, Scalzo era stato ucciso per punizione, non avendo saldato un debito di duecentocinquanta milioni di lire per la fornitura, da parte di una ditta controllata da Antonio Sena, di prodotti alimentari per il suo supermercato. [Agi]

«Il padrone smantella l'azienda»

SALERNO. A dare l'allarme è stata una telefonata anonima giunta in piena notte a casa di uno dei rappresentanti del consiglio di fabbrica. «Andate subito in azienda. I camion stanno portando via tutto». Un'ora dopo i 45 operai dell'impresa «Nuova Clm-Sud» di Mercato San Severino (Salerno), chiusa per ferie, erano allo stabilimento per controllare. Dalla fabbrica, in cui si realizzano stampaggi di pezzi per l'industria automobilistica, erano sparite cinque presse. Ora è polemica tra i sindacati e il titolare della fabbrica, l'industriale torinese Floriano Bonanato, legato al centro Fin, la finanziaria di cui fa parte il presidente del Torino Calcio, Gian Mauro Borsano. [e. s.]

Yacht scomparso con 6 a bordo

TRAPANI. Da una settimana sei uomini imbarcati sullo yacht «Valu terzo», un dieci metri bianco iscritto nel compartimento di Ancona, non danno notizie. I familiari si sono quindi rivolti alla capitaneria di porto di Trapani. Secondo le loro indicazioni, il battello sarebbe approdato il 4 agosto nelle isole Egadi, da dove avrebbe dovuto salpare per la Tunisia. La capitaneria di porto ha avviato le ricerche nel tratto di mare di sua competenza e ha smistato l'allarme ai compartimenti di Mazara del Vallo, Porto Empedocle (Agrigento) e Cagliari. [Ansa]

Tromba d'aria, 32 naufraghi

LECCE. Una burrasca e una tromba d'aria si sono abbattute ieri sera, per un paio d'ore, sul Basso Adriatico, soprattutto tra le province di Brindisi e di Lecce. Numerose imbarcazioni con a bordo bagnanti e pescatori sono state sorprese dal maltempo. Nella zona sono state dirottate le navi traghetto «Posidonia» e «Appia» che fanno servizio tra Brindisi e la Grecia. Decine di imbarcazioni di turisti sono giunte a riva capovolte. Trentadue persone sono state soccorse e tratte in salvo in acqua; altre sono riuscite a raggiungere la riva a nuoto. [Ansa]

Ucciso 5 giorni dopo il fratello

NAPOLI. Un giovane, Pasquale Pianese, di 29 anni — fratello di Domenico, assassinato in un agguato cinque giorni fa nel centro di Napoli — è stato ucciso ieri sera, nei pressi della sua abitazione. Il giovane — che ha un precedente penale per spaccio di droga — è stato affrontato, mentre era solo, da due sconosciuti a bordo di una motocicletta. E' stato ripetutamente colpito alla testa ed è morto durante il tragitto in ospedale. Il fratello di 33 anni — un ex carabiniere che da poco svolgeva l'attività di commerciante d'auto — era stato assassinato venerdì scorso insieme con un amico, Ezio Salomone, di 28 anni. Il duplice omicidio era avvenuto alle 4 del pomeriggio, in una strada particolarmente affollata. Gli investigatori stanno battendo la pista del collegamento tra i due delitti. [Ansa]

L'operazione, scattata all'alba, è fallita: nel pomeriggio altri quattro poliziotti minacciati di morte

Nocs a Palermo per cercare il capo dei corleonesi

Scoperto un covo della mafia, ma Totò Riina è sfuggito alla cattura

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piombano a Palermo i Nocs per scovare il capo dei corleonesi, Totò Riina, ma l'operazione scattata all'alba in grande stile fallisce. In una masseria tra Corleone e Campofelice di Fitalia, a una settantina di chilometri da Palermo, la polizia trova due lupare, una pistola di fabbricazione spagnola, un Winchester e un bel po' di cartucce con il piombo per i pallettoni della lupara. Finiscono in prigione per favoreggiamento i fratelli Gioachino e Giuseppe Lo Jacono, 43 e 46 anni. Il primo, dieci anni fa, sospettato di concorso nell'uccisione di un agricoltore e della figlia, fu poi prosciolto. Ora nel suo alloggio a Campofelice di Fitalia aveva sei fucili e una pistola, ma tutti regolarmente denunciati. Le armi saranno sottoposte a perizia balistica. La polizia vuol accertare se siano state usate. I due sono contadini che lavoravano nella vasta proprietà con il casolare di una famiglia di professionisti palermitani che è quanto pare sono all'oscuro di tutto.

Nocs, Criminalpol e Squadra Mobile — 80 uomini ben addestrati — pensavano di sorprendere Riina, che Buscetta e Contorno hanno indicato come il grande capo delle cosche, l'indiscusso boss dei corleonesi che da tempo rispondono soltanto a lui come tutti gli altri capi e gregari delle «famiglie».

La giornata è convulsa, come quelle che l'hanno preceduta specie da quando sabato sera la mafia ha massacrato l'agente Antonio Agostino e sua moglie. Nessun dubbio per gli investigatori: il giovane era sulle tracce di «qualcosa di importante», convinte forse di poter stanare un latitante (si è parlato di Gaetano Fidanzati, il capo del clan della borgata Arenella) o forse di poter risalire ai subacquei che il 20 giugno collocarono una borsa piena di esplosivo sullo scivolo a mare davanti alla villa presa in affitto per l'estate da Giovanni Falcone.

«Non mi piace dilungarmi, tanto più in casi come questo», taglia corto in questura il vicecapo della Mobile Antonio Longo, confermando perquisizioni, pedinamenti e controlli in molte abitazioni. A questo massiccio lavoro investigativo fa riscontro un crescente nervosismo tra i poliziotti intenzionati a serrare le file per risalire ai mandanti e ai killer che sabato sera a Villagrazia di Carini hanno compiuto la missione di morte, secondo gli investigatori preparata da tempo («almeno due mesi» a giudizio del sostituto procuratore Giusto Sciacchitano che dirige le indagini). Ieri mattina il giudice Sciacchitano ha ascoltato a lungo il vicequestore Elio Antinoro, che fino a due mesi fa era il capo di Agostino, definito da tutti un gran bravo ragazzo, un agente scrupoloso. Il nuovo dirigente del commissariato San Lorenzo, dove la vittima lavorava, il vicequestore Saverio Montalbano, l'altro ieri è stato minacciato di morte con una telefonata anonima all'Ansa.

E nel pomeriggio di ieri ancora l'agenzia Ansa di Palermo ha ricevuto un'altra telefonata anonima: una voce maschile contraffatta segnalava una lettera in una vicina cabina telefonica. C'era davvero. Nella busta bianca il ritaglio di una copia del «Giornale di Sicilia» dell'agosto 1988 con le foto di quattro dirigenti del Siulp segnate da croci. Si tratta del segretario provinciale Salvatore Carrera, Piero Innocenti capo del compartimento della Polizia Stradale, Giovanni Candido e Ignazio Nicosia. Immediato il commento di quest'ultimo: «Qualcuno vuol passare del tempo — ha detto — Non è una cosa seria. Non è un avvertimento mafioso».

Il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, a Palermo, è scosso da tempo da contrasti e dissensi. Carrera e gli altri della segreteria, respingendo le critiche, proseguono nel loro cammino con una forte pressione sindacale e chiedono più uomini e mezzi per la lotta alla mafia e meno scorte ai vip palermitani (oltre 600 militari addetti). C'è anche in corso un procedimento per diffamazione aggravata intentato da Montalbano contro il vertice del Siulp che l'anno scorso l'aveva tacciato di «scarsa professionalità» quando il funzionario aveva contestato al capo della Mobile i suoi criteri di gestione del servizio.

Antonio Ravidà

Il Comune minaccia: rubinetti chiusi in 4500 case e vendita all'asta di mille negozi

«Romani, vi togliamo l'acqua»

Case popolari alla periferia di Roma: 7500 rischiano di restare senza acqua o luce

Lo Iacp moroso da 13 anni

ROMA. Cinquecentomila romani potrebbero restare nei prossimi giorni senz'acqua e senza luce. L'Acea (Azienda municipalizzata acqua e elettricità) ha dichiarato guerra all'Istituto autonomo case popolari, e minaccia di sospendere le forniture a chi vive nelle case dell'istituto.

Un comunicato sibillino dell'Acea, apparso quattro giorni fa sui giornali, sta preoccupando non poco gli inquilini e i vertici dell'Iacp. E dietro le quinte si muovono strane società finanziarie a caccia di affari. La posta in gioco sono gli oltre mille locali commerciali dello Iacp, di cui molti sono nelle strade più centrali di Roma.

«Lo Iacp è moroso, non paga i conti di acqua e luce da tredici anni e ha accumulato ben settantasei miliardi di debito. Ma adesso basta. Si comincia a fare sul serio. E' previsto nei contratti che l'azienda si difenda dai morosi, ed è quanto ci accingiamo a fare».

La municipalizzata difende con vigore la sua linea. Il comunicato di qualche giorno fa non lascia spazio a dubbi: «Si comunica che l'Acea procederà nei prossimi giorni, causa morosità, a sospendere mediante distacchi l'erogazione di energia elettrica e di acqua a stabili e locali dell'Istituto autonomo case popolari di Roma». Punto e basta.

Dietro le richieste ombre di speculatori

Unica postilla: le utenze «a rischio» per l'acqua sono 4500, e circa 3000 quelle per l'energia elettrica. Ma per «utenze» bisogna intendere fabbricati interi, e le case popolari per definizione sono grossi caseggiati.

Comprensibile lo smarrimento di novantamila capifamiglia, tanto più che i morosi verso l'Acea non sono loro, ma è lo Iacp in prima persona. L'istituto non riesce a riscuotere molti canoni d'affitto, ha i conti in rosso, e non paga i conti dal lontano 1976.

«Ho scritto una lettera di diffida nei confronti dell'Acea — dice il presidente dell'Iacp, Leonardo Massa — perché è un atto chiaramente intimidatorio. C'è un contenzioso in atto e si sta procedendo a un pignoramento: l'Acea deve aspettare e recupererà i suoi crediti».

E' l'epilogo di una guerra legale

Ma poi Massa rivela: «Loro pretendevano che io firmassi subito un "mandato a vendere" e c'è già in giro una finanziaria che sta contattando i nostri affittuari. Io mi sono rifiutato e ora stanno cercando di forzare la situazione con le minacce. Ma queste forzature mi incitano a essere ancor più battagliero, tanto più che anche noi siano creditori di trenta miliardi dal Comune di Roma».

La battaglia giudiziaria tra Iacp e Acea, assai complicata, si trascina da anni. La prima ingiunzione del giudice risale al 1979. Alla fine si è arrivati alla cifra record di 79 miliardi di debito e l'azienda comunale ha ottenuto il pignoramento dei locali dell'ente debitore. «I locali sono mille e cinquanta», dice Massa. «Molti meno, cinquecentosettanta circa — ribattono i legali dell'Acea — è già stata tenuta una prima asta, poi rinviata per nuove offerte. Ma nel novembre '88 era stato raggiunto un accordo per effettuare vendite extra-giudiziali: poi lo Iacp si è rifiutato di firmare il "mandato a vendere" e gli accordi non sono mai stati perfezionati».

A complicare ulteriormente la vicenda si è inserita disinvoltamente nei giorni scorsi la Afi-Holding, la società finanziaria romana di cui parla il presidente dello Iacp. L'Afi ha spedito una lettera raccomandata a tutti gli artigiani e commercianti locatari per comunicargli in anteprima gli sviluppi della vicenda.

Dice testualmente: «Ci corre l'obbligo di informarvi di quanto segue: per un lotto di locali, nel quale rientra quello da voi Signori locato, è stata formalizzata da parte dell'Iacp di Roma a favore dell'Acea un "mandato a vendere" (ma Massa all'ultimo momento non ha firmato, ndr.); per ciascun locale è stato individuato il prezzo di vendita, già a nostra conoscenza e che, per palese tutela della vostra riservatezza, non vi trascriviamo nella presente, ma ovviamente siamo a vostra disposizione per comunicarlo personalmente...».

Gli artigiani presi alla gola

La lettera, in sostanza, brucia i tempi offrendo non solamente i soldi, ma anche il sostegno legale per far acquisire i locali agli attuali affittuari. «Hanno mandato una lettera a tutti e poi a voce hanno presentato le loro condizioni, assai onerose — commenta il presidente dello Iacp — d'altronde gli artigiani in affitto hanno tutto l'interesse che il locale dove lavorano da tanti anni non finisca all'asta e venga aggiudicato a qualcuno che non conoscono». Un «interessamento» interessato.

Francesco Grignetti

DALL'**ITALIA**

Handicappati respinti in un bar

BELLUNO. «Ci hanno discriminati, hanno rifiutato di servirci come normali clienti, solo perché siamo handicappati». Un gruppo di dieci handicappati, tra i venti e i quarant'anni, al ritorno da una gita nel bellunese, si era fermato al bar dell'albergo «Toler» di Rocca Pietore per consumare qualcosa, usufruire dei servizi igienici e telefonare. Il proprietario però non avrebbe accolto le loro richieste, offendendo la comitiva, che, giunta nel paese più vicino, ha presentato denuncia ai carabinieri. «Non abbiamo pregiudizi — si difende l'albergatore Giorgio Soratù — il fatto è che per accedere ai servizi è necessario scendere due rampe di scale e pertanto ne abbiamo sconsigliato l'uso». Sembra però che l'albergo disponesse di un altro servizio a piano terra. [Ansa]

Rogo devasta un'industria

BOLOGNA. Un incendio ha devastato la notte scorsa il complesso industriale della «Castelli spa», a Ozzano Emilia, l'azienda di mobili per ufficio. I danni ammontano a otto miliardi. Le fiamme, originate nell'area del deposito, si sono propagate nella zona di produzione e montaggio. Lo stabilimento era chiuso per ferie dal 28 luglio. [Ansa]

Maltempo, feriti nel Veneto

VENEZIA. Danni per centinaia di milioni sono stati provocati dal maltempo che dall'altro ieri si è abbattuto sul Veneto. Alcune persone sono rimaste ferite nel Vicentino dal crollo del tetto delle loro abitazioni. Vicino a Cortina d'Ampezzo violenti temporali hanno provocato smottamenti e allagamenti. Le frane hanno bloccato anche la statale «51» provocando un rallentamento del traffico verso Cortina e Dobbiaco. [Ansa]

Furti sacrileghi in Val Venosta

BOLZANO. Furto sacrilego a Corces, nell'alta Val Venosta. Da una nicchia posta lungo una strada provinciale sono state rubate 3 statue lignee del XVIII secolo, di notevole valore, raffiguranti una Madonna, un Cristo e San Giovanni. Gli autori del furto sono già stati individuati. Avrebbero agito per conto di una organizzazione tedesca specializzata in furti di oggetti sacri. [Agi]

Boss torna in libertà a Cosenza

COSENZA. Franco Muto, di 49 anni, denominato il «re del pesce» di Cetraro, noto pregiudicato della zona del Tirreno cosentino, è stato scarcerato per scadenza dei termini sulla custodia cautelare. Dovrà presentarsi a giorni alterni nella caserma dei carabinieri. La decisione è stata presa dalla procura generale di Catanzaro. Dopo aver scontato sei anni di carcere per associazione a delinquere, Muto era agli arresti domiciliari. [Agi]

Catena umana sul Bianco

COURMAYEUR. Una gigantesca catena umana, che poi formerà la scritta «pour le parc» nel cuore del massiccio del monte Bianco, costituita da centinaia di alpinisti dell'associazione «Mountain Wilderness»: in questo modo il 16 agosto gli aderenti al sodalizio intendono attirare l'attenzione sul problema della creazione del parco naturale del Bianco. «Con questa manifestazione — dicono — intendiamo ribadire il valore insostituibile del rapporto diretto tra l'uomo e gli spazi naturali incontaminati». [Ansa]

Stato civile di Torino

8 AGOSTO 1989

NATI — **Stratta** Fabrizio; **Masala** Antonella Angela; **Martinetti Corns** Antonio; **Sparacio** Giacomo Vincenzo; **Azzarone** Luana; **Tomiodonati** Massimo; **Ros-Vacca** Stefano; **Rinaldi** Jessica; **Rutigliano** Francesca; **Spinella** Alex; **Morgillo** Francesco Angelo; **Cordiano** Cristina; **Conte** Dennis; **Girardi** Sara; **Cistaso** Mariastella; **Fiore** Matteo; **Maglio** Fabio; **Delfino** Dario; **Musa** Adamo; **Sano** Gabriele; **Dappiano** Diego; **Sarra** Marco; **Massimino** Simone; **Piva** Simone.

MORTI — **Di Filippo** Maria, di anni 56, nata a Castellamare di Stabia, pens., abitante in via Pieve 93; **Revel** Roberto, a. 72, Torino, pens., via G. Re 68; **Bartucca** Francesco, a. 73, Filadelfia, pens., via Tamiri 33; **Carocci** Eugenia Giuseppina ved. Volante, a. 80, Carmagnola, pens., c.so Orbassano 222; **Picotto** Maria ved. Subrero, a. 81, Argentina, pens., c.so Siracusa 158; **Meneghin** Anna Maria in Ferrero, a. 56, Como, pens., via M. Polo 44.

Deceduti in ospedale: **Berardo** Domenico, a. 77, San Castelnuovo, pens., Evangelico Valdese; **Galliano** Renato, a. 54, Piazzo infa. nora, pens., Molinette; **Soverchia** Ivo, a. 47, Stafford, custode, Molinette; **Serdone** Cosimo, a. 73, Brindisi, Str. S. Vincenzo 49; **Conti** Nicola, a. 74, Palazzo Adriano, pens., Molinette; **Loconte** Nicola, a. 30, Andria, luogo ferrovia fronte c.so Venezia alle spalle della piscina Sempione; **Cortese** Michele, a. 86, S. Cataldo, pens., Mauriziano; **Favero** Ettore, a. 65, Noie Can. se, pens., Molinette; **Mills** Richard, a. 21, Nigeria, operaio, Molinette; **Chiolio** Domenico, a. 75, Chivasso, pens., Giovanni Bosco; **Bonato** Gino, a. 74, Loreo, pens., Molinette; **Amisano** Luigi Antonio, a. 84, Valenza Po, pens., Maria Vittoria; **Vozza** Rosaria ved. Piantadosi, a. 77, Castiglione, pens., Giovanni Bosco; **Canavese** Sergio, a. 65, Genessio, pens., Maria Vittoria; **Vergano** Libera in Pertone, a. 79, Rebaudengo, pens., Molinette; **Buttigliari** Teresa ved. Calzo, a. 72, Riesi, pens., Molinette; **Moragno** Umberto, a. 63, Torino, artigiano, Martini; **Franco** Nunziato, a. 68, Gioia Tauro, pens., Molinette; **Friolo** Lucia in Pierretta, a. 77, Chieri, pens., Gradenigo; **Fiorina** Irene ved. Battaglia, a. 93, Ivrea, pens., Mauriziano; **Barbisio** Sofia ved. Abularage, a. 84, Sagliano Micca, pens., Koelliker; **D'Agostino** Francesco, a. 59, Reggio Calabria, pens., Molinette; **Cintello** Michele, a. 83, Palazzo S. Gervasio, pens., Mauriziano; **Ostellino** Pietro, a. 74, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Tesa** Vincenza Maria in Basile, a. 54, Torino, pens., Molinette; **Paloschi** Dario, a. 71, Torino, pens., Molinette.

Nati 24 - Morti 32

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Almo Boot nata Bertoldo

anni 57

Angosciati l'annunciano il marito **Giorgio**, i figli **Guido** e **Laura**, fratelli, sorelle, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 11 corrente ore 16 partendo da via Martiri Libertà 11. Ringraziamenti particolari ai dottori Mercandino, La Torre, Cotilli per le cure prestate, ai parenti e amici per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Coretta di San Maurizio Canavese**, 9 agosto 1989

Le famiglie Michele Dolce, Macco e Chiedi si uniscono al grande dolore

---

E' mancata

Angela Bonato

Lo annunciano il figlio **Leandro** con **Elena, Massimo e Fabrizio** sorella parenti tutti. Funerali in Collegno venerdì 11 agosto ore 9,45 parrocchia S. Lorenzo.

— **Torino**, 9 agosto 1989.

E' mancato

Carlo Ferrari

di anni 74

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie **Olga**, il figlio **Paolo** con la moglie **Silvana** e **Alessandra**, cognati, nipoti e parenti tutti.

— **Moncalieri**, 4 agosto 1989.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Carolina Occelli nata Trione

Nel grande dolore che trova conforto nella fede l'annunciano il marito **Zeverio**, i figli **Margherita** con il marito **Paolo Lalcini** e famiglia, **Annamaria** con il marito **Adolfo Castagna** e famiglia, **Giovanni**; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè, parrocchia, venerdì 11 alle ore 10. Santo Rosario sarà recitato in parrocchia alle ore 20,15. La famiglia ringrazia i medici dottor Claudio Bertoglio Bosio e dottor Guido Orso Giacone per l'abnegazione, l'assistenza e l'affetto dimostrati. Non fiori. Eventuali offerte possono essere devolute alla parrocchia di Cuorgnè.

— **Cuorgnè**, 9 agosto 1989.

Rina Rinaldi con **Claudia e Silvio, Giovanni e Anna, Fiorenza e Alberto, Ilaria**, addolorati ricordano affettuosamente la cognata e zia **CAROLA**.

Affettuosamente partecipano al dolore
Delfina Castagna
Gianni, Federica con **Alessandro** e **Massimo**
Attilio, Concetta Lubetti
Zita Nepote

I **dipendenti** della **ditta Fratelli Castagna** e **Autocar** partecipano al lutto

Famiglie **Vittone** partecipano al lutto

Il **Presidente** e i **Consiglieri d'amministrazione** de **L'Elettrometallurgica S.p.a.** prendono parte al dolore della famiglia Occelli per la scomparsa della signora

Carola Trione in Occelli

— **Courgnè**, 9 agosto 1989

Il **Presidente** ed i **Membri** del **Collegio sindacale** de **L'Elettrometallurgica S.p.a.** partecipano al dolore della famiglia Occelli per la dipartita della signora

Carola Trione in Occelli

— **Courgnè**, 9 agosto 1989

La **T.T.V. Srl** di **Trssitta** partecipa al dolore delle famiglie Occelli e Trione

Famiglia **Niedda-Carbonetto** partecipano al lutto

Cristianamente è mancato

Mario Lanati

Lo annunciano le figlie **Nuccia, Giancarla** col marito **Cesare Pulighedddu**, la nipote **Barbara**, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, parrocchia Valle Ceppi.

— **Pino Torinese**, 10 agosto 1989.

E' mancata ai due figli

Giovanna Viscusi ved. Pasquariello

I funerali si celebrano oggi ore 10 nella parrocchia S. Maria Moncalieri.

— **Moncalieri**, 9 agosto 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Renda vedova Sciambra

Ne danno il triste annuncio, la figlia **Lia**, i nipoti **Rossella, Roberto, Daniela**, ed il genero **Renzo**. I funerali avranno luogo nella parrocchia Pozzo Strada venerdì 11 agosto alle ore 11,45.

— **Torino**, 10 agosto 1989.

Partecipano al dolore la nipote **Maricocola** e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Villata ved. Gifuni

La piangono: sorella, cognata e nipoti. Funerali in Borgo San Dalmazzo (CN) giovedì 10 corr. ore 15. Un ringraziamento alla famiglia Spicughe, suore e personale Ospedale di Borgo, alla fedele Manuccia e quanti sono stati vicino.

— **Borgo San Dalmazzo**, 9 agosto 1989.

Si è addormentato nel Signore il

dott. ing. Luigi Gaude

Lo piangono la moglie **Margherita**, figli **Gioachino** con **Fiera, MariaCristina, Luigi** con **Pier Giuseppe**; **Cesare** con **Paola, AnnaChiara, Ettore**; sorella **Virginia** e famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 10 chiesa parrocchiale Castagneto Po, tumulazione ore 11.45 Cimitero Generale Nord Torino. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo parrocchiale Immacolata Concezione di Torino. Un grazie particolare all'amico professor Mario Viesti, al dottor Antonio Lutri.

— **Castagneto Po**, 9 agosto 1989.

I consuoceri **Ettore** ed **Ivana Ferro** sono affettuosamente vicini a Margherita e famiglia

Virginio Feure con **Paola** e **Sergio** sono affettuosamente vicini a Margherita e famiglia per la scomparsa del carissimo

Ing. Luigi Gaude

— **Torino**, 9 agosto 1989

Matteo Silvestro (Teo)

Nei nostri cuori rimarrà sempre la tua voglia di scendere e la tua semplicità. La tua **Compagnia**.

— **Druento**, 9 agosto 1989.

Partecipano al dolore delle famiglie Mario Silvestro ed Edoardo Bonaglia per la scomparsa di

Matteo Silvestro

le famiglie
Giacomo Bonaglia
Ermanno Petrolero
Luciano Bonaglia
Maria Bari
Laura Cargnino
Anna Petrolero

— **Druento**, 10 agosto 1989

La **Società Sportiva Nizza** partecipa con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del socio fondatore

Guido Cadario

— **Torino**, 10 agosto 1989.

Si associano al dolore le famiglie **Renzo Cravero** e **Michele Ficco**.

Le famiglie **Beruttaldi, Soffietti** partecipano al dolore della sig.ra Franca Musso e famiglia per la scomparsa del marito

Mario Musso

— **Torino**, 10 agosto 1989

I **Soci**, gli **Istruttori**, il **Personale** del **Circolo Ippico «La Madonnina»** con sincera commozione partecipano al dolore per la morte dell'amico

Mario Musso

— **Torino**, 10 agosto 1989

Giuseppe Gischino partecipa con profondo cordoglio al dolore della sig.ra Franca Musso e famiglia per l'improvvisa scomparsa del marito

Mario Musso

— **Torino**, 9 agosto 1989.

E' mancata

Isabella Caccialbue ved. Musso

pens. F.S. anni 80

Costernati lo annunciano le figlie **Maria Carla** e **Laura**, generi, i nipoti **Renato** con **Annamaria** e **Riccardo**. Funerali domani venerdì 11 alle ore 8.15 Parrocchia San Vincenzo de Paoli. Dopo la funzione la cara salma proseguirà per il cimitero di Moreno sul Po.

— **Torino**, 10 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Spanio

anni 68

Addolorati lo annunciano figli, figlie, nuore, generi, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corrente ore 14,30 partendo dalla Stazione via Pacinotti 17.

— **Nichelino**, 9 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Walter Miraglia

segretario comunale in pensione

Lo annunciano con dolore: fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Nazzi, medici e infermiere della II Divisione Medicina Ospedale Molinette. Funerali venerdì 11 corr. ore 9.15 partendo dall'ospedale Molinette, la salma proseguirà per Rivalta Torinese dove si svolgeranno le esequie alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 agosto 1989

Alberto Sperta e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico **WALTER**

Partecipano al dolore
Franco Teresa Ceni
Annamaria Coppo
Margherita Gurlino
famiglia **Morelli di Popolo**
Paolo Move
famiglia **Mogliesso**
Enrichetta Noto
famiglia **Rossato**
Rita Tarani

I **colleghi** di Loras si uniscono al suo dolore per la perdita del fratello **WALTER**.

Il giorno 8 agosto serenamente e cristianamente, così come visse, si è spento il

dott. Giulio Bottai

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dana Firenzuoli** ed i figli **Gabriele, Chicca, Gianni, Andrea** e **Francesco** con le loro famiglie. Le esequie si svolgeranno il 10 agosto alle ore 10 nella chiesa di S. Lucia al Galluzzo.

— **Firenze**, 10 agosto 1989

Ciao, nonno **GIULIO** non dimenticheremo mai il tuo esempio e ti ricorderemo sempre tra il verde e i fiori della tua Careme. I tuoi nipoti **Monica, Flammetta, Giulia, Martino, Fabrizio, Jacopo, Francesco, Lorenzo** e **Filippo**.

— **Firenze**, 10 agosto 1989

Maria e **Gabriele Salerno** partecipano con vivo affetto al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Giulio Bottai

— **Torino**, 10 agosto 1989.

Maddalena e **Alfredo Spriano** ricordano con affetto il

dott. Giulio Bottai

e partecipano con profondo cordoglio al dolore di Chicca, Franco, Monica, Fabrizio e dei parenti tutti

— **Torino**, 10 agosto 1989.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Malano (Malan)

di anni 62

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Savina Reynaud**, la figlia **Ornella** con il nipote **Alessandro**, la figlioccia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. con partenza dall'ospedale civile (E. Agnelli) di Pinerolo alle ore 10, proseguendo direttamente per il cimitero di Turina-San Germano Chisone.

— **San Germano Chisone-Inverso Porte**, 9 agosto 1989

Lo **Studio dott. Manolo Barbier** si stringe vicino alla dott. Ornella Malano e alla sua famiglia per la morte del padre **RENZO**.

Micaela e **Giorgio Lano** sono vicini ad Ornella in questo momento di dolore.

— **Torino**, 8 agosto 1989.

Gli amici **Almino, Ferraris, Taragna**, partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico **RENZO**.

Prendono parte gli amici
Annafederica e **Achille Rosina**
Silvia e **Franco Ferrando** con **Federica**
Laura e **Osvaldo Malvizzati** con **Filippo**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vaira

Lo piangono i figli **Giovanni, Fiore** con **Matteo, Rosanna** con **Elio**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 17 partendo da Bra - via Cuneo 51.

— **Bra**, 8 agosto 1989.

Ciao **NONNO** non ti dimenticheremo mai: **Mariarosa, Giuseppe, Mariateresa, Natalia, Pierluigi**.

I consuoceri **Natale** e **Teresina Ferrero** con **Piero** e **Caterina Bonello** partecipano commossi.

Zii e cugini **Ferrero** partecipano affettuosamente al dolore di Rosanna.

Dipendenti bar Zucca partecipano al dolore della famiglia Brizio.

I **collaboratori** dell'**Hotel Dogana Vecchia** partecipano al dolore della famiglia Sino.

E' mancato

Emanuele Bellino

di anni 80

Lo annunciano la figlia **Giuseppina** col marito **Mario Malerba**, i nipoti **Carlo** con **Gabriella Coccia**; **Luisa** col marito **Luigi Dalmasso**, i pronipoti **Mario, Ettore** e **Giulia**, sorella, cognata, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 10 corrente ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Matteo (corso Roma).

— **Moncalieri**, 9 agosto 1989.

La sorella **Rita** e le nipoti piangono con la famiglia il carissimo zio **EMANUELE**.

Partecipano al dolore la cognata **Gina**, i nipoti **Beppe** e **Mariangela Bellino**.

Maria, Caterina e figli ricordano il caro zio **EMANUELE**.

E' mancata

Rina Toniolo nata Oddone

Ne dà l'annuncio il suo caro **Bruno**, ringraziando tutti coloro che gli sono stati vicini. Funerale venerdì ore 10 Parrocchia Crocetta. La cara salma sarà tumulata in Orbassano.

— **Torino**, 8 agosto 1989.

Partecipano al lutto dell'amico **Bruno**:
Fernanda e **Luciano Luria**
Famiglia **Pena**
Lidia e **Domenico Mottinelli**
Miranda e **Dario Debenedetti**

Partecipano al dolore di Bruno per la perdita della moglie **CATTERINA**, famiglie: **Baggio; Bava; Bo; Andrea Fenra; Cesare Ferrero; Freisa**

Partecipano al dolore di Bruno **Esler** e **Manelo Bauchieri, Ciaepe** e **Renzo Zucco** e rispettive famiglie.

Sezione Soccorso Alpino Bauciara partecipa al dolore del suo presidente onorario per la perdita della **CONSORTE**.

I Missionari della Consolata profondamente addolorati, annunciano l'improvvisa scomparsa del Confratello

padre Giuseppe Bagarelli

di anni 44

avvenuta l'8 agosto. Sante Messe: 10 agosto ore 18, Cappella di Corso Ferrucci, 18 - 11 agosto ore 10, Parrocchia Santa Maria Nascente, Via XXIII marzo, rione Bicocca, Novara.

— **Torino**, 10 agosto 1989.

Si uniscono al dolore dei familiari e dei Missionari della Consolata le **collaboratrici** del «**Centro di animazione**»: **Angela, Antonella, Emma, Franca, Mimma, Rita, Vally** e **Wilma**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rondinella

— **S. Remo**, 8 agosto 1989.

RINGRAZIAMENTI

Fabrizio Berigazzi

Rimarrà sempre nel cuore di tutti coloro che l'hanno amato. La famiglia commossa ringrazia il Soccorso Alpino di Rosone e quanti hanno partecipato al loro dolore.

— **Torino**, 10 agosto 1989

ANNIVERSARI

1967 — 1989
Vittorio Valletta

Affettuosi ricordi e profondo rimpianto nel cuore della moglie e dei familiari

— **Torino**, 10 agosto 1989

1986 — 1989
Augusto Pregno

Qualcosa di noi se n'è andato con te. Grandi sono la nostalgia e la voglia di rivederti anche se vivi sempre nel nostro cuore, con infinito rimpianto, solitudine, tristezza e tanta malinconia. Addio.

— **Chieri**, 10 agosto 1989.

1969 — 1989
Giovanni Destefanis

Con tanto rimpianto i tuoi cari.

1987 — 1989
Romano Gassino

Con noi sempre. **Cati, Laura, Fabio**

1984 — 10 agosto — 1989
Francesca Andreone

Agostino, nella sua solitudine, ti ricorda con immutato affetto e accorato rimpianto.

1981 — 1989
Ernesto Massucco

Ricordato sempre.

1958 — 1989
Divina Vincenzi Pinca

La tua dolcezza è sempre nei nostri cuori. **Rossana**, papà e nonna.

1984 — 10 AGOSTO — 1989

Sono cinque anni che

Stefano Cardinali

vive nel regno di Dio. Papà mamma e **Laura** con fede pregano.

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Ordinata dal ministero della Sanità l'operazione dei Nas in 326 campeggi italiani: accertate 222 violazioni penali

Vacanze in tenda, più rifiuti che natura

Nelle cucine e negli spacci merci avariate, sporcizia, insetti
In Sicilia sequestrati cinque impianti totalmente abusivi

ROMA. Dopo il blitz nelle cucine degli ospedali, il ministro della Sanità, De Lorenzo, ha deciso di non trascurare anche la salute degli italiani e dei turisti stranieri in vacanza, e ha varato un'operazione-sorpresa nei camping italiani. Un blitz in piena regola, compiuto fra il 7 e l'8 agosto, con l'impiego di 480 uomini, esattamente quanti sono i carabinieri da cui è composto il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità.

I risultati dell'indagine, come tanti tasselli di un mosaico ancora da comporre, saranno resi noti «quanto prima», secondo il ministero della Sanità. Ma dagli ufficiali Nas già viene fuori un quadro abbastanza chiaro della situazione che per due milioni di persone l'anno è lo sfondo delle vacanze estive, sotto tende, in roulotte e camper. «Si può parlare di una situazione tragica» dicono i dirigenti del Nucleo, all'Eur, dove sta il cuore dell'organizzazione.

Da qui è partito, dopo la richiesta del ministro, l'ordine di servizio rivolto agli uffici regionali. Roma non ha indicato i campeggi dove dirigersi. Ogni Nucleo ha scelto per conto proprio. Ne sono stati visitati 326, più 22 ristoranti interni.

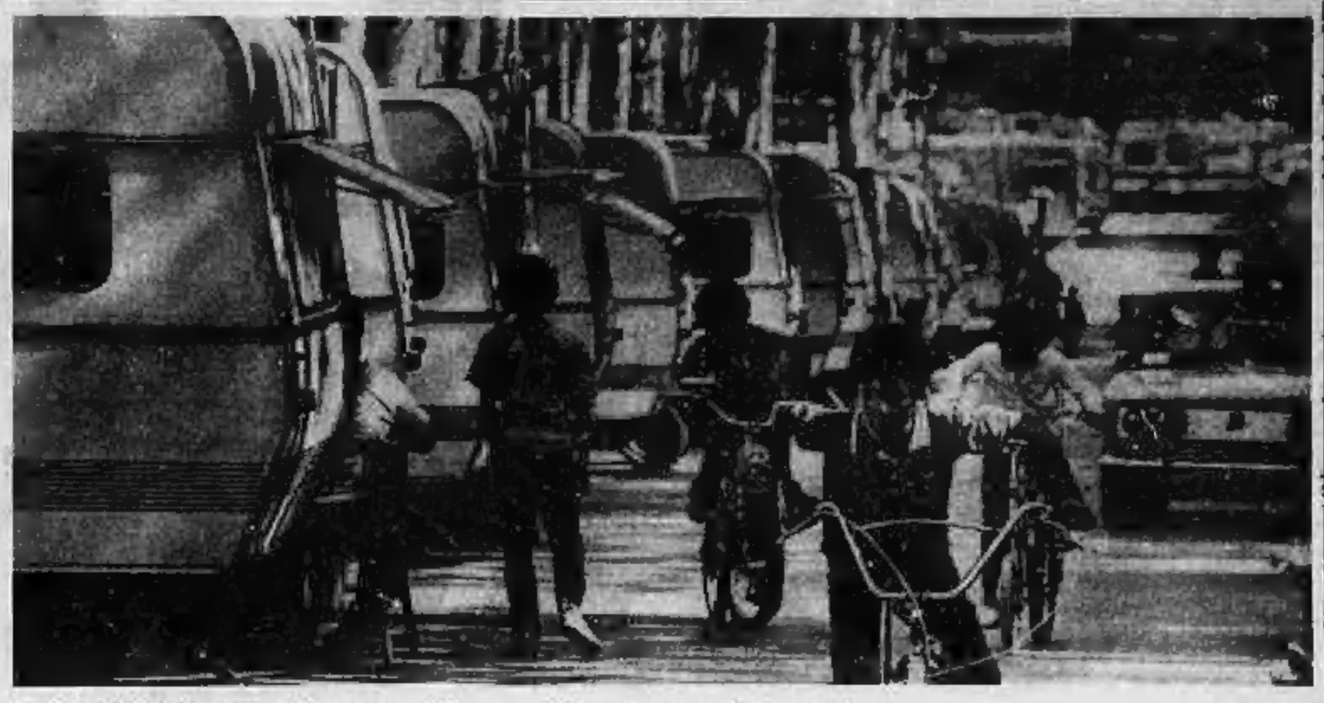
I carabinieri dei Nas vestono in borghese, si muovono su macchine civili. Sono arrivati alla spicciolata, entrando nei camping con una scusa. Si sono presentati all'alba o al tramonto. Quando cioè nei ristoranti e negli spacci si stavano preparando le prime colazioni e le cene. Hanno gironzolato con qualche scusa. Poi si sono qualificati. La gente non si è accorta di niente ma per i gestori, gli amministratori, i responsabili dei diversi servizi, quello è stato un brutto momento.

Sono state accertate 222 violazioni penali, 293 violazioni amministrative, stanno per essere denunciate 230 persone, sono stati sequestrati 2 cucine (in Campania) e 6 campeggi (tutti in Sicilia, senza alcuna autorizzazione da parte di autorità amministrative o sanitarie; ma le gente che c'era dentro non è stata mandata via — «Perché altrimenti si buttavano fuori famiglie intere, succedeva la rivoluzione» commentano gli ufficiali dei Nas, mentre l'ingresso sarà interdetto a quanti stanno per giungere — e sono stati sequestrati 77 quintali di carne, pesce, oli vegetali, e 525 confezioni di cibi.

L'indagine, tutto sommato, aveva obiettivi ristretti. I lamenti che vengono da quanti frequentano i camping, o anche da parte di chi — come le associazioni di categoria e la Confesercenti — da anni chiede controlli regolari e severi, misure contro l'improvvisazione e l'avidità di imprenditori impreparati, mettono soprattutto sotto accusa i servizi igienico-sanitari di troppi camping, il numero delle docce e dei servizi igienici a disposizione, la carenza di acqua corrente. Ma su tutto questo i carabinieri dei Nas non dovevano indagare. Hanno solo controllato — ad esempio — che ci fossero tante docce quante previste dalle rispettive tabelle, o che esistesse l'infermeria, che fossero installate le fosse biologiche. Ma non hanno potuto controllare se i servizi funzionavano, se i medicinali erano scaduti, se c'erano più campeggiatori di quanti autorizzati dalle licenze.

Nel mirino sono entrate le merci preparate o conservate. E ne sono risultate di avariate, di diverse da quelle annunciate dal cartello e dal prezzo, di prive delle necessarie autorizzazioni sanitarie o delle dovute misure contro gli insetti, la sporcizia, i rifiuti. Pecche sono state riscontrate nella pulizia delle cucine, nelle strutture per contenere i rifiuti. E' stato trovato personale che non aveva avuto l'idoneità al servizio da parte delle Usl. E gli utenti? «Si fidano per forza di quello che gli viene dato e non ottengono quello che chiedono», dicono, mentre ancora una serie di analisi è in corso, gli uomini che hanno perlustrato il campione dei quasi duemila luoghi di vacanza a cielo aperto del nostro Paese.

Liliana Madeo



I carabinieri dei Nas dopo i controlli denunceranno 230 persone: «Abbiamo trovato una situazione tragica»

LA CONFESERCENTI

«Sì ai controlli»

ROMA. «Accogliamo con favore l'iniziativa di controllo del ministro della Sanità De Lorenzo sulle condizioni igienico-sanitarie dei campings» ha detto Silvio Moretti, responsabile del settore extralberghiero della Confesercenti. «E auspichiamo che interventi del genere vengano effettuati ancor più tempestivamente prima dell'avvio della stagione turistica, caratterizzata da fenomeni di stagionalità».

Secondo la Confesercenti è opportuno che iniziative come quella condotta dai Nas non abbiano solo lo scopo di effettuare controlli episodici, ma si inseriscano «in un quadro di iniziative — ha detto Moretti — tese a migliorare lo stato di salute di migliaia di camping, un'offerta turistica, questa, molto peculiare ma particolarmente richiesta soprattutto dal turismo giovane».

Per il blitz del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei carabinieri sono stati utilizzati tutti i suoi uomini distribuiti sul territorio nazionale: 480. La loro presenza è diffusa in maniera irregolare per sedi regionali: ad esempio, 2 in Toscana e Piemonte, 3 in Lombardia, uno in Basilicata e Val d'Aosta. Per il momento la regione che ha presentato le irregolarità maggiori è risultata essere la Sicilia, ma ovunque sono state comminate multe e sanzioni. Si vedrà se il blitz inciderà sulle presenze nei campeggi, dato che a giugno si era già registrato un calo delle presenze intorno al 3 per cento.

Indagine sulle acque di Acitrezza, dove Verga ambientò il suo capolavoro

Muore il mare dei Malavoglia

I dati del Comune non sono allarmanti, i cittadini li contestano: «Le fogne scaricano veleni»
«Ormai tutta la costa catanese è una distesa di cemento, le case dei pescatori non esistono più»

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I dati ufficiali non sembrano lasciare dubbi: bassissimi livelli d'inquinamento, ossigenazione abbondante, acqua più che trasparente. Invece, a dispetto di queste analisi rassicuranti, ad Acicastello ed Acitrezza, le due località balneari più frequentate del Catanese, è esplosa, improvvisa, la polemica. Ad attizzarla sono state alcune organizzazioni ecologiste e gruppi di semplici cittadini.

Il mare dei Ciclopi sarebbe tutt'altro che pulito. Lì dove approdarono le navi di Ulisse e Giovanni Verga ambientò il suo romanzo più noto, «I Malavoglia», la saga di una famiglia di pescatori siciliani, sboccano decine di fogne a cielo aperto.

«Com'è possibile — si chiede la gente — sostenere che non c'è inquinamento quando i liquami sono visibili lungo tutta la costa e in certi momenti emanano una puzza insopportabile?».

Per risolvere il mistero è scesa in campo la magistratura. Marisa Scavo, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, ha ordinato il sequestro dei dati in possesso del Comune. Si vuole capire fino a che punto sono attendibili. Si tratta di stabilire, attraverso nuove analisi, se il mare di Acicastello è inquinato oppure, come assicura il sindaco Silvio Di Napoli, alla guida di un'amministrazione monocolore democristiana, «è soltanto sporco in particolari condizioni sfavorevoli di vento e di correnti».

Per la verità altri dati esistono già. Li hanno resi noti gli esperti della «Goletta verde» a caccia di inquinamento lungo le coste italiane. Sono cifre diverse da quelle registrate dall'Ufficio medico del Comune e dal Laboratorio di Igiene dell'Unità sanitaria locale numero 35 in un periodo di tempo che va dal primo giugno al trentuno luglio.

Indicano livelli di inquinamento superiori, anche se di poco, a quelli considerati tollerabili. La pubblicazione di questi dati, unita alle proteste della gente, ha scatenato una serie di reazioni: alcune manifestazioni di protesta, assemblee pubbliche, burrascose riunioni del Consiglio comunale.

Per risolvere il problema è intervenuto anche il presidente della Regione Rino Nicolosi che ha convocato a Palermo il sindaco e le autorità sanitarie di Acicastello. Adesso anche le forze politiche locali si stanno muovendo.

Sul tappeto c'è un progetto da quattordici miliardi per il rifacimento della rete fognaria di Acicastello e di Acitrezza. Un'infrastruttura vecchia e dissestata, inadeguata di fronte all'espansione edilizia dei due centri che in estate accolgono non meno di cinquantamila persone.

Le vecchie case dei pescatori non esistono più. Sono state trasformate in ristoranti o pensioni. Ormai c'è una distesa di cemento dinanzi ai Faraglioni, i mitici scogli che, secondo la leggenda, Polifemo scagliò contro le navi di Ulisse. Ville e palazzi che scaricano in mare, molto spesso abusivamente, i loro liquami.

Lungo la costa non esistono depuratori. Il progetto di rifacimento del sistema fognario dovrà essere rivisto: prevede una conduttura sottomarina di alcune centinaia di metri destinata a sfociare a ridosso dell'isola Lachea, all'interno di un'area protetta dove dovrà sorgere una riserva marina.

Ma il problema degli scarichi a mare non riguarda solo Acicastello e Acitrezza. Anche se per adesso la situazione è sotto controllo, l'intera costa ionico-etnea è zona ad alto rischio di inquinamento.

A Catania, dove proprio in questi giorni viene inaugurato un grande impianto di depurazione, solo il venticinque per cento degli edifici è allacciato alla rete fognaria; il resto dei liquami va a finire nei pozzi neri o, peggio ancora, si disperde nel terreno.

Nino Amante

Allarme in Adriatico, crolla il mercato

Vongole blu un enigma

PESCARA. Sulla Riviera Adriatica nessuno chiede in questi giorni un «piatto di spaghetti alle vongole». I molluschi che vengono pescati infatti sono strani. Appena un poco più grossi del normale, quando sono in pentola, tingono l'acqua di un brutto blu-violetto. Un colore poco rassicurante, che ha fatto calare di colpo le richieste.

I pescatori sono allarmati: «Non era mai accaduto prima». Alcuni esperti tranquillizzano: «Niente paura, si possono mangiare». Ma intanto nessuno le compra più, il mercato sta crollando, con conseguenze disastrose e, quel che è peggio, le analisi non riescono ancora a spiegare il fenomeno. La vongola blu dà filo da torcere a biologi marini, chimici e fisici. Per studiarla, i tecnici dell'istituto zooprofilattico di Abruzzo e Molise, su incarico della Regione, hanno prelevato campioni in tutto il tratto di mare abruzzese, tra Vasto e Martinsicuro, da pochi metri sino a 2000 metri dalla riva. Dai primi risultati è emerso che il fenomeno è abbastanza diffuso, e non solo in vicinanza della costa. Inoltre, l'alterazione riguarderebbe soltanto le caratteristiche organolettiche e non quelle batteriologiche. Come a dire che le vongole sono commestibili, anche se il loro aspetto esteriore è insolito.

Intanto i vongolari abruzzesi sono scesi in sciopero e chiedono al governo e alla Regione urgenti interventi di sostegno economico. «Erano appena terminati i due mesi di sospensione della pesca per cause naturali — dicono —. Abbiamo avuto perdite notevoli. Ora la vongola blu ci sta dando il colpo di grazia». Dal canto suo, l'assessore regionale all'Ecologia intende chiedere un nuovo fermo biologico, questa volta retribuito, e ha sollecitato un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile Vizzini.

In attesa del ministro e di conferme scientifiche, intanto la Regione ha sconsigliato il consumo delle vongole. Ma forse non ce n'era bisogno. [r. cri.]

DALL'**ITALIA**

Morti sul Civetta due scalatori polacchi

CORTINA. Due polacchi, Roman Kimla, 20 anni, e Jacek Kulawik, 25, entrambi di Czestochowa, sono stati trovati morti ieri dalle squadre del soccorso alpino di Belluno a poche centinaia di metri dalla cima del monte Civetta, sulle Dolomiti. I due giovani sarebbero morti a causa di un arresto cardiocircolatorio provocato da assideramento. Nell'impossibilità di raggiungere la cima avrebbero deciso di fermarsi e trascorrere la notte a quota 3000, dove la temperatura rigida e l'equipaggiamento leggero avrebbero provocato l'assideramento. [Ansa]

Firenze offre piazze agli ambulanti neri

FIRENZE. Piazzale Michelangelo, la piazze San Lorenzo e Ghiberti e le logge del Porcellino, a due passi da piazza della Signoria: questi i luoghi di Firenze nei quali potrebbero essere allestiti i mercatini degli ambulanti extracomunitari, secondo una proposta che sarà discussa domani dalla giunta comunale. E' stata prospettata nel corso di una riunione tra il vicesindaco Nicola Cariglia, l'assessore al traffico Graziano Cioni, i rappresentanti della comunità senegalese e della Filcams-Cgil. [Ansa]

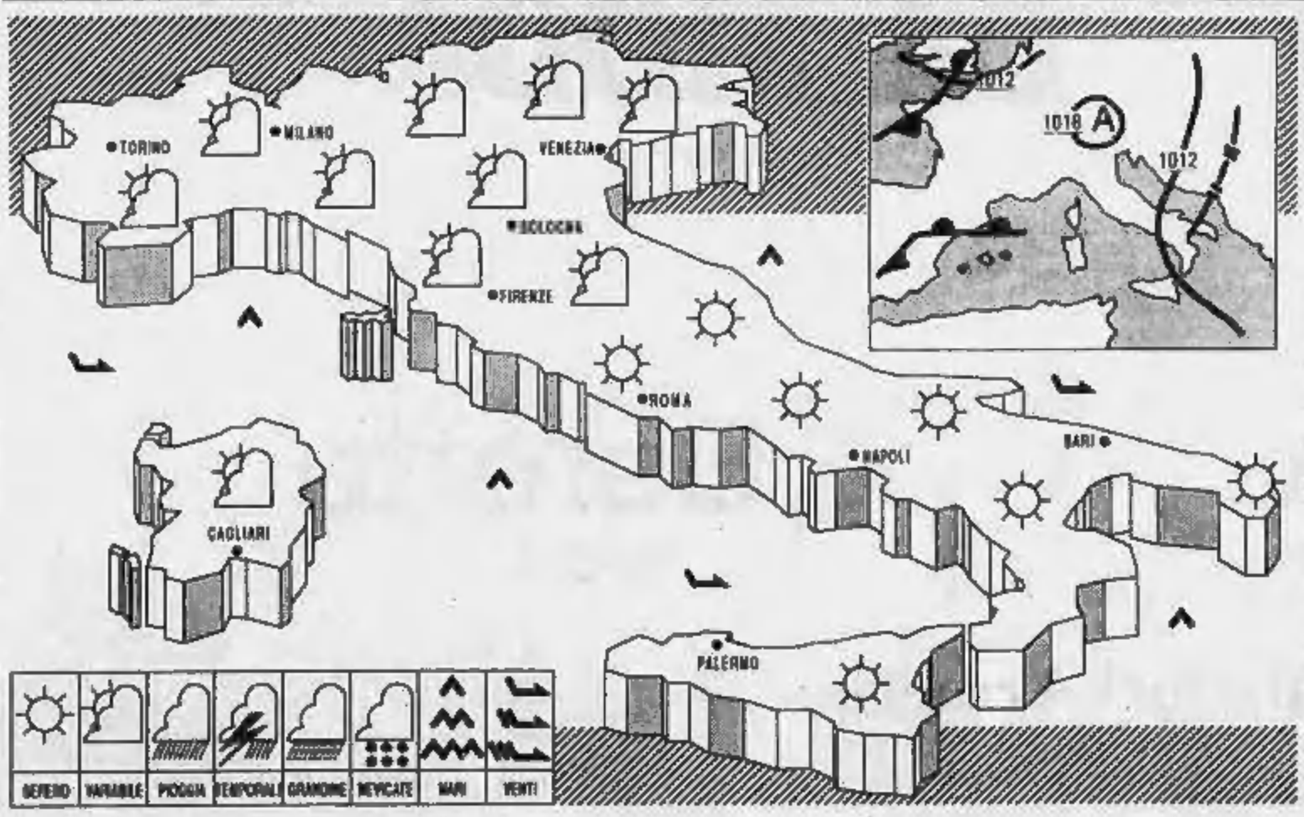
Vacanze: 3 su 4 ci vanno in automobile

ROMA. Per andare in vacanza il 69% degli italiani usa l'automobile, 13% il treno, il 5% un'autocorriera, il 4% una nave e il 7% l'aereo. Nel periodo «clou» di agosto, dunque, tre italiani su dieci usano un mezzo privato e tre su dieci un mezzo pubblico. La percentuale degli utenti di automobili per i viaggi di vacanza — secondo un'indagine realizzata dalla Doxa — è molto alta in tutte le categorie ed in tutte le zone, con valori superiori per le persone di 35-54 anni, di cui il 79% usa l'automobile. [Adn-Kronos]

Val d'Aosta: ferrovie «chiuse per ferie»

ROMA. Chiuse «per ferie» già da una settimana le linee ferroviarie montane della Val d'Aosta e della Val Venosta. Riaprinano solo dopo Ferragosto. Secondo le Fs «si tratta di un provvedimento ormai divenuto consueto. Grazie ad esso è infatti possibile utilizzare più personale e materiale rotabile là dove il traffico viaggiatori registra in estate un maggiore incremento». E' comunque garantito un servizio di autobus sostitutivo. [Agi]

IL TEMPO



SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale si estende un'area di alta pressione. Infiltrazioni di aria instabile interessano le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali dove saranno possibili deboli precipitazioni sul settore nord-occidentale. Gradualmente le precipitazioni si intensificheranno estendendosi anche al settore nordorientale; potranno avere anche carattere temporalesco sulle restanti regioni.

TEMPERATURA in diminuzione al Nord, in lieve aumento al centro.

VENTI deboli occidentali con rinforzi da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali.

MARI generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

PREVISIONI PER DOMANI sulle regioni del settore nord-orientale nuvolosità variabile associata ad isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti associati a qualche rovescio più probabile sulle regioni dei versanti adriatici o sulle zone interne del centro. Temperatura in diminuzione.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	14	30	Firenze	21	30	Bari	21	32
Verona	15	29	Pisa	22	28	Napoli	20	28
Trieste	17	26	Ancona	22	28	Potenza	20	28
Venezia	17	28	Perugia	19	29	S.M. Leuca	24	28
Milano	15	31	Pescara	19	29	R. Calabria	25	30
Torino	15	29	L'Aquila	17	27	Palermo	26	29
Cuneo	19	35	Roma Urbe	20	32	Catania	21	30
Genova	22	28	Roma Fium.	23	30	Alghero	23	31
Bologna	20	30	Campobasso	18	30	Cagliari	22	34

CITTA' ESTERE

Amsterdam	18	23	sereno	Lisbona	19	27	sereno
Atene	21	36	sereno	Londra	14	26	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	19	25	nuvoloso
Berlino	17	28	nuvoloso	Madrid	17	33	sereno
Bruxelles	12	26	sereno	Montreal	—	—	np
Buenos Aires	12	17	sereno	Mosca	12	21	sereno
Copenaghen	15	20	nuvoloso	New York	13	25	nuvoloso
Dublino	13	20	pioggia	Parigi	15	24	sereno
Francoforte	14	24	nuvoloso	Pechino	22	31	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	18	25	nuvoloso
Ginevra	19	27	nuvoloso	Sydney	8	19	sereno
Helsinki	11	24	sereno	Tokyo	25	33	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	—	—	np
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	18	35	pioggia

LA CACCIA

IL MODO

Costruiti da una esperienza che risale al 1526, i fucili da caccia Beretta sono divenuti famosi in tutto il mondo per tecnica e precisione, affidabilità e prestigio.

LA MODA

Da oggi la Caccia è anche Moda. La Beretta ha creato e realizzato una linea di abbigliamento e di accessori, ispirati all'affascinante "mondo" della Caccia, trasferendo in essa tutta la sua esperienza.

Beretta dal 1526

Beretta sport

Nelle migliori Armerie.

Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.
25063 Gardone Val Trompia (Brescia)

Per ricevere gratuitamente cataloghi e listino prezzi incollate questo tagliando compilato su cartolina postale e spedire a: P. BERETTA S.p.A. 25063 Gardone V.T. (BS)

nome e cognome
via
città
cap
prov
nr
Mi interessano maggiormente fucili da caccia e tiro ☐ abbigliamento ☐ accessori ☐ pistole ☐

In un servizio da Tunisi la madre crede di riconoscere il bambino scomparso

«Mio figlio vive, l'ho visto in tv»

La storia a Marsala, due anni fa Fabio cadde in mare «Mi hanno detto che [redacted] sta con i nomadi del deserto»

[redacted] (Trapani)
DAL [redacted] INVIATO

Teresa Lo [redacted] è [redacted] donna ancora giovane. Da due anni, da quando [redacted] suo piccolo Fabio [redacted] scomparso in mare, porta il lutto stretto. Anche se in cuor suo [redacted] ha abbandonato la speranza di poterlo riabbracciare. E la speranza si è riaccesa proprio [redacted] questi giorni, quando alcune persone le hanno detto: «Tuo figlio Fabio è vivo. Si trova in Tunisia, con alcuni nomadi. Non parla, ha perso la parola per [redacted] trauma, ma è vivo».

Basta una così generica rivelazione per fare rinascere l'illusione dopo mesi [redacted] mesi di inutili ricerche, di aspettative tradite? E' davvero possibile che Fabio Lo Grasso, sfuggito dalle mani del padre che cercava di strapparlo al mare, sia in qualche modo arrivato vivo fino in Tunisia? Il [redacted] di una madre può andare contro ogni logica. Specialmente se sorretto dalla «quasi certezza» di [redacted] riconosciuto, in un filmato visto in televisione, Fabio ripreso in un accampamento nel deserto tunisino. Teresa Lo Grasso ha già scritto alle autorità tunisine, [redacted] ha ottenuto risposta.

E allora? Come sciogliere i [redacted] dubbi? «Intanto — incalza — sarebbe indispensabile poter rivedere quel filmato. Se riconoscessi quel bambino, sapremmo [redacted] dove andarlo a riprenderlo». Non [redacted] impresa dell'altro mondo, anche se la donna non ricorda i particolari della trasmissione.

Teresa Lo Grasso parla tenendo tra le mani il ritratto di Fabio, [redacted]a [redacted] casa popolare di contrada Amabilina, a Marsala. La sua voce spesso [redacted] vinta dall'emozione: «Eran[redacted] trascorsi un paio di mesi dalla scomparsa di Fabio in mare e stavo guardando la televisione. Credo f[redacted] il telegiornale di Raitre. Ad un certo punto hanno dato la notizia che [redacted] Tunisi [redacted] stato trovato un bambino venuto dal nulla, che i nomadi chiamavano Sabat. L'hanno fatto vedere in foto: era avvolto in una coperta, aveva un bel sorriso, mi [redacted] parso quello di mio figlio. L'ho detto ai parenti, ma mi hanno subito scoraggiata. Io stessa mi sono convinta che poteva essere [redacted] stata la suggestione a tradirmi. Così [redacted] ci ho più pensato».

E adesso? Teresa Lo Grasso riprende il racconto: «Qualche gi[redacted] fa a Marsala si è sparsa la voce che Fabio è vivo e si [redacted]va a Tunisi. Da dove viene questa voce? Non saprei dirlo, però tantissime persone ci hanno telefonato per avvertirci. Il mio p[redacted] è andato subito a quella foto in tv».

I Lo Grasso sono in contatto con la Rai per [redacted] di risalire a quel filmato. Probabilmente tutta la storia finirà nelle [redacted] dell'ambasciatore italiano a Tunisi. Per il [redacted] Teresa e il marito, Matteo, [redacted] uomo che a [redacted] anni ha fatto cinque volte il giro del mondo [redacted] nave, [redacted] hanno altro da fa[redacted] che aspettare. «Se riesco ad [redacted] un solo indizio — dice [redacted] papà — certo che vado a Tunisi. Anche a nuoto se è il caso».

Quando è accaduta la «disgrazia», come la chiamano i Lo Grasso, Fabio aveva dieci anni. Era il giugno [redacted] 1987 e il bambino era stato promosso, am[redacted] alla scuola media con un bel giudizio. Il 20 di quel mese, [redacted] premio per la promozione, Fabio riesce a strappare un'uscita in barca col padre e col fratello maggiore Antonino. Il bambino per [redacted] giorno va verso l'avventura: il mare, la pesca, cose da grandi.

«C'era un po' di maretta — ricorda Matteo Lo Grasso — ma niente [redacted] pericoloso. Avevamo tirato le reti col pesce [redacted] ho detto a Fabio di scendere in coperta per non bagnarsi con gli spruzzi. Improvvisamente la barca mi s'è messa all'impiedi [redacted] la poppa in giù. Un'onda anomala che non avevo visto [redacted] mi è sbucata all'improvviso da sotto. Non c'è stato nulla da fare. La barca prendeva acqua. Mio figlio Antonino è andato a prendere Fabio, ci siamo tuffati».

Il bambino è paralizzato per il terrore. Non [redacted] a muoversi, lui che di solito nuota come un pesce. Il padre e il fratello gli fanno da appoggio ma il piccolo [redacted] rigido. La costa di Favignana dista due miglia. I tre resistono in acqua, Fabio diventa cianotico. Non parla più. Le ultime parole le ha dette quando era ancora in barca: «Moriremo tutti, chi lo [redacted] alla mamma?». Il fratello perde la calma, lo crede morto. Il panico lo [redacted] nuotare senza [redacted] direzione. Fabio rimane col padre. Lo tiene ora in [redacted] braccio [redacted] nell'altro per non stancarsi.

«Ad [redacted] certo punto — ricorda ancora Matteo Lo Grasso — mi è sfuggito, non so come. Mi sono immerso, sicuro che fosse andato giù. E invece [redacted] c'era. L'ho cerc[redacted] tutto intorno: niente. Era scomparso. Se fosse andato sotto l'avrei visto, forse non sarei riuscito lo stesso a raggiungerlo, [redacted] l'avrei visto cadere. Niente». Matteo e Antonino vengono raccolti da una barca. Un'ora dopo il [redacted] è setacciato da motovedette ed elicotteri.

Fabio [redacted] si [redacted] più trovato. «Strano — dicono i Lo Grasso — perché di solito il mare restituisce sempre le vittime». Come a voler sottolineare che anche questo è un motivo [redacted] più per sperare.

Certo che spero, mamma Teresa. Parla di Fabio come se lo [redacted] accanto. Tira fuori dai cassetti i quaderni del piccolo, mostra i [redacted] temi: «Da grande voglio fare [redacted] medico perché [redacted] piace aiutare la gente». E papà Matteo, per un attimo, cede anche lui alle suggestioni: «Il 20 giugno di quest'anno, per il secondo anniversario, siamo andati a gettare in mare fiori bianchi. E' un'usanza dei pescatori che vogliono ricordare i morti. Un'onda è arrivata sugli scogli, [redacted] mi ha bagnato. Ho pensato: questo è Fabio che mi manda un bacio. [redacted] fa sape[redacted] che è vivo».

Francesco La Licata

La famiglia Lo Grasso e , nel riquadro, Fabio, scomparso 2 anni fa

Un mistero

L'ambasciata comincia le ricerche

Quello che a Marsala è [redacted] ritor[redacted] della memoria su un dramma, a Tunisi è un giallo d'estate. La storia di Fabio qui [redacted] stata letta su pochi ritagli [redacted] giornale, ma raccontata da decine di telefonate. Un bambino europeo ripreso dalle telecamere della tv fra i nomadi? «Voci», dice l'ambasciatore italiano Claudio Moreno. Un piccolo sopravvissuto al mare e «venduto» alle genti del deserto? «Quella della [redacted] del bambino mi sembra un'ipotesi fantasiosa», aggiunge il console Alessandra Fabrizia Rossi.

Dall'Italia arrivano chiamate, segnalazioni, domande. Ambasciatore che state facendo? Avete già rintracciato [redacted] bambino siciliano? E' vero che la paura gli ha fatto perdere [redacted] parola?

Moreno risponde a tutti. Cortese, ma laconico: «Di questa vicenda io ufficialmente [redacted] so nulla, in pratica me la state raccontando voi. [redacted] famiglia Lo Grasso [redacted] si è mai rivolta a noi, né per ora [redacted] stati interessati dalla Farnesina».

Ora che conoscete il caso farete qualcosa? «Vede, [redacted] ci ha chiesto [redacted] fare ricerche e c'è una procedura che va rispettata. Posso dire che comunque ci stiamo muovendo con [redacted] accertamento di tipo consolare, ma non si può certamente parlare di una iniziativa ufficiale. Stiamo cercando di percorrere una via preventiva. [redacted] i risultati non potranno essere immediati».

Alessandra Fabrizia Rossi, il console, si è già messa al lavoro. Non fa previsioni, non vuole fabbricare illusioni per la famiglia siciliana. [redacted] dell'appello del padre di Fabio, delle speranze della madre? «Sì, ma [redacted] anche che i genitori del bambino [redacted] scomparso tre anni fa hanno ripreso a sperare dopo una telefonata di qualcuno che, dalla Tunisia, ha detto loro che il figlio era vivo. E' un'informazione attendibile? Io, comunque, ho messo in allarme le autori[redacted]. Qualcosa stiamo cercando di fare».

I Lo Grasso chiedono aiuto. Quale procedura dovrebbero seguire per ottenere l'intervento ufficiale del consolato italiano a Tunisi e dell'ambasciata? «Noi dobbiamo ricevere una [redacted]chiesta per la ricerca di minore che può essere attivata dall'interessamento dell'autorità di pubblica sicurezza (in questo caso potrebbe essere la Questura [redacted] Trapani). Sarà poi il ministero dell'Interno a comunicare la denuncia alla Farnesina, quindi a noi».

Facciamo un'ipotesi. Fabio è scampato al mare ed è stato riportato [redacted] terra da [redacted] pescatore tunisino. La paura gli ha cancellato memoria e parola, ora ha anche un nuovo nome. Quante sono le possibilità di ritrovarlo e restituirlo alla famiglia? «Credo non sarebbe impossibile rintracciare il bambino attraverso l'Interpol. Inoltre abbiamo a disposizione un servizio di assistenza sociale e l'aiuto [redacted] enti, ospedali, ordini religiosi».

Mai avuta [redacted] storia del genere sotto gli occhi? «No, mai». E il console ricorda un episodio di qualche anno fa, l'allarme per una ragazza scomparsa in vacanza. Fu ritrovata in pochi giorni, era da una vecchia amica e si era soltanto dimenticata di telefonare a papà e mamma.

Dario Cresto-Dina

Un muratore che da anni corteggiava [redacted] ragazza sedicenne innamorata di [redacted] altro

«Devi sposare me», e la rapisce

Arrestato [redacted] Napoli: ha cercato di violentarla su un furgone

NAPOLI. Per [redacted] l'ha supplicata, inseguita, corteggiata collezionando [redacted] serie di «no». E alla fine il pretendente respinto ha trovato la soluzione: un rapimento per mettere tutti davanti al fatto compiuto. Il sogno d'amore l'hanno infranto i carabinieri. Lui [redacted] finito in carcere, lei è stata salvata appena in tempo: nel furgone dov'era tenuta prigioniera c'era pronto un materasso, il mezzo che avrebbe dovuto assicurare noz[redacted] riparatrici.

Una storia d'altri tempi cui fa da sfondo Agerola, un paese sulle colline tra Castellammare [redacted] Stabia e la costiera amalfitana, famoso per l'aria salubre e [redacted] buona cucina. A San Lazzaro, una contrada ai margini del centro, abita Giuseppina Acunto, vent'anni, apprendista sarta. Carina, minuta, un caschetto di capelli [redacted]ri che le incorniciano il viso: quanto basta per accendere [redacted] passione [redacted] compaesano, Antonio Cuomo, [redacted] anni, muratore.

Giuseppina è poco più che adolescente quando Antonio comincia [redacted] corteggiamento serrato: incontri rubati, inviti e proposte che la ragazza non mostra di apprezzare. E tra i due le cose si mettono male, al[redacted] lusinghe lei risponde [redacted] insulti, pretendendo di essere lasciata in pace. E' il padre della sartina, Antonio, un uomo vecchio stampo che mantiene la famiglia lavorando nei campi, a decidere la «linea dura»: due mesi [redacted] si presenta in caserma per una diffida ufficiale contro l'aspirante genero.

Ma [redacted] rapimento è frutto di un'altra «provocazione», l'imminente fidanzamento ufficiale di Giuseppina con [redacted] suo coetaneo, un rivale che [redacted] muratore non è disposto ad accettare. Ieri il piano, che è costato al giovane l'accusa di «ratto a scopo di libidine», viene portato a termine. Giuseppina esce [redacted] nel primo pomeriggio per raggiungere il laboratorio di sartoria dove è stata assunta da poco.

Nella stradina assolata e deserta spunta un furgone. Al volante c'è lui, Antonio. In un attimo l'afferra, la trascina dentro, incurante delle grida e delle invocazioni d'aiuto della mancata fidanzata. Il furgone [redacted] allontana verso i boschi che circondano Agerola. Ma qualcuno ha assistito alla scena: una vicina di casa dà l'allarme, i genitori [redacted] Giuseppina avvertono i [redacted]rabinieri.

Comincia una battuta in tut[redacted] la [redacted] e dopo meno di mezz'ora il nascondiglio viene individuato: in una radura a Ponte Chito c'è il «Ford Transit». Dentro la ragazza piange e si dispera, soltanto quando capisce di essere salva abbraccia di slancio i suoi soccorritori. Nel furgone c'è la prova che inchioda il rapitore: una brandina per con[redacted] la violenza che avrebbe dovuto portare i due giovani all'altare. «Non [redacted] voleva rassegnare — spiega la madre della ragazzina, Maria Criscuolo —. La tormentava, le stava sempre tra i piedi. Quella [redacted] brutta gente; a lui nostra figlia [redacted] l'avremmo data mai».

Dall'altra parte [redacted] paese c'è la famiglia di lui: padre operaio, madre contadina, quattro fratelli, due dei quali emigrati in Germania. Nel modesto appartamento la madre di Antonio replica alle [redacted] con [redacted] versione che dovrebbe assolvere [redacted] suo ragazzo: «Non è vero che lei [redacted] lo voleva — racconta Fortuna Iovino — quei due si vogliono un bene dell'anima, [redacted] fidanzati. La colpa è dei genitori di Giuseppina che sono contrari al matrimonio e hanno costretto mio figlio a fare questa pazzia...».

Mariella Cirillo

Aggressori arrestati

[redacted] in [redacted] per [redacted] litigio

[redacted] Un automobilista, del quale non [redacted] state ancora [redacted] note le generalità, è stato malmenato e ridotto in fin [redacted] vita da due camionisti. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio sulla Salerno-Reggio Calabria.

Il pestaggio dell'automobilista, che è stato ricoverato privo di conoscenza all'ospedale dell'Annunziata [redacted] Cosenza, sembra sia da attribuirsi ad una disputa per una questione di precedenza.

Qualcuno ha fatto in tempo a rilevare la targa dell'automezzo che è [redacted] bloccato, 40 minuti dopo, a Falerna, da una pattuglia [redacted] distaccamento [redacted] polizia stradale di Lamezia Terme.

I due occupanti del camion sono stati trattenuti in stato di fermo, in [redacted] che i sanitari dell'ospedale cosentino emettano una prognosi sulle condizioni [redacted] malcapitato automobilista. (Agi)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 11.500 la riga. Rubriche 5 (operai/impiegati) L. 5000, tecnici L. 5000, dirigenti L. 10.000. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 5000. Avvisi urgenti (data fissa o rinvii): il doppio. Novità urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nr 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837.248
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 850.3081.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Arcivescovado 19, telefoni 510.130 - 530.307.

VOI pensate come spenderli a darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 011 383.773.

3 Aziende e negozi

BAR super centrale con alloggio incasso L. 2 milioni 200 mila al dì vera fortuna per persone competenti. Clavi 548.231.
CAUSA malattia urge vendere attività tabelle I/VI incrementabili. Prezzo affare. Tel. 011 775.0824 - 731.282.
PIETRO MICCA negozio ben vetrinato mq 55 adatto qualsiasi attività buon affare cedesi. Clavi 548.231 - 512.380
TABACCHI centralissimo levata L. 3 milioni in zona fortemente commerciale cedo dilazionando. Clavi 548.231 - 512.380.

5 Locali e negozi

offerte

A. UTIP 518.986 libero via Guido Reni seminterrato mq 240 carraio bingressi e servizio L. 89 milioni

VENTIMIGLIA
centro, in stabile vendo o affitto globale o parziale locali uso commercio o ufficio. Tel. 0184 33.336.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 56 17

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI periodo fine 89 elettricisti impiantisti industriali, cablatori, tubisti oleodinamici, montatori meccanici, carpentieri disposti anche a trasferte. Tel. 901 5115

commessi, baristi

RAGAZZA massimo 17 anni cercasi per gioco lotto. Tel. 011 447 1710.

impiegati

AZIENDA leader settore cerca 35/55enne evoluta massima serietà cultura per lavoro di ufficio part time in Torino. Tel. 011 319.5622.

tecnici

PRIMARIA industria elettronica ricerca responsabile produzione esperto tecnologia SMD, organizzazione reparti montaggi e lavorazioni PCS. Inviare curriculum a: Publikompass 7814 - 10100 Torino.

15 Autovetture

AUTOMAR nuova Skoda Favorit tranone anticipo a prezzo imbattibile. Via [redacted] 50 Tel. [redacted] Aperto agosto

19 Vendita alloggi

A. UTIP 518.986 libero a prezzo affare strada Altessano camera cucina servizio 2 arie 2 balconi casa decorosa.
A. UTIP 518.986 libero corso Dante signorile recente silenzioso camera cucina e bagno L. 75 milioni mutuabili
A. UTIP 518.986 libero mansarda a nuovo Crocetta spaziosissimo monolocale con cucinotta bagno ampio ripostiglio termoautonomo L. 78 milioni mutuabili
ADIACENTE corso Grosseto libero 2 camere cucina bagno e cantina L. 68 milioni ampie dilazioni. Tel. 946.6718
CASAMERCATORE! 856.479 Barriera Milano ingresso camera tinello cucinino bagno. Completamente ristrutturato.
CORSO Peschiera libero recente ristrutturato piano alto saloncino 2 camere cucina bagno L. 170 milioni. Tel. 514.498.
IL PORTICO Barriera Milano libero stessa casa 1 2-3 camere cucina bagno minimo anticipo. Tel. 835.544
IL PORTICO libero Vanchiglia mansardato ingresso camera cucina bagno ottimamente ristrutturato mutuo dilazioni. Tel. 835.544
LIBERO corso Rosselli (piazza Marmolada) ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno. Serim 519.801
LIBERO corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stabile minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2780
LIBERO inizi corso Vercelli ristrutturato camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2780
LIBERO presso corso Francia ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2780
LIBERO presso via Cigna ingresso 2 camere cucina bagno 70 mq affare minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2780
LIBERO presso via Cigna piano 1° ed ultimo 7 camere cucina bagno mq 85 L. 58 milioni. Serim 519.801.
LIBERO S. Paolo 2 camere cucina servizio e cantina L. 48 milioni ampie dilazioni senza anticipo. Tel. 946.6718
LIBERO via Stella spazioso 2 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 69 milioni dilazionabili. Tel. 946.6718
LIBERO via Ravenna Stabilo ristrutturato ampio 3 camere cucina bagno anticipo L. 20 milioni. Tel. 561.2780.
PINO TORINESE soggiorno 4 camere cucina 2 servizi 200 mq circa L. 200 milioni o 150 milioni mutuo. Tel. 383.445
VILLE S. Mauro prestigiose inizio costruzioni soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box mansarda ampio giardino. Il Portico 835.544

21 Offerte affitto

MANSARDA affittasi solo studenti L. 250 mila mensili più cauzione uso transitorio. Tel. 985.7984
UFFICI arredati Crocetta parcheggio segreteria traduzione telex Wp-Dp ore 9-20, sabato 8-12, telefonare 567.8295.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, [redacted] meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1622.

45 Ville, app., cascine [redacted] acq.-vend

ANDORA bilocale più mansarda in palazzina signorile 500 mt mare L. 125 milioni trattabili. Tel. 0182 69.071
BORDIGHERA vicinanze mt 300 mare arredati 2 locali cucina bagno balconata L. 83 milioni. Tel. 0184 251.610
CANTALUPA vendesi rustico con progetto di ristrutturazione. Tel. 0121 353.705.

CAPO RIZZUTO - Le Castella (CZ) sul mare in esclusivo complesso residenziale adiacente costruendo porto diporto vende negozi ingresso corridoio confortevoli appartamenti bi-trilocali con giardino - terrazzo posto auto prezzi a partire da L. 38 milioni con minimo contanti L. 5 milioni. Vende Nazionale Immobiliare Torino 011 561.2880 - visite in loco Le Castella ufficio via Duomo tel. 0962 795.361.
CASA 5 vani vicinanze Pessano 1080 mq terreno acqua e luce vendo L. 38 milioni. Tel. 011 561.2938.
CASELLE casa indipendente su 2 piani 3 camere cucina servizi terreno mq 1000 [redacted] mutuo. I.T.I. tel. 318.2332.
[redacted] rustico collina [redacted] 6 vani acqua 5000 terreno [redacted] L. 34 milioni. Tel. 011 561.2520.
[redacted] rustico 4 vani posizione panoramica [redacted] acqua luce terreno [redacted] do L. [redacted]. Tel. 011 56 2780.
[redacted] prezzi ... 4 [redacted] cucina bagno giardino L. 20 milioni e rate per affitto. I.T.I. [redacted]
IMMOBILIARE LA TOUR La Maddalena [redacted] ristrutturato arredato L. 78 milioni. T[redacted] 0185 43.741.
LANZO casetta [redacted] salone 2 camere cucina servizi terreno mq 1[redacted] mq contanti. I.T.I. tel. 318.2332.
[redacted] bilocali villaggio [redacted] Laghi personale [redacted] dalle 10 alle 17. [redacted]
[redacted] Varallo impresa vende [redacted] costruzione Iva 4%. Telefono [redacted]
S. [redacted] Mare, 200 mt [redacted] 2 camere soggiorno arredato L. 125 milioni, mutuo. Tel. 0182 85.077.
S. TERESA di Gallura bella villa 3800 mq terreno [redacted] posizione panoramica [redacted] golfo e Corsica L. 145 milioni. Visite a 2/3. Tel. 011 650.4009.
VAL SUSA Bussoleno in centro residenziale villa a [redacted] abitate. Ottime rifiniture [redacted] fino al 75%, permuta [redacted] mercatore 856.479
VENDESI in Piossasco villa con terreno posizione stupenda. Tel. 0121 323.705.
VILLETTA S. Damiano d'Asti 4 [redacted] servizi tavernetta box giardino mi[redacted] vera occasione. Tel. 0141 979.035

46 Ville, [redacted]p., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare Sivi - montagna Roccaraso Tagliacozzo. Tel. 0864 85.050.
Ai Lidi ferraresi affittiamo villette, appartamenti sul mare a prezzi vantaggiosi. Mensilmente, settimanalmente. Tel. 0533 38.418
A Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi; ogni dimensione. Agosto, settembre. Tel. 0541 387.080 - 364.201.
CALABRIA Ardore nuovo bene arredato mare panorama meraviglioso affitto agosto e seguenti. Tel. 0964 829.095
COSTA BRAVA Marbella Ibiza affittasi appartamenti per vacanze A.G. Villas tel. 0176 451.52 - 421.35
LIMONE PIEMONTE Entraque alloggi ville trilocali arredati affitto da L. 2 milioni annuo. Telefonare 0171 892.020 - 58.504.
SARDEGNA garantendo traghetti e affitto settimanalmente ville appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21.186 anche festivi

47 Alberghi, pensioni, residences

A. DIMAGRIRE: 7 kg in 10 giorni naturalmente! erboristeria biologica nella pace delle splendide Dolomiti. Nevegal [redacted] 298.319
ABRUZZO Club mare Hotel President - prima categoria - parco curatissimo (venti mila mq) - splendida spiaggia privata senza strada intermedia tra hotel e mare - camere vista mare - aria condizionata. Nel parco piscine - tennis - venti koi sports animazione - anfiteatro - spettacoli serali - parco giochi bimbi - miniclub custodito. Scelta menu. Specialità Abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President - 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare allo 085 935.0241 - telex 600 825
A Cesenatico Valverde Albergo residence Hotel *** via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina, acquascivolo, giardino, parcheggio, feste, menu scelta. Pensione completa: agosto L. 68 mila 500
A Gatteo mare Rosana Hotels. Aria condizionata, menu scelta. Parcheggio. Vacanze ferragosto sconti eccezionali famiglie. Telefonare allo 0547 86.669 - 86.204
CATTOLICA ferie gratis Hotel delle Nazioni al mare camere con servizi menu a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 45 mila, settembre L. 35 mila. Tel. 0541 963.140 - 967.160
CATTOLICA Hotel Atlas tel. 0541 962.830 vicinissimo mare - posizione tranquilla - camere servizi - squisiti menu - bar parcheggio - sconto bambini.
CATTOLICA Hotel Columbia telefonare al 0541 961.493 prim'ordine - sulla spiaggia - giardino - scelta menu - buffet.
CATTOLICA Hotel Universal *** via Carducci - tel. 0541 963.481 - direttamente sul mare - signorile - rochi menu a scelta - garage parcheggio - dal 22 agosto L. 35 mila - settembre L. 31 mila.
CATTOLICA Pensione Francia tel. 0541 961.709 camere con bagno parcheggio 100 metri mare - settembre L. 22 mila.
CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere balcone sul mare menu a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 40 mila, settembre L. 35 mila. Tel. 0541 963.140 - 967.160.
CESENATICO Valverde Hotel Royal *** prima linea sul mare specialità gastronomiche promozione agosto L. 35-48 mila, apertura annuale. Tel. 0547 86.140, interpellateci.
GABICCE Mare Hotel Majorca tel. 0541 954.872 vicino mare. Dal 20/8 L. 32.500 - settembre L. 28 mila.
HOTEL Gambrinus-Lora **** Dellena. Piscina, menu carta, piano bar, discoteca sul mare, convenzione acqua Bel. da L. 45.000. Tel. 0541 494.21
MILANO MARITTIMA Hotel Oriente tel. 0544 992.207 *** sulla spiaggia menu scelta feste giardino parcheggio. Speciale agosto settembre L. 44-48 mila.
RICCIONE Hotel Roland modernissimo - centrale - giardino - parcheggio. Eccezionale famiglie L. 44 mila / 36 mila / 29 mila. Informazioni tel. 0541 40.232
RIMINI Hotel Annetta *** centro mare, molto accogliente ottima cucina, trattamento, servizi. Tel. 0541 22.677.
RIMINI MAREBELLO Hotel Jonina tel. 0541 375.443 deliziosa zona alberata - 70 mt mare moderno rinomata cucina - 1 - 29 luglio L. 34 mila - alta confortevole 23 - 31 agosto L. 34 mila.
RIMINI MARE Hotel Ariosto telefonare allo 0541 381.410 camere servizi - cucina genuina - ascensore - speciale dal 21 agosto L. 35 mila.
RIMINI RIVAZZURRA Hotel Brindisi viale Brindisi telefonare allo 0541 373.170 - vicino mare - camere servizi - rinomata cucina - dal 21 - 31 agosto L. 31 mila - settembre L. 26 mila.

50 Smarrimenti

COCKER femmina colore marrone collare scozzese smarrita 5/8 a Borgata Paradiso Settimo Torinese, offriamo lauta mancia. Tel. 822.3641.
PASTORE Tedesco femmina nome Isia smarrita 31/7 in collina zona ristorante Basilica Corsaro collare pelle anni 6 cercasi disperatamente. Lauta mancia. Tel. 663.1222.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 64, tel. 472.960, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327, via Mazzini 27.
CIRCE maga in sole sedute vi farà tornare le persone amate, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, cattiverie, invidie, malocchi. Tel. (011) 888.6773 via Muratori 13 - Torino.

Continua la campagna per avvisare del pericolo, ma la paura diminuisce: le coppie tornano ad appartarsi nei boschi

«Il mostro di Firenze? No, i mostri»

Per il giudice il killer non può avere agito da solo

Firenze. Agenti sul luogo dell'ultimo delitto del «mostro», le indagini sono condotte dal giudice Paolo Canessa, a destra

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Il mostro? Forse, i mostri, chissà...». Il sostituto procuratore Paolo Canessa corre dietro a un suo pensiero, insegue un dubbio che lo tormenta dall'8 settembre 1985 quando il maniaco che ha terrorizzato Firenze per l'ultima volta. Le vittime, scelte a caso come sempre, erano francesi. Nadine Mauriol e Jean-Michel Kravcichvli. «E' difficile credere che una sola persona abbia compiuto quel delitto. Il ragazzo, ferito a revolverate, era fuggito nel bosco dalla tenda dove dormiva e lui l'ha inseguito, al buio, l'ha bloccato e finito a colpi di coltello. C'è da pensare a dei complici».

Anche quella volta il maniaco lasciò «firma»: i proiettili e i bossoli Winchester calibro 22. Ma niente indizi. «O, almeno, non sono stati individuati», ammette il magistrato. Sempre così, dal primo duplice omicidio, quello del 21 agosto 1968, avvenuto a Lastra a Signa, alle porte di Firenze, uccisi, in auto, Barbara Locci e l'amico, Antonio Lo Bianco. Sulla macchina c'era anche il figlio della donna, aveva 6 anni. Ammazzati con la stessa Beretta calibro 22, una pistola che si acquistava liberamente con poche migliaia di lire.

Sembrò un delitto passionale, fu sospettato il marito. Stefano Mele, non si arrivò però mai a una conclusione. Il nodo, ripetono alcuni inquirenti, è ancora quello. Della pistola però nessuno si ricordò fino alla metà del settembre '84 quando furono uccisi, a San Lorenzo, Stefania Pettini e Pasquale Gentilocore. E poi gli altri omicidi, sedici in totale, con un'escalation raccapricciante di crudeltà compiute dal maniaco nei confronti dei corpi delle ragazze. Per tre volte, fra il giugno '82 e il settembre '83, il «mostro» scelse le sue vittime nei pressi di Scandicci.

«Indizi? Segnali, piuttosto. Certo, ne abbiamo trovati parecchi, ma forse non abbiamo saputo leggerli», sospira Canessa. Il lavoro d'investigazione è stato enorme, continua. All'ultimo piano della questura di Firenze una sala è occupata dagli uomini della squadra antimostro (Sam), un terminale è ormai fitto di dati, migliaia sono le persone controllate: alibi, abitudini, amicizie, insomma. E tutto per niente. Un armadio che copre la parete di fondo dell'ufficio del giudice contiene gli «indizi» dei vari capitoli d'indagine, le carte ormai riempiono un magazzino. «Abbiamo letto e riletto tutto. A volte mi chiedo se certe interpretazioni siano corrette, se per caso abbiamo trascurato qualcosa, un particolare. Mi domando anche se non sarebbero utili menti fresche, non condizionate». Rassegnazione? «No, quella no».

La paura, almeno fra i ragazzi, è passata, il tempo cancella tutto e soprattutto i giovani ormai considerano «zone a rischio» le colline o i boschi dove vanno a fare un po' d'intimità. Eppure si teme perché, sottolineano gli inquirenti, non esistono garanzie che questa orrenda storia sia davvero finita. «Certamente il mostro potrebbe essere morto, oppure essere andato via. Riceviamo continuamente segnalazioni e le controlliamo tutte, ma il rischio è che ci sfugga quella giusta, che non siamo capaci di "leggerla" correttamente», aggiunge Canessa.

Anche quest'anno i Comuni della provincia conducono quella che ormai viene chiamata «la campagna antimostro». Hanno fatto stampare 2100 manifesti e 500 mila cartoline distribuite nei negozi, ai caselli autostradali, negli alberghi e nei campeggi. «Occhio ragazzi, pericolo di aggressioni», ammoniscono in francese, inglese, spagnolo, tedesco e, naturalmente, italiano. Spesa 60 milioni, in parte coperti dal ministero dell'Interno. «Abbiamo scelto la grafica perché preoccupati di un eventuale riscontro negativo», dice Nicola Cariglia, vicesindaco di Firenze.

«Anche quest'anno sono stati organizzati servizi preventivi con appostamenti e battute "mirate nelle zone calde"», osserva il questore, Filippo Fiorello. Le zone a più alto rischio erano considerati i dintorni di Scandicci. Le tre aggressioni avevano terrorizzato, qualcuna aveva lanciato l'idea di organizzare i camping dell'amore.

«E' stato un periodo difficile, durato fino a due anni fa, e si è corso il rischio che la nostra cittadina venisse criminalizzata», osserva Rolando Sorri, assessore alla Sicurezza sociale di Scandicci. «Eppure la gente qui rifiutava l'ipotesi che questa zona avesse prodotto certe cose. Avvennero fatti spiacevoli, vi fu la storia dei sospettati, che ora son tutti scagionati. Eppure non sappiamo chi sia il mostro. Certo, una persona matura, se è vero che il primo delitto risale alla fine degli Anni 60. Da quello che abbiamo letto ce lo immaginiamo squilibrato, capace di agire a freddo». Tutti i sospettati prosciolti, dunque; tutti tranne Salvatore Vinci che però è introvabile.

Pericolo finito? Neppure per sogno, ribatte l'assessore. Così è stata intensificata la vigilanza, alla quale partecipano anche gli uomini del servizio antincendio. E anche qui le spese incidono «notevolmente» nel bilancio del Comune. «Anni fa, con meno recente dei fatti di cronaca, l'attenzione della gente era maggiore. Ora i ragazzi tornano a fare i fatti propri, forse anche perché sono altri, son cresciuti quelli che erano bambini e che non si occupavano del problema. Ma non si può abbassare la guardia».

Vincenzo Tessandori

La guerra tra le famiglie di Cittanova cominciò nel '71: omicidi anche a Genova e a Torino

Per una partita a carte 76 morti

La faida più sanguinosa causata da un litigio al bar

CITTANOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il marmista Claudio Iorfida di 34 anni, martedì a rivoltellate nel suo laboratorio, è la settantaseiesima vittima della faida di Cittanova, cittadina nella piana di Gioia Tauro. Speriamo che questa sia la fine della più sanguinosa delle faide ne sono poche.

Luigi Malafarina, che nel «Codice della 'ndrangheta» per la prima volta ha rivelato le usanze più segrete della mafia calabrese, dice: «Non è possibile prevedere la fine di una faida. Si sa quando comincia perché si inciampa nei primi cadaveri, ma nessuno può stabilire quando verrà sparato l'ultimo colpo». Malafarina ritiene che a Cittanova le vendette cesseranno «quando da entrambe le parte non ci sarà più nessuno capace di imbracciare un fucile».

C'è chi indica l'inizio della faida di Cittanova nel settembre 1964, chi nel marzo 1971. Nel '64 Antonio Albanese, anni, uccide l'agricoltore Domenico Gerace, amico della famiglia Facchineri. E' arrestato, rivela il nome del mandante, mafioso della zona. Torna libero a Cittanova nel '71, capita in un bar dove è in corso una partita di pasatella. Domanda: «Posso giocare anch'io?». Gli rispondono «No perché sei infame».

I giocatori sono Facchineri che vogliono provocarlo. Antonio Albanese reagisce e Luigi Facchineri, un ragazzo di 24 anni, lo uccide con quattro «voltellate» alle spalle. Un'ora dopo il fratello di Luigi è ferito con una fucilata, riesce a scappare.

Nella notte stessa si delineano gli schieramenti: da una parte stanno i Facchineri con i Marvaso, dall'altra gli Albanese con i Raso e i Gullace. Presto sono coinvolte altre famiglie. Un groviglio di parenti che hanno interessi comuni che vanno dai pascoli, al commercio dell'olio, all'edilizia.

La faida si allarga agli amici e ai simpatizzanti dei clan. Anche andare al ricevimento di nozze oppure al funerale di un Facchineri o di un Albanese ha il significato di una scelta di campo. Pare che il marmista ucciso martedì fosse parente di tale che si era fidanzato con una ragazza del clan Raso-Albanese. Dunque, una «vendetta trasversale».

E' guerra di sterminio. Agguati in piazza. Nemici sorpresi in casa o nella campagna, fatti inginocchiare e «sparati» alla nuca. «Uccidi fino all'ultima generazione», è la parola d'ordine non scritta che si tramanda di padre in figlio. C'è anche un vecchio detto: «Chi va in galera mangia pane, chi ha offeso mangerà terra».

Morti, feriti, latitanti sull'Aspromonte dove scendono per i raid omicidi. La faida non si placa, e vi si inseriscono quelli chiamati «sciacalli delle faide» che approfittano della guerra tra due clan per vendette personali.

L'aprile del 1975 l'episodio più atroce. Nel carcere di Reggio Calabria, approfittando del fatto che le celle sono tenute aperte per paura del terremoto, essendoci stata il giorno prima una scossa, un uccide nel sonno Giuseppe Raso con una rivoltellata in bocca. Dieci giorno dopo, a Pasquetta, un furgone con cinque uomini irrompe nelle strade di Cittanova. Giuseppe Facchineri, di trentasei anni, è ucciso sulla porta di casa, sua moglie e il figlio di tre anni sono feriti con pallettoni.

Nella fuga il commando vede in un i fratelli Domenico e Michele Facchineri, dodici e nove anni, che pascolano i maiali. Racconterà un testimone, Pasquale De Marte detto Zorro: «Dal furgone hanno sparato una fucilata a Domenico ma lo hanno mancato. Con le mani alzate il ragazzino implorava di essere risparmiato ed è stato ucciso con una raffica di mitra. Michele si era nascosto dietro una siepe ed è stato scoperto, gli hanno appoggiato la lupara alla nuca e hanno fatto partire il colpo».

scampo alla faida meno fuggendo Cittanova. Dieci anni fa due del clan Facchineri sono stati uccisi in trattoria di Genova da quattro killer venuti dal Sud. Il gennaio scorso, a Sant'Ambrogio vicino a Torino, il muratore Urbano Curinga di ventidue anni è stato ucciso con quattro colpi di lupara. Suo fratello era «colpevole» di aver sposato una Facchineri.

La faida di Cittanova sembra senza fine, viene definita la «catena di Sant'Antonio della morte». Faida significa inimicizia. Deriva dal francone «faihida».

Nell'antico ordinamento germanico, portato in Italia dai Longobardi, era il diritto della famiglia di una vittima a farsi giustizia da sola: occhio per occhio, dente per dente.

Ma la faida non è più solo il fenomeno tribale di un tempo, oggi ha stretti rapporti con la mafia. Le «famiglie» si sterminano nella convinzione che chi vince alla fine piglia tutto, appalti e controllo dei traffici legali e illegali. **[l. c.]**

VENITE A PRENDERMI AL CANILE!!

Dopo nel dal
il abbandonato soppresso!

SE CERCHI UN CANE VIENI AL CANILE MUNICIPALE DI V. GERMAGNANO, 11 - TORINO

LEGA PER L'AMBIENTE
VIA VITTORIO AMEDEO, 19 - - TEL. 53.48.59

Vicino a Perugia

Cani chiodi azzoppano

PERUGIA. Sono entrati di notte nella scuderia e hanno azzoppato con alcuni chiodi otto cavalli. Splendidi purosangue, che gareggiavano nei concorsi a ostacoli. Dovrebbero guarire nel giro di pochi mesi, tranne due: le loro ferite sono più profonde. Ora i carabinieri di Perugia cercano i colpevoli.

E' accaduto nella notte tra lunedì e martedì nel club ippico di Miralduolo, a Torgiano di Perugia. Alcune persone sono entrate nel centro ippico, forzando una delle porte di accesso, e hanno ferito gli otto cavalli, quasi tutti alla zampa anteriore sinistra. I purosangue, secondo uno dei due titolari della scuderia, Roberto Gamannossi, hanno un valore che si aggira dai sei ai 30 milioni ciascuno.

Gamannossi ha escluso che il ferimento dei cavalli sia una vendetta o una ritorsione legata al mondo delle corse e delle scommesse. **[r. cri.]**

Era sfuggito 3 volte alla cattura; caduto in trappola a Locri, si è congratulato con gli agenti

«Bravi: dopo 10 anni mi avete preso»

Arrestato superlatitante: è un capo dell'Anonima sequestri

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO C

«Siete stati bravissimi. Non mi avete dato il tempo di tentare la fuga, altrimenti sarebbe finita come le altre volte». Con queste parole Salvatore Sainato, anni, il ricercato numero uno della Locride, ha dato la mano al vicequestore Mario Blasco che lo aveva catturato. Sainato era latitante da 10 anni. E' stato coinvolto in sequestro di persone, in un omicidio e in tre sparatorie con i carabinieri.

L'operazione, che ha impegnato quaranta uomini del nucleo antisequestri in servizio da qualche mese in Calabria, si è svolta nel cuore della notte, tra le province di Reggio e Catanzaro. Il latitante è finito in trappola nella contrada Obilo di Caulonia, «a dimostrazione – ha commentato il vicequestore Blasco — che non si ormai dalimitazioni territoriali. Non è vero, come molti sostengono, che tutto accade nel triangolo San Luca-Platì-Ciminà».

Il vicequestore lascia intendere che le operazioni si stanno spostando verso la provincia di Catanzaro, dove si ha motivo di ritenere, anche per alcune testimonianze dirette, che Carlo Coladon, il ragazzo ventenne rapito due anni fa, abbia passato una parte della più recente prigionia.

E, d'altra parte, Blasco non ha escluso che Sainato possa sapere molte sui sequestri ancora atto, fosse altro che per i collegamenti la mafia e soprattutto per i suoi precedenti. In questi dieci anni di latitanza, Sainato è stato al centro del sequestro del medico Ponziano Salerno, per il cui rilascio sono stati pagati 700 milioni in due rate (il professionista Catanzaro morì qualche tempo dopo la liberazione), in vari tentati omicidi, rapine e per delinquere di stampo mafioso.

L'unica condanna definitiva a suo carico, a quindici anni di reclusione, si riferisce ad un omicidio. Sainato comunque risultava ricercato anche per conflitti a fuoco con i carabinieri di Giolosa Ionica che tentavano di catturarlo. Ma il boss riuscito sempre a fuggire.

L'altra notte i nuclei antisequestro si mossi a piedi, in due gruppi, dopo che erano riusciti a localizzare il casolare nel quale abitava il latitante, a circa 12 chilometri da Caulonia. Alle tre del mattino l'irruzione che non ha dato scampo al boss e al luogotenente, il pregiudicato Cosimo Pepandrea, 33 anni, nato a Locri ma residente a Torino. L'uomo dormiva davanti alla porta. Potrebbe essere uno degli anelli di congiunzione tra la 'ndrangheta calabrese e le «colonie» del Nord.

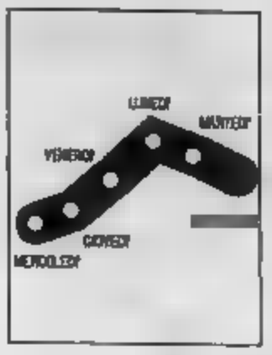
Il casolare appartiene contadino Vincenzo Gricelli, 65 anni: è stato arrestato per favoreggiamento, mentre moglie, che accudisce figlio poliomielitico, rimarrà a

Nel rifugio del latitante sono stati trovati una radio ricetrasmittente, un binocolo di tipo militare, due fucili con quattro cartuccere complete, tre pistole una con il colpo già in canna e poggiata sul comodino vicino al letto. Inoltre c'erano coltelli, quindici dosi di cocaina, quattro milioni e mezzo in banconote da cento e da cinquantamila lire che risultano «pulite», cioè non provenienti riscatti.

I tre arrestati sono stati portati nel carcere di Locri; è probabile che il procuratore della Repubblica Lombardo incominci subito gli interrogatori. Forse Sainato sa molte sui sequestri ancora irrisolti.

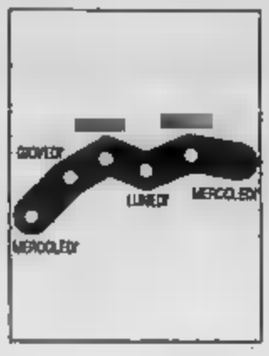
Enzo Laganà

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO VALLE Cosenza n 42 TORINO



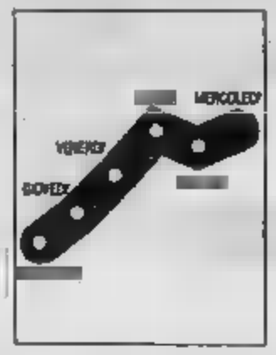
DOLLARO
1364,40

Dollaro sostanzialmente stabile in Italia: ieri ha perso 1,05 lire rispetto al fixing precedente. A Francoforte, la valuta Usa [illegible] 1,9134 e 1,8971 marchi senza interventi ufficiali della Bundesbank.



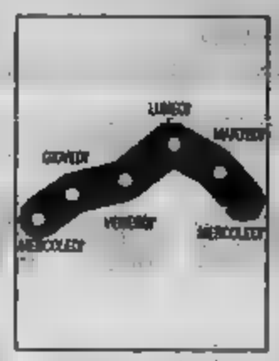
MARCO
719,17

Marco tedesco senza variazioni di rilievo. Ieri con una oscillazione al ribasso di pochi centesimi, [illegible] è portato a 719,17 lire contro le 719,26 lire [illegible] quotazione media della seduta precedente.



OGGI
+ [illegible]

Indice a 703,94 punti. Tra i titoli guida lo spunto maggiore è stato dalla Montedison (+1,31%) con le risparmio in crescita dello 0,42%. Salgono le Fiat (+0,57%). In apprezzamento [illegible] 0,19% le Generali.



RISTRETTO
— 1,40%

Seconda arresto per il mercato, con l'indice Ihi a quota 454,02. Le Pop. Milano cedono il 3,5% portandosi a 11.040 lire, il warrant ha perso l'1,9%. Flessione del 2,4% per le Pop. Novara che chiudono a 17.050 lire.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 10 Agosto 1989 • 13

L'effetto Carli funziona: richieste record da parte degli operatori per l'emissione di metà agosto

Torna ad esplodere la febbre dei Bot

Le prenotazioni superano del 33% l'offerta del Tesoro
Rendimenti stabili e la Banca d'Italia non interviene

MILANO. L'effetto Carli c'è e si vede. L'asta dei Bot di metà me[illegible] è chiusa con un grande successo. Una valanga di prenotazioni ha investito l'offerta del Tesoro: contro i 9500 miliardi chiesti al mercato ci sono state richieste per 12.602 miliardi, ovvero il 33% in più. E già si profila un nuovo, più significativo, successo. In Piazza Affari i Cto di [illegible] emissione (i dati dell'assegnazione verranno comunicati domani pomeriggio) venivano scambiati [illegible] una lira oltre il prezzo dell'offerta. Un segnale evidente che il mercato gradisce il ritorno di Carli ed è pronto ad investire anche [illegible] valori a medio [illegible] lungo termine.

La strada per una vera politica del debito è ancora lunga nè [illegible] trascurato che i rendimenti (al netto [illegible] giorni di durata dell'emissione) sono rimasti in pratica invariati. Gli operatori, insomma, concedono fiducia a Carli ma a prezzi molto alti. Del resto è facile prevedere che [illegible] neo-ministro del Tesoro non forzerà certo la mano [illegible] mercato impostando una campagna [illegible] massicci arretramenti dei tassi in tempi brevi (errore commesso nel recentye passato e pagato a caro prezzo).

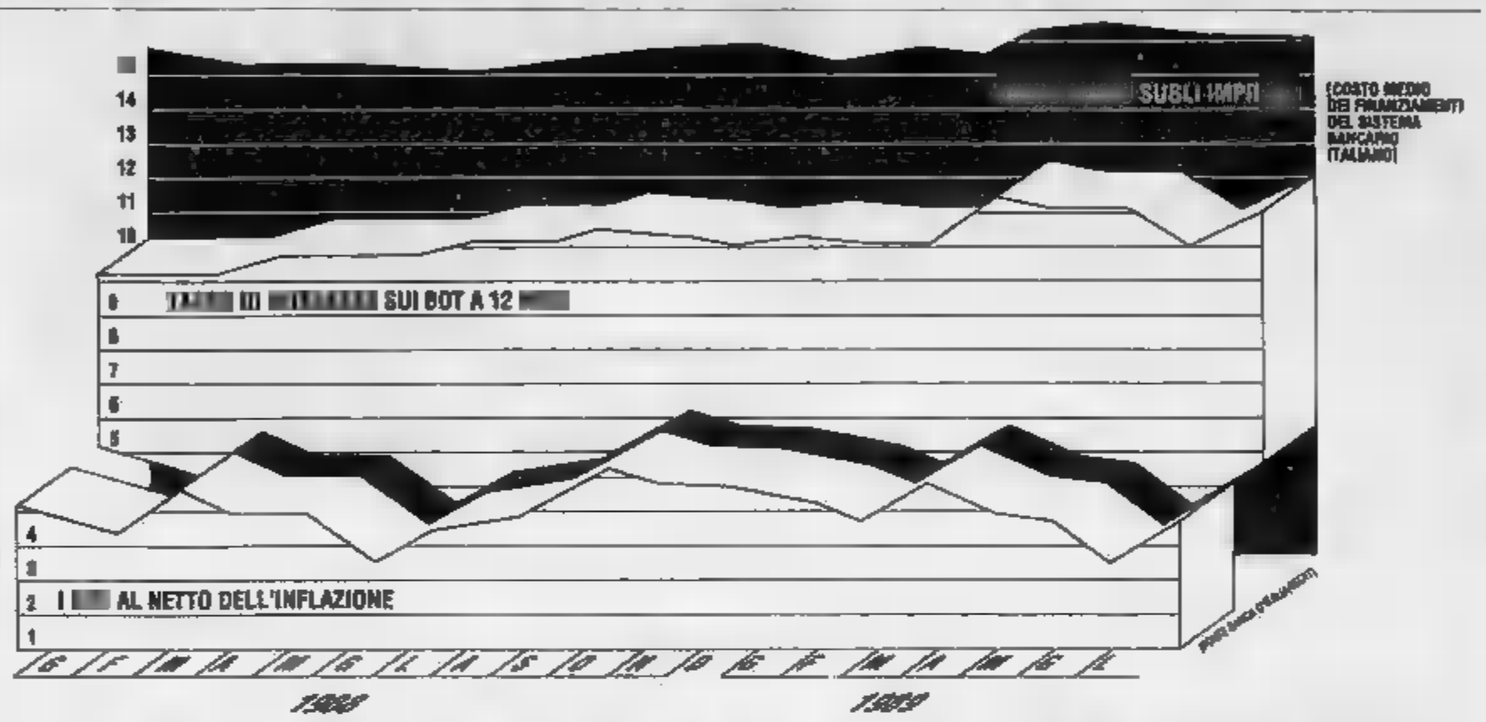
Quello di ieri, in ogni caso, resta [illegible] gran giornata per il Tesoro e per la Banca d'Italia. Innanzitutto, [illegible] trattava di un'asta di metà mese, riservata in pratica agli operatori professionali. Il fatto che ci sia stata una domanda così massiccia dimostra che le banche sono convinte di poter girare i titoli alla clientela, nonostante la pausa estiva. Inoltre, e non capitava da almeno un anno, la Banca d'Italia non ha effettuato alcun intervento. In sostanza, ci sono le premesse tecniche e di mercato per allungare la vita media del debito pubblico. E una frenata probabile sul fronte dell'inflazione dovrebbe rafforzare questa tendenza. Tocca al governo non sprecare l'occasione propizia per una manovra economica di un certo respiro. Ma vediamo in dettaglio i risultati.

TRIMESTRALI. Sono state avanzate richieste per 5447 miliardi contro un'offerta, interamente assegnata pari a 4 mila miliardi. Il prezzo medio di aggiudicazione è stato di 97 lire contro le 97,01 dell'asta di fine luglio. Il rendimento, calcolato sulla base del tasso net[illegible] composto annuo, è pari all'11,26% contro l'11,09 di fine luglio. Occorre fare attenzione nel calcolo dei rendimenti perchè la diversa durata dell'emissione (il discorso vale anche per i titoli a [illegible] mesi [illegible] un anno) rispetto a quella lanciata a fine luglio si riflette in rendimenti immediati molto diversi. Per i Bot trimestrali (durata [illegible] giorni contro i 92 giorni dei titoli dell'asta di fine luglio) l'incremento nominale [illegible] dei tassi lordi risulta [illegible] poco superiore di un punto. In realtà, a parità di giorni, [illegible] crescita dei tassi si riduce ad un ben più modesto 0,18% (rendimento lordo composto del 12,99 contro il 12,80).

SEMESTRALI. Anche qui pieno successo, dopo le delusioni delle aste passate. A fronte di un'offerta [illegible] miliardi c'è stata una richiesta per 3974 miliardi. Il rendimento composto annuo in sede di aggiudicazione è risultato pari [illegible] 12,80 contro [illegible] 12,86% della precedente asta. Anche in questo caso i titoli offerti hanno una durata diversa (182 giorni contro 183) [illegible] quelli [illegible] a fine luglio. Il prezzo medio ponderato di [illegible] diczione è stato di 94,17 lire (contro 94,20).

ANNUALI. Netta prevalenza della domanda anche per i titoli a maggior durata: 3180 miliardi [illegible] richiesto contro un'offerta di 2 mila miliardi. Anche in questo caso il prezzo di aggiudicazione segna un lieve incremento (88,60 contro 88,55) rispetto all'asta passata. Ma il rendimento effettivo, a differenza che per le altre scadenze, scende. Il tasso lordo risulta pari al 12,87% contro il 12,93 di fine luglio. Il rendimento netto composto è pari all'11,08%. Banca d'Italia ha anche comunicato l'ammontare dei Bot in circolazione: 265.076 miliardi, di cui 37.702 miliardi a tre [illegible] si, 87.136 a sei e 140.237 a un anno.

Ugo Bertone



E per le banche in vista acquisti forzati

Il governo vuole obbligarle ad investire in titoli di Stato

ROMA. E' solo un'ipotesi allo studio, [illegible] questo basta a scatenare polemiche e consensi. Il governo, messo alle strette dal "nodo" del debito pubblico (ormai sopra il milione di miliardi), avrebbe in progetto di obbligare le banche ad acquistare titoli di Stato a rendimenti ridotti. Il tutto per alleggerire di circa 10 mila miliardi il fabbisogno di cassa del Tesoro. Un'operazione che Carli, Pomicino e Formica hanno nuovamente esaminato nel vertice di ieri pomeriggio.

C'è subito da dire che non si prevedono decisioni immediate. Il discorso è rinviato all'autunno, quando l'eventuale misura sarà presa nel quadro della complessiva azione di risanamento. Lo stesso Pomicino osserva che «senza una complessiva politica di bilancio restrittiva, la sola leva monetaria non avrebbe senso». Anzi, finirebbe col risultare negativa.

Il problema è comunque serio, perché gli interessi pesano mediamente sul debito pubblico [illegible] per circa 300 miliardi al giorno. Quest'anno, poi, si contano scadenze dei titoli di Stato per ben 230.816 miliardi. Una situazione insostenibile che rischia di compromettere qualsiasi manovra. Ed ecco, allora, farsi strada l'idea di provocare una [illegible] discesa "pilotata", di almeno [illegible] punto, dei rendimenti medi dei titoli pubblici in circolazione.

Un punto in meno porterebbe di fatto ad [illegible] risparmio [illegible] 10 mila miliardi. [illegible] tratta di un'operazione certamente costrittiva, perché nessuno comprerebbe di sua volontà Bot a tassi più bassi di quelli del mercato. Così, alle banche verrebbe nuovamente imposto un vincolo di portafoglio. E Pomicino precisa che «la mobilitazione degli istituti di credito può dare un minimo di aiuto». Tanto più che negli ultimi tempi si è accentuata la ricomposizione dei crediti bancari a svantaggio dei titoli.

Una mobilitazione che, però, è vista con un certo timore dal mondo creditizio. Nerio Nesi, presidente della Bnl, è a conoscenza del progetto, anche [illegible] nessuno ancora ne parla in termini ufficiali. «Per lo Stato — dice — sarebbe certo un bel vantaggio, ma non per le banche alle prese con conti poco floridi. Quindi, ce lo dovrebbero ordinare, perché non credo che una "moral suasion" possa bastare». Sarebbe perciò necessaria una misura di carattere amministrativo.

Nesi torna invece a riproporre la concertazione. La Banca d'Italia, il tesoro, e principali banche dovrebbero cioè accordarsi per assicurare il successo della emissione di titoli a media e lunga scadenza, al fini di spostare la vita media del debito, con scadenze diluite nel tempo. Il progetto [illegible] concertazione fu avanzato dal presidente della Bnl ai tempi del g[illegible] Goria. Ma non se [illegible] fece niente, forse perché, spiega Nesi, quelli erano i tempi del "divorzio" tra Banca d'Italia e Tesoro, mentre la concertazione ha addirittura il sapore di una poligamia. Ora però questa ipotesi potrebbe essere ripresa in considerazione.

La via di una possibile concertazione potrebbe inoltre attenuare le polemiche che già si sono aperte contro un obbligo alle banche di comprare a tassi ridotti. Luigi Spaventa, presidente della commissione per la spesa pubblica (istituita nel maggio '86 dall'allora ministro del tesoro Amato), parla di «inutili scorciatoie» che possono portare «in un vicolo cieco, da cui poi è difficile uscire». E nel rapporto consegnato di recente al governo, la Commissione dice chiaramente che al deficit non giovano i vincoli amministrativi che, oltretutto, hanno costi elevati.

Prudenti pure i repubblicani. L'ipotesi di abbassare [illegible] un punto i rendimenti dei titoli pubblici, scrive "La Voce", non sembra sorretta [illegible] condizioni di mercato e, per [illegible] realizzata, richiede «la definizione di misure di riduzione della spesa, operando sulla leva del bilancio ed evitando di agire di nuovo sulla leva monetaria. Per queste ragioni, l'obiettivo in sé del tutto ragionevole ed opportuno, non può essere dissociato da consistenti tagli alla spesa». Resta da segnalare il rilievo della Corte dei Conti: il Tesoro emette troppi titoli a breve, diminuendo così sensibilmente la durata media del debito pubblico e pagando un alto prezzo alle banche.

Emilio Pucci

Grazie alle esportazioni la produzione accelera a giugno (+ 3,1%)

Industria, aria di boom

Nei primi sei mesi una crescita del 2,9%

ROMA. Riprende quota, grazie alle esportazioni, la produzione industriale. A giugno, dopo diversi mesi di crescita frenata, l'indice ha messo a segno un incremento [illegible] 3,1% rispetto ad un anno fa. Nei primi [illegible] mesi dell'89 la struttura produttiva italiana ha registrato un tasso di crescita dei volumi d'affari pari al 2,9%. Un dato di grande rilievo perché messo a confronto [illegible] [illegible] stagione boom per l'industria quale la prima fase dell'88 quando, dopo una lunga rincorsa, il fatturato in volumi delle aziende superò i livelli del 1980. Anche così si spiega l'incremento di giugno. Proprio allora, un anno fa, [illegible] fu [illegible] rallentamento congiunturale dopo mesi all'insegna di una crescita impressionante. Resta la sensa[illegible] [illegible] un un'epoca [illegible] boom industriale ancora in atto, [illegible] dimostrazione che l'esplosione degli impieghi non ha alimentato finora speculazioni finanziarie ma un'attività produttiva in grande evoluzione.

Secondo quanto comunica l'Istat, l'indice della produzione industriale nello scorso me[illegible] di giugno ha raggiunto un livello pari [illegible] 128,9 (base 1985 = 100), con un incremento del 3,1% rispetto allo stesso mese dell'anno passato (l'indice risultò pari a 125). Il rilievo statistico si riferisce [illegible] un numero identico di giorni lavorati, [illegible] sul mese che sul semestre: rispettivamente 22 e 126. Quindi, un risultato su cui non ha giocato «l'effetto calendario» e che [illegible] reso più evidente anche dal [illegible] livello raggiunto dall'indice depurato della stagionalità e corretto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi: a giugno ha toccato quota 116,7, contro il livello 115,1 [illegible] maggio e 115,9 di aprile.

L'andamento dell'attività industriale nel mese di giugno 1989 è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nei settori tessile, macchine o materiale elettrico, energia elettrica, lavorazione dei minerali non metalliferi, produzione e prima trasformazione dei metalli, macchine e materiale meccanico, alimentari, fibre artificiali e sintetiche. Inferiori, rispetto al livello raggiunto nel giugno 1988, sono stati, invece, i risultati ottenuti dalle industrie della costruzione di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, pelli e cuoio, calzature, macchine per ufficio ed elaborazione dati, gomma.

Ed ecco la crescita in percentuale dell'industria, per settori, nel primo semestre del 1989, rispetto ad [illegible] anno prima: più 7,8% macchine e materiale meccanico, +7,3 tessili, +7,1 carta e stampa, +5,8 lavora[illegible] dei minerali non metalliferi, +5,4 autoveicoli, +4,3 gomma, +4,0 energia elettrica, +3,6 produzione e prima trasformazione dei metalli.

Diminuzioni hanno invece registrato i seguenti settori: meno 5,3% mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, -3,4 strumenti di precisione, -3,3 fibre artificiali e sintetiche, -2,7 pelli e cuoio, -2,5 calzature.

Il ministro dell'Industria Battaglia

Analisi dell'Ice: solo 185 aziende hanno una vocazione all'export

Ma arretra il made in Italy

Scivola al 6% la quota nei commerci

ROMA. [illegible] Made in Italy continua a perdere colpi. In parte per scelta, perché la domanda interna è così forte da rendere [illegible] attraente la competizione internazionale, in parte per insufficienza tecnologica o scarsa conoscenza dei mercati. E' questa in sintesi l'analisi dell'Ice, l'istituto per il commercio estero, dedicato all'andamento dell'export nel quinquennio che va dall'83 all'88. Un'analisi amara da cui risultano alcune aree [illegible] grande debolezza.

Innanzitutto, nel periodo preso in considerazione, l'export in volume è salito in media del 4,6% annuo. Con l'eccezione dell'85 le esportazioni italiane [illegible] salito [illegible] [illegible] inferiore a quello della crescita [illegible] commercio mondiale. Il ritardo, anzi, è stato pari a due punti percentuali all'anno con il risultato che la quota italiana del commercio mondiale è scesa al [illegible] (era il 6,3% nell'83).

La riduzione della vocazione ad esportare delle nostre aziende risulta anche [illegible] questo dato: nel '[illegible] le aziende che esportavano erano 81.402, nell'80 l'esercito era salito a 96.215 unità ma nell'87 era ridisceso a quota 82.138. E i grandi esportatori sono un'esigua pattuglia: solo 185 potevano vantare nell'88 un giro d'affari all'estero superi[illegible] [illegible] miliardi di lire. Ma questa pattuglia rappresentava quasi un terzo del totale delle esportazioni. «In sostanza — rileva l'Ice — le imprese con una base [illegible] un certo rilievo all'estero [illegible] hanno mai superato nel corso degli Anni Ottanta la cifra di 50 mila unità. I due terzi [illegible] queste svolgono comunque un ruolo marginale con [illegible] volume d'affari [illegible] i 50 milioni e il miliardo».

Tra [illegible] [illegible] dell'arretramento della posizione italiana l'Ice sottolinea [illegible] ruolo giocato [illegible] scarsa presenza dell'alta tecnologia nei cataloghi dell'industria italiana: nel corso [illegible] questo decennio si è manifestata una forte ripresa della domanda mondiale sul fronte [illegible] beni di investimento e un arretramento della quota destinata ai beni di consumo. In questa situazione l'Italia ha subito la concorrenza internazionale (tra l'altro, [illegible] una forte ripresa delle importazioni) per quella che l'Ice definisce [illegible] «settoespecializzazione» dell'export, [illegible] vero il basso valore aggiunto dei beni di investimento offerti.

L'Ice suggerisce [illegible] ricetta per il rilancio dell'export: sono necessari interventi [illegible] lungo periodo soprattutto sul fronte delle politiche industriali [illegible] commerciali ma vanno studiati anche interventi immediati con un'opera [illegible] penetrazione sui mercati favorita da un'azione di governo. L'intervento, a giudicare [illegible] dati della bilancia commerciale, è urgente.

Solo una manciata di punti separa il Dow Jones da quota 2722, il tetto toccato due anni fa dalla Borsa Usa

La corsa di Wall Street

Tutto è pronto per il nuovo record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

due sedute, Wall Street corteggia con trepidazione il record agosto dell'87 — mesi prima del fatale crack che le costò oltre 500 miliardi di dollari — e tiene l'America col fiato sospeso, come se si trattasse dello sbarco sulla Luna. Quel caldo giorno di due anni fa, l'indice Dow Jones dei titoli industriali si fermò a 2722,42 punti, vetta ritenuta da quasi tutti irraggiungibile, e da allora essa ha rappresentato una specie di Colonne d'Ercole psicologiche per una finanza ancora preda dei postumi del trauma.

All'apertura settimanale delle trattazioni, Street ha spiccato un gigantesco balzo in avanti, accumulando più di 41 punti. Martedì, poi, l'indice Dow Jones ha superato e più riprese i 2700 punti, chiudendo poi un soffio al di sotto, a 2699,17, tra la delusione generale.

E' sembrata una prova generale per il record e ieri, infatti, gli Stati Uniti si sono svegliati chiedendosi se sarebbe stato il grande giorno. La seduta si è mostrata subito da infarto. Prima ora: un altro salto di 16 punti, a quota 2715, con gli agenti e i computers che impazzivano, e 56 milioni di azioni che cambiavano mano. Il primato, insomma, sembrava a portata di mano ma, nell'età dell'elettronica, è difficile tenere il passo di un mercato sempre più sensibile alle direttive dei computers.

Seconda ora: ruzzolone di 14 punti indietro fino a quota 2701, le transazioni rallentatore, e gli investitori non sapevano più che cosa fare. Terza ora: leggerissima ripresa, 2 punti, che riporta l'indice Dow Jones al punto di partenza del giorno precedente. E così di seguito per buona parte delle giornata mentre decine di milioni di americani, hanno riferito le radio tv, tempestavano Wall Street di telefonate per sapere se il record era caduto o no, roba da mondiale di calcio.

Che pensano i guru di Wall Street di questa incredibile altalena? Sono spaccati in due. Gli ottimisti evidenziano i fattori che fanno pensare al sorpasso. Ecco i principali. Vi sono due tipi di azioni che stirano parecchio in questi giorni: quelle delle linee aeree, oggetto di numerosi tentativi di fusione come la United Airlines e le Midway, che stanno perciò salendo alle stelle. In ballo ci sono offerte da capogiro (per la United Airlines si parla di un'Opa da 5,4 miliardi di dollari), proprio quel che ci vuole per eccitare un mercato già teso di suo. Ci sono, poi, quelle delle società di elettronica, come la Wang, che, arrivata sull'orlo del fallimento, è risalita a seguito della nomina del presidente, il figlio del fondatore, e oggi fa gola a molti investitori. E' balzata la notizia delle dimissioni dell'sfortunato giovane Wang e il titolo ha fatto un balzo di un dollaro. Il resto della Borsa sembra andare al traino di queste proposte ma ormai non passa giorno che si registrino nuove massicce operazioni dei raiders.

Wall Street, poi, piena fiducia in Bush, nella sua volontà di disinnescare le mine più pericolose per la finanza Usa: prima i debiti del Terzo Mondo (anche se la strada per una soluzione è irta di difficoltà), il crack delle Casse di risparmio. Ieri il presidente Bush ha firmato la legge per il salvataggio delle Casse di risparmio in crisi: 50 miliardi di dollari per i primi due anni, 159 miliardi nei dieci successivi. Inoltre ha varato iniziative industriali a favore delle zone urbane depresse. Gli ottimisti, infine, sono sicuri che una graduale riduzione dei tassi d'interesse da parte della Riserva Federale, e sul ritorno in Borsa dei capitali liberati dai mercati dei cambi, dove il dollaro declina. Li conforta Bush, che ha dichiarato «eccellente» lo stato di salute dell'economia americana.

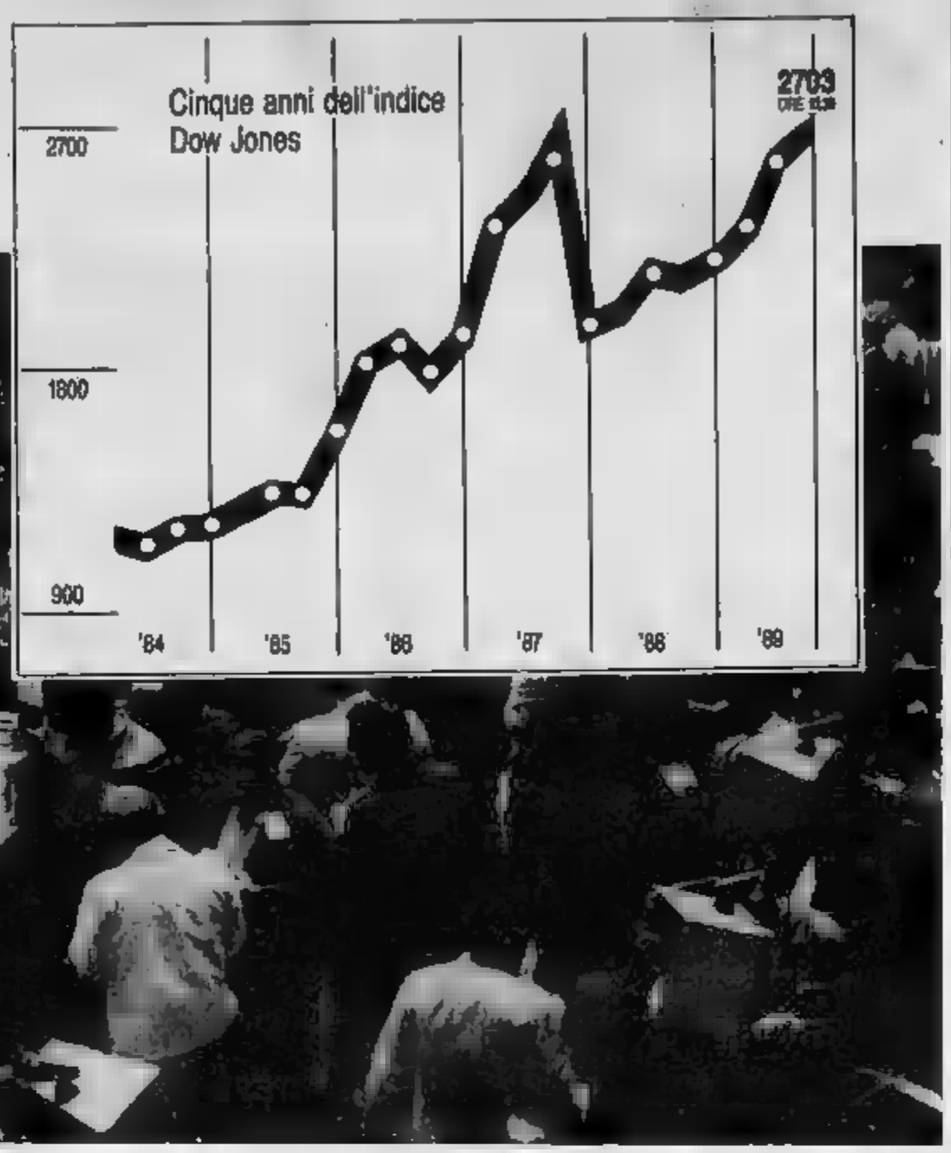
I pessimisti non negano che l'indice Dow Jones dei titoli industriali possa superare i 2722 punti entro la fine della settimana e addirittura i 2800 entro la fine del mese, ammoniscono che dalla cima dell'Everest la Borsa potrebbe precipitare a valle come una valanga, anche se nessuno teme un crack come quello del 19 ottobre '87.

Il motivo: le incerte prospettive economiche, la buona pace del presidente Bush. Essi non vedono né a un ribasso dei tassi d'interesse tale da rilanciare Wall Street, né a un atterraggio morbido, cioè un rallentamento indolore dell'economia. L'orizzonte gli pare molto buio.

Le Cassandre naturalmente mettono in rilievo altri fattori. Il deficit del bilancio dello Stato, che rischia di restare invariato rispetto all'88; quello del bilancio commerciale, che non diminuisce più al ritmo dei primi mesi di quest'anno; l'esposizione estera, oltre 500 miliardi di dollari; le pressioni inflazionistiche, salari e prezzi. Basterebbe un incidente, dicono, come il rincaro del petrolio, o una crisi in Medio Oriente, a spaventare i risparmiatori e farli fuggire dalla Borsa.

Il *Wall Street Journal*, la bibbia dei grandi e piccoli azionisti, è più ottimista che pessimista sul breve termine. Per previsioni a medio e lungo termine, si legge nel commento, ci vorrebbe una sfera di cristallo.

Ennio Caretto



L'indice di Borsa ha toccato il primato assoluto di 2722,4 fatto registrare il agosto

Piazza Affari al rialzo

I guadagni '89 sfiorano ormai il tetto del 20% Gli stranieri prevedono che il Toro può durare

MILANO. «Sì l'estate è calda, ma l'autunno rischia di essere torrido». Qui si parla non di condizioni climatiche, ma della Borsa che, alla pari delle altre piazze finanziarie internazionali, sta vivendo un momento molto positivo. A tutt'oggi Piazza Affari ha guadagnato nell'89 il 18,5%, poco meno del miglioramento registrato in tutto l'88 (pari al 21,5%).

Da cosa deriva questo successo? Forse l'effetto trainante di Wall Street? Oppure il Toro italiano ha caratteristiche particolari? Se si fa un sondaggio tra le corbeilles le risposte sembrano concordare. Il merito del rialzo è dell'economia che va bene, dell'industria in espansione, delle imprese sane, dei risparmiatori ritornati sul mercato azionario. Tutto vero, ma non basta. Qualcuno tira in ballo l'effetto stagionale, ricordando che le grandi operazioni si decidono in estate. Anche questo è vero: nell'85 Schimberni scalò la Bi-Invest, l'anno dopo la vittima fu la Fondiaria, nell'88 Berlusconi ha comprato la Standa. Ma però si fa riferimento alla cabala di Borsa bisogna dire: negli ultimi due anni, nell'agosto '87 e '88, il tasso di sconto è stato aumentato di mezzo punto ogni volta. Molto probabilmente quest'anno non succederà niente di simile, ma il 25 agosto è prevista la riunione del Consiglio per decidere un taglio di 17.000 miliardi al fabbisogno statale. Le sorprese, si sa, sono possibili, spesso probabili.

C'è un aspetto, invece, finora sottovalutato che può spiegare il buon momento di Piazza Affari (ieri l'indice Comit è salito dello 0,39% a 703,94). E' legato alle richieste di denaro fresco che le imprese si apprestano a chiedere al mercato. Anche se i bilanci '88 hanno evidenziato rassicuranti livelli di liquidità, molte imprese, medie e grandi, stanno pensando seriamente a operazioni sul capitale: realizzare entro la fine dell'anno, per finanziare i loro progetti di sviluppo e di internazionalizzazione. Risulta, infatti, che diverse aziende abbiano bussato alla porta di Via Filodrammatici chiedendo a Mediobanca di organizzare ricapitalizzazioni di garanzia. Per settembre già previste un paio di operazioni impegnative: il classamento delle azioni Enimont e l'operazione sul capitale, prestito obbligazionario, per circa 1200 miliardi dell'Olivetti. E' quindi comprensibile che i grandi gruppi abbiano tutto l'interesse a sostenere il mercato azionario in un momento in cui stanno pensando di chiedere nuovi fondi.

E gli stranieri? Di solito a ogni rialzo il tam tam di Piazza Affari mette in giro voci che stanno ritornando. Qualche volta è vero, spesso no. Di fatto negli ultimi mesi gli intermediari più qualificati del mercato hanno visto transitare per le loro mani consistenti ordini di acquisto di investitori esteri su titoli guida (come Fiat, Stet, Sip, Generali). E, in generale, gli stranieri ritengono che la Borsa italiana abbia ancora possibilità di rivalutazione. Proprio ieri, ad esempio, il quotidiano economico tedesco *Handelsblatt* ha pubblicato un esame su Piazza Affari in cui si prevede che l'attuale fase rialzista potrà continuare anche in autunno. Alla base di questa convinzione c'è la fiducia per l'economia e l'industria del nostro Paese e la favorevole impressione suscitata da operazioni come il buy back della Fiat.

E l'attuale nascondo anche lacune e storici ritardi. Mentre nel mondo finanziario si succedono transazioni gigantesche e trasparenti (l'Opa di Goldsmith sulla Bat, la conquista della Consgold da parte di Lord Hanson per citare le più recenti), in Italia le operazioni più importanti (come il passaggio della Galbani all'Ifil) transitano lontano dalla Borsa. Ora che anche Madrid ha fatto il suo piccolo big bang, solo Piazza Affari rimane priva di un'adeguata riforma e degli strumenti necessari (concentrazione degli scambi, legge sugli intermediari, discipline dell'opa) per un mercato trasparente e corretto. Il governo Andreotti ha promesso l'innovazione dei mercati finanziari. Non rossi...

UNIONE SPORTIVA AREZZO S.p.A.

Via Vittorio Veneto 58
52100 AREZZO
Capitale Sociale Lire 200.000.000
Iscritta al n. 1665 reg. soc.
Tribunale di Arezzo

STRAORDINARIA

Il giorno 30 Agosto 1989 in prima convocazione e il giorno 31 Agosto 1989 alle ore 21,00 presso la sede sociale in Arezzo in Via Vittorio Veneto 58 si svolgerà l'Assemblea Straordinaria della Unione Sportiva Arezzo S.p.A. con il seguente ordine del giorno:
1) Sostituzione Sindaco dimissionario.
2) Integrazione verbale Assemblea Straordinaria del 1-2-1989.
3) Variazione sede sociale.
4) Varie ed eventuali

Per poter intervenire all'Assemblea valgono le norme di Statuto.

Arezzo, 31 luglio 1989.

IL PRESIDENTE
(Alberto Ferretti)

COMUNE DI SANTHIÀ
(Provincia di Vercelli)

Avviso di gara

L'Amministrazione Comunale indice licitazione privata ai sensi della L. 2-2-1973, n. 14, art. 1, lett. b per l'affidamento dei lavori di completamento del 2° piano della Casa Soggiorno Anziani.
Importo dei lavori a base d'asta: L.
Iscrizione A.N.C.: Cat. 2, con importo pari o superiore.
Termine ultimo ricezione richieste di partecipazione: 20-8-89.
L'avviso di gara integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Santhià.

Il SINDACO
(P. Giuseppe Barbonaglia)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Si rende noto che nel Fallimento n. 45/88 di SPA PARQUETTING Curatore: Dott. Luciano Cagnasso - via Morgari n. 12 - Torino - Tel. 6508540, il Giudice delegato Dott. V. Morello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 29-9-1989 alle ore 10,45 dei seguenti beni in Beinasco (Torino) - Via Rivalta n. 15:
Terreno della superficie di mq. 4.830 recintato su 4 lati con annessovi fabbricato industriale costituito da capannone a shed a 1 piano f.t. con struttura metallica, della superficie lorda di circa mq. 2.215 ed annesso fabbricato con struttura muraria a due p.t. fuori terra, parzialmente cantinato, della superficie coperta di circa mq. 280 con annessa cabina elettrica di mq. 18. Pertinenziale terreno agricolo di mq. 3.800 circa e distinto accesso da Via Podgora.
Prezzo base L. 410.000.000.
Aumenti minimi L. 5.000.000
Depositi per cauzione e spese: 20% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Altre notizie alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Francesca Polli)

Febbre di opa a Parigi

Battaglia sulla Victoire Vernes risponde a Suez

PARIGI. Ad appena un anno dalle battaglie in Belgio per il controllo della Sgb, Renaud De La Geniere presidente di Suez torna da protagonista sulla scena finanziaria europea (questa volta a Parigi) lanciando il più grande takeover della storia francese: un'opa da circa 16 miliardi di franchi per conquistare la Compagnie Industrielle, ai quali ne aggiungerebbero altri 7 per assicurarsi il controllo di Victoire (il primo gruppo assicurativo privato d'Oltralpe, e al quinto posto assoluto, dopo l'acquisizione della tedesca Colonia Versicherung).

Ma anche in questo caso lo scontro si preannuncia duro. Jean Marc Vernes, presidente della Compagnie Industrielle e del gruppo Victoire, ha immediatamente reagito all'offerta pubblica di acquisto «ostile», e si prepara a resistere con l'aiuto di una «maggioranza francese».

Per ora non ha voluto rilasciare dichiarazioni, in attesa che la Società delle Borse francesi si pronunci sull'opa di Suez, ma ha fatto sapere che intende contrattaccare con «durezza», per non lasciarsi sottrarre il controllo del colosso assicurativo.

Sugli strumenti e sulle alleanze che intende mettere in campo per tuttavia, è rimasto muto, lineando soltanto che «la maggioranza» dei suoi alleati sarà francese, e che «per il momento niente è deciso per quanto riguarda l'ingresso di Ferruzzi». Vernes, che è anche presidente del gruppo Beghin-Say, controllato dalla Ferruzzi Finanziaria, non ha voluto precisare chi sono gli «amici potenti» sui quali può contare, ma secondo il Wall Street Journal Europe, in difesa del presidente attaccato da Suez potrebbero schierarsi Gardini e il gruppo assicurativo La Fondiaria, così come la francese Paribas o la Compagnie de navigation mixte.

Renaud La Geniere presidente della Suez dovrà fare i conti opa» per il controllo di Industrielle

Proprio il gruppo Ferruzzi e la Navigation mixte, secondo voci circolate in ambienti finanziari, avrebbero acquistato in Borsa scorsa settimana azioni di Victoire e Industrielle.

E le prossime mosse quali saranno? Vernes si è limitato a precisare che per mettere in piedi una «contro opa» è necessario almeno una decina di giorni.

Ansiosa di acquistare un ruolo maggiore all'interno di Victoire, la Suez sperava che la necessità di capitali freschi per finanziare l'acquisizione tedesca le aprisse le porte della società assicurativa francese di Industrielle: così non è stato e si preannuncia una battaglia all'ultima azione sulla quale pesano molte incognite, dai complessi intrecci azionari simili a scatole cinesi che coinvolgono i contendenti, alla consistenza reale del flottante disponibile sul dopo il probabile rastrellamento fatto a luglio dagli «amici» di Vernes. La ristrettezza dei margini spiega l'offerta generosa di Suez ai piccoli azionisti: il 30% in più rispetto all'ultima quotazione (13 mila franchi contro i 10.055 chiusura di giovedì scorso). Ieri intanto il titolo Suez ha aperto a Parigi con un del 6% (ridotto al 3% a metà seduta) Navigation (presunta alleata di Vernes) ha fatto un avanti del 5,6%.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	119.500	(120.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.910	(8.000)
Banca del Friuli	28.750	(28.900)
Banca Pop. Cr. Valtellinese		(16.640)
Banca Pop. Comm. Industria	20.500	(20.700)
Banca Pop. Bergamo		(20.000)
Banca Pop. Brescia	7.730	(7.900)
Banca Pop. Crema	49.200	(49.300)
Banca Pop. Cremona	12.750	
Banca Pop. d'Emilia	500	(137.900)
Banca Pop. Intra	13.850	(14.000)
Banca Pop. Lecco	12.300	(12.150)
Banca Pop. Lodi	18.900	(19.270)
Banca Pop. Luino e Varese	13.400	(13.600)
Banca Pop. Milano	11.040	(11.440)
Banca Pop. Siracusa	12.200	(12.300)
Banca Pop. Novara	17.050	(17.470)
Banca di Biagrasso	755	(760)
Ambrosiano	2.640	(2.620)
Italiana incendio e vita	240.000	(242.000)
Banca Brantes	15.350	(15.350)
Citibank Italia	5.800	(6.190)
Banca Prov. Napoli	7.300	(7.300)
Banco Lariano	8.749	(8.770)
Banca Ind. Gallaratese	16.900	(17.600)
Banca Prov. Lombarda	4.049	(4.100)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.850	(3.900)
Banca Subalpina	4.950	(5.000)
Banca Tiburtina		
Banco Perugia	1.430	(1.440)
Cattolicwest	10.700	(10.700)
Finance ord.	40.200	(40.550)
Finance priv.	20.690	(21.000)
Cr. Bergamasco	39.900	(39.950)
Italia	10.140	(10.190)
Fidis	8.480	(8.450)
Sirosoft	4.950	(4.900)
Azionari		
Cr. Bresciano ex. par. az.		

Il messaggio dell'agenzia di Stato: le aziende devono espandersi all'estero

La sfida del Giappone al mondo

Più tecnologia e basi in ogni Paese
E l'economia cresce oltre il 5%

MILANO. Era il 1960 che in Giappone non si verificava un «boom» economico così lungo. E tutto lascia prevedere che non [illegible] ostacoli a questa fase di espansione, che dura da 31 mesi ormai, almeno fino alla prossima primavera. Sono le conclusioni raggiunte dagli esperti della Agenzia di pianificazione economica nel «Libro bianco» sull'economia giapponese.

La scommessa degli economisti è riuscire a battere il record registrato [illegible] «boom Iwamura», cinquantasette mesi di crescita continua dall'ottobre [illegible] al luglio 1970. E pare che il Paese sia sulla buona strada. Il Giappone ha superato senza difficoltà i problemi legati al rafforzamento dello yen verso la metà degli Anni Ottanta. Ed è pronto, ora, a entrare in una nuova fase, che coincide con la salita al trono del nuovo imperatore.

Questa era economica sarà contraddistinta — secondo l'Agenzia — da prodotti più sofisticati, una maggiore internazionalizzazione delle attività svolte, [illegible] accumulazione di ricchezza, e, soprattutto, dal dominio assoluto e incontrastato della domanda.

Negli ultimi tre anni, infatti, il vero motore della crescita giapponese è stata proprio la domanda interna, che ha svolto il ruolo che fino al 1986 era stato delle esportazioni. Dopo un inizio folgorante del 1989 con il Prodotto nazionale lordo che viaggiava su tassi annuali superiori al 9%, il secondo trimestre ha fatto registrare, però, qualche segno di cedimento. «Si tratta di un fenomeno temporaneo - spiega Tsutomu Tanaka, direttore generale della divisione ricerche dell'Apo, e autore del rapporto di quest'anno — legato all'introduzione della tassa sul [illegible] lo scorso 1° aprile. I consumatori hanno preferito anticipare gli acquisti per non pagare il 4% in più imposto su tutti i beni di consumo. La domanda, invece, andrà stabilizzandosi nel corso dei mesi per attestarsi su un tasso molto vicino a quello dello scorso anno».

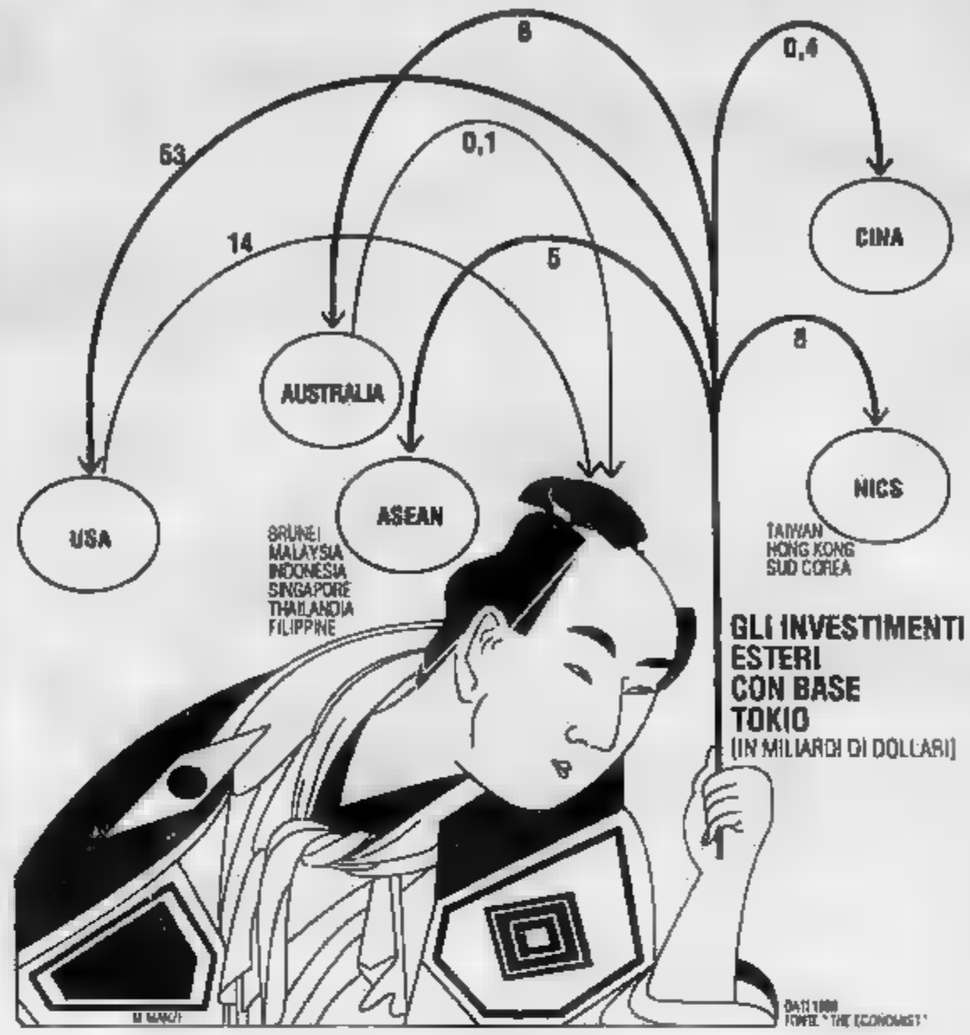
Tanaka, quindi, preferisce mantenere una certa prudenza. Non intende, infatti, rivedere l'obiettivo ufficiale di [illegible] crescita del 4% nel Pnl, fissato per l'anno fiscale in corso dal governo d'intesa con l'Apo. Alla Banca centrale del Giappone, invece, sembrano essere più ottimisti. Il nuovo direttore dell'Ufficio studi dell'Istituto [illegible] emissione nipponico, Tatsuya Tamura, ha annunciato un aumento del Pnl del 5,1%. E nelle analisi condotte da enti privati il dato è appena inferiore.

Il Giappone, insomma, è in una botte [illegible] ferro. Con una domanda così elevata [illegible] l'uscita risulta inattaccabile. E non saranno una crisi petrolifera o altri fattori [illegible] a causare un'inversione di tendenza.

Dopo anni di sacrifici, quindi, i giapponesi iniziano a sperimentare una nuova fiducia. Il mondo non può che arrendersi di fronte alla ricchezza [illegible] quello che ha sempre considerato con una certa superiorità le formichine del Sol Levante. Il livello del reddito pro capite dei giapponesi è [illegible] superiore rispetto a quello degli Stati Uniti. Il prodotto nazionale lordo è maggiore di quello russo e circa il 60% di quello Usa.

Nonostante l'espansione della domanda, e, quindi, delle importazioni, rimane irrisolto il problema principale dell'economia giapponese: il surplus commerciale rispetto agli altri Paesi. Le esportazioni, infatti, continuano a aumentare, per cui il saldo commerciale rimarrà all'incirca lo stesso, e, cioè, fortemente sbilanciato a favore delle multinazionali [illegible] Tokyo.

Ma — come risulta dal rapporto — «il Giappone [illegible] può agire da riequilibratore degli [illegible] mondiali quando si verificano situazioni che dipendono da fattori interni ai vari Paesi». E' il caso della domanda statunitense che è su livelli troppo elevati, e continua a rivolgersi ai Paesi stranieri. In particolare, il disavanzo commerciale con il Giappone ammonta a più di [illegible] miliardi [illegible] dollari.



Il surplus commerciale non è l'unico problema individuato dal rapporto. La debolezza dello yen, che rende i prodotti giapponesi più cari sul mercato interno che [illegible] quelli esteri, il sistema distributivo, la crescita vertiginosa del costo dei terreni, e l'orario di lavoro sono le difficoltà in [illegible] si dibatte l'economia [illegible] Tokyo.

La ricetta proposta è la «deregulation». Sono necessarie riforme per stimolare le importazioni e, in generale una maggiore apertura del mercato giapponese verso i Paesi esteri. [illegible] va ridotto l'orario di lavoro.

Ma va cambiato anche [illegible] il settore edilizio e fondiario. Misure specifiche vengono previste per risolvere il problema della carenza di suoli, e della speculazione selvaggia nelle zone urbane. Il rapporto parla di [illegible]fiche al sistema impositivo e alla legge sui terreni [illegible] affitto, e dello sviluppo di concentrazioni fondiarie, che dovrebbero permettere ai proprietari un maggiore accumulo [illegible] risorse.

Il «Libro bianco» chiede, poi, al governo di proseguire sulla strada intrapresa di una politica fiscale neutra. Quindi non sarà necessario rinunciare all'obiettivo di una eliminazione totale delle emissioni obbligazionarie entro il 1990 a copertura del disavanzo di bilancio. Un accento particolare viene posto, [illegible], sulla necessità di [illegible] premere sull'acceleratore della politica monetaria per evitare la comparsa dello spettro dell'inflazione. La rincorsa dei prezzi viene vista, infatti, come l'unico elemento in grado di poter frenare quest'irresistibile crescita dell'economia giapponese.

(f. ama.)

ECONOMIA [illegible]

[illegible] Rinascente si rafforza in Sicilia

La Rinascente e la controllata Sigros entro la fine dell'anno acquisiranno l'intero pacchetto azionario della Sagea Spa. L'accordo appena siglato [illegible] la presenza [illegible] gruppo Rinascente in Sicilia, proseguendo la politica di sviluppo [illegible] tale mercato avviata con l'operazione Sigros (63 supermercati, [illegible] cash & carry) società che realizza un fatturato [illegible] circa 500 miliardi. La Sagea, che appartiene [illegible] di operatori padovani, [illegible] stata tra le prime catene di supermercati ad entrare, nel '62, nel mercato siciliano; attualmente fattura 110 miliardi, ha 300 dipendenti [illegible] rete di 16 punti-vendite distribuita su 20 mila metri quadri.

[illegible] Unipol nei Paesi Baschi

E' stato firmato a Mondragon in Spagna, [illegible] regione basca, un protocollo di collaborazione [illegible] la compagnia assicuratrice Unipol, la Mutua Lagun Aro e la Caja laboral popular. L'accordo, sottoscritto dai tre presidenti (Mazzoli, Roman Balanzategui Mendicute, Ignacio Gorrono Areitio-Aurtenal prevede l'acquisizione da parte della compagnia bolognese del 30% di Seguros Lagun Aro [illegible] compagnia danni) e la costituzione della [illegible] compagnia Seguros Lagun Aro Vida s.a., di cui l'Unipol deterrà il 51%. La collaborazione — sottolinea l'Unipol — [illegible] significati non solo economici: «Il movimento cooperativo basco è sorto appena nel '56, in pieno franchismo — ha spiegato Mazzoli — e per troppo tempo è stato costretto ad operare con prudenza. E' giusto [illegible] che cerchi una via all'espansione [illegible] la collaborazione di un partner [illegible] matrici analoghe».

[illegible] Anxur: alleanza [illegible] Tel Aviv

Un accordo [illegible] collaborazione tecnica col quale le industrie aeronautiche israeliane Iai trasferiranno tecnologie e conoscenze alla [illegible] italiana Anxur Aviation (gruppo Sema Eurofinance) è stato firmato a Tel Aviv. L'intesa, dice una nota, prevede anche la partecipazione al [illegible] della Iai nel capitale delle Aer Mec, la società di manutenzione controllata dalla Anxur. Oltre alla Aer Mec, [illegible] gruppo Eurofinance fanno parte anche le compagnie aeree Unifly Express e Linee aeree siciliane. Con le tecnologie avanzate fornite dalla Iai — sottolinea l'amministratore delegato della Sema, Aurelio Paolinelli — la Aer Mec «si propone come polo [illegible] riferimento per le manutenzioni, riparazioni [illegible] trasformazioni [illegible] grandi aerei civili» nella propria base all'aeroporto romano di Ciampino.

[illegible] Pacchetti aumenta il capitale

E' stata fissata per [illegible] settembre (4 ottobre [illegible] secondo convocazione) l'assemblea della Pacchetti che dovrà deliberare sull'aumento di capitale [illegible] l'emissione di un prestito obbligazionario da parte della finanziaria che fa capo al gruppo di Renato Bocchi. Queste le modalità dell'operazione pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale: il capitale passerà [illegible] 90,8 a 109,04 miliardi mediante emissione di 51,9 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 350 lire l'una offerte in opzione ai soci con un sovrapprezzo [illegible] 30 lire per rimborso spese) in ragione di una azione nuova ogni 5 possedute. Il prestito obbligazionario convertibile ammonterà invece a 77,8 miliardi lo stesso Bocchi aveva dichiarato che le obbligazioni, del valore unitario di 1500 lire, avranno un rendimento del 10% e saranno convertibili in azioni ordinarie Pacchetti in ragione di tre per ogni obbligazione.

[illegible] Sale (+21%) il fatturato Bmw

La Bayerische Motoren Werke (Bmw) gode di buona salute grazie ai nuovi modelli della serie 5 e 7. Lo dimostrano i dati relativi ai primi sei mesi di quest'anno che registrano un incremento del fatturato del 21% a 14,5 miliardi di marchi (circa 9700 miliardi di lire). In particolare sempre nel primo semestre '89 gli utili netti della casa madre sono saliti del 14,4%, anche per la forte richiesta di berline di lusso, e la produzione automobilistica è cresciuta del 10,5%.

Chi dice che a un bambino si può vendere tutto ha fatto male i suoi conti.

O forse ha fatto i conti senza i cartolai. Loro, che i bambini li conoscono, sanno bene che un giocattolo non arriva più al successo solo con le sue gambe. Oggi non basta ricordarsi di quando eravamo bambini per sapere che è di uno dei target più attenti e severi. Perché i bambini non sono più quelli di una volta e la cartoleria, come il mercato, è sempre più affollata. Occorre una conoscenza intima di tutte le leve del marketing mix.

Ma se poi la mano destra non sa cosa fa la sinistra? Oggi, molti hanno gli strumenti, pochi sanno dirigerli. Tra questi c'è chi ha anche quella dose di passione che rende unici: solo così si arriva all'Orchestrazione®.

Insomma, l'affare si complica. Che fare? Fatevi dare una mano da chi lavora con la vostra stessa passione.

®"Orchestrazione" e "Ogilvy Orchestration" sono marchi registrati della Livraghi, Ogilvy & Mather - Milano, piazza S. Maria Beltrade, 1. Telefono (02) 85031.

Chi dice che un cartolaio può vendere tutto ha fatto male i suoi conti.

O forse ha fatto i conti senza i bambini. Giocare è una cosa seria, ce lo ricordiamo tutti. Per questo sono loro i consumatori più attenti e severi da sempre. Costruire un marchio di successo in questo mercato è un'impresa che richiede una grande passione. La stessa passione che ci mettono i bambini nei loro giochi. Ma ci sono anche i genitori.

Un bravo cartolaio sa tutto ciò da tempo. Per questo molto spesso tra i suoi prodotti ci sono zaini, cartelle, quaderni, matite firmati Barbie, Masters, Poochie, Transformers, Famiglia Cuore, Lady Lovley Locks. I bambini li chiedono perché appartengono al mondo dei loro eroi, i genitori li comprano perché sono prodotti robusti, durevoli, funzionali, di qualità. Quando i bambini ci portano da un cartolaio hanno selezionato un fornitore di successo.

MATTEL INC. M JOYMAKERS

L&M

Livraghi, Ogilvy & Mather

L, O & M Direct

SINTONIA
Relazioni Pubbliche

Il Terzo [illegible]

Bassetti 6750-6800; Bavaria 1750-1790; Pop. Sondrio 82200; S. Paolo Brescia 4050-4100; Banco Marino 7000; Santo Spirito 1615-1630; Carnica 9400; Cas. risp Bologna 273500-275500; Cas. risp Pisa 21600; Romagnolo 27700-28100; Costacrociere 2750-2820; Dima 900; Electrolux 73000-73500; Fincom 1410; Nordit. ord 1470-1610; Nordit. priv 890-900; Pr.i.ma. 1020; Rutti 5260-5300; San Geminiano 163500-164000; Telecocavi 6600-6760; w Cofide 1560-1670; w Fondiaria 37000-37200; w Italcementi 33,50-34,50; w Pirelli spa 1330-1360; w Repub. 250-265; w Smi Metalli 400.

[illegible] INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
Overnight	12,750	13,750
Vista	12,250	12,750
7 giorni	11,500	13,000
15 giorni	12,000	13,375
1 mese	12,000	13,000
2 mesi	12,000	13,000
3 mesi	12,250	13,000
6 mesi	12,375	13,125

A cura del [illegible]

[illegible] BOT

	[illegible]	Prezzo	Lordo
29-09-89	49	98,506	11,300
31-10-89	81	97,554	11,300
15-11-89	96	97,089	11,400
30-11-89	111	96,849	11,400
29-12-89	140	95,811	11,400
30-01-90	172	94,775	11,700
28-02-90	201	93,801	12,000
30-03-90	231	92,842	12,000
30-04-90	262	92,089	12,000
30-05-90	292	91,241	12,000
28-06-90	321	90,454	12,000
31-07-90	354	89,497	12,100

ORO: CHIUSURE

(Prezzo [illegible] in $ per oncia)

Mercati	9-8	8-8
Londra	386,75	388,15
Zurigo	385,50	386,35
Parigi	388,79	388,46
New York	385,85	385,75
Milano (L/gr.)	16.100	16.200
Hong Kong	386,15	386,25

[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	113000 - 121000
Sterlina n.c.	114000 - 122000
Marengo it.	89000 - 97000
Marengo sv.	89000 - 97000
Marengo fr.	89000 - 97000
Marengo b.	89000 - 98000
20$ oro	841000 - 898000
Krugerrand	483000 - 513000
Argento	223 - 229
Platino (*)	21177 - 21177

(*) Per grammi, iva esclusa

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi 8,75 — 6 mesi 8,56

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 9-8	8-8	Milano 9-8	8-8	Media 9-8	8-8
Dollaro Usa t.g	1380	1372	1364,40	1368,40	1364,40	1365,48
Dollaro Usa t.p	1330	1339	—		—	
Marco tedesco	718	718	719,15	719,29	719,17	719,285
Franco francese	213,50	214	212,85	212,83	212,85	212,82
Fiorino olandese	637	637	637,80	637,50	637,805	637,855
Franco belga	34,20	34,20	34,383	34,383	34,360	34,382
Sterlina	2200	2200	2210,50	2214,70	2210,85	2214,45
Lira irlandese	1970	1970	1919,80	1921,80	1920,10	1921,825
Corona danese	184	184	185,14	185,14	185,125	185,135
E.C.U.	—		1489,10	1489,10	1489,25	1489,05
Dollaro canadese	1150	1150	1166	1164,80	1165,95	1164,75
Yen [illegible]	9,80	9,80	9,805	9,815	9,806	9,817
Franco svizzero	832	832	834,80	836,05	834,875	836,075
Scellino austr.	102,50	103	102,147	102,195	102,148	102,196
Corona norv.	200	200	196,40	196,24	196,485	196,295
Corona svedese	209	209	211,20	211	211,225	[illegible]
Marco finlandese	318	318	318,45	319,25	318,425	[illegible]
Escudo port.	8,50	8,50	8,594	8,592	8,593	[illegible]
Peseta spagnola	11,30	12,10	11,476	11,469	11,477	11,468
Dinaro taglio gr.	30,5	0,05	—		—	
Dracma taglio gr.	8,80	8,90	8,306	8,329	8,336	8,329
Dollaro austral.	1035	1035	1046,70	1050	1046,50	1050,20

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	9-8	8-8
Adriatic cond	10.701	10.705
Adriatic global	11.827	11.801
Agos bond	10.569	10.566
Agrifutura	10.933	10.933
Ala	11.567	11.563
America	13.380	13.364
Arca BB	22.144	22.121
Arca RR	11.593	11.597
Arca TE	11.574	11.569
Arca Ventisette	11.680	11.673
Aureo	18.578	18.504
Aureo Prev.	13.539	13.542
Aureo Ren.	11.883	11.886
Azimut	10.849	10.880
Azzurro	19.868	19.852
B.N Multifondo	11.835	11.816
B.N Rendifondo	11.211	11.208
B.N Sicurvita	10.500	10.514
Capitalcredit	12.138	12.145
Capitalfit	14.816	14.814
Capitalgest	16.317	16.300
Capitalgest az.	11.729	11.742
Capitalgest rend	10.651	10.629
Cash bond	11.819	11.818
Cash Manag.	15.587	15.575
Centrale Capital	12.738	12.717
Centrale Global	11.276	11.282
Centrale Redd.	11.880	11.889
Chase M. America	11.034	11.045
Chase Man. Interc.	10.418	10.414
Cisalpino bilan.	11.321	11.310
Cisalpino redd.	10.872	10.881
Commercio Tur.	11.788	11.750
Corona Ferrea	12.589	12.628
Epta Bond	12.378	12.375
Epta Capital	12.348	12.339
Euro Aldebaran	11.899	11.874
Euro Andromeda	18.555	18.535
Euro Antares	13.650	13.646
Euro Vega	10.706	10.703
Euro Cap. Fund	12.174	12.167
Euromob. Reddito	11.187	11.165
Euromob. Risk F	12.175	12.171
Euromob. Strat F	11.676	11.687
Fideuram moneta	10.733	10.771
Fiorino	26.876	26.881
Fondattivo	12.048	12.049
Fondersel	31.179	31.181
Fondicri 1	11.475	11.472
Fondicri 2	12.006	12.002
Fondimpiego	12.419	12.411
Fondinvest 1	11.956	11.954
Fondinvest 2	18.522	18.511
Fondinvest 3	11.881	11.859
Fondo Centrale	18.550	18.548
Fondo Futuro F.	11.082	11.088
Fondo Profess.	n.q.	n.d.
Fondo Profess. int.	n.q.	n.d.
Fondo Profess. red.	n.q.	n.d.
Genercomit	19.378	19.348
Genercomit r.	10.419	10.416
Gepocapital	12.125	12.217
Geporeinvest	11.742	11.730
Geporend	10.224	10.217
Gesticredit az.	11.388	11.372
Gesticredit fin.	11.217	11.224
Gestielle B	11.527	11.524
Gestielle M	10.510	10.494
Gestiras	19.382	19.364
Giallo	11.871	11.860
Grifocapital	11.294	11.292
Grifoend	10.808	10.804
Imibond	10.022	10.041
Imicapital	27.650	27.643
Imiduemila	12.490	13.480
Imindustria	11.031	11.021
Imirend	14.259	14.261
In Capital Bond	10.135	10.120
In Capital Equity	11.447	11.431
Indice	12.079	12.037
Interbanc. az.	19.933	19.909
Interbanc. re.	15.759	15.752
Intermob. Fondo	12.874	12.878
Investire az.	12.700	[illegible]
Investire bil.	12.066	12.054
Investire int.	10.690	10.709
Investire obb.	15.517	[illegible]
Italmoney	10.233	10.227
Lagest az.	14.597	[illegible]
Lagest obb.	11.517	11.519
Libra	20.816	20.594
Mida bil.	11.294	11.318
Mida obb.	10.841	10.852
Money Time	9.908	9.982
Multiras	[illegible]	[illegible]
Nagracapital	18.571	[illegible]
Nagrarend	17.586	12.584
Nordcapital	11.631	11.631
Nordfondo	11.789	11.790
Nordmix	[illegible]	11.306
Phenixfund	12.440	12.428
Phenixfund 2	[illegible]	10.554
Prime M Am.	10.750	[illegible]
Prime M Eur.	[illegible]	10.916
Prime M Pac.	10.476	10.435
Primebond	10.874	10.877
Primecapital	29.317	29.310
Primecash	12.106	12.103
Primeclub az.	11.232	11.230
Primeclub obb.	11.869	11.866
Primemonetario	11.033	11.032
Primerend	20.619	20.614
Promofondo Uno	11.942	11.961
Redditosette	17.022	[illegible]
Rendicredit	11.095	11.095
Rendifit	11.515	11.510
Rendiras	10.988	10.987
Risp. Italia az.	12.177	12.158
Risp. Italia bil.	18.794	18.789
Risp. Italia red.	15.017	15.009
Rologest	11.876	11.877
Rolomix	11.824	11.824
S.Paolo Hambr. [illegible]	11.028	11.010
S.Paolo Hambr. Intl	11.057	11.027
Salvadanaio	12.172	12.172
Salvadanaio az.	10.777	10.786
Salvadanaio ob.	10.477	10.478
Sforzesco	11.529	11.534
Sogesfit Bl. Chips	11.270	11.190
Sogesfit Domani	11.126	11.116
Spiga d'oro	11.557	11.554
Venture Time	11.746	11.788
Verde	11.257	11.249
Visconteo	17.179	17.164
Fondo Ina	2221,379	2220,886
Fondo Ina val. est.	n.d	n.d
Sai Quota	11795,75	11780,50

ESTERI AUTORIZZATI

		9-8	8-8
Fondtalia	$	78,45	77,77
Interfund	$	39,51	38,17
Int. Sec. Fund	ECU	24,31	24,31
Italfortune	$	45,49	45,49
Italunion	$	25,34	25,34
Capital Italia	$	37,46	37,36
Mediolanum	$	41,01	40,83
Rominvest	ECU	32,73	32,73
Rasfund	L	42.084	42.084
Fondo Tre R	L	40.174	40.174

OBBLIGAZIONI DEL 09-08-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/80	93,20	93
Enel 82/89 Ind. IV	100,70	100,60
Enel 83/90 Ind. I	102,40	102,30
Enel 83/90 Ind. II	101,50	101,50
Enel 83/90 Ind. III	101,70	101,80
Enel 84/92 Ind.	103,30	102,90
Enel 84/90 Ind. II	102,50	102,80
Enel 84/90 Ind. III	107,40	107,40
Enel 84/90 Ind. IV	107,10	107,40
Enel 85/95 Ind. I	100,90	101,10
Enel 85/00 Ind. II	99,85	100
Enel 85/00 Ind. III	100,25	100,30
Enel 86/01 IND	99,65	99,70
Enel 9,50% 86/90 II	93,20	92,80
Enel 86/90 III z.c.	123,20	121,50
Enel 9,25% 86/93 IV	89,75	90,20
Enel 9,25% 87/94	89,60	89,70
Enel 87/94 Ind. II	99,95	99,95
I.R.I. 83/88 T.V.	100,80	100,20
I.R.I. 85/00 T.V.	99,80	99,80
I.R.I. 86/95 T.V.	99,95	99,95
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100,90
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94,60	95,50
CCOP 5% 30 le	91,80	91
CCOP 6% 30 le	78,70	78,50
CCOP 7% 30 le	78,30	78,15
CCOP 6% 1975/2005	77,90	78
CCOP 9% 1978/2008	80,55	82,50
CCOP 10% 1977/2007	88,40	87,50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	96,90	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95,45	93,50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93,50	92,50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	92,60	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80,90	80,50
CCOP Autost. 6% 68/98 I	84	85
CCOP Autost. 7% 70/98	85,10	85
CCOP Autost. 8% 74/02	78,70	79,80
CCOP Autost. 6% 75/05	77,80	77,20
CCOP FF SS 7% 71/91	98,90	94,50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	95,20	97,20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	96	93,50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	[illegible]	[illegible]
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	[illegible]	93,50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	108,40	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101,70	101,70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind	102,75	102,60
AZ. FF.SS. 85/92 Ind	103,60	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100,80	[illegible]
AZ. FF.SS. 86/00 Ind. III	89,20	90,50
[illegible]	100,30	100,20
AZ. FF.SS. 86/90 z.c.	82	81
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100,45	100,45
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99,20	99,15
Anas 86/00 Ind	99,30	99,35
IMI 7% 73/93 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	81,50	81,90
IMI 8% 74/94 XLII	81,70	92
IMI 10% 75/90 L	85,50	86,30
IMI 12% 78/90 LX	99,90	101,20
IMI 14% 81/91 R2	182,40	n.q.
IMI 15% 82/92 2R7	183,40	n.q.
IMI 15% 82/92 5R2	190	n.q.
IMI Assitalia opt. 86/91	99,85	99,70
IMI CIR opt. 86/91 T.V.	100	n.q.
BEI 14% 84/91	108,90	n.q.
BEI 13% 85/92	105,25	n.q.
BEI 12,50% 85/92	104,80	n.q.
BEI 12,25% 85/93	104,10	n.q.
BEI 12,75% 86/94	105,80	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102,70	n.q.
BIRS 17,5% 85/90	102,80	n.q.
BIRS 12,5% 86/92	103,60	n.q.
CECA 9,25% 86/94	95,20	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	98,90	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	92	90
ICIPU 10% 15 le 78/93	97	97,50
S. Paolo c.f. 5%	101,50	99
S. Paolo c.f. 6%	[illegible]	92
S. Paolo c.f. 6% Conv.	[illegible]	99,50
S. Paolo c.f. 7%	[illegible]	92
S. Paolo c.f. 9%	90	90
S. Paolo o.l. 10% 78/98 I	[illegible]	98
S. Paolo o.l. 10% 78/98 II	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.l. T.V. 81/91 XXXIII	102	102
S. Paolo o.l. T.V. 81/91 XXXIX	102,60	102,50
S. Paolo o.l. T.V. 81/96 XXXIV	105	105
S. Paolo o.l. T.V. 81/96 XL	103,50	103,50
S. Paolo o.l. T.V. 82/97 XLIV	105,10	103,80
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	82,70	82
S. Paolo o.p. 6%	83	80,80
S. Paolo o.p. 7%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. 9%	97	[illegible]
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	127,60	128
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	102,50	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	100	[illegible]
S. Paolo o.p. [illegible]	102,50	102,50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	98,00	99,50
Benetton 6,50% 86/91 ex w	89,50	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Agricola Fin. 7% 86/92	88,40	n.q.
CIR 10% 85/92	109,80	104
E[illegible]	100,85	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10,50%	106,60	n.q.
EFIB 86/90 Saipem 10,50%	98,80	n.q.
Endania 85/90 10,75%	170,70	108
Euromobiliare 10% 86/90	98,40	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	180	181,10
Ferfin 7% 86/93	86,90	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	104,50	[illegible]
Magneti Marelli 6% 87/95	130,25	102,60
Med. Buitoni 8% 85/95	342	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	184	n.q.
Med. CIR 7% 88/98	91,90	94,80
[illegible]	[illegible]	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	392	n.q.
[illegible]	94,10	92,70
Med. Italmobil. 7% 85/95	[illegible]	n.q.
Med. Unificio 7% 86/93	97	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	173	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% [illegible]	[illegible]	83
Med. [illegible] 7% 86/96	93,80	93,30
[illegible] Saipem [illegible]	86,05	n.q.
Med. [illegible]	123	100,50
Med. Snia Fibre 6% 86/95	88,50	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	137,50	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	110,60	85,50
Monted. Selm-Metan 10% 92	100	n.q.
Olcese 7% 86/94	87,70	n.q.
Perugina 9% 86/92	94,30	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	144	137
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	185	135
SELM 7% 86/93	90,30	n.q.
SILOS 7% 87/92	85,60	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	173,50	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	183,25	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	131,60	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	234	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100	100
C.C.T. 18/9/90	99,55	99,60
C.C.T. 1/11/90	101,10	101,25
C.C.T. 1/12/90	101,45	101,40
C.C.T. 18/12/90	100	100,15
C.C.T. 1/1/91	101,35	101,35
C.C.T. 1/2/91	101	101,05
C.C.T. 1/3/91	100,30	100,30
C.C.T. 1/4/91	100,40	100,45
C.C.T. 1/5/91	100,50	100,55
C.C.T. 1/6/91	100,70	100,75
C.C.T. 1/7/91	100,35	100,35
C.C.T. 1/8/91	100,05	100,20
C.C.T. 1/9/91	99,95	100,05
C.C.T. 1/10/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/91	100,35	[illegible]
C.C.T. 1/12/91	100,70	[illegible]
C.C.T. 1/1/92	99,15	99
C.C.T. 1/2/92	98,95	[illegible]
C.C.T. 1/2/95	95,60	95,70
C.C.T. 1/3/95	92,80	92,80
C.C.T. 1/4/95	92,50	92,55
C.C.T. 1/5/95	93	93,10
C.C.T. 1/6/95	93,80	93,70
C.C.T. 1/7/95	95,30	95,40
C.C.T. 1/8/95	93,80	93,95
C.C.T. 1/9/95	93,85	93,65
C.C.T. 1/10/95	94,10	93,90
C.C.T. 1/11/95	93,95	93,95
C.C.T. 1/1/96	93,95	93,95
C.C.T. 1/7/96	94,35	94,40
C.C.T. 1/10/96	93,30	93,40
C.C.T. 1/1/97	93,05	93,10
C.C.T. 1/4/97	92,56	92,80
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100,80	101
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	103,90	103,85
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	104,65	104,70
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	104,10	104
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	101	101,05
C.T.Ecu 9% 22/7/93	99,60	99,80
C.T.Ecu 8,75% [illegible]	98	97,60
C.T.S. 20/6/91	89,10	88,40
C.T.R. 2,50%	85,60	85,80
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100,75	100,80
B.T.P. 12% 1/4/90	100,70	100,60
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99,60	99,70
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98,95	98,95
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97,55	97,40
B.T.P. 9,25% [illegible]	94	94

(Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino)

IL MERCATO AZIONARIO DEL 09-08-89

Quotazioni definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Lire Milano	Diff. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattata	Lire Torino
A Abeille	115200	+1300	109000	3250	
Acq. De Ferrari o.	11900	20	10400	15500	
Acq. De Ferrari r.	3650	+30	3400	7000	
Acqua Marcia	640	+2	628	321000	
Acqua Marcia r.	470	—	440	131000	
A. Marcia r. 1-4-87	430	+1	380	719000	
Aedes	17710	+100	16700	5000	
Aedes risp.	8920	+70	8000	8000	
Aeritalia	3960	+45	3710	194000	
Aeritalia w.	805000	+33000	770000	480	
Alitalia cat. A	2380	-220	2270	204000	2380
Alitalia priv.	1900	-6	1700	436000	1910
Alitalia risp. n.c.	1325	+37	1870	73000	1310
Alivar	10800	+660	8690	127500	10200
Alleanza Ass.	40000	+680	38700	63250	
Alleanza Ass. risp.	38100	+150	37800	14250	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	-	
Ame Finanz. r. nc.	5740	+45	5800	219500	
Ansaldo	5360	-19	5375	32000	
Assitalia	15599	+149	15300	160700	
Ausonia	2214	+14	2210	164000	
Attiv. Immobiliari	4545	+25	4780	42000	4550
Auschem	2400	-	2310	100000	
Auschem risp. nc	2081	1	2010	37000	
Auxilium	11325	-25	11400	500	
Autostrada To-Mi	14150	-40	22250	8000	14200
Autostrade [illegible]	1183	-5	1215	94000	
Avir Finanziaria	9289	+129	8720	81500	9150
B Bastogi Irbs	413	5	410	2560000	421
Banca A. Milanese	14450	-50	13000	1500	
Banca Catt. Veneto	8035	-5	7200	92500	
B. Catt. V. r. nc.	4370	5	3950	73000	
B. Comm. It.	5355	-65	5290	1036500	5460
B. Comm. It. r. p.	3770	-39	3770	183000	3810
Bna priv.	4560	-71	6080	455000	4700
Bna ord.	9970	-180	12100	300000	10300
Bna risp.	1980	+9	2970	128000	1950
B. Manusardi	1580	+20	1525	282000	
Banca Mercantile	11550	-50	11022	39800	
Banca Toscana	6211	-14	5400	144000	
Banco di Chiavari	7250	-70	8300	39000	
Banco Napoli r.t.p.	18850	+330	14280	121000	
Banco di Roma	2341	-8	2080	985500	2400
B.co Sardegna risp.	12750	-250	11800	100000	
Banco Lariano	5000	-65	5250	88550	
Bnl risp.	18010	-200	13750	177800	
Benetton	9700	-25	9390	185000	9700
Berto-Lamet				—	5880
Boero Bartolom.	9101	+1	9100	7500	
Bonifiche Ferrar.	33260	+10	32000	1700	
Bonif. Siele ord.	34800	-500	33800	13200	
Bonif. Siele risp.	8480	-10	8440	6800	
Breda	3723	-25	4140	129500	
Breda warrant	287	-2	256	175000	
Brioschi	1302	-	1350	67000	
Buton	4330	-65	4400	22000	
C Caffaro ord.	1365	+3	1380	158000	
Caffaro risp.	1389	+4	1380	39000	
Calcestruzzi	18380	-70	17000	65400	
Calp	4090	-96	4140	70500	
Cantoni	3900	+25	3800	5000	
Cmi	8001	—	8040	8000	
Cantoni Coton	8750	—	8880	4500	8750
Cantoni C. risp.	5450	+58	5880	-	5300
Cart. Ascoli	4815	—	4880	18500	
Cart. Binda-Medio	1840	+30	1820	35000	
Cart. Burgo ord.	15810	-70	15800	45000	16000
Cart. Burgo priv.	13780	+580	12250	3500	13200
Cart. Burgo risp.	15560	+140	15300	8000	15700
Castagneto				-	7550
Cementir	3780	-5	3400	368000	
Cement. Augusta	5400	-100	5050	16500	5550
Cement. Barletta	8450	-20	8700	6000	
Cement. Merone	5100	+80	4800	44000	
Cement. Merone r.	3180	+150	3180	19000	
Cem. di Sardegna	7480	-10	6800	51800	
Cement. Siciliane	8220	-15	9000	73500	
Cigahotels	5050	+21	4880	230000	5000
Cigahotels risp.	2415	+25	2256	75800	2380
Cir risp. nc	2874	-6	3210	281000	2900
Cir risp.	8080	+40	6250	40800	8000
Cir ord.	6211	+16	6370	511000	6210
Cofide	8050	-	9000	39500	8050
Cofide risp.	2170	-37	2180	280000	2200
Cogefar ord.	6025	+45	5800	88000	
Cogefar risp.	3461	+1	3700	15000	
Comau	3805	—	3834	175000	3820
Cond. Acq. Torino	15100	+300	13020	1000	15000
Cr. Varesino ord.	5200	-30	4970	81500	
Cr. Varesino risp.	2715	—	2400	136500	
Credito Italiano	2825	-40	2720	724000	2810
Credito Ital. risp.	2080	-7	1880	249000	2100
Cr. Commerciale	4560	-64	4380	12500	
Credito Fondiario	6800	-68	5806	53000	
Credito Lombardo	3825	+25	3650	47000	
Cucirini Cantoni	2840	-30	2700	23000	
D Dalmine	425	-5	388	686000	430
Danieli & C.	8550	+50	6850	18000	
Danieli & C. risp.	5140	-80	4920	18000	
Datoconsys	13280	—	14700	20500	
Del Favero	5810	-90	5600	21000	
E Ed. Fabbri priv.	3790	+76	3460	135000	3710
Editoriale Mond.	3560	-40	3085	3600	
[illegible]	4075	—	3880	—	
Enichem Augusta	2900	+78	2860	68000	
Eridania	7410	-150	7080	204000	7420
Eridania risp.	4190	+85	3800	147000	4200
Euromobiliare	7050	—	8025	17500	
Euromobiliare risp.	2285	—	2000	7500	
Europa Metalli	1385	-15	1430	134000	
F Fmc	2700		2750	18000	
Faema	3040	-10	2980	4000	
Falck	9800	-80	10240	18000	
Falck risp.	9800	-	9980	1000	
[illegible]	15300	+15	14800	15700	
Ferruzzi Agr.	2585	+10	2580	784500	
Ferruzzi Agr. risp.	2860	+27	2720	12500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1805	+54	1580	128000	
Ferruzzi Fin.	3278	+26	3250	832800	
Ferruzzi Fin. r. nc.	1861	+21	1725	174000	
Ferruzzi Fin. w.	1061	+11	1055	218400	
Fiar	23000	+120	22450	15900	
Fiat ord.	11515	+68	11450	2664000	11515
Fiat priv.	7699	+37	6080	1807000	7684
Fiat risp.	7508	+11	6100	617000	7500
Fidenza Vetraria	8400	+10	8450	21000	
Fidis	7825	-73	7550	538500	7810
Finpar	2655	-15	2585	60000	
Finpar risp. n.c.	1298	-10	1100	993000	
Finanz. C. N.	14498	+50	13700	1300	
Finarte	5648	+32	5600	48000	
Finarte r. n.c.	3050	+56	n.r.	40000	
Finrex	1455	—	1418	10000	
Finrex risp.	739	-1	770	5000	
[illegible] ord.	1800	—	1750	33000	
[illegible] risp.	750	-	740	10000	
Fisac ord.	8730	+80	7400	27500	8850
Fisac risp.	8220	+125	7360	1500	8100
Fiscambi risp.	2275	+14	2340	—	2280
Fiscambi ord.	6150	-550	6200	3000	6700
Fochi Filippo	3085	-40	2880	28800	
Fornara	3180	+80	3077	349000	3175
Franco Tosi	29400	-100	20700	128000	
G Gaic	24000	+150	24400	8600	23800
Gemina	2226	-4	2085	1795000	
Gemina r. n.c.	2158	-35	2000	30000	
Generali	45950	+90	45200	358600	45600
Gerolimich ord.	114	—	118	850000	
Gerolimich risp.	99	—	100	450000	
Gewiss	16750	—	16900	5000	
Gilardini ord.	20500	+250	19900	131000	20200
Gilardini risp.	15300	-100	14400	25000	15700
Gim ord.	10410	+110	9900	38000	10250
Gim risp.	3400	+40	3395	48500	3350
Grassetto	14410	+10	14300	7250	
I Ifi priv.	25790	+290	22200	185000	25650
Ifil ord. frz.	7100	+95	6730	280500	7030
Ifil risp. frz.	3730	+105	3720	362900	3620
Imm. Metanopoli	1609	+29	1440	1514000	
Industrie Secco	1465	+15	1510	4030	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	58200	—	45200	3000	58300
Ipi				—	10600
Isefi	[illegible]	-90	2100	8800	2210
Italcable ord.	15840	+340	13740	77000	15700
Italcable risp.	[illegible]	+100	9150	84000	11000
Italcementi ord.	133000	+1000	118600	42300	
Italcementi risp.	58000	+2000	48700	64800	
Italgas	2470	+20	2455	1105000	2450
Italia Ass. 1000	11589	+148	11000	27000	
Italmobiliare	191000	+300	180200	8825	
Italmobiliare risp.	77650	+650	69500	6475	
J Jolly Hotels ord.	15400	+150	14700	5800	
Jolly Hotels risp.	15000	+100	14700	3000	
K Kernel Italiana	818	—	816	138000	
Kernel risp. n.c.	1505	+15	1700	8000	
L L'Espresso SpA	22980	+140	22200	4000	
La Fondiaria SpA	82000	-900	58400	20650	
La Previdente	25480	+508	24000	28000	
Latina Ass. ord.	18780	-40	18600	18500	18800
Latina risp.	6780	-20	6800	41500	6800
Linificio ord.	2185	+43	1970	64000	
Linificio risp.	1801	+81	1820	30000	
Lloyd Adriatico o.	18800	+290	18200	24000	18700
Lloyd risp. nc	10000	+50	10100	35500	10000
M Maffei	5730	-40	5400	5600	
Magneti M. risp.	3180	-10	3120	232000	3210
Magneti M. ord.	3290	—	3135	332000	3300
Magona	12000	—	12100	1500	
Manif. Rotondi	34000	—	32000	400	
Manuli Cavi	4080	—	4040	28000	
Manuli Cavi r. nc	3080	-5	3000	38000	
Marangoni	7205	-45	7900	15500	
Marzotto	8300	-30	8050	30000	
Marzotto risp.	8880	+45	8050	3000	
Marzotto risp. nc	6040	+30	5850	4000	
Mediobanca	26410	-185	25400	277000	26500
Merloni	3350	—	3385	27000	
Merloni risp.	1890	-1	1590	31000	
Milano ass. ord.	24885	+445	23800	25000	25000
Milano ass. risp.	11850	+100	11600	18000	13800
Mira Lanza	58000	+900	47400	6400	58100
Mittel	4340	-61	4180	9000	4410
Mondadori	31750	+250	31000	24000	
Mondadori priv.	21650	+1050	19100	79000	
Mondadori risp.	12800	+100	12000	2000	
Montedison	2467	+32	2370	4427000	2485
Montedison risp.	1408	+6	1480	1553000	1412
Montefibre	1580	+32	1470	804000	
Montefibre risp.	1035	+15	1026	68000	
N Necchi ord.	3820	-5	3730	70100	
Necchi risp. nc	3800	-100	3880	500	
Necchi warrant	400	—	350	18000	
Nuovo Pignone	5900	+95	5640	138500	
Nuovo Pignone w.	350	+3	313	1445000	
N.B. Ambros. risp.	1875	-30	1800	116000	1920
N.B. Ambros. ord.	4200	-48	3900	617000	4250
O Olcese	3890	+85	3800	8000	
Olivetti ord.	9380	-51	10030	1178000	9410
Olivetti priv.	5725	-54	6480	34000	5780
Olivetti risp. nc	5151	-48	6000	159500	5200
P Pacchetti	681	-4	714	1110000	685
Part. Fin.	6100	+30	6250	44000	
Part. F. r. nc ex w	2040	-36	2050	79000	
[illegible]	1220	+10	1220	37000	
Pierrel ord.	3076	-104	2900	20000	3000
Pierrel risp.	1250	+1	1180	56000	1240
Pininfarina ord.	13800	+110	12100	5400	13800
Pininfarina risp.	13025	+1	12450	700	13050
Pirelli & C. ord.	9210	+110	8600	186000	9200
Pirelli & C. risp.	3650	—	3480	79000	3600
Pirelli SpA	3655	+56	3760	81000	3660
Pirelli spa r. nc	2362	+37	2280	173000	2350
Pirelli SpA risp.	3640	+50	3710	100000	3600
Poligrafici ed.	5620	-30	5810	15000	
Pozzi-Ginori ord.	1450	-35	1422	3000	1480
Pozzi-Ginori risp.	1270	-35	1390	10000	1400
R Reggio Sole o.	5136	+55	5085	54000	
Reggio Sole r.	3360	—	3360	20000	
Ras	31800	+600	30000	179500	31700
Ras risp.	14070	+70	14200	114100	14300
Ras risp. nc 1/1/89	13750	+200	n.r.	38000	13700
Recordati ord.	14700	+90	14200	17500	
Recordati Risp. nc	8800	-38	8800	7500	
Rejna ord.	14800	--	14800	3700	
Rejna risp.	28600	—	28600	-	
Rinascente ord.	8370	-30	8348	182000	8460
Rinascente priv.	3420	+20	3430	34000	3450
Rinascente risp.	3448	-2	3392	84000	3450
Risan. Napoli risp.	17301	+51	17600	500	17300
Risan. Napoli ord.	35000	—	31800	2500	35000
Riva Finanziaria	9820	-30	8750	3000	
Rodriquez	9410	-41	9800	4400	
S Saes	3011	-38	2925	101000	3050
Saes risp.	1527	-56	1250	146000	1480
Saes-Getters priv.	9320	-80	8825	21000	9300
Saffa ord.	10600	-100	10460	44000	10650
Saffa risp. port.	10280	—	10200	3500	10250
Saffa risp. nc	6180	-9	6095	14000	
Saffo ord.	9850	+60	9097	19100	
Saffo risp.	9050	+30	8700	500	
Sai ord.	20000	+350	18800	170700	20000
Sai risp.	8250	+82	7780	12000	8400
Saleg ord.	5210	-80	4950	37000	5300
Saleg risp.	2585	-15	2605	4000	2600
Saipem	2880	—	2720	145800	
Saipem risp.	2665	+58	2850	48000	
Saipem warrant	554	-6	580	58000	
Sasib ord.	5870	+19	5450	160000	5880
Sasib priv.	5800	+140	5150	1000	5800
Sasib r. nc. 1/7/86	3751	+21	3240	148500	3750
Schiapparelli	1277	-7	1280	109000	1285
Selm ord.	2545	+5	2400	601000	
Selm risp.	3510	—	3400	8000	
Serfi	7720	-30	7750	10000	7800
Setemer	30700	-400	32500	4000	
Sifa	3000	-12	2700	87000	3010
Sifa risp.	1570	-21	1463	68000	1600
Sim	6500	+20	6480	6000	
Siossigeno ord.	40000	+350	39500	8300	
Siossigeno risp.	10000	+1200	38000	100	
Sip ord.	3535	+55	3130	1874000	3530
Sip risp.	2775	+19	2605	871000	2770
Sirti	10780	+177	9800	253500	
Sme	2778	+13	2600	60000	2780
Smi	4088	+8	3880	1487000	4080
Sme 1-1-88	n.r.	—	3800	-	n.r.
Smi risp.	1170	+2	1130	67000	1168
Smi ord.	1564	-1	1575	52000	1570
Snia Bpd ord.	3282	+82	3180	1782000	3280
Snia Bpd risp.	3252	-96	3180	18000	3300
Snia risp. nc	1855	+25	1980	83000	
Snia fibre	1830	+81	1570	649500	
Snia Tecnopolimeri	7380	+50	7400	31000	
Sogefi	5041	-48	4850	61000	5080
Sopaf ord.	4800	+35	4850	37000	
Sopaf risp.	2525	+30	2305	114000	
Sondel	1045	+13	1040	280000	
Sorin Biomedica	11840	+90	10800	62200	11800
Standa ord.	27480	-70	28800	12000	
Standa risp.	10050	—	10100	3000	
Stefanel	3790	+15	6400	63000	
Stet ord.	4860	—	4250	1417000	4900
Stet risp.	3885	+44	3480	654000	3880
T [illegible]					9050
Tecnomasio	2525	-25	2500	20000	
Tecnost	2923	-2	2880	80000	
Terme Acqui r.n.c.	1000	-1	861	—	
[illegible]	1435	-6	1502	119500	1450
[illegible] r. n.c.	1150	4	1305	107500	1180
Terme Acqui	3340	+15	2970	7000	
Toro ass. ord.	25400	+1040	21800	148500	25400
Toro ass. priv.	15560	+580	13800	221700	15500
Toro ass. risp.	10130	+330	9700	78800	10000
Trenno	6520	+24	4180	89000	
Tripcovich	8800	-110	8100	7700	
Tripcovich risp.	3770	-30	3000	25300	
U Unicem	28825	-35	23800	64200	28800
Unicem risp.	14850	—	13300	129400	14700
Unione Manifatture	3060	-40	3080	13200	
Unione Sub. Ass.	27100	+200	26000	10600	27000
Unipol	18610	+200	17300	47400	
V Valeo	3401	-6	6380	27500	6400
Vetreria Italiana	6800	+70	6800	27000	
Vianini risp.	3370	—	3350	-	
Vianini ord.	4381	+11	4400	47000	
Vianini ind.	1480	+54	1438	108000	
Vianini Lavori	4300	+60	4300	55000	
Vittoria Ass.	24195	+245	23500	12300	
W Westinghouse	38010	+470	32800	400	31800
Worthington	1770	+8	1880	48000	
Z Zignago	8039	+29	8036	21000	
Zucchi	9950	-310	10080	9500	
Zucchi risp. n.c.	13050		12000	500	13300

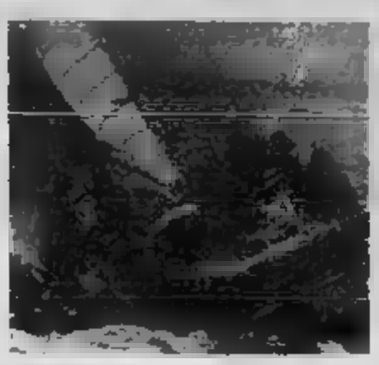
* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni [illegible] ed a stacco [illegible]

RALLY, LA LANCIA SI TIENE BIASION

TORINO. La Lancia ha confermato Miki Biasion per il mondiale rally '90 insieme a Didier Auriol. Per il terzo pilota, tutto da decidere. Alen potrebbe andare alla Subaru. Contattato anche la Toyota e Mitsubishi, dovrebbe spuntato ingaggio miliardo di lire.

VELA, DRAMMA ALL'ADMIRAL CUP

PLYMOUTH. Ancora momenti drammatici all'Admiral Cup vela. Per il vento impetuoso marinaio di Kuri (Gb), stato abalzato in mare e ha riportato la frattura della mascella. L'americana Bravura si ritirata per la rottura dell'albero, privando la squadra Usa di una possibile vittoria.



OGGI IN TV

13,25 Auto. Sintesi Rally d'Argentina	Raitre
13,40 Basket. Replica finali Nba	Capodistria
13,55 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,00 Sportissimo	Tmc
15,45 Ciclismo. Giro dell'Umbria	Raitre
16,00 Rugby. Wellington-Queensland	Capodistria
16,30 Football americano. Sintesi campionato	Raitre
18,30 Sportsera	Retequattro
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo	Retequattro
18,45 Atletica. Meeting intern. Meknes	Capodistria
19,48 Derby	Raitre
20,30 90x90, rep.	Capodistria
21,00 Calcio. Dil. Colonia-Stoccarda, camp. tedesco	Capodistria
22,10 Atletica. Meeting intern. Grosseto	Raiuno
22,2 Pianeta mare	Capodistria
23,10 Pressni, nuova Juventus	Tmc
1,55 Sci. Australia, 1ª manche gig. masch. Coppa del mondo	Retequattro

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 10 Agosto 19

Stanotte in Australia comincia con un gigante la lunga Coppa del Mondo di sci

Provaci ancora, Alberto

Per Tomba sarà la stagione della verità

Tomba e Zurbriggen. Alberto e Pirmin Marc Girardelli, detentore della Coppa, i protagonisti della stagione che ad

Le telefoto che arrivano dall'altro mondo, cioè dall'Australia dove colpo d'ingegno che sconfina nella stupidità stato deciso di far partire Coppa del Mondo, ci mostrano Albertone Tomba all'attacco di un piatto di spaghetti, l'occhio languido e la mascella vogliosa. E le notizie d'agenzia ci parlano di folle di tifosi attorno all'eroe, e dell'eroe che promette quel che di solito non si può fare a meno in certe circostanze, l'impegno e la vittoria per rendere felici i suoi sostenitori, i quali pare abbondino anche in quella terra di velisti e canguri. Insomma, niente è cambiato, almeno per quanto riguarda i metodi: sfruttando la popolarità di Albertone, finora per nulla intaccata dai recenti rovesci, spinti dai soldi e dalla vanità rendere davvero mondiale la Coppa, quelli dello sci cercano di portare il messaggio là dove non c'è fede, fra popoli poco allo sport della neve. In parte naturalmente la sparuta pattuglia ricconi eccentrici che frequenta le piste che si snodano fra i boschi di eucalipti di Thredbo, un paesino ancora fresco vernice al capo del mondo dall'altra parte del mondo, 54 ore di viaggio per un weekend gare ad agosto, tre mesi prima della stagione vera, e sfidiamo chiunque a sostenere che si è trattato un'idea geniale.

Niente è cambiato, attorno ad Albertone Tomba e alle gonti. Stesse foto e stesse parole. Eppure a ben vedere è cambiato tutto, soprattutto lui, il campione, che ha smesso gli abiti po' chiassosi della spontanea e felice stagione vittorie per indossare quelli più seriosi dell'uomo che deve riacchiappare se stesso dopo essi smarrito fra gli erti sentieri e gli scoscesi dirupi che hanno fatto seguito all'improvvisa e gloriosa conquista della vetta, nella discesa a valle che sovente è più pericolosa della salita. E la domanda che tutti si pongono, oggi che il giorno vigilia, domani mattina il gigante, sabato speciale, riguarda proprio il futuro Albertone nostro, che noi gli auguriamo pieno rivalse e successi: di meteora si è trattato, di astro cadente che ha infiammato per un attimo il cielo, oppure campione vero che ha dovuto soffrire e cambiare per ritrovare il suo posto fra le stelle?

Alla domanda non sappiamo rispondere, prima di vedere o capire, perché sottili e tortuose sono le vie della mente, e fragili i meccanismi che governano il mondo interiore dell'uomo. Può capitare che Alberto stenti a ritrovare la vittoria, e con essa la di forza, invincibilità quasi, che aveva accompagnato l'incredibile serie di successi di due fa, quando il giovane si tuffava fra i pali e arrivava primo, qualunque fosse il suo numero di pettorale e comunque fosse la condizione della neve e del cielo, una valanga che tutto travolgeva, anche il dei nuovi e stupendi tifosi. Può crescere dentro la paura, se non torna la vittoria, simile a mostro che ingoia serenità e fiducia, ed il fardello può diventare ancora più pesante da portarsi appresso fra i pali. La responsabilità, il timore, la tranquillità perduta. I segni di un uomo che ha smarrito la via. Ma siamo convinti che non sarà così. Conosciamo il ragazzo e il suo mondo, la ricchezza di atleta, la sua forza, la sua classe, la sua spontaneità malgrado tutto non vinta dalle male vicende della vita e siamo pronti ad sorta di Albertone Tomba tornerà grande, magari vincerà nove gare di Coppa come ai bei tempi della sua esplosione, peraltro fuori dai pensieri del più ottimista fra i tifosi, però saprà riprendersi fama e gloria dimostrando con le sue folli fra i pali di essere il più bravo fra gli sciatori azzurri di tutti i tempi, più bravo anche di Gustavo Thoeni che da quest'anno è diventato allenatore e consigliere dell'eroe, l'angelo custode che gli deve indicare il cammino che porta al cielo

Gli angeli custodi, in verità, sono tanti e tutti nuovi, segno che il campione è cambiato dentro, allenandosi con cura e dimenticando ozi e vizi, ma anche fuori, affidandosi ad una struttura creata apposta per lui. Se andati Sepp Messner e Tino Pietrogiovanna, che hanno pagato colpe loro e altrui, e al vertice tecnico è arrivato Helmuth Schmalzl mentre Stefano Dalmasso assunto la carica di responsabile degli slalomisti e Thoeni, come detto, ha accettato il compito mica facile di guidare Albertone Tomba. E il manager? Chi cura l'immagine del campione visto che gli uomini della ing. poco graditi come cani da guardia, rimarranno a e a badare ai contratti? Semplice: Franco Tomba, padre di Alberto, che ha deciso di seguire il figlio sulle piste del mondo.

Carlo Coscia

COPPA DEL MONDO MASCHILE 1989/90

DATA	LUOGO	PAESE	D	S	G	SG	C	P
AGOSTO								
11 - 13	THREDBO	AUS		●	●			
NOVEMBRE								
24 - 26	PARK CITY	USA		●	●			
29	WATERVILLE VALLEY	USA			●			
DICEMBRE								
2 - 3	ST. ANNE	CAN		●	●			
9 - 10	VAL D'ISERE	FRA	●			●		
12	SESTRIERE	ITA				●		
16	VAL GARDENA	ITA	●					
17	MADONNA DI CAMP	ITA		●				
21	SAALBACH	AUT	●					
GENNAIO								
6 - 7	KRANJSKA GORA	JUG		●	●			
13	GARMISCH	GER	●					
14	BAD WIESSEE	GER		●			●	
20 - 21	KITZBUHEL	AUT	●	●			●	
23	ADELBODEN	SVI			●			
27 - 28	WENGEN	SVI	●			●		
FEBBRAIO								
3 - 4	CHAMONIX-MEGEVE	FRA	●			●		
6	COURMAYEUR	ITA				●		
11	LAAX	SVI	●					
MARZO								
3 - 4	JASNA	CEC		●	●			
8	GEILO	NOR		●				
10	HEMSEDAL	NOR				●		
12	SALEN	SVI		●				
17 - 18	ARE	SVI	●					●

Una partita a tre?

I rivali: Girardelli e Zurbriggen

Le condizioni della neve sono buone e il morale della truppa è alto. Domattina, stanotte in Italia, si il gigante. Sabato lo slalom. Le notizie che arrivano da Thredbo, come si suol dire, confortanti. Il dolorino alla caviglia di Albertone Tomba, ricordo di un tuffo in piscina, viene minimizzato. I tifosi impazzano e l'Australia è in festa. Bene, prendiamo tutto per buono anche se non abbiamo più l'età per credere alle favole. Resta lo solo problemino, peraltro in rilievo da Helmuth Schmalzl, il quale è un tipo che parla a vanvera: in quali condizioni di forma è veramente Albertone Tomba? i avversari? L'esordio in avvio di stagione ci fu chi fece credere ai che gli bastava per terra per mettere in fuga i rivali. Grave errore, e pagato Franco Tomba, che farà da manager ad Alberto, dovrebbe darci ascolto invece dar la colpa ai giornalisti che secondo lui, tutte le loro attenzioni, hanno distratto dal dovere suo figliolo: la colpa dei successi mancati è dei falsi consiglieri e del ragazzo stesso che ha preferito le feste agli allenamenti. Il resto sono storie: ad Alberto piace stare in mezzo alla gente, e quando vinceva non risulta che vivesse in convento fuggendo gli intervistatori.

«Sappiamo ci siamo preparati noi, bisogna vedere come sono preparati gli altri», ha detto Helmuth Schmalzl senza travestire la verità con auliche parole. Questo è il punto: sono gli avversari? Di Tomba sappiamo quel che ci hanno detto, ha lavorato bene, è tirato a secco, 92 chili, peso forma, e anche degli altri azzurri che purtroppo ci danno l'aria di essersi trasformati di colpo. E Girardelli? Zurbriggen? Nierlich, Bittner? Furuseth l'anno partito con il pettorale 64 alla fine ha dato la paga a tutti vincendo lo slalom di Furano il gigante di Shigakogen? «Io temo tutti», ha detto Alberto nostro, ed una simile manifestazione di prudenza, se così possiamo esprimerci, esempio del suo nuovo look, finché dura.

Avventurandosi in giudizi tecnici, in base alle prove che prevedono quest'anno di ed una combinata in mezzo saremmo tentati di offrire qualche possibilità in più Alberto, sempre patto che abbia superato la crisaccia. «Voglio impedire a Girardelli e Zurbriggen il mio amico Gustavo», ha detto Tomba parlando in Coppa. Quattro Thoeni, tre ciascuno Girardelli e Zurbriggen: non era proprio promessa di vincere sfera cristallo, però si avvicinava parecchio ad un pronostico, o almeno a un pensierino sul pronostico. Anche se tutto questo, prima via a prima di vedere gli altri, mi sembra un pochino prematuro. (c. co.)

Godetevi il Fresco

Primolo Osella. Godetevi la freschezza del suo sapore delicato. Assaporate tutta la bontà dei formaggi fatti ogni giorno con la stessa cura artigianale di un tempo. Ovunque siate, godetevi il lato fresco dell'estate con Primolo, Robiola Osella e Linea. Godetevi i formaggi freschi delle Fattorie Osella.

Alla scoperta della bontà.

Nell'impegnativo test al Friuli decidono le reti dei difensori (2-1)

Ecco un Napoli ragioniere

Udinese battuta senza speciali squilli

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Cosa succede in città? C'è molta confusione e qualche mistero intorno all'Udinese. Ogni settimana la squadra si assottiglia. Dopo Rosenthal [illegible] toccato a Manzo e Storgato fare le valigie, pensionati a [illegible] anni. La gente friulana non capisce e non si adegua. Ieri i due ultimi rimasti [illegible] presenti allo stadio, e [illegible] stati salutati [illegible] un applauso e da uno striscione: «Hanno dato il cuore, non meritano di essere scacciati». La curva li ha invocati a lungo. Molto evocato anche Maradona, invitato a destinazioni assai meno suggestive di La Venas.

Insomma, la cosa più interessante [illegible] Udinese-Napoli era la lista degli assenti. I sudamericani del Napoli, i rinnegati dell'Udinese, il pubblico. Appena novemila spettatori per una partita che ha già sapore di campionato, con due ex idoli locali come Mauro e Carnevale. Assente anche il gioco per tutto il primo tempo. Il Napoli bis perde quasi subito per infortunio De Napoli, sostituito da Tarantino. La manovra [illegible] tra tocchi e tocchetti. Senza sudamericani, il Napoli [illegible] squadra di ragionieri. Mauro ha qualche idea più degli altri, ma [illegible] poco fiato. Nella sua modestia, l'Udinese è almeno ordinata. Ma la barca friulana scricchiola assai in difesa, tanto da permettere a un Napoli così spuntato di andare [illegible] gol alla prima azione vera.

Un gol trovato, quello di Corradini, che rompe al 25' la monotonia degli slogan e segna un vantaggio del tutto immeritato. Il terzino, nella lista dei partenti fa tutto da solo. A un certo punto sembra scivolare e invece piazza di interno destro alle spalle di Garella.

La reazione dell'Udinese si [illegible] in [illegible] punizione [illegible] Balbo, bravo soprattutto con la palla ferma, e una puntata [illegible] Vitis, che prova da una posizione impossibile. Giuliani manca la presa, ma la palla rotola oltre la traversa.

Si spera nella ripresa, che offre subito, se non spettacolo, almeno [illegible] pò di divertimento. Protagonisti assoluti i due numeri uno. Comincia Giuliani, insicuro come pochi nelle uscite, tentando ancora [illegible] lanciare a rete De Vitis. Ma due minuti più tardi, al 46', Garella sgombera [illegible] il campo da ogni possibile rimpianto e regala [illegible] Napoli il raddoppio. Pallone vagante nell'area dell'Udinese, Sensini lo cattura e [illegible] su che farne, guarda Garella, il portiere guarda lui. Alla fine l'argentino decide [illegible] toccare a lato, Garella [illegible] tuffa, respinge sui piedi [illegible] Renica, al quale non resta che spingere in rete.

Due [illegible] del Napoli, due gol. Troppa grazia anche per un assiduo frequentatore di sagrestie [illegible] Alberto Bigon. E infatti al '59 l'Udinese finalmente va in gol. Visto che palloni ne arrivano sempre meno, Balbo parte da solo, ruba il pallone a Ferrara, scarta Giuliani e piazza a fil di palo. Se ne viene giù [illegible] stadio. Ma subito dopo i riflettori si spengono [illegible] luci, e non è una metafora. Due dei quattro riflettori saltano di colpo, come lampadine, e il resto della partita si gioca con metà campo [illegible] buio. Nel suggestivo chiaroscuro, particolarmente apprezzabile dalla sterminata tribuna stampa varata per il mondiale, s'intravvedono altri [illegible]hi dell'Udinese, che ha sostituito in attacco de Vitis con Simonini. Non passano inosservate invece un paio di papere di Sensini e una bordata di Orlando al '72. A 13' dalla fine il [illegible] out diventa totale: saltano anche gli altri due riflettori. Si sospende per un paio di minuti, si riprende. Poi la notte friulana inghiotte tutto.

Curzio Maltese

Udinese: Garella (61' Abbate), Oddi (46' Paganin), Venoli, Bruniera; Sensini, Lucci, Mattei, Orlando, [illegible] Vitis (61' Simonini), Minaudo, Balbo (86' Branca).
Napoli: Giuliani, Ferrara, Corradini, Crippa, Baroni, Renica, Mauro, Fusi (dal '61 Buccirelli), [illegible] (58' Nerli), De Napoli (13' Tarantino), Carnevale.
Arbitro: Baldas.
Rotiri: Corradini [illegible] 25', Renica al '46, Balbo al '59.

[illegible] VERSO IL TERZO STRANIERO [illegible]

Uno jugoslavo per Mazzia

UDINE. L'Udinese ci ha ripensato e ora vuole anche il terzo straniero. Fino a una settimana fa la società friulana sembrava decisa a una scelta semi-autarchica. «Ci fermiamo a Balbo e Sensini» annunciava [illegible] direttore sportivo Mariottini, con l'avallo di Mazzia che punta dichiaratamente all'ingaggio di Domini, del Cesena, per il ruolo di regista. Ma ora, risparmiati i soldi dell'ingaggio di Manzo e Storgato, l'Udinese si è riaffacciata al mercato estero. Percorrendo due strade opposte: [illegible] Sudamerica o la Jugoslavia. La prima pista è battutissima, oltre [illegible] assai economica, [illegible] ormai offre quasi nulla. Rimane Ruben Pereira, che la Juve offre un po' a tutti. Più probabile, e comunque molto sponsorizzato da Mazzia, l'ingaggio di uno jugoslavo. Nel mirino c'è Grecanin, 25 anni, regista dell'Hajduk. [illegible] caso fallisse l'aggancio, la società è decisa a tentare l'ultimo assalto a Domini.

Corradini, difensore [illegible] Napoli, ha segnato [illegible] l'Udinese

FLASH

Le amichevoli di oggi

Queste le amichevoli di oggi: Messina A-Messina [illegible] (Borgopace, 17,30); Fiorenzuola-Lazio (18); Juventus-Uso (Los Angeles, [illegible] locali); Messico-Sud Corea (Los Angeles, 21 locali); Barletta-Palermo (Belluno, 20); Solbiatese-Milan (20,30); Teramo-Ascoli (20,45); Lanciano-Pescara (Ortona, 20,45); Cagliari-Roma (17,30); Aosta-Torino (17); Ternana-Bari (21); Lecce A-Lecce [illegible] (17,30).

[illegible] Genoa tratta Ruben Paz

MONTEVIDEO. Il centrocampista della nazionale uruguaiana Ruben Paz è in partenza per la Francia, per risolvere il suo rapporto con il Racing Parigi, club al quale appartiene, e definire [illegible] possibile trasferimento [illegible] Genoa. Paz, che ha 30 anni, ha giocato [illegible]e ultime due stagioni in Argentina, in prestito nelle file del Racing Avellaneda.

Lo svedese Thern passa al Benfica

MALMOE. Il centrocampista del Malmoe e della nazionale svedese Jonas Thern [illegible] stato ceduto al Benfica. Nelle file della squadra portoghese troverà i connazionali Mats Magnusson, centravanti, e Sven Eriksson, direttore tecnico

Tournée in [illegible] per il Nacional

MONTEVIDEO. Il Nacional di Montevideo, campione mondiale interclub, è partito per [illegible] tournée di 20 giorni che lo porterà in Italia, Gran Bretagna e Spagna. Gli uruguaiani esordiranno domenica contro il Milan a Pisa, il giorno dopo [illegible] trasferiranno a Londra per affrontare [illegible] Derby County, poi torneranno in Italia per partecipare al quadrangolare di Pescara.

Francia, [illegible] torna in nazionale

PARIGI. Eric Cantona torna in nazionale: [illegible] Michel Platini l'ha infatti convocato per l'amichevole della Francia [illegible] la Svezia mercoledì prossimo a Malmoe. L'attaccante del Montpellier era stato escluso dalla nazionale un [illegible] fa, per aver definito con pesanti parole Henry Michel, il tecnico allora in carica. La federazione [illegible] decretò il bando [illegible] tutte le selezioni, ma adesso Platini, che non ha mai nascosto la sua ammirazione per Cantona, ha deciso che la punizione è finita. Questi i convocati. Portieri: Bats e Rousset, difensori: Amoros, Di Meco, Le Roux, Deschamps, Silvestre, centrocampisti: Blanc, Durand, Fardo, Ferreri, Sauzee, attaccanti: Cantona, Paille, Perez, Papin.

Cile-Brasile già decisiva

SANTIAGO. E' in programma domenica la [illegible] partita [illegible] del gruppo 3 zona America del Sud valida per la qualificazione ai mondiali. [illegible] Cile ospita [illegible] Brasile, e poiché entrambe le squadre hanno vinto la prima gara disputata con il Venezuela (4-0 il Brasile, 3-1 [illegible] Cile), l'incontro assume un valore quasi decisivo

Gironi [illegible] sorpresa nell'Interregionale

Gironi a sorpresa nel campionato di Lega Interregionale. I raggruppamenti A e [illegible] stati sconvolti, trasferendo nell'orbita lombarda buona parte delle squadre piemontesi, che erano abituate da anni ai duelli con le squadre liguri. Questa la composizione: girone A: Acqui, Bra, Valenzana, Saviglianese, Mondovì, Albenga, Cercarese, Pegliese, Pontedecimo, Sammargheritese, Savona, Vado, Ventimiglia, Vogherese, Fiorenzuola, S. Angelo, Fanfulla, Crema; girone B: Vigevano, Virtus Binasco, Corbetta, [illegible], Suronno, Pro Lissone, Seregno, Marisno, Pinerolo, Rivoli, Nizza Millefonti, Aosta, Saint Vincent, Biellese, Gravellona, Verbania, Iris Oleggio, Bellinzago.

In Cile campionato con quattro stranieri

SANTIAGO. La federcalcio cilena [illegible] annunciato che dal prossimo campionato (inizio il [illegible] agosto) ogni squadra di prima divisione potrà ingaggiare quattro calciatori provenienti da federazione estera. Finora il numero ammesso era di due. La motivazione di questo «raddoppio» [illegible] che i giocatori stranieri costano [illegible] di quelli locali.

ESCLUSO DALLA NAZIONALE

Geovani si consola sposandosi

RIO DE JANEIRO. Il brasiliano Geovani del Bologna si è consolato dell'esclusione dalla nazionale sposandosi con la bella Andrea.

A Brescia l'attaccante ha segnato tre reti in nove minuti al Galatasaray

Borgonovo alla sagra del gol

Milan, gran primo tempo contro i turchi (3-1)

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Silvio Berlusconi ha visto in [illegible] il festival del gol di Borgonovo a Brescia. L'ex viola ha segnato tre reti, più una annullata per fuorigioco, in nove minuti al Galatasaray, semifinalista [illegible]ell'ultima Coppa Campioni e ter[illegible] classificato nel torneo turco vinto dal Fenerbahce. Il presidente, convalescente dall'indisposizione che l'aveva colpito lunedì notte, ha disertato su invito [illegible] medici anche il primo appuntamento internazionale della stagione. Neppure ieri sera è sceso in campo il vero Milan: ai soliti Gullit, Van Basten, Ancelotti, Donadoni ed Evani, si è aggiunto Massaro che, nell'ultimo allenamento, aveva riportato una lieve lussazione ad una spalla.

In compenso rientrava Maldini, dopo i 46' disputati con la «Primavera» a Varese. Difesa al completo, centrocampo con il solo Rijkaard a pilotare il gioco e attacco inedito con Borgonovo e Simone di punta e Fuser tornante. Proprio l'ex granata mancava di [illegible] soffio il bersaglio, con una bella schiacciata di testa, su cross di Rijkaard al 3'. L'olandese, assoluto padrone del centrocampo, si faceva applaudire dai 10 mila spettatori per uno stupendo lancio a Simone il cui scatto sorprendeva tutti, anche il portiere. La [illegible] esclusione del ragazzo, [illegible] fondo, centrava il palo (19'). Davvero un piccolo talento questo Simo[illegible]. Poi lo [illegible]ss[illegible] Rijkaard, con [illegible] bolide da 25 metri, sfiorava la traversa.

Arrigo Sacchi temeva che i rossoneri, dopo due settimane di preparazione, avessero le gambe appesantite. Viceversa, imprimevano alla partita [illegible] ritmo sostenuto, obbligando [illegible] Galatasaray a difendersi. E Borgonovo (21') confermava le sue qualità [illegible] grande opportunista, trasformando di testa un cross di Stroppa. Un minuto dopo Borgonovo andava di nuovo a bersaglio, stavolta deviando di piede un assist del bravissimo Simone ma l'arbitro Magni annullava per fuorigioco. Il raddoppio di Borgonovo era rimandato al 25': un retropassaggio di Onal era un po' avventuroso e l'ex fiorentino non perdonava. Lo scatenato Borgonovo firmava il tris alla mezz'ora dirottando in rete un perfetto traversone di Tassotti. Sacchi, in panchina, sorrideva compiaciuto per le prodezze di Borgonovo e di Simone.

Il Galatasaray ha fatto da comparsa per tutto [illegible] primo tempo, con Giovanni Galli spettatore [illegible] un Milan brillante dominatore. Considerando che Van Basten e Donadoni non rientreranno neppure domenica p[illegible]ima a Livorno contro il Nacional di Montevideo, Sacchi offrirà un'altra occasione a Borgonovo e a Simone, la nuova coppia d'oro rossonera.

Nella ripresa, il Milan rallentava il passo, lasciando [illegible] po' l'iniziativa ai modesti turchi, e Galli poteva farsi applaudire (51') sul primo tiro [illegible] porta di Erdalkeser. Un minuto dopo, per un «mani» in area di Simone, Magni decretava [illegible] rigore a Colak. Scarpa d'oro '88 con 39 gol, [illegible]va finalmente a toccare il pallone e insaccava.

Un'ovazione, meritatissima, accompagnava l'uscita di Simone (63') sostituito da Lantignotti. Lo stesso accadeva quando, ad un quarto d'ora dalla fine, Borgonovo prendeva la via degli spogliatoi. Ormai Borgonovo [illegible], mattatore della serata, la [illegible] parte l'aveva fatta. E che parte.

Bruno Bernardi

Milan: G. Galli, Tassotti (46' Costacurta), Maldini (46' Carobbi), F. Colombo (75' Salvatori), F. Galli, [illegible] Baresi; Stroppa, Fuser, Borgonovo (75' Albertini), Rijkaard, Simone (63' Lantignotti).
Galatasaray: Simeonov; Demiriz (46' Alkilic), Yvokuray (46' Korkmaz), Tanman, Onal, Altinaz; Kemiroglu (30' Grillert), Prekazi (46' Tufecki), Vezir, Colak, Erdalkeser.
Arbitro: Magni
Reti: 21', 25' e 30' Borgonovo, 57' Colak.
Spettatori: paganti 10 mila

E intanto Trapattoni ha ritrovato [illegible] carattere [illegible] la grinta dell'Inter

Klinsmann, soltanto gol

Il tedesco li preferisce alle parole

TRAVEDONA. Jurgen Klin[illegible] ha trovato [illegible] via del gol alla terza gara in maglia nerazzurra [illegible] non la parola. Conoscendo soltanto qualche vocabolo di italiano, il nuovo centravanti dell'Inter, evita in tutti i modi i cronisti coi quali fa molta fatica a intendersi. La stessa cosa ha fatto anche martedì, appena rientrato da Padova, dove aveva messo a segno la [illegible] prima rete «italiana» che ha permesso alla squadra di Trapattoni di vincere.

Tramite il connazionale Matthaeus, Klinsmann [illegible] limita a far sapere che «ci tenevo moltissimo a segnare [illegible] gol per dimostrare ai tifosi che il loro affetto e la loro stima per me sono ben riposti. Questo è solo un anticipo delle tante [illegible] che spero di realizzare per l'Inter». Il tedesco si dice anche soddisfatto dell'intesa già raggiunta con i compagni e in particolare con Serena e aggiunge «ci vorrà ancora un po' di tempo per migliorarla e perfezionarla. Intanto cerco di rendermi utile anche sulle fasce con lanci [illegible] creando gli spazi per gli altri attaccanti, specie per Serena che si spinge sovente al centro dell'area».

Matthaeus coglie l'occasione per spiegare [illegible] nuovo arrivato che «in questo momento i gol contano po[illegible] anche se danno una grande gioia e fanno felici i tifosi. Jurgen — aggiunge il centrocampista — deve pensare in particolare a migliorare la conoscenza del calcio italiano che è molto div[illegible] dal nostro».

Trapattoni fa un'eccezione alle sue abitudini, per esaltare Klinsmann e il suo gol. Ma anche per il tecnico c'è qualcosa di più importante da mettere in evidenza dopo la gara di Padova: [illegible] fatto che l'Inter, come già domenica [illegible] a Parma, si è trovata subito sotto di un gol, «dobbiamo fare più attenzione in difesa — ammonisce — ed evitare di incassare reti in contropiede che ci costringono poi a difficili recuperi. E' la [illegible] da volta che succede e vorrei che fosse anche l'ultimo perché [illegible] sempre si riesce a rimontare lo svantaggio. Speriamo che sia solo una conseguenza [illegible] fatto che alcuni giocatori [illegible] in ritardo di condizione rispetto ai compagni. Per il resto sono contento [illegible] visto i giocatori correre e lottare come ai bei tempi, segno che siamo sulla buona strada per ritrovare carattere e grinta».

Ieri Trapattoni ha guidato le riserve e i giovani della primavera, che non hanno partecipa[illegible] alla gara con il Padova, in una partitella contro la Gaviratese, mentre i titolari hanno svolto un leggero allenamento. A riposo assoluto sono rimasti Serena e Furri, che a Padova hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Policlinico. L'attaccante, colpito al volto da una pallonata di Brehme, ha riportato una contusione cranica con leggero [illegible]to commotivo. Gli esami radiografici e neurologici ai quali è stato subito sottoposto e che sono stati ripetuti ieri mattina hanno escluso complicazioni, [illegible] per qualche giorno Serena non potrà colpire di testa.

Lo stopper, cadendo malamente si è procurato una leggera sublussazione alla spalla destra. Lo stesso infortunio già subito nel dicembre scorso a Monaco contro il Bayern in coppa Uefa. Entrambi non potranno giocare domani sera a Viareggio contro [illegible] Porto nella prima gara della Winner's Cup, e forse dovranno saltare anche [illegible] finale di domenica. Al loro posto Trapattoni schiererà Verdelli libero, con [illegible] spostamento di Mandorlini a stopper, e in at[illegible] il giovane Morello.

Nino Sormani

Jurgen Klinsmann non [illegible] l'italiano ed evita inutili discorsi limitandosi a segnare

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

SICILIA È...

COME SI FA A NON INNAMORARSI DI QUESTA TERRA? ARIDA E LUSSUREGGIANTE, DOLCE E CRUDELE, ALTERA E POPOLANA NELLO STESSO TEMPO... QUALCUNO È GIUNTO QUI PER MARE, DA REGIONI MILLE MIGLIA PIÙ A NORD, E NON È PIÙ RIPARTITO. CHI PARTE SI STRUGGE NEL RICORDO DI VOCI, DI SAPORI, DI ODORI, CHE SONO SOLO SICILIANI... C'È QUI IL VULCANO ATTIVO PIÙ ALTO D'EUROPA; L'IDENTICA NEVE DELLE STAZIONI INVERNALI DEL NORD; LE PALE DEI MULINI A VENTO GIRANO TRA MARSALA E TRAPANI, LUNGO LA «VIA DEL SALE», PROPRIO COME IN OLANDA; BOSCHI INFINITI, SULLE MADONIE E SUI NEBRODI, CI RIPORTANO ANCORA UNA VOLTA AD UNA DIMENSIONE QUASI FAVOLISTICA. PER NON DIRE DI UN PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE UNICO AL MONDO: TESTIMONIANZE DELLE DIVERSE CIVILTÀ ED EPOCHE STORICHE SI INTRECCIANO IN UNA FAVOLOSA ED IMMENSA VETRINA CHE È GIUSTAMENTE PATRIMONIO DEL MONDO INTERO. E POI IL MARE, CHE IN QUEST'ISOLA È MOLTO PIÙ CHE UNA CONGIUNTURA GEOGRAFICA: È LA STORIA, LA VITA, LA CIVILTÀ, LA CULTURA MATERIALE DELLA GENTE. COME A FAVIGNANA, NELLE EGADI, DOVE LA MATTANZA RIPETE RITI ANTICHI, RINNOVANDO IL RAPPORTO D'AMORE, SOFFERTO E TORMENTATO TRA L'UOMO E IL MARE.

Publisicula/Palermo

Zoff teme brutte figure ma Sacha vuol ripetere il successo ottenuto nello stesso torneo con la Dinamo Kiev nell'87

Zavarov ora dà gli ordini

«Juve, impara a vincere sempre»

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

Una visita a Disneyland domani pomeriggio. Questo sarà il premio che Zoff concederà ai suoi giocatori [illegible] la Juventus stasera saprà divertire il pubblico del Coliseum Stadium nell'incontro con gli Stati Uniti, partita inaugurale del quadrangolare Marlboro Cup [illegible] cui partecipano anche messicani e sudcoreani.

La comitiva bianconera aspetta il bagno di [illegible] dopo essere stata inghiottita senza destare clamori da questa città [illegible] confini. Come i partecipanti a [illegible] stage, s'è ricavata un'oasi di relax [illegible] lavoro tra l'albergo del boulevard Torrance e il campo di allenamento della West High School dell'immenso quartiere a sud-ovest [illegible] Los Angeles.

Il clima è quello di [illegible] nostra bizzarra primavera, con giornate assolate [illegible] ventose e serate fresche. Unito agli effetti del fuso orario ha rammollito non poco le gambe dei giocatori. Zoff teme la brutta figura: «Affrontiamo una squadra robusta, che può crearci problemi sotto l'aspetto fisico visto che siamo [illegible] piena preparazione. Forse non avrà un particolare significato vincere questo torneo, ma giocare bene sì. Gli Usa hanno dimostrato a St-Vincent quali progressi hanno saputo compiere. E' un calcio in corsa per i mondiali, in salute. Per noi [illegible] prova [illegible] dopo i test di Lucerna e Villar Perosa».

A tranquillizzare Zoff ci sono le smaglianti condizioni di Zavarov, apparso un grillo anche nei primi allenamenti sostenuti qui. Sacha poi [illegible] ricordato al tecnico di aver partecipato (e vinto) a questo [illegible] due [illegible] [illegible] la Dinamo Kiev. Segnò anche un gol al Colonia. Sacha, nella prima partita, vinta 3-0; fu l'amico Kuznestov a pareggiare nella finale [illegible] il Bordeaux, arrivato secondo per aver realizzato una sola rete ai tedeschi, dominati invece dai sovietici.

Sacha non vede l'ora di cominciare la stagione ufficiale, di abbracciare Alejnikov. Intanto [illegible] a lui lanciare la prima sfida agli Usa, in attesa [illegible] uno storico e ormai sempre più vicino match tra le nazionali dei due Paesi: «Dieci anni fa sarebbe stato incredibile pensarlo. E per me questo incontro ha già [illegible] sapore [illegible] anteprima. Gioco per la Juve, ma sono sovietico e qui rappresento anche l'Urss».

Poi parla della Juve come [illegible] solito fa il leader, forse ha capito che [illegible] a lui c'è la fiducia necessaria: «Siamo qui [illegible] l'affiatamento — precisa —, queste sono [illegible] amichevoli, non conteranno i risultati, [illegible] ci faremo condizionare. Tutti insieme vogliamo migliorare, appena rientreremo a [illegible] sarà già tempo di Coppa Italia, [illegible] non dovremo sbagliare».

Giudica senza avere dubbi di sorta, questa Juve più forte di quella [illegible] l'[illegible] scorso: «Soprattutto in avanti, si gioca con più precisione, [illegible] accedere in preziosismi. Merito anche dei centrocampisti, della difesa [illegible]

E apre la scontata parentesi su Alejnikov: «Con lui [illegible] più facile. E' un grande giocatore, entrerà subito in squadra. No, non credo che sia stanco, non credo che possa accadergli quanto [illegible] capitato a me. E' vero, ha giocato [illegible] partite di campionato, non ha [illegible] molto tempo per riposare, ma c'è una grande differenza tra [illegible] e lui. Alejnikov [illegible] è il primo sovietico della Juve, è il secondo. E avrà il mio aiuto sia in campo che fuori».

Eppure un mancato o tardivo inserimento non potrebbe condizionare il rendimento di [illegible] squadra già avviata sulla buona strada? «No, perché questa Juve può sopportare meglio [illegible] giocatore [illegible] [illegible] [illegible] E comunque Alejnikov svolge altri compiti rispetto a me. A lui nessuno chiederà i gol e neppure le grandi giocate. Gli basterà fare quello che ha sempre fatto, [illegible] sere l'elemento di equilibrio, l'uomo tattico. Ha altre caratteristiche, sa marcare, potrebbe fare anche lo stopper, ma [illegible] d'accordo con lui [illegible] in Italia preferisce [illegible] svolgere questo ruolo, lo capisco».

Franco Badolato

Così contro gli Stati Uniti

LOS ANGELES. Il programma del quadrangolare Marlboro Cup prevede stasera la disputa delle prime due partite: Usa-Juve alle 19 ora locale (le 4 di venerdì in Italia), Messico-Corea del Sud alle 21 (le 6 italiane).

Si giocherà a[illegible] 'iseum Stadium, quello che nell'84 ha osp[illegible] le Olimpiedi. Il regolamento è leggermente cambiato rispetto alle altre edizioni di questo [illegible] [illegible] caso di parità si ricorrerà subito ai calci di rigore per designare le compagini finaliste.

Domenica si giocherà per il [illegible] posto alle 16 e per il primo alle 18, sempre ora [illegible] [illegible] Angeles. Solo nella finalissima, in caso di parità dopo i 90' regolamentari, si ricorrerà ai tempi supplementari prima di battere eventualmente i rigori. Cinque le sostituzioni possibili, compreso il portiere.

La Juventus giocherà [illegible] inizialmente [illegible] la formazione tipo: Tacconi, Napoli, De Agostini, Galia, Bonetti, Tricella, Marocchi, Barros, Zava[illegible] Fortunato, Schillaci. [illegible] panchina Bonaiuti, Bruno, Brio, Sirotì, Caverzan, Alessio [illegible] Casiraghi. Gli Usa allenati da Bob Gansler dovrebbero schierare [illegible] squadra che ha battuto 4-3 [illegible] Roma a Saint-Vincent: Vanole, Trittschuh, Murray, Banks, Windischmann, Harkes, Stollmeyer, Bliss, Caligiuri, Eichmann, Ferraz. [f. b.]

«Sacha» Zavarov ha preso per mano la Juventus di Dino Zoff

Isolato, triste e silenzioso il brasiliano vive come un estraneo nel gruppo dei giocatori granata

Muller, un ufo in Valle d'Aosta

Gli tiene compagnia soltanto il fratello minore

AOSTA
DAL [illegible]STRO INVIATO

Intorno a quell'isola felice che è il Toro di oggi, c'è un naufrago che rischia di affogare. Qualcuno si decida a [illegible] in [illegible] una scialuppa, perché Luis Muller non nuota più verso riva: gli manca le forza, e forse anche la voglia. All'ora di pranzo gli altri sfilano con una parata di sorrisi verso il ristorante.

La pasta [illegible] già [illegible] tavolo quando arriva Muller. Lo accompagna [illegible] fratello, non lo segue nessuno. Il tintinnio dei cucchiaini che annuncia l'arrivo dei caffè ha per lui il [illegible] della pistola di uno storter: [illegible] alza [illegible] aprir bocca, e senza aprir bocca risale sull'ascensore che lo recapiterà in camera, il suo unico rifugio.

I compagni [illegible] lo chiamano, non lo invitano. Forse non lo vedono neppure. Uno di loro dice: «Problemi [illegible] lingua? No, mi hanno assicurato che adesso parla bene l'italiano». Evidentemente, in una settimana di ritiro comune, non ha mai avuto [illegible] [illegible] sperimentarlo di persona. «E' fatto così — confessa un'altra voce —. Sta bene soltanto [illegible] solo».

Ma ci sta davvero bene? Solo, con il fratello Rudney a fargli da [illegible]ro, Muller è tornato in Italia a fine luglio. E solo [illegible] resterà, perché sembra sempre più improbabile che [illegible] moglie Jussara accetti di incontrarlo in posti diversi dall'ufficio di un avvocato. Solo era arrivato a Borno, in ritardo rispetto ai compagni, finendo col restarci due giorni più [illegible] loro. Da solo.

La sua vita scorre sui binari [illegible] una diversità che ha cessato [illegible] [illegible] privilegio per trasformarsi in maledizione. Non regge neppure il paragone con Maradona, [illegible] cui Muller [illegible] ha la scaltrezza né l'ascendente sui compagni. La pausa pomeridiana [illegible] finita e i giocatori riguadagnano la hall per andare all'allenamento. Muller scende per ultimo, [illegible] Rudney di scorta e un sorriso mesto sul volto. Accarezza un bambino che gli chiede un autografo, poi esce per strada, recandosi a piedi verso lo stadio. Il resto della squadra lo precede di un paio di isolati, e non c'è nessuno che si fermi ad aspettarlo, magari [illegible] [illegible] scusa [illegible] allacciarsi [illegible] scarpa. I passanti lo squadrano increduli: dove hanno già visto quel negretto che si aggira sperduto per il centro [illegible] Aosta [illegible] [illegible] borsa in spalla? Intanto l'allegra brigata torinista ha svoltato l'angolo e Muller non [illegible] più dove andare. Un signore un po' emozionato gli indica l'ingresso del campo. Muller ringrazia, stordito. Ai cronisti regala frasi vuote di senso, forse perché piene [illegible] paura. Gli chiedono com'è Fascetti. Risponde: Non lo conosco, e abbassa gli occhi, preoccupato [illegible] aver detto fin troppo. Il mondo non gira come vorrebbe lui, e allora l'unica difesa è la fuga: gli hanno impedito quella fisica e Muller adotta quella mentale.

Oggi, contro l'Aosta, Luis farà il suo esordio stagionale, disputando l'ultimo scampolo di partita. Chissà se i compagni, oltre che in campo, si decideranno [illegible] fargli qualche buon passaggio anche nella vita.

Massimo Gramellini

Fascetti bloccato da una colica

AOSTA. Berlusconi fa proseliti in tutto, anche nelle malattie. I dolori allo stomaco che nella notte di lunedì avevano costretto [illegible] presidente [illegible]onero a convocare d'urgenza al [illegible] capezzale lo staff medico del Milan, hanno viaggiato ieri verso Viareggio, insidiando la digestione di Eugenio Fascetti. Bloccato a casa [illegible] una colica intestinale, l'allenatore granata non [illegible] salito sul pullman che all'ora di pranzo ha depositato la squadra davanti ad un albergo del [illegible] di Aosta. Se la salute glielo consentirà, Fascetti si riunirà al Toro nel primo pomeriggio di oggi, in tempo per sedersi sulla panchina dello stadio Puchoz, dove alle 17 va in scena l'amichevole contro la squadra di casa, iscritta al campionato Interregionale.

All'allenamento di ieri, condotto da Lido Vieri, era assente anche Skoro, che ha ottenuto [illegible] giorno supplementare [illegible] permesso per poter definire alcune questioni private in Jugoslavia. Probabile formazione: Marchegiani, Mussi, Ferri, Enzo, Rossi, Cravero, Lentini, Romano, Puciono, Policano, Skoro (se torna in tempo, altrimenti Braschi).

Il ct Martini cerca gregari dalle gambe buone per la Nazionale

In Umbria largo ai rincalzi

Argentin è l'unico dei «big» in gara oggi

PERUGIA. Il 37° Giro dell'Umbria, che si corre oggi sulla distanza di 225 chilometri, continua la serie delle indicative pre-Mondiali. Il percorso è abbastanza impegnativo, ma non severo: si presta tuttavia a una selezione che potrebbe essere accentuata dal caldo. La corsa umbra [illegible] disputa sul circuito [illegible] Umbertide: 19 chilometri da ripetere dieci volte, [illegible] la salitella di Cima Boschi, uno strappo di tre chilometri che potrebbe comunque farsi sentire alla distanza.

Il Giro dell'Umbria sembra destinato anche quest'anno ai rincalzi. Le vedette, infatti, sono quasi tutte assenti. Fondriest e Giupponi [illegible] il Giro del Belgio, Bugno è impegnato nelle remunerative kermesse post-Tour. E' in [illegible] dunque soltanto Moreno Argentin, il campione d'Italia è solito programmare, a suo [illegible] [illegible] in [illegible] maniera perfino esageratamente scientifica) l'attività in vista del Mondiale. E lo fa piuttosto bene, a giudicare dai risultati passati.

Le indicative servono dunque ormai soltanto al ct per avere lumi sui gregari. Uno solo è già certo di gareggiare [illegible] fianco delle quattro «punte». Si tratta di Ballerini, bravissimo [illegible] Renaix, l'anno scorso, [illegible] [illegible] volta primo [illegible] una secondo nelle recenti pre-Mondiali. Alcuni rincalzi hanno buone probabilità di essere scelti, ma dovranno mettersi in evidenza; altri dovranno fare fuoco [illegible] fiamme per guadagnare la selezione.

La squadra azzurra, per le caratteristiche del circuito di Chambéry, risulterà quest'anno assai rinnovata. Niente velocisti o passisti veloci, soltanto uomini che sappiano difendersi in salita e abbian[illegible] notevole tenuta. Ecco perché non verranno presi in considerazione da Martini giovani interessanti come Cipollini, Fidanza, Tebal[illegible] [illegible] Fontanelli che pure hanno già vinto diverse [illegible].

«A parte le doti atletiche — spiega il ct — è necessario soprattutto avere [illegible] Chambéry un'ottima condizione. Dovranno dimostrarmi di possederla coloro che vogliono [illegible] maglia azzurra». Martini «deve» fidarsi [illegible] punto. «Argentin, in passato, non ha mai tradito la mia fiducia, così come [illegible] ho preoccupazioni per Fondriest e Bugno. Ecco perché ho concesso [illegible] di prepararsi all'estero in gare a tappe che ritengo [illegible] adatte per questo tipo di corsa. Giupponi che ha caratteristiche ideali per il tracciato [illegible] Mondiale deve però dimostrarmi di saper essere competitivo anche nelle corse in linea dell'estate. Fino ad oggi ciò non [illegible] mai accaduto. [illegible] perché al suo ritorno dal Belgio [illegible] terrò particolarmente d'occhio».

Martini non [illegible] pronuncia [illegible] Saronni. Dice soltanto: «Se tro[illegible] la forma, potrebbe essere utile perché ha classe [illegible] notevole esperienza. Fino ad ora, non ha però dimostrato granché».

Alfredo Martini [illegible] tecnico del ciclismo sta per sciogliere i suoi dubbi

Fra i [illegible] iscritti [illegible] ne [illegible] alcuni che hanno particolari motivi per ben figurare nella corsa. Soprattutto Vitali, Giorgio Furlan, Cesarini, Tomasini, Moro i quali bussano per la prima volta alla porta della Nazionale, assieme ad Amadori, Cassani, Loelì e Colagè veterani della maglia azzurra tutt'altro che sicuri della conferma.

Il ct avrebbe gradito rivedere anche Chiappucci (vincitore otto giorni fa a San Marino), Ghirotto, Passera, Vona i quali tuttavia hanno dato forfait dopo la faticosa ed inutile trasferta in Canada. Ci sono altri che puntano [illegible] successo per motivi diversi: il vecchio Gavazzi e... anche Saronni. Sì, proprio lui che assicura di [illegible] allenato in[illegible] in questi giorni. Un [illegible] (comunque assai problematico) riaprirebbe a Beppe le porte della Nazionale.

Il Giro dell'Umbria prenderà il via alle 10,30 [illegible] Perugia e, dopo un tratto [illegible] 35 chilometri, [illegible] immetterà nel circuito [illegible] Umbertide.

Carlo Valeri

SPORT FLASH

TENNIS
[illegible] Sconfitta Raffaella Reggi

LOS [illegible] California amara per Raffaella Reggi. L'italiana [illegible] stata sconfitta [illegible] 2° turno dall'inglese Monique Javer 6-1, 6-2. Anche Gianluca Pozzi è stato sconfitto al 1° turno a Livingstone dall'austriaco Antonitsch 6-4, 6-3. A Indianapolis, Nargiso ha superato il 1° turno anche nel doppio; con l'americano Rostagno ha battuto Ivanisevic-Pereira 6-1, 6-3. Filippini, Arrese, Dunc[illegible], Oresar, Bengoechea, Champion, Cancellotti e Pistolesi (ancora incerti Carlsson e Canè saranno i protagonisti degli Internazionali delle Valle d'Aosta che incomincieranno sabato [illegible] le qualificazioni a St-Vincent.

TENNIS
[illegible] «Divorzio» [illegible]

LOS ANGELES. Dopo [illegible] vinto 74 tornei, comprese [illegible] prove del Grande Slam, Pam Shriver e Martina Navratilova [illegible] giocheranno più insieme [illegible] doppio visto che gli impegni non coincidono più. Tracy Austin invece rischia di non giocare più a tennis dopo un [illegible] intervento chirurgico per fratture multiple alla gamba destra in seguito [illegible] un incidente automobilistico

SCI
[illegible] La Wachter nel superG di Coppa

LAS [illegible]. L'austriaca Anita Wachter [illegible] vinto il superG valido per [illegible] Coppa del Mondo femminile [illegible] oci. Seconda la francese Cathy Cedal, terza l'altra austriaca Petra Kronberger.

BASKET
[illegible] [illegible] alla Philips Milano

MILANO. E' Marcus Iavaroni, 33 anni, m. 2,08, bianco, il secondo americano della Philips Milano. Il cestista statunitense ha cominciato la sua carriera proprio in Italia, nella Pintinox Brescia, giocando anche nella Recoaro Porlì per poi approdare a Philadelphia nell'82-83. Ultimi quattro campionati negli Utah Jazz. Lo statunitense Dave Scott Feitl, pivot [illegible] 27 [illegible], m. 2,13 per kg. 120, giocherà nell'Arimo Bologna.

BOXE
[illegible] [illegible] del [illegible] a Duran

MIAMI. Il veterano Roberto Duran, che affronterà per la terza volta Sugar Ray Leonard il 7 dicembre [illegible] Las Vegas, ha ricevuto un secco ultimatum dal fisco americano. Tre giorni dopo la disputa del match, che gli frutterà [illegible] borsa lorda di 8 milioni [illegible] dollari (più di 10 miliardi di lire) il pugile panamense dovrà restituire all'erario ben 1 milione e mezzo di dollari rimborsatigli per errore e subito spesi per comprare una con[illegible] a Miami e per altri acquisti.

ATLETICA
[illegible] Antibo e Tilli stasera [illegible] Grosseto

GROSSETO. Il velocista Tilli, i mezzofondisti Lambruschini [illegible] Antibo, Evangelisti e Andrei nel salto in lungo [illegible] nel peso, Maurizio Damilano nella marcia saranno tra i protagonisti italiani del meeting internazionale [illegible] stasera a Grosseto. Tra gli invitati stranieri figurano i velocisti Butler [illegible] Jefferson, i mezzofondisti Kipsang e Boutayeb e gli ostacolisti Kingdom e Nehemiah.

[illegible]
[illegible] Azzurri in Francia con volo charter

MILANO. Dopo la conclusione [illegible] «Trittico veneto», ultimo ciclo di gare di preparazione al campionato del mondo su strada, i tredici titolari azzurri (12 più il detentore Maurizio Fondriest) le due riserve ed il ct Martini raggiungeranno direttamente il ritiro collegiale di Aix les Bains. Un aereo «executives» appositamente noleggiato partirà dall'aeroporto veneto di Villafranca la mattina di giovedì 24 agosto. La formazione della squadra azzurra, com'è noto, sarà annunciata il 18 agosto, dopo la Tre Valli Varesine.

[illegible]
[illegible] Giro del Belgio, [illegible] 7°

VERVIERS. Il britannico Sean Yates ha vinto la prima frazione della prima tappa del Giro del Belgio di 110 km. battendo in volata il compagno di fuga Ualamino, Ursa. A 40" il gruppo dei migliori, col campione del mondo Maurizio Fondriest classificatosi al settimo posto.

LA UNIVER PREMIA CHI DA' UNA MANO ALL'AMBIENTE.

Le vernici Univer premiano da sempre chi le sceglie con una grande qualità e affidabilità. Ma oggi fanno ancora di più: chi ha deciso di verniciare e acquista prodotti Univer riceve in regalo una stupenda maglietta.

È una nuova, simpatica iniziativa, un motivo in più per preferire Univer, le vernici a qualità garantita e a servizio completo: edilizia, industria, anticorrosione.

UNIVER ITALIANA

UNIVER Italiana s.r.l.a.
Strada Statale Lago Km 36+450
28010 CAVALLIRIO (Novara)
tel. 0163 80 251 2 3 4

Filiale di Udine
via Nazionale 35
33010 CAVALICCO (Udine)
tel. 0432 57 07 15

UNIVER sud s.r.l.
Strada Statale Tiburtina Km 69,300
67061 CARSOLI (L'Aquila)
tel. 0863 995673

COLLABORANO ALL'INIZIATIVA

AOSTA
NICOLOTTI ALFREDO
VIALE FEDERICO CHABOD 12
TEL. 0165 - 41890

TORINO
COLORIFICIO TORINO
S. DONATO 60
TEL. 011 - 481791

TORINO
COLORIFICIO "3C" DI CAPUTO
CORSO GROSSETO 269
TEL. 011 - 293378

RIVARA (TO)
MILLETINTE
VIA BUSANO 32
TEL. 0124 - 31130

ALESSANDRIA
MESTICHERIA BOVERI - PAPETTI
VIA S.GIACOMO DELLA VITTORIA 64
TEL. 0131 - 42730

CASALE MONFERRATO
MUSSO ANGELO
P.ZZA CASTELLO 42
TEL. 0142 - 781833

ASTI
CAMPO GIUSEPPINA
VIA CORSO CASALE 169
TEL. 0141 - 274026

CORNELIANO D'ALBA (CN)
TECNOCOLORI
VIA LEMONTE 22
TEL. 0173 - 619734

COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
COLORIFICIO ISAIA PIETRO
VITTORIO VENETO 53
TEL. 0175 - 730260

GENOLA (CN)
LAZZARICH & COSMINI
VIALE MARCONI 58
TEL. 0172 - 68378

SAVONA
NUOVA MAG
VIA NIZZA 28/R
TEL. 019 - 862736

CANNOBIO (NO)
BISSATINI LAURA
VIA GIOVANOLA 30
TEL. 0323 - 71322

SANREMO
SISIA
D.ALIGHIERI 244
TEL. 0184 - 75826

VENTIMIGLIA (IM)
COLORIFICIO VALSESIANO
DI IANNELLO MARTINO
LARGO TORINO 5/C
TEL. 0184 - 351505

NOVARA
CHIAPPINI TIZIANO
VIA ROSMINI 2
TEL. 0321 - 22680

GALLIATE (NO)
CENTRO DEL COLORE
DI MANZIN P.
VIA BEATO GAMBARO 75
TEL. 0321 - 865611

GOZZANO (NO)
TIESSE PARATI
DI TARRONI SERGIO
VIA GODI
TEL. 0322 - 94750

DOMODOSSOLA
SMERALDI GINO
VIA COL.
TEL. - 43136

BIELLA
COLORCENTER
VIA TORINO 11
TEL. 015 - 26335

BORGOSESIA (VC)
COLORIFICIO VILLA
VIA V.VENETO 14
TEL. 0163 - 22438

CAMPORE VALLEMOSSO (VC)
CANEPA WILMER
STRADA STATALE 70
TEL. 015 - 702303

SANTHIA' (VC)
COLORIFICIO L'ARCOBALENO
VIA V.ALFIERI 3
TEL. 0161 - 921694

VERCELLI
POLLO RENATO
P.ZZA D'AZEGLIO 12
TEL. 0161 - 61593

CERRIONE (VC)
CAROLLO LUIGI
VIA BEDO' 2 ANG. VIA M.BIANCO
TEL. 015 - 671312

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Giovedì 10 agosto 1989 pag. I

MORTO GARRETTO
Il caricaturista dei grandi
di Luciano Curino
2

Con il suo «Le Monde» fronteggiò De Gaulle
di Jean Nobécourt
3

I segreti del Cadore
Sabatino Moscati
3

Padrone dell'Iran ma non troppo
di Igor Man
4

Leonardo Sciascia racconta la «Lucchesiana» di Girgenti, che ispirò Pirandello

La biblioteca di Mattia Pascal

NEL settembre del 1889, poco prima di partire per Bonn, convalescente di una endocardite che per tutta l'estate l'ha tenuto «quasi al limitare della mor- e di cui non si libererà più, per sciogliere la promessa fatta ad Ernesto Monaci, suo maestro all'Università Roma, Pirandello alla biblioteca Lucchesiana di Girgenti: per cercare su vi trovar antichi manoscritti o per verificare se ve ne fossero di quelli di cui Monaci aveva notizia. E' da presumere non ci fosse mai stato, si meraviglia e indigna dello stato di abbandono e rovina in cui la trova.

Scrive al Monaci: «... vidi nella penombra fresca che teneva l'ampio stanzone rettangolare, presso un tavolo polveroso, cinque preti della vicina Cattedrale e tre carabinieri dell'attigua caserma in maniche di camicia, tutti intenti a divorare un'insalata di cocomeri e pomidori. Restai ammirato. I commensali stupiti levarono gli occhi dal piatto e me li confissero addosso. Evidentemente io ero per loro una bestia rara e insieme molesta. Mi appressai rispettosamente (perché no?) e domandai del bibliotecario. "Sono io", mi rispose uno degli otto, con voce afflitta dal boccone non bene inghiottito. "Io vengo a chiederle il permesso di vedere se in questa... (non dissi taverna ma biblioteca) sono dei manoscritti". "La già, là giù, in quello scaffale in fondo", mi interruppe la stessa voce impolpata e un boccone, e gli otto bibliotecari si rimisero a mangiare».

Il bibliotecario era uno dei preti, Schifano cognome, «spesso che illetterato». In quanto ai manoscritti che stavano nello scaffale in fondo, centinaio, «ridotti a tale non poterne in alcuni casi far conto e copia», da anni lì e soltanto frequentati da topi e scarafaggi.

Quindici anni dopo, la biblioteca Lucchesiana di Girgenti evocazione — le, ironica, beffarda: il che *in nuce* era già nella lettera Monaci — nel primo capitolo *Fu Mattia Pascal*. Era diventata dirompente fantasia; germe che ne.

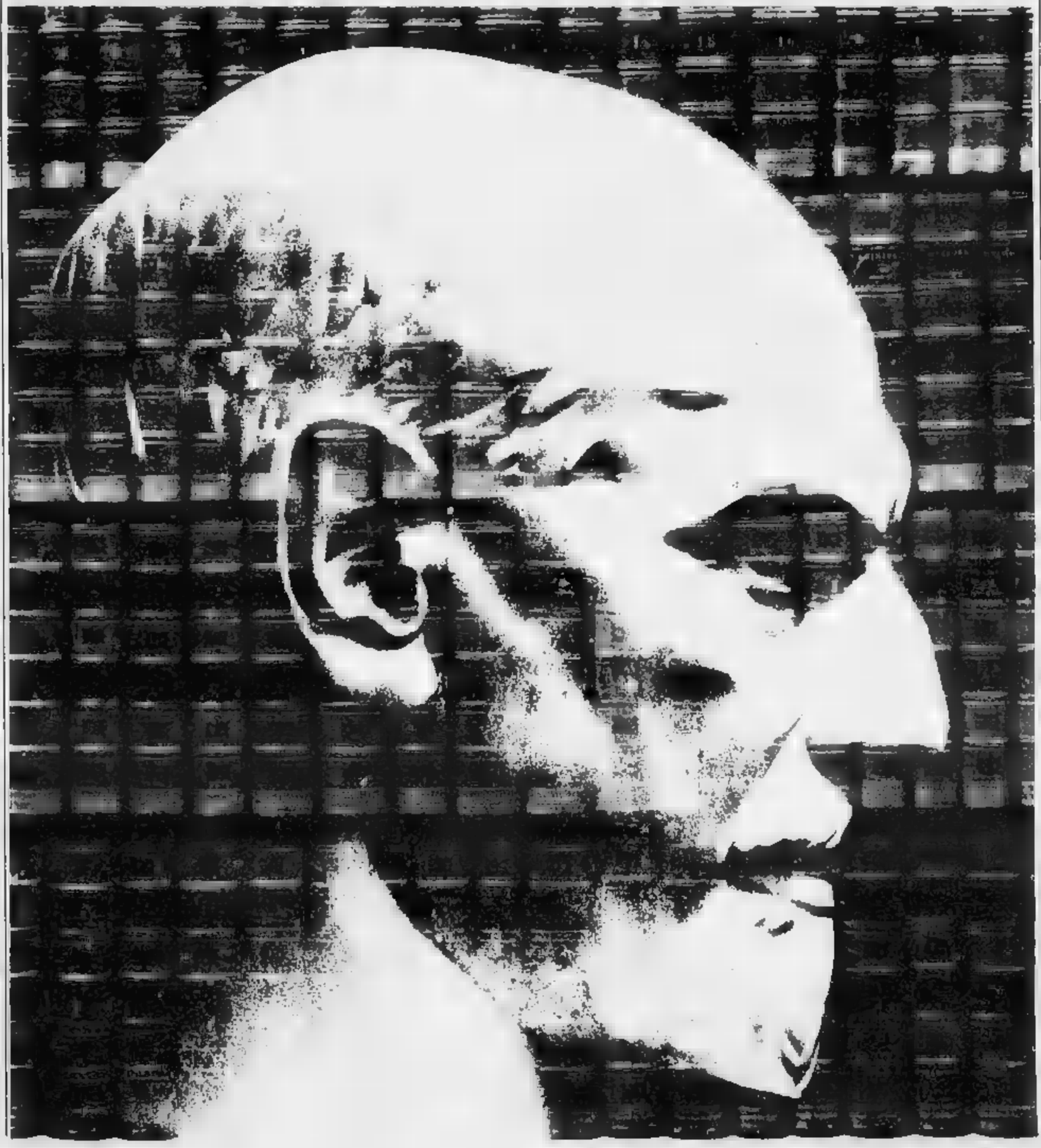
Cacciatore di topi

Borges diceva: «la prima rivelazione mi dà il principio e la fine di favola»: semplice e luminosa verità, credo, per coloro che amano immaginare favole (o, si capisce, scriverle). Che dunque la favola Pascal cominci e finisca nella biblioteca Lucchesiana Girgenti, con una circolarità che si potrebbe anche dire borghesiana), è fatto da tenere conto: Mattia Pascal te la storia appunto destinandola, manoscritta, alla biblioteca in cui tanti altri scritti stanno dissolvendosi.

Dico la biblioteca Lucchesiana di Girgenti: ma nel è la lio Comunale di Miragno, piccola città creata da Pirandello a immagine di Girgenti. La custodisce, questa biblioteca Miragno ha in una chiesa sconsacrata, Eligio Pellegrinotto; suo aiutante Mattia Pascal (ma è pure nella storia della Lucchesiana il provvisorio trasferimento dei libri in una chiesa sconsacrata). «Fui, per circa due anni, non so se più topi che guardiano di libri nella biblioteca di un monsignor Boccamazza, nel 1803, volle lasciar morendo al nostro Comune. E' ben chiaro che questo monsignore dovette conoscer poco l'indole e le de' suoi concittadini; o forse sperò che il lascito dovesse tempo e con la comodità accendere nel loro animo l'amore per lo studio. Finora, posso rendere testimonianza, non il acceso: a questo dico in lode de' miei concittadini».

Ma don Eligio Pellegrinotto non ha, come Mattia Pascal e gli altri cittadini di Miragno, «così misera stima dei libri»: a differenza di padre Schifano, che alla Lucchesiana convitava a vegetariane colazioni colleghi e carabinieri, nella biblioteca di Miragno vuole ordine. «Temo che non ne verrà a po», dice Mattia. «Nessuno prima lui s'era curato di almeno all'ingrosso, dando sfuggita un'occhiata ai dorsi, che razza di libri quel monsignore donato al Comune. Ora il Pellegrinotto ha scoperto, per maggior sua consolazione, varietà grandissima materie nella biblioteca di monsignore».

Lo scrittore la visitò nel settembre 1889: un tavolo polveroso cinque preti e tre carabinieri stavano divorando un'insalata di cocomeri



Il [illegible] ... la confusione è indescrivibile. Si per la vicinanza tra questi libri amicizie oltre ogni dire speciose: don Eligio Pellegrinotto mi ha detto, ad lo, ha stentato non poco a staccare da trattato molto licenzioso *Dell'arte le donne*, libri tre Anton Muzio Porro, dell'anno 1571, una *Vita* e *di Faustino Materucci, Benedettino Polirone, che taluni chiamano beato*, biografia edita a Mantova nel 1625. Per l'umidità, le legature de' due volumi erano fraternamente appiccicate. Notare che nel libro secondo quel trattato licenzioso si discorre a lungo della vita e delle avventure monacali».

Distratti da questo «speciosi» accoppiamento, divertiti quanto Pirandello nell'inventarlo (maliziosamente, come si è detto: con quella punta di anticlericalismo risorgimentale nella sua opera costantemente presente), l'occhio di milioni di lettori, e anche lattori di professione, è passato sulla citazione questi due libri alcun dubbio loro esistenza. Finché nel dicembre del 1984...

Ma conviene intanto, come antefatto, a monsignor Boccamazza: cioè a Monsignor Andrea Lucchesi-Palli, conte di Campofranco e vescovo di Girgenti (Agrigento), munifico nobilmente illuso della biblioteca appunto denominata Lucchesiana.

Con atto rogato notaro Giudice il ottobre 1760, con intendimenti che oggi possono laici, vescovo Andrea di Girgenti lasciava i suoi diciottomila libri; ma condizione che i vi suoi successori vi imporre giurisdizione alcuna e che nessuna autorità, que costituita, potesse impedire a «tutti i letterati cittadini e a ogni altro studioso» l'accesso «in detta libraria». Bisognava però, accedervi, che ne rispettassero le regole. Regole che tutti coloro che amano i libri istintivamente osservano, ma poiché tutti i frequentatori biblioteche pubbliche li amano, e sì dà non raro il caso quelli amano acconciarli, monsignore le fece incidere, in latino, su una grande lapide di .

Ed eccone la traduzione: «Andrea conte Lucchesi-Palli, Agrigento, sua biblioteca a disposizione del pubblico in tutti i giorni feriali, da due ore prima a due ore dopo il mezzogiorno. L'ingresso è libero a tutti. Nessuno varchi la soglia di soppiatto. metta mano negli scaffali, ma chiedi il libro che desideri. Usa senza danneggiarlo, non scalfirlo cioè di taglio o di punta, segnario di portile. Potrà solo servirti di un foglietto segnarigo, copiare quel che .

I precetti del vescovo

«Non incombere sul volume, metterci la cui scriverai, né l'inchiostro, né la a, ma tienilo a destra, un po' lontano te. L'analfabeta, la persona di servizio, il chiacchierone, lo sfaticato, chi non ama star seduto, restino fuori. Tu il silenzio, non disturbare gli altri leggendo ad alta voce, prima di andar via chiudi il libro: è piccolo riconsegnalo nelle mani del sorvegliante, e il grande lascialo sul tavolo, dopo sato chi di dovere. Non pagar nulla, vattene anzi più ricco. E torna spesso».

Tra i diciottomila volumi che il vescovo Andrea confidava ai cittadini di Agrigento patrimonio di libertà, quei manoscritti che a Pirandello parvero «circa cento» erano invece trecento. Trenta erano codici arabi: e Michele Amari, per mesi studiandoli, ne diede nel 1889 «abbozzo di catalogo» che, stampato litograficamente, a riproduzione di manoscritto, in pochissime copie, si illuse anche lui, come il Andrea, come monsignor Boccamazza, che sarebbe dono ai cittadini Girgenti gradito.

La premessa al catalogo è commovente quanto lapide dettata vescovo Andrea, ma trascolora nel patetico, sapendo oggi che «quei gentiluomini che reggevano le cose del cipio» meritavano per nulla le lodi che Amari gli elargiva. Gli avevano fatto credere — e può anche si credessero essi stessi, e certamente ci credeva l'avvocato Giuseppe Picone, diligente autore di una storia di Girgenti — che era finito il nefasto abbandono i molti di quei libri, di quei noscritti, si eran fusi alle muffe ed erano stati divorati dalle che va provvedendo a disinfestare, a rimbrachettare fascicoli e fogli, a rifare rilegature. presumibile che dall'abbandono della biblioteca si colpa «passato regime»: c'è sempre regime, passato governo, una passata amministrazione

Leonardo Sciascia

Leonardo Sciascia racconta la «Lucchesiana» di Girgenti, che ispirò Pirandello

Continua dalla prima pagina

La biblioteca di Mattia Pascal

pubblica cui attribuire, in Italia, omissioni e nefandezze.

Ma c'è un fatto che avrebbe dovuto svegliare in Amari diffidenza e preoccupazione: che espresso il desiderio di esaminare con più agio alcuni codici arabi, da Girgenti prontamente glieli mandarono a Firenze. «Liberalità degna di un paese civile», dice Amari.

Anche lui, evidentemente, [illegible] solito gli italiani, riteneva che le trasgressioni [illegible] un pubblico amministratore a favor nostro, siano ben altra cosa, e quasi dovute, di quelle fatte a favore di altri.

Glieli mandarono subito, quei codici, non soltanto perché Amari [illegible] un uomo eminente in politica (la sua notorietà [illegible] storico credo fosse a Girgenti piuttosto vaga), ma anche perché «non sapevano che farsene».

A parte l'avversione di «quei gentiluomini che reggenno le cose del municipio» alla «lue dei libri» (così nella lapide, mu[illegible] nella cattedrale di Palermo alla fine del settecento: in lode [illegible] monsignor Lopez y Rojo, che funzionando anche da viceré, la lue dei libri combatteva facendoli pubblicamente bruciare per mano del boia), c'è forse da considerare il fatto che l'amministrazione municipale oltre che una ristretta autonomia, allora, di poteri e di finanze, formalmente, per come stabilito dal vescovo Andrea, non poteva avere giurisdizione sulla biblioteca. Se ne appropriò, è da credere, forzando l'interpretazione della legge sulla confisca dei beni ecclesiastici: ma bene ecclesiastico la biblioteca non era, il vescovo aveva anzi preso tutte precauzioni perché non lo diventasse.

Precauzioni che [illegible] effetti si ritorsero contro: il Comune [illegible] ritenne in diritto di appropriarsene, ma non in dovere di restaurare e di mettere ordine; e né la Provincia, né lo Stato, né [illegible] Diocesi si ritenevano in dovere di intervenire, di supplirvi. Peraltro, le rendite [illegible] cui il vescovo aveva dotato la biblioteca, si erano assottigliate nel tempo ed erano poi, non si capisce per quali vicende, per quali sottrazioni. [illegible]ite: se nel passaggio dal Regno delle Due Sicilie [illegible] Regno d'Italia non c'è stata, oggi si direbbe, una [illegible] inflazione né [illegible] nuovo assetto del diritto riguardo alla proprietà privata.

All'abbandono si aggiunse poi [illegible] disastro: crollò il tetto dello splendido salone. A cielo aperto e tra le macerie, i libri rimasero per tre anni. Ci volle altro disastro, la frana del 1966, perché si provvedesse a trasferirli — alla rinfusa, a mucchi; e lasciandoli praticamente incustoditi — [illegible] locali dell'ex museo civico. E ci rimasero per anni: finché una legge regionale non arrivò a tentare di salvare il salvabile. Meglio tardi che [illegible]. Anche se, in questo caso, disastrosamente tardi.

Probabilmente, in questi anni, un inventario dei libri recuperati sarà stato fatto; ma difficilmente se ne farà uno di quelli che sono spariti o che si sono irreparabilmente guastati. Ai diciottomila lasciati dal vescovo [illegible] erano aggiunti quelli provenienti dalle congregazioni religiose soppresse dopo il 1860 e quelli che — incautamente [illegible] guando l'esempio del vescovo — qualche cittadino aveva per testamento donato: sicché all'incirca c'erano cinquantacinquemila volumi. Quanti ne restano?

Dopo l'abbandono il disastro: crollò il tetto, e per 3 [illegible] libri a cielo aperto

Né si può dire che la depredazione e dispersione sia cominciata nel 1963. Era già in atto quando Pirandello la visitò. [illegible] quel momento, anzi, si erano già involati gli oggetti [illegible] cui il vescovo aveva fatto, accanto alla biblioteca, museo: amuleti, gemme, pietre dure o preziose monete greche, siciliane, romane che un mobile [illegible] raffinata bellezza custodiva. Pare il avesse portati via, a modo di buonuscita — notturno dispariziono — un padre redentorista (i redentoristi, per accordo tra il vescovo Andrea e Alfonso de' Liguori, fondatore dell'ordine, si erano stabiliti a Girgenti, in [illegible] casa adiacente alla biblioteca, intorno al 1763). Restò dicerta che il redentorista se ne andò a Parigi, dove vendette e sperperò il tutto: naturalmente c[illegible] donnine allegre; per c[illegible] il nome Parigi nella mente dei siciliani arrideva.

In effige, dentro [illegible] lignea nicchia tra gli scaffali, il contovescovo è rimasto spettatore; continuamente offeso: dai furti, dal rodio delle termiti e dei topi, dalle muffe, dalle colazioni dei bibliotecari, dai crolli, dai restauri. Anche dai restauri, poiché vistose macule di incancellabili vernici gli sono piovute addosso. Ma se l'è voluta, direbbe Mattia Pascal: che nei riguardi di monsignor Boccamazza ha un sentimento [illegible] ironia compassione molto simile a quello che ha di sé, quasi che quel luogo, quella biblioteca senza lettori, quei libri che imputridivano e si polverizzavano, li associasse nello stesso destino.

La biblioteca, insomma, è il luogo in cui si macera la loro di[illegible] sconfitta, il loro amore non corrisposto, la loro umiliazione.

Sicché, «per riparare in certo qual modo [illegible] nera ingratitudine de' miei concittadini», sullo spesso strato di polvere che copriva il tavolo intorno al quale Pirandello aveva visto preti e carabinieri fraternamente banchettare, Mattia Pascal traccia un effimero epitaffio per il povero monsignor Boccamazza: «A/ monsignor Boccamazza/ munifico donatore/ in perenne attestato di gratitudine/ i concittadini/ questa lapide posero». E meno male che monsignor Lucchesi-Palli aveva invece preso le sue precauzioni, il suo [illegible] facendolo incidere sul marmo e il suo scudo gentilizio, scolpito, aveva fatto apporre a suggello di tutto quel che aveva edificato.

Ma la storia finisce nel 1984: una beffa borgesiana pensata a Mantova

Da una biblioteca ad un'altra. Nel 1984, al signor Gilberto Scuderi, bibliotecario a Mantova, viene l'uzzolo [illegible] cercare quei due libri che don Eligio Pellegrinotto aveva non poco faticato a disgiungere dal loro specioso accoppiamento. Non il [illegible]. Eppure la vita di Faustino Materucci, [illegible] mai fosse stata scritta, nella biblioteca di Mantova non poteva mancare: vi sono raccolti tutti i libri stampati a Mantova non solo, ma vi erano affluiti anche i libri e i manoscritti dell'abbazia di Polirone.

L'abbazia era antichissima: era stata costruita nel [illegible] per volontà di Tedaldo degli Attoni, arricchita [illegible] Matilde di Canossa, privilegiata dall'imperatore Leopoldo nel 1692, soppressa da Napoleone. Con estravaganza, si può presumere che Pirandello si sia imbattuto in quel [illegible] — Polirone — leggendo una qualche storia di Matilde di Canossa (il piacere della storia, che è così grande», dirà nell'*Enrico IV*: di cui è appunto il travestimento di Matilde Spi[illegible] in Matilde di Canossa).

Dalla vana ricerca della vita [illegible] Faustino Materucci, [illegible] mai fosse stata scritta, nella biblioteca di Mantova non poteva mancare: vi sono raccolti tutti i libri stampati a Mantova non solo, ma vi erano affluiti anche i libri e i manoscritti dell'abbazia di Polirone.

L'abbazia era antichissima: era stata costruita nel [illegible] per volontà di Tedaldo degli Attoni, arricchita [illegible] Matilde di Canossa, privilegiata dall'imperatore

[illegible] Faustino Materucci, il signor Scuderi si convinse che nemmeno l'altro libro fosse mai esistito.

Forse si è sentito giocato [illegible] Pirandello, e per giocosa ripicca fotocopiò il frontespizio della prima edizione del *Mattia Pascal* e, servendosi di «trasferelli» (parola, credo, di gergo tipografico: di cui s'intuisce il significato [illegible] sapere in che consistano), mise, [illegible] parentesi, a modo di sottotitolo, la dicitura abenedettino di Polirone», in accompagnamento a [illegible] nota che con una certa ambiguità lo dichiarava falso (e che scherzo sarebbe stato altrimenti?), il frontespizio fu riprodotto nella rivistina *La cervetta* dell'Ente per il Turismo di Mantova.

Quasi contemporaneamente, la stessa curiosità sui due libri [illegible] al signor Fiorenzo Bernasconi, bibliofilo svizzero: cui parve piovuto dal cielo [illegible] rivelazione di una così rara edizio[illegible] del romanzo. Scrisse, e pubblicò sulla rivista [illegible] bibliofilia *L'Esopo*, un articolo. La gioia della rivelazione gli aveva impedito di intravedere lo scherzo che vi si nascondeva: per cui, in nota, rivolge un fervido ringraziamento al signor Gilberto Scuderi.

Dalla biblioteca di Girgenti alla biblioteca di Mantova. E [illegible] borghesiana biblioteca [illegible] cui *Dell'arte di amar le donne* di Anton Muzio Porro e la *Vita e morte di Faustino Materucci* [illegible] allineano col settimo volume dell'enciclopedia di *Tlön, Uqbar, Orbis tertius*. (Borges: «un giornalista spagnolo mi domandò [illegible] ancora il settimo volume di quell'enciclopedia... Quando gli dissi che [illegible] trattava [illegible] una [illegible] mi guardò con commiserazione»).

[illegible]

Toscanini in una caricatura di Garretto per «Monde illustré» (1949)

Morto a Montecarlo. Il suo epitaffio: «Frequentò l'Accademia per accorgersi che non serve»

Garretto, la caricatura in libertà

Da Greta Garbo a Churchill, tutti i grandi sotto la sua matita

PAOLO Garretto, [illegible] dei più grandi caricaturisti, è morto martedì [illegible] Montecarlo. Aveva [illegible] anni. Ne aveva appena 23 quando *Graphic*, una rivista inglese allora venduta in tutto il mondo, pubblicò cinque sue vignette [illegible] un critico [illegible] «Questo giovane italiano [illegible] un osservatore [illegible] il quale dovremo fare i conti e con tutta probabilità negli anni a venire il suo nome arricchirà le liste e forse anche gli occhi degli storici [illegible] costume».

Era nato a Napoli, madre inglese [illegible] padre valdese professore di storia. Qualche anno fa, intervistato [illegible] *Tuttolibri*, disse: «Ho avuto una vita divertente perché sono di quelli che vedono il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto, non [illegible] vuoto e mezzo pieno. E poi ho avuto fortuna, come quando ero [illegible] gazzo e mi arrivava un vaglia di 200 lire da Pitigrilli con la richiesta: Mandi disegnini, a piacimento».

Sono gli Anni Venti, e le caricature di Garretto escono sul *Bocco Giallo*, sul *Travaso*, sulle *Grandi Firme*. Poi sulle più importanti riviste di Parigi, Londra, New York, Berlino: *Graphic, Vogue, Esquire, Vanity Fair, Harper's Bazaar, Life, Fortune, Simplicissimus*.

C'è la lunga collaborazione con la *Gazzetta del Popolo*, prima e dopo la guerra, e poi le [illegible] ricature per *l'Illustrazione* [illegible] liana, *Epoca*, *L'Espresso*, altri settimanali. Si può dire che non c'è protagonista (anche quelli negativi) degli ultimi sessant'anni che sia sfuggito a Garretto: personaggi della politica, del cinema e del teatro, dell'arte, della finanza, del varietà, dello sport. «Garretto [illegible] un grande nome nel mondo artistico e giornalistico internazionale. Le sue opere sono un vero [illegible] degli splendori e degli orrori dell'epoca che ci è toccata», disse Diego Valeri.

Caricaturista e anche grafico pubblicitario. Autore di manifesti per [illegible] cabaret e per [illegible] teatro, per i candeggianti e per le linee nere. Diceva con un po' di civetteria che lavorava molto perché aveva un divorante bisogno di denaro: «Ho sempre fatto una vita dispendiosa. Case, viaggi, i buoni ristoranti». Raccontava di avere perfino disegnato, verso la metà degli Anni Venti, flaconi di profumo per il principe Yussupov, l'uccisore [illegible] Rasputin, per la prima e ultima esperienza lavorativa del principe.

Garretto non è stato un fustigatore di costumi, [illegible] caricaturista «cattivo», non dardeva i suoi personaggi. Disse in quell'intervista: «Io non cerco di imbruttire la gente. [illegible] [illegible]guo la deformazione fisica. [illegible] condo me, ognuno ha un'espressione che è la stessa a un anno o a novant'anni. E' sufficiente coglierla». Le sue erano intuizioni, semplificazioni: la figura ridotta alla sua essenza (Hitler è un misto di baffi e angoscia, pa[illegible] uno psicopatico), la fisionomia spesso affidata a un simbolo (una nota musicale al posto del naso nella caricatura di Toscanini). Vittorio Emanuele III disegnato senza faccia, tutto cappello e stivaletto. Spiegava che di un personaggio da ritrarre cogli[illegible] l'essenza prendendo qualche appunto: il naso oppure le sopracciglia o altro. Ma solo appunti, il resto era lavoro mentale, ricostruzione fantas[illegible].

E poi, i colori a definire il carattere. «Il colore per me è importante. Io questo personaggio lo vedo verde, bilioso; quest'altro lo vedo rosa, pacioccone. Le tonalità [illegible] anche a creare piani diversi, prospettive. L'ho imparato dai futuristi. Ho studiato all'Accademia di Belle Arti di Milano, ma non ho accettato ciò che mi volevano imporre. Dai futuristi ho imparato la gioia di fare in libertà, non secondo i canoni dei professori [illegible] figura».

Nessuno dei personaggi [illegible]si in caricatura ha [illegible] protestato? Sì, il quadrumviro Cesare Maria De Vecchi, quando si vide come una palla da biliardo con dei baffi. Anche D'Annunzio ebbe da dire. «Un giorno arrivai a casa e trovai un "ardito" davanti alla porta. Aveva una busta in mano. "Da parte del comandante", mi disse. Il poeta mi rimproverava di averlo ritratto rilevando più "i solchi degli anni che i raggi del genio"». E Mussolini? «Lo avevo ritratto su *Vanity Fair* in veste di trionfo dominatore, ma lui ne fu quasi orgoglioso».

Da quasi quarant'anni Garretto viveva a Montecarlo con la moglie Eva, una parigina. Il [illegible] studio era ingombro di cartelle gonfie delle caricature di Hindenburg, Greta Garbo, Churchill, Coppi, Totò, Maurice Chevalier, Mina, Khomeini, Colette, Stalin, Mistinguette, De Gasperi, Gina Lollobrigida, Meazza, Ho-Chi-Min, Nuvolari, Wanda Osiris, i Beatles, De Gaulle e mille altri.

Il giorno che compì ottant'anni, ancora [illegible] piena attività, gli chiesero [illegible] avrebbe voluto essere ricordato. Rispose: «Frequentò l'Accademia di Belle Arti per accorgersi che non serviva a niente. Così abbracciò la satira divertendosi alle spalle altrui».

Luciano Curino

LA VOCE DEGLI ALTRI

Walkman, la musica che avvolge

Dieci [illegible] fa la Sony lanciava sul mercato il walkman: ne ho venduti finora 50 milioni. Il mangiacassette portatile [illegible] è radicato profondamente nel costume degli Anni [illegible]. I linguisti si arrovellano per dargli un posto nel dizionario e non [illegible] se il plurale corretto sia walkmans, walkmen, o magari walkpersons, per non [illegible]re maschilisti.

«Nessuno, l'1 luglio del '79, data ufficiale del lancio di questa macchinetta in Giappone — scrive il settimanale *Newsweek* —, poteva supporre quali effetti profondi avrebbe avuto. Pri[illegible] del walkman, i registratori [illegible] cassetta erano guardati con disprezzo dai puristi del suono. [illegible] [illegible] acustiche di cui erano dotati, benché assai visibili e sgradevolmente udibili, erano portatili [illegible] quanto [illegible] Buick Regal».

Il primo walkman fu una novità: era estremamente maneggevole, e le sue leggerissime cuffie riproducevano il suono con straordinaria fedeltà. Quando il presidente della Sony, Akio Morita, vide il prototipo, disse «Siamo approdati a qualcosa». Aveva ragione. Erano arrivati [illegible] un bel mucchio di soldi. «Solo quest'anno — scrive *Newsweek* — gli americani compreranno circa [illegible] milioni, contando tutte le marche, di *Personal stereo*».

Dieci anni fa, i dischi in vinile venivano venduti in un rapporto di 4 a 1 rispetto alle musicassette. Oggi il numero di cassette è doppio rispetto a quello degli lp e dei compact disc messi in[illegible]. «Il walkman ha favorito questo boom, e ha anche incrementato la disponibilità di altro materiale. Oggi, per esempio, è possibile acquistare su [illegible] versioni riassunte di bestseller come *The Russia house* di Le Carré, oppure [illegible] registrazioni integrali di voluminosi saggi come *Intellettuali* di Paul Johnson».

Ma il walkman ha prodotto soprattutto una rivoluzione nell'ascolto della musica. «Ovunque andiamo — scrive *Newsweek* — i *Personal stereo* ci forniscono una colonna sonora per le nostre attività giornaliere, dal jogging ai lunghi viaggi in metropolitana per andare [illegible] lavoro. Con le cuffie applicate sulle orecchie, i suoni diventano più immediati e intimi. Nello stesso tempo, ci allontaniamo dal mondo circostante, avvolgendoci, come dice Gary Humpert docente al Queens College, in un muro di suono».

L'uso del walkman può però [illegible]are danni al [illegible] udito. Non esistono ancora studi precisi per trarre conclusioni. «Ma — scrive *Newsweek* — gli audiologi hanno rilevato sensibili cali di udito tra chi [illegible] serve abitualmente. [illegible] un volume molto alto, i *personal stereo* colpiscono direttamente l'orecchio con una potenza di 115 decibel che, come ricorda David Lipscomb, specialista in audiologia, è più forte di qualunque chiassosa motocicletta».

LETTERE AL DIRETTORE

Una figlia «scema» di fronte al muro

Sollecitata dal congresso di psicanalisti a Roma, mi permetto di scrivere, anche se sono solo una ragazza qualsiasi.

Fin da piccola, sono stata sot[illegible] [illegible] l'influenza di [illegible] madre. Cercavo di [illegible] [illegible] lei mi voleva. Mia madre non mi prendeva in braccio, fin dai primissimi tempi, perché così sua madre le aveva raccomandato di fare: per non darmi il vizio. Ricordo di averlo poi sentito dire da mia madre stessa a un'amica. Fin da piccolissima così imparai, sentii, che [illegible] dovevo dar fastidio». Avevo un enorme bisogno dell'affetto [illegible] della stima di mia madre, [illegible] tutti i bambini, credo. Quindi dovevo assecondarla, non contrastarla.

Ricordo un giorno, avevo pochi anni, mi diede uno strofinaccio perché togliessi [illegible] polvere. Mi applicai [illegible] impegno al compito affidatomi. C'era una ciotola [illegible] dentro delle monete, e mi misi a passare con [illegible] strofinaccio a una a una anche quelle. «Scema!», mi apostrofò mia madre. Ma perché toglievo la polvere con tanto zelo? Perché volevo conquistare la sua approvazione, la sua stima, la sua considerazione! Lei non l'aveva capito. Ricordo di averla poi sentita raccontare divertita alle amiche che aveva una figlia un po' scema, che toglieva la polvere alle monete.

Crebbi [illegible] la convinzione di essere poco intelligente e di non poter far [illegible] meglio che accettare le decisioni dei miei genitori per me. Ho poi capito che il bambino [illegible] spesso manipolato, anche se apparentemente ben trattato, da genitori che credono di essere dei bravi educatori. Tra essi e il figlio si alza un muro: lui è solo, [illegible] ci può essere sfogo, né comunicazione coi genitori. Il figlio [illegible] costretto a costruirsi una falsa identità, conforme alle aspettative. Ma ciò è grave: [illegible] essere umano viene violentato, impedito [illegible] [illegible] la persona che potrebbe, che dovrebbe essere. Si fa di lui un finto-uomo. Come ce ne sono tanti.

E magari i genitori «sopraffattori» sono dei cosiddetti «credenti praticanti». Credono di volere il bene dei figli e [illegible] «volontà di Dio», in realtà vogliono il proprio bene, [illegible] propria volontà. «I bambini — dice Rita Levi Montalcini — sono vittime di una sottocultura imposta dagli adulti... Allevati nell'adorazione del denaro o nel [illegible] [illegible] non [illegible] abbastanza».

L. F., Torino

[illegible] Sicilia va male non [illegible] colpa del [illegible]

Su *La Stampa* di domenica 29 luglio, nella rubrica delle lettere, la signora Moltini di Genova ha rivolto un accorato appello a scrollarsi di dosso la colonizzazione imposta dai militari Usa e «vilmente sopportata» dalla popolazione siculo.

[illegible] lettera dai contenuti distorti come quella, molto raramente mi era capitato leggere.

Anche a Valguarnera, Leonforte o Aci reale, ove pure non [illegible] presenti insediamenti [illegible] militari Usa, [illegible] giunta la droga e la corruzione, [illegible] non parliamo di Genova!

Non desidero entrare nel merito di molte affermazioni, [illegible] vivaddio, mi dica la gentile signora: dove ha avuto modo di vedere concludersi lavori di autostrade, in Sicilia? Qui è tutto fermo, da anni. La Siracusa-Gela è un miraggio che si è concluso a Cassibile, quasi a ricordare [illegible] armistizio, cioè [illegible] conclusione ingloriosa di una battaglia intrapresa in nome della civiltà.

E che dire dell'argomento riguardante il drenaggio dei porti? Per i poveri violentati cittadini di Cosimo quali porti sono stati drenati?

dott. Carlo Sartorio, Ragusa
primario pediatra
Ospedali Riuniti

Nobécourt: Il mio direttore Beuve-Méry

Col suo «Le Monde» fronteggiò De Gaulle

HUBERT Beuve-Méry era stato spesso paragonato al personaggio di Alceste nel *Misantropo* di Molière, quello che cercava «un posto fuori mano dove si avesse la libertà di essere un uomo d'onore». Dicendo poche parole — una — molto sorda, sembrava sempre in lotta per realizzare, per agire, per creare. Non accennava mai più di un mezzo sorriso. Gli si leggeva la collera attraverso — sguardo glaciale, una o due parole sospese che vi stringevano il petto. Se era molto soddisfatto di un articolo, di un'inchiesta, mormorava appena: «Sì, può andare».

Noi lo chiamavamo «patron», ma anche «il padre fondatore», o «il padre priore», tanto evocava la figura dei fondatori di ordini. *Le Monde*, quand'egli lo creò nel dicembre 1944, era un'impresa artigianale, e sviluppava il pensiero che Beuve-Méry aveva — ciato a tradurre in atti concreti subito dopo la disfatta del 1940. Nelle Alpi, al castello di Uriage, aveva fondato una «scuola di quadri», una sorta di monastero laico destinato a preparare i dirigenti pubblici e privati della nazione per il dopoguerra: — affiliazioni, senza progetti politici, per mettere a punto le riforme intellettuali e morali, le riforme della cultura politica, la modernizzazione delle strutture. Beuve-Méry apparteneva all'ala cattolica di quella generazione degli «anticonformisti degli Anni Trenta» che aveva preparato la trasformazione di una Terza Repubblica in piena decadenza, amministratrice di una Francia inadeguata al suo secolo.

Per qualche — aveva creduto che la «Rivoluzione nazionale» del maresciallo Pétain avrebbe permesso la realizzazione di quelle riforme. Poi, progressivamente, la scuola di Uriage aveva alimentato tutta una corrente di pensiero della Resistenza, fino al giorno in cui i quadri e gli allievi si diedero alla macchia e cominciarono a combattere.

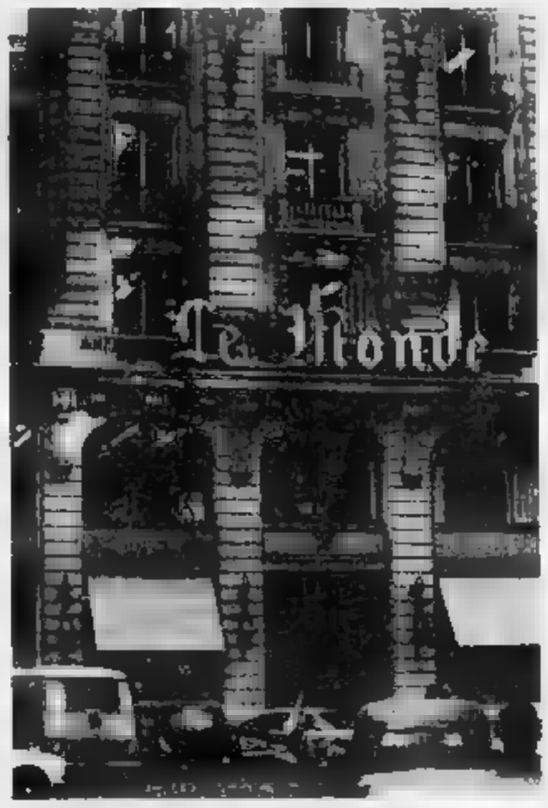
Il progetto ebbe un seguito. La maggior parte dei tremila allievi di Beuve-Méry e dei suoi amici occuparono posti chiave nella Francia del dopoguerra, — particolare nelle strutture della pianificazione economica. Se si può parlare di una loro parentela politica, era dalla parte di Robert Schuman, di Jean Monnet o di Mendès-France. Nessuno di loro militò — attivamente in un partito. I più, dopo il 1958, si ritrovarono con De Gaulle.

La storia parla già del «*Monde* di Beuve-Méry», come della «*Stampa* di Frassati» o del «*Corriere* di Albertini». Il suo prestigio, il suo nome, il suo ricordo lo avvicinano ai due illustri giornalisti che contribuirono più di chiunque altro a forgiare la grande stampa internazionale dell'Italia, a imporre la libertà di giudizio e di coscienza, sulla base delle strutture economiche che procedevano dalla potenza industriale.

Le circostanze in cui Beuve-Méry esercitò la — influenza furono del tutto differenti. *Le Monde* nacque infatti nel dicembre del '44 per volontà del generale De Gaulle, capo del governo provvisorio. E Beuve-Méry fu scelto per assumerne la responsabilità, perché nel 1938, dopo l'accordo di Monaco, si era dimesso da corrispondente del *Temps* a Praga per protesta contro l'atteggiamento favorevole al compromesso di quel giornale.

In sei mesi, fatto unico nella stampa francese della Liberazione, rimborsò il milione di franchi anticipati dal governo per le prime spese di avviamento. Beuve-Méry fece la scommessa folle, e la vinse, di sviluppare e far vivere un giornale senza appoggiarsi a un gruppo industriale o a una potenza economica, con una piccola squadra, — uendo altri redditi — non le vendite e le entrate pubblicitarie. L'ombra della «proprietà» non venne mai a intralciare l'esistenza e il funzionamento del giornale.

Di lì a qualche anno, la crisi — dai rappresentanti dei partiti politici che costituivano il comitato di direzione. Essi auspicavano un'Europa molto sottomessa alla politica americana. Beuve-Méry raccomandava un'Europa indipendente



Il vecchio palazzo di «Le Monde» in rue des Italiens

dai due blocchi. Fu costretto a dare le dimissioni. Ma la redazione solidarizzò con lui, e i rappresentanti dei partiti se ne andarono. Fu allora costituita quella «società dei redattori» che divenne comproprietaria del giornale, con una maggioranza in grado di fare blocco di fronte a piccoli azionisti singoli che non potevano né vendere né trasmettere la loro quota; e questa formula utopistica funzionò proprio perché Beuve-Méry ne era la chiave di volta.

Ma egli mal sopportava questo potere estraneo alla sua autorità. Né in questo periodo, né dopo il 1958, «Beuve» fu mai gollista. Era il solo, nel mondo della stampa, a tenere testa al generale, rifiutando assolutamente di smorzare ogni spirito critico. Firmava i suoi editoriali «Sirius», per sottolineare a quale distanza si collocava per — servare. Un motto guidava le sue riflessioni, ed egli ne faceva la chiave del mestiere di giornalista politico: «Sì, ma...». Ogni —, ogni commento favorevole era accompagnato da riserve. Non tollerava nessun mito, — entusiasmo, e il suo fervore si applicava soltanto alla ricerca della lucidità, che — non — lo nascondeva — rappresentava una scommessa. La sua regola consisteva in queste parole: «Respingere qualsiasi illusione». Quando qualche giovane giornalista gli parlava di «obiettività», Beuve-Méry rispondeva: «Cercate soltanto di essere imparziali. È già molto, perché l'obiettività è un'illusione».

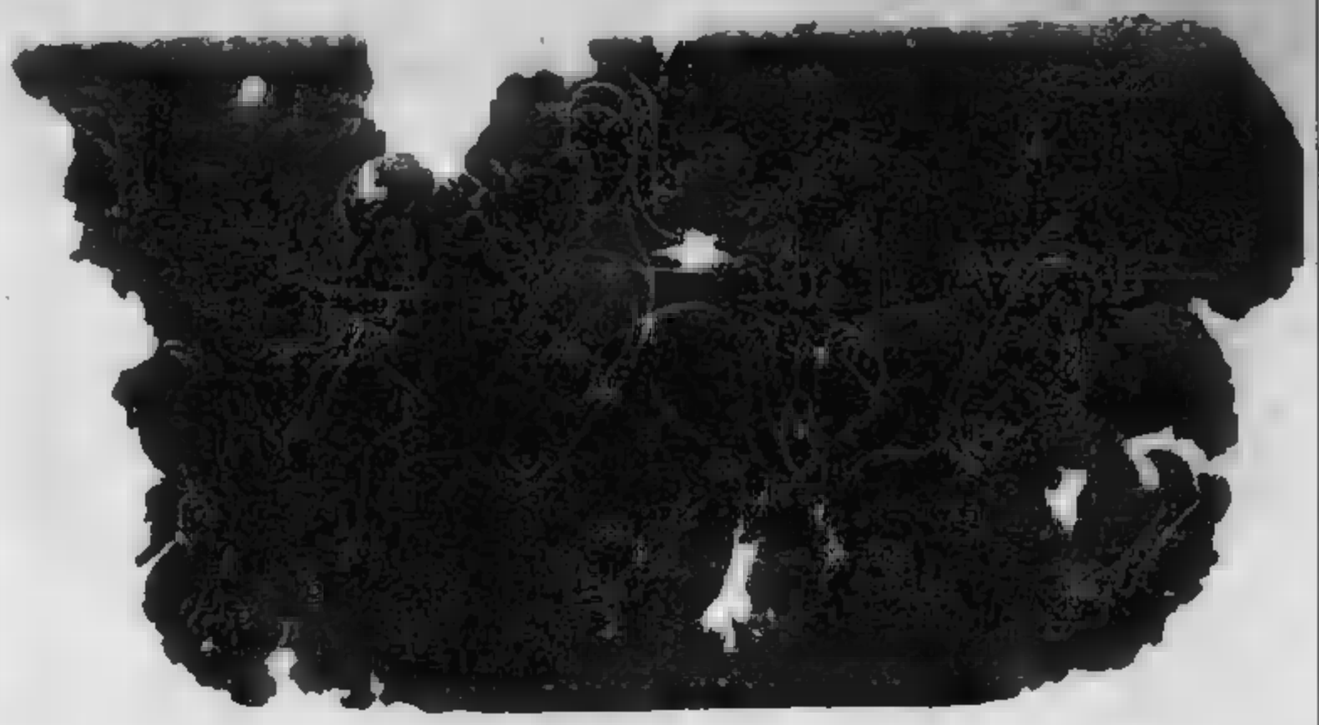
A tutti i giornalisti che sceglieva lentamente, dopo averli osservati nei giornali a cui collaboravano, insegnava con la pratica quotidiana una filosofia che stabiliva una linea di demarcazione rispetto a — della stampa: la capacità di comprendere il senso della storia, della durata storica, l'istinto di non leggere — un avvenimento nel suo contesto immediato, ma di valutarne le conseguenze senza mai perderne di vista gli antecedenti. Questa relativizzazione irritava vivamente i grandi attori della vita politica — si trattasse di De Gaulle o dei leader del '68, verso i quali Beuve-Méry fu assai severo fin dal primo giorno —, ma allontanava qualsiasi tentazione di arrivismo, da lui definito uno «stato d'animo».

Beuve-Méry era per temperamento un giornalista di politica estera, come André Fontaine, l'attuale direttore, che egli stesso aveva scelto molto giovane, nel 1947, come capo servizio degli esteri. Questa appartenenza, di cui tutto il — vizio esteri andava — fiero (si considerava come l'Ammiraglio britannico, il «Senior Service»), aveva dato al giornale una colorazione del tutto particolare nel panorama della stampa francese. Non soltanto *Le Monde* dedicava ampio spazio ai fatti dall'estero, — l'internazionalismo, lo sciovinismo così spontaneo dei giornali francesi non ebbe mai posto sulle sue pagine. La Francia era considerata alla stregua delle altre potenze europee, allo stesso livello, e — a parte. E i corrispondenti esteri del giornale sapevano di avere piena libertà nel riferire gli avvenimenti del Paese — cui si trovavano.

Dalla fierezza, dall'orgoglio di essere stati scelti da Beuve-Méry, i redattori di *Le Monde* derivarono un comportamento molto «isolazionista». Una volta dispensata la sua fiducia, «Beuve» la ritirava soltanto a chi gli si dimostrava infedele. Nessun giornalista lasciava *Le Monde* veramente di sua volontà. C'era *Le Monde*; dopo, niente. Certo, bisogna ammettere che eravamo molto arroganti per il resto della categoria. Beuve-Méry fu anche maestro di austerità. Con una — za battuta, diceva che «per scrivere su *Le Monde* bisognerebbe pagare, e non essere pagati».

E' strano pensare che dei giornalisti possano essere in lutto per il loro direttore. Beuve-Méry era un maestro di vita, uno di quei formatori come se ne incontrano soltanto qualche volta all'università. Quando era già in pensione, si andava a trovarlo nel piccolo ufficio che aveva mantenuto al giornale, per portargli il libro appena uscito. Lui lo leggeva, poi qualche giorno dopo — invitava a tornare. E se diceva «può andare», allora non c'era più bisogno di sperare in nessuna migliore garanzia.

Jacques Nobécourt


Este, Museo Nazionale: laminetta votiva in bronzo. In basso, bronzo votivo raffigurante una devota in preghiera, la cosiddetta «dea di Caldevigo»

In vacanza alla riscoperta del passato: gli antichi Veneti

I segreti del Cadore

Civiltà del bronzo e dell'acqua

CORTINA D'AMPEZZO TURISTI e i villeggianti del Cadore trovano, quest'anno, una guida di genere diverso da quelli consueti. — dello Carta archeologica del Veneto. Il — primo volume, appena pubblicato, concerne appunto la parte settentrionale del territorio. Diciamolo subito: questa Carta, promossa dalla Regione e realizzata da un gruppo di studiosi dell'Università di Padova coordinati da Luciano Bosio, non è opera — leggere parola per parola, bensì da consultare. Ma quando si consulta, cercando il luogo in cui — si trova o quelli vicini, che ricchezza di novità!

Sono altrettanti spunti per passeggiate, per gite originali alla scoperta di — passato che non è fatto di pietre silenziose, bensì di reperti artistici, ciascuno — quali racconta una propria storia. — la spiegazione delle origini della civiltà in — dore, del destino — coloro che vi abitano, del condizionamento — la vita da parte del paesaggio ieri come oggi e come domani.

I cerchietti di diverso colore sulla Carta archeologica parlano un linguaggio immediato, sia perché indicano i luoghi degli insediamenti antichi — perché — specificano la natura: il verde per l'età del bronzo, l'azzurro per l'età del ferro, il rosso per l'età romana...

Consideriamo l'area forse tra tutte più significativa: quella che risale da Valle di Cadore per Tai, Pieve, Calalzo e Domegge giungendo a Lozzo. Chiunque dia uno sguardo alla Carta vede subito che gli antichi insediamenti sono intensi lungo tutto il percorso e che due tipi di presenze si evidenziano in particolare: quella degli antichi Veneti (età del ferro) e quella dei Romani. Quanto — tipo dei ritrovamenti, prevalgono per i Romani le monete, segno della via commerciale che risaliva — valle; quanto agli antichi Veneti, invece, prevalgono le figurine di bronzo, che venivano dedicate nei santuari.

Quali santuari? — valle si prestava naturalmente — culto delle acque, che vi recavano — vita e — assicuravano la prosperità. Gli antichi Veneti, dunque, veneravano i principi salutari delle fonti; e lo facevano lasciandovi delle figurine di bronzo, che impersonavano i fedeli. Le scoperte più straordinarie vengono dalla località di Lagole (Calalzo) e possono vedersi raccolte nel Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore. La divinità oggetto del culto è indicata — le iscrizioni come Icatei, cioè Ecate, già nota come protettrice delle nascite e della fertilità.

Il materiale scoperto, che si trovava in un deposito votivo, si distingue per l'assoluta predominanza del bronzo. L'offerta più frequente è una tazza con lungo manico a nastro, su cui viene generalmente iscritta nell'antica lingua veneta una dedica votiva. Dal punto di vista artistico, tuttavia, la scoperta — più spiccata rilevanza sono le figurine bronzee di guerrieri, oranti, cavallini, parti anatomiche, laminette a sbalzo che costituiscono, tra l'VIII e il IV secolo a. C., una tra le testimonianze più significative dell'antica civiltà veneta.

D'altronde, l'importanza — santuario fa sì che esso rimonga la vita nella successiva età romana. Cambiano le forme, evidentemente: — non — bieno le dimensioni e le funzioni votive delle figurine di bronzo. Si aggiungono le monete, com'è tipico dello — epoca: anch'esso lasciate in dono, un po' come si fa oggi a Roma nella fontana — Trevi, anche se l'età moderna ha trasformato in consuetudine o in superstizione — rito religioso. Le iscrizioni latine succedono a quelle — te, e documentano — vita del luogo sacro fino al IV secolo d. C.

Ora si può allargare il discorso, rilevare che — culto delle acque appare sempre più il motivo dominante dell'antica civiltà veneta. Lungo il corso del Piave o nelle — immediate — ze, le località — Mel e Montebelluna hanno rivelato testimonianze analoghe a quelle di Lagole. Guardiamo una carta geografica: vi fu certamente un'espansione delle genti venete — Sud verso il Nord, fino ai centri più avanzati del Cadore, e tale espansione ebbe una base, un punto di partenza che si ravvisa — sempre maggior chiarezza: Padova.

Una recente mostra in questa città, nel Palazzo della Ragione, ha evidenziato tale stato di cose nel significativo titolo «Padova città di acque»; e si è potuto ricostruire in tal senso — vicenda continua, che trapassa dall'evo antico a quello medio per giungere in piena età — derna. I luoghi — cure termali nelle vicinanze del capoluogo, a partire da Abano Terme, costituiscono il parallelo degli insediamenti che si sono rivelati in Cadore.

Ecco — altro richiamo ai turisti e ai villeggianti, — altro collegamento tra il tempo attuale e quello antico. A San Pietro Montagnon, l'attuale Montegrotto Terme, c'era un santuario delle acque dal quale provengono ceramiche e bronzetti con immagini di fedeli, soldati, cavalieri e soprattutto cavalli, i celebrati destrieri veneti dell'antichità.

Un altro imponente deposito votivo si trovava a Este, un centro di viva attrazione anche per il suo rinnovato museo. Figurine tagliate nella lamina di bronzo, iscrizioni dedicatorie, — magini della gente di allora caratteristiche nelle figure e nell'abbigliamento sono riemerse — santuario di Reitia, dea delle acque e della fecondità.

Particolare interesse presenta — il caso di Abano, dove — dedica al dio Aponus rivela l'origine del — In epoca romana vi si sviluppa il culto di Apollo, divinità dai molteplici aspetti tra cui prevale quello medico. Il centro — Abano — famoso come sede di un oracolo (anche gli oracoli si ispirano spesso al culto delle acque: il futuro Imperatore Tiberio vi sostò nel 12 a. C., alla vigilia — una spedizione militare all'estero, e l'oracolo gli anticipò l'esito felice dell'impresa.

Tornando a Padova, centro di riferimento per tutti questi luoghi termali oltreché di irradiazione verso il Cadore, — sua storia più antica e una conquista degli ultimi tempi. In passato, infatti, l'importanza delle — — ne aveva, per — dire, velato le origini. Ora sono riaffiorati i vasi con decorazioni a borchie degli antichi Veneti, che risalgono fino all'VIII secolo a. C., e insieme i tipici bronzetti, — la consueta presenza — non meno tipici cavallini.

Ma c'è stata, al riguardo, una sorpresa. I cavalli — — soltanto oggetto — riproduzione in bronzo; essi avevano anche una speciale considerazione, come dimostra la scoperta di alcune tombe riservate appunto — cavalli.

Quale spiegazione possiamo darne? E' verosimile che — fossero oggetto di sacrifici, — comunque che venissero uccisi per — sepolti insieme con i loro padroni. Certo le fonti antiche sono concordi nel — che qui v'era una — equina progenitissima: Omero pone in questo terra la «razza delle indomite mule», Virgilio — che Padova fu fondata dall'eroe Antenore domatore di cavalli, e — via.

In età romana, Padova sviluppa l'organizzazione delle acque con ponti, acquedotti, pozzi; e soprattutto i fiumi si affermano come principali vie di comunicazione. Ancora nel Medioevo, — funzione delle vie fluviali è dominante, come indica — scoperta di grandi imbarcazioni ricavate da un unico tronco d'albero.

Al tempo stesso, una serie di mulini ad acqua punteggia la città, e di ciò vivono pescatori o barcaioli, mugnai e scaricatori di porto, ortolani e tutori. I manoscritti del tempo ne sono fedele riflesso: la badessa annota le spese per la lavatura dei panni nel convento, i canali ospitano «giostre, bagurdi e zuoghi» (cioè giuochi), i medici raccomandano l'acqua per «digerire e cacciare subito la malinconia»...

«Padova città delle acque», dunque. E meglio ancora poDire «Veneto regione delle acque», che ne condizionano la vita dai tempi più remoti a quelli più recenti.

Se lungo il corso dei fiumi risale fino alle fertili terre del Cadore la civiltà dei primi Veneti, nelle — termali presso Padova e in Padova — tale civiltà ha le sue prime manife— quasi tremila — or sono, e poi continua attraverso il tempo contrassegnando i luoghi di — vacanza e di svago che ancora punteggiano questa regione straordinaria.

Sabatino Moscati

[Fine. I precedenti articoli sono apparsi il 29 giugno, il 12, il 19, il 27 luglio, e il 2 agosto]

Il dialogo con gli Usa, il confronto con gli hezbollah, gli ostaggi: una lunga partita a scacchi

Squalo, padrone dell'Iran ma non troppo

I retroscena dell'ascesa al potere di Rafsanjani

DAL NOSTRO INVIATO

Ali Akbar Rafsanjani, detto «kuzeh» (il Glabro o, meglio, lo Squalo), è dal di luglio il nuovo presidente dell'Iran. I «radicali» che vorrebbero perpetuare il regno integralista di Khomeini lo odiano.

I «moderati» sperano in lui per uscire dal guado dell'oscurantismo. Gli americani puntano sul suo pragmatismo per recuperare un Paese-cerniera qual è l'Iran; i sovietici contano su lui per arrivare al Golfo, a quei «mari caldi» sognati fin dai tempi di Caterina II.

Ma da che parte sta Rafsanjani, quest'uomo dalle sette vite, scampato ad altrettanti attentati?

Un buon giornalista lavora sui fatti, è pacifico. Ma in Oriente i fatti bisogna andare a scovarli, nascosti come sono dalla ingannevole cortina delle apparenze, e sovente il filo di Arianna che dal labirinto della misteriosità conduce alla realtà è tessuto di sussurri.

Conviene ascoltarli, trascurando le grida.

Il giorno stesso della proclamazione dei risultati elettorali, il 30 di luglio, il ministro dell'Interno, l'hojatoleslam Ali Akbar Mohtashemi tiene ai giornalisti stranieri una conferenza stampa durante la quale denuncia la cattura, da parte degli israeliani, dello sceicco libanese Abdel Karim Obeid, annunciando che i vendicatori colpiranno «dentro e fuori gli Stati Uniti», diabolici protettori di Israele.

Il giorno dopo, il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati convoca d'urgenza i giornalisti non tanto per enfatizzare la visita di Shevardnadze, atteso di lì a poche ore, quanto per prendere le distanze dal sciagurato: «Il signor Mohtashemi — dice scuro in volto —, ha espresso una opinione del tutto personale. Non desidero far commenti». E' già scoppiato l'«affare Higgins» e l'Iran paventa una reazione alla Reagan da parte di Bush.

Sarà, poi, Shevardnadze a «chiarire» agli americani l'«estraneità» della nuova dirigenza iraniana e, infine, il 4 di agosto durante la preghiera del venerdì il neoeletto presidente, Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, pronuncerà le frase-chiave: «La liberazione degli ostaggi e i problemi del Libano hanno soluzioni che si possono trovare mediante il dialogo, non con la forza». Io, presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, mi rivolgo alla Casa Bianca e dico: vi aiuteremo a trovare una soluzione». Bush mette in frigo la rappresaglia, la mano passa alla diplomazia.

Ed ecco i sussurri. Nel bonapartesco palazzo del ministero degli Esteri, smorzati da pesanti tendoni damascati e da spessi tappeti, giungono all'orecchio del cronista discorsi intriganti. Che il cronista riferisce col doveroso «beneficio di inventario» e con una avvertenza: il racconto che segue [illegible] in ogni caso, aiutare a capire quanto complessa e travagliata sia la realtà iraniana, quale personaggio molteplice sia Rafsanjani.

Il rapimento dello sceicco libanese viene compiuto proprio il giorno in cui lo Squalo diventa presidente con una votazione pressoché plebiscitaria. Perché? «I falchi iraniani in sintonia con quelli israeliani vogliono cortocircuitare Rafsanjani».

Teheran. Hashemi Rafsanjani durante una conferenza stampa, sotto il ritratto di Khomeini (Telefoto Ap)

La minaccia dei falchi

Perché? «Per sabotare un accordo che determinando la distensione nell'area mediorientale porterebbe indubbiamente la Comunità internazionale a mettere in un angolo i falchi di Israele, contrari persino al piano interlocutorio di Shamir». Quale accordo?

Qui il sussurro della Gola Profonda iraniana, il nostro confidente che, va detto, parla un inglese harvardiano, sale di tono: da un anno oramai, attraverso canali che dal Nord Africa passando per l'Europa, arrivano in America, Rafsanjani, in cordata con il ministro degli Esteri Velayati e col vice di questi, Larijani, ha avviato una trattativa segreta con gli Stati Uniti.

Si intende preparare il terreno alla ripresa, non certo facile, dei rapporti diplomatici. L'humus sarà lo scongelamento dei beni dell'Iran in Usa, la liberazione dei tre scomparsi a Beirut nel 1982 e che si vuole siano nelle mani dei falangisti cristiani. L'humus sarà il rilascio di quegli ostaggi americani tenuti, «con certezza», dagli hezbollahi libanesi, la progressiva normalizzazione dell'Iran: dal Terrore al Termidoro. Tutto sembra procedere al meglio quando scoppia il caso Rushdie.

Rafsanjani, messo con le spalle al muro dal rigurgito oltranzista, deve promettere che non cederà più a «tentazioni liberali», è costretto a subire l'arresto dell'ambasciatore all'Onu, Mehallati, la destituzione di Larijani, l'eclisse forzata di Velayati. (Costui si salverà perché appartiene a quella che per semplificare chiamerò l'Opus Dei iraniana).

Gli stessi che all'epoca dell'Irangate pensarono di aver arpionato lo Squalo il quale, però, riuscì a cambiar le carte in tavola facendo passare l'affare per un tranello da lui giuocato a Reagan, credono di poter cantare infine vittoria. Sennonché Raf si mette a ululare come un lupo contro lo scrittore dandy e, successivamente, pronuncia quel famoso discorso con cui «suggerisce» di uccidere cinque americani o inglesi per ogni palestinese assassinato dagli israeliani. E l'imam lo perdona. Sussurrano che Khomeini gli volesse bene perché è stato l'unica persona al mondo capace di farlo sorridere (come Krusciov con Stalin), ma soprattutto perché quando era in esilio in Iraq, Rafsanjani che nella seconda metà degli Anni 60 aveva una ricca bottega a Baghdad, nel quartiere di Hurria, lo aveva «aiutato molto».

Ma muore Khomeini e Rafsanjani passa al contrattacco cogliendo con le mani nel sacco il figlio dell'imam. Ahmed ha prodotto una lettera del padre (in verità scritta da lui) che dovrebbe garantirgli la successione con la nomina a «guida spirituale». Nella lettera (assulla Khomeini scrive all'ayatollah Meskini che non c'è bisogno che il suo successore sia un sommo giurisperito, «marja», basta un semplice «mojtahed» (un dottore coranico), giustappunto come Ahmed.

Sennonché qualcuno dell'alto clero avanza dubbi sulla lettera ma Rafsanjani la dichiara autentica salvando così Ahmed ma servendosi, tuttavia, del falso per far eleggere il «suo» Khamenei.

Così si bruciò Ahmed Komeini

Insomma, Ahmed, in combutta con Mohtashemi ha già bruciato il successore designato dell'imam, il Grande Ayatollah Montazeri che sicuramente avrebbe dato fastidio a Rafsanjani; s'è bruciato da solo con la lettera apocrifa sicché lo Squalo si appresta indisturbato alla volata finale: la conquista della presidenza che, per la riforma della Costituzione, sarà di tipo americano.

Pochi giorni dopo l'orgiastico funerale di Khomeini, quasi un linciaggio, nel corso della tanto raccontata conferenza stampa in diretta tv, Rafsanjani lancia un messaggio a Washington: se gli americani sconggeleranno i beni dell'Iran, se si adopereranno per la liberazione dei tre iraniani, ebbene, l'Iran darà prova, a sua volta, della «massima buona volontà».

Controllare i fanatici

La Casa Bianca raccoglie il segnale. Ma la Cia sa bene che gli hezbollahi militanti in numero di tremila sono retti da un vero e proprio governo frazionato in sette comitati che esprimono dodici «dirigenti».

Fino alla sua morte è stato Khomeini in persona, con l'assistenza del figlio e dell'hojatoleslam Mohtashemi (ambasciatore a Damasco quando gli hezbollahi fecero carneficina dei marines in Libano), a controllare i «dirigenti» del partito di Dio. Che è sorto, per volontà di Khomeini, una sera del giugno del 1980, in una caserma abbandonata di Baalbek, a strapiombo delle sublimi colonne del tempio dedicato dai Romani a Giove, alla presenza di due emissari di Teheran (uno di loro, il genero di Montazeri, Mohdi Hashemi, svelerà l'Irangate ma verrà spedito sul patibolo dal famoso colpo di coda dello Squalo). Morto Khomeini, gli hezbollahi dovrebbero dipendere da Rafsanjani. Ma è proprio così?

Il 24 di luglio, col pretesto di l'Imam, Rafsanjani convoca a Teheran gli hezbollahi e i loro avversari, gli uomini di Amal (la frangia laica del partito di Dio). Impone ai due gruppi libanesi la pace in cambio della promessa di ripristinare gli aiuti (6 milioni di dollari al mese) che aveva già provveduto a ridurre, purché i superstiti ostaggi americani (tre di loro già morti) «siano disponibili, in qualsiasi momento e in buone condizioni di salute, nel superiore interesse dell'Iran».

Il ratto dello sceicco

Il ratto dello sceicco Obeid, l'uomo che coordina l'attività degli hezbollahi di Beirut, della Bekaa e del Sud Libano, è saltare il piano di Rafsanjani. Ma lo Squalo, indomabile, parte di nuovo alla riscossa: suo fratello Mahmud, nominato in fretta responsabile degli affari libanesi al ministero degli Esteri, viene spedito in Libano dove tratta con gli hezbollahi diremo «comuni».

Con costoro che, in definitiva, sono banditi paragonabili ai sequestratori di casa nostra sarebbe, in teoria, più facile intendersi. Al contrario dei terroristi politici che pur di punire il nemico non esitano a sacrificare le proprie vittime, quelli comuni potrebbero essere più disponibili alla «commercializzazione» degli ostaggi. E poi, come tutti i criminali, han bisogno di protezione politica per sopravvivere. Durante quarant'anni l'Urss s'è servita dei terroristi mediorientali per contrare l'Occidente, apperò il nuovo corso di Gorbaciov sembra aver tolto qualsiasi copertura agli hezbollahi che oggi, teleguidati dai «radicali» di Teheran, combattono disperatamente il «nuovo corso» di Rafsanjani. I «puri e duri» vogliono una autarchia politica ed economica; lo Squalo vuole dar respiro alla gente, vuole riaprire al mondo.

Ora la domanda è questa: riuscirà Rafsanjani a recuperare gli ostaggi che gli hezbollahi si palleggiano tra di loro, stretti come sono tra i nemici di Raf e gli uomini di Amal infeudati alla Siria, stanca delle pericolose bravate dei «pazzi di Dio»? L'allievo un po' ciuccio di Khomeini, l'abile commerciante di pistacchi, l'unico religioso barba, l'uomo che amò veramente l'imam ma che vuole la pace con l'Iraq, è a una svolta cruciale della sua per molti versi misteriosa vita. Ossessionato dal potere egli sa che in Oriente il difficile non è conquistarlo, bensì mantenerlo. La partita che sta giuocando è tremenda ma il suo motto lo scoprii durante l'ultima intervista con lui, nell'aprile scorso, è: «Quando credi che tutto sia perduto ti rimane ancora il futuro». Ma sul futuro i sussurri tacciono.

Igor Man

FATTI E

E' morto Montesanti storico del cinema

ROMA. E' morto al Policlinico Gemelli, dopo una lunga malattia, Fausto Montesanti, storico del cinema, era stato conservatore della cineteca nazionale dal '49 al '74. Era nato a Salerno 70 anni fa. Nel '49 aveva ereditato una cineteca quasi inesistente, dopo le distruzioni e i saccheggi avvenuti durante la guerra, e aveva fornito un enorme contributo per la sua ricostruzione.

Con l'inizio della sua direzione, la cineteca venne unita al Centro sperimentale di cinematografia, di cui è stato in precedenza allievo. Dal '49 al '68 insegnò Storia del cinema al Centro sperimentale. Era uno specialista del cinema delle origini. Tra i suoi saggi, viene ricordata una biografia critica su Greta Garbo.

Gaffe a Lasorella a Campiello la

VENEZIA. Una novità nella composizione della giuria dei trecento alla finalissima del Premio Campiello. Carmen Lasorella, giornalista televisiva della Rai, è stata esclusa e sostituita dal presidente della fondazione Campiello, Gian Carlo Ferretto.

La decisione è stata presa dopo che un settimanale milanese aveva scritto, in un servizio dedicato alla nota giornalista: «Carmen è stata invitata a far parte della grande giuria del premio letterario Campiello». In questo modo era stato rotto il tradizionale riserbo imposto ai membri della giuria dei trecento (composto da lettori appartenenti a diverse fasce sociali e professionali) per garantire la loro autonomia di giudizio sui cinque romanzi finalisti.

La premiazione avverrà, secondo tradizione, nel cortile di Palazzo Ducale a Venezia sabato 9 settembre.

Una nuova scienza la campanologia

PARIGI. Alle soglie del Duemila, nasce in Francia una nuova scienza, la «campanologia». Gli esperti di campane, carillon, orologi monumentali si ritrovano a Châlons-sur-Marne il 31 agosto e il primo settembre. Le campane e il campanile, fanno parte del paesaggio più tradizionale della «Douce France».

I «campanologi» hanno espresso il desiderio di unirsi in un'associazione per salvaguardare le campane dai danni apportati dalla modernità: soprattutto l'elettrificazione e l'inevitabile deterioramento dei «pezzi» più antichi. Non mancano però le divergenze. I «tradizionalisti», partigiani della conservazione dell'antico, si scontrano con i «rinnovatori», che si lasciano sedurre dalle nuove tecnologie e dalle moderne sonerie che permettono di avere campane perfettamente accordate.

Fumare rende stupidi lo dice Goethe

FRANCOFORTE. «Fumare rende stupidi, impedisce di pensare e creare poesia», diceva Wolfgang Goethe. La citazione del grande poeta è stata ripresa come slogan da un'associazione tedesca di militanti contro il fumo, per una giornata antitabacco che si terrà a Francoforte il 28 agosto, anniversario della nascita di Goethe.

«L'associazione di difesa del fumatore passivo» spiega che l'autore del «Faust» aveva simpatia per i fumatori. Già ai suoi tempi aveva cominciato una battaglia contro il tabacco dichiarando che «fumare è una mancanza totale di educazione e di garbo, una manifestazione di impertinenza. I fumatori avvelenano l'aria intorno ad essi asfissiando chi non fuma».

G la matematica

CORTINA D'AMPEZZO. è inaugurata nell'Istituto d'arte di Cortina una mostra che consente ai visitatori di sperimentare personalmente le possibilità della computer grafic e di osservare da vicino i risultati delle più avanzate tecnologie nel campo della rappresentazione. Sono esposti computer, ologrammi, tecnologie laser.

La mostra, «Guardando la matematica», è allestita dal Centro Vito Volterra come manifestazione collaterale del Premio europeo Cortina Ulisse. Il Premio, il più antico in Italia dedicato alla divulgazione scientifica, sarà assegnato il 31 agosto.

A Irvine, 105 mila abitanti, con Bush alle presidenziali e coi democratici alle comunali, è al bando il gas che minaccia la fascia di ozono

E' nata in California la prima città «ecologica» del Duemila

Guerra al «fluorocarbonio», consentita solo la vendita di frigoriferi e condizionatori per auto

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' nata la prima città pulita d'America. Si chiama Irvine, e naturalmente si trova in California, nella Orange County, la contea degli aranci, un centinaio di chilometri a Sud di Los Angeles.

Diciamo naturalmente perché la California è un anticipo sugli Stati Uniti del 2000: è lo Stato più affollato, più motorizzato, più automatizzato e più inquinato di tutti, dove la famosa Silicon Valley, il cuore dei computers, è ormai nota come Toxic Valley.

In California ogni anno 600 mila nuovi abitanti, più dell'intera popolazione del Vermont, diminuisce di un chilometro la velocità media autostradale e degli ingorghi — nell'88 ora 59 all'ora — e aumenta di uno il numero dei giorni in cui si respira un'aria definita malsana dalle autorità (l'anno scorso i giorni dell'aria malata sono stati 232).

Quest'anno tuttavia la California si è collocata all'avanguardia della lotta antiinquinamento, e la sua punta di lancia è Irvine, una città di 105 mila abitanti, sorta negli Anni 60 come «Company Town», pianificata e costruita cioè da una grande compagnia che voleva i dipendenti vicino ai propri stabilimenti, ma poi trasformatasi in un laboratorio di riforme ecologiche.

Che cosa ha fatto Irvine per meritarsi il titolo di città pulita? Il mese scorso, insieme a Los Angeles, ha adottato rigide leggi per la riduzione del traffico automobilistico e dell'inquinamento da carburanti — il 40 per cento in un quinquennio — e per la neutralizzazione delle sostanze tossiche impiegate nell'industria.

E questa settimana, prima città in America, ne ha passato altre ancor più severe contro i composti chimici che erodono l'ozono e lasciano penetrare i raggi ultravioletti, il clorofluorocarbonio, «il nemico del secolo».

Per 4 voti a 1, il Consiglio comunale ha vietato l'uso di questi composti in qualsiasi produzione industriale, eccettuate quella dei farmaci. Non solo, è vietata anche la vendita di prodotti che li contengono, eccettuati i condizionatori d'aria per le automobili e i frigoriferi «perché — ha spiegato il sindaco Larry Agran — non esistono sostituti».

In caso di guasti, ha disposto però l'ordinanza comunale, i composti andranno riciclati, anche se aumenterà il costo per il consumatore. La nuova normativa ha colpito circa il 10 per cento delle industrie di Irvine ma, ha asserito il sindaco Agran, «la difesa della Terra dall'effetto serra è un dovere morale e dobbiamo tutti pagarne il prezzo».

Irvine, non a caso considerata dal *Los Angeles Times* «il crogiolo delle innovazioni municipali», era già in testa al drappello delle amministrazioni verdi americane.

Da anni, mentre altre città diventavano foreste di cemento e di sporcizia, essa riciclava i rifiuti, limitava lo sviluppo edilizio, preservava i fiumi e i boschi.

Ma con le sue ultime scelte — aggiunge il giornale — Irvine, dove la compagnia madre decideva tempo anche i colori delle case e l'altezza dell'erba dei giardini, «ha suonato la carica dell'ecologia per l'intera California».

Irvine è quella che l'economista kennediano Galbraith chiamerebbe una città affluente: ha uno dei redditi pro capite più elevati d'America — il prezzo medio di una sua casa è di 350 mila dollari, quasi 500 milioni di lire, il doppio del consueto — produce alte tecnologie in stabilimenti immuni in splendidi parchi, dispone di strutture eccezionali per lo svago e per lo sport. Politicamente è una roccaforte repubblicana.

Eppure, i suoi cittadini danno la precedenza alle istanze ecologiche su tutte le altre, antepongono la qualità della vita all'agiatezze. Per questo, pur avendo votato per Reagan e per Bush, eleggono regolarmente un Consiglio comunale e un sindaco democratici.

Larry Agran in particolare è un radicale, un antesignano dei verdi, protagonista del '68 all'università di Berkeley presso San Francisco. Agran spiega che gli abitanti di Irvine sono sì conservatori, ma che per quanto riguarda la difesa dell'ambiente «sono dei rivoluzionari». Come 15 anni fa, prosegue, la California generò il movimento di rivolta contro le tasse, così genererà adesso quello di rivolta contro «lo stupro della natura».

Il sindaco ammette di aver incontrato una forte opposizione alle sue ordinanze ecologiche nell'industria, ma rileva che il presidente Bush ha appena presentato un progetto di legge che nel giro di un decennio allineerà buona parte dell'America a Irvine.

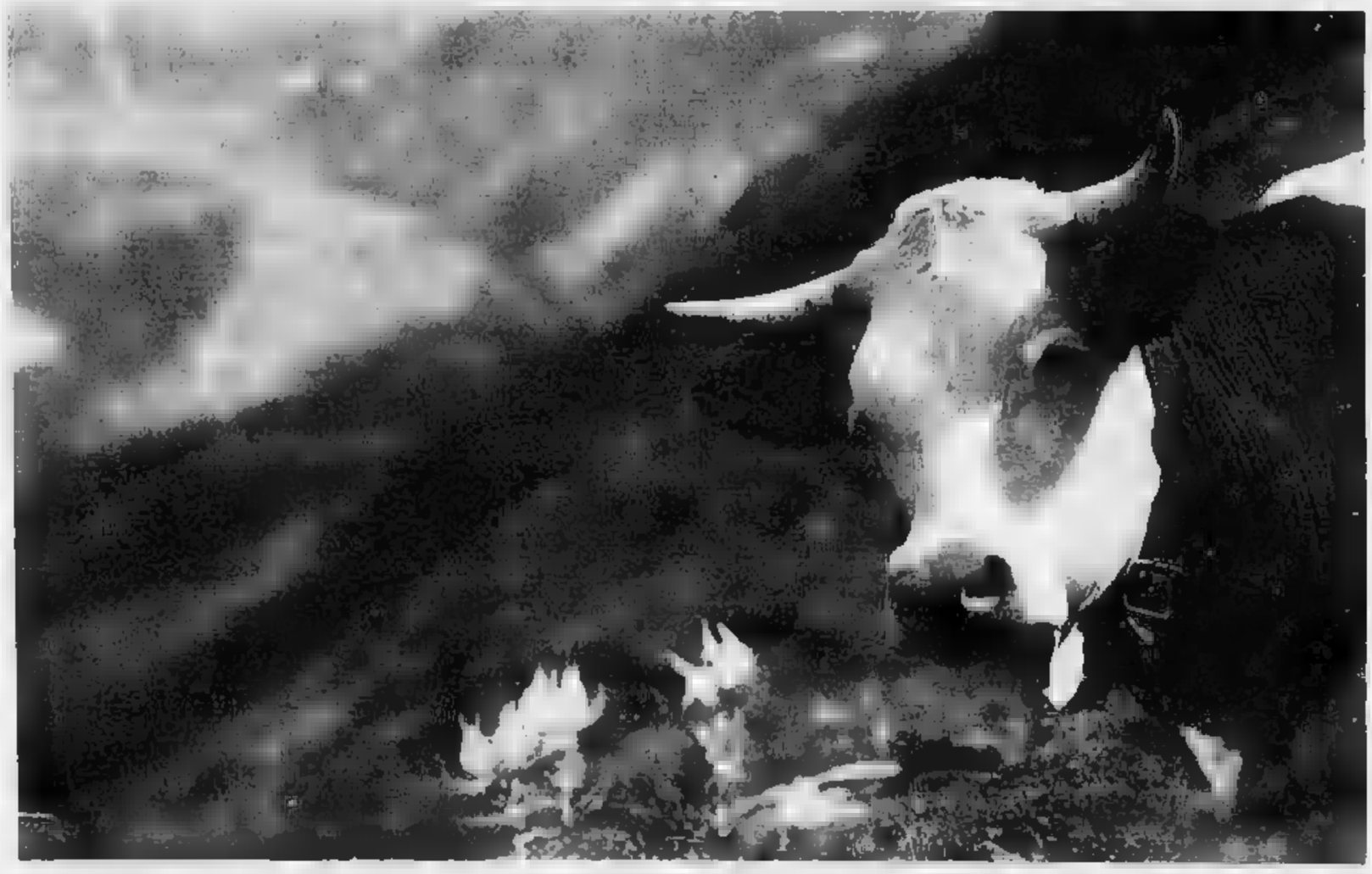
Un noto politologo, Mark Baldassarre, ne ha tratto una morale per le prossime elezioni. «Sembra che a livello nazionale gli americani privilegino i principi repubblicani del libero mercato e non intervento dello Stato, ma che a livello locale vedano nei democratici il veicolo più sicuro per le riforme sociali ed ecologiche».

Ennio Caretto

SAATCHI & SAATCHI

Val Sèssera, 1984.

Poi è arrivato il WWF.



In Piemonte, 20.000 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Qualche anno fa, la Val Sèssera era in pericolo. Si volevano costruire inutili strade di montagna, distruggendo splendidi boschi e pascoli d'alta quota. Per impedirlo, non bastava esprimere il proprio dissenso. Occorreva fare di più, essere attivi e presenti. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua a fare da 23 anni. E i risultati si vedono: grazie al nostro intervento, i boschi [illegible] rimasti intatti, le mucche continuano a pascolare e la costruzione delle strade è stata bloccata.

Ma questo [illegible] solo uno degli interventi realizzati dal WWF in Piemonte. Per esempio, il WWF si è impegnato per salvare gli aironi che nidificano nelle risaie. Ha reintrodotto anfibi in via d'estinzione nel Ticino. Ha difeso il parco del Gran Paradiso e ha proposto l'istituzione dei parchi dell'Alta Val di Susa e della Val Chisone. Ha svolto un'intensa [illegible] attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti.

Nel 1983, in Piemonte, eravamo 3.500 soci. Oggi, siamo 20.000. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi. Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi, importanti progetti. Come quello per la conservazione delle risorgive di pianura. O come la reintroduzione dell'avvoltoio gipeto e la battaglia contro la cementificazione dei fiumi. Oppure come l'istituzione di parchi urbani e fluviali.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF:

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

C.A.P. ..... Città .....

Spedire a: WWF - via Salaria, 290 - 00199 Roma

WWF

W.W.F. SE COMBATTI CON NOI, VINCE LA NATURA.

Questo annuncio è stato realizzato gratuitamente dall'agenzia Saatchi & Saatchi, a favore del WWF Piemonte

LAVIA RECITA IL «RICCARDO III»

Gabriele Lavia è rinviato in prima del suo «Riccardo III» per Taormina Arte. L'attore, che ha subito uno strappo al polpaccio sinistro, ha detto che non intende assolutamente recitare con le stampelle: la tragedia sarà in scena domani a Taormina con repliche sabato e domenica.

CARLO VERDONE FA IL POLIZIOTTO

Carlo Verdone gira a Roma il bambino e il poliziotto», un film di cui è regista e protagonista. L'attore è un commissario scapolo innamorato di una poliziotta sposata. La sua vita cambia quando trova un bimbo abbandonato. Lavorano con Verdone Adriana Franceschi e Federico Rizzo.

PATTY PRAVO VA A CANALE 5

Patty Pravo sarà ospite di «Bellezza al bagno» in onda questa sera su Canale 5, alle 20,30. Il gioco-spettacolo è condotto da Milly Carlucci, affiancata da Enrico Beruschi, Carlo Pistarino e Enzo Braschi. Patty Pravo interpreterà le sue canzoni «Oltre l'Eden», «Ragazze passione».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 10 Agosto 1989 9

Fiesole: eccezionale «gala del ritorno» per 36 ballerini italiani

Maurizio Bellezza, scaligero, oggi a Bonn, con Raffaella Renzi, ex Comunale di Firenze, oggi a Berlino

FIESOLE

UNA grande rimpatriata di 36 ballerini italiani ha concluso l'estate di danza in Italia. Da vari Paesi dell'Europa o delle Americhe giovani interpreti, affiancati da alcune personalità di casa nostra che hanno dovuto patire l'esperienza dell'esilio per conseguire la meritata affermazione, hanno dato il via ad un «gala», articolato in due serate, curato da Paola Calvetti e Alberto Testa al Teatro Romano di Fiesole. Purtroppo all'ultimo momento sono venuti a mancare presenze come Alessandra Ferri (che ha seguito in Giappone l'American Ballet), Grazia Galante (indisposta) e Carlo Merlo (trattenuto dal New York City Ballet), ma la partecipazione di Luciana Savignano, Elisabetta Terabust, Carlotta Zamparo e Luigi Bonino ha compensato le defezioni. I due programmi non si sono limitati ad una vetrina virtuosistica di personalità, ma hanno presentato una dozzina di creazioni espressamente pensate per Fiesole. Così, accanto a collaudate coreografie di Béjart, Petit, Carolyn Carlson, Mats Ek, nuove proposte anche di artisti scarsamente noti o sconosciuti. Vorremmo aver scoperto, in questo pugno inedito, il genio di domani, ma purtroppo la creatività, qui come in altri settori artistici, è un fiore molto raro e sempre più nascosto. C'è accaduto spesso invece di ammirare la netta superiorità dell'interprete rispetto al creatore, come nel caso della torinese Barbara Griggi (in forza al Gulbekian Ballet di Lisbona), formidabile e grintosa esecutrice di una debole pagina di Vasco Wallenkamp «Aria». Il vasto pubblico che seduva sulle gradinate dell'Anfiteatro tra i verdi colli di ulivi e di cipressi, ha subito individuato nella Griggi una nuova eroina da prediligere, così come per Pompea Santoro, da anni col Gulberg Ballet di Stoccolma, che ha stupendamente interpretato la versione moderna di «Giselle» di Ek. Validi aggiornamenti sui nostri «emigranti della danza», un fenomeno che si ripropone ormai impetuosamente nel Settecento-Ottocento, sono venuti anche dalle esibizioni di Daniela Buson, Marcello Angelini, Giorgio Mancini, Raffaella Renzi, Laura Contardi, Diego Ciavatti, Nicola Biasutti e Giovanna Lorenzoni.

Per quanto riguarda la danza moderna Carolyn Carlson ha offerto un piatto d'argento alla coppia Antonella Bertoni e Michele Abbondanza un'eccellente veicolo per ben figurare: «Nero su nero» musica di Philip Glass basato su prediletti temi ecologici. Occasione per il rientro di personalità già ma raramente presenti sulle nostre scene, sono venuti invece per ballerine come Gabriella Cohen, che si è rivelata sensibile al vento dell'attualità grafando e interpretando «Sfida a Tienanmen 1989», intenso assolo, appena venato da connotazioni , per ricordarci un dramma ancora in atto. Lucia Truglia, bella romana da tempo residente in Gran Bretagna ove è amatissima ha raggiunto il livello di vicedirettore del London Festival Ballet, ha fatto posto invece ad una novità di Stefano Giannotti che l'ha danzata a lei: «Interludio», su musica di Richard Strauss. Altra valida coppia di ritorno quella costituita dagli ex scaligeri Renata Calderini e Maurizio Bellezza (ora a Monaco di Baviera) che hanno finemente eseguito una struggente pagina dall'«Onieghin» di Cranko. Del medesimo grande coreografo Paola Cantalupo e Davide Bombana, provenienti dal teatro milanese, hanno interpretato la del balcone di «Romeo e Giulietta». Béjart è stato rappresentato da un assolo di «Piaf» convincentemente da Giorgio Mancini, appunto del Béjart Ballet Lausanne, e dal formidabile duo dei «Vincitori», cavallo di battaglia di Luciana Savignano e di Marco Pierin. Petit invece ha affidato la sua sensuale «Carmen» a Carlotta Zamparo e ad Alessandro Molin, mentre convinte e meritate ovazioni hanno accolto il suo «Cheek to cheek» spiritosamente eseguito da Luigi Bonino ed Elisabetta Terabust.

Al gusto brillante e scatenato di Bonino per il musical è stato affidato l'incarico del finale, una passerella sul modello di «Chorus Line» con paglietta e jeans anche per i più seriosi interpreti classici.

Luigi

Attacco cardiaco

E' morta a 69 anni la Vazzoler

E' Vazzoler. Aveva 69 anni. L'attrice è stata trovata priva di nel suo appartamento, stroncata probabilmente da attacco cardiaco. Originaria di Treviso, considerata una delle migliori interpreti del teatro goldoniano.

PER chi segue superficialmente il mondo dello spettacolo, Elsa Vazzoler era simpatica, esuberante caratterista, specializzata nelle parti che richiedessero un accento veneto, vedi il suo medaglione nella «Grande guerra», dove faceva la moglie di Folco Lulli (e dove dirada lezioni di vernacolo all'altra interprete, Silvana Mangano), ma solo quello, vedi la partecipazione a sceneggiati televisivi, tra cui il frequentemente riproposto «David Copperfield».

Ma naturalmente la Vazzoler era anche stata una eccellente protagonista sulle dove il nome rimane legato a quello che forse fu il periodo più fulgido del Teatro Stabile di Genova, e in particolare a certi memorabili spettacoli goldoniani di Luigi Squarzina, come «I rusteghi» o «Una delle ultime sere di Carnovale».

Erano già parti di madre o comunque di donna matura, benché l'attrice appena passato la quarantina: sul suo carattere estroverso, generoso, non ebbe mai riserve sul proprio aspetto fisico una delle ragioni per cui andò sempre d'accordo le colleghe), disprezzava le diete e se la parte lo richiedeva, non aveva nessuna obiezione a sembrare più vecchia. Elsa Vazzoler era stata anche ne e bella, almeno così ricordo molto bene lo quando avevo i calzoni corti e mio nonno mi portava a vedere i polverosi ma pur sempre tanto affascinanti Goldoni della compagnia di Cesco Baseggio: di nuovo «I rusteghi», e «La locandiera», e «Le barufe Chiozzotte», e «Sior Todaro brontolon».

Erano allestimenti tradizionali, all'epoca (primi Anni Cinquanta) abbastanza snobbati dal pubblico, ma possedevano una dignità nel testo altora come lo in quello di oggi. E Vazzoler vi sfavillava una che, nel suo curriculum, doveva forse qualcosa anche a certe esperienze nella rivista, con Billi e Riva e con Nino Taranto. Grazie a quella, e all'autenticità del suo impagabile accento, ella finì in quegli anni lontani le basi di un modello con il quale ogni successiva interprete goldoniano si sarebbe poi dovuto misurare.

Massimo d'Amico

Danzano gli emigranti in terre assai lontane

Incontro con gli artisti che hanno dovuto lasciare l'Italia

FIESOLE
DAL NOSTRO INVIATO

Danzano con Béjart, con Roland Petit, con Baryshnikov, con Carolyn Carlson. Stanno in compagnie iperclassiche o d'avanguardia. Se ne sono andati per poter vivere di danza. Per farli tornare a ballare due sere, gli organizzatori sono impazziti di lavoro: sono state necessarie, oltre alla promessa allettante che il gala diventerà uno special tv per Mixer, 456 telefonate, 23 riunioni, 6 telefax, 27 litigate; sono scritte 6 lettere e 42 contratti. Il più difficile da convincere: Luigi Bonino, che, ritroso, non voleva fare la coreografia del finale. I più difficili da distinguere: i gemelli Giannotti. Il più difficile da accontentare: Giorgio Mancini che voleva una pistola per il suo balletto.

Ma adesso che sono qui, chi sono fanno, e che condizioni tornerebbero i ballerini italiani della diaspora?

Raffaella Renzi. Fiorentino, da 6 anni alla Deutsche Oper di Berlino, controfigura di Jennifer Connelly nelle parti danzate del recente film di Peter del Monte «Etoile». Ha abbandonato il Comunale di Firenze quando Polyakov ha lasciato la direzione del balletto. Ora che lui è alla guida del balletto, lei cosa farà?: «Tornare? Se mi danno da ballare. A Berlino faccio 100 spettacoli all'anno, qui in Italia quanti ne farei? Comunque non mi sbilancio, per scaramanzia, sino a quando non ho firmato. Vedremo».

Pompea Santoro. Torinese, 27 anni, da 11 al Gullberg Ballet di Stoccolma. Tutto il mondo della danza le è riconoscente per avere avuto un futuro alla geniale rivisitazione di «Giselle» di Mats riprendendo il ruolo di Ana Laguna, creatrice della parte: «Ana ha appena un figlio e io ho dovuto imparare il suo ruolo. Al debutto morivo di paura, ora sono felicissima. Vivere in Svezia? Se non fosse per la danza non ci starei un minuto, ma in assoluto è il posto migliore per lavorare. E poi danziamo con una persona geniale come Mats Ek, che invita grandi coreografi: Kylian, Duato e in gennaio prossimo Forsythe».

Michele Abbondanza. Di Riva del Garda, alto, barbetta chiara, con i capelli castani lunghi raccolti a coda di cavallo: il più bel danzatore contemporaneo italiano, straordinaria presenza carismatica in , ha ballato con Carolyn Carlson a Venezia, è fra i fondatori della compagnia Soata Palmizi, da due è di nuovo a Parigi con la Carlson. All'estero ci è tornato da grande: «Ho lasciato i Sodi me ne sono andato all'estero perché devo mangiare anch'io e in Italia non c'erano le condizioni per lavorare. Tornerei se potessi avere mio gruppo, fare mie coreografie, se ci fosse alle spalle una organizzazione che mi garantisce la sopravvivenza artistica. Domani sera a Oro farò uno spettacolo mio Donatella Bertone istruito su vari brani, alcuni creati da me. La danza in Francia? Non c'è paragone con l'Italia, c'è un altro modo di lavorare, un'altra considerazione da parte del pubblico. Il ministero della Cultura francese mi ha incaricato di realizzare degli incontri dimostrativi gli studenti dei licei. Ma da noi una cosa del genere non passa per la mente neppure a un preside».

Irina Roncaglia. Torinese, è fuori Italia da 8 anni, a Montecarlo e poi all'English National Ballet (l'ex London Festival), di recente molto apprezzata dalla critica inglese in «Apollon Musagète»: «Tornerei in Italia se le condizioni organizzative della danza fossero più efficienti. Me ne sono andata per verificare come la situazione all'estero e non ne sono pentita. Certo tornare. Per ora comunque questa esperienza all'estero mi interessa. Mi piacerebbe passare in compagnia che fa cose più moderne».

Lucia Truglia Romana, al National English Ballet da dieci anni. I critici inglesi la apprezzano per le sue interpretazioni appassionate e romantiche. «Tornare? Se ci fosse una compagnia di balletto degna di questo nome fa parte l'Ater) che facesse classico e contemporaneo; ma soprattutto non si facesse troppa politica nelle compagnie, se non esistessero sindacati che spesso non aiutano la danza. Se tutto questo esistesse qui me ne sarei certamente andata via, affrontando difficoltà di adattamento, di lingua».

Barbara Griggi. Torinese, da quattro anni e mezzo prima ballerina al Ballet Gulbenkian di Lisbona: «E' stata esperienza importantissima per la mia formazione artistica, un lavoro sempre in crescendo; ho anche momenti di debolezza, voglia di cambiare. Balliamo cose di coreografi portoghesi, facciamo anche cose di Van Manen, Kylian, Christopher Bruce. In Italia? Tornerei se ci fossero buone condizioni che mi facessero progredire artisticamente».

Luigi Bonino Torinese, 39 anni, étoile del Ballet National de Marseille di Roland Petit, l'eterna aria da ragazzino che non si prende sul : «Sono via da 16 anni. Ho lavorato un po' col Gullberg Ballet e poi sono stato sempre con Roland Petit. Mi piace perché Roland ho fatto anche musical, non solo classico. E io adoro il musical. Tornare in Italia? Ci fossero compagnie sindacati e se ci fossero dei coreografi. Perché l'Italia è un paese di danzatori straordinari, ma di buoni coreografi. Io comunque non mi candido per fare il coreografo grande, non lo so fare. Piuttosto mi piacerebbe dirigere una compagnia, questo sì. Una compagnia italiana, ovviamente».

Sergio Trombetta

A Locarno l'opera prima «Giorno dell'angelo» e un film sudcoreano da premiare

Urss: l'imbarazzo della libertà

Contro America dei barboni

LOCARNO
DAL NOSTRO INVIATO

Che cosa fa un regista sovietico dopo la perestrojka? C'è [redacted] rischio che troppa libertà significhi troppo imbarazzo, che l'invito [redacted] parlare si risolva nel silenzio. [redacted] frammentazione della produzione, la possibilità di farsi i film in modo autonomo, ha gettato nella costernazione quelli che contavano sul porto sicuro della sovexporfilm. L'opera prima di Serguei Selianov e Nikolai Makarov, [redacted]hii Anguela» (Giorno dell'angelo), venduta per [redacted] festival alla Lenfilm, è giunta a Locarno un poco più misteriosa del dovuto. Il catalogo [redacted] presenta come una storia dell'Unione Sovietica ed è la solita metafora alla russa in [redacted] i cattivi umori si travestono in toni grotteschi e s'infrattano [redacted] luoghi bui. Perestrojka? Tradizione. Ma può darsi che passi per questa via [redacted] recupero dell'avanguardia storica e della libertà formale in un cinema troppo a lungo condannato al realismo edificante: non sappiamo ancora se «Denii Anguela» sia su questa via, ma ci sono le premesse. Un ragazzo puro, un idiota rievoca il [redacted] compleanno e i riflessi [redacted] storie nella famiglia di svitati in [redacted] è nato ultimo di sei figli. Elenco dei fratelli: una musulmana, [redacted] puttana, [redacted] casalinga, due falsari [redacted] padre sparava sempre, ma è rimasto senza cartucce...

Un film per meditare e da premiare è venuto dalla Corea del Sud (ma anche questo [redacted] inedito, [redacted] una scoperta [redacted] Cannes), è «Dharmaga Tongjoguro Kan Kkadalgun?» (Perché Bodhi Dharmo [redacted] partito [redacted] l'Ovest?) presentato in concorso. Il regista Yong Kyun Bae ha impiegato alcuni anni a girare le scene giuste e, quanto agli attori, «ai professionisti presi all'inizio (e che ho dovuto ugualmente pagare) ho subito preferito [redacted] dei debuttanti, incontrati per caso». In [redacted] vecchio monastero abbandonato sulla montagna, un monaco cerca la verità assoluta, secondo il metodo [redacted]. Gli sono compagni un giovane discepolo venuto dalla città (ha abbandonato la famiglia perseguendo l'Illuminazione) e [redacted] orfanello, raccolto dal monaco durante un viaggio. I due raggiungeranno forse il vuoto delle passioni, dove s'annida la verità, ma a prezzo dei loro ultimi affetti. Il film ha due [redacted] svolte saggistiche, anzi oracolari, ma per il resto è una pura illustrazione dei propri temi, immersa in [redacted] Natura tanto [redacted]iù ricca quanto più inconoscibile. «Ma [redacted] io non ci sarò più – dice il monaco — una parte di me vivrà in tutte le cose». Il regista ha detto di aver rincorso le proprie radici culturali e che, del resto, noi abbia[redacted] la psicoanalisi e Heidegger; spera d'aver fatto un'opera universale. In effetti, se togli certa ingenuità da manuale filosofico, il film è di [redacted] suggestione impagabile, trasformato in foglie [redacted] frutti, in fili d'erba.

E intanto l'America dove va? Fuori di notte, è la risposta di Noyes Scher (di «Prisoners of Inertia» abbiamo già parlato), ora Neil Hollander risponde che viaggi[redacted] [redacted] treno merci. «Riding the Rials», tradotto qui come Viaggiatori senza bagaglio, è stato presentato in concorso col sigillo di una battagliera autenticità. Non si tratta [redacted] barboni ricostruiti, magari usciti dalla Grande Depressione, che [redacted] vidaro di recente, per esempio, intorno [redacted] ghigni di Nicholson-Streep. Qui si tratta [redacted] barboni veri e di una contro America da prendere seriamente in considerazione, insieme alla società opulenta. [redacted] regista Hollander è stato un tenace navigatore di oceani, l'autore [redacted] due documentari presentati da Orson Welles, e adesso è un amabile predicatore dell'America povera. Rovinato da [redacted] speculazione di Borsa, un [redacted] manager di New York insegue il miraggio di un posto in California viaggiando come clandestino sui merci. Un messicano, entrato illegalmente negli Stati Uniti, gli insegna le astuzie del buon viaggiatore; [redacted] è vero che [redacted] Nostro, giunto [redacted] destinazione, ripiglia la via di quell'America dimenticata. Ingenuità, onestà: talvolta basta poco a fare un regista...

Stefano Reggiani

Andie Macdowell [redacted] «Sex, Lies and Videotapes», a Locarno fuori concorso

Libri, film [redacted] magliette per il ventesimo compleanno della tre giorni di «pace, amore e musica»

Woodstock: fu miracolo, ora è business

I ricordi dei protagonisti: «Oddio mi uccideranno»

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla tomba di Hendrix tutte le mattine un mucchio di spinelli lasciati dai fans

Alla celebrazione del ventennale 15, 16 e 17 agosto 1969, manca ancora qualche giorno, ma negli Stati Uniti l'industria culturale anticipa sempre la realtà, per poterla vendere. Essendo impossibile ripetere dal vivo i «tre giorni di pace, amore e musica», il compleanno di Woodstock è diventato una faccenda solo di business e [redacted] media. Sono andati in ristampa e in vendita i poster originali del concerto e i biglietti sono apparsi sul mercato del consumo popolare magliette e shorts commemorativi, almeno undici dei trentatre che [redacted] esibirono, dagli Who [redacted] Jefferson Airplane, a Santana, a Joe Cocker, sono di nuovo in tournée, approfittando dell'anniversario per tornare [redacted] cresta dell'onda e rifarsi da lunghi silenzi anche economici.

Dall'inizio di agosto, ogni quotidiano ha percorso e ripercorso l'avvenimento che sconvolse e trasformò la filosofia dei concerti dal vivo, e segnò la fine di un'epoca. Fu lì, sulla collina del terreno di Max Yagur, vicino a Bethel nei dintorni di New York, che i businessmen capirono per sempre che si potevano fare soldi con il rock'n'roll.

Per mesi, i settimanali sono andati a caccia di chi cantò a Woodstock e [redacted] chi era ad ascoltare, alla [redacted] di ricordi, e[redacted], delusioni che hanno lasciato un segno. Si dice che [redacted] cinquecentomila, ma quanti siano stati davvero, non si saprà mai. «Life» è uscito con venti pagine di testimonianze, le facce fotografate com'erano allora e come sono oggi. C'è chi confessa di aver conservato e incorniciato il biglietto d'ingresso, mai ritirato, chi dice fuori dai denti di esser sempre rimasto «fatto». «Quel che ricordo, è che ero fuori di tutto, e per qualche ragione gli angeli parlavano con me». Lawrence McCann di New York scrive: «Ho lasciato Woodstock in mutande», un altro ancora si chiede che [redacted] abbiano fatto le sue scarpe. C'è chi riflette in modo più elevato: «Ha confermato la mia intuizione [redacted] le divisioni di classe, razza e genere possono essere trascese». Un uomo del Connecticut ricorda un [redacted]gazzo di vent'anni che gli chiese [redacted] per arrotolare sigarette e cominciò a mangiarle: «Aveva fame». Cliff Dancer aveva 48 anni. «Ero uno dei più vecchi, là. Mia moglie [redacted] lamentò tutto il tempo, divorziammo subito dopo». Fred Rosenfelt di Los Angeles: «Vidi per la prima e ultima volta tanta gente fare [redacted] pubblico cose private».

Il settimanale musicale «Rolling Stone» ha sentito invece i ricordi delle star, molti [redacted] hanno approfittato per dire cose che si erano tenuti nel gozzo per vent'anni: il più perfido è stato [redacted] rocker Graham Nash, che racconta come il manager decise di lasciar fuori Jony Mitchell: «Una delle sue maggiori qualità è stata quella di aver scritto la canzone "Woodstock" senza esserci stata». Poi ricorda un Neil Young nervoso per dover cantare con lui, Crosby e Stills: «Così scelse di non essere nel film, e ancora adesso la gente pensa che fossimo solo noi tre, senza di lui». Carlos Santana aveva preso psichedelici per calmarsi, pensando di esibirsi dopo molte ore: invece gli toccò salire subito: «Dovevo combattere [redacted] me stesso, per restare in terra. Non dimenticherò mai come suonava la musica, sbattendo contro un esercito [redacted] corpi».

Grace Slick si ricorda che non funzionavano, nel backstage, né le toilette né la doccia, ma poi volò più alto: «Woodstock rappresenta una generazione che pensava: "Se solo possiamo far parlare le nostre menti abbastanza forte e abbastanza a lungo, la gente cambierà"». [redacted]chie Havens, il primo a salire sul palco, alle 2 o alle [redacted] del venerdì pomeriggio, si ricorda di aver pensato: «Oddio, [redacted] uccideranno». Due libri sono appena usciti su Woodstock, uno [redacted] memorie e testimonianze, uno di analisi. Il cinema naturalmente è pronto: [redacted] fra pochi giorni «Rude Awakening», un film comico con Cheech Martin [redacted] Robert Carradine; racconta [redacted] storia [redacted] due hippies che tornano dal 1969 per ricevere una cattiva notizia: nessuno vuole più salvare [redacted] mondo, ma soltanto comprarlo. Sono gli Anni Ottanta, l'argomento del film è vita vissuta per lo showbusiness che ruota intorno alle memorie di Woodstock, un concerto gratuito diventato nel tempo una miniera [redacted] dollari. Il film/concerto della Warner Bros è stato rifatto in digitale, in VHS e in laser videodisco, la Atlantic riedita gli album «Woodstock» 1 e 2 in tutti i formati. La Mtv ha [redacted]minciato domenica scorsa la campagna pubblicitaria, trasmettendo il film di tre ore, [redacted] ritrasmetterà in tre puntate il 15/16/17, date fatidiche di questo compleanno troppo annunciato. Anche le tv [redacted] cavo si sono organizzate con schegge quotidiane di rievocazioni: le auto abbandonate per miglia e miglia, la pioggia, [redacted] cibo, la droga; e anche filmati sulla Joplin, Blood Sweet and Tears, Grateful Dead, Melanie.

La vita di Janis Joplin star dalla voce nera sarà rievocata negli Usa dalla tv via cavo

Alcune delle star più grandi del [redacted]mpo di Woodstock sono morte, Jim Morrison, Janis Joplin, Jimi Hendrix: e a Seattle sulla tomba di quest'ultimo, fanno un bel mucchio tutte le mattine i resti di spinelli e i plettri abbandonati ogni notte dai fans. Ma sono soprattutto gli artisti sopravvissuti a confermare che quel mondo di utopia [redacted] morto per sempre nel trionfo della mercificazione. Se i Grateful Dead [redacted] gli [redacted]ici rimasti nel tempo con la stessa formazione, se uguale è lo spirito che anima Joan Baez, Arlo Guthrie o Ravi Shankar, molti non hanno resistito a metter su un «69/89 Woodstock Tour» che sta malinconicamente girando gli States fra grandi vuoti: ne fanno parte John Sebastian, Richie Heavens, Cannot Heat, Country Joe McDonald, Melanie.

Il miracolo non si p[redacted] ripetere, le «goods vibrations» di oggi stanno saldamente in mano a coloro che sono per professione creatori di eventi. Woodstock [redacted] per co[redacted] un evento, rappresentò il principio e la fine di un'utopia con la sua stessa storia: per rifarsi del milione e mezzo di debiti del concerto, gli ideatori della Woodstock Ventures dovettero vendere i diritti alla Warner Bros.

Marinella Venegoni

[redacted]

STASERA [redacted]

Mimo [redacted] Taormina

Nella Villa Comunale, sempre per Taormina Arte e in esclusiva italiana, «The Phantom violin» con la compagnia Théâtre de Complicité, ideato dal compositore Gerard McBurney con protagonista il mimo belga Joe Houben, insieme a Annabel Arden, Eric Mallett e [redacted] Kemp.

Altomonte, [redacted] in parodia

«Aida», parodia scritta da Antonio Petito per il Festival Mediterra[redacted] dei Due Mari. L'opera in tre atti è condotta [redacted] sostenuta da un intreccio classico della farsa napoletana. Scene [redacted] costumi di Bruno Garofalo, adattamento [redacted] regia di Armando Pugliese. Le elaborazioni delle musiche di Giuseppe Verdi [redacted] di Antonio Sinagra. [redacted] gli interpreti: Ernesto Lama, Pippo Cangiano, Bianca Sollazzo, Alda Giuffrè, Fulvia Carotenuto.

[redacted] di risate a [redacted]

Nel cortile del liceo classico Ruggero VII, per «Overdose di risate», «Recital» del fiorentino Davide Riondino. Una satira tagliente, mai banale, che chiama alla ribalta da Alessandro Manzoni a Gino Bramieri, [redacted] Franco [redacted] e Carmelo Bene.

Batignano mette in scena Haendel

Una delle più belle e famose opere di Haendel, «Rodelinda» in scena a Batignano. La rappresentazione in tre atti, dal libretto di Nicola Hayn, [redacted] diretta da Ivor Bolton, scenografo Nicky Gillibrand, regista Matthew Richardson. Interpreti Lynne Davies, Jonathan Kenny, Paul Nilon, Jonathan Best. A Rossano Veneto nel teatro all'aperto della Cittadella degli studi «Il barbiere [redacted] Siviglia» di Gioacchino Rossini, direttore Paolo Carignani, progetto scenico e regia Ulisse Santicchi. Interpreti Bruno Lazzaretti, Franco Giovane, Giovanna Santelli.

Fondi per [redacted]

La rassegna cinematografica inserita nel programma del [redacted] festival del teatro italiano è dedicata a Marcello Mastroianni. Prima proiezione «Il mondo nuovo» di Ettore Scola e «L'uomo dei cinque palloni» di Marco Ferreri. Per la rassegna d'arte e [redacted] cultura della 17ª estate [redacted] Sanmartino Valle Caudina la compagnia [redacted] Luisa Conte presenta «Montevergine», tre atti di Raffaele Viglioni. [redacted] Cortesi [redacted] Sirolo per la rassegna «Teli neri», «Monologo in briciole», collage di testi zavattiniani con Vittorio Franceschi.

Il balletto di Montecarlo a Verona

Al Teatro Romano «Les Ballets de Mont-Carlo» [redacted] Dominique Khalfouni e Denys Ganio. Coreografie di Balanchine per «Thème and variations», Massine «Gaîté parisienne», Petit «L'arlésienne» e «La prisonnière», Wayne «Just another dance». Ultima rappresentazione di «Romeo [redacted] Giulietta» alle Terme [redacted] Caracalla [redacted] le coreografie di Mario Pistoni. Orchestra e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera, direttore Alberto Ventura. Musica di Sergej Prokofiev, con Elisabetta Terabust e Kennett Greves. Uno [redacted] complessi storici della danza popolare internazionale per le manifestazioni estive [redacted] Lecce, la compagnia di Stato della R.S.S.A. di Costija [redacted] esibisce in danze popolari del Caucaso sovietico.

Pesaro e i burattini

Per [redacted] seconda edizione del Burattini Opera Festival, unica rappresentazione in Italia de «La sposa venduta», p[redacted]tata dal Teatro delle marionette. E' l'unica manifestazione italiana del genere, [redacted] tratta [redacted] opere liriche messe in scena con interpreti al posto dei cantanti i burattini

Ritratto di rivoluzione a Dolceacqua

A Dolceacqua l'Associazione Liguria Teatro presenta nella piazza Parrocchiale «Ritratto [redacted] rivoluzione eseguito da [redacted] animale anfibio» di Pesacia e Airaudi. Scene di Carlo Senesi, costumi Lorenza Gioberti, musiche di Mozart, Mehul, Gussec, regia di Roberto Diego Pesaola. Interpreti, Gabriella Benassi, Giorgia Senesi, Laura [redacted]merio, Laura Curmaci e Cinzia Milesi.

La Forza del Destino a Verona

«La Forza del Destino», [redacted] delle opere più rappresentate all'Arena, in scena con interpreti di prestigio quali Leona Mitchell, Maria Chiara, Giorgio Zancanaro, Giancarlo Pasquetto, Giuseppe Giacomini, Nicola Martinucci, Bruno Baglioni, Jona Jori, Martha Senn. Direttore d'Orchestra Alexander Lazarev, maestro [redacted] Aldo Danieli, scene e costumi [redacted] Gianfranco Padovani, regia di Sandro Bolchi.

«Don Giovanni» [redacted] la Versiliana

A Marina di Pietrasanta il «Don Giovanni» di Molière per il Festival La Versiliana. Traduzione di Dario Del Corno, scene di Mauro Carosi, costumi di Odette Nicoletti, musiche di Andrea Liberovici e Patrick Djivas. Con Glauco Mauri — che è anche il regista — Roberto Sturno, Miriam Crotti, Claudio Marchione.

Musica, [redacted] appuntamenti

Alghero. Il violinista Mauro Loguercio e il pianista Alessandro Specchi in musiche di Mozart, Strauss, Mendelssohn. [redacted] L'orchestra Haydn, nel Loggiato del Palazzo Municipale, esegue opere di Bach, Mozart, Respighi, Ravel, Debussy. Violista Carlo Costalbano, violinista Massimo Quarta. Direttore Stefano Ranzani. Aosta. Nella cattedrale, per il programma d'Organo, esecuzioni di Lucienne Antonini. Fiuggi. Al Teatro Comunale musiche di Lekeu, Elgar e Ciajkovski eseguite [redacted] Solisti [redacted] Sofia. Salerno. Musiche medievali e rinascimentali dal dodicesimo al quattordicesimo secolo eseguite dal[redacted] Antica Consonanza. Radicondoli. Nella chiesa di Santa Caterina della Rota concerto del soprano Licia Lumachi e dell'organista Clemente Terni, musiche [redacted] Pasquini, Scarlatti, Frescobaldi, Zipoli.

Lanciano a tutto jazz

All'Auditorium Diocleziano concerto del David Shon Brass Ensemble. Peter King, Alec Dankwort, John Horler e Mark Taylor a Milano; Banco a Vicenza; Steve Rogers Band a Bardonecchia; Litfiba a Baia Domizia; Graziani a Lecce nei Marsi; Mango a Messina Bennato a Pineto; Ornella Vanoni a Giurdignano; Sergio Endrigo e Luciano Rossi a Santa Marinella; Bruno Lauzi a Nora.

TUTTO [redacted] CHE [redacted] VOLUTO SAPERE SU [redacted]

I 10 più pagati	Pagati più di 2.500$ meno di 6.000	Meno [redacted]	Solo 300$	Quelli [redacted] non andarono	Quelli che ci hanno rimesso la carriera	Quelli che non c'erano ma la gente crede di sì	Quelli che dopo Woodstock non hanno mai [redacted]	Quelli che hanno smesso e poi [redacted] ricominciato	L'ora in cui Hendrix suonò «Star Spangled Banner»	Quanti lo ascoltarono	Quelli che hanno scritto canzoni su Woodstock	Chi dal[redacted] ha preso il nome	Quelli che ci hanno lasciati dai tempi [redacted] Woodstock	Quelli che a Woodstock si sono creati una carriera
Jimi Hendrix 18000$ Blood, Sweat & Tears 15.000$ Baez e Creedence Clearwater Revival 10.000$ Jefferson Airplane, The Band, Janis Joplin 7.500$ Sly and The Family Stone 7.000$ Canned Heat 6.500$ The Who 6.250$	Ritchie [redacted] 6.000$ Crosby, [redacted] Nash & Young e Arlo Guthrie 5.000$ Ravi Shankar 4[redacted] Johnny Winter 3.750$ Ten Years After 3.250$ Country Joe and the Fish 2.500$	Melanie, [redacted], Joe Cocker, Mountain	Sha Na Na	Beatles Rolling Stones **Un vicino di casa che si sperava facesse un [redacted] e invece...** Bob Dylan	John Sebastian **Prezzo d'ingresso** 6 dollari al giorno	Joni Mitchell, Bob Dylan	[redacted] Grateful Dead	Jefferson Airplane, The Who, Canned Heat, Mountain, S[redacted], Blood, Sweat & Tears, Crosby, Stills, Nash and Young	10.30 del mattino [redacted] agosto	25.000 **Numero dei [redacted]** 400 mila **Numero di quelli che dicono di aver partecipato** 400 milioni	Joni Mitchell, Melanie, Mountain, [redacted], Neil Young, Van Morrison	L'uccellino scapigliato amico di Snoopy	Jimi Hendrix, Janis Joplin, Max Yasgur, Al Blind Owl Wilson dei Canned Heat, Keith Moon degli Who, Richard Manuel di The Band, Felix Pappalardi dei Mountain, Abbie Hoffman, Paul Butterfield, Tim Hardin	Joe Cocker, [redacted], Sha Na Na, Ritchie Heavens, Ten Years After

Antonio e Marcello parteciperanno alla seconda puntata di «Metti una sera a Napoli», in onda domani sera

Da stasera su Raiuno alle 23,30 rassegna di vecchio e nuovo sound

Canta Napoli, in 5 puntate

Con Murolo e Bennato, Esposito e Di Capri

«Metti una sera a Napoli». O meglio quattro [redacted] e un pomeriggio [redacted] Raiuno dedica alla [redacted] napoletana, dai grandi classici al nuovo [redacted]d. Una versione moderna [redacted] quel Festival della melodia partenopea che un tempo monopolizzava l'attenzione del pubblico (Napoli si spopolava, tanto che nel film «Operazione San Gennaro» il furto del celebre tesoro veniva organizzato la sera della finale, nella città deserta) e poi caduta nel dimenticatoio dagli Anni Settanta. Rinata nel 1983 come «Napoli prima e dopo» [redacted] due puntate, giunta ora alla settima edizione, la rassegna comincia stasera alle 23,30, proseguirà domani, l'11, 17 e 25 agosto sempre alla stessa ora per concludersi il 12 settembre alle 16,25 con il titolo «Canzoni del Golfo».

In ogni puntata verrà trasmesso uno speciale spot pubblicitario contro la violenza negli stadi, della durata di un minuto, realizzato con [redacted] collaborazione di calciatori come Maradona, De Napoli, Baggio, Ferrara, Mancini, Brehme.

I primi due appuntamenti proporranno, dall'hotel «La Sonrisa» di Sant'Antonio Abate, ospiti [redacted] Peppino Di Capri, Fred Bongusto, Toni Esposito, Gigliola Cinquetti, Merola, Gloriana, Murolo, Eugenio Bennato, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, Antonio e Marcello, il Giardino dei Semplici, Toni Cicco, Antonella D'Agostino, Lucia Gassini, il balletto Folk e il balletto Masaniello. La terza puntata andrà in onda [redacted] Pontecagnano, la quarta da Portici. Ci [redacted] ancora Gianni Nazzaro, Toni Santagata, Mario Trevi, Mauro Caputo, Pino Mauro, Antonello Rondi, il balletto I Tupeapo. I presentatori saranno Giorgio Verdelli con Marie Pia Parisi, Sergio [redacted] Gregorio e Giorgio Verdelli, Toni Santagata e Maria Pia Parisi, i Fatebenefratelli [redacted] Maria Pia Parisi, che saranno anche gli animatori del pomeriggio finale. Le sigle della trasmissione saranno, nella versione serale, di Gloriana e Toni Esposito, e per la finale pomeridiana di Gloriana e [redacted] Complesso a Plettro. [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Nashville tragica per Eastwood

UN [redacted]
1987, su Raiuno alle 20,30; dur. 87'

Fantastica avventura nello spazio di Mel Damski. Un astronauta (Cliff De Young) ed una scimmia durante [redacted] missione con lo Shuttle vengono colpiti da una pioggia di cristalli. Le conseguenze sono imprevedibili per le condizioni psichiche e fisiche della bestiola e dell'uomo. Di queste profonde mutazioni, al ritorno sulla Terra, si accorge [redacted] figlio del cosmonauta. Per riavere il padre in perfette condizioni [redacted] salute il ragazzo dovrà superare non poche peripezie nella base della Nasa. Con De Young recitano Chris Collett ed Emmet Walsh.

HONKYTONK MAN
1983, su Retequattro, alle 22,30; dur. 90'

Clint Eastwood [redacted] un cantante country che suona la chitarra [redacted] locali frequentati dagli «Honkytonkers» e parte per Nashville, dove vuole partecipare ad un festival. Il viaggio [redacted] rivelerà drammatico. Il film è ambientato nell'America della grande depressione.

LA GIUNGLA DELLA SETTIMA STRADA
1957, su Raiuno alle 14,10; dur. [redacted]

Il film, pensato e realizzato a quattro mani da Vincent Sherman e Robert Aldrich, è [redacted] dramma sindacale ambientato nel sofisticato mondo dell'alta moda. Protagonisti Richard Boone, Lee J. Cobb e Gia Scala.

[redacted] AI CONFINI DEL [redacted]
1983, su [redacted] 1, [redacted] 20,30; dur. 99'

Il film d'avventura di Brian G. Hutton segna il debutto come protagonista di Tom Selleck. Il Magnum PI della tv questa volta indossa i panni di un ex asso dell'aviazione della prima guerra mondiale, ingaggiato da un'affascinante ereditiera (Bess Amstrong) per [redacted] il proprio padre. Se entro pochi giorni [redacted] lo troverà, la ragazza perderà [redacted] patrimonio. Emozioni aeree e «terrestri».

LA TOMBA DI [redacted]
1965, su Raiuno, alle 22,10; dur. 77'

Film dell'orrore di Roger Corman, con un protagonista espertissimo nel ruolo: Vincent Price. Una vicenda agghiacciante ambientata in una abbazia abbandonata, nei pressi di Londra. Un gentiluomo è convinto di far rivivere per [redacted] lo spirito della moglie, di cui conserva [redacted] corpo. S'innamora però [redacted] Lady Rowena.

Vincent Price vuol far rivivere la moglie in «La tomba di Legeia» su Raiuno

IL CIGNO DAGLI ARTIGLI DI FUOCO
1972, su Odeon, alle 20,45; dur. 87'

Il giallo [redacted] Alfred Vohrer ha come protagonista Horst Tappert, [redacted] famoso ispettore Derrick eroe [redacted] tanti polizieschi televisivi. Tappert, poliziotto ad Amburgo, indaga sulla misteriosa morte di un travestito, il cui corpo viene trovato in una discarica.

GEGÈ BELLAVISTA
1979, su Italia 7, alle 20,30; dur 100'

Di Pasquale Festa Campanile. Avventure e disavventure di un uomo-oggetto (Flavio Bucci) padre di [redacted] figli, disoccupato e senza alcuna voglia di lavorare. [redacted] voglie sessuali, invece, ne ha molte. Seduce [redacted] tutte le inquiline del palazzo in cui abita suscitando le giuste reazioni della giovane moglie, l'unica che lavora. Una commediola senza molte pretese, ma bene interpretata [redacted] Bucci, Pino Caruso e Lina Polito

PROGRAMMI

MATTINO

Rita [redacted] Chiesa a *Forum* [redacted] *Canale 5 alle 11.15.*

[redacted]

Stefania Sandrelli, *Spettacolo in confidenza, Raitre 14.30.*

SERA

Little Steven *su Videomusic alle 21.*

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30; 20; 22; 0,20
- 9 — **Apemaia**, [redacted] animati
- 9,25 **Giramondo**. *Odissea sull'acqua*, [redacted] Jacques-Yves e Philippe [redacted]. Il bottino dei romani
- 10,15 **Il microfono è [redacted]** (1951). Film musicale di Giuseppe Bennati
- 12,05 **[redacted] Barbera**, telefilm
- 12,30 **Robin Hood**, [redacted]. *«Il signore degli alberi»*
- [redacted] **Tg 1 - Tre [redacted] di...**
- 14 — **Buona fortuna Estate**
- 14,10 Cinema: Italia-Usa. Divi a confronto. **La giungla della Settima Strada** (1957). Film
- 15,35 **Viaggio in Italia** *La città sull'acqua*
- [redacted] **[redacted] europee.** Cartoni
- [redacted] **[redacted] Estate.** [redacted] pomeriggio ragazzi di Leone Mancini
- 17,35 Cinema: Italia-Usa. Divi a confronto **[redacted] vita [redacted]** (1945). Film drammatico
- 19,10 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Teledisney - Avventure in Tv. **Un [redacted] in famiglia** (1987). Film Mel Damski. Con Chris Collet, Cliff De Young, M. Emmet Walsh
- 22,10 Grosseto **Atletica leggera**, meeting internazionale
- 23,30 Dall'Hotel «La Sonrisa» di S. [redacted]tonio [redacted]e, Edoardo Conte e [redacted] presentano **Metti una sera a Napoli**. [redacted] *di Napoli prima e dopo*
- 0,30 **La [redacted] Legeia** (1965). Film dell'orrore di Roger Corman. Con Vincent Price, Elizabeth Shepherd, John Westbrook, Richard Johnson, Derek Francis

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,05; 23,45
- 8 — **Lassie**. Telefilm. *L'evaso*
- 9,30 **Computron 22**. Telefilm
- 10 — **Monopoli**. *La via nubile*
- 11 — **L'avventura delle piante**. [redacted]cumentario
- 11,30 **Speciali International D.O.C. Club '88/'89** Enzo Iannacci
- 12,55 **[redacted] e ghiaccio**
- 13,25 **TG [redacted] Trentatré**
- 13,45 **Capitol**. Serie tv
- 14,30 **[redacted] Luca Barbarossa**
- 15,25 [redacted] Telefilm. *Un gioco molto pericoloso*
- 16,50 **Il cucciolo**. Cartoni. *Diventare adulti*
- [redacted] Lo schermo [redacted] **Carosello napoletano** (film 1954)
- 18,20 **Videomusic** di [redacted]. Leggeri
- [redacted] **Tg 2 Sportsera**
- [redacted] **Perry Mason**. [redacted]. *Un libro da 8000 dollari*
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 Miniserie per l'estate **Per ordine della madre.** Con Stefanie Powers, [redacted] G. Marshall, Doug McKeon, Frances Sternhagen, John Wood, Corey Parker di Michael Tuchner. 2ª parte
- 22,15 [redacted] Palasport di Saint-Vincent, [redacted] Gianfranco Funari. **Improvvisando** [redacted] Condotto [redacted] [redacted]mona dell'Abate con Giorgio Mastrota
- 22,55 **Hill Street giorno e [redacted]**. Telefilm. *Arriva la primavera* 2ª parte
- [redacted] Cinema [redacted] notte **Hong Kong, un posto [redacted]** (1982) Film drammatico
- 1,55 Australia: **Thredbo. [redacted] Coppa del mondo.** Slalom gigante maschile 1ª manche

RAITRE

Telegiornale: 14, 19; 19,30; 22,25, 24
- 13,25 **Rally Argentina**, sintesi
- 14,30 **Lo spettacolo in confidenza.** Di Anna Maria Mori di M. Rosario Bronzetti, S. Sandrelli
- 15,15 **Schegge**
- [redacted] Umbertide. **Ciclismo: Giro dell'Umbria**
- 16,30 [redacted], sintesi di [redacted] partita
- 17,05 Nati per ballare **Piccoli attori** (1939). Film di Busby Berkeley
- 18,45 **TG 3 Derby** di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Geo Estate**
- [redacted] La RAI presenta **[redacted]ide** (dal poema [redacted] Publio Virgilio Marone) Con Giulio Brogi, Olga [redacted]latos, Marilù Tolo, Ilaria Guerrini, Arsen Costa 3ª parte
- 22,05 **Schegge**
- 22,30 Pinina Garavaglia conduce **Pronti e tutto.** Due la [redacted]. Di Luigi Albertelli, Ludovico Peregrini lily Reale
- 23,05 **Tv d'autore** di Rosanna Bronzetti **Liliana Cavani: «Il terzo [redacted] brucia»** (1962) 4ª puntata
- 0,15 **Musicanotte.** J. Brahms: Sonata in la min. op. 120 n. 1 per viola e pianoforte. Pinchas Zukermann, viola: Mark Neikrug, pianoforte

CANALE 5

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- [redacted] **Peyton Place**, teleromanzo
- 10,15 **Una famiglia americana**, telefilm, *La verità nascosta*
- 11,15 **Forum**, condotto da [redacted] Dalla Chiesa
- 12 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 12,30 **Ok il prezzo è giusto**, [redacted] a quiz. [redacted] da Iva Zanicchi (r)
- 13,30 **Rivediamoli - Estate**, presenta Fiorella Pierobon
- 14,30 **Love boat**, telefilm, *Julie e lo scapolo [redacted]ro*
- 15,30 **La [redacted] della vendetta**, film [redacted] Robert Walker, Burt Lancaster, regia di Richard Thorpe
- 16,45 [redacted], telefilm, [redacted] falco bianco
- 17,45 **[redacted] dire sì**, telefilm
- 18,45 **Top secret**, telefilm
- 19,45 **Cari genitori [redacted]e**, conduce Enrica Bonaccorti
- 20,30 **Bellezze al bagno** show conduce Milly Carlucci con Carlo Pi[redacted], Enzo Braschi, [redacted] Beruschi
- 22,30 **Gioco del [redacted] - Estate**, [redacted] conduce Raimondo Vianello
- 23,15 **Maurizio Costanzo show estate**, show
- 0,45 **La bomba di Kansas City**, film [redacted] Raquel Welch, Kevin Mc Carty, regia di Jerrold Freedman

ITALIA 1

- 8,[redacted] **Skippy**, telefilm, *Zia Evelina*
- 8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
- 9,15 **La gang degli orsi**, telefilm
- 9,45 **Superman**, telefilm
- 10,15 **La terra dei giganti**, telefilm
- 11,10 **Kronos**, telefilm
- 12,05 **Mork e Mindy**, telefilm, *Arriva Mork*
- 12,35 **Strega per [redacted]** telefilm, *Eternamente tua*
- 13 — **Simon & Simon**, telefilm, [redacted]*cia col perduto*
- 14 — **Megasalvishow**, show, [redacted] Francesco Salvi, replica
- 14,15 **Deejay Beach**, musicale
- 15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm. *Un volo top secret*
- 16 — **[redacted] bam**
- 18 — **Alla conquista del West**, telefilm
- 19 — **Riptide**, telefilm. *La croce [redacted]nata*
- 20 — **Evviva [redacted] Town**, cartoni. *Due [redacted] amiche*
- 20,30 **Avventurieri ai confini del mondo**, film [redacted] Tom [redacted], Bess Armstrong, [redacted] di Brian G. Hutton
- 22,20 **Starsky and Hutch**, telefilm. *Delitto all'isola di playboy* seconda parte
- 23,20 **Cinque anni di avventure**, news
- 23,50 **Starman**, telefilm, *Il falcone*
- 0,55 **Brothers**, telefilm. *Il diritto non si torna*
- [redacted] **Taxi**, telefilm. *L'eredità di Jim*
- 1,50 **Giudice [redacted]e**, telefilm. *Asilo politico*

RETE 4

- 8,10 **In casa Lawrence**, [redacted], *«Domani [redacted] altro giorno»*
- 9 — **Sempre più difficile**, film, con Germana Paolieri, Nerio Bernardi. Regia di Piero Ballerini
- 10,45 **Bonanza**, telefilm, *«Un uomo [redacted]»*
- 11,45 **Harry'O**, telefilm, *«La moglie dell'ammiraglio»*
- 12,45 **Ciao [redacted]** cartoni animati
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,45 [redacted], telefilm, *«Testimone a favore»*
- 15,40 **Una [redacted] vivere**, teleromanzo
- 16,35 **Storie di [redacted]**, telefilm, *«Il prodigo»*
- 17 — **Bambini in vendita (Born to [redacted] sold)**, film tv, [redacted] Carter, Harold [redacted] Regia di Burt Brinckerhoff
- 18,30 **[redacted] Welby**, telefilm, *«La felicità che uccide»*
- 19,30 **Baretta**, telefilm, *«La [redacted]»*
- 20,30 *Ciclo «Pizzi, merletti e spade»*. **Le armi della vendetta** con Isa Miranda, Valerie Lagrange. Regia di Bernardo Bordorio
- 22,30 **Honkytonk man**, film, con Clint Eastwood, Kyle Eastwood. Regia [redacted] Clint Eastwood
- 0,35 **Agente speciale**, telefilm, *«Ro[redacted] da maghi»*
- 1,30 **Ironside**, telefilm, *«La [redacted] ha Vittoria»*

IL CRITICO [redacted]

TV D'AUTORE [redacted]
Alle 23,05 su [redacted] Oggi ultima puntata [redacted] quarto su Hitler e il Terzo Reich realizzato da Liliana Cavani tra il [redacted] e il 1962. Il titolo del programma di st[redacted] è «Il Terzo [redacted] brucia». La regista ricostruisce gli avvenimenti tra il maggio [redacted], vigilia [redacted]lo sbarco alleato in Normandia, e il 20 aprile 1945, ultimo compleanno [redacted] Führer: gli americani sono in Germania, e i russi a Berlino. In un bunker, tra le macerie [redacted] cancelleria, Hitler [redacted] Eva Braun e insieme a lei si uccide. Con loro brucia anche il Terzo Reich

SCI, [redacted] DEL MONDO
Alle ore 1,55 su Raidue. Da Thredbo, in Australia, la prima manche dello Slalom gigante maschile con il «circo [redacted] dominato [redacted] Girardelli. La seconda manche, sarà registrata e [redacted] alle 11,30 di domani sulla stessa rete.

LA [redacted]
[redacted] 14,30 [redacted] Videomusic. Proseguono le interviste registrate [redacted] manifestazione canora di [redacted]. Oggi [redacted] di [redacted] Francesco De Gregori. Il cantautore romano è presente nelle classifiche con il suo ultimo album Mira[redacted] 19/4/89.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; [redacted], 22,55
- 7,30 **[redacted] Evening News**, notiziario (replica alle ore 8)
- 11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm, *E' ora di vivere*
- 12 — **Primo fra tutti**, sceneggiato Con Tom Wilkinson 2ª puntata
- 12,45 **Specchio [redacted] vita**, attualità
- 13,45 **Sport news**
- 14 — **Sportissimo**
- 14,15 **Beatles**, cartoni animati
- 14,30 **[redacted] amica**, documenti
- 16 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm. Con Jon-Erik Hexum
- 16 — **Dolci vizi [redacted] foro**. Di Ri[redacted] Lester. Con Zero Mostel, Phil Silvers
- 18 — **Flamingo Road**, telefilm
- 19 — **Operazione ladro**. Con Robert Wagner
- 20,30 **[redacted] sembra ragionevole?**, [redacted] di Lautner [redacted] Miou-Miou e Ge[redacted] Lanvin
- 22,25 **Pianeta mare**, sport nautici
- 23,10 **Stasera sport**
- 24 — **Doctor Glase**, film di Mai Zetterling. Con Peter Oscarson, Lone Hertz, Ulf Palme

ODEON TV

- 16,30 **Colorina**, telenovela
- 17,30 **Rituals**, sceneggiato
- 18 — **La mamma è sempre la mam[redacted]**, telefilm
- 18,30 **Il supermercato più [redacted] mondo**, telefilm
- 19,30 **Cartoni [redacted]mati**
- [redacted] **Telemeno**, varietà (repl.)
- [redacted] **Il cigno dagli artigli di fuoco**, film di Alfred Vohrer
- 22,45 **Telemeno**, [redacted]
- 23 — **Caffè Italia** settimanale di [redacted]ca (repl.)
- 24 — [redacted], telefilm

SVIZZERA

Telegiornale 18, 19,45, 21,50
- 14 — **Fra l'amore e il potere**
- 14,30 **speciali**
- 15,30 **Scacciapensieri**
- 16 — **A tu x tu**
- 17,30 **Telefilm**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 18,30 **C'era una volta... lo spazio**, telefilm
- 19 — **Speciali**
- 19,30 [redacted]
- 20,20 **Film**
- 22,05 **Documentario**
- 23,25 **Teletext notte**

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 22,15
- 14,10 **Calcio internazionale**. Una partita. Replica
- 18 — **Sport spettacolo**
- — **Rugby. Wellington-Queensland**
- — **Basket. Rockford-Tulsa**
- 19 — **Juke boxe**. *La storia dello sport*
- 19,30 **Campo base**. Documenti
- 20 — **Juke [redacted]**
- 20,30 **Un evento sportivo**
- 22,25 **Beach Volley**. Torneo di [redacted] Antibes
- [redacted] **Sport spettacolo**. [redacted]

VIDEOMUSIC

- [redacted] **Grande festa dell'estate**
- 14,45 **On the Air Summer**
- 15 — **I video del pomeriggio**
- 18 — **On the Air Summer**
- 19,30 **Vixen e Ronnie James Dio in concerto**
- 20,30 **On the Air Summer**
- 21 — **Little Steven special**
- 21,30 **On the Air Summer**
- [redacted] **Grande festa dell'estate**
- 22,30 **Arezzo Wave**
- 23 — **Il meglio di Blue Night**
- 23,30 **On the Air Summer**
- 1 — **I video della notte**

ITALIA 7

- [redacted] **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 15,30 **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,15 **I giorni di Bryan**, telefilm
- [redacted] **Super 7**, cartoni
- 20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 20,30 **Gegè [redacted]vista**, film di Festa Campanile, con Pino Caruso
- [redacted] **Il meglio di Colpo grosso**
- 23,25 **Fish eye**, [redacted] pesca
- 23,55 **Niente è possibile**, film di Bernard Menez, con F. Blanchard, Jean Houbé
- 1,25 **M.A.S.H.**, telefilm
- 1,55 **I giorni di Bryan**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub** conduce Guido Angeli
- 14 — **TF - Un'autentica peste**
- 15 — **Venti ribelli**, telenovela
- 16 — **[redacted] d'odio**, sceneggiato
- 17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 18,30 **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra
- 19,30 **Venti ribelli**, telenovela, con Sergio Jimenez
- [redacted] **selvaggia**, telenovela con Veronica Castro
- 21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 22 — **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; [redacted]; 12; 13; 19; 23
[redacted] Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,25 [redacted] Ondaverdemare. Comunicazioni nautiche in collaborazione [redacted] Marina Mercantile; 9 Radio [redacted] estate; 11 [redacted] della Letteratura Italiana; 11,30 Giorno [redacted] giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi duo; 14 Mu[redacted] ieri e oggi; 15 O K Marianna; [redacted] Il Paginone [redacted]; 17,30 [redacted]diouno jazz '89; 18,05 Musica [redacted] '900; 18,30 Musica sera. La bella verità; 19,23 Audiobox; 20 Notizie [redacted] vita di [redacted] noto; [redacted] una [redacted] 20,30 Serata [redacted]; 21 Jazz estate; 22,20 Lo stile innaturale; 22,49 Intervallo musicale; 23,05 [redacted] diretta da Raiuno e cura di G. Bisiach «La telefonata» di Piero Chiara; [redacted] Raistereouno: 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,[redacted]; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,18 Parola di vita; 8 Tisha [redacted] Av; 8,10 Un poeta, un attore; 8,15 Radiodue presenta; 8,45 Rose [redacted] deserto; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Banda [redacted] Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso; 12,10 Gr regione Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era [redacted] volta un... re; 15,[redacted] Media delle valute; 15,37 Doppio misto; 17,30 Una topolino amaranto; 18,32 Prima di cena in [redacted]gnia di Radiodue; 19,50 Radiocampus; 20,10 Colloqui Anno Secondo Conversazioni di aggiornamento con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate. Un programma curato e condotto da Graziella Riviera; [redacted] reodue: 16-24.

RADIOTRE

Giornali [redacted]: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino ([redacted] parte); 10 Quaderni di conversazione. Miti classi[redacted] e fiabe popolari [redacted]liane [redacted] Mola; 10,30 Concerto [redacted] mattino (III parte); 11,50 Pomerig[redacted] (I parte); [redacted] Pomeriggio [redacted] (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Informagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina. Quotidiano d'informazione culturale condotto da Flavio Pesetti. In redazione F. Pesetti, V. Ripa di Meana, G. Vincenzini (replica); 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Stagione lirica 1988-'89 Tosca. Melodramma in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di Giacomo Puccini; 23,20 Blue note - Raistereonotte: 24-6

OGGI, QUESTO SPAZIO ABITUALMENTE OCCUPATO DALLA PUBBLICITA', OSPITA INVECE UN'OPERA D'ARTE CONTEMPORANEA CREATA ESPRESSAMENTE PER LO SPAZIO-PAGINA DE "LA STAMPA". UN'INSOLITA VACANZA DELLA PUBBLICITA' CHE L'AGENZIA DI PUBBLICITA' CGSS E' FELICE DI DEDICARE AI LETTORI ■ "LA STAMPA" ■ RINGRAZIARLI DELL'ATTENZIONE CHE RISERVANO AI SUOI MESSAGGI. L'AUTORE DELL'INEDITO INTERVENTO ARTISTICO DI OGGI ■ LUIGI ONTANI, LA CUI PROSSIMA MOSTRA SI INAUGURERA' PRESSO LO STUDIO D'ARTE RAFFAELLI DI TRENTO NEL NOVEMBRE DEL 1989.

CGSS
BELIER WCRS GROUP

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 16 Via Pietro Micca 16
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 63

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 10 Agosto 1989 via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
Via Marco Polo
CHIUDE DAL
AL 19

Le camere per pensionanti in ospedale sono utili per ridurre il deficit della Sanità?

Pagarsi il letto alle Molinette

Medici e sindacati discutono il nuovo decreto

Negli ospedali pubblici, secondo il ministro della Sanità, De Lorenzo, dovranno esserci anche letti a pagamento. Il provvedimento è in un decreto legge del 28 luglio scorso, che deve essere attuato dalle Regioni entro quattro mesi. Quali conseguenze avrà per Torino?

«Alle Molinette — dicono all'assessorato piemontese alla Sanità — esistono già dodici letti a pagamento, ed altri 6 sono al Sant'Anna». Spiega un medico dell'Usl 9 (Traumatologico, Infantile, Sant'Anna): «Quei repartini riservati non hanno mai incontrato il favore dei cittadini, perciò sono rimasti in vita soltanto quelli indispensabili per casi particolari». E aggiunge, critico: «Il problema non è di incrementare gli introiti, ma semmai di mettere gli ospedali in grado di lavorare meglio».

Il sovrintendente delle Molinette, Giorgio Rivara: «E' una buona strada da percorrere, ma ha bisogno di essere inserita in una strategia più ampia, che tenga conto dei costi e dei benefici. Di quali, cioè, dei supporti, che le Molinette sono in grado di fornire». Roberto Nebiolo, presidente dell'Usl 9 (Ospedale Giovanni Bosco, ex Nuova Astanteria Martini): «E' un'ottima proposta. Nel progetto di ristrutturazione che stiamo portando avanti c'è la possibilità di inserire una trentina di letti a pagamento su 750».

Questi giudizi non sono, però, condivisi da tutti. «Gli uomini spesso sono gli stessi, ci sono medici che lavorano con un piede nella struttura pubblica e l'altro nella clinica privata — ribattono al Nuovo Martini —. Se veramente si vuole dare il via ad una reale occorre rivedere lo stato delle strutture e delle dotazioni sanitarie». Domenico Tapparo, direttore sanitario dell'Oftalmico: «L'idea spaventa e preoccupa. Non vedo, infatti, soluzioni in tempi brevi al problema. In questo ospedale stiamo ancora lavorando per correggere le situazioni del passato e diventa difficile solo pensare di nei programmi altre novità come questa».

Giorgio Martiny, direttore sanitario del Sant'Anna, affronta il problema personale: «Tutto sommato è una buona ipotesi. Si tratta di aumentare di qualche unità le infermiere professionali e di migliorare la parte alberghiera con più ausiliari e generici, di difficile reperibilità. Purtroppo c'è il problema dello e delle strutture, che in alcuni casi non reggono. Comunque, un po' alla volta, si potrà fare tutto. E' importante che le cose procedano con gradualità. In ogni modo, di sicuro, riparleremo almeno tra un anno».

I risvolti della questione sono molti. E se tra la maggioranza dei direttori prevalgono i consensi, emergono anche grosse riserve sindacali: «Sarebbe opportuno che prima si rivedesse il sistema di finanziamento degli ospedali sulla base di quello che producono e offrono, e che si riesaminasse il rapporto contrattuale di lavoro del personale medico e paramedico, valorizzando i meriti e la professionalità dei dipendenti».

E «C'è il rischio di discriminare i cittadini più deboli e, comunque, di dilatare i costi senza ottenere benefici. Anzi, si creerebbe una sperequazione di trattamento umano inammissibile. A meno che, dimenticando i doveri dello Stato, non si voglia affidare la Sanità alla filosofia del profitto degli imprenditori privati». **[ad. pro]**

Il professor Rivara, sovrintendente delle Molinette. Sotto, Domenico Tapparo, direttore sanitario dell'Oftalmico

MILANO E TORINO

Retta 33 mila, costo trecentomila

Secondo la Regione Piemonte, un giorno di degenza ospedaliera, per la parte «alberghiera» ed «assistenziale», costa 21 mila lire. Alla cifra andrebbe poi aggiungere l'incidenza degli onorari medici che però, da quasi dieci anni, non sono stati ritoccati. Questo è quanto indica una delibera dell'87, non ancora aggiornata.

Di fronte al «conteggio ufficiale» esiste una realtà diversa, più complessa. Alle Molinette, le 12 «pensionanti» esistenti hanno una retta di mila lire al giorno. «A cui occorre aggiungere — dicono all'Usl — le spese sostenute per cure, esami, visite mediche, telefono ecc. Con quelle cifre, quindi, si contribuire a sanare il bilancio della Sanità? Gli amministratori pubblici sono scettici, sottolineano alcuni costi reali (300 mila lire alle Molinette) e indicano un caso emblematico: oltre 7 milioni per un intervento al menisco (un milione e mezzo in Francia).

I risultati dell'esperimento per evitare le code ai caselli

Ticket a 100 all'ora

Sulla To-Mi con tessera elettronica

Transitare ai caselli autostradali a 100 chilometri all'ora, senza perdere nemmeno un secondo per ritirare biglietti o pagare pedaggi, è un'allucinazione di mezza estate, ma una realtà ormai alle porte: tecnicamente realizzabile domani sulla Torino-Milano, la prima autostrada ad essere già dotata delle apparecchiature.

L'oggetto magico che permetterà questa rivoluzione nel traffico si chiama Autocard ed è una sorta di tesserina metallica, delle dimensioni di una normale carta di credito, realizzata dalla Amtech di Dallas e diffusa in Italia dalla Webco-Westinghouse del gruppo Ansaldo (Iri-Finmeccanica). All'interno contiene un chip 128-bit Eprom che memorizza i dati per un tempo illimitato. I 120 bit di memoria possono essere configurati per codificare caratteri alfanumerici oppure cifre decimali. Il codice di identificazione (diverso per ciascuna tessera) viene inserito attraverso un particolare programma elettronico. L'Autocard, che va collocato all'interno dell'auto, preferibilmente sotto il parabrezza, non richiede manutenzione, è insensibile a luce, polvere, vibrazioni, urti e rumori.

Autocard e casello dialogano attraverso una antenna ed un lettore. L'antenna (che ha un raggio ottimale di una decina di metri) invia verso le vetture in transito un segnale, riflesso e modulato dall'Autocard sistemato sulla vettura (che potrebbe teoricamente viaggiare ad una velocità di 280 chilometri all'ora). Il lettore cattura il segnale che contiene tutte le indicazioni presenti nel chip (codice, nome, indirizzo dell'utente), lo decodifica ed invia le informazioni ad un computer che attenderà il messaggio successivo (quello del casello di uscita) per determinare l'importo del pedaggio ed addebitarlo all'utente (che potrà pagarlo a fine mese con un assegno o scegliere il saldo automatico via carta di credito).

Sull'Autocard (che ha già un soprannome: saponetta) lavora la Webco nello stabilimento di Piossasco, alle porte di Torino. Nei mesi sono stati attrezzati i caselli di Settimo e di Milano Ghisolfa (presto toccherà anche a Chivasso ed Arluno) ed un centinaio di grandi utenti dell'autostrada hanno ricevuto una «saponetta» in prova. Il risultato è stato ottimo: non c'è stato neppure un rilevamento.

«Ora siamo pronti alla commercializzazione del sistema — spiega l'ingegner Chamoix, dell'ufficio commerciale Webco — che potrebbe avvenire a partire dalla prossima primavera. I costi sono piuttosto contenuti: la "saponetta" ha un prezzo di circa 70 mila lire, che potrebbero diventare parecchie di meno con una forte diffusione. Piuttosto è necessario studiare un sistema efficace per l'identificazione dei portoghesi, che volessero approfittare della pista ad alta velocità per pagare. Una telecamera può risolvere tutto».

Angelo Conti

L'autocard permetterà di pagare il pedaggio senza fermarsi

VENTIQUATTR'ORE

Cosimo Papandrea, da Moncalieri a Locri

Era un pendolare della 'ndrangheta

Con Salvatore Sainato, il boss arrestato ieri a Caulonia (Reggio Calabria) dagli uomini del Nucleo antisequestri, c'era anche un trafficante di droga torinese. Cosimo Papandreu, 32 anni, nato a Locri, con domicilio a Moncalieri (in corso Trieste 24), sarebbe una sorta di «pendolare» della 'ndrangheta.

In Calabria era stato coinvolto marginalmente in alcune indagini per vari reati, compreso il sequestro di persona, ed era stato a lungo inseguito da un ordine di cattura per associazione a delinquere della Procura di Locri. A Torino era finito in carcere la prima volta nel luglio '88, dopo un tentativo di rapina ad un benzinaio, e poi due anni fa, quando fu sorpreso dai carabinieri di Moncalieri con una decina di grammi di eroina e 80 grammi di sostanza da taglio.

A Caulonia, il Papandrea avrebbe fatto da guardaspalle al Sainato. L'altra sera sorvegliava il casolare dove il boss riposava con accanto due pistole e proiettili. Il Nucleo operativo di Torino indaga per appurare i motivi dei frequenti viaggi.

Li offre il Comune

Buoni-casa per sfrattati

Il Comune di Torino distribuirà altri 4 miliardi di buoni casa. I buoni sono di tre tipi: da 18, 21 o 24 milioni, a seconda del reddito dei richiedenti, che debbono essere sfrattati. Le domande possono essere presentate dal agosto al 31 ottobre all'assessorato per la casa. Il bando e i modelli di domanda possono essere ritirati negli uffici dell'assessorato, in via Palazzo di Città 20, e presso le associazioni degli inquilini. Per i precedenti buoni giunsero al Comune 874 domande. In 572 casi è già stato riscosso il contributo.

Dopo Ferragosto

Tensostruttura del Regio via ai lavori

Procede la ristrutturazione del Regio. E' stata completata la demolizione delle due centraline di ventilazione, e tra breve si comincerà lo smantellamento del soffitto che dovrà essere concluso entro il primo settembre. Poi partirà la costruzione delle due nuove centraline. Entro il 30 marzo il teatro sarà restituito alla città. Per la tensostruttura che ospiterà i 6 spettacoli della prossima stagione, i lavori cominceranno dopo Ferragosto. Entro fine settembre dovrà essere consegnata e il 14 novembre ospiterà «Rigoletto».

. . . rimanere in citta' . . .

significa anche provare una nuova

Fiesta

AUTOSTADIO

APERTI IN AGOSTO

Torino perde abitanti e Marco Arduino difende il suo primato

Ma il sig. Milione torna

Dice l'Istat che Torino perde abitanti e che ha imboccato la strada che porta sotto il milione. Data annunciata per il disastro: Capodanno '90-'91. E il calcolo incrociato fra nascite e morti, immigrazione ed emigrazione fa capire che andrà proprio così.

Ma qualcuno non si mette tutta perché Torino rimanga metropoli. Si chiama Marco Arduino, ha anni, è residente nel Cuneese, certo per sua scelta, nacque il 6 febbraio 1961 a Torino e subito medici, giornalisti, fotografi e persino il sindaco piombarono alla sua culla: «E' lui il torinese numero 1.000.000, che porta la città sul piano di New York».

Per scelta, invece, Arduino farà le parte per tamponare il declino demografico: il lavoro ce l'ha qui e la fidanzata pure. settembre si sposerà, ha già per le mani un appartamento in corso Peschiera e finirà per richiedere anche la residenza. Come per destino che lo manda a difendere l'orgoglio demografico della città.

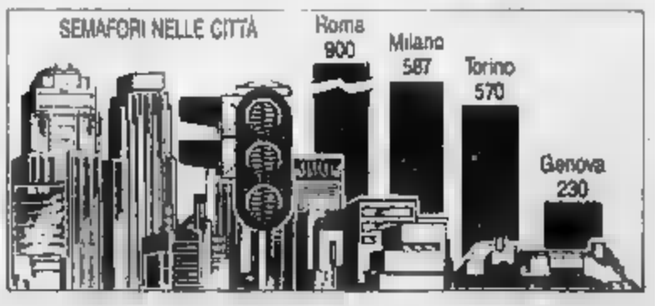
Sul diritto a quella stelletta di «numero un milione» attribuita al piccolo nato al Maria Vittoria c'è chi ha avanzato dubbi. Nel '61 gli uffici dell'anagrafe non erano dotati di computer e soltanto una volta al mese si faceva «la conta»: tanti nati meno tanti morti, tanti arriveti meno tanti andati via, totale «più 200 rispetto a 30 giorni fa», oppure 21 rispetto a luglio». Allora qualcuno domanda: è proprio lui a far salire Torino a un milione d'abitanti o non invece il signor Salvatore venuto dalla Sicilia a cercar lavoro?

Di sicuro hanno contribuito entrambi. E, comunque, in quei giorni il Comune era sicuro di quel che diceva. Racconta Teresa, allora ventiquattrenne: «Telefonarono e pensarono a uno scherzo. Ma poi venne a trovarci perfino il sindaco Peyrona». Marco aveva cinque anni quando i genitori, Teresa e Carlo, tornarono al paese, San Grato, frazione di Santo Stefano Roero, provincia di Cuneo. Là Marco è cresciuto, ha studiato ragioneria, è diventato consigliere comunale: ma il lavoro — delicato e pieno di soddisfazioni — l'ha trovato in un'azienda di sistemi elettronici a Torino. E qui, in un alloggio di via Arvier 2, è tornato a vivere la sorella, studentessa: presenti a tutti gli effetti, ma non per i numeri ufficiali dell'Istat.

Adesso l'amore ha fatto la sua parte e in settembre Marco Arduino, col matrimonio, ridiventerà torinese anche per le statistiche. Un po' l'eroe che torna dove c'è bisogno di lui.

Marco Neirotti

I NUMERI DELLA CITTA'



Vigili, tre colori

Quante volte, dopo aver trovato tre rossi di seguito, ci siamo chiesti: ma non troppi questi semafori? A questo risponde la statistica del Comune: a Torino 570, soltanto 17 che nella «grande Milano». Molto meno numerosi di quelli romani e molto più di quelli genovesi

Boom di interesse per il primo anno del nuovo corso di laurea, ma forse Musatti non sarebbe d'accordo

Psicologia, per guardarsi dentro

All'Università: in otto giorni, mille richieste

In coda per

Soltanto una moda? Chissà. Forse bisognerebbe interpellare uno psicologo pur spiegare il boom di richieste d'iscrizioni a Psicologia, corso di laurea per la prima volta istituito all'Università di Torino. In otto giorni, non meno di un migliaio di giovani si sono presentati agli sportelli della segreteria di Magistero nella sede in via Sant'Ottavio, di fronte a Palazzo Nuovo, per chiedere di frequentare da novembre le lezioni del primo anno. Senza contare le telefonate.

Si mettono in lista d'attesa i neodiplomati; chiedono il trasferimento numerose matricole di altre Facoltà, nonostante abbiano già sostenuto esami che non verranno riconosciuti; decine di iscritti all'ateneo di Padova (l'unica del nord Italia dove avere Psicologia) intendono ritirarsi e ricominciare il corso a Palazzo Nuovo. Il boom previsto? In parte sì, ma non delle dimensioni che si preannunciano, tant'è che in Rettorato cominciano già a preoccuparsi. Il palazzo umanistico di via Sant'Ottavio è infatti già sovraffollato e non sarà facile trovare aule e altri docenti per la massa di nuovi aspiranti dottori.

Ma che cos'ha Psicologia di tanto magnetico? Molti giovani ne rimangono forse attratti perché assicura un posto e la gratificante dopo i cinque anni del corso e i 26 esami necessari per la laurea? Non sembra questo il motivo principale delle scelte degli studenti. Gli interessa di più, almeno a sentire le loro confidenze, poter seguire un ciclo di lezioni e di discipline «affascinanti». Un aggettivo ripetuto quasi con monotonia, ad interpellare le matricole. A tutti infatti «fare auto-analisi», conoscere meglio se stessi», «studiare per scoprire il proprio io».

Partono con il piede giusto? Cesare Musatti, il padre della psicanalisi in Italia, scuoterebbe il capo. All'apertura di uno dei suoi corsi all'Università di Milano, esordì con queste parole: «Se siete venuti qui per farvi analizzare, potete anche andare a casa». Carla Gabutti, maturità scientifica appena conseguita, è felice invece di poter studiare e avere, nello stesso tempo, la possibilità di autoanalizzarsi. «Spero proprio che lezioni e professori mi facciano conoscere meglio. Mi ritengo fortunata per questo».

Stesso entusiasmo, stessi obiettivi per Barbara Stellini, di Arona (Novara), maturità magistrale: «Perché Psicologia? Chiaro, perché ti arricchisce spiritualmente, ti fa scoprire come sei veramente, può diventare una terapia per la tua anima. Quale altra disciplina ti consente tutto questo? Se non troverò lavoro, pazienza. E' più importante per me rimanere gratificata dal tipo di studi. E io studierò anche per farmi analizzare». Anche se Musatti non sarebbe d'accordo. **lg. j. p.**

AFFASCINATA

«Matricola 2 volte»

Barbara Colla, 20 anni. «L'anno scorso mi sono iscritta a Economia e Commercio. Dopo qualche mese mi sono accorta d'avere sbagliato Facoltà. M'affascinava Psicologia e stavo per iscrivermi a Padova, dove c'era l'unico corso di laurea nel Nord Italia. Poi ho appreso dai giornali che nell'89-'90 veniva istituita Psicologia anche a Torino. Ho aspettato ed eccomi qui, felice di poter seguire le lezioni nella mia città senza dover trasferirmi nel Veneto. Ho le idee chiare su quello che mi piacerebbe fare dopo la laurea: occuparmi di psicologia sociale».

CURIOSA

«E' il mio»

Cristina Testa, maturità tecnico-commerciale, di Valperga. «Nessun dubbio sulla scelta del corso di laurea. Psicologia mi ha sempre affascinato, ora vedo l'ora di cominciare le lezioni. Avrò la possibilità di conoscere meglio me stessa, se poi arriverà anche un lavoro gratificante, tanto meglio. No, a Padova, non sarei andata. Troppi disagi, troppe spese. Mi auguro di poter frequentare le aule di Palazzo Nuovo senza dover sgomitare per la caccia a una sedia. Sono curiosa di conoscere i professori, insomma, sono proprio contenta della scelta».

TENTATA

«Vorrei e non vorrei»

Antonella Bortoli, iscritta a Pedagogia. «Ora sono in crisi. Ho già sostenuto sei esami a Pedagogia, ma è forte la tentazione di passare a Psicologia. Ci sto pensando seriamente. Se mi trasferisco, dovrei ripartire da zero perché a Torino è istituito soltanto il primo anno di corso e gli esami sostenuti non mi verrebbero riconosciuti. In compenso potrei seguire lezioni e indirizzi più gratificanti, almeno sulla carta. Per me Psicologia significa possibilità anche di auto-analisi. Mi piacerebbe un mondo riuscire a conoscermi di più. Vedremo».

UN

Da piazza Hermada al viale dei Mughetti in 40 minuti: 20 fermate, 3 cantieri

Gioco dell'oca sulla linea 3

E l'autista si trasforma in amico e cicerone

Da piazza Hermada raggiungere all'altro capo della città, il fondo di viale dei Mughetti in non più di 40 minuti, fermandosi una ventina di volte, viaggiando cavalcioni di un bollente motore da 170 cavalli e, soprattutto, tenendo a memoria le deviazioni necessarie a superare un paio di cantieri che, presto, diventeranno tre. Alla fine, tornare indietro. Questo è il «gioco dell'oca» di Domenico Catalano, 29 anni, da sei autista dell'Atm, assegnato, ora, dalle 12,28 alle 18,01, ritardi permettendo, alla Linea 3.

«Quando lavoravo alla Fiat, reparto selleria, anch'io osservavo i tranvieri e pensavo "Quelli sì che stanno bene, se la spassano". Ho dovuto ricredermi. Qui non si portano macchi sulle spalle e guidare non è fatto cose. Ma quello che ti stende è l'attenzione che devi prestare agli altri, il continuo stato d'erta», sorride Catalano, mentre urla «Lo specchietto, » a un signore in carrettiera che ha parcheggiato l'Ape carica di pomodori in seconda fila ed è convinto, se non fosse, appunto, per lo specchietto, che l'autobus possa ugualmente passare.

Catalano, a modo, è felice di trascorrere questo io città. Da sei mesi è papà e sarà il lieto evento, sarà l'altezza del suo sedile, ma lui le cose le vede con un altro occhio. «Vuole sapere i miei disagi e quelli dei passeggeri per i cantieri che hanno aperto sulla Linea 3? E che saranno? C'è qualche deviazione, certo, ma la scarsità di traffico, soprattutto di automobilisti, intesi come persona, compensa ogni guaio», dice, mentre affranta il dimezzato sottopassaggio di corso Principe Oddone dove si stanno sostituendo i binari (i lavori finiranno entro il 26 agosto» assicurano all'Atm.

«Odio gli automobilisti? Certo che no, ma fanno cose incredibili. Ogni giorno potrei provocare, a ragione, almeno un incidente. Ma quelli, nemmeno se ne rendono conto. Li salvo e loro vanno via insultandoti e facendo gestacci», dice Catalano mimando, con la mano a pagina e il dito medio aperto, il «saluto» dei quattroruote: «Si comportano così perché sanno che stiamo lavorando. Quando anch'io sono in auto come loro, accade raramente».

Domenico Catalano racconta le sue «avventure» quotidiane: dai cantieri estivi agli automobilisti indisciplinati

Catalano, nelle quotidiane sei ore e mezzo di turno, non è solo un autista. E' un cicerone, un consolatore, un ufficio informazioni. «Mi chiedono di tutto: ricordo una coppia di sposi che voleva sapere se l'autobus su cui stavano viaggiando passava "di quella piazza con quel monumento alto, con sopra gli angeli!": era piazza Statuto. Ma c'è poi il pensionato che vuole scambiare quattro chiacchiere o quello che vuole sapere dove pagare la bolletta».

«Ehi, qui dobbiamo bollare la cartolina», urla la donna bionda salita sull'autobus ai capolinea di viale dei Mughetti. «Manca un minuto, signora», cerca di calmarla Catalano che, una volta, si è preso una lavata di capo («L'unica») per le proteste di una passeggera. «Avevo tre minuti di ritardo, questa è salita e mi ha detto: "Fate schifo". In genere sono tranquillo, ma quella volta ho perso la testa. "Qui, se c'è qualcuno che fa schifo, è lei!", ho risposto, passando dalla ragione al torto. Ovviamente, fece rapporto».

Accanto al volante, Catalano tiene una cartina delle strade attorno all'incrocio fra corso Molise e corso Toscana con sopra riportate le deviazioni che, dall'altro ieri al 26 agosto, subisce la metropolitana sostituita, fino al termine dei lavori, con autobus. In quell'incrocio si sono appena iniziati i lavori per la deviazione che porterà, ogni domenica, la Linea 3 allo stadio della Continassa. Fra 12 giorni, un altro cantiere sarà aperto in largo Toscana angolo corso Potenza dove la futura Linea 3 di metropolitana leggera (da piazza Stampalia raggiungerà il Valentino, passando per Porta Nuova) s'incrocerà con la «gemella» Linea 3.

Beppe Minello

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 9 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo inizialmente poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni temporalesche soprattutto su zone alpine e prealpine. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione.

TEMPERATURE
Massima 32,7
Minima 18,4
Media 24,9
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 38,8 9 agosto 1954
Minima 6,8 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 28,8
Minima 16,3
Pressione
61%

VENTI
Deboli occidentali

PRECIPITAZIONI
Nelle ultime 24 ore
Totale in questo mese 70,8
Normale in questo mese 91,8
Totale in questo anno 686,5

PIANETI

Il Sole sorge alle ore 6 e 25 minuti tramonta alle ore 20 e 44 minuti

La Luna si leva alle ore 15 e 38 cala (il giorno successivo) ore 0 e 9 minuti

Luna nuova 1 agosto ore
Primo quarto 8 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 6

Mercurio: in avvicinamento alla Terra di 1,75 milioni di km al giorno.
Venere: a 197 milioni di km dal nostro pianeta.
Marte: la grande distanza a ridotti il suo disco a 1/519 di quello lunare.
Giove: è «stella del mattino» nella costellazione dei Gemelli la sua luce è 1/8 di quella di Giove.
Il Sole alle ore e 32 il Solo Dalla Costellazione del in quella del Leone, nel segno del

Specchio dei tempi

«Nessun torto alle due tigri sopravvissute, ma denuncia di degrado preoccupante» - Lo straordinario per gli animatori di Estate Ragazzi - Se il cantiere è vicino all'ospedale - Pizze troppo «salate»

Un lettore ci scrive.

«Sono il responsabile della mostra "Hic sunt leones" allestita negli spazi di quello che fu il Giardino Zoologico della Città di Torino.

«Desidero rispondere alla lettrice che giorni fa scrisse una lettera indignata per la condizione in cui sono le due tigri ancora rimaste allo zoo dopo la chiusura avvenuta nel 1987, attribuendo alla mostra la responsabilità di tale condizione. Fa certo grande impressione vedere animali sopravvivere in uno spazio ormai disabitato: ma un'intenzione ha ispirato questa iniziativa cosa è stato proprio quella di far sapere alla città che esiste un luogo suggestivo e dalle grandi potenzialità che è chiuso da tempo con il rischio di un degrado irreparabile e per stimolare le istituzioni pubbliche a provvedere alla sua ristrutturazione e restituirlo ai torinesi. Un progetto esiste, lo si realizzi.

«Devo precisare che l'esposizione in sé non ha certo peggiorato la condizione degli animali: esse resta tale quale era prima della sua inaugurazione.

«Strega, la tigre nella cui gabbia è stata installata l'opera di B. Dimitrijevic, in realtà convive tranquillamente con essa, riposa e mangia sul suo tavolato come prima, viene chiusa nella gabbia retrostante per la notte come avveniva nel periodo precedente. I visitatori potranno verificare tutto ciò con i propri occhi.

«Strega è separata da Gualtiero per una loro reciproca incompatibilità caratteriale e proprio per evitarne il proliferare protraendo ai loro parti una condizione di cattività. Nessun altro zoo lo ha voluto, a differenza della sua (più felice?) toccata a quasi tutti gli altri animali. Sopravvivono allo zoo e a se stesse e l'immagine che offrono è anche meno dolorosa.

«La questione è dunque la seguente: lo zoo non sia mai più, visto che così è stato deciso ma la lettrice non immagina quanti ancora vengono per visitare gli animali in gabbia, sperando cioè di rivedere nient'altro che uno zoo), ma si recuperi allora definitivamente questo stupendo angolo di Torino. La mostra ci sta provando, tutti dobbiamo proseguire».

Willy Bock

L'assessore comunale all'Istruzione ci scrive

«In relazione alla lettera del 1° agosto, tengo a precisare che, al fine di assicurare prestazioni qualificate di "Estate Ragazzi", si è deciso di reclutare animatori (VI qualifica funzionale) per incarichi

«Il trattamento economico è quello corrispondente alla qualifica, pari quindi allo stipendio di tutti i dipendenti di livello ed inoltre, anche a nostra richiesta, gli animatori hanno potuto usufruire (diversamente dagli altri dipendenti comunali) di ore straordinarie che sono pagate al 100% e non al 30%.

«Nel mandato dello stipendio non sono state pagate le ore straordinarie e le voci relative sono state riportate poiché con lo stipendio di luglio l'Amministrazione ha messo in pagamento gli straordinari effettuati dal 21/5 al 20/6 (in qual) periodo gli animatori non avevano ancora iniziato servizio.

«E' vero che si è reso necessario richiedere agli animatori un impegno costante e questo per tacitare le numerose segnalazioni che denunciavano mancanza del senso del dovere e scarsa partecipazione alle varie attività, ma è pur vero che a tale richiesta è stata data una fattiva collaborazione da parte del personale incaricato per "Estate Ragazzi 1989"».

Vinicio Lucci

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo segnalare la situazione di caos esistente nella zona via Tofane, corso Monte Cucco. E' così da circa un anno, da quando è sorto il cantiere che costruisce un nuovo centro commerciale. Nella zona esiste già il problema del parcheggio per la presenza dell'ospedale Martini, ora i camion che trasportano il materiale intasano la via per l'intera giornata. A questo va aggiunto il piacevole accompagnamento dei martelli pneumatici e la polvere che entra in ogni luogo, e proprio non si può più stare fino alla sera. Tutto questo non potrebbe essere almeno attenuato pensando ai ricoverati dell'ospedale?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Martedì sera mia moglie ed io ci siamo concessi una capatina in una pizzeria del centro.

«Ecco il conto: coperto 3000, 3/4 di vino rosso in caraffe 5300, 2 napoletane (coriacee) 12.000, 1 gelato (2 palline di crema e cioccolato) 4500, 1 caffè 2000, servizio (10%) 2600. Totale 29.400 lire. Probabilmente sulla Costa Smeralda avremmo pagato di meno!».

M. Bessone

Con i volontari del Servizio emergenza anziani, fra gente che non ha nessuno

Vecchi, poveri e soli, d'estate

«Non ho nulla, ma avessi parenti sarei signore»

Il letto, sfatto, [redacted] addossato al muro. Nel vecchio [redacted] di legno laccato, le pentole di alluminio sono affastellate, alla rinfusa. [redacted] bombola del gas [redacted] in un angolo. Sulla stufa, una bottiglietta di sugo di pomodoro. Per terra, il vaso da notte. Appese al muro, alcune sbiadite fotografie di Venezia. «Sono [redacted]nuto, come tutte le mattine, [redacted] preparare il pranzo per il signor Urbano», dice Roberto, 60 anni, pensionato, volontario del Servizio Emergenza Anziani.

Il gomito sul tavolo di cucina, appoggiato [redacted] due noccioli di pesca avvolti in un tovagliolo [redacted] un vecchio pacchetto di sale, l'uomo, 71 anni, accoglie il [redacted] visitatore con affettuosa confidenza. Ex [redacted] di teatro, organizzatore fino a qualche anno [redacted] di sfilate [redacted] moda e manifestazioni mondane, il [redacted] sguardo, tutto stordita rassegnazio[redacted] conserva un che di pungente. Non [redacted] e [redacted]la: è costretto alle stampelle da una brutta rottura [redacted] un femore. Soffre di gravi sbalzi di pres[redacted] e [redacted] arrischia neppure ad alzarsi dalla sedia, per il timore di cadere. Da [redacted] settimana è [redacted] gli assistiti del Sea. Prima dell'intervento [redacted] volontari, non c'era nessuno che provvedesse alle [redacted] necessità.

Nessun parente, nessun amico. Solo un vicino di [redacted]. Mezzo milione [redacted] di pensione, un quinto della quale da destinarsi all'affitto. Ma il signor Urbano deve ancora dimostrare [redacted] possedere gli estremi per essere esentato dal pagamento del ticket ospedaliero: non [redacted]peva di dover presentare la documentazione ed ora l'Istituto Climatico di Robilant, in provincia di Cuneo, dove ha trascorso gli ultimi sei mesi, gli ha presentato il conto. Della prati[redacted] si sta occupando il Sea.

Queste ed altre incombenze sono all'ordine del giorno per i cento volontari del Servizio Emergenza Anziani, un pronto intervento sociale [redacted] sede in via Stradella 203, uno dei tanti centri di [redacted] volontaria che operano anche in questi giorni d'estate a Torino e nella cintura. L'opera [redacted] prestata gratuitamente da pensionati, [redacted]linghe, giovani e impiegati a Borgo Vittoria, alle Vallette, Madonna di Campagna e in zo[redacted] Rebaudengo. Gente che in un servizio svolto ai margini della città, fra quanti non hanno nessuno, ha riscoperto i valori della fratellanza.

L'itinerario della solidarietà nella Torino vecchia, sola e inabile prosegue. Roberto bussa alla porta del signor Piero, al quinto piano [redacted] un caseggiato in via Sospello. Ad aprire è un uomo cieco, in pantaloncini corti. Ha 56 anni, ma la vecchiaia gli si è rovesciata addosso come un temporale. Il suo viso è butterato, la bocca quasi [redacted] denti. I suoi occhi non vedono che ombre da quando, mentre armava [redacted] pozzetto due anni fa, una sbarra di ferro lo colpì alla testa, provocandogli [redacted] della retina.

«Questa settimana — dice Roberto — lo accompagnerò da [redacted] specialista». L'espressione che ricorre continuamente nei discorsi di quest'uomo provato è «coscienza [redacted]: ciò che secondo lui [redacted] nella vita di oggi, «dove quello che conta è soltanto il denaro». Percepisce poco più [redacted] mezzo milione ogni due mesi. Ma un'altra povertà sembra affliggerlo: «Se avessi dei parenti — dice — sarei un signore». Il decoro della casa trabocca di ninnoli e di immagini sacre: in un angolo un albero di Natale, ovunque maioliche raffiguranti la Madonna.

Il Sea, attivo [redacted] un [redacted] e mezzo, presta servizi di piccola emergenza quotidiana: interviene a domicilio per aiutare nei lavori di casa gli assistiti e cura la loro igiene personale. I volontari accompagnano gli anziani in uffici ed ospedali, fanno la spesa, si occupano delle pratiche per la pensione e la denuncia dei redditi.

Sono due ragazzi ad introdurci nell'abitazione della signora Ines, 75 anni, vedova, invalida. La figlia Anna, 46 anni, si uccise quattro anni fa, [redacted]tandosi dal balcone [redacted] casa: era stata messa in cassa integrazione. Da allora il figlio minore di Ines ha perso la testa e il lavo[redacted]. Ricoverato per un grave esaurimento nervoso, minaccia di farla finita. La madre ha paura di lui. «Non ho nessuno che vada a riscuotere la pensione; prima ci pensava mio figlio, ma ora devo accudirlo come un bambino».

Giovanni D'Angela, 22 anni, dipendente [redacted]munale, e Claudio Franceschina, 15 anni, si sono assunti l'impegno di accompagnarla. Sono amici: il primo, che ha già esperienza di volontario, ha invitato il più giovane a dargli una mano. «Sentiamo il bisogno di dedicare una parte del nostro tempo libero all'assistenza agli anziani», dicono con semplicità. «Il servizio mi appassiona. Mi sento impegnato e fa bene anche a me», [redacted] eco Leonardo Santoro, 60 anni, anziano Fiat. Dello stesso parere sono le [redacted] donne che si occupano di uno dei casi più gravi seguiti dal Sea.

E' stata la telefonata di una vicina, mossa a compassione, a segnalare una settimana fa ai volontari la situazione del signor Pietro, 63 anni.

I battenti che si aprono su un vecchio ballatoio [redacted] corso Vercelli dischiudono [redacted] scenario da lazzaretto. L'uomo siede a cavalcioni di una sedia. Le gambe sono coperte d' croste gialle. Soffre di diabete: è stato dimesso una settimana fa dall'ospedale. Un'infermiera viene a praticargli [redacted] domicilio la quotidiana iniezione di insulina. [redacted] pavimento è un tappeto di chiazze grasse. «Bisognerebbe aver visto in che condizioni [redacted] quando siamo arrivate — dice [redacted] delle volontarie —; abbiamo dovuto grattare finché le mattonelle non sono ridiventate visibili».

Macchie di tutte le fogge si allungano sulle pareti fino [redacted] soffitto. Sull'acquaio lurido, un tegame scrostato. La cucina a gas è arrugginita, [redacted] credenza reca i s[redacted] di un premuroso, recente intervento. Le stoviglie sono pulite, i cibi freschi. Nella camera da letto la volta buia permette a stento di distinguere due materassi sfondati, [redacted] cassettone tarlato e un pesante armadio. Accanto al letto, uno scheletro di comodino, il telaio di [redacted] portafiori. Pietro non sembra curarsene. Gli hanno prospettato il ricovero presso il «Buon Riposo». «Per me va bene, almeno mi cureranno».

[redacted] Chiara Bonazzi

[redacted] DERUBATO DI TUTTO [redacted]

«Mi [redacted] il necessario»

Emarginazione, solitudine, ma anche l'insidia [redacted] criminalità. In città, per molti anziani, agosto è amaro. Attilio Contari, 77 anni, impiegato in pensione, qualche giorno fa [redacted] derubato in [redacted] di [redacted] milione, tutto quello che possedeva. Una [redacted] sui 25 [redacted] si è presentata alla porta [redacted] sua abitazione in via Piazzi 34. Ha dichiarato di essere un'impiegata dell'ufficio pos[redacted] di via Vespucci, dove l'uomo si reca abitualmente a ritirare la pensione. «Con la scusa di un'estrazione-premio, mi ha chiesto di mostrarle tutti i biglietti da [redacted] mila lire che avevo in casa, per controllare i numeri di matricola». L'uomo [redacted] caduto in inganno ed è andato a prendere una scatoletta di latta a fiori, [redacted] teneva i propri risparmi. «Deve avermi spruzzato qualcosa in faccia, perché mi sono confuso». Si [redacted] accorto del furto [redacted] giorno dopo. E ora, in banca, dopo aver pagato l'affitto [redacted] lire [redacted] mese) non [redacted] più nulla.

Spesso non è la povertà [redacted] nemico: è l'assenza di chi sia pronto a soccorrere in [redacted] di [redacted]

L'incidente l'altra notte in largo Francia, vittima un bidello di un Istituto salesiano

Carbonizzato nell'auto [redacted] semaforo

Investito da un pirata della strada che è fuggito

Otto siringhe sul sedile, una sporca di s[redacted]. E' [redacted] tutta probabilità un tossicodipendente [redacted] guidatore che ieri notte, a bordo di una Croma rubata, ha tamponato in corso Francia una Panda ferma al semaforo d'angolo con corso Svizzera. Uno scontro violentissimo. La piccola utilitaria ha preso fuoco e l'uomo che era a bordo, Renato Ferrero, [redacted] anni, via Paisiello 57, non ce l'ha fatta ad uscire dall'abitacolo. [redacted] morto carbonizzato.

Nessuna traccia dell'investitore: la Croma [redacted] stata trovata poco lontano, il parabrezza sfondato, [redacted] portiera sinistra aperta. I vigili urbani l'hanno cercato in tutti i pronto soccorso della città, ma inutilmente.

Renato Ferrero viveva e la[redacted] da [redacted] anni dai salesiani dell'istituto Michele Rua. «Un uomo buono», ricorda il par[redacted] della chiesa, don Virgilio Picottino. [redacted] noi faceva prevalentemente [redacted] bidello, ma [redacted] occupava anche della manutenzione e della pulizia dell'oratorio. E, nelle ore libere, si dedicava agli emarginati».

La Panda su cui viaggiava è intestata a un donna handicappata di 73 anni, Evelina Governo, [redacted] Casaleggio 7. Renato Ferrero si prendeva cura di lei da [redacted] anni: andava a farle compagnia a casa, le portava la spesa, l'accompagnava a messa e a prendere la pensione. «Lui era tutto per me, ed io [redacted] un po' la sua seconda mamma: Renato [redacted] cresciuto in orfanotrofio, diceva di [redacted] figlio di nessuno».

Ma Ferrero era anche l'accompagnatore di tanti altri handicappati. Ieri notte, quando alle 2 è stato travolto dalla Croma [redacted] corso Francia, [redacted] rientrando da Rivoli. Aveva accompagnato a casa un ragazzo che vive immobilizzato sulla carrozzina e con lui aveva trascorso [redacted] resto della serata.

Dopo il tamponamento, la Panda e [redacted] devastata dalle fiamme. Nel riquadro, Renato Ferrero

---

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Ristorante cucina tradizionale e creativa, Santena. Tel. 949.1966
CAFASSO Str. Val Salice 178, tel. 660.4584
[redacted] **BECCACCIA** tel. 881.0485
ACCONCIATURE CARLA, solarium C.so Rosselli 69 tel. 596.099
ATELIER MARINO, coiffeur ed estetica, V. B. Tenda 10 t. 519.053 - 511.052
CARUSO LINO parrucchiere per uomo v. Giusti [redacted] 619.7222
[redacted]
83 t. 354.100 - C[redacted]4
COIFFEUR [redacted] Nizza [redacted]
696.30.09 or[redacted]
DANIELE [redacted], tel. 502.496
FIAMMA C[redacted] corso Monte Grappa
[redacted]orano 44 t. 471.032
J. L. DAVID V. Lagrange 11/B t. 546.888
J. L. DAVID V. Lagrange 32/H t. 544.389
J. L. DAVID V. Tripoli 4 t. 357.495
MARA COIFFEUR, depilazione, pedicure, c. Fiume 2 p. 1°, tel. 250.8660
NEW PETTINAUZZO V. Alfieri 19 (1° piano) t. 513.495-538.642
RUCCIO COIFFEUR C.so Trapani 4
PARRUCCHIERI IN TORINO - orario continuato, V. Giannone 6 bis t. 543.073. C.so Unione Sovietica 413 t. 614.241
RIGHETTO & QUANTI PARRUCCHIERI Via Monaro 2/0 telefono 857.462, Corso Turati 70 telefono 598.895, Corso Moncalieri 220 telefono 675.808, Via Giotto 1 telefono 663.747
SILVANA BEAUTY CENTER parrucchiera c. Raffaello 11, t. 650.5422 aperto agosto
SOLFERINO DONNA coiffeur, P.za Solferino 20 t. 512.416
COIFFEUR UOMO ENZO p. Adriano 8
ISTITUTO BELLEZZA per lui e lei, c.so Vinzaglio 3, tel. 546.979
ABBIGLIAMENTO bimbi e ragazzi Baby Club V. Nizza 43
COLORIFICIO DECOPARATI p. Cattaneo 18 tel. 301.119, parati, moquettes
COLORIFICIO FERRAMENTA Principe Oddone c.so P. Oddone 9 tel. 487.021
COLORIFICIO LA TINTOTECA v. Bonzo 6/8 tel. 701.060, tintometro
COLORIFICIO TORINO Via S. Donato 60 t. 481.791, parati, linoleum, tende
FERRAMENTA t. 720.135 c. Tassoni 81
FIORI JUCCI V. Cabotto 44 t. 596.675
FIORISTA v. F. Carle 38, tel. 591.859
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV registratori Hi-Fi v. S. Donato 44 t. 488.268
L'ARTIGIANA di Lenoce Fabbrica poltrone, divani a letto, salotti, aperta agosto sabato compreso. Corso Casale 139 Torino, tel. 832.294
PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI C.so Belgio 144, tel. 898.561 sconti solarium
TINTORIA PINA C.so Quintino Sella 78 telefono 81.90.477, aperto tutto agosto
[redacted] fiori in tutto il mondo c. Peschiera 252 tel. 332.040 - 334.280
VENDO MOBILI esposti t. 739.5677
[redacted] anche festivi/or [redacted], riparazioni, esecuzioni protesi [redacted] Via Carrera 18 t. 513.366
DENTISTA DISPONIBILE aperto ore 8-19, tel. 443.23.47
DENTISTA DEL PIEMONTE via Filadelfia 195 or. 10 15-19 solo su appuntamento tel. 350.154
DENTISTA medico chirurgo, riparazioni, su appuntamento ore 9-19 t. 662.2222
DENTISTA riparazioni protesi t. 669.2666
DENTISTA SOCCORSO NOTTURNO anche festivi. Orario 20.30-02. Corso V. Emanuele 66. Tel. 542.408
DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate, c. G. Cesare 184 t. 285.038 - 255.2650
MEDICO DENTISTA aperto agosto. Solo per appuntamento 1.637.337
MEDICO DENTISTA orario continuato v. C. Alberto 55, t. 812.4107 riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti
STUDIO dentistico aperto agosto anche agiturno. Tel. 801.8566
IDRAULICO CONTINUATO tel. 651.371
IDRAULICO [redacted] **ARAZIONI** t. 749.998
IDRAULICO [redacted]U 24 t. 831.371
[redacted] V. [redacted] interventi urgenti telefono [redacted] 6.236
TAPPARELLE riparazioni tel. 771.45.22
TVC RIPARAZIONI ogni marca t. 335.8155
AUTOGRU [redacted] **RAL** C. Regina 256 aperto agosto t. 741.3100 - 796.896
AUTORIPARAZIONI TOSCANA t. 775.0310
CARBURATORI via Giotto 14, tel. 696.4829
ELETTRAUTO c. Raffaello 18, tel. 669.2215
ELETTRAUTO officina tel. 510.475
ELETTRAUTO v. Brandizzo 38, To, tel. 859.162 anche autosoccorso su strada
ELETTRAUTO v. Gaddo 18, tel. 740.565
ELETTRAUTO v. Ormea 90, tel. 689.25.20
ELETTRAUTO v. Nizza 37, tel. 650.50.27
ELETTRAUTO SENATORE v. Cigna 34, aperto tutto agosto t. 521.3149
GOMME c. Sommeiller 17, tel. 502.908
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Morosini 13, telefono 540.737. Chiuso sabato e domenica e dal 17 al 20/8.
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino al 50%
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto
Aut. min. conc.

Il *Bontan* è aperto sino al 12 agosto
Ristorante *Bontan* telefono 8222... chiuso il lunedì

RISTORANTE PIZZERIA COLOSSEUM
di Del Peschio Antonio
APERTO AGOSTO
Via M. Cristina, 62/bis
Torino - Tel. (011) 669.81.23
CHIUSO IL LUNEDI'

SECURITY CA'
senza
...consulenti al vostro servizio
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA
SECURITY CA'
senza

Antonio e Teresa Latella, i genitori dell'ambulante ucciso ad Amantea, accusano

«Questa [redacted] è giustizia»

La santa? Una donna crudele, altro che pazza

Antonio Latella, padre del giovane ucciso.
Sopra: la madre, Teresa.
A sinistra, Pietro Latella ad Amantea nella cascina della Naccarato pochi giorni prima di essere assassinato

«Quella donna non [redacted] pazza. Quella donna la [redacted] ce l'ha. E' intelligente. C'[redacted] gente che ha venduto la licenza [redacted] ambulante, che si è rovinata, per mandarle il denaro che le serviva per difendersi, per ottenere più benefici. Ci [redacted] riuscita. Non [redacted] matta. Fa la matta. E ora i suoi amici ci dicono anche che dobbiamo star tranquilli, perché Pietro risorgerà»: i genitori [redacted] Latella, l'ambulante ucciso nel maggio dello scorso [redacted], a San Pietro in Amantea, durante le preghiere per far risorgere il capo mitico della setta [redacted] Antonio», [redacted] sanno darsi pace. Antonio e Teresa Latella, [redacted] e 49 anni, ripetono: «Vogliamo giustizia. Questa [redacted] giustizia».

Il giudice istruttore di Paola (Cosenza), Alfonso D'Avino, [redacted] deciso: Lidia Naccarato, che ha ordinato [redacted] uccidere Pietro Latella, al momento del fatto era incapace di intendere e di volere. Lidia non andrà al processo, ma dovrà [redacted] anni in un ospedale psichiatrico giudiziario. Ai Latella, che vivono in un modesto alloggio alla periferia della città, questo non basta: «Uscirà, non passerà [redacted]que anni in manicomio». Poi, la rabbia: «Datela a noi, e giustizia [redacted] fatta».

Non hanno perdonato, non riescono a farlo. Vestono [redacted] di nero. Teresa Latella ha [redacted] collo una medaglietta con il ritratto [redacted] figlio. Non può rassegnarsi a quella morte assurda: «L'hanno legato come un animale, [redacted] quello stanzino, gli hanno sparato dodici colpi. [redacted] perché? Nessuno riesce a spiegarlo». La stanza di Pietro non è stata toccata, tutto è rimasto [redacted] l'anno scorso, come se quel ragazzo che sorride da [redacted] grande ritratto nell'ingresso d[redacted].

Non riescono a capire molte [redacted] i venticinque proscioglimenti: «Ma come. Erano tutti lì. Possibile che non si siano accorti di nulla, perché non sono intervenuti?». Non capiscono come Lidia abbia potuto ottenere [redacted] qualche [redacted] fa, gli [redacted]sti domiciliari: «Sappiamo che salutava i seguaci [redacted]lla finestra [redacted] loro cascina, come se fosse il papa. Ma non si rendono conto? Sarebbe bastato che lei dicesse a uno dei suoi fedeli di uccidere qualcuno, lui lo avrebbe fatto». Non capiscono neppure perché [redacted] sia chi la accolga ancora in chiesa: «Continuano ad andare alla chiesa della Resurrezione». E si chiedono: «Dov'è la giustizia? [redacted] non abbiamo soldi, fatichiamo ad arrivare a fine mese. Un processo costa, anche [redacted] si deve difendere la memoria di un figlio. E noi non ce la facciamo, [redacted] per questo, forse, che è andata così. Sono [redacted] fatto due perizie, nella prima Lidia risultava sana di mente, nella seconda, invece, no. Perché?».

Tante domande, alle quali [redacted] trovano una risposta. Agguerrita è anche la sorella di Pietro, Elena, 27 anni: «E' una vergogn[redacted]. I genitori di Pietro parlano di lui, della sua generosità, [redacted] vita che si divideva tra lavoro e il gruppo del Rosario. Niente di più. Aveva trovato una fidanzata, qualche tempo fa. Lidia gli [redacted] consigliato di lasciarla. Nella primavera dello scorso anno, poi, lo aveva nominato suo apostolo: il numero 8, dei tredici. E la madre ave[redacted] cucito sulla sua biancheria quel [redacted]. Lui si è trasferito a San Pietro, dove [redacted] perché «era traditore, come Giuda». I genitori: «Chissà, invece, che [redacted] aveva visto».

«Lidia [redacted] una persona intelligente, sveglia — concorda [redacted] loro un'ex aderente al gruppo —, non [redacted] mai [redacted] sbandamenti. [redacted] costringeva nessu[redacted] a fare le cose, consigliava soltanto. E tutti seguivano quei consigli». Così regolamentava la vita [redacted] tutti, [redacted] rapporti umani, vita sessuale. [redacted] commento alle conclusioni [redacted] dottor D'Avino [redacted] parte della [redacted] né a Torino, né in Calabria. Poche parole: «Tutto si svolge come Dio vuole».

Giuliana Mongelli

Da falsi clienti

Tassista aggredito di notte

Due clienti senza bagagli, come ne capitano tanti: «E' libero? Dovremmo andare fino in centro». Ma appena saliti sul taxi di Antonio Libertini, 42 anni, i toni dei passeggeri sui sedili posteriori si sono fatti improvvisamente minacciosi: «G[redacted] e non girarti, altrimenti farai una brutta fine». I giovani hanno costretto il tassista a dirigersi in una zona di barriera, facendogli percorrere tutto [redacted] Grosseto fino in via Valprato. Poi, in [redacted] angolo buio della strada, lo hanno [redacted] e derubato.

Uno dei due rapinatori ha tirato fuori [redacted] chiave inglese e l'ha colpito alla testa, storden[redacted]lo; l'altro, gli ha messo le mani in tasca, ha preso il portafoglio e ha rovistato fra gli spiccioli della cassa appoggiata al cruscotto.

Si sono allontanati a piedi lasciandolo sanguinante a bordo del suo taxi.

Antonio Libertini si [redacted] riavuto [redacted] colpo dopo qualche minuto. Una chiamata [redacted] radio per avvisare la centrale, e nel giro di qualche minuto una gazzella [redacted] carabinieri è stata dirottata in via Valprato. L'uomo è stato po[redacted] al pronto soccorso dell'Astanteria Martini di largo Gottardo. E' stato medicato e sottoposto ad esami alla testa. Le ferite non [redacted] state giudicate gravi, e nella notte il tassi[redacted] ha potuto lasciare l'ospedale. Il referto firmato [redacted] sanitari indica [redacted] giorni [redacted] prognosi.

[redacted]

BIANCA & [redacted]

Interpellanza pci sulla Torino-Ceres

Per la ferrovia Torino-Ceres, [redacted] sono stati avviati lavori [redacted] ammodernamento per 250 miliardi, non [redacted] previsto alcun collegamento diretto con l'aeroporto di Caselle. Lo sostiene in un'interpellanza al sindaco [redacted] pci, ricordando come gli interventi [redacted] tale linea fossero finalizzati ad un sistema di trasporto metropolitano che consentisse di arrivare in pochi minuti dal centro-città allo scalo aereo svolgendo, durante il viaggio, [redacted] operazioni di imbarco. Ma i progetti approvati [redacted] prevedono una soluzione di questo tipo, nonostante «il ministero dei Trasporti e [redacted] Satti abbiano stanziato 250 miliardi, 80 dei quali finanziati con la legge [redacted] i mondiali di calcio».

Punti di accoglienza [redacted] borse di [redacted]

I «punti di accoglienza» delle matricole di Università e Politecnico avranno nuovo personale reclutato fra gli studenti. E' stato infatti avviata una ricerca coordinata da un docente, dal titolo «Informazione e orientamento universitario in un sistema integrato di servi[redacted]. Per l'indagine è stato bandito un concorso per 24 borse di studio di un milione e mezzo e riservate a studenti di economia e commercio, magistero, lettere e filosofia, giurisprudenza, scienze politiche e informatica. Le domande vanno presentate entro l'11 settembre in corso M. d'Azeglio 60.

Prepensionamento per i ferrovieri

Con la retribuzione di luglio, [redacted] mila ferrovieri del Compartimento hanno ricevuto un modulo da restituire compilato. Il sondaggio è stato deciso dalla direzione centrale dell'Ente Ferrovie per stabilire se i dipendenti [redacted] favorevoli al prepensionamento. Si tratta di [redacted] «indolore» per sfoltire l'organico.

Droga, 4 [redacted] a giudizio

Quattro fratelli [redacted] stati rinviati a giudizio per detenzione di eroina, di armi e ricettazione [redacted] preziosi. Vincenzo, France[redacted] e Massimo Verteramo, sono detenuti, mentre Nicola, il più giovane, è a piede libero. Il 30 ottobre la polizia, avvisata dai vicini che avevano udito degli spari, [redacted] fatto irruzione in un appartamento [redacted] via Pollenzo 51, sorprendendo [redacted] due pistole [redacted] denunciate ed eroina. In un altro alloggio, armi, droga e preziosi.

Un giovane tossicodipendente in permesso dal carcere

«Sono stanco». E spira

L'autopsia dovrà chiarire: eroina o psicofarmaci e alcol? Inutili i soccorsi della sorella che l'ha trovato senza vita nel letto

[redacted] casa di via San Tommaso 11 dov'è morto Giuseppe Lorenzatti (nel riquadro)

Era uscito dal carcere di Fossa[redacted] con in tasca un permesso di 10 giorni. E martedì sera, appena giunto a [redacted] della sorella, una soffitta in via San Tommaso 11, s'era infilato silenzioso a letto: «Sono stanco, voglio dormire» [redacted] si è più svegliato. Giuseppe Lorenzatti [redacted] trovato ieri alle 9 riverso sul letto, gli occhi socchiusi, la bava alla bocca.

E' stata la sorella, Jolanda, a soccorrerlo per prima. Una telefonata alla guardia medica, [redacted] il fratello era già morto. Forse [redacted] di eroina, f[redacted] un cocktail di alcol e psicofarmaci. [redacted] polizia ha trovato molte siringhe nell'alloggio, ma sul corpo [redacted] giovane non c'era[redacted] segni di iniezioni. L'autopsia dovrà chiarire le cause del decesso.

Trentun anni, [redacted] tossicodipendente con precedenti per furto, rapine, spaccio di droga e porto d'armi, Lorenzatti era in prigione per scontare una pena di 4 anni e 8 mesi.

Le rapine ai commercianti erano la sua «specialità». L'ulti[redacted] risale al giugno del 1986, un assalto a un negozio di [redacted] Raffaello. Catturato poco dopo da una volante, era [redacted] portato in questura e interrogato. Al termine, il commissario gli aveva detto: «Un giorno o l'altro tu e il tuo amico farete [redacted] brutta fine». Il suo «amico», Adriano Brolatti, compagno [redacted] molti furti e rapine, [redacted] morto poco più di un [redacted] fa, stroncato [redacted] un'overdose. Lorenzatti aveva appreso la notizia quando già era in carcere.

Quello dell'altro ieri [redacted] il [redacted] primo permesso da quando era entrato in prigione a Fossano. Uscito dal carcere, martedì [redacted] preso il primo [redacted] e in serata era arrivato a Torino per [redacted] qualche giorno con la sorella, tossicodipendente, [redacted] cognato, Giuseppe Chiarella, e [redacted] nipotino [redacted] nato.

Le cause della morte sono ancora tutte da chiarire. La sorella esclude che possa trattarsi di overdose: «Ieri sera si è messo a dormire tranquillo. [redacted] appoggiato la testa al cuscino e non lo abbiamo più sentito».

Padre Begarelli, missionario della Consolata, era l'amministratore della casa madre

Infarto, muore prete-alpinista

Stroncato dal malore durante un'escursione sul Monviso

Lo [redacted] ucciso [redacted] infarto ai piedi del Monviso, la montagna che [redacted] tutte [redacted] Padre Giuseppe Begarelli, missionario [redacted] Consolata, amministratore della c[redacted] madre regionale [redacted] corso Ferrucci, aveva 44 [redacted] e sapeva da tempo che il suo cuo[redacted] faceva le bizze. Ma l'ultimo elettrocardiogramma, il mese scorso, lo aveva rassicurato.

E' partito l'altra mattina, da solo, [redacted] sempre quando [redacted] per un'escursione. In auto ha raggiunto Pian del Re, nell'alta valle del Po, sopra Crissolo. Zaino in spalle, s'è inerpicato sulla mulattiera che, superato il lago Fiorenza lambisce il Chiaretto (mezzo sepolto [redacted] frana che s'è staccata il mese scorso dalla parete Nord-Est [redacted] Viso) e in un paio d'ore ha raggiunto il rifugio Quintino Sella. Era ormai passato mezzogiorno, padre Begarelli si [redacted] uno spuntone roccioso per consumare la colazione. [redacted] alpini[redacted] è [redacted] nel rifugio per dare l'allarme — [redacted] il gestore del Sella, Hervé Tranchero — dicendomi [redacted] un uomo colto da malore. Era padre [redacted]garelli, un volto amico per me, ogni volta che saliva scambiavamo quattro chiacchiere». E' stato Tranchero a prestare i primi soccorsi. [redacted] missionario, pallidissimo, teneva una mano sul petto e faticava a respirare. «Lui stesso — dice Tranchero — ci ha indicato le medicine riposte nello zaino. Con i miei collaboratori, abbiamo preferito portarlo nel rifugio dove è in funzione un'apparecchiatura per la respirazione artificiale».

Le condizioni di padre Bega[redacted] in pochi minuti si sono aggravate, consigliando il gestore del rifugio a richiedere l'ambulanza [redacted] di Savigliano. L'elicottero, venti minuti dopo, è atterrato sullo spiazzo accanto al Quintino Sella. Il medico di bordo si è subito reso conto che si trattava di infarto. Un infarto senza speranza: don Begarelli [redacted] deceduto nel volo di ritorno verso il nosocomio [redacted] di Savigliano.

Originario di Calcinato, in provincia di Brescia, Begarelli [redacted] ordinato sacerdote nel settembre [redacted] '72. Alcuni anni in terra di missione, poi [redacted] stato chiamato a svolgere compiti [redacted] natura amministrativa. «Aveva studiato da ragioniere — ricorda il superiore padre Genta — sapeva tutto d'amministrazione e finanza». Da tempo si occupava anche [redacted] rivista missionaria, «fare l'editore — aggiunge [redacted] Genta — [redacted] l'altra sua passione, insieme al[redacted] scarpinate sui monti».

I funerali si svolgono oggi nella cappella di [redacted] Ferrucci 14 alle [redacted]. La salma proseguirà per Cavagliano Bellinzago, [redacted] paese che padre Begarelli aveva eletto a residenza e dove vive l'anziana madre.

Padre Giuseppe Begarelli, 44 anni

AEREI VIAGGI — RIVE GAUCHE — TURISMO VACANZE

ORARIO [redacted] 9-19,30 - SABATO: 9-12,30

VIAGGI AGOSTO-SETTEMBRE-OTTOBRE

Parigi in [redacted] T.G.V.

Isole Canarie: Tenerife

Isole Baleari: [redacted]

Spagna: in autopullman da Torino

Costa della Tunisia: Hammamet

Isole Baleari: Ibiza

Speciale Turchia: Vacanze [redacted]

Thailandia: Bangkok e [redacted]

[redacted]

Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 546.864 - [redacted]

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
APERTO AGOSTO
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-19,30

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 [redacted] presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca [redacted] sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis [redacted] - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

Per raggiungere i posti degli stambecchi, si stanno realizzando nuovi sentieri

Ceresole rimpiange gli anni d'oro del Grand Hotel: ora la speranza è il parco

Quei tradimenti in Paradiso

E il turismo d'élite prese la via di Cogne

[redacted] Nemico fino a qualche anno fa, alleato inevitabile per il futuro dove iniziative turistiche ed ambiente cercheranno [redacted] coesistere. Ceresole [redacted] il Parco Nazionale del Gran Paradiso hanno scelto la strada della collaborazione, accantonando vecchie tensioni originate soprattutto [redacted]ampliamento dei confini dell'oasi protetta. Oggi Ceresole ha però un'ambizione in p[redacted]: quella [redacted] diventare la capitale del ver[redacted] piemontese del Parco, tentando di contrastare l'«egemonia» valdostana.

Dicono in Comune: «Un'impr[redacted] difficile, ma non impossibile. Certo oggi Cogne offre una ricettività alberghiera enorme[redacted] superiore [redacted] nostra. Ceresole può però recuperare il tempo perduto, cominciando a valorizzare le [redacted] risorse: da noi manca ancora quella [redacted]talità turistica che ha fatto di Cogne l'indiscussa capitale del Parco». Dei 174 residenti stabilmente a Ceresole, meno di un quinto vive di solo turismo. La stragrande maggioranza delle famiglie basa il proprio reddito sull'Azienda energetica municipale di Torino che in alta valle Orco possiede i principali invasi idroelettrici. L'Aem sta completando il programma di automazione delle centrali (tra qualche settimana anche l'impianto di Villa sarà controllato elettronicamente). «Le prospettive occupazionali — osservano alcuni dipendenti — si fanno purtroppo incerte: è finito [redacted] tempo in cui i figli subentravano ai loro genitori occupati all'Azienda». Ne deriveranno nuovi stimoli per [redacted] nel turismo altre fonti occupazionali?

Dice il sindaco Piero Bianchetti: «La stagione turistica a Ceresole [redacted] limitata ai mesi di luglio e agosto: a giugno e a settembre i villeggianti sono scarsissimi, alberghi e pensioni preferiscono concentrare la loro attività ai soli due mesi centrali dell'estate. In inverno il turismo è ridotto ai minimi termini: forse con la possibilità [redacted] raggiungere clientele in altri periodi dell'anno si creerebbero i presupposti per investire maggiormente in infrastrutture turistiche». E' in attesa [redacted] fi[redacted] da parte della Regione un progetto per creare un'area [redacted] intorno alle piste di fondo, diventate una delle principali attrattive invernali di Ceresole.

In estate c'è il wind-surf sul lago artificiale: «Mancano però le [redacted] base per questa pratica [redacted] — osservano i windsurfisti — basterebbero un pontile per l'attracco ed un magazzino dove depositare le tavolette. Invece tutto [redacted] lasciato alla [redacted] iniziativa». Nel '90 il lago sarà vietato ai windsurfisti: l'Aem infatti [redacted]terà nei prossimi mesi lo specchio d'acqua per permettere i lavori di manutenzione straordinaria del muraglione della diga. Affioreranno [redacted] i resti della vecchia Ceresole, quella conosciuta tra gli altri da Giosuè Carducci che, ospite del Grand Hotel (oggi trasformato in una casa alpina della diocesi [redacted] Vigevano), quassù iniziò a com[redacted] la sua celeberrima ode al Piemonte, gettando lo sguardo sulle Levanne diventate «dentate e scintillanti vette». Una Ceresole, quella tra fine '800 e primi anni del '900, dove il turismo trovava nella nobiltà torinese il suo cliente principale. Il solo Hotel Levanna, chiuso or[redacted] da anni e [redacted] prossimo rilancio, offriva allora cento posti letto per una retta media giornaliera (siamo nel 1935) di 25 lire. Al «Grand Hotel» si poteva giocare a tennis, a biliardo, pattinare, c'era a disposizione un parrucchiere: per rallegrare le [redacted] i fratelli Cermuschi, per anni gestori dell'albergo, assumevano per l'intera stagione un'orchestra.

La Ceresole degli Anni [redacted] guarda soprattutto al Parco del Gran Paradiso e a un turismo che in fondo possa fare riscoprire quei percorsi tracciati cent'anni fa per il [redacted] «cacciatore» Vittorio Emanuele II. Dice Franco Rolando, guida alpina: «Una forma [redacted] davvero unica, alla portata di tantissime persone. Molti sentieri e mulattiere hanno però bisogno di interventi di manutenzione, o c'è la segnaletica [redacted] rifare. Esiste la possibilità [redacted] un percorso in quota che colleghi tutte le vallate canavesane [redacted] Parco».

Guido Novaria

CENTRI VISITA

A scuola di stambecchi

Allestito in un vecchio magazzino comunale, vicino al parco-giochi, l'ultimo nato fra i «centri-visita» del Parco Nazionale del Gran Paradiso è interamente dedicato allo stambecco, l'animale simbolo dell'oasi protetta. La sua apertura [redacted] stata incerta fino agli inizi di luglio, quando la [redacted] approvazione del bilancio da parte dell'Ente Parco ha rischiato di far rinviare il progetto, già ipotizzato da tempo, al prossimo anno.

Alcuni pannelli illustrano la storia dell'animale: originale [redacted] carta d'identità di presentazione della «capra ibex ibex», lo stambecco appunto. Un analogo centro è in fase di realizzazione nel Parco della Vanoise, l'oasi protetta francese che confina con la valle Orco e con il Parco italiano.

Il «centro-visita» è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mancano strutture stabili a Collegno, Grugliasco e Rivoli

Teatro? Un manicomio

Ma si cullano ambiziosi progetti

RIVOLI. Spettacoli teatrali in un grande parco, cinema nell'ex ospedale psichiatrico, altre manifestazioni culturali in un palazzo del Settecento. L'utilizz[redacted] di spazi atipici per gli spettacoli [redacted] una caratteristica particolare dei comuni di Rivoli, Collegno e Grugliasco, dove quasi totale è l'assenza [redacted] teatri. Ne esiste solo uno a Cascine Vica, gestito dai salesiani.

Eppure [redacted] manifestazioni culturali riscuotono successi, raggiungendo anche il migliaio di spettatori, com'è avvenuto per «Risodisera» a Collegno. Tutte e [redacted] le città sentono ormai l'esigenza di disporre [redacted] spazi fissi per le manifestazioni culturali.

Per ora, però, l'unico progetto concreto è di Grugliasco, che ha deciso di ristrutturare il piccolo teatro di piazza Matteotti affidandolo alla compagnia Stalker Teatro, da [redacted] impegnato con varie rassegne. «Uno spazio permanente — spiega Gabriele Boccaccini, direttore artistico di Stalker Teatro — ci permetterà [redacted] allestire una stagione completa. Ora le nostre rassegne [redacted] svolgono principal[redacted] in [redacted] nel parco Le Serre».

Anche Collegno [redacted] per partire con importanti iniziative: la Biblioteca Civica di corso Francia dispone già di due sale che saranno utilizzate esclusivamente per mostre, inoltre dovrebbe essere ristrutturata l'ex cucina delle Ville, nell'area dell'ex ospedale psichiatrico, per ospitare il [redacted] cittadino. «Stiamo definendo gli accordi con la Regione, proprietaria del fabbricato — [redacted] l'assessor[redacted] alla Cultura, Franco Tigani —. In quello spazio potrà trovare sede il museo [redacted] Massimo (importanti reperti della Collegno romana), da anni chiuso negli scantinati dell'omonima chiesa, perché i locali non rispondono alle norme di sicurezza.

Ma la città ha un progetto più ambizioso: «Nell'area dell'ex Fabbrica Italiana Segmenti, abbattuta in questi giorni, sorgerà un moderno centro congressi, con un teatro — afferma Tigani —. L'indicazione è già contenuta nel piano regolatore, [redacted]vato un mese fa».

Anche a Rivoli è stata riscontrata la [redacted] spazi, rispett[redacted] ai 50 gruppi culturali [redacted]stenti in città. «Per questo riteniamo necessario costruire [redacted] più presto un teatro civico», spiega Beppe Castiglione, assessore alla Cultura. Per [redacted] alcune manifestazioni come «Voglia di teatro» si sono svolte dai salesiani, o a Palazzo Piozzo, [redacted] problemi per le ridotte dimensioni dei locali. «Il [redacted] che prevediamo — continua Castiglione — dovrà poter ospitare un migliaio di persone. Manca ancora un progetto definitivo, si pensava [redacted] realizzarlo dove c'era [redacted] volta [redacted] cinema Carmino, ma [redacted] una proposta ancora [redacted] valutare».

Luca Ponzi

Giuliano Moschetto, 18 anni

Il perito giudica sano di mente l'omicida di Pinerolo

«Non fu un raptus»

Uccise una bagnante ad Andora

PINEROLO. Nessuna turba psichica, [redacted] stati [redacted] schizofrenia [redacted] paranoia. Giuliano Moschetto, lo studente di Abbadia Alpina che il giorno di Pasqua ha ucciso una turista sulla spiaggia di Andora, è sano di mente. E' la conclusione a cui [redacted] giunto lo psichiatra nominato dal Tribunale di Savona: [redacted] perizia è stata depositata ieri [redacted] cancelleria.

Diciotto anni appena compiuti, Moschetto aveva ucciso su [redacted] scogliera della «spiaggetta delle suore». La vittima, Maria Adua Amerio, 54 anni, insegnante in pensione di Albizzate, provincia di Varese, era [redacted] finita a colpi di pietre mentre cercava di fuggire in mare. Un omicidio eseguito con determinata ferocia, inimmaginabile da parte del giovane allevato con una severa educa[redacted] familiare e religiosa, tutto casa, scuola e basket.

La notizia dei risultati della perizia ha raggiunto Giuliano nel carcere di Pinerolo, dove il giovane è stato trasferito dopo [redacted] periodo di detenzione a Genova. Sono [redacted] i genitori, Flavio Moschetto, 54 [redacted], e Elda Roggia, 44, a parlargliene ieri, nel corso della loro visita quotidiana. Giuliano [redacted] ha [redacted] reazioni: chi gli [redacted] stato vicino nelle ultime settimane, dice che il giovane è come assente, e, spesso, è assalito da stati ansiosi. «Non tollera di essere un detenuto». Secondo lo psichiatra, [redacted] rende perfettamente conto della gravità [redacted] fatti di cui è stato protagonista.

Giuliano Moschetto, 1 metro e 98 centimetri di altezza, poche [redacted] e [redacted] flirt. [redacted] giunto ad Andora il 25 marzo scorso. Con lui, oltre ai genitori, c'erano i fratelli Anna e Andrea, [redacted] 17 e 15 anni. La domenica di Pasqua, finito di pranzare, [redacted] uscito di casa a piedi: «Torno presto». Giunto sulla scogliera, aveva tentato un approccio con l'insegnante in pensione. Si era piegato a chiedere l'ora e lei [redacted] cercato di allontanarlo: «Potresti essere mio figlio». Un altro tentativo, di nuovo un [redacted] «no», e Giuliano ha perso la testa. Ha raccolto una manciata di sassi e si è avventato [redacted] Maria Adua Amerio, uccidendola. All'omicidio ha assistito [redacted] concessionario torinese della «Ferrari», Walter Bordese, che prendeva il sole sul balcone di [redacted].

Arrestato dalla polizia mentre si allontanava tranquillamente sul lungomare, Giuliano Moschetto aveva organizzato una fragile difesa: «Voleva violentarmi ed ho reagito. Lei ha battuto il capo sugli scogli». Un castello di menzogne che, la tarda sera dello scorso 15 aprile, [redacted] afflosciato davanti al giudice istruttore Maurizio Picozzi, e ai suoi difensori di fiducia, Giorgio [redacted] Grosso, [redacted] Torino, e Claudio Bottelli di Alassio.

Ora [redacted] «giallo di Andora» [redacted] chiuso. [redacted] giudice istruttore ha [redacted] inviato il fascicolo processuale al procuratore della Repubblica, Michele Russo, per le richieste conclusive.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1989

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 58
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via del Carmine 13
via Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza IV Marzo
v. P. Micca 20 (ang. v. S. F. d'Assisi)
via Viotti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Roma 80
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. [redacted]aglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto 9 (ang. v. Matteotti)
via XX Settembre 28 (Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Buozzi 10
via Carlo Alberto 45
corso V. Emanuele 36
corso Vittorio 56 [redacted] Lagrange)
corso V. Emanuele 58/p. C. Felice
via Mazzini 48

[redacted] 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. Vitt. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet [redacted]
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 65
via Nizza 79
via Monti 26
via Nizza 121
corso M. d'Azeglio 118
via Nizza 108

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via Legnano 4
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
c. Duca d. Abruzzi (a. c. De Gasperi)
corso Re Umberto 78
corso Turati 53

QUARTIERE [redacted]
[redacted] PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153/p. Robilant
corso Rosselli 158
corso Peschiera 188

QUARTIERE [redacted]
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 197
corso Inghilterra 29
via Frejus 116
via Frejus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 6
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

[redacted] 6
[redacted] DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
c. Tassoni/v. S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97
corso Regina Margherita 206
via Cibrario 48 bis
via San Donato 32
corso Svizzera 28
corso Francia 6 (Staz. filobus)

QUARTIERE 7
AURORA
stazione Dora
corso Novara 6
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare [redacted]
corso Brescia 5/bis
via Cigna 46
c. G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 6 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
corso Regina Margherita 132
corso Regina Margherita 82
via Mameli 11

[redacted] 8
VANCHIGLIA
c. Cadore 27 (ang. c. Belgio)
via Oropa 61
corso Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

[redacted] 9
[redacted] MILLEFONTI
via Nizza 165
piazza Bozzolo 5
via Nizza 209
via Nizza 216
via Genova 177
via Ventimiglia 50
piazza Giacomini 24
via Ventimiglia 206
c. [redacted]oncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Tunisi 81/D
[redacted] Corsica/via [redacted] Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via P[redacted] 66
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via [redacted] Vigliani 33

QUARTIERE 11
[redacted] RITA
corso Galileo Ferraris 184
via Gorizia 46
via Tripoli 10/2
via Tripoli 39
corso Sebastopoli 255
via Barletta 35
[redacted] Tripoli 118
corso Orbassano 226
corso Agnelli 102
corso Cosenza/via B. Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 6
via Tripoli 20 (Grugliasco)
v. G. Reni 133 (ang. v. Boston)
via Cimabue 8/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 366

[redacted] 13
POZZO [redacted]
corso Montecucco/corso Francia
corso Francia 305
corso Francia 383
corso Peschiera [redacted]
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis [redacted]
via De Sanctis 66
corso Trapani 116
via Lancia 102 (ang. Monte Asolone)
corso Montecucco 64
via Mongi[redacted]

[redacted]
PARELLA
corso Telesio 103
corso Tel[redacted]/via Valgioie
via Salbertrand 69
via Ghemme 9
via Cappelli 35
[redacted] Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA [redacted]
COLLEGNO
corso [redacted]ancia 70/Paradiso
[redacted] Radich/Rieti (Grugliasco)

QUARTIERE [redacted]
LE VALLETTE LUCENTO
via delle Primule 36/D
viale Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Luini 106
[redacted] 132
[redacted]orre 75
via Pianezza 57 (ang. corso Potenza)
via Sansovino 11

[redacted] 16
[redacted]
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 205
via Stradella 197
via Borgaro 29/1
[redacted] Sansovino 151
[redacted] Amati [redacted] (Altessano)
via Lulli 3

[redacted] 17
[redacted] VITTORIA
via Coppino [redacted]
[redacted]
[redacted] Stradella/largo Giachino
[redacted] Chiesa [redacted] 12
[redacted] Chiesa Salute/via Scapello
via Reiss Romoli 51/A

[redacted]
BARRIERA [redacted]
via Martorelli 81
[redacted] Vercelli [redacted]
via Spontini 24
corso [redacted] Cesare 119
[redacted] Sesia [redacted]
via Paisiello 38
via Monterosa 3
corso Palermo 94
via Leinì/corso G. Cesare

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARET[redacted]
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261/Otella
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea [redacted]
via Botticelli 12

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
[redacted] Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA [redacted]
[redacted] Casale 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/corso Casale
corso Quintino Sella 143
corso Gabetti e Q. Sella

[redacted] 22
[redacted]
BORGO PO
[redacted] Casale 32 (angolo via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
piazza Adua 6

QUARTIERE 23
MIRAF[redacted]
corso Unione [redacted] 429
via Pramollo 5
via [redacted]
via Rismondo 51/59
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 592
[redacted] Vigliani 164

[redacted] PIETRO
via Sestriere 37 (San Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
[redacted] (Moncalieri)
corso[redacted]

I problemi che frenano il turismo ad Avigliana

La crisi del Lago

«C'è gelosia tra operatori»

AVIGLIANA. agosto laghi miei non vi conosco? Pare proprio di sì. già che gli ospiti a settembre, quando ci sarà «Expovalsusa», la l'olimpionico Gelindo Bordin, «Magicavigliana» ed un convegno sulla donna e lo sport.

Gli operatori turistici sono, però, preoccupati per la salute dei laghi Grande e Piccolo: speranza è che, prima o poi, tornino com'erano trent'anni fa». Ma, per il momento, si tratta soltanto di sogno.

In una giornata-tipo della settimana, pochi temerari col windsurf, 10-15 bagnanti stesi pontile, una ventina di clienti ristorante «Caccia reale» e altrettanti nel bar «Taverna del lago». Nei locali attorno al lago Grande, poi, regnava una serenità che aveva abbandono.

Dodicimila ospiti negli alberghi e nei due campeggi l'anno altrettanti probabilmente quest'anno. «E' così da molto tempo — precisa Chiara Genta, dell'Ufficio informazioni turistiche —, il 5 per cento sono stranieri. gente si ferma 2-3 giorni. Cerca passeggiate, alla Sacra di San Michele, vuole fare una gita in bici»

Ma niente bagni nel lago Grande, perché sono vietati. La l'acqua è scesa di un metro, pompata nel Piccolo dal consorzio Gerbole, per servire, poi, all'irrigazione della pianura di Piossasco. E il lago Piccolo, in cui i bagni non sono stati dichiarati «off limits», diventa quello che qualcuno affettuosa ironia definisce «mare dei poveri».

Attorno ai laghi di Avigliana vi 35 fra alberghi, ristoranti, discoteche, locali e centri d'attività sportiva. Ma ognuno procede per conto proprio. «E' un errore, dovremmo lavorare più uniti — afferma Giuliano Tonoli, titolare della scuola di canoa e surf — Solamente nelle scorse settimane siamo riusciti ad ossere presenti alla fiera francese di S. Jean de Maurienne. Recentemente abbiamo perso, per problemi burocratici, gli europei di sci nautico. Li consoleremo a settembre con le prove europee per juniores».

Il problema più sentito e bruciante è la salute del lago Grande. «Occorre ricostruire la canalizzazione del Naviglia per rigenerare le sue acque — dice Tonoli, che in canoa ha percorso i chilometri della palude, scoprendo quelli che lui definisce "gravi inquinamenti industriali" —. Se non altro cesserebbe il fastidio delle zanzare. Il nostro incubo è il pompaggio delle acque: una situazione penosa in un'area che, nonostante tutto, offre possibilità di giocare a golf, fare passeggiate, gite in bicicletta, vogate».

«Secondo me l'handicap è che non i parcheggi — dice Elio Sandri, titolare del ristorante Caccia Grossa —: c'è una sola strada e gli ospiti non sanno dove fermarsi. La mancanza di iniziative per il lago [che deve assolutamente essere tutelato perché è la nostra vita] nasce dal fatto che c'è unione fra gli operatori. Anzi, c'è gelosia».

Passeggiare al lago Grande è possibile perché i terreni sono di privati. Esiste solo un breve tragitto gestito dall'Ente parco e pochi locali hanno un terrazzo o un approdo. «Questo è un guaio — afferma Giuseppe Fassino, titolare della "Taverna lago" —; chi viene ha voglia accedere alla sponde. turista è spaesato. E, poi, quante zanzare... Se il sistema ecologico saltato si interverrà. Finora abbiamo sentito tante promesse». Conclude Fassino: «Attualmente i ristoranti si salvano i pranzi di nozze. Non basta. dice che verrà costruito albergo 200 posti. venga, ci porterà lavoro».

Recentemente Comune e Regione hanno stanziato un miliardo e mezzo per tentare d'intervenire contro l'inquinamento del lago Grande. E tutti aspettano l'inizio di questo progetto.

Giuliano Delfini

IL SINDACO

«In arrivo i parcheggi»

«Il progetto di risanamento del lago Grande — afferma il sindaco Paolo Amodeo — ristagna. I lavori dovevano iniziare il 15 settembre, ma il Consorzio delle Gerbole non ha ancora firmato la convenzione fra il Comune, Regione, ente parco. E' una grave responsabilità: rischiamo di perdere il finanziamento. Col nuovo impianto di pompaggio avremmo fornito milioni di metri cubi di acqua per l'irrigazione».

«Il problema del canale Naviglia si riflette sulla palude dei Mareschi. La zona va risanata — aggiunge Amodeo —; ogni anno con l'ente parco, l'Usl, effettuiamo una disinfestazione contro le zare, ma occorre intervenire, far le acque».

E il problema dei parcheggi. «Nel piano regolatore abbiamo previsto un'area di posteggio fra i due laghi — conclude il sindaco —. Prima stato possibile perché il piano era stato respinto dalla Regione. Dai Capuccini al Grignetto c'è progetto marciapiedi per i pedoni. Altre soluzioni non possibili».

Avigliana, vista a pochi chilometri da Torino

DALLA PROVINCIA

SUSA
Stroncato da infarto sul Rocciamelone

Un pensionato deceduto, colpito infarto, mentre faceva un'escursione sul Rocciamelone. Giuseppe Begliolo, 61 anni, residente Rivera di Almese, era partito ieri mattina insieme al figlio. Dopo 15 minuti salita è caduto perdendo Il medico di bordo dell'elisambulanza non ha potuto fare altro che constatare decesso.

VEROLENGO
Sette anni per spaccio di stupefacenti

Flavio Frola, 36 anni, Casa Bianca Verolengo, strada Padana Superiore 21, è stato arrestato dai carabinieri ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino. L'uomo deve espiare una pena residua di sette anni di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti.

SUSA
Eroina ospedale,

Il pretore di Susa ha confermato l'arresto per spaccio di droga di Maurizio Calcagno, 30 anni, residente a Gravere. pregiudicato avevo portato dell'eroina a tossicodipendente nell'ospedale di Susa.

MONCENISIO
Pistola e gas soporifero in auto

Giuseppe Parisi, 24 anni, residente a Torino, stato dai carabinieri addetti controllo documenti del valico del Moncenisio. Sull'auto i militari hanno trovato una pistola scacciacani, coltello e quattro bombolette gas soporifero che in Francia sono venduti per legittima difesa ma che in Italia sono proibite.

[illegible]
Si [illegible] Francesco

Si sono iniziati i lavori per ristrutturare la facciata della chiesa San Francesco. Il progetto, realizzato dall'architetto Antonio Bessone Marchels, prevede il rifacimento dell'intonaco e la tinteggiatura. Intanto, per fare fronte ai costi elevati, alcuni abitanti della zona hanno aperto sottoscrizione.

[illegible]
Coda al pronto soccorso per i calabroni

Continuano gli interventi dei vigili del fuoco per fronteggiare l'invasione dei calabroni che da qualche giorno crea poco allarme in città. Al pronto dell'ospedale si registrano numerosi persone punte da questi insetti, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Il negozio distrutto dall'incendio: c'è la mano del racket

Bomba in panetteria

Notte di fuoco e paura a Gassino

Il titolare Gastone Quagliato è stato avvertito dell'attentato mentre era in vacanza a Sottomarina

GASSINO. E' sicuramente di origine dolosa l'incendio che la notte scorsa ha completamente distrutto il laboratorio della panetteria «Il fornaio» di corso Italia, angolo via Libero Tubino, in pieno centro cittadino. Lo si deduce dalla tanfira in plastica, ormai semifuse, rinvenuta in strada proprio sotto la finestra del panificio dove ci trovavano il forno, alimentato a gas metano, e diversi macchinari per la confezione del pane. Tutto è andato completamente distrutto, insieme a diversi quintali di farina.

Da lunedì la panetteria era chiusa per ferie (avrebbe riaperto mercoledì agosto) il titolare, Gastone Quagliato, 41 anni, la moglie Paola Beato Berto i figli Alberto e Giulia, si trovavano in vacanza a Sottomarina di Chioggia. Il commerciante ha assunto la gestione della panetteria circa cinque fa.

Erano da poco passate le 2,30 quando una esplosione ha svegliato gli abitanti delle case vicine. I vetri dell'esercizio commerciale e dell'attiguo laboratorio sono volati a parecchi metri di distanza. Pure la saracinesca dell'ingresso principale, sradicata dalle guide scorrimento, è andata a finire sul marciapiede di corso Italia. Fortunatamente a quell'ora la strada era deserta e non si devono registrare danni alle persone.

Alcune persone hanno raccontato di aver sentito, appena prima dello scoppio, un'autovettura sgommare e allontanarsi a tutto gas. E' l'unico indizio, che peraltro limiterebbe a confermare l'ipotesi dell'attentato.

Ricorda Ernesto Grossa, 75 anni, pensionato, che vive solo in un alloggio proprio sopra alla panetteria-laboratorio. «Ho sentito una botta terribile, improvvisamente il letto si è staccato dal pavimento ed io mi sono trovato a terra avvolto dalle coperte. Non riuscivo a comprendere cosa stava accadendo. L'alloggio è stato invaso da un denso fumo acre e irrespirabile, dalle porte divelte e dalle finestre frantumate ho visto lingue di fuoco provenienti dal piano sottostante». Un momento drammatico: «Non mi sono perso di coraggio, a fatica ho raggiunto l'uscita e mi in salvo».

Intanto scattava l'allarme al «115», sul posto si portavano due squadre di vigili del fuoco del distaccamento Torino-Stura al comando del perito Martorana, i quali hanno lavorato duramente per domare l'incendio. Sono arrivati anche i carabinieri di Gassino con il comandante Ivaldi ed i colleghi del nucleo operativo radiomobile Chivasso. Hanno immediatamente avviato le indagini e provveduto ad informare dell'accaduto il Quagliato, a Sottomarina. Questo, con la famiglia, è subito accorso.

Dice il commerciante: «Sto diventando matto, vorrei capire almeno il motivo di questo disastro. Non ho mai ricevuto minacce, neppure richieste di tangenti, ho cercato sempre e soltanto di lavorare onestamente senza dare fastidio a nessuno. Quando siamo partiti per le vacanze, gas ed energia elettrica stati staccati per precauzione. Sono in attesa della perizia per a capo di qualcosa».

Forse un primo avvertimento del racket? Essendo andati completamente distrutti tutti i macchinari, Quagliato ritiene che occorrerà oltre un mese prima che il panificio possa riprendere l'attività. Al momento fare un bilancio dei danni è un po' troppo presto, da una prima stima supererebbero i 250 milioni di lire. L'esercizio commerciale era assicurato.

Sempre a Gassino, circa due anni fa, una panetteria di via Mazzini era stata devastata da un incendio doloso.

Diego Andrà

Domani il via alla quarta edizione del raid africano: in gara quaranta equipaggi

Tredicimila km di avventura

Da Torino al Botswana la sfida Afrikannonball

Domani si parte. Quaranta fra [illegible] fuoristrada e moto sfidano l'Africa in una pazza cavalcata: da Torino a Gaborone, la capitale del Botswana. Tredicimila chilometri da percorrere in condizioni incredibili, fra difficoltà e imprevisti. Un'avventura che si chiama Afrikannonball e che porta la firma della torinese «Trans World Rally Organization» di Angelo Avenati. E' una prova che [illegible] tutte le caratteristiche di alto grado di difficoltà, impegno, [illegible]cità di adattamento, affiatamento dell'equipaggio e intraprendenza.

Da Torino a Genova, poi da Tunisi a Gaborone, passando attraverso Algeria, Niger, Nigeria, Camerun, Repubblica Centrafricana, Zaire, Rwanda, Burundi, Tanzania e Zambia. Dodici P[illegible] di rara bellezza, in uno degli angoli più belli della Terra. Angelo Avenati non ha dubbi: «L'Afrikannonball è l'avventura nell'avventura. Una prova di coraggio e di sfida che ogni uomo vorrebbe poter accettare almeno una volta nella [illegible]. Il percorso è fatto di passaggi impossibili, di dune interminabili e mutevoli, di tracce indicate solo dalla stabilità perenne della volta celeste, di foreste prepotenti».

L'Afrikannonball viene «spa[illegible] da Tu[illegible] all'Algeria per proseguire per il deserto del Sahara e il deserto del Niger. Tocca poi il Camerun, le piste rosse del Centrafrica, le foreste equatoriali dello Zaire, le piste bollenti di Rwanda e Burundi, le savane della Tanzania, per giungere in Botswana attraverso lo Zambia e lambendo il deserto di Calahri, con passaggi attraverso sterminati parchi naturali (Virunga, Luangwal, laghi, la sabbia dell'Erg e le [illegible]ce dell'Hoggar, paludi, sole e pioggia, il tutto in una escursione termica di oltre trenta gradi.

A tentare la conquista dell'Afrikannonball c'è anche il torinese Alessandro Avenati, in gara con il cugino canadese Michael

La prova terrificante sarà [illegible]munque l'attraversamento degli 800 chilometri grondanti sotto la «galleria» della foresta equatoriale.

A tentare la conquista dell'Afrikannonball [illegible] molti piloti [illegible] fuoristrada che hanno una lunga e profonda esperienza. In primo luogo Alessandro Avenati, 22 anni, figlio di Angelo, in gara col cugino canadese Michaell che dice: «E' talmente grande e coinvolgente questo momento rappresentato dall'Afrikannonball che per me l'essenziale è partecipare per poter vivere tutti i momenti di quest'avventura. Vincere o comunque ottenere [illegible] buon piazzamento sarebbe poi la prova di una gara condotta con grande professionalità». Il fiore all'occhiello della «Pulla [illegible] cannone» in terra africana è rappresentato [illegible] partecipazione [illegible] una Suzuki ufficiale dell'Autexpò di Ora, l'importatore ufficiale del fuoristrada nipponico. Alla guida delle vetture ci sarà Enrico Fazzi, uno dei piloti emergenti o più tecnici.

Ma alla quarta edizione della corsa africana si sono anche graditi ritorni: Cesare Pezzoni e Giuseppe Pozzi, alla terza e seconda esperienza nella gara, Farina e Pirola che partono con una Mercedes 280 dopo che i colori del loro [illegible] di Lissone [illegible] dominato la passata edizione. Ci riprova anche il piemontese Carlo Bazzano, ter[illegible] assoluto nell'[illegible]. All'Afrikannonball ritorna lo [illegible] Georges Lacava, secondo assoluto lo [illegible] anno in coppia con Franca Ricciardi. Terzo Africa per Roberto Michelotti e Rita [illegible] Biaggio di Padova, [illegible] la consueta Nissan Patrol. In gara anche Nino Arcidiacono di Catania con una moto e una Toyota per appoggio e assistenza. Tra le adesioni giunte figurano inoltre quelle di due piloti di Gaborone che sperano di entrare al comando della [illegible] nella capitale [illegible] loro Paese.

Anche i motociclisti vorranno dire la loro fin questa edizione la gara è aperta alle due ruote: Osvaldo Cinci di Firenze se la vedrà con i torinesi Giorgio Apostolo e Maurizio Motta, e con Nino Arcidiacono.

Fiorenzo Panero

Interregionale

Trasferte lombarde in arrivo

E' rivoluzione nei gironi «A» e «B» del campionato di calcio Interregionale, quelli nei quali sono raccolte le squadre piemontesi, liguri e valdostane. Per [illegible] prima volta le società piemontesi non giocheranno più tutte insieme nel medesimo gruppo. Ben cinque società che l'anno [illegible] nel girone «A», quello tutto ligure-pie[illegible] state spostate nel «B» che raccoglie le società della Lombardia.

La notizia è [illegible] ieri [illegible] quando il Consiglio direttivo del comitato per l'attività interregionale ha diramato alle agenzie la composizione dei nuovi gironi del campionato [illegible]. Il Pinerolo, il Saint-Vincent, l'Aosta, la torinese Nizza Millefonti e la neo-promossa Rivoli (ex-Bo[illegible]o Uriola) giocheranno, infatti, nel girone B assieme a Vigevano, Virtus Binasco, Corbetta, Pro Patria, Saronno, Pro Lissone, Seregno, Mariano, Gravellona, Verbania, Iris Oleggio e Biellese. Nel Girone A giocheranno: Acqui, Bra, Valenzana, Saviglianese, Mondovì, Albenga, Carcarese, Pagliese, P[illegible]tedecimo, Sammargheritese, Savona, Vado, Ventimiglia, Vogherese, Fiorenzuola, S.Angelo, Fanfulla e Crema. Scelta coraggiosa quella del comitato interregionale di mettere insieme squadre liguri e del Sud Piemonte e quelle del Nord Piemonte e Lombardia Ovest.

Sicuramente, [illegible] mancheranno le critiche.

FLASH

CALCIO

Amici di Montegiove in Seconda

La formazione «Polisportiva Amici [illegible] Montegiove» di Chivasso, guidata dal presidente Piero Bonomo, che per diversi anni ha militato nel campiona[illegible] di calcio di Terza categoria, per meriti sportivi è stata in questi giorni promossa in Seconda.

BASKET

Trasferte lunghe per Cus [illegible]

La proposta [illegible] riassetto dei gironi [illegible] serie C maschile non è stata accolta. Anche quest'an[illegible] le torinesi Cus [illegible] Galvagno dovranno affrontare le disagevoli trasferte a Lucca, Piombino e Carrara.

EQUITAZIONE

Salto ad ostacoli a Cavour

Organizzato [illegible] Circolo ippico La Miglioretta e dalla Pro Loco, si [illegible]à domenica 13 agosto a Cavour un concorso interregionale di salto ad ostacoli. Inizio ore [illegible].

IMPIANTI

A Piossasco volley e basket

Sono [illegible] i lavori per il completamento del centro sportivo di Piossasco. Ai [illegible] impianti vanno ad aggiungersi [illegible] campo da tennis ed una'area per pallavolo e pallacanestro. Si provvederà anche all'illuminazione del campo da calcio.

CGSS

"LA STAMPA" PORTA TORINO IN VACANZA CON VOI.

Ovunque andiate, in Italia e in Europa, troverete infatti su "La Stampa" 2 pagine di cronaca di Torino. E' un servizio dedicato a voi che siete i suoi lettori più fedeli, perché possiate avere sotto controllo gli avvenimenti e le notizie più salienti della vostra città ogni giorno, anche lontano da Torino. Se poi andrete in vacanza in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta, avrete ancora un'altra piacevole sorpresa: ogni giorno con "La Stampa", oltre alle 2 pagine di Torino, troverete un fascicolo di 8 pagine con tutte le informazioni, gli appuntamenti e gli spettacoli proprio della provincia dove state trascorrendo le vostre vacanze.

A proposito, buone vacanze.

LA STAMPA

AVVISO AGLI AUTOMOBILISTI

APERTE IN AGOSTO

[illegible]
C.so Siracusa 40
Torino - Tel. 3299333

[illegible]
C. Giulio Cesare 229 (Piazza Derna)
Torino - Tel. 267067

EUROMOTOR
C.so Grosseto 318
Torino - Tel. 7395353

EUROMOTOR
C.so Principe Eugenio 11
Torino - Tel. 5211417

[illegible]
C.so Agnelli 22
Torino - Tel. 326232

CO AUTO
C.so Francia 94
Collegno - Tel. 4115022

GENCAR
Via Nizza [illegible] - TO - Tel. 6961755
P.za Bernini 11 - TO - Tel. 4471091
Via Borgaro 110/B - [illegible] - Tel. 293732

[illegible]
CAVALLERI
C.so Turati 37/A - TO - Tel. 503933

[illegible]
C.so Siracusa 33
Torino - Tel. 3290081

[illegible]
Centro Assistenza Ricambi
Via Agricola 6 - TO - Tel. 307403-302529

SERVIZI OFFERTI

- CENTRI ASSISTENZA CON RIPARAZIONI IMMEDIATE.
- [illegible] DISPONIBILITÀ DI [illegible]
- [illegible] DIAGNOSI ELETTRONICA.
- CONSULENZE PROFESSIONALI IN SEDE PER L'ESPLETAMENTO [illegible] QUALSIASI PRATICA AUTOMOBILISTICA.
- CONSEGNA [illegible] AUTOVETTURE NUOVE IN [illegible] ORE.
- DISPONIBILITÀ AUTO [illegible] GIÀ [illegible] CON CONSEGNA IMMEDIATA.
- CONSEGNA DI AUTOVETTURE D'OCCASIONE IN GIORNATA ANCHE CON PAGAMENTO FINANZIATO, O LEASING (SALVO APPROVAZIONE DELLA SOCIETÀ DI CREDITO).
- [illegible] ASSICURATIVE [illegible] CONCESSIONARIA.

BUONE VACANZE [illegible] di allacciare le cinture di sicurezza!

- I RICAMBI E L'ASSISTENZA SONO GARANTITI A TURNO DALLE CONCESSIONARIE DELLA [illegible] MARCA. PER MAGGIORI DETTAGLI SIAMO A VOSTRA [illegible] DISPOSIZIONE.
- APERTO TUTTO AGOSTO ESCLUSA LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Café Chantant

Al[redacted] di [redacted] e danza

Il cartellone del Café Chantant di piazza Solferino presenta, domani sera, lo spettacolo di teatro danza «Alchimie». L'orario d'inizio della rappresentazione è fissato per le 21,30.

L'allestimento, opera di Anna Cuculo e Anna Re Rebaudengo, prende spunto da un semplice ripiegarsi su noi stessi. Le autrici riescono a identificarlo condensando il processo in una frase: «Dalla dinamica del movimento, attraverso uno studio sulla forma che dà vita al gesto, la riflessione sulla forma stessa, fino all'immobilità assoluta».

Articolato in due tempi, «Alchimie» [redacted] avvale della scarna ed essenziale coreografia di Anna Cuculo. Il biglietto d'ingresso costa [redacted] mila lire, il prezzo della [redacted] varia dalle 4 alle 7 mila.

Il calendario del Café Chantant [redacted] per i prossimi giorni, una serie di appuntamenti all'insegna della musica. Sabato 12 sono attesi due veterani della canzone d'altri tempi, Carlo e Silvana, nello spettacolo «Ieri, oggi e forse domani». Il giorno dopo, domenica 13, [redacted] invece [redacted] volta di «**Accarezzando la musica**» con Raffaele Mancino [redacted] pianoforte, mentre la canzone internazionale dei Soft Line viene proposta al pubblico lunedì 14.

«Nel giardino incantato» è infine il titolo della serata di Ferragosto. Protagonisti: il cantautore Spartaco Nagliero, il tenore Gino Rizzi in «Granada», «E lucean le stelle» e «La donna è mobile», e Anna Cuculo [redacted] Anna Re Rebaudengo in «Pas de deux». L'allestimento scenografico è a cura di Franco Giorgio, la regia di Mauro Romagnoli [redacted] Ofelia Fortuna.

Daniela Cavalla

[redacted]

I [redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
[redacted]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[redacted]
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 [redacted] 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo [redacted] notturno. 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, [redacted] nia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63861; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50 801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771 05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi [redacted] a [redacted] mento
Croce Rossa 51 77.51
Croce verde 54 90.00
Croce bianca 329.01.98
[redacted]
Asido 54 04.69
Asir 958.93.31
Al 619 18.20
Aldescro 63 01 58
Asido 33 13 01
Assist. inferm. 839.75 25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
[redacted] (associazione infermiere diplomate) 50 23 96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati po[redacted] 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
[redacted] 50 801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.58
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57[redacted]
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-10) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.82
Informazioni sulla [redacted]cazione e sui documenti d'i[redacted]tà: 5765.5104-5765 5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscot, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.58.90
Informagay 51.80 66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741 27 02
Gruppo Abele 839 54.42
Anlapeca (assistenza psicologica a [redacted] gravi). 585.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42.12
Europ assistance 53.06 55 51.2[redacted]
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 78.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; [redacted] Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistorio 94, 28.60.00; v. Gottardo 108, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
[redacted] Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato. 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 858.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle [redacted] Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57 78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, [redacted]872 Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.66
Milano-Linate 02-74.85 22.00
Malpensa 02-74 85.22.00
[redacted]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.55 13
[redacted]

GAS
Italgas, usi civili centralino 88.23.24 23.951
Snam metanodotti, usi industriali 26 44.16.
ACQUEDOTTI
[redacted] 205.43.22
ELETTRICITA'
[redacted]
Aem: 741.31.31
Num. pubblico 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 336.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.08.26; v. Fogizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85.70.98; v. Genova 113, 63.48 41

[redacted]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. [redacted] 75, 65.77.00 [redacted] 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70 15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48 54.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fidedella 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Flochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. [redacted], 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. [redacted], 53.13.27-53.83.76

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. [redacted] Emanuele, c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. [redacted]

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); c. V. Emanuele-Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
13,30 **La tribù dei corvi,** telefilm
14 — **I colori di Francia,** sceneggiato
15 — **Michelino occhiarella,** film
16,30 **Freight Trupper,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **Hemmgonal,** rubrica
19,30 **La tribù dei corvi,** telefilm
20 — **Boxe,** rubrica dal Madison Square Garden
20,30 **Le storie di Joseph Conrad,** telefilm
22 — **Colori di Francia,** sceneggiato
23 — **Il sole sorge a Est**
23,30 **Angoscia,** telefilm
24 — **Le grandi congiure,** telefilm

Videogruppo
13 — **Nella casa di Flambarda,** telefilm
14 — **Mod Squad (I ragazzi di Greer),** telefilm
16 — **Justice,** telefilm
17 — **La guerra di Tom Grattan,** telefilm
18 — **Dottori con le ali,** telefilm
19 — **Videonotizie agenzia estate**
20,30 **Passione gitana,** film con Carmen Sevilla, R. Kiley
22,25 **Videonotizie agenzia estate**
22,30 **Giorno per giorno,** telefilm
24 — **Dottori con le ali,** telefilm

Videouno
14,15 **Le follie di Offenbach**
15 — **La corsa pazza di sorella sprint,** film di Pedro Lazaga con Gracita Morales, Louis Luther
16,30 **Quando il pensiero diventa crimine** film di Boris Szulzinger con Roland Maden, Dominique Rolin
18,30 **I banditi del re,** telefilm
19 — **Speciale «Musica mediterranea 2» Jil Jilala,** rubrica
20 — **Cartoni animati**
20,20 **I detective,** telefilm
20,45 **Solisti in concerto,** giovedì musica
21,30 **Superclassifica Show,** giovedì musica
23,45 **Innamorarsi alla mia età,** film di Orlando Jimenez-Leal con Julio Iglesias, Carol Linley

Telestudio
12 — **Charlie,** telefilm
19 — **Wayne and Shuster,** telefilm
1 — **Tony e il professore,** telefilm

Rete Canavese
17 — **Telegiornale**
17,45 **Ultraman,** cartoni
18,50 **Il fantastico ranch del picchio giallo,** telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Avventure in alto mare,** telefilm
20,30 **The organization,** film di T. Yip con B. Ye, A. Lung
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Rubriche**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **Avventure in alto mare,** telefilm

Primantenna
18 — **X Bomber,** cartoni
18,30 **Teneramente rock**
19,15 **TGG.** TeleGiornaleGiovani
19,30 **Kosseidon,** cartoni
20 — **Flash cinema**
20,30 **Non solo musica**
22 — **Hello Larry,** situation commedy
22,30 **Stephany,** telefilm
23 — **Catch the Catch**
24 — **Telefilm**

Telecupole
13 — **Obiettivo turismo,** rubrica
13,30 **Storia di Anna,** sceneggiato
15 — **Ciranda de Pedra**
16 — **Hanna & Barbera**
17,30 **L'eredità della priora**
18 — **Senorita Andrea**
19,30 **TG 4**
20 — **Ciranda de Pedra**
20,30 **Nostra madre,** sceneggiato
21,50 **Pan,** documentario
22,50 **TG 4**
23 **Perché uccidi ancora** di J. A. De La Loma con Antonio De Teffè, Evelyn Stewart

Torino Futura
12,40 **Mondo degli animali**
15,35 **Barnaby Jones,** telefilm
18,55 **Mondo degli animali**
20,40 **Charleston,** telefilm

Telecity
13 — **Frankenstein Jr.,** cartoni
13,30 **La regina dei mille anni,** cartoni
14 — **Executive suite**
15 — **Adolescenza inquieta,** telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**

Quinta rete
12 — **Detective,** telefilm
13 — **Grease,** film
15 — **Sanford and Son**
15,30 **Detective,** telefilm
16,30 **10 magnifici eroi**
17 — **Lamù,** cartoni animati
17,30 **Gil e Joe,** cartoni
18,30 **Bailey e Larry,** telefilm
19 — **Charlie,** telefilm
19,30 **Spectreman,** telefilm
20 — **Isabel de Paris,** cartoni
20,30 **Stirpe maledetta,** film
23 — **Detective,** telefilm
24 — **Falsie,** film

Rete 7 Piemonte
14 — **Junior,** cartoni
17 — **Truck driver,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19,30 **God Mars,** telefilm
20,20 **A suon di lupara,** film di Luigi Petrini con Annabella Incontrera, Gianni Rizzoli
22,30 **Elementi del crimine,** film di L. Von Trier con Michael Elphick, Me Me Lai
0,15 **Girandola,** film di Mark Sandrich con Fred Astaire, Ginger Rogers

Telesubalpina
15,30 **Nick Carter, quel pazzo detective americano,** film
18,30 **Il perduto amore,** telefilm
19 — **Vita della Chiesa: il pellegrinaggio a Santiago de Compostela**
20 — **Perico,** telefilm
20,30 **Dora,** 3ª parte, telefilm
21,30 **Airline,** telefilm
22,30 **Salvataggio sulle scogliere,** film di Peter Seabourne con Paul Martin, Nicky Brockway

Quartarete
17,30 **Good Pink,** cartoni
18,15 **La grotta di Alvaro**
19 — **TG 4**
19,30 **Viviana,** telenovela
20 — **Tenente O'Hara**
21 — **Al banco della difesa,** telefilm
22,45 **La grotta di Alvaro**
0,15 **TG 4**
0,45 **Super sexy,** varietà
1 — **Doc Elliot,** telefilm
2 — **Il pericolo è il mio mestiere,** telefilm

Telestar
17 — **God Mars,** telefilm
17,45 **Il mondo di Berta,** telenovela
18,50 **Fiore selvaggio**
19,30 **Spye force,** telefilm
20,30 **Vive la vita,** film
22,30 **La fattoria dei folli**
23 — **Frutto proibito**
24 — **The flying kiwi,** telefilm
0,30 **Scacco matto,** telefilm

Erreuno tv
17,30 **Telefilm**
18,05 **Per i ragazzi**
18,30 **C'era una volta... lo spazio,** telefilm
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,05 **Documentario**
23,25 **Teletext-notte**

Tele Jolly
16 — **Cartoons**
17,15 **Rubrica**
20,30 **Gli invasori,** telefilm
22 — **Rubrica**
23,30 **Sfoglia la margherita,** spettacolo

Teletime
17 — **Affari d'estate**
20 — **Dancing days**
20,30 **Senza scampo,** film
23 — **Orizzonti sconosciuti**
23,30 **Big foot,** telefilm
24 — **Oltre ogni limite**

Sesta Rete
19,30 **Monthy Nash**
20 — **Charlie,** telefilm
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Bailey e Larry**
21,30 **Detective**
22,20 **Spectreman**
23 — **Il lungo giorno del massacro,** film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

SUPERMERCATI
CONAD
PICCOLI PREZZI GRANDE QUALITA'

durante tutto il mese di agosto troverete
qualità convenienza cortesia e centinaia di articoli a prezzi convenientissimi

COCA COLA lt. 1,5	L. 1190	Pannolini LINES assortiti	L.	15.690
Zucchero kg. 1	L. 1230	Latte BONIZZI lt. 1 ps	L.	740
Pasta ITALPASTA kg. 1	L. 1360	Fustino DIXAN kg. 4,8	L.	14.590

ORTOFRUTTA: arrivi giornalieri a prezzi d'ingrosso

CARNE bovina piemontese, **SALUMI, FORMAGGI** e **GASTRONOMIA**
a prezzi supercompetitivi

Via Mercadante n. 3 - TORINO

Viale Partigiani n. 38 - COLLEGNO — Strada Contessa n. 101 - CASELETTE

Via Musinè n. 18 (Centro Commerciale San Pancrazio) - PIANEZZA

[redacted]

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli [redacted] proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

[redacted] Mole, [redacted] Verdi 12, tel. 839.6641
Alba, via San Pio V 8, tel. 669.2054.
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco da Paola 27, tel. 839.8464
Arcadia, Galleria Subalpina, tel. 532.029
[redacted], via Artisti 28, tel. [redacted]
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Belletto, piazza Repubblica 24, [redacted] 850.046
Caffè [redacted] Carlo, piazza S. Carlo 156, tel 515 317
Caval 'd Brons, piazza [redacted] Carlo 157, tel. 543.610
Cit Turin, via Arsenale 44, tel. 557.6154
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
Da [redacted], via [redacted] Vittoria 21, tel 839.78.11
Da Piero e Federico, via M.te [redacted] Pietà 23, tel. 541.082
Da Roberto, [redacted] Lagrange 22/a
Della Rocca, via della Rocca 22/b, tel 831 814
Filo di Marianna, via P Tommaso 2/b, tel 669 2385
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel. 839.5808
[redacted], [redacted] Gramsci 3, tel. 537 358
Il Cantuccio, [redacted] Pomba [redacted]; tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. 839.8031.
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540 249
La Pergola [redacted], via [redacted] Settembre 18, tel. 546.534
[redacted], via S. Chiara 54, tel. 521 1816
La [redacted], via C. Alberto 49; [redacted] 839 8422
La Taverna [redacted] Mercanti, via Mercanti 28, tel. 511.076
La sacrestia, [redacted] Giacosa 2b, tel. 658.559
L'Osto [redacted] Borghvej, via Tasso 7, tel. 566.0386
Major, via Berthollet 25, tel. 669.9573
Mare Chiaro, via S Francesco d'Assisi 21, [redacted] 546 760
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Maxi [redacted], [redacted] Passalacqua 4, tel 541 370
Mon-Ami, [redacted] S Dalmazzo 16, tel 545.689
Nuovo Regio, [redacted] Castello 117, [redacted] 511 770
[redacted], piazza Corpus Domini 17, tel. 566.1466
Pam-Pam, [redacted] Vittorio 45, tel 855.437
Porto [redacted] Savona, piazza Vittorio [redacted], tel. 831.453
Samoa, via Montebello 11, tel 874 713
Self service, via Gioberti 4
Solferino, piazza Solferino 3, [redacted] 535.851
[redacted] la Mole, via Montebello 9, tel [redacted]
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tall's, [redacted] Gobetti 23, tel 511.991
Trattoria [redacted], via B. Galliari 8, tel. 650 [redacted].
Trattoria Toscana, via Rattazzi 5, tel 545.513
Vecchia Lanterna, [redacted] Umberto [redacted], tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel 546 033
CINESI:
Dong-Hua, corso [redacted] Maurizio 25, tel 830 733
Du-Cheng, via XX Settembre 62, tel 546.159
Nuova Fenice, corso S. Martino [redacted], tel. 553 067
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897
Nanchino, corso Beccaria 2, [redacted] 521 4060
[redacted], [redacted] Vittorio [redacted] tel. 669.8102
Hua-Tell, via S Quintino 1/b, tel 517 974
Kuoji, via S Massimo 4, tel. 830.979
[redacted] Drago, via Camerana 12, tel 512 353

[redacted] SALVARIO VALENTINO

[redacted] Piatto d'Oro, via Galliari [redacted], tel [redacted]
Appennino Pistolese, via Nizza 69, tel 669 8426
[redacted] Angelo e Lisa, [redacted] Baretti [redacted] 669.9229
[redacted], via Galliari 5, tel 669.9006
[redacted] Zia Amelia, via Nizza 31, tel. 669 9472
Due [redacted], via Saluzzo 3, tel. 669.2056
Giappone, via Galliari 16, tel 650 5218
Il Papavero, [redacted] Raffaello 5, tel. 650.2660
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, tel. 657.362
La magione dei Tau, [redacted] mante 61, tel. 696.4672
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.5600
L'Elite, [redacted] Marconi 36, tel. 656.281
Ristodante, via Saluzzo 112, tel. 673.810.
Sale e Pepe, v. Giotto 21, 696.6182

Cinesi - Kata Radja, corso Bramante 53/b, tel. 696.3481
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.8134
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416

CROCETTA [redacted]

Aladino, via Cassini 4, telefono 584.117
[redacted] via Massena 5, tel. 544.449
Il Quadrifoglio, via Gioberti 88, tel. 500.150
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627
Cinesi: Perla d'Oriente, via Torricelli 61, tel. 581.651

[redacted]

Adriano, via Pollenzo 39; tel. 335.8311
Cambusa, [redacted] Valdieri 2, tel 443.302
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512
Il Pappagajo, via Braccini 57, tel. [redacted]
La Giara, [redacted] Barge 15, tel. 447.2797
La Greuja, via Monginevro 75, tel. 331 589
La Pennichella, [redacted] Bagnasco 11, tel. [redacted]
La Pergola, via Cesana 54, [redacted] 447.1784
[redacted], via Verzuolo 40, tel. 447.5677
[redacted], via [redacted] Nanni 92, tel 447.6866
Mignon, via Boggiani 4, [redacted] 380.090
Silvano, [redacted] Monginevro [redacted] tel. 335.2851
Cinesi: Bambù, corso Peschiera 167, tel. 315.[redacted]
Drago e Fenice, corso Rosselli [redacted] tel. 593.191
Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.43.43
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hua, [redacted] Brunetta 19, tel 331 987
Porta d'Oro, via Monginevro [redacted] tel. 315.2058

CENISIA - [redacted] TURIN [redacted]

[redacted] Grassi, via Grassi 9, tel. 547 721.
Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, [redacted]. 726.767
Inerzia, via Digione 6, tel. 740.419.
Le Maschere, via Vandalino [redacted], tel. 728.929
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126

[redacted]
S. DONATO - PARELLA

Black and White, strada Ghiacciaia 1, tel. 740.441
Etrusco, via Cibrario 52, [redacted]
CINESI:
Capitol, [redacted] Svizzera 58, tel 740.140
Drago d'Oro, [redacted] Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li Do, via San Donato 7, tel. 487 717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

[redacted], via Perugia 41, [redacted]. 850.377
Da Gino, corso R Parco, 161, tel. [redacted] 852
[redacted] Tiziana, corso Belgio 96, tel 890 717
Giannini, via Cecchi 60, tel 851.282
[redacted], via Napione 28, tel. 831.602
L'Airone, via Guastalla 5, [redacted] 877.463
[redacted] Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, [redacted]. 830.076
San Giors, [redacted] Borgo Dora 3, tel 521.1256
Mandrake, lungo Dora Napoli [redacted], tel. 248.1077 [redacted]
Canton, corso Palermo 125, tel. 238.782

[redacted] VITTORIA

Al Gambero, via Giachino 16, [redacted] 216.4084
Le ginestre, [redacted] Valprato 15, [redacted]
La Strana Gente, via Ala [redacted] Stura 43, tel. 220.1727
[redacted]p, via Previati 2, tel. 220.1838
Sarti, [redacted] Grosseto 81, tel 216.84.13 [redacted]
[redacted] Li Hua, largo Toscana 29

B. M[redacted]
M. [redacted] - [redacted]

Angelo, [redacted] G. Cesare 132, tel. [redacted]277
Arte e Turismo, strada Settimo 75, [redacted]. 273.1622
Bielleae, corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. [redacted] 174, tel. 205.0746
Colonnello, corso Vercelli 21, tel. [redacted]
Da [redacted], via Martorelli 49, tel. 205.2155
Da Pietro, [redacted] Vigevano [redacted]
[redacted] Blasoni, via D. Chiesa 76, [redacted] 273.1694
Il Grillo, via Cuneo 8 bis, telefono 852.167
Ippocampo, corso [redacted] 5, [redacted] 857.165
[redacted] Carretera, corso Vercelli 195, tel. 205.0083

Don Sergio Fedrigo, parroco di San Gioacchino: «Una comunità cristiana che emargina smentisce Cristo»

Gente di città d'estate: il parroco di San Gioacchino

Gli invisibili fra noi

«E' tanta la gente che ignoriamo»

Sulla pareto c'è una frase del cardinale Pellegrino: «Una comunità cristiana che emargina smentisce Cristo». Don Sergio l'ha incorniciata perché qui, a Porta Palazzo, vive un mondo eterogeneo: vecchi ceppi, immigrazione del Sud, africani e orientali. E' difficile vivere insieme, eppure «il rapporto umano è caldo».

Don Sergio Fedrigo, [redacted] anni, da 5 parroco di San Gioacchino, in corso Giulio Cesare, ha attorno 17 mila residenti, più i [redacted] «domiciliati»: commercianti che hanno qui [redacted] negozio e altrove la casa, i neri dal permesso [redacted] soggiorno incerto, ambulanti che vengono per vendere. In agosto che cosa cambia? «Il quartiere si svuota meno di altri e i terzomondisti si prendono [redacted] le strade».

Sulla poltrona col Cristo alle spalle, don Sergio ha il sorriso di chi ama la sua gente: «Abbiamo un centro d'ascolto. In questi giorni il centro è chiuso e tanti vengono direttamente qui: "Prete, volevo salutarti", e raccontano i loro guai».

In un quartiere dove affari, dignità, problemi con la legge, fatica di vivere convivono con naturalezza e orgoglio, sono tante le voci solitarie che stentano a far coro: «C'è una donna di settant'anni che la sera va al bar a "guardare la tv". Ma è quasi cieca, la tv non [redacted] vede. Però, fingendo [redacted] vedere Pippo Baudo, sta con gli altri e si sente parte d'un gruppo».

Il gruppo, forse, [redacted] s'accorge neppure che lei esista. Fu la sorte di Flash, 40 anni più o meno, buono, solitario e tossicomane: il suo funerale fu celebrato qui da monsignor Peradotto, don Ciotti e don Sergio. Disse Peradotto: «Quanti come lui incontriamo e [redacted] vediamo?». E [redacted] don Sergio: «Tanti, "invisibili" alla società». E pensa a Giuliano, involontario clown, col cappottone e la cuffia che pende da una parte, benvoluto in ogni bettola, il «giro delle sue chiese».

Lo Squalo, corso G. Cesare 63, tel. 851.438
[redacted], corso [redacted] Cesare [redacted], tel. 851.430
Oatu Bacu, corso Vercelli 226, tel. 264.579
Trattoria Valgrande, strada Lanzo [redacted], [redacted]. 290.174
Vittoria, corso G Cesare 373, [redacted] 282 4181
CINESI:
China Town, [redacted] G Cesare 61, 850.472

M. PILONE - VAL SALICE CAVORETTO

Alberoni, corso Moncalieri [redacted], tel [redacted]
[redacted] Campagnolo, corso Casale 162, tel. 888.947
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.6388
Bellavista, strada S Margherita [redacted] tel. 832.580
Catasso, strada Val [redacted] 176, [redacted] 660 4534
Ciacci, corso Chieri 48, [redacted]. 890.250
Cit Cavorei, strada ai Ronchi 14, tel. 696.3135
Da Lanfranco, [redacted] Moncalieri 216, tel. 696 3024.
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397
Garden, strada Val Salice 2, [redacted] 669.9912
Giudice, strada Val Salice 78, [redacted].2488
Goffi, corso Casale 117, [redacted]. 839.7436
Gran Corona, [redacted] Moncalieri 502, tel. 661.0100
[redacted], piazza [redacted], tel. 819.0541
Italia, strada Superga 45, tel [redacted]
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel 894 213
[redacted] Contea, corso Quintino Sella 132, tel 812.2307
La Dentera, corso Casale 321, tel 897 108
[redacted] Gondola, corso Moncalieri [redacted], tel 696.1105
La griglia, str ai ronchi 84, tel 696 2772
Mayerling, piazza Freguglia [redacted], [redacted] 635.624
Muletto, [redacted] Casale [redacted], [redacted] 890.221
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. [redacted]
Saltincielo, strada Superga 3, tel. [redacted]
[redacted] via S. Santarosa 7, tel. 839 5120
Soprai, via Monferrato 14, tel 839.5120
[redacted] Peso, piazza Gran Madre 6, tel. 830.561
CINESI:
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel 669.9273

[redacted] RITA - MIRAFIORI LINGOTTO

Al Fojot, corso Orbassano [redacted], tel 301.025
Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304 580
Da Gino, via Piave 62, tel. 347.2326
Entremetier, via Nizza 215, tel. 670.503

Gennargentu, [redacted] Lepanto 4, [redacted] 319.7622
[redacted] Pomodoro, via Caprera 25, [redacted] 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel 342.013
Jour et Nuit, via Buenos Aires [redacted] tel 363 082
[redacted], corso U. Sovietica [redacted] tel. 613.772
[redacted] Tre Lanterne, corso Orbassano 277, [redacted] 305.060
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel 352.620
Rugantino, via Riccio [redacted] tel 342 017
[redacted] Nami, corso U. Sovietica 529, [redacted]. 342 705
Taverna dell'Hobbit, via C. del Prete 72, tel 323.763.
CINESI:
Da Hua, via Boston 24, tel. 351.340
[redacted] Dou, [redacted] Sebastopoli 242, tel. 354 420
La Primavera, [redacted] Tunisi 118/a, tel 319.0788
Hua Dou, v. Roverato [redacted], 354 420

[redacted]

[redacted]

c Regina 256, Tel. [redacted] 17
v Verbano 15 T 739 12.92
v Rossi Romoli 51, [redacted]
p. Statuto 3, [redacted].42.57
v. San Marino [redacted], 35.39.19
v. Milano 11, 53.09.08
c Giulio Cesare 24, 85.11 55
p. Rivoli 11, 749.68.19
v [redacted] Marino 69, 38 25.62
v. Duchessa Jolanda 10; 54.51 37
p. Carignano 2, 51 83.79
c V. Emanuele [redacted], 53 82.71
v San Donato 8, 48.77.12
v. Madama Cristina 62, 669 94.10
v Reggio [redacted], 65.26.02
c Racconigi 186, 315 13 [redacted]
v Monginevro 57, 33 12.[redacted]
v Crescentino 34, 248.26 11
c Belgio 180, 89 28 79
p Campanella 9, 72.69.68
v Pietro Micca 2, 54.00 22
v [redacted] Ronchi 8, 696 50 69
c. Vercelli 111, 85.24.50
v Bologna 250 A, 20.32.08
v Chiesa della Salute 105, 29 66 88
c Orbassano 249, 39.00 45
v. Gorresio 37, 73.58.14
v. Boccaccio 16, 89.36.03
v Oropa [redacted], [redacted]
c Trapani 150, 335.07 00
c. Traiano 24, 61.42.84
c. Sebastopoli 272, 35 14.83
v Lanzo 98, 25.28.23
c Vercelli 236, 26.52.15
c Traiano [redacted] 61.60.44
v. Ponzio 1, 70.37 81
c [redacted] Emanuele 182, 44.33 11
v. Borgaro 103, 21.82.17
v Vibò 19 B, 21.82.16
v. Rochemolles 2, 72 06.05
c/o FF. SS. Porta Nuova, 54.[redacted]
[redacted] Teodoreto 7, 61 08.63
v. S. Paolo 49/F, 33.64.12
[redacted] Cosenza 39, 329.92.[redacted]
[redacted] Siracusa 98, 30.46.88
v Cimabue 6, 30.40.27
v. [redacted] 142, 32.16.19
v. Vandalino 9/11, 72.58.46
v. Cibrario 72, 76.69.85
v. Monginevro 29; 37.25.15

c. Grosseto 221, 29.00.55
c. Brescia 47, 85.15.12
v. Rossini 6/D, 839 84 27
[redacted] Saluzzo 1, [redacted] 14
v. dei Mille 48, 83 19 45
v.le Falchera 88, 262.03 02
v. Nizza 183, 696.32.07
c. Francia 385, 72.66.69
[redacted] Barletta 64/A, 32 76.90
c [redacted] Margherita 66 b, [redacted] 10
v. Del Carmine 1, 54 01 52
v Filadelfia 271, 30.25 53
c. Francia 35, 447.23 81/447.27 63
v Asiago 35, 72 51.20
v Cardinal Massaia 45, 21.41 76
v. Pietro Cossa 106, 72.56.25
[redacted] Passo Buole 59/C, 619.00 03
l Sempione 182, [redacted] 00.61
p. Gran Madre di Dio 1, 83.24.32
c. Unione Sovietica [redacted], 319.79.22
l. Toscana 50, 739 14.57
v. Carlo Alberto 24, 53.51.44
p. Lagrange 1, 54.76.26
v Nizza 354, 696.36 [redacted]
v. Valentino Carrera [redacted], 72 68.33
v. Oglianico 4; 73.28.15
v. Tripoli 23, 32.05.35
p. della Vittoria 29, 29.00 53
p. Galimberti 7, 319.57 00
[redacted] Grosseto 256, 29.02 37
v. C Colombo 42, 59.67 77
c Do Gasperi 65, 59.67 74
v Fréjus 100, 33 16.56
v.le Mughetti 1, 73 77.09
v Livorno 2, 48.47 56
[redacted] Monginevro 178, 70.62 31
c. Giulio Cesare 158, 26[redacted].21
[redacted] Vittorio Emanuele 84, 51 91 83
c. Giambone 19, 39.36 58
c Palermo 116, 85 20 73
[redacted] Garibaldi 14, 566.15.01
c. Re Umberto 38, 54.56 90
p. Vittorio Veneto 11, 83.03 19
v. Genova 64, 67.94 52
[redacted] Turati 46, 58.77 69
v. Lombroso 30, 650.59 35
c U. Sovietica 491, 34.35 90
c Regina Margherita 134, 521 32 42
v Carnala 14, 54.50.09
c. Peschiera 295, 79.38 [redacted]
c. Regina Margherita 114, 521 [redacted]
c Moncalieri 59, [redacted] 44
v. Sacchi 46, 58 76 29
c Toscana 107, 739 29.17
v. Po 4, 839.67 88/839 67 94
c San Maurizio 67 63.24.62
c Lecce 31, 749 60.40
v. Pramollo 8, 34.42 89
c Montegrappa 55, 74 54 87
v. Nizza 121, 669.63.55/669.99.75
v Pio VII 164/C, 619 70 62
v. Gioitti 2, 54 79.14
v. S. F. da Paola 10, 839.76 54
[redacted] Genova 124, 63.24 73
p L. Bianco 10, 309.51.97
v. S Teresa 21, 54 69.46
v. Mazzini 24, 83.52.40
[redacted] Taranto 15, 26 49.90
p. Madama Cristina 14, 669.94.21
v. Nizza 27, 669.99.26
v. San Secondo 9, 54.56.77
Strada San Mauro 35, 273.00.56
c. Vittorio Emanuele 121, 54 12.00
v. Lancia 11 bis, 33.64.91
v. Arnaldo da Brescia 25, 319.22.92
v. S. Giulia 38, 83.23.91
c. Sebastopoli 143, 39.30.83
[redacted] Di Nanni 42, 44.64.17
[redacted] Vercelli 197/A, 26.44.37
p. Omero 16, 30.25.77
[redacted] Borgaro 58, 29.65.69
v. Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
v. Candiolo 31, 606.71.26
v. Lessona 29, 74.89.05

c. Casale 71, 83.04.20
c. Francia 212, 74.03.76
v. Cigna [redacted] 85.54.97
c. M. d'Azeglio 100, [redacted]
v. XX Settembre 87, 569.07.40
v. Villa Giusti 7, 70.17.84

[redacted]

BANCOMAT

Porta Nuova, lato arrivi, BNC;
v. Bogino 31, BNA;
p. Castello 139, B. Sella;
c. Matteotti 8, B. Pop. Milano;
c. Matteotti 13, C.R. Genova Imperia;
v. Roma 234, CRT;
v. Roma 282, IBI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 376, Comit;
p. S Carlo 156, S. Paolo;
p. S Carlo 216, Monte Paschi Siena;
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S Teresa 9, Comit;
v. S. Teresa 26, B. Subalpina;
v. XX Settembre 3, S. Paolo;
v. XX Settembre 37, NBA;
v. XX Settembre 37, CRT;
v. XX Settembre 40, BNL;
v. Viotti 4, Cariplo Lombardia.

[redacted]

Aperte dal 7 al 12 agosto
str. del Cascinotto 107, tel. 273.00.28
v. Pastrengo 3 bis, tel 50.11.32
[redacted] Candia 11, tel. 248 22.74
v. Sommariva 1/e, [redacted] 63.30.47
v. Tartini 6, tel. 20 32 64
v. Bardonecchia 190, tel. 79.35.09
v. Santhià 34, tel [redacted]
str. Falconera 13, tel. 273.16.62
str. vic [redacted] Stura 54, tel 273.04.83
[redacted] Roccavione 21, tel. 21.58.92

Lavanderie a gettone
v Gioberti 63, tel 50.15.14
c. Grosseto 216, tel 21.81 12

[redacted]
v. Negarville 25, tel. 347.11.53
v. Petrarca 2, tel 669.06.42
v. Bava 10/a, tel. 87.81.89
v. Giordano Bruno 89, tel. 319.46.69
v. Droveti 8, tel. 54.71.11
v. Nizza 227, tel. 63.65.71
v. Malta 33, tel 38.37.77
v. Buenos Aires 32, tel 39 07 27
v Paoli 37, tel 319 01 52
v Nizza 352/bis tel. 67 95.52
v. Madama Cristina 11, tel 669.96.46
c San Maurizio 22/a, tel 87.65 71
v. Cherubini 72/a, [redacted]. 27.99.72
c. Cadore 17/b, tel. [redacted]
v. Salbertrand 71, tel. 771.45.55
v. Rieti 4, tel 79 04.53
C. Orbassano 288, [redacted]. 309.48 70
v. Breglio 61, tel. 29.[redacted]
c. Peschiera 211, tel. 33.79.83
c Einaudi 15, tel. 50 25.07
str. Castello di Mirafiori 119, tel. 34.27 12
[redacted] Salbertrand 79, [redacted]. 74.39.49
v. Breglio 61/a, [redacted]

TINTORIE

[redacted] Saccarelli 11, tel. [redacted]
c. Regina 88 (senza telefono)
v Baretti 14, tel 669 05 64
c De Gasperi, tel 59.37 25
c Racconigi 101 tel. 33 17.95
v Tirreno [redacted] tel 59 18 33
v. Vanchiglia 20, tel [redacted] 17
c. G. Cesare 05, tel. 23.79.96
v Massena [redacted], tel 59 53 38
v Nigra 46/bis tel 21 34 27
c Ferrucci 52, tel. 44.37.64
v. [redacted], tel 67 00.64
v. Genova 102/bis, tel 696.35.61
v. Aosta 16/bis, tel 85 02.20
v Pr Tommaso 35, tel. [redacted]
v. Borgaro 123, tel 25 72.07
c Rosselli 174/a, tel. 335 81 49
v S Giulia 47, tel 83.19.55
c G Cesare 39, tel 27 88 08
v Galliari 27, tel 650 94.28
c Casale 314, tel 89.02 31
c Unione Sovietica 256, [redacted] 39 03.[redacted]
v Foscolo 26, tel 69.33 76
v Tirreno 1, tel 59.31.74
v Ugolini 1, tel 34.27 75
c Sella 78, tel 819 04.73
v Garizio [redacted] tel 74.70.62
v Montanaro 68, tel. [redacted] 42.04
v Genovesi [redacted], tel 59 [redacted]
c Einaudi 15/b, tel 50.25.07
v Galliari 17 [redacted] 69 34 15
v Frassineto [redacted], tel. 38.69.64
v S Giovanni Bosco 66, tel 771 40.55
c Tortona 25, tel 83.11.96
v. Capua 8, tel. 48.64.96
v S Massimo 51, tel. 83.13.94
v Rubiana 12, tel 75.82.00
c R. Margherita 158, tel. 521 12 20
v. Monginevro 246, tel. 70.23 55
v Lessona 65/b, tel. 771.49.52
v Tripoli 10/37, tel. 329.97.17
v Gaidano 101, tel 30.17.80
c Unione Sovietica 229, tel. 38.19 22
[redacted] Pescatore 12, [redacted] 87.88.88
[redacted] Buenos Aires 37, tel. 39.07.87
c. Grosseto 246, tel. 25.94.30
c Francia 27, tel. 404.19.82
v. Baretti 28, tel. 650.50.63
v. Barletta 52, tel. 39.32.82
v. Tripoli 214, tel. 32.56.64
v. Ormea 143, tel [redacted]
v. Saccarelli 14, tel. 47.16.31
v. San Donato 68, tel. 48.59.58
v. [redacted] 17, tel. 79.70.18
c. Francia 301, tel. [redacted]
v. Gorizia 85, tel. 32 11.77
v. S. Francesco d'Assisi 40, tel. 25.76.21
c. Valdocco 10, tel. 521.36.66
v. Vetrorio 46, tel. 20 08.38
v. Barletta 87, tel. 38.45.49
p.zza Sofia 20, [redacted]
v. Vespucci 1, tel. 59.70.45
v. Paravia 3, tel. [redacted]

v. Goito 17, tel. 69.99.31
p.zza Bengasi 2, tel. 606.52.57
v. Calandra 12, tel. 839.59.76
v. Donizetti 17, tel. 68.86.10
v. Monti 19, tel. 68.34.53
c. R. Margherita 92, tel. 566.00.15
c. Agnelli 24, tel. 32.57.14
v. Collegno 2, tel. 75.81.74
v. Catania 19, tel. 248.10.22
c. De Gasperi 56, tel. 69.69.20
v. Palma di Cesnola 40, tel. 61.09.65
v. Campiglia 16, tel. 216.59.94
v. Galliari 2, tel. 68.32.40
[redacted] Tofane 9, tel. 915.14.85
v. Oslavia 3, tel. 89.43.16
v. Belfiore 11, tel. 650.72.76
v. Solero 6/a, tel. 319.67.34
v. Lessona 65/bis, tel. 771.49.52
c. Lombardia 150, tel. 73.43.93
[redacted] Sebastopoli 217, tel. [redacted]
v. Rosario di S. Fè 25/b, tel. 319.02.36
[redacted] C. Alberto 27, tel. 54.44.62
v. San Domenico 45, tel. 521.16.24
c. G. Cesare 61, tel. 248.24.69
v. Saccarelli 36, tel. 47.14.33

[redacted]

PER LA CASA

Questo elenco è stato fornito dal Comune, che lo ha compilato in base alle risposte al questionario distribuito nei [redacted] dall'assessorato al Commercio.

IDRAULICI
Garsi, c. Orbassano 191/4;
Millesimo, v. Barletta 109/10
Araldo, v. Airasca 5;
Molino, v. Carrù 9;
Palumbo, v. Frejus 67;
Ritella, v. Cumiana 38;
Reneto, v. Principi d'Acaja 12/b;
Balda, c. Regina Margherita 280;
Fabrizio, v. Principessa Clotilde 75/f;
Suppo, c. Lecce 13;
Verucchi, v. As. di Bernezzo 62/h;
Cacici, v. Campiglia 24;
Chieppa, l.go Toscana 50/b;
D'Antoni, v. Baracca 34;
Grisotti, v. Gorresio 9/b;
Di Pietro, v. Lorenzini 25;
Secondo, str. Altessano 142;
Di Pietro, v. Martorelli 21;
Ferrara, v. D. Chiesa 22;
Gigliola, v. Cruto 19;
Ramundo, v. Scarlatti 34;
Gerta, v. Ciriè 26;
Maizzi, c. Farini 9,
Meagha, v. Alessandria 3;
Gavassa, v. Oropa 49;
Annunziata, v. Bava 16;
Foresto, c. Moncalieri 204;
Zanello, v. XXV Aprile 156/7;
Rizza, [redacted] Candiolo 24/6

RADIO-TV
(Riparazioni)
Carboni, v. Spalato 82;
Valenga, v. Freidour;
Gammino, v. Malta 29/b;
Picatti, v. Peyron 50/c;
Terrull, v. Breglio 29/b.

ELETTRODOMESTICI
(Riparazioni)
Bellachioma, v. Mombasiglio 70/f;
Bonn, v. Balme 47;
Menca, [redacted] Gandino 42;
Argirò, c. G. Cesare 266,
Sette, v. Cuneo [redacted].

[redacted] PER DONNA
Trevisan, [redacted] Orbetello 176.

AUTOMOBILI
(ricambi e riparazioni)
Prato, c. Unione Sovietica 246/a;
Autoricambi, c. R Margherita 255;
Boesso, v. Masaccio 24;
Abate, [redacted] Grazadio 14/a,
Catalano, str. Settimo 236,
Piscopia, v. Canonico [redacted]
Soncin, v. Brandizzo 86;
Frumia, str. Mesino 55;
Cospite v. Leoni 17,
Longo, [redacted] Malta 28/a,
Pinnelli, v. Massena 30

[redacted]
Gi Ma, v. Donati 1,
Pruante, [redacted] Agnelli 18;
Scarpinato, v. Filadelfia 79/a;
Silvar, c. Vittorio 231

ELETTRAUTO
Caimotto, [redacted] Traforo del Pino 2.

[redacted]
[redacted], v. Ventimiglia 202
Mulasso, v. La Salle 15

FABBRI
[redacted], [redacted] Principe Tommaso 17/f

ELETTRICISTI
Bonino, c. Vittorio Emanuele 81;
Gennari, c. Einaudi 27;
D'Agostino, v. Gioberti 66;
[redacted] v. [redacted] 167;
Bratus, [redacted] Castelgomberto 125/16;
Dainese, v. Gorizia 177/b;
Esposito, v. Entracque 1;
Marra, v. Bionaz 22/b;
Viscero, v. [redacted] Collegno 26;
[redacted], c. Racconigi 80/47;
Sileo, [redacted] Chambery 93/107;
Nitopi, v. Somis 5/c;
Lugli, c. Peschiera 219;
Ruggeri, str. Basse di Dora 40;
Todisco, v. Saluggia 17;
Ferreri, v. [redacted] 35;
Piola, v. [redacted] 126/c;
Susco, v. Borgaro 108/2;
Lupo, v. Randaccio 50;
Galetti, v. Malone 37;
Franco, v. Belmonte 16;
Battiston, v. Botticelli 35;
Roma, str. Settimo 120;
Tonino, v. Bardassano 6;
De Angelis, v. Guastalla 10/b;
Zanoni, p.zza Borromini 76;
Castaldo, v. Luisa del Carretto 77;
Bolla, v. Elero 34;
Zanoni, v. Crevacuore 42.

[redacted]

SPETTACOLI

QUESTA SERA

Arena Metropoli (al Valentino).
21,45 e 24: **Il piccolo diavolo** di e con Roberto Benigni, comico.
Cortile del Rettorato (via Po 17)
21,45: [redacted] di Hector Babenco con Fernando Ramos Silva e Marilia Pera, drammatico. Ingresso 5 mila.
Pellerina (corso Appio Claudio)
21,45: **New York stories** di Martin Scorsese, Francis Ford Coppola e Woody Allen. Ingresso 5 mila.
Selene d'essai (corso Belgio 53).
20,15 e 22,30. **Daunbailò** di Jim Jarmush [redacted] John Lurie e Roberto Benigni, commedia.
[redacted] (via Colleasca 12).
20,30 e 22,30: [redacted] di Jonathan Kaplan [redacted] Jodie Foster e Kelly McGillis, [redacted].

Chivasso
[redacted] Popolo 3.
21,30: **Frantic** di Roman Polanski con Harrison Ford e Emmanuelle Seigner, thriller. Ingresso 4 mila.

Collegno
Parco Generale Dalla Chiesa.
22. **Attrazione fatale** [redacted] Adrian Lyne [redacted] Douglas e Glenn Close, drammatico. Ingresso 5 mila.

Ivrea
Cortile del Museo Civico, piazza Ottinetti
21,30. [redacted] **di saponette** di e con Maurizio Nichetti, commedia.

MUSICA TEATRO DANZA

[redacted] (piazza Solferino).
20,30 [redacted] il cantante Marco Tretta e Aldo Rin[redacted] al pianoforte. Ingresso 2 mila.
Terrazza sul Po [redacted] Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione). [redacted] ristorante musicale (menù a 25 mila lire) con il cantante Longo Vachetti Nicola (melodico).

Luserna San Giovanni
Area mercato coperto
21: «Serata [redacted] '60» [redacted] la musica revival, liscio e moderno, [redacted] dall'orchestra Master Group. Cantano Marina e Tony Seven.

MANIFESTAZIONI VARIE

Bardonecchia
Festa patronale [redacted] Lorenzo a Les Arnauds

Bussoleno
Piazza del mercato.
20,30: torneo di pallacanestro.

Gravere
Sala mostre del Municipio.
Ultimo giorno per la mostra di pittura e ceramica con opere di Piero Costa, Maria e Giovanna Votta.

Pragelato
[redacted] patronale della borgata Tra[redacted].

Sauze d'Oulx
Gara podistica, quarta prova valida per il torneo di Penthatlon.

Viù
14: trentunesima edizione [redacted] Gran Premio [redacted] Bob-Kart. Corsa [redacted]nuale [redacted] bob senza [redacted] programma sulla [redacted] provinciale [redacted] Pianlento a Paveglione.

[redacted]

STRANI MUSEI

[redacted] **cappello,** Alessandria. [redacted] su prenotazione tel. 0131/3021 Museo di casa Borsalino: illustra la storia del cappello.
[redacted] **dell'ombrello,** Gignese (NO). Orario 10-12/15-18. Prezzo L. [redacted] Non ci sono visite guidate, 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire dal '600.
Museo [redacted] **spazzacamino,** S. Maria Maggiore (NO). [redacted] 1° al 20 agosto: lunedì 10-12, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 16-19. Attrezzi usati dagli spazzacamini.
[redacted] **civico** [redacted] **religiosa,** Oleggio (NO). Oggetti liturgici dal '[redacted] all'800. Solo su appuntamento. Tel 0312/91168
Museo Calderini, Varallo Sesia. Orario 10-12/15-18. Tutti i giorni [redacted] il venerdì. Sezione Scienze naturali (ha una delle più importanti collezioni di coleotteri). [redacted] gratuito Pinacoteca [redacted].
Castello [redacted] **Masino,** sopra [redacted]. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. 6000, [redacted] sono solo guidate.
[redacted] **Manta,** a 5 [redacted] da Saluzzo. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo [redacted]. Visite guidate [redacted] prenotazione consigliata.
Castello di Agliè, P. [redacted] 2). Agliè. Sabato e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo 2000

Una [redacted] con il [redacted] Alfredo Ponissi

All'«Imb[redacted]» il j[redacted] Anni 40

Secondo appuntamento d'agosto con il jazz all'«Imbarco Perosino». Il ristorante di viale Virgilio 53 ha affidato a un personaggio di spicco del jazz torinese, il clarinettista Gigi Cavicchioli, l'allestimento di una «mini stagione», con concerti ogni giovedì [redacted].

Ha cominciato la settimana scorsa il trio dello [redacted] Cavicchioli, e [redacted] il gruppo di Alfredo Ponissi, uno dei più brillanti giovani musicisti affermatisi in questi anni sulla scena cittadina.

Sassofonista duttile e dotato di notevole grinta, Alfredo Ponissi ha all'attivo collaborazioni illustri con i maggiori jazzmen americani, e dischi a suo nome che hanno contribuito a farlo conoscere in tutta Italia.

Al «Perosino» Ponissi riproporrà il suo genere favorito, il bebop, la musica della «rivoluzione jazzistica» nata negli Anni Quaranta dal genio di Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Thelonious Monk. Una musica ancora oggi attualissima, tanto che lo slogan dell'ultima edizione di Umbria Jazz, il mese scorso, [redacted] «[redacted] proprio il bebop è [redacted] musica del futuro».

I concerti all'«Imbarco Perosino» s'iniziano verso le 21,30, mentre dalle 20 in poi si può cenare [redacted] ai tavolini [redacted] riva al Po. [redacted] menù [redacted] discreto, i prezzi non esorbitanti: un'idea per una piacevole [redacted] d'agosto riscoprendo [redacted] fascino del grande fiume. **[g. fer.]**

Alfredo Ponissi propone il bebop

[redacted]

PISCINE SPORT

Chiusi i campi di calcio, le palestre, [redacted] piscine coperte.
Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio [redacted]nale, Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, via Trecate); l'ingresso costa [redacted] mila lire (3 mila il ridotto) [redacted] feriali e 7 mila (5 mila il ridotto) nei [redacted]; multiplo per 10 ingressi feriali a 40 [redacted];
* il campo di atletica dello Stadio comunale (aperto tu[redacted] il mese, tranne la domenica e dal 12 al 15) e quello di parco Ruffini (aperto dal 21 al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in via Passo [redacted] in corso Marche;
il campo da hockey su prato di corso Tesion;
* le bocciofile;
* i centri delle bocciofile comunali della Pellerina, di Parco Crescenzio (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), della Piazza d'Armi: sono chiusi soltanto al lunedì, aperti anche a Ferragosto. Costi: 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per un giorno intero.

Campi [redacted] **tennis** [redacted] **quartieri**
Costo: [redacted] mila lire all'ora, [redacted] mila di sera nei campi con luce [redacted].
1 Centro-Crocetta: il [redacted] sportivo non ha campi aperti.
2 [redacted] aperti quelli di via Modigliani 21, via don Grazioli 41a, [redacted] Tazzoli 76, via Palestro 12a. Chiuso sabato e domenica, dal 15 al [redacted] aperti solo al pomeriggio
3 [redacted] **Paolo:** è aperto quello [redacted] 160, [redacted] al lunedì.
4 [redacted] chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi di via Appio Claudio 176/30 e via Carrera 174a.
5 Borgo Vittoria-Vallette: chiusi [redacted] lunedì, aperti tutti gli altri giorni e a Ferragosto i campi [redacted] via Val della Torre 169.
6 [redacted] **Parco:** aperti alcuni campi in via Gottardo 10.
7 Vanchiglia: chiuso dal [redacted] al 21 agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
8 Cavoretto: chiusi.
9 Lingotto: chiusi dal 6 al 16 gli impianti [redacted] via Ventimiglia [redacted].
10 [redacted] **Sud:** [redacted] via Plava 66, rimarrà chiuso ogni [redacted] e a Ferragosto.

[redacted]

BIBLIOTECHE

Centrale (via della Cittadella 5) Dal 31 luglio al 4 agosto e dal 28 agosto al 1° settembre aperta [redacted] pubblico dal lunedì [redacted] venerdì con [redacted]: 9.00-[redacted]. Chiusura dal 5 al 27 agosto.
[redacted] **«A. della Corte»** [redacted] Francia 192). Rimarrà [redacted] fino al 25 agosto.
Biblioteche decentrate.
Torino centro (via della Cittadella 5) [redacted] 31 luglio al [illegible] agosto aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con [redacted]: 9.00-15.55. Chiusura dal [redacted] agosto al 3 settembre.
Amoretti (via Filadelfia 205)
Dal 31 luglio al 2 settembre osserverà il seguente orario [redacted] 14.00-18.45; sabato 8.30-13.55.
Aurora Rebaudengo (corso Vercelli 15). Chiusa.
Falchera (piazza Falchera 9)
Chiusura dal 14 al 31 agosto.
Geisser (corso Casale 5)
Chiusura dal 16 al 31 agosto.
Lamarmora - D. Sereno Regis (corso Ferrucci 65/b)
Chiusura dal 12 al 19 agosto.
[redacted] (corso Cincinnato 115). Chiusa.
Marchesa (corso Vercelli 47)
chiusura dal 12 al 15 agosto.
Pozzo Strada «L. Carluccio» (via Monte Ortigara 95). Chiusa.
[redacted] **PARCO** (via S. Benigno 20)
Chiusa.

[redacted]

TOTIP

Ricevitorie-Totip [redacted] **agosto:**
[redacted] - Tabaccheria - v. Arsenale 1; Bar - p. Repubblica, 26/16; Agenzia Ippica - p. Statuto, 10; Bar - c. [redacted]torio Emanuele, 37.
[redacted] **- San Salvario** — [redacted] - [redacted] Marconi, 3
Crocetta - San Secondo — Bar - c. De Gasperi, 19.
San Paolo — [redacted] - v. Monginevro, 58; Tabaccheria - c. Racconigi, 225.
[redacted] — Tabaccheria - [redacted] Racconigi, 22.
Campidoglio - [redacted] — Bar - v. Cibrario, [redacted].
[redacted] **- Rossini - Valdocco** — Agenzia Ippica - v. Pisano, 3/5; Bar - Strada [redacted] Fortino, 30; Bar - [redacted] Cesare, [redacted].
Millefonti - [redacted] - Agenzia Ippica - v. Nizza, 131/133; Bar: v. [redacted] 163, v. Genova, 83; [redacted] Genova, 28.
Lingotto - Tabaccheria - v. Pio VII, 164/F
Santa Rita - [redacted] - c. [redacted] Agnelli, 80; [redacted] - v. Tripoli, 37
Mirafiori Nord - Agenzia Ippica - v. Boston, 118; [redacted] - v. Fulvio Croce, 12; Bar - v. Guido Reni, 29/E.
[redacted] — Bar - v. Exilles, 48.
Lucento - Vallette — [redacted] - v. Foglizzo, 1
Borgata [redacted] — Bar - L.go Giachino, 110; Bar - v. Breglio, 50.
Barriera di Milano - Tabaccheria: v. Monterosa, 139; v. Sesia, 35/a; v. Valprato, 20/g
Borgo Po - Tabaccheria - [redacted], 40
Regio Parco — Bar - c. Regio Parco, 166 ang. v. Willermin.
[redacted] **del** [redacted] — Tabaccheria: c. Casale, [redacted]; c. [redacted] 397; strada Mongreno, 18.
Mirafiori sud — Bar - c. Unione Sovietica, 523; Bar - v. Roveda, 18; Bar - v. Riccio, 6.

[redacted]

VIAGGI

[redacted]
Torino-Riviera Ligure. C. Inghilterra 3, tel. 442525 partenza tutti i giorni ore 7, a. Savona 9,10, a. Finale 9,40, a. Loano [redacted], a. Albenga 10,00, a. [redacted] 10,25, a. Diano 10,45.
Partenza [redacted] 7,20, a. Savona 10,14, a Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Albenga 11,15, a. Alassio 11,20, a. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.
Partenza ore [redacted], a. Savona 17,15, a Finale 17,45, Loano 18,00, a Albenga 18,20, a. Alassio 18,30, a. Diano 19,00.
Torino-Riccione. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza tutti i giorni ore 7,00, a. Cesenatico 13,25, a. Bellaria 13,43, a [redacted] 14,05, a Rimini 14,20, a. Miramare 14,43, a. [redacted] 14,51, a. Cattolica 15,00.
Torino-Lidi Ferraresi. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza lun., merc., sab., ore 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. [redacted] 14,05, a. [redacted] 14,15, a. Pomposa 14,20, a. Nazioni 14,25, a. Volano 14,35.
Torino-Costa Brava. C. Inghilterra 3, tel. [redacted] partenza lun., merc., ven., [redacted] 21,15, a. Tossa de Mar 12,00, a. Barcellona 13,15, a Salou, 16,00.
Torino-Grecia. C. Inghilterra 3, tel. 5611106, partenza venerdì ore 22 arrivo la domenica a Patrasso ore 13, a. Atene ore [redacted].
[redacted]
Stazione P. Nuova, tel. 517551
Riviera Ligure. Partenza ore 6,08, a. Savona 9,56, a. Finale 10,14, a Loano 10,23, a Albenga 10,30, a. Alassio 10,40, a Diano 11,01, a. Imperia 11,08, a. Arma Taggia 11,28, a. Sanremo 11,35, a. Bordighera 11,49, a. Ventimiglia 11,57.
[redacted] ore 9,24, a. [redacted] 11,30, a. Finale 11,57, a. Loano 12,15, a. Albenga 12,27
Partenza ore 17,25, a. Savona [redacted] 19,24 e solo sabato e festivi partenza 19,34, a. Finale 19,52, a. Loano 20,06, a. Albenga 20,16, a. [redacted] 20,24, a. Diano 20,[redacted] a Imperia 20,55, a. Arma Taggia 21,14, a. [redacted]remo 21,21, a. Ventimiglia 21,38.

SCUOLE [redacted] DANZA E RECITAZIONE

BELLA [redacted]: [redacted] di danza dal 1° settembre. Iscrizioni nuovo anno, v. Avogadro 4, [redacted] 514.656.
[redacted]**UOVO:** Corsi di danza e teatro [redacted] aperte per l'anno accademico '89/90. Stage di danza classica di [redacted] agosto dal 21/8 con Nancy Freeman per corsi avanzati e professionali, 10 lezioni L. 80.000. Numero chiuso di [redacted]. Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 655 552 - 0142 923.431. Orario dalle 16 alle 19,30

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio [redacted]): [redacted] 15,30 a passo di danza, ore 21 Magnet e Dreams.
CLUB [redacted] **- GIARDINO COPERTO:** ore 15,30 Danze e ritmi per tutti con Edo Pomi, ore 21 [redacted] Remmy liscio Doc tutto liscio, sol[redacted]. Lunedì 14 ore 21 Veglia di Ferragosto.
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Nuova Meteora.
[redacted] **ESTIVO** (v. Raimondo 10, tel. 665 [redacted]): ore 21 Gli Stop (se piove sala coperta).
LE [redacted] **GIARDINO:** ore 21 Bel Musette.
LA CROTA. Pizzeria Ristorante [redacted] tutto agosto dalle ore 18 alle ore 2 c.so Lombardia 144. To. Tel. 731.653. Specialità alla [redacted] pesce, [redacted], [redacted] forno a legna.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. [redacted] 3434): ore 22
PATIO [redacted] (Moncalieri 346): tutte le sere 22-[redacted]
TRILUSSA. Sco[redacted] Torino col suo De[redacted] Trasteverino [redacted] pran[redacted] tel. [redacted] 486 [redacted]

IX FESTIVAL MUSICA IN SCENA A IVREA
Piazza Ottinetti - domani e sabato ore 21,30
[redacted] **E TRACOLLO**
di **Giovanni Battista Pergolesi**

GALLERIE E MUSEI

ARTE [redacted] **- Giaveno (v. Torino, 2):** L'immagine, dipinti in una grande [redacted] mostra 5-27/8, ore 10-12, [redacted].
[redacted] **D'ARTE** [redacted]**MPORANEA -** [redacted] **DI RIVOLI. Mostra Luciano Fabro,** fino al 17 settembre 1989. Mostra **«Piano Nobile»** fino al 3 settembre [redacted]. Aperto da martedì a domenica [redacted] 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. [redacted], ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958 7256.
SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice: Arte di Corte nel Piemonte del 600. 27 maggio-24 [redacted]. [redacted] feriali 9-19; F[redacted] 10-13, 14 [redacted]. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).
ZOO (parco [redacted], [redacted] Casale): mostra di arte contemporanea «Hic [redacted] leones» dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3.000, riduzioni Arci.

SERE D'ESTATE

VALENTINO - [redacted] **Metropolis: Il piccolo diavolo,** [redacted] Roberto Benigni, [redacted] 21,45, ore 24 replica.
PELLERINA: [redacted] **York** [redacted], di Martin S[redacted], Francis Ford Coppola e Woody Allen, ore 21,45.
[redacted] **DEL RETTORATO: La politica degli autori: Pixote,** di Hector Babenco, ore 21,45

LUX
Secoli fa fu predetto che vi saranno sette profezie.
La settima sarà una donna.
La sua speranza è tutto ciò che ci resta.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

UNA VERA PRIMIZIA PER LE VACANZE IN CITTA'
OGGI UNO NATIONAL
DELLE DONNE NON SAPETE MAI ABBASTANZA!

DOMANI AL CAPITOL

OLIMPIA 1

KING KONG

OLIMPIA 2

Dopo i brividi e gli applausi al Mystfest [redacted] Cattolica '89 un'anteprima della nuova stagione
DOMANI [redacted] 400

[redacted] pubblicità [redacted]
LA [redacted]
[redacted]

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci [redacted]
Tel. (02) 85 961
[redacted]
Corso [redacted]. d'Azeglio 60
Tel. (011) [redacted]
28100 NOVARA
Via [redacted]. Francesco d'Assisi [redacted]
[redacted]. (0321) 33 341
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
[redacted]. (010) 540 184/592.560
[redacted]
Piazza Marconi [redacted] - 3/6
Tel. (019) 38 219/386.495
[redacted] IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371/273.373
[redacted] SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 521.949/884.940

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
L. [redacted] Rid. [redacted]

Cioccolato bollente
di W. Craven con H. Langenkamp, R. Englund, A. Wyss (Usa 1984) — Nei sogni dei ragazzi di una cittadina americana s'insinua l'orrendo Freddy Krueger, un maniaco assassino che tutti credono morto. V. M. 14 1h 25' **Horror**
Aria condizionata — Or. 18,50/20,40/22,30.

Adua 400
c. Giulio [redacted] 67
[redacted]. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51
L. [redacted] Rid. [redacted]

Chiamami di notte
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' **Giallo**
Aria condizionata — Or. 18,50/20,40/22,30.

[redacted]
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus [redacted]
Chiuso per rinnovo locali

[redacted] P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000

Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' **Commedia**
Aria condizionata — Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

[redacted]
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/18
Bus 41/63
Chiuso per ferie

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.08.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8.000

L'arciere di ghiaccio
di Nilsen Gaup con Mikkel Gaup, Nils Utsi (Norvegia) — Tra foreste bianche di neve e minuscoli villaggi fuori del [redacted]po, un giovane lappone combatte una battaglia solitaria contro una banda di fuorilegge. N. V. 1h 28' **Avventura**
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
[redacted]. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
L. 8/6.000 Aiace 3.000

Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sanzo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' **Drammatico**
Aria condizionata — Or. 15,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
[redacted] 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Chiuso per ferie

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

[redacted]
Piazza Sabotino
[redacted] 447.52.41
Tram 15/16
[redacted] 33/33s/42/56
L.8.000
Chiuso per ferie

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000
Chiuso per ferie

Eliseo [redacted]
Piazza [redacted]
Tel. [redacted].52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000
Chiuso per ferie

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
[redacted] 8.000/5.000
Chiuso per ferie

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
L. 8.000 Rid. 6/4.000

Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e [redacted] detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput
v. XX Settembre [redacted] bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8.000

La 7ª profezia
di Carl Schultz con B. Demi Moore, M. Biehn, J. Prochnow (Usa) — La fine del mondo è arrivata. In tutto il pianeta accadono fenomeni terribili. Una donna incinta capisce che da lei dipende la salvezza di tutti. N. V. 1h 38' **Horror**
Or. 15,40/17,20/19/20,40/22,30

Nazion[redacted] 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000/5.000

La scollatura
di T. Verdaguer con L. Conti, A. Folk, J. Valles (Spagna) — Marta, la giovane presentatrice di un programma [redacted] notturno alla radio di Ibiza, se rinunciasse al grande [redacted] ma non alle avventure. V. M. 18 1h 30' **Erotico**
Aria condizionata — Inizio 15/16,45/18,40/20,30/22,30

[redacted] 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L.[redacted]

Spogliando Valeria
di B. Gaburro con D. Di Lazzaro, G. Manzoli (Italia) — Un musicista muore misteriosamente. Un suo amico, cantante rock, vuol saperne di più e Valeria, sensuale e ambigua, forse può aiutarlo. V. M. 18 1h 31' **Giallo erotico**
Or. 15,05/16,45/18,40/20,35/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Lire 8.000

Rain Man, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Aria condizionata — Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
[redacted]. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus [redacted]
[redacted] 8.000

Un pesce di nome Wanda
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti è complicatissima serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' **C[redacted]**
Or. 1[redacted],10/20,20/22,30

Reposi
v. XX [redacted] 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
L. 8.000
Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

Una scena del film «L'arciere di ghiaccio» in programmazione al Capitol

PRIME VISIONI

[redacted]
v. Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus [redacted]
Chiuso per ferie

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Zeta d'Essai
v. [redacted] 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
L. 8.000 Rid. 6/4.[redacted]

Magica notte degli Oscar: Sotto accusa
di J. Kaplan con J. [redacted], K. Mc Gillis. Viet. 18. In dolby stereo. **Drammatico**
Or. 20,30/22,30

[redacted] Ragazzi
v. [redacted] 12
Tel. 749.29.07
Tram [redacted]
Bus 71
Chiuso [redacted] ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno
v. Montebello 8
Tel. [redacted]
Tram 4
Bus 50/51
Lire [redacted]
Chiuso [redacted] ferie.

Massimo [redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871.[redacted]
Tram 4
[redacted] 50/51
Lire 3.000/5.000
Chiuso [redacted] ferie

Massimo [redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Lire 3.000/5.000
Chiuso [redacted] ferie

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — v. Chiesa [redacted] Salute 77
Marrakech Express — di G. Salvatores — 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso [redacted] ferie

Cuore — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso [redacted] ferie

Fortino — via Cigna 47 — Chiuso per ferie

[redacted] — piazza Massaua 9

[redacted] — via Venalzio 6
Betty [redacted] — «Sere d'estate» Con B. Dalle. V. 18 Or. ap. 20 ultimo 22,20

[redacted] d'Essai — corso Belgio [redacted]
Daunbailò — di Jim Jarmush — Or. 20,15; 22,30

[redacted] Ragazzi — corso Belgio [redacted]

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

[redacted] — v. Chiomonte 3

Lanteri — c. Giulio Cesare 80

Valdocco — via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Chiuso

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Adua 400
corso G. Cesare 67
Tel. 27.78.71
Tram 4
Bus 50/51
Chiuso

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.50
Tram [redacted]
[redacted] 14/14s/50/59/59s/67/72
[redacted]

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.07
Tram 10
Bus 75
Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/58/64
[redacted] dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61
Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67
Chiuso

Chieri
Chiuso

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
[redacted]. 65.55.52
Bus 42/47/67
IX Festival [redacted] in [redacted] [redacted] Ivrea - Piazza Ottinetti
Domani e sabato ore 21,30 **Livietta e Tracollo** di Giovanni Battista Pergolesi - Interpreti: Giancarlo Tosi e Silvia Picollo - Direttore: A. Piotino - Regia: S. Wolkmann - Scene e [redacted]: E. Rao - [redacted]. 0125/45.741 int. [redacted] - 011/669.0666.

Nuovo
[redacted] M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

[redacted]
[redacted] Ruffini
Tel. [redacted]

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77
Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. [redacted].11.437

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. [redacted]
Bus [redacted]
Danza all'Arena del Borgo - Finale Ligure
17-31 agosto

Piccolo Regio
[redacted] Castello 215
[redacted]. 881.52.42
Tram 13/15
[redacted] 61/72/72s
Chiuso

Auditorium Rai
[redacted] Rossaro
Tel.
Tram 16/18
Teatro Regio
Chiuso

Garybaldi
v. [redacted] 4 Settimo
Tel. 801.17.46
Bus 49/51
Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Riposo

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato, 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30, 15-17, venerdì chiuso.
Borgo [redacted], da martedì a sabato 9,30-18; [redacted]nica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e [redacted]nica: dalle 9 alle 14, mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Lingotto - Arte [redacted] e sovieti[redacted] [redacted], da Kandinskij a Chagall a Majakovskij di [redacted] e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 18%. Tel. 698.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13. [redacted] festivi.
[redacted] Civico di Numismatica - Etnografia [redacted] [redacted] (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 5.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato), domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. [redacted]: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino): Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280)
La casa del piacere bestiale, Nicole e Serena, (Usa 1988). Col. V. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.[redacted])
Biondo ambizione [redacted], con Marilyn Jess, Gabriel Pontello. **Anal double extasy**. Colori. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] (via Calandra 15)
Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta **Porsche**. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 521.5440)
Fantastica Moana. Con Moana Pozzi. **Sedo dominant Desiree**. Col. V. 18. No stop dalle 10 alle 24.

[redacted] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Taboo America style, parte terza. **Lussuria e depravazione**, con Sharon Kane, Kelly Nichols 1ª visione. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Sex affaire, con Annette Haven, Kelly Nichols. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

[redacted] (via Milano 6, tel. 586.1528)
Chiuso per ferie

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951)
Chiuso per ferie.

[redacted] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Transex, con Barbara Summers, Amanda Love. **Goccie**, con Cristine Manon, Vanessa Sam. Col. Viet. 18. Ap. ore 12 ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 486.675)
L'amante perversa in calore, con Terry Moore, Jessica Heinz. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517)
Samantha Fox la porcell[redacted] in. American sex fever. Colori. V.[redacted]. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti» **Giochi erotici per ragazze smaliziate**, con Ginger Lynn, Kristara Barrington. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Désirée la grande insaziabile - Passioni sfrenate. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

[redacted]CHIA
SABRINA: ore 18,30 Il libro della giun[redacted]. Ore 20,15-22,30 Rain Man

[redacted]
LUX: chiuso
MARGHERITA: chiuso

[redacted] VICA
[redacted] BOSCO: chiuso

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Una donna in carriera.

[redacted]
[redacted] riposo
SPLENDOR: [redacted]

CHIVASSO
CINECITTA': Frantic. Ore 21,30
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso

CIRIE'
ITALIA: [redacted] per [redacted]
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: [redacted]
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL [redacted] [redacted] fatale
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso
PERONA: Fantozzi va in pensione

GRUGLIASCO
ROMA: [redacted]

[redacted]
BOARO: ore 20,10-22,10 Il tempo delle mele
[redacted] chiuso per ferie

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie

[redacted]
[redacted] cugino hinforlen...

NONE
S.R.C. EDEN: chiuso

ORBASSANO
MODERNO: chiuso
PARROCCHIALE: chiuso

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: L'orso

PINEROLO
HOLLYWOOD: chiuso
ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
RITZ: chiuso

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Una fuga per tre

SESTRIERE
FRAITEVE: ore 16 Willow. Ore 20-22 Rain man

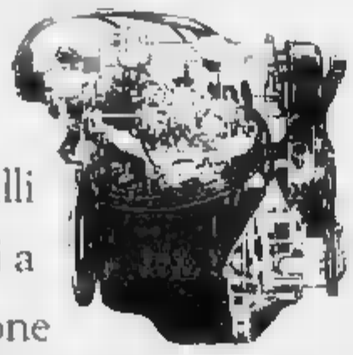
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso

SUSA
CENISIO: La bella addormentata nel bosco

TORRE PELLICE
TRENTO: ore 17 La bella addormentata nel bosco. Ore 20-22 Sotto accusa.

VALPERGA
AMBRA

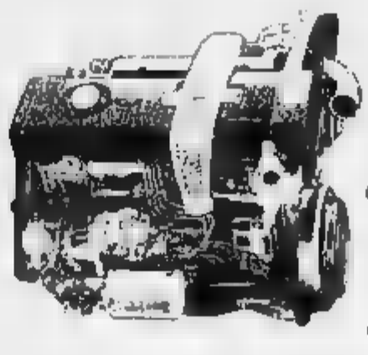
100 CV



Croma rinnova il proprio successo: da oggi è ancora più potente, più sicura e più bella da guidare.

La forza dei motori. 10 cavalli in più nella versione CHT, oggi a 100 CV, e 18 nella versione Turbodiesel, oggi a 118 CV: ciò significa un sostanziale aumento di potenza. Solo i consumi rimangono invariati. L'adozione, per primi al mondo, del Turbodiesel ad iniezione diretta, la nuova potenza dei motori: l'evoluzione della gamma Croma non conosce soste. Motori più forti

118 CV



ed elastici esaltano le prestazioni di Croma: rapidità nei sorpassi, condotta sempre brillante, margini di sicurezza ancora più ampi.

La bellezza del confort. Il piacere di guida è sempre conseguenza di soluzioni tecniche innovative e concrete, come la frizione a comando idraulico per un cambio di marcia più agile e morbido. Il dettaglio delle coppe ruota di nuovo disegno e le nuove tonalità dei tessuti degli interni sottolineano ulteriormente il fascino di Croma.

CROMA. LA MACCHINA VERA.

Un'auto così è destinata a chi sa distinguere l'alta tecnologia dagli inutili orpelli, il prestigio dall'ostentazione, la forza serena dallo scatto [illegible] la bellezza [illegible] vanità.

Intervista al presidente Carbone: «Dobbiamo suonare un campanello d'allarme»

«Noi, giudici inascoltati»

La Corte dei conti ignorata dai politici

Il presidente della Corte Giuseppe Carbone

ROMA. Professor Carbone, dica la verità: come presidente della Corte dei conti non è stanco di firmare ogni anno la denuncia del dissesto della finanza pubblica, sapendo che per qualche giorno il governo la studierà, poi finirà per archiviarla senza porre rimedi?

«Francamente, no, e le spiego subito perché. La relazione annuale della Corte dei conti non è una sentenza di condanna del governo, anche se forse perché è redatta da magistrati, viene interpretata come tale. La Corte invece ha il compito di esercitare il controllo per conto del Parlamento sul modo in cui, in base alle leggi, vengono amministrate le finanze dello Stato. Se le cose vanno, il rapporto è un campanello d'allarme; e se non ci fosse, la classe politica sarebbe sorda e cieca, non avendo nessuno strumento per accertare gli effetti pratici delle proprie scelte».

Però, presidente, non potrà negare che ogni anno si assiste a una pantomima: La Corte avverte che i conti non tornano; il governo per un po' dice che è venuto il momento di tagliare le spese; il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro incontrano i vari ministri, che si battono il petto ammettendo la necessità di ridurre gli sprechi, ma poi, al momento buono, si defilano. Si arriva a settembre, ogni ministro piuttosto che fare tagli minaccia le dimissioni, la legge finanziaria ridiventa un elenco di spese che si allarga a dismisura, e così quando si arriva alla fine dell'anno i conti dello Stato sono punto e daccapo. Secondo lei, c'è un modo per cambiare questo copione?

«Se mi chiede se è vero che esiste un contrasto fra l'interesse generale all'equilibrio della finanza pubblica e la somma di interessi particolari, corporativi, a sostegno delle singole forme di spesa e delle diverse categorie, io le dico che è così: esiste una dialettica, sarebbe necessario un bilanciamento fra le varie esigenze, ma non sempre si può dire che è realizzato. Del resto anche la stampa, spesso, si trova a scrivere che è più legittimo un taglio in un certo settore piuttosto che in un altro, una riduzione piuttosto che un ticket. E critica un aspetto particolare in nome della eccessiva generosità e della tendenza agli sprechi del responsabile. Tutto ciò, se mi consente, legittima ancor di più l'esistenza e la necessità dell'azione della Corte dei conti».

E non di un maggiore raccordo fra l'organismo che lei presiede, ed è preposto al controllo delle spese, e i responsabili politici che spesso ignorano le raccomandazioni e gli inviti all'austerità?

«Intendiamoci: la Corte esercita un controllo funzionale, tecnico, sulla base delle leggi. In questo senso il Parlamento e le scelte politiche che esso compie, da solo o per iniziative del governo, non sono oggetto di verifica da parte nostra. Ma poi fra il controllore e il controllato sarebbe utile una maggiore sinergia, questo è chiaro. Anche se spesso, l'idea di un indirizzo, o di un controllo preventivo, rischia di trasformarsi in un alibi alle lentezze nelle scelte degli amministratori, e dunque di produrre un effetto negativo. Se un amministratore — e ce ne sono più d'uno che si comporta così — ci scrive per chiederci se può comportarsi in un dato modo, se è giusto, se è opportuno, e intanto la risposta della Corte fa niente... beh, ci può sempre essere un confronto utile, ma in un sistema così ampio e complesso come la pubblica amministrazione, che in un anno arriva a produrre cinque milioni di atti, non tutto è sinergia e collaborazione».

Presidente, ha mai avuto la sensazione che da parte delle forze politiche emerga un tentativo di sottrarre potere alla Corte dei conti, di trasformarla da controllore a controllata, in qualche modo di sottometterla?

«Quando si dice forze politiche, si parla di soggetti molto articolati...».

Parliamo, in particolare, dei partiti.

«Certamente ci sono momenti, atteggiamenti, tendenze, all'interno delle forze politiche, che possono guardare con fastidio e incomprensione ai controlli e al ruolo della Corte. Però francamente non mi sento di generalizzare, perché le forze politiche hanno anche consapevolezza della necessità, direi indispensabilità, del compito che noi svolgiamo. In mancanza del quale, lo ripeto, noi avremmo un produttore di leggi, il Parlamento, che resterebbe cieco e sordo rispetto agli effetti delle proprie decisioni. Nessuno andrebbe a raccontargli com'è andata, poniamo, con la riforma sanitaria, o con la legge sulla difesa dello coste, se questi meccanismi funzionano o no, se costano quanto era stato previsto, di più o di meno. Che poi questo resoconto produca qualche attrito, qualche fastidio, io lo considero naturale. E al di là di qualche uscita, direi, un po' estemporanea e nevrastenica, esorto qualsiasi soggetto politico ad accogliere il nostro controllo come un contributo positivo a uno Stato di diritto e a una democrazia trasparente».

[m. m.]

Gli sprechi

Scuola «burocratica» Poste, sempre peggio

ROMA. Nelle 698 cartelle della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato, non mancano le critiche ai vari ministeri. Ecco in sintesi alcuni rilievi dei giudici contabili.

Sanità. La Corte conferma il fallimento della riforma sanitaria, a dieci anni dalla sua entrata in vigore. E nella gestione del servizio si allarga ulteriormente la «forbice» tra entrate e uscite: i costi sono saliti nell'87 a 53.864 miliardi e nell'88 a 61.320 miliardi, con «ulteriori oneri per 6.[illegible] e 8.620 miliardi per la cui copertura non si è ancora provveduto».

Pubblica istruzione. Un voto molto basso alla scuola italiana, che «continua a essere caratterizzata da una situazione di stallo» dovuta soprattutto al naufragio dei vari «progetti di riforma». La scuola è ormai un grande meccanismo burocratico che rischia di saltare da un momento all'altro. In rosso anche gli «aspetti finanziari della gestione»: gli impegni «[illegible] nel dell'esercizio ammontati a 40.353,7 miliardi e quindi sono risultati superiori di 58,5 miliardi alle previsioni».

Trasporti. Ferrovie «bocciate» su tutta la linea. «Non sono state realizzate dal ministero dei Trasporti né è verifica degli aspetti economici e tecnici, né la normalizzazione dei conti». Nel frattempo non ci sono strumenti per conoscere come sono stati impiegati i soldi dello Stato per il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie (13.018 miliardi nel solo 1988)». Sul trasporto merci la Corte dei conti denuncia «un eccessivo utilizzo del mezzo su gomma».

Poste. Si aggrava la crisi, malgrado le iniziative per contenere il deficit gestionale e migliorare i servizi: colpa del «gap», il profondo divario tra costi e ricavi, che deriva dall'inadeguatezza delle tariffe e dall'inefficienza. Ad esempio «un'eccessiva specificazione delle mansioni del personale crea rigidità nell'espletamento dei servizi».

Lavoro. Nel settore previdenza la Corte sottolinea «il ripetersi, anche nell'88, del fenomeno dello sfondamento del tetto fissato dalla legge finanziaria per i trasferimenti dello Stato all'Inps: fissati a mille miliardi, sono stati 36 mila 499». E, per di più, diminuiscono le ispezioni sui posti: nell'88 sono state 180 mila contro le mila dell'anno precedente.

Partecipazioni Statali. La modifica dello statuto dell'Iri è «opportuna» per migliorare la redazione del bilancio. Si critica il fatto che «il conto economico dell'Iri non recepisce, a differenza degli statuti degli altri enti di gestione, le perdite delle società controllate e le minusvalenze o plusvalenze per alienazione dei cespiti». Ad esempio, i dati del gruppo Iri nel 1988 «non comprendono la rilevante perdita derivante dalla liquidazione della Finsider» che assomma a «2.830 miliardi di minusvalenze». **[r. t.]**

I nuovi ministri finanziari cercano di individuare gli interventi d'urgenza per frenare il disavanzo dello Stato

Si pensa di aumentare il bollo auto

E anche marche per patenti, passaporti, e l'imposta sui superalcolici

ROMA. Il bollo auto può aumentare. E' una delle misure allo studio dei tre ministri finanziari del nuovo governo. L'indicazione è stata data dopo il primo vertice della trojka, composta da Paolo Cirino Pomicino (Bilancio, dc), Guido Carli (Tesoro, dc) e Rino Formica (Finanze, psi), che si sono incontrati ieri pomeriggio. Rispondendo a una domanda sulla tassa di circolazione, Formica ha [illegible] indirettamente che si sta esaminando un eventuale ritocco: «Stiamo compiendo una valutazione sull'intero campo dell'imposizione».

Il vertice di ieri è servito a compiere una prima ricognizione per individuare gli interventi praticabili per risanare il bilancio pubblico. Cirino Pomicino ha invitato i giornalisti a non cercare dettagli su singoli interventi: «Rischiate di essere smentiti due giorni dopo». Tuttavia, i primi orientamenti cominciano a maturare. E' infatti trapelato che il governo sta studiando se aumentare, oltre al bollo auto, le marche per patenti e passaporti e le imposte che gravano su alcune produzioni come i superalcolici. Sono misure che procurano introiti alle dissanguate casse dello Stato e hanno il vantaggio di non pesare sull'inflazione e sulla scala mobile.

Di tutto questo, i tre ministri finanziari intendono tener conto individuando le nuove tasse: «Dobbiamo saper scegliere fra le diverse misure — afferma Formica — e valutarne gli effetti non soltanto per il gettito. Si tratta di vedere come incidono sui contribuenti, sui ceti sociali, sull'inflazione, sul paniere con il quale si determina la scala mobile».

Il ministro delle Finanze ha precisato che all'interno del governo non ci sono «pareri uniformi» sul raffreddamento della domanda interna. Le nuove tasse potranno colpire i settori più disparati: «Non c'è allo studio niente di specifico, è allo studio tutto» ha sintetizzato Formica. A poco a poco la manovra economica sta prendendo corpo. I colloqui di questa settimana sono «in primo-esame». In vista delle scadenze di settembre ieri la trojka ha incontrato il ministro dei trasporti, il dc Carlo Bernini, ricevuto anche dal presidente del consiglio Giulio Andreotti, e quello delle regioni, il repubblicano Antonio Meccanico). Altri incontri con i responsabili di Industria, Poste e Lavoro sono previsti per il 23 e 24 agosto (dopo una breve pausa dell'attività di governo), mentre il Consiglio dei ministri del 25 non si occuperà di questioni di bilancio. «Molti chiarimenti ci saranno per la metà di settembre», dice Formica. La legge finanziaria per il [illegible] deve essere presentata entro il 30 settembre. Anche ieri è stato confermato che non sono allo studio misure per l'anno in corso.

L'entità complessiva della manovra di governo deve ancora essere precisata. Cirino Pomicino ha spiegato che il punto di riferimento resta il documento programmatico del precedente governo, che prevedeva un deficit tendenziale di 150 mila miliardi e interventi per ridurre il fabbisogno fino a 133 mila e 100 miliardi. Tuttavia è noto che i tagli potrebbero risultare più elevati di quanto era stato previsto: il deficit tendenziale appare infatti in salita.

Una serie di norme sono sottoposte al vaglio della trojka. C'è il problema del condono fiscale per i lavoratori autonomi. Formica ha ribadito che «è necessario un chiarimento sugli effetti». I contribuenti che rimediano alla mancata presentazione di una dichiarazione non corrono rischi di sanzioni penali, «ma chi ha fatto una fattura falsa ha compiuto un reato» e quindi può essere perseguito.

C'è il problema della nuova imposta comunale, l'Iciap, definita da Formica. L'idea del ministro è che la facoltà di far pagare imposte «deve essere trasferita agli enti locali in modo organico»; è contrario però a misure isolate che rischiano di essere affrettate.

La trojka finanziaria si è riunita mentre infuriano le polemiche sul dilagare dell'evasione fiscale e sull'inadeguatezza dei controlli. Lo slogan di Formica è: «Eliminare le tre "E": elusione, elusione e evasione». Il ministro delle Finanze si è impegnato a trovare gli strumenti più adatti per stanare gli evasori ed ha osservato che le somme che potranno essere recuperate non sono conteggiate nella manovra economica in cantiere: «Le maggiori entrate ottenute attraverso la lotta all'evasione devono essere fortunate sopravvenienze aggiuntive».

Ippolito

IL MINISTRO

«Treni, nessun rincaro»

«Apprezzo lo sforzo dei colleghi [illegible]. Sono pronto a collaborare». Carlo Bernini, neo ministro dei Trasporti, ha dato a Carli e Pomicino piena disponibilità per il contenimento delle spese del settore, che ammontano a oltre 42 mila miliardi. Per le ferrovie Bernini presenterà un documento riguardante la riforma dell'Ente e gli impegni di spesa. Questo comporterà un nuovo rincaro dei biglietti? «Non ci saranno ritocchi — ha detto il ministro —. Nei giorni scorsi il governo ha reiterato il decreto di aumento dei [illegible] tariffe. Quindi non si prevedono ulteriori maggiorazioni». Le spese del trasporti figureranno all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 1° settembre. Bernini si è impegnato con Carli e Pomicino a presentare un programma più dettagliato tra il 28 e il 31 agosto. Comunque, ha aggiunto, «si può risparmiare anche aumentando efficienza e competitività».

Cremonese (dc) presidente del Veneto

VENEZIA. Franco Cremonese, 49 anni, democristiano, è il nuovo presidente della giunta regionale veneta. Lo ha eletto oggi l'assemblea regionale con 36 voti favorevoli (dc, psi, psdi, pli), 13 contrari (pci, pri, msi, Verdi, dp), un astenuto (lega veneta). Confermato l'esecutivo regionale dc-psi-psdi-pli, con una sola novità: la sostituzione di Giancarlo Brunetto (psi) con il collega di partito Bortolo Mainardi. **[Ansa]**

De Michelis: Rigo deve lasciare il psi

VENEZIA. Mario Rigo «dovrà andarsene dal partito: non si può stare con piede in due scarpe». Così il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, leader veneziano del psi, ha commentato la proposta di Mario Rigo, già sindaco e vicesindaco di Venezia, che ha ventilato la formazione di una lista civica quale risposta alla crisi del Comune. «Se Rigo decidera di andare fino in fondo, bisognerà spiegare all'elettorato che la frantumazione non serve a niente, è una strada sbagliata». **[Agi]**

Imbarcazioni ecco le aliquote iva

ROMA. L'aliquota Iva del 9% si applica ai natanti esentati dall'obbligo di iscrizione nei registri nautici, come pattini, tavole a vela, scooter acquatici, barche a vela con superficie velica inferiore a 4 metri quadri, lance, barche e gommoni al di sotto di sei metri, di stazza inferiore a tre tonnellate e con motore fino a 25 cavalli. Lo precisa una circolare del ministero delle Finanze. Tutte le altre imbarcazioni da diporto di stazza lorda fino a 50 tonnellate sono soggette all'aliquota del 19%, mentre ai natanti di superiore si applica l'aliquota maggiorata del 38%. **[Agi]**

L'Osservatore Romano attacca Severino

CITTA' DEL VATICANO. Duro attacco dell'*Osservatore Romano* a Emanuele Severino. Il filosofo, scrive il quotidiano vaticano, è «il sintomo dell'inquinamento spirituale della presente generazione filosofica italiana. Un inquinamento a tre dimensioni: scettico, morale e ateo». Secondo il giornale della Santa Sede, infatti, Severino ha prodotto una «valanga» di opere che «ha travolto la maggior parte degli istituti italiani di filosofia», finendo con l'usurpare, «dato il modesto livello della cultura filosofica [illegible] dopo san Tommaso e Vico», spazi che invece non meriterebbe. **[Agi]**

Disagi per i voli di Ferragosto fra la Sardegna e il continente

In sciopero i piloti Alisarda

Per quattro ore, da oggi al 20 agosto

ROMA. La tranquilla estate dei trasporti, che, grazie alla tregua sindacale, si [illegible] scioperi e agitazioni in grado di turbare i viaggi dei «vacanzieri», è già finita. L'associazione professionale dei piloti di linea Appl ha indetto infatti quattro ore di sciopero giornaliere nel mese di agosto, a cominciare da oggi.

Gli altri scioperi si svolgeranno il 12, il 14, il 15, il 19 e il 20 agosto, con notevoli disagi per i viaggiatori dalla fra la Sardegna e il continente. I piloti sciopereranno al termine della effettuazione della prima tratta, in tutti gli avvicendamenti che interessano gli scali nazionali.

La categoria protesta «contro il grave comportamento dell'Alisarda nei confronti dei suoi piloti. Dopo che è stato rinnovato il contratto nazionale della categoria, grazie anche alla nuova politica del neo presidente dell'Alitalia, Carlo Verri — sostiene l'Appl in una nota — l'Alisarda pretende di riaprire una trattativa sull'intesa sottoscritta a livello nazionale e pretende di modificarne sia le date di applicazione sia il contenuto non corrispondendo, a differenza di quanto avvenuto per i piloti dell'Alitalia e dell'Atl, gli arretrati».

In concreto dunque, i piloti Alisarda rivendicano lo stesso trattamento riservato ai colleghi delle altre compagnie aeree: «Fin dalla scadenza del contratto collettivo dei piloti italiani nel settembre 1987, e come in occasione di tutti i precedenti rinnovi — precisa infatti l'Appl — fu esplicitamente dichiarato che l'Alisarda avrebbe applicato ai propri piloti il rinnovo che sarebbe stato raggiunto in campo nazionale dai piloti Alitalia e Atla.

«L'associazione si rammarica — prosegue la nota dell'Appl — per i disagi all'utenza, in cui responsabilità ricade esclusivamente sulla dirigenza della compagnia Aliserda».

Il primo pacchetto di scioperi deciso dall'Appl rischia, comunque, di non esaurire le agitazioni dei piloti Alisarda. L'associazione, infatti, ha sottolineato che «dovrà inasprire le azioni sindacali se non verrà subito accolta la richiesta, espressa fin dal 6 luglio, di un incontro con l'azienda, sull'applicazione integrale dell'intesa raggiunta a livello nazionale».

La società Alisarda, da parte sua, ha informato che intraprenderà ogni azione per contenere al massimo i disagi che potrebbero essere arrecati ai passeggeri dall'azione sindacale promossa dai piloti. I passeggeri, spiega la nota dell'Alisarda, sono invitati a contattare lo scalo di partenza per accertarsi dell'orario effettivo dei voli. **[Ansa-Agi]**

SCONTRO FRA SUPERPOTENZE

Braccio di ferro fra Usa e Urss

L'americano Ray Darling, campione di New York, sfida il campione olimpico sovietico di sollevamento pesi Sultan Rakhmanov nella prima gara di «braccio di ferro» Usa-Urss disputata a

La Camera elegge Taifu, il Senato (pur senza voce in capitolo) vota polemicamente la signora Dai

A Tokyo due premier per poche ore

Non era mai accaduto che le due Camere si pronunciassero in modo discorde
La nuova coesione delle opposizioni: un'ipoteca sulla ■ del governo

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due primi ministri di due diversi partiti sono stati votati ieri in Giappone: uno dalla Camera e uno dal Senato. Il primo, Toshiki Kaifu, 58 anni, del partito liberaldemocratico, che alla Camera ancora dispone della maggioranza assoluta. Il secondo, la signora Takako Doi, 61 anni, socialista, eletta dalle opposizioni al Senato, dove i liberaldemocratici hanno perso la maggioranza con le votazioni del 23 luglio.

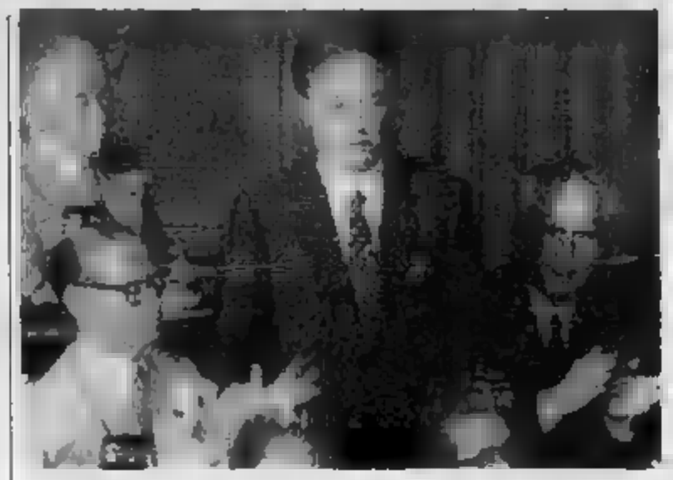
Per dettato costituzionale l'incarico è andato a quello eletto dalla Camera, e la divergente doppia elezione ■ produce quindi alcuna crisi istituzionale, tanto che Kaifu ha formato ieri sera stessa il nuovo governo. In esso ha inserito due donne per cercare di riguadagnare al partito l'elettorato femminile indignato per le rivelazioni sugli amori mercenari del suo predecessore Sosuke Uno e per dichiarazioni maschiliste di vari esponenti.

Ma quanto è avvenuto ha esemplificato la crisi politica in cui versa il Paese dalle elezioni del 23 luglio, in cui i liberaldemocratici sono usciti severamente sconfitti, perdendo così il monopolio assoluto del potere, che avevano dal 1955.

Il modo stesso in cui si è svolta l'elezione del nuovo premier testimonia della ingovernabilità attuale di un Paese fino a ieri ritenuto il massimo della stabilità. Due maggioranze diverse nelle due Camere, che eleggono due personaggi contrapposti. Non era mai accaduto, e per la prima volta è scattata l'ipotesi prevista dalla Costituzione: ■ di intesa da parte di un comitato di saggi delle due assemblee, fallimento del tentativo, affermazione della scelta fatta dalla Camera.

Istituzionalmente la crisi è stata di poche ore. In mattinata Sosuke Uno si è dimesso, assumendosi la responsabilità della sconfitta elettorale. Alle 13 sono avute le votazioni alla Camera, dove i liberaldemocratici maggioritari hanno eletto Kaifu, sul quale il partito si era accordato l'altro giorno: 249 voti per lui, 142 per la signora Doi, presidente del partito socialista. Poco dopo, votazioni in Senato: 109 voti per Kaifu, 112 per la rivale. Non avendo nessuno dei due raggiunto il quoziente necessario, seconda votazione: per Kaifu ancora 109, per la Doi 127. L'hanno votata anche i comunisti, mettendo da parte lunghe e profonde asprezze antisocialiste. Un'affermazione senza risultato pratico, dato il risultato vincolante del voto alla Camera, ma significativo.

Ma politicamente la crisi è appena agli inizi. Non a caso Takako Doi ha subito dichiarato che l'impegno del suo partito e dell'opposizione tutta è adesso giungere allo scioglimento al più presto della Camera, in modo da andare a nuove elezioni, sperando di ripetere il successo conseguito al Senato.


Toshiki Kaifu, nuovo premier giapponese, applaudito dopo la nomina

Kaifu con la signora Takako Doi, leader dell'opposizione socialista

Una prospettiva non condivisa dai liberaldemocratici, interessati a far passar del tempo arrivando alle elezioni con un po' di polvere depositata sugli scandali che li hanno travolti. Ma anche impossibilitati a governare come hanno fatto finora. La doppia elezione di ieri indica che l'opposizione è determinata a unirsi di nuovo su altri temi, bloccando in Senato ciò che la Camera approva.

Osservando la prassi, Kaifu ha formato nelle ore successive il nuovo governo, inserendovi appunto due donne. Per la prima volta viene nominato ministro un personaggio esterno ai partiti, la signora Sumiko Takahara, 61 anni, nota economista, messa a capo dell'agenzia per la pianificazione. L'altra donna è Mayumi Moriyama, 61 anni, moglie d'un ex ministro dei Trasporti, nominata ministro dell'Ambiente. Dalla fine della guerra già altre tre donne hanno però avuto incarichi ministeriali. La composizione del gabinetto rispecchia i rapporti di forza interni, sulla base di una sorta di manuale Cencelli nipponico: 5 ministri per la fazione di Takeshita, 4 per quella di Abe, 4 per quella di Miyazawa, due per quella cui appartiene il nuovo premier.

Personaggio pulito e brillante oratore, Kaifu si presenta più che mai premier di transizione nel momento di massima crisi del partito, e di confusione del Paese malgrado la floridezza economica. I liberaldemocratici sono stati sconfitti per ragioni contrastanti: da una parte gli scandali finanziari che avevano portato alle dimissioni di Takeshita all'inizio di giugno, seguiti dalle rivelazioni sugli amori mercenari del suo successore, Sosuke Uno, e da infelici dichiarazioni maschiliste; dall'altra per aver timidamente cominciato ad aprire il Paese alle importazioni, avviato un tentativo di riforma del sistema distributivo, e aver introdotto un'Iva del 3 per cento in risposta alle pressioni per armonizzare con l'Occidente la politica fiscale. Si fa con ciò inimicati molti settori ai quali gli avversari hanno potuto offrire lo sbocco della protesta.

Fernando Mezzetti

MONDO

Mozambico, i ribelli massacrano 54 civili

MAPUTO. I guerriglieri antigovernativi della «Resistenza nazionale mozambicana» hanno massacrato l'altro giorno 54 civili, tra cui otto bambini e dieci donne, in una località a 150 chilometri dalla capitale. Il massacro è avvenuto mentre sono in atto i negoziati tra i guerriglieri della Renamo e il governo del presidente Joaquim Chissano per porre fine a 14 anni di sanguinosa guerra civile. [Agi]

Giustiziati a Canton diciotto rapinatori

HONG KONG. Diciotto delinquenti comuni, tra cui un cittadino della colonia portoghese di Macao, sono stati giustiziati ieri a Canton, nella Cina meridionale. Rapina a mano armata, omicidio e violenza carnale sono i reati di cui i condannati a morte sono stati riconosciuti colpevoli. Tra le vittime figurano anche due funzionari della milizia accusati di contrabbando. Sembra che nessuno dei giustiziati fosse accusato di reati politici. [Agi]

Sikh su bus uccisi 15 passeggeri

NEW DELHI. Una bomba è esplosa a bordo di un autobus diretto a New Delhi, mentre attraversava il territorio dello Stato di Haryana: 15 passeggeri sono morti sul colpo ed altri 30 sono rimasti feriti. L'attentato viene attribuito agli estremisti sikh che rivendicano l'indipendenza del Punjab.

Ted Kennedy coinvolto in un nuovo scandalo

NEW YORK. Tre anni fa il senatore Ted Kennedy avrebbe aggredito, insieme al senatore Christopher Dodd del Connecticut, una cameriera in un famoso ristorante di Washington. A rivelare l'episodio è stata l'ex collaboratrice del senatore del Massachusetts, Sharon Churcher, nell'ultimo numero della rivista per soli uomini «Penthouse». I due senatori chiamarono nella saletta privata dove stavano cenando la bella cameriera Carla Gaviglio e le si gettarono addosso. Luogo dello scandalo è uno dei locali più «in» di Washington, «La Brasserie», lo stesso dove, secondo la stessa fonte, Ted Kennedy a settembre del 1987 fece sorprendere, in mutande, insieme alla sua amante del momento. [Ansa]

Gheddafi vuol sapere le aspirazioni dei libici

TRIPOLI. Il leader libico, colonnello Muammar Gheddafi, ha chiesto ai libici di esprimere le loro aspirazioni, a 20 anni dalla rivoluzione del primo settembre 1969 che rovesciò la monarchia nel Paese. Gheddafi ha precisato che le risposte potranno essere date sia direttamente, durante le riunioni del «Congresso popolare di base» (assemblee popolari) di Bengasi, sia indirettamente scrivendo al segretariato del Congresso, o anche per telefono. Le risposte — ha promesso Gheddafi — saranno sottoposte ai «comitati popolari» (governo) che le metteranno in pratica «per quanto sarà possibile». [Ansa-Afp]

Il Parlamento indaga su Papandreu

Mirage e F-16 a prezzi gonfiati

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Il Parlamento greco ha adottato all'unanimità la proposta dei deputati conservatori di «Nuova democrazia» di creare una commissione di inchiesta per esaminare l'acquisto da parte del governo di Papandreu di 40 «Mirage-2000» francesi, di 40 «F-16» americani e di 307 missili francesi «Magic-2».

Questi acquisti, definiti il «contratto del secolo», sono stati effettuati durante il primo governo del «Pasok», tra l'81 e l'85, quando il premier Andreas Papandreu era anche ministro della Difesa.

Il rappresentante parlamentare del gruppo socialista, Yannis Haralam Bopoulos, ministro della Difesa dall'85 fino al 18 giugno scorso, ha dichiarato che il «Pasok» voterà a favore della creazione della commissione di inchiesta, perché i socialisti «non hanno nulla da nascondere».

I dodici membri della commissione dispongono di tre settimane per decidere se promuovere un'azione penale contro Papandreu, questo è l'obiettivo di «Nuova democrazia». I deputati hanno discusso per sei ore dei prezzi degli aerei e delle procedure d'acquisto. Non si tratta del «contratto del secolo», ma dello «scandalo del secolo», il più grande di tutti gli scandali socialisti, ha sottolineato il deputato conservatore Yannis Paliocrassas. In questo affare la Grecia ha perduto, secondo lui, ben 260 miliardi di dracme (circa duemila miliardi di lire), vale a dire «il pane gratuito per tutti i Greci, per tre anni».

Paliocrassas ha rivelato che i prezzi d'offerta proposti nell'81 dalla «Dassault» e dalla «General Dynamics» erano di 94 milioni di franchi per ogni «Mirage» e di 15,5 milioni di dollari per ogni «F-16», mentre i prezzi di acquisto si sono elevati rispettivamente a 192,1 milioni di franchi e a 23 milioni di dollari. [d. k.]

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ritsu Ito avrebbe denunciato la spia tedesca che lavorò al servizio dell'Urss

Muore con lui il mistero Sorge

Membro di spicco del pc giapponese, fu espulso per tradimento nel 1953
Dopo l'esilio in Cina, tornò a Tokyo ma non rivelò mai nulla del suo passato

La spia tedesca Richard Sorge

TOKYO
NOSTRO SERVIZIO

L'ultimo protagonista di uno dei più misteriosi casi di spionaggio del secolo, il caso Sorge, è morto il 7 agosto a Tokyo, senza aver mai rivelato ciò che sapeva. Ritsu Ito, già membro dell'ufficio politico del partito comunista giapponese, aveva 66 anni. Nel 1941 sarebbe stato lui a far arrestare dalla polizia giapponese Richard Sorge, il giornalista tedesco che lavorò come spia al servizio dei sovietici in Estremo Oriente e che fu condannato a morte nel 1944. Per otto anni, Sorge trasmise informazioni a Mosca, molte delle quali non potevano che provenire da fonti di altissimo livello, come quella della decisione di Tokyo di non entrare in guerra contro l'Urss nel 1941 e di attaccare invece gli Usa).

Il nome di Ritsu Ito è legato a due momenti cruciali della storia del movimento operaio in Giappone: la nascita del partito comunista negli Anni 20 e le «purghe rosse» di MacArthur del 1950. Fu allora che Ito fuggì in Cina. Lì avrebbe trascorso 30 anni. Accusato di tradimento dai comunisti giapponesi, fu espulso dal partito nel 1953. Nel 1949, un rapporto delle forze d'occupazione americane rivelò che la testimonianza di Ito aveva contribuito all'arresto di Sorge. Ito, infatti, era stato arrestato dalla polizia nel 1939 e poi liberato un anno più tardi. Sarebbe stato arrestato una seconda volta nel 1941 e detenuto fino alla fine della guerra.

Liberato dopo la disfatta, Ito salì rapidamente i gradini della gerarchia del partito comunista giapponese, fianco a fianco con i capi storici: Yoshio Shiga, Sanzo Nosaka, Kyuichi Tokuda. Braccio destro di quest'ultimo, allora segretario generale del partito, Ritsu Ito divenne redattore capo aggiunto di «Bandiera Rossa», l'organo del partito. Fu lui uno dei responsabili della svolta a sinistra del partito all'inizio degli Anni 50, quella che i sostenitori dell'altra linea, che sarebbe prevalsa più tardi, soprannominarono «l'avventurismo di sinistra».

Rifugiatosi in Cina nel 1951, Ito non ebbe più contatti con i comunisti giapponesi dopo la morte di Kyuichi Tokuda a Pechino nel 1953. Fu vittima delle lotte intestine nel pc giapponese per la successione di Tokuda. I comunisti giapponesi avevano avuto la prova che aveva tradito? In ogni caso, il 21 settembre 1953, l'organo del partito comunista giapponese attaccò violentemente Ritsu Ito: paragonato a Beria, fu accusato di avere «venduto il partito ai reazionari all'interno e all'estero». Fu poi espulso dal partito.

Non si sarebbe più sentito parlare di lui per molti anni, al punto che ci si chiese se fosse stato eliminato dai cinesi. Poi, nel 1980, Pechino riconobbe ufficialmente che Ito si trovava in Cina. Fu rimandato in Giappone. Avrebbe trascorso i suoi anni di vita che gli restavano in una piccola casa nei dintorni di Tokyo senza mai rivelare nulla del suo passato. [ph. p.]

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Si moltiplicano gli incidenti provocati da piloti inesperti o non patentino

Scooter del mare, terrore in Francia

Due morti e feriti in pochi giorni, ora controlli più severi

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Martedì pomeriggio Jérome Krafft, 23 anni, parigino, era alla guida del potente «scooter del mare» giapponese che aveva acquistato il giorno precedente, in comproprietà con un gruppo di amici. Un vecchio sogno realizzatosi grazie ai risparmi di tutti. Il tempo è il mare al largo di Nizza, a 500 metri dalla spiaggia di «Miami», erano ideali. Capelli al vento Jérome è filato, a sessanta all'ora, incontro alla morte. Un altro scooter, potente e veloce come il suo, gli ha improvvisamente tagliato la rotta. L'urto è stato inevitabile, il pattino del secondo natante è ricaduto sul torace di Jérome, sfondandolo. A nulla sono valsi i soccorsi subito portati dal pilota investitore e da un bagnino giunto a tutta forza su una barchetta.

Trasportato a riva, Jérome è morto sull'ambulanza. Una vacanza a lungo attesa bruciata in pochi attimi, due vite spezzate. Perché Thierry Perrin, 24 anni, responsabile dell'incidente, ora è in carcere. Non solo ha investito lo scooter di Jérome col suo — preso in affitto sulla spiaggia — per non aver ceduto la precedenza a tribordo, ma in più era anche privo di patente, obbligatoria in Francia per condurre questi piccoli bolidi da cavalli. Il noleggiatore si era ben guardato dal chiedergliela e, d'altronde, la legge non lo impone. Gli affari sono affari, chi affitta gli «scooter del mare» — veri strumenti di morte in mani inesperti — non si pone troppi scrupoli, a 200 franchi (41.000 lire) all'ora.

Già polemiche, dopo gli ombralloni della Costa Azzurra e a Parigi, sono divampate furiose. L'incidente di martedì è solo l'ultimo in ordine cronologico di un inizio agosto funesto come mai ora successo. Una settimana fa una signora di 53 anni che nuotava a Cavalière era stata ferita da uno scooter senza guida, dopo che il ragazzino (senza patente) che lo conduceva era stato disarcionato. E come spesso succede non aveva messo attorno al polso il cordone di sicurezza che spegne il motore automaticamente in caso di caduta in mare del pilota.

Domenica, al largo di Saint-Tropez, un «cigarutto», mostro da 600 cavalli condotto (senza patente nautica perché in Olanda non esiste) da un imprenditore di Amsterdam, aveva investito una piccola imbarcazione. La prua aveva ucciso una signora di Marsiglia, gli altri tre passeggeri erano rimasti miracolosamente illesi. L'olandese si è giustificato sostenendo di aver visto «solo all'ultimo momento» il natante. Il suo «Paperone», di fabbricazione italiana, viaggiava a soli 300 metri dalla costa, a ottanta all'ora. Anche in questo caso manette e carcere hanno concluso la vacanza dell'investitore.

Il giorno dopo un sub parigino, che stava riemergendo a 150 metri dalla spiaggia, è stato gravemente ferito dall'elica di un minicabinato in manovra. Ma stavolta la colpa non è del più debole, che non è esposto il pallone rosso regolamentare. E accanto a questi incidenti gravi, ogni giorno tra Marsiglia e Mentone se ne registrano decine d'altri, di entità minore, provocati dai «windsurf». Il mare di Midi, affollato da milioni di turisti e dalle imbarcazioni più disparate, sta divenendo pericoloso come un'autostrada. Pazzi al volante, pazzi al timone. Il ministro del Mare, Jacques Mellick, ha già promesso un giro di vite. I controlli saranno intensificati.

Paolo Polatti

Una nave sovietica non ha potuto scaricare un container di scorie

Greenpeace contro i russi

Portavano rifiuti tossici in un porto inglese

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spronato da Greenpeace, il movimento per la difesa dell'ambiente, un porto britannico ha negato a una nave sovietica il permesso di scaricare un container pieno di scorie tossiche. Il porto è Tilbury, sull'estuario del Tamigi; il mercantile è il Khudozhnik Saryan, di Leningrado, qui giunto dal Canada con 80 container, 79 dei quali del tutto «innocenti», con merci diverse, dal legname al talco. Il Khudozhnik Saryan ora diretto a Liverpool, ma uno sciopero dei portuali l'ha costretto a cambiare destinazione. Lasciato a Tilbury parte del carico, la nave è già ripartito ieri sera. Tornerà in Canada.

Cosa c'era nel container? Pcb, la sigla che descrive i Polychlorinated Byphenals, una sostanza usata in diversi processi industriali, soprattutto nei trasformatori elettrici. Gli esperti spiegano che è possibile distruggerla, ma che un incidente durante il trasporto o una incinerazione imperfetta possono sprigionare mortali diossine. Non è chiaro donde provenissero questi Pcb, ma sembra che una società di Mosca avesse riunito in un unico contenitore scorie consegnate da due centrali elettriche, una in Canada ed una in Uruguay. Secondo Greenpeace, altri quindici carichi di Pcb canadesi viaggerebbero forse verso l'Inghilterra, durante i prossimi tre mesi.

L'azione di Greenpeace ha rafforzato i dubbi che già da qualche giorno assillavano la Port Authority di Tilbury. Al suo ingresso nel Tamigi, la nave è stata accolta da tre gommoni di Greenpeace e gli ecologisti hanno piazzato a fiancata due immensi drappi gialli, con il teschio. Le lance della polizia hanno seguito i gommoni, ma non li hanno intralciati; nulla ha fatto l'equipaggio russo, divertito dall'inattesa protesta. Il mercantile ha attraccato a Tilbury, dove anzi ha scaricato e caricato, ma non ha potuto liberarsi dello scottante container.

E' una situazione paradossale. L'Inghilterra possiede moderni impianti per la distruzione di scorie tossiche e si accinge ad aprirne altri tre. E' un'industria. Il Paese non vuole più accogliere veleni, ripete indignato: «La Gran Bretagna diventando la pattumiera del mondo». L'anno passato, fu respinta la nave tedesca Karin B., con le sue scorie italiane. Il Parlamento e il governo ad adottare una «strategia». Frattanto, gli inceneritori lavorano. Nell'82, distrussero 4 mila tonnellate: nell'88, 80 mila.

Mario Ciriello

AMANTI KILLER

«C'è un buco nel loro alibi»

Maria Luigia [redacted] nel giorno [redacted] funerale del marito, l'agente immobiliare Luciano Jacopi, ucciso a coltellate il 17 luglio [redacted]. Il magistrato [redacted] conduce le indagini ha ordinato l'arresto della donna e [redacted] suo [redacted] Giancarlo Cappelletti, [redacted] anni, accusandoli di omicidio. I due si sarebbero creati un alibi perfetto: [redacted] se[redacted] alla Bussola con i figli di lei. Ma, secondo gli inquirenti, [redacted] sarebbe un «buco» [redacted] un'ora, [redacted] alle 22, in cui la coppia avrebbe potuto uccidere e poi tornare tranquillamente al night

Il pentito ha confermato che tornò in Italia soltanto perché aveva bisogno d'aiuto

Contorno non lavorò per Falcone

L'Antimafia per ora archivia il caso

ROMA. Si chiarisce un altro mistero che ha avvelenato il Palazzo [redacted] giustizia di Palermo. Nel caso Contorno, si afferma nel comunicato [redacted] commissione parlamentare antimafia, «non [redacted] emersi [redacted] interventi illegittimi o arbitrari» che possano far pensare a deviazioni istituzionali». Il superpentito Contorno, [redacted]be rientrato in Italia dagli Stati Uniti di sua spontanea volontà e non su suggerimento di magistrati o funz[redacted] di polizia per infiltrarlo in qualche cosca o, peggio, per trasformarlo in un killer di Stato, come denunciava il «corvo» di Palermo.

Queste le prime conclusioni dopo l'ascolto dei principali protagonisti della vicenda, [redacted]venuto ieri in gran segreto in una scuola [redacted] polizia vicino [redacted] Roma. Ma le indagini continueranno, hanno deciso i commis[redacted] secondo il mandato che la commissione ha affidato al gruppo di lavoro composto da sei parlamentari. Alla ripresa, dopo che saranno acquisiti altri elementi, come ad esempio la perizia sulle armi [redacted] nella roulotte di Contorno al mo[redacted] dell'arresto, è probabile che il gruppo dei sei ascolti qualche altro teste.

Per [redacted] momento, però, nessu[redacted] ombra sembra gravare sulla vicenda e si [redacted] portati [redacted] escludere che Contorno sia stato clandestinamente fatto rientrare in Italia per un [redacted] illegale contro la piovra. Questa è la convinzione della maggio[redacted] dei commissari.

L'appuntamento era per le 9, [redacted] nella scuola di polizia. Da [redacted] parte dell'immenso tavolo della sala colloqui i sei parlamentari [redacted] «comitato ristretto» (il dc Giuseppe Azzaro, il comunista Luciano Violante, il socialista Salvo Andò, la demoproletaria Bianca Guidetti Serra, il verde Gianni Lazinger, il radicale Franco Corleone). Dall'altra, prima Contorno, e poi, [redacted] volta, il [redacted] della mobile di Palermo, Arnaldo La Barbera e il vice-capo dell'Anticrimine, Gianni De Gennaro.

E così il pentito ha iniziato a [redacted] per l'ennesima volta [redacted] storia del suo rientro, proprio mentre nell'aula della corte d'assise di Palermo, dove [redacted] celebra il processo d'appello contro Cosa Nostra, il presidente dava lettura dei verbali [redacted] interrogatorio dopo l'arresto. Contorno ha ripetuto che rientrò in Italia a novembre dello [redacted] spinto dalla disperazione. Il Dea, l'organi[redacted] americano contro la lotta alla droga, gli aveva sospeso il vitalizio [redacted] 1300 dollari che gli aveva permesso fino a quel momento di sopravvivere. In Italia non aveva pendenze con la giustizia, era un libero cittadino. Decise quindi [redacted] chiedere aiuto ai cugini Grado.

Magistrati, polizia e alto commissario sapevano del suo rientro. Il 4 maggio, venti giorni prima del [redacted] arresto, venne infatti interrogato a Roma dal giudice palermitano Guarnotta. Due giorni dopo, il 6, ebbe un colloquio [redacted] Sica. Contorno si muoveva liberamente e spontaneamente telefonava dalla Sicilia all'alto commissario o [redacted] altre personalità con le quali [redacted] venuto in contatto durante e dopo i giorni del pentimento. Le richieste erano sempre d'aiuto per le sue condizioni economiche. Era convinto di essere stato «spremuto» ed abbandonato, e pensava di essere ancora in credito con lo Stato.

Il 24 maggio, la sorpresa. Totuccio viene scoperto e catturato durante un'operazione di polizia che porta all'arresto del superlatitante Gaetano Grado e di suo cugino Salvatore. Il primo è ancora un boss, sia pure delle cosche perdenti, e controlla buona porzione di territorio attorno a Palermo. Nella roulotte in cui viene sorpreso viene anche trovato un fucile. Due giorni dopo però il proprietario della roulotte trova anche una pistola. Era sfuggita alla perquisizione o era stata messa lì successivamente?

Anche La Barbera e De Gennaro hanno ribadito la loro estraneità sul caso Contorno. Se il pentito fosse [redacted] una nostra spia, avrebbero fatto notare i funzionari, avremmo trovato il modo [redacted] salvarlo facendolo allontanare dal villino [redacted] San Nicola l'Arena dove [redacted] arrestato. Il caso, insomma, va sgonfiandosi. «C'è stata — dice Luciano Violante, [redacted] dei [redacted]missari che hanno preso parte alle audizioni — una manipolazione, un'intossicazione dell'informazione. [redacted] so da parte di chi, certo da più [redacted].

Ruggero Conteduca

CALVI ACCUSA

«Sica è un personaggio inquietante»

ROMA. «Sica usa metodi discutibili, [redacted] un personaggio inquietante. Si avvale dei servizi segreti, vuole aggiungere un potere [redacted] a quelli che ha per legge». Le accuse sono del vicepresidente della Commissione Antimafia, il senatore socialista Maurizio Calvi. Le ha espresse in un'intervista all'«Europeo».

«Un esempio significativo — [redacted] Calvi — [redacted] il modo in cui Sica ha preso le impronte del giudice Di Pisa: gli ha carpito la [redacted] fede, offrendogli un caffè. E' una tecnica ignobile, vergognosa». E ancora: «Tagliare [redacted] testa a Falcone significa cancellare una memoria storica [redacted] lotta alla mafia e segnare un punto in suo favore. Io credo anche che Sica in questa vicenda sia un personaggio pieno di ombre. L'obiettivo di questa tragica me[redacted] in scena — continua il [redacted] — è proprio Falcone. Sica [redacted] un personaggio inquietante [redacted] in questa brutta storia ha giocato un ruolo preciso. E' un uomo che sa muoversi camminando nell'ovatta. Ma è il personaggio centrale di questa bufera, basterebbe ridimensionarlo, porlo [redacted] un effettivo controllo. Si tratta [redacted] un compito che il ministro Gava dovrebbe svolgere e non svolge. [redacted] questa è un'altra cosa grave».

Il vicepresidente della Commissione Antimafia afferma ancora che «i servizi segreti creati da Sica in questa vicenda hanno giocato un ruolo importante. Una delle tante ombre dell'alto commissario contro la mafia [redacted] proprio quella di avere [redacted] un [redacted] apparato di servizi segreti incontrollato. Sica doveva coordinare le forze in campo nella [redacted] contro la mafia. Non lo ha fatto. Ha pensato solo [redacted] aggiungere ai poteri che ha per legge un suo potere autonomo. Di Pisa? Lo considero [redacted] vittima». [Ansa]

Risolto il giallo dopo i controlli della polizia in procura

«Il registratore è [redacted]»

Una segretaria di Falcone rientra dalle ferie [redacted] svela il mistero
Nuova perizia per il caso Di Pisa, Sica ancora sentito dal magistrato

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Corvi», «talpe», «cimici». L'alto commissario per [redacted] lotta alla mafia Domenico Sica è stato nuovamente interrogato ieri [redacted] giudici di Caltanissetta che stanno indagando su quel che accade nel palazzo di Giustizia di Palermo.

Il superprefetto era già stato sentito quindici giorni fa a [redacted]tanissetta dal procuratore della Repubblica Salvatore Celesti che per lunedì prossimo attende l'esito delle perizie che potrebbero contribuire [redacted] smascherare il «corvo», l'autore delle lettere anonime contro Falcone.

Stavolta Domenico Sica è sta[redacted] interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Ottavio Sferlazza che ha compiuto in [redacted] segreto [redacted] Roma una missione-lampo. Il magistrato ha anche ascoltato Antonio Misiani, uno dei principali collaboratori dell'alto commissario Sica, [redacted] il dottor Scandurra, uno dei funzionari della segreteria di Sica. Massimo [redacted] riserbo. Il giudice Sferlazza a Roma ha anche prelevato documenti negli uffici del Sismi, il servizio segreto militare, [redacted] non è stato possibile sapere se abbia potuto interrogare anche gli 007 che prelevarono, a sua insaputa, [redacted] impronte del sostituto procura[redacted] Di Pisa, sospettato poi di [redacted] l'autore delle lettere anonime, ma [redacted] probabilmente scagionato [redacted] perizie.

Gli agenti del Sismi [redacted] «coperti». Per interrogarli i giudici hanno bisogno di un'autorizzazione governativa.

Intanto evapora in una bolla di sapone, in modo grottesco, la vicenda del registratore con [redacted] quale si era pensato fossero state spiate le telefonate del giudice Giovanni Falcone all'interno [redacted] bunker. Rientrata in servizio a palazzo di Giustizia [redacted] ferie, la dottoressa Roberta Cannarozzo, addetta alla cancelleria nel bunker di Giovanni Falcone, non ha più trovato il suo [redacted] ed [redacted] così scoperto che l'apparecchio era [redacted] sequestrato perché [redacted] sospettava fosse [redacted] utilizzato per registrare le [redacted]zioni telefoniche del giudice. «Ma, dico, è [redacted] po' di musica?», ha chiesto [redacted] segretaria, spiegando al [redacted]tuto procuratore Giuseppe Ayala, uno degli inquirenti che cerca di svelare gli ultimi misteri del Palazzo, che [redacted] registratore le serviva per lavorare con sottofondo musicale, naturalmente quand'era sola in ufficio. L'apparecchio era stato prelevato giorni fa dalla polizia [redacted]diziaria durante un sopralluogo compiuto alle [redacted] di microspie nell'inaccessibile ufficio di Giovanni Falcone e degli altri sostituti, «santuari» dell'antimafia.

Il consigliere istruttore Antonino Meli, che continua a smentire categoricamente l'esi[redacted] di «talpe» in tribunale, ipotizza che il Comune, proprietario del palazzo di Giustizia, venga chiamato a far mettere ordine negli impianti telefonici dell'edificio dopo gli innumerevoli nuovi allacciamenti e spostamenti di linee effettuati.

Il giudice Alberto [redacted] Pisa sospettato di aver scritto [redacted] lettere anonime e ora forse scagionato dal test sulle impronte

La perizia sulle 26 macchine da scrivere «Triumph Adler» in dotazione al palazzo di Giustizia di Palermo intanto prosegue a Roma, [redacted] il giudice Sferlazza ha potuto accertare. Nei laboratori del Cis, [redacted] centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, vanno avanti anche le prove sui «campioni di dattilografia» delle ventisei macchine [redacted] scrivere, una delle quali sarebbe stata usata per scrivere [redacted] lettere anonime piene di accuse. C'era bisogno di un apparecchio laser e questo ulteriore accertamento è stato eseguito [redacted] questi giorni.

Sulla relazione del Cis che è [redacted] arrivo a Caltanissetta, il pro[redacted] della Repubblica Celesti ha anticipato che «la perizia rimarrà segreta fino a che tutto il quadro che si [redacted] precisando non sarà chiaro».

Il dottor Celesti ha aggiunto: «Sto cercando [redacted] acquisire più materiale possibile», alludendo anche alle perizie sulle impronte digitali rilevate nelle lettere anonime, che diranno [redacted] il giudice Alberto Di Pisa, [redacted] pare, [redacted] innocente.

Proseguono anche gli accertamenti per stabilire [redacted] sia [redacted] connessione tra [redacted] fallito attentato contro il giudice Giovanni Falcone e quello, pure fallito, progettato ai primi di luglio contro il giudice veneziano Francesco Saverio Pavone e il colonnello dei carabinieri Giampaolo Gauzer, allora capo [redacted] nucleo antiterrorismo [redacted] Trentino e in Friuli-Venezia Giulia. Nello scenario [redacted] traffi[redacted] di armi con il Medio Oriente e il riciclaggio di narcodollari. [a. r.]

DALL'ITALIA

[redacted] Agente processato per omicidio

MILANO. Un agente di polizia, Giampaolo Ballardini, di 26 anni, è [redacted] rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio volon[redacted] per [redacted] il 7 settembre dell'anno scorso, [redacted] era in servizio a Milano, uno slavo che lo aveva aggredito con un cavatappi. L'agente è accusato di aver reagito in maniera [redacted] proporzionata al pericolo che [redacted] correndo. Per un altro agente, Franco Mangione, che aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio, il giudice ha ritenuto che [redacted] si debba procedere. Lo slavo prima [redacted] aggredire gli agenti [redacted] minacciato un passante con le forbici. Poi si [redacted] recato [redacted] caserma e aveva preso a b[redacted] l'agente che gli [redacted] aperto la porta. [Ansa]

[redacted] ucciso: 5 [redacted]

COSENZA. Il giudice istruttore del tribunale [redacted] Paola ha fatto eseguire altri 5 arresti, [redacted] danni di pregiudicati cosentini, per l'omicidio del commerciante Carmine Scalzo, assassinato lo [redacted] giugno in un supermercato da [redacted] commando mafioso. Prima del colpo [redacted] grazia i sicari [redacted] avevano bastonato ferocemente. Per il delitto [redacted] stati già [redacted] carcere 15 pregiudicati cosentini, fra i quali il presunto [redacted] Antonio Sena, [redacted] poco ritornato libero [redacted] seguito all'annullamento di un processo nel [redacted] del quale [redacted] stato condannato [redacted] due ergastoli. Secondo le indagini, Scalzo [redacted] stato ucciso per punizione, non avendo saldato un debito [redacted] milioni [redacted] lire per la fornitura, da parte [redacted] una ditta controllata da Antonio Sena, [redacted] prodotti alimentari per [redacted] supermercato. [Agi]

[redacted] «Padrone smantella [redacted] fabbrica»

SALERNO. A dare l'allarme è stata una telefonata [redacted]ma giunta in piena [redacted] a casa di uno [redacted] rappresentanti del consiglio di fabbrica. «Andate subi[redacted] azienda. I camion stanno portando via tutto». Un'ora dopo i 45 operai dell'impresa «Nuova Clm-Sud» di Mercato San Severino (Salerno), chiusa per ferie, erano allo stabilimento per controllare. Dalla fabbrica, in cui si realizzano stampaggi di pezzi per l'industria automobilistica, erano sparite cinque presse. Ora è polemica tra i sindacati e il titolare della fabbrica, l'industriale torinese Floriano Bonanato, legato [redacted] centro Fin, la finanziaria di [redacted] fa parte il presidente del Torino Calcio, Gian Mauro Borsano. [e. s.]

[redacted] Yacht scomparso [redacted] 6 a bordo

TRAPANI. Da [redacted] settimana [redacted] uomini imbarcati sullo yacht «Valu terzo», un dieci metri bianco iscritto nel compartimento [redacted] Ancona, non danno notizie; i familiari si [redacted] quindi rivolti alla capitaneria di porto di Trapani. Secondo le loro indicazioni, [redacted] battello sarebbe approdato [redacted] 4 agosto nelle isole Egadi, [redacted] dove avrebbe dovuto salpare per [redacted] Tunisia. La capitaneria di porto ha avviato [redacted] ricerche nel tratto [redacted] mare di sua competenza e ha smistato l'allarme ai compartimenti di Mazara [redacted] Vallo, Porto Empedocle (Agrigento) e Cagliari. [Ansa]

[redacted] Tromba d'aria, barche capovolte

LECCE. Una burrasca [redacted] tromba d'aria [redacted] sono abbattute ieri sera, per un paio d'ore, sul Basso Adriatico, soprattutto tra Brindisi e Lecce. Numerose imbarcazioni [redacted] a bordo bagnanti e pescatori [redacted] state sorprese dal maltempo. La capitaneria di porto di Brindisi è [redacted] con un rimorchiatore e con motovedette per recuperare [redacted] pe[redacted] allontanate [redacted] le loro imbarcazioni dal vento [redacted] onde. Sino alle 21 [redacted] sono giunte alla capitaneria segnalazioni di dispersi. Nella [redacted] anche le navi traghetto «Posidonia» e «Appia» che fanno servizio tra Brindisi e la Grecia. Decine di imbarcazioni di turisti sono giunte a [redacted] capovolte. Numerose persone sono state soccorse e tratte in salvo in acqua; altre [redacted] riuscite a raggiungere la riva a nuoto. [Ansa]

[redacted] «Aiutatemi [redacted] in giudizio»

BONN. Il padre di Emanuele De Giorgi, il ragazzo italiano di 16 anni ucciso il 17 agosto 1988 da due criminali tedeschi, mentre cercava di difendere la sorellina presa in ostaggio con altri passeggeri di un autobus di Brema, spera di essere aiutato dalla solidarietà pubblica a restare nella Germania Federale fino alla conclusione del processo. Ieri mattina ha lanciato un appello, con l'indicazione di un conto bancario di Amburgo, attraverso il suo avvocato. Aldo De Giorgi è tornato in Germania per assistere al processo, dove figura come parte civile, ma non dispone di mezzi sufficienti per pagarsi il soggiorno. [Ansa]

L'operazione, scattata all'alba, è fallita: nel pomeriggio altri quattro poliziotti minacciati di morte

Nocs [redacted] per [redacted] il [redacted] corleonesi

Scoperto [redacted] covo della mafia, ma Totò Riina è sfuggito alla cattura

PALERMO
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Piombano a Palermo i Nocs per scovare il capo [redacted] corleonesi, Totò Riina, ma l'operazione [redacted] all'alba in grande stile fallisce. In una [redacted] tra Corleone e Campofelice di Fitalia, [redacted] settantina di chilometri da Palermo, la polizia [redacted] due lupare, una pistola di fabbricazione spagnola, [redacted] Winchester e un bel po' [redacted] cartucce con il piombo per i pallettoni della lupara. Finiscono in prigione per favoreggiamento i fra[redacted] Gioachino e Giuseppe Lo Jacono, 49 e 46 anni. Il primo, dieci anni fa, sospettato di [redacted] nell'uccisione di un agricoltore e della figlia, fu poi prosciolto. [redacted] nel suo alloggio a Campofelice di Fitalia aveva sei fucili e una pistola, ma tutti regolarmente denunciati. Le armi saranno sottoposte a perizia balistica. La polizia vuol [redacted] certare se siano state usate. I due [redacted] contadini che lavoravano nella vasta proprietà con il casolare di una famiglia [redacted] professionisti palermitani che a quanto pare sono all'oscuro di tutto.

Nocs, Cri[redacted]nalpol e S[redacted]dra Mobile — [redacted] uomini ben addestrati — pensavano di sorpren[redacted] Riina, che Buscetta e [redacted]torno hanno indicato [redacted] il grande capo delle cosche, l'indi[redacted] boss dei corleonesi che da tempo rispondono soltanto a lui [redacted] tutti gli altri capi e gregari delle «famiglie».

La giornata è convulsa, come quelle che l'hanno preceduta specie da quando sabato sera la mafia ha massacrato l'agente [redacted] Agostino e sua moglie. Nessun dubbio per gli investigatori: il giovane era sulle tracce di «qualcosa di importante», convinto forse di poter stanare un latitante (si è parlato di Gaetano Pidanzati, il capo del clan della borgata Arenella) o forse di poter risalire ai subacquei che il 20 giugno collocarono una borsa piena di esplosivo sullo scivolo a [redacted] davanti alla villa presa in affitto per l'e[redacted] da Giovanni Falcone.

«Non mi piace dilungarmi, tanto più in [redacted] come questo», taglia corto in qu[redacted] il vicecapo della Mobile Antonio Longo, confermando perquisizioni, pedinamenti e controlli in molte abitazioni. [redacted] questo massiccio lavoro investigativo fa riscontro un crescente nervosi[redacted] tra i poliziotti intenzionati a serrare le file per risalire ai mandanti e ai killer [redacted] sabato [redacted] a Villagrazia di Carini hanno [redacted] compiuto la missione di morte, secondo gli investigatori [redacted]rate da tempo (almeno due [redacted] a giudizio del [redacted]tuto procuratore Giusto Sciacchitano che dirige le indagini). Ieri mattina il giudice Sciacchitano ha ascoltato a lungo il vicequestore Elio Antinoro, che fino a due [redacted] fa era il capo di Agostino, definito da tutti un gran bravo ragazzo, un agente scrupoloso. Il [redacted] dirigente del commissariato San Lorenzo, dove la vittima lavorava, [redacted] vicequestore Saverio Montalbano, l'altro ieri è stato minacciato di morte [redacted] una telefonata anonima all'Ansa.

E nel pomeriggio di [redacted] ancora l'agenzia Ansa di Palermo ha ricevuto un'altra telefonata anonima: una [redacted] maschile contraffatta segnalava una lettera in [redacted] vicina cabina telefonica. C'era davvero. Nella busta [redacted] bianca il ritaglio di [redacted] copie del «Giornale di Sicilia» dell'agosto 1988 con [redacted] foto [redacted] quattro dirigenti del Siulp [redacted]gnate [redacted] croci. Si tratta del [redacted]gretario provinciale Salvatore Carrera, Piero Innocenti capo del compartimento [redacted] Polizia Stradale, Giovanni Candido e Ignazio Nicosia. Immediato il commento di quest'ultimo: «Qualcuno vuol passare del tempo — ha detto —. Non [redacted] una [redacted] seria. Non [redacted] un avvertimento mafioso».

Il sindacato unitario [redacted] lavoratori [redacted] polizia, a Palermo, è [redacted] da tempo da contrasti e dissensi. Carrera e gli altri della segreteria, respingendo le critiche, proseguono nel loro cammino con una forte pressione sindacale e chiedono più uomini e mezzi per la lotta alla mafia e [redacted] scorte ai vip palermitani (oltre 600 militari addetti). C'è anche in corso [redacted] procedimento per diffamazione aggravata intentato da [redacted] contro il vertice del Siulp che l'anno [redacted] l'aveva tacciato di «scarsa professionalità» quando il funzionario [redacted]eva contestato al capo della Mobile i suoi criteri di gestione del servizio.

Antonio Ravidà

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Giovedì 10 Agosto [illegible] Redazione: via Cavour 5, telefono [illegible] / 443.347

E' in aumento la richiesta di soggiorni turistico-spirituali

In vacanza col parroco

Da Lourdes ai santuari polacchi

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

In vacanza scegliendo come mèta una località particolarmente significativa dal punto di vista religioso. Sono sempre più numerosi gli alessandrini che in estate, ma solo in questa stagione, cercano un soggiorno «diverso», improntato ad una riscoperta della dimensione spirituale. E le scelte si orientano su celebri santuari europei, soprattutto Lourdes e Fatima e, ultimamente, Santiago di Compostella. Non c'è anche chi (un gruppo di casalesi, ad esempio) ha attraversato l'Atlantico per recarsi in Messico al santuario della Madonna di Guadalupe, il più importante d'America. Molti giovani della provincia, poi, in queste settimane sono impegnati in località montane nei «campi scuola», vacanze-riflessione, promosse in base diocesana dall'Azione cattolica.

Delle quattro diocesi della provincia, Alessandria, Casale Monferrato, Acqui Terme e Tortona, la meglio organizzata dal punto di vista turistico pare essere quella monferrina. Da 16 anni opera l'Associazione Peregrinantes. «Ogni anno fanno capo a noi per soggiorni, gite e pellegrinaggi circa 1200-1300 persone», commenta don Antonio Gennaro. Le proposte sono studiate e programmate a Casale, poi, come nelle altre diocesi, per l'organizzazione tecnica si fa capo ad agenzie e a strutture specializzate.

Dice don Gennaro: «Negli itinerari proposti è compreso sempre almeno un santuario, per sottolineare l'aspetto spirituale dell'iniziativa e c'è la presenza di un sacerdote. Nell'anno sono una trentina i viaggi». Ai primi di settembre è previsto un soggiorno a Lourdes; dal 12 al 16, una cinquantina di casalesi visiterà le cattedrali della Puglia e i luoghi in cui visse Padre Pio.

Si sono recati, invece, recentemente a Ginevra (in visita all'Onu e al Cern) e all'abbazia di Altacomba (dove hanno partecipato alla messa in gregoriano) turisti-pellegrini di Alessandria. Dice Fabio Ponzano, direttore tecnico dell'Opera pellegrinaggi della diocesi: «Organizziamo poche iniziative, ma tutte molto ben curate. Le promuoviamo anche attraverso locandine affisse nelle chiese. La clientela è eterogenea: dagli universitari ai pensionati». Il prossimo appuntamento è per il 19, con un viaggio a Padova.

Acqui Terme è appena tornata da Lourdes, dopo un soggiorno di sei giorni, oltre seicento pellegrini (circa 130 erano ammalati). Commenta monsignor Giovanni Galliano, parroco del Duomo: «Molti hanno deciso di impegnare parte delle loro ferie per gli altri, come barellieri». Ora ci si prepara ad un pellegrinaggio a Santa Rita da Cascia: «Lo proponiamo come parrocchia, ma è esteso alla diocesi».

Lione, Arles, Annecy sono invece le mete di fine estate di un gruppo di tortonesi che si è affidato all'Ufficio pellegrinaggi della diocesi. «Per il turismo tradizionale — si commenta in curia — si può scegliere una miriade di proposte. Il nostro scopo è invece di associare all'aspetto prettamente turistico-culturale quello spirituale. C'è molta richiesta per i santuari ed una scoperta della Polonia».

E mentre molti pensano a santuari lontani, la provincia (il tutto esaurito» si registra a Crea. Il Sacro Monte monferrino è frequentato da cittadini del Casalese, ma villeggianti giungono anche dal Vercellese e dalla Liguria. Gli ospiti sono circa 150 e le camere 70. Il santuario è poi mèta continua di pellegrinaggi e di gite. I frati francescani, che si occupano della chiesa, stimano in oltre mille i pellegrini che ogni anno salgono a Crea.

Mauro Facciolo

Pellegrini a Crea. Dove s'incontrano fede e cultura (Foto da «Crea», Piemonte)

VENTIQUATTR'ORE

Alla Fabbricazioni [illegible] in [illegible]

E' [illegible] il ricorso alla cassa integrazione, dal dicembre 1988 al [illegible] 1989, per i dipendenti della «Fabbricazioni Nucleari» di Bosco Marengo. Nell'azienda boschese lavorano circa 120 persone. La «Fn» produceva «combustibile» per centrali elettronucleari, ma è entrata in crisi quando la scelta nucleare è stata [illegible] tu dal governo.

ESERCITO

[illegible] btg «Liguria»

Si svolge questa mattina alle [illegible] nella caserma «Giorgis» di Novi Ligure la cerimonia di avvicendamento al comando del 157° battaglione di fanteria [illegible]ria». Al tenente colonnello Mauro Ghisalberti, che dopo un anno di comando si trasferisce al distretto militare di Cremona subentra il tenente colonnello Tommaso Sabino, proveniente da Brescia.

POLIZIA

Secondo arresto per una rapina

Agenti della squadra mobile di hanno arrestato anche l'altro responsabile della rapina al supermercato «Unes», sulla statale per Spinetta. E' Pietro Giovannitti, 43 anni, abitante a Genova in corso Martinetti 37. La [illegible] settimana, in [illegible] Francesco Caselli, 27 anni, già arrestato, aveva rubato liquori al supermercato.

VIABILITA'

[illegible] a piazza Castello

Entro Ferragosto saranno completati i tracciati che delimitano i nuovi parcheggi e le [illegible]o di traffico in piazza Castello a Casale. Saranno ricavati milleduecento posti auto (ridotti a quattrocento in occasione del mercato ambulante bisettimanale). Dopo la metà del mese il sindaco firmerà [illegible] per dare avvio alla nuova viabilità. Verrà eliminata la corsia diagonale della piazza.

SCHERZI

Piscina verde a Trisobbio

Acque color verde nella nuova piscina comunale di Trisobbio: ignoti hanno immesso nottetempo una speciale sostanza colorante nell'impianto. Ieri mattina tecnici dell'Usl di Ovada hanno prelevato campioni, poi c'è stato il ricambio dell'acqua. Si potrà fare nuovamente il bagno da oggi a mezzogiorno.

UCCISA SULLA SPIAGGIA

Sano di [illegible] l'assassino

Secondo il perito è sano di mente Giuliano Moschetto: a Pasqua uccise ad Andora, a colpi di pietra, l'acquese Maria Adua Amerio

Un tecnico dell'Usl a giudizio per tentata truffa

Il «re» delle assenze

Nel 1987 è stato a casa 255 giorni e lo scorso anno 138
Ma per un falso certificato scatta l'inchiesta: sarà processato

ALESSANDRIA. Renzo Buia, 45 anni, abitante in corso IV Novembre 28, collaboratore tecnico di radiologia in servizio all'ambulatorio pneumologico dell'Usl cittadina di [illegible] Gasparolo, sarà processato dal tribunale per truffa aggravata. Ha incriminato il giudice istruttore Nicola Noppi su conformi conclusioni del pubblico ministero Marcello Parola.

Un anno fa Buia consegnò all'Usl un certificato medico da cui risultava falsamente che il 16 agosto, dalle 17 alle 18, era in uno studio radiologico per sottoporsi ad un esame. In realtà era a passeggio, mentre avrebbe dovuto essere al lavoro, e produsse il documento falsato per evitare che gli venissero trattenuti quattro giorni di stipendio, pari a 234 mila lire. L'Usl però fece indagini e scoprì che il dipendente aveva mentito.

Poiché il certificato era firmato dal dottor Alberto Piacentino, 41 anni, Novi Ligure, via Gramsci 29, fu denunciato anche il medico: è stato però prosciolto in istruttoria con formula ampia. Renzo Buia si è assunto l'intera responsabilità della vicenda. Ha riconosciuto di aver ingannato il dottor Piacentino, il quale firmò in buona fede il certificato convinto che il tecnico effettivamente si fosse sottoposto all'esame radiologico.

I carabinieri definiscono Renzo Buia «più noto per il suo elevato numero di assenze che come tecnico». Ed in effetti, i militari nel rapporto inviato all'autorità giudiziaria hanno fatto presente che il tecnico nel 1987, ferie a parte, si era assentato dal lavoro 255 giorni (per infortuni, congedi straordinari, cure termali, recupero festività soppresse) e 138 giorni nel 1988, dal 1° gennaio al 19 ottobre: un record non facilmente eguagliabile.

Il 16 agosto dello scorso anno, concluse le ferie, Renzo Buia non si presentò al lavoro «perché malato». L'Usl inviò a casa sua un medico per la visita fiscale. Questa non può però essere compiuta perché «il malato» non c'era.

«Ero in uno studio radiologico per un esame», disse il giorno seguente il tecnico dell'ambulatorio pneumologico. Ma l'Usl volle vederci chiaro e allora Renzo Buia cercò di correre ai ripari. Approfittando dell'amicizia con il dottor Piacentino, ottenne il certificato. Gli disse che il 16 agosto si era recato per un esame allo studio radiologico del dottor Oltese e che aveva bisogno della dichiarazione scritta che al momento opportuno avrebbe fatto rilasciare dal radiologo (nel frattempo partito per le vacanze perché convinto che non gli servisse.

In istruttoria Renzo Buia ha cercato di giustificarsi: «Il mattino del 16 agosto, al momento di riprendere servizio dopo le ferie, stetti male per un attacco di lombalgia. Al pomeriggio mi sentii meglio e uscii un'oretta a passeggio, perché il giorno seguente volevo tornare al lavoro, ma in serata fui colto da nuovi, atroci dolori». Ha invece ammesso di aver ingannato il dottor Piacentino.

Enrico Carnagna

Negozi, fino al 31

Facoltativa la chiusura settimanale

ALESSANDRIA. I negozi e gli esercizi pubblici della città da ieri, e per tutto il mese, potranno restare aperti anche nel giorno di riposo settimanale.

E' consentito una ordinanza firmata dal sindaco Giuseppe Mirabelli. Il documento è stato inviato alle associazioni di categoria per essere trasmesso agli associati.

Si commenta all'Associazione commercianti: «Il provvedimento è stato adottato dal Comune per venire incontro alle esigenze dei cittadini e per limitare gli eventuali disagi dovuti alle chiusure dei negozi per le ferie estive».

L'ordinanza del sindaco ha validità dal 9 al 31 agosto. Non impone agli esercenti di non osservare il turno di chiusura settimanale, ma lascia ai singoli interessati la facoltà di decidere in piena autonomia.

Anche questo provvedimento, almeno nelle intenzioni, dovrebbe contribuire a limitare agli alessandrini il rischio, in questi giorni, di incorrere in «serranda selvaggia». c. re.

Alberi sradicati e danni anche alle abitazioni

Grandine e vento da Casale a Valmacca

CASALE MONFERRATO. Vento, pioggia e grandine su Casale e nella zona di Valmacca e Frassineto, l'altro pomeriggio.

Il nubifragio ha provocato allagamenti e danni sia ad edifici che alle colture. Per la violenza del vento sono stati inoltre sradicati diversi alberi: alcuni sono caduti di traverso sulle strade, creando problemi per la circolazione. Numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco di Casale, che, per l'elevato numero di richieste, hanno completato solo ieri l'opera di rimozione delle piante abbattute.

Il nubifragio, durato meno di mezz'ora, ha provocato allagamenti in diverse zone della città. Sono rimasti danneggiati, poi, diversi comignoli, anche nel sobborgo di San Giovannino. I vigili del fuoco sono intervenuti per persone rimaste prigioniere in bloccati a causa dell'interruzione dell'energia elettrica.

Una squadra di vigili ha rimosso alberi caduti sia a Casale sia nella zona di Frassineto e Valmacca. Fino a ieri mattina un grosso albero ha impedito l'accesso alla «Casa delle finestre» in Salita Sant'Anna. Una pianta si è abbattuta su una costruzione della caserma «Mazza» e altre due sulle concessionaria «Fiat» di Valentino. Problemi per un albero caduto anche in via Camerana.

A Santa Maria del Tempio, il maltempo ha fatto crollare parte di un porticato di proprietà di Mario e Cesare Colombano. Il danno è di una trentina di milioni.

Danni all'agricoltura per una violenta grandinata sono stati registrati nella zona da Santa Maria del Tempio a Valmacca. Ora gli esperti sono al lavoro per delimitare l'area colpita e per fare un bilancio dei danni subiti alle coltivazioni.

[s. m.]

L'argentino Raul Toscano si allena con la squadra termale di mister Stoppino

Acqui avrà il suo Maradona?

Quindici giorni di prova, poi l'eventuale ingaggio

ACQUI. Anche il football provinciale potrà schierare un giocatore straniero? Raul Toscano, di origine argentina, è ospite per un paio di settimane ad Acqui, ma c'è anche chi sarebbe disposto a fare i salti mortali, purché resti in città.

Ha una sola grande passione, il gioco del calcio, e ha scelto l'Italia proprio per questo: per essere ingaggiato da un Club, meglio se ambizioso e con obiettivi di scalata alle serie superiori (ese sale la squadra, crescono anche le mie quotazioni», dice in un italiano soddisfacente).

Ha affidato la sua carriera calcistica ad un general manager e il suo futuro al coraggio di fare i bagagli, salutare i familiari e ritornare in Italia (dov'era già stato a maggio con la sua squadra per un torneo in Veneto), cercando di inseguire la scia sportiva di un grande calciatore, suo connazionale: Diego Maradona.

«Rispetto a lui — dice — parto sicuramente svantaggiato. Diego era già mito quando giocava in Argentina, io invece disputavo il campionato di serie, paragonabile alla serie C. Comunque, spero. Anch'io cercherò di conquistare le simpatie del pubblico italiano che, come so, è sempre molto caloroso ed esperto».

Ora è a disposizione (con gli altri venti giocatori della «rosa») dell'allenatore dell'Acqui, Gianfranco Stoppino, che valuterà il potenziale tecnico e agonistico per un eventuale inserimento in prima squadra.

«Innanzitutto vogliamo vedere quello che sa fare in campo — dice il direttore sportivo dei termali, Franco Merlo —, perché il prossimo campionato in Interregionale sarà molto impegnativo. Poi discuteremo con il suo general manager le condizioni economiche per un eventuale ingaggio».

In Argentina, Raul Toscano militava nella formazione dilettantistica di Rosario, intitolata a un altro grande campione, quel Renato Cesarini famoso nella storia del calcio italiano per la caratteristica (divenuta poi proverbiale) di siglare gol decisivi negli ultimissimi minuti di gioco.

Raul, comunque, promette di impegnare molte reti, quanto di neutralizzare le offensive degli avversari: è «jolly» difensivo, predilige giocare nei ruoli di stopper e di libero.

La nuova società dell'Acqui, presieduta dal costruttore edile Giovanni Grippolo, ha già annunciato un rinnovamento nel modo di amministrare, con un bilancio che dovrà sempre essere in pareggio».

I termali presentano un'occasione davvero insolita di intraprendere anche la politica dell'ingaggio di giocatori stranieri, riservata ai Club calcistici di serie superiore.

«Se acquisteremo Raul — aggiunge Merlo — sarà solo grazie ad una serie di fattori piuttosto casuali. Noi abbiamo certo l'ambizione, né le possibilità economiche, per ingaggiare i grandi campioni del calcio internazionale. Piuttosto la politica scelta dal nuovo direttivo è quella spalancare le porte ai giovani. La società è disposta ad affrontare anche notevoli sforzi per allestire un vivaio che in futuro possa, con l'inserimento dei migliori, rafforzare anche la prima squadra».

Raul per il momento in attesa. Forse potrà già sostenere un provino ufficiale con i colori dell'Acqui nel prossimo week-end contro l'Entella.

«Intanto mi alleno — dice — e visito la città. Mi piace soprattutto la fontana. L'acqua è bollente, come il nostro modo di vivere il calcio in Argentina».

Carlo Ricci

[illegible] in prova all'Acqui

Per 2 giorni diversi paesi senza corrispondenza

«Giallo» della posta in Valle Cerrina

CERRINA
NOSTRO SERVIZIO

Senza posta per due giorni, lunedì e martedì, in Valle Cerrina. Ieri il servizio è invece ripreso regolarmente ed è stata consegnata anche la corrispondenza arretrata, sia le lettere sia i giornali.

Perché la situazione [redacted] alla normalità c'è stato un intrecciarsi di telegrammi e [redacted] telex tra gli ufficiali postali della zona e la direzione di Alessandria, inoltre tra le direzioni di Alessandria, Asti [redacted] Torino. «L'inconveniente ora è stato superato e siamo tornati alla normalità», assicurano ad Asti e Alessandria.

Il disservizio nella distribu[redacted] [redacted] legato alla soppressione, da domenica scorsa al [redacted] agosto, dei convogli ferroviari lungo la linea Asti-Casale-Mortara. Il treno, che svolgeva anche servizio postale, è ora sostituito da pullman delle ditte Franchini, di Asti, e Sala, di Nizza. Secondo i funzionari delle Poste, la corrispondenza non veniva presa a bordo «perché questo era considerato un servizio straordinario». Ad Asti, alle autolinee Franchini, si ribatte invece che «le due ditte mettono a disposizione i pullman, [redacted] per quanto riguarda il carico [redacted] scarico di passeggeri e corrispondenza unico responsabile è [redacted] capo treno che è a bordo».

Sta di fatto, comunque, che per due giorni gli abitanti della zona di Cerrina, Solonghello, Villamiroglio, Gabiano, Mombello, Moncestino, Serralunga di Crea, Odalengo Grande [redacted] Odalengo Piccolo, Ponzano, Alfiano Natta e Castelletto Merli hanno atteso invano giornali o corrispondenza.

I primi a segnalare i disguidi sono stati i responsabili dei singoli uffici postali; hanno inoltrato telegrammi di servizio alla direzione provinciale delle Poste di Alessandria. In merito alla vicenda hanno assunto iniziative di protesta anche alcuni sindaci.

Dice, [redacted] esempio, Marco Baroglio, sindaco di Solonghello: «Ho protestato con la direzione provinciale [redacted] così ha fatto il mio collega di Mombello. E' [redacted] vergogna che un'intera area sia rimasta senza corrispondenza. La consegna della posta è [redacted] diritto [redacted] cittadini».

Al reparto «Movimento» delle Poste di Alessandria si [redacted]mente: «Da Alessandria la corrispondenza [redacted] stata inoltrata regolarmente. Ora stiamo cercando di capire che cosa è avvenuto. Gli intoppi sono evidentemente accaduti ad Asti o a Tori[redacted]».

Dalla direzione delle Poste di Asti ieri si ammetteva che «qualche disguido c'è stato, perché [redacted] stati [redacted] i treni sulla linea Asti-Casale-Mortara. Ora, però, tutto [redacted]vrebbe [redacted] tornato [redacted] posto. Forse si potrà registrare ancora qualche disguido, ma [redacted] solo casi isolati».

Ed in effetti da ieri mattina il sacco della corrispondenza è tornato ad essere consegnato ai responsabili degli uffici postali dei paesini della Valle Cerrina.

Il «giallo» (se [redacted] si può definire) della posta [redacted] comunque legato alla soppressione, temporanea e sperimentale, del treno Asti-Casale-Mortara. Una linea che è da tempo inserita tra i «rami secchi».

Commenta il sindaco di Serralunga di Crea, Attilio Godino: «Nei diversi incontri avuti sul problema della Asti-Casale [redacted] stato spiegato che [redacted] deficit annuale della linea è di circa sei miliardi. Si vorrebbe raggiungere l'obiettivo di ridurlo [redacted] due miliardi e per fare questo pare le Ferrovie vogliano puntare anche ad una riduzione del personale: [redacted]ai circa 150 addetti attuali si penserebbe di scendere ad una quarantina. Resta però il problema del servizio che viene svolto da questo treno: è particolarmente importante per gli studenti e per chi si viaggia per lavoro».

Un primo «risparmio», di uomini e di materiale rotabile, l'Ente ferrovie lo cerca in queste settimane d'agosto, quando [redacted] già poco frequentata linea Asti-Casale-Mortara vede ulteriormente dimin[illegible]ito il numero degli utenti.

(m. fa.)

DISGUIDI

E la postina era malata

Non è la prima volta che in Valle Cerrina si registrano disguidi per quanto riguarda la distribuzione della corrispondenza. Poco più [redacted] un mese fa, per qualche giorno a Solonghello la posta non venne recapitata perché la portalettere era [redacted]lata e non c'era un sostituto. Le lettere e gli altri plichi erano comunque a disposizione degli interessati nell'ufficio postale.

Lo scorso anno, a Castelletto Merli, venne chiuso l'ufficio postale del paese, perché non era più agibile. Il Comune successivamente trovò un'altra sede, [redacted] per un certo periodo i pensionati per incassare [redacted] loro assegno mensile furono costretti a recarsi in paesi vicini, anche con disagi.

Pochi mesi fa, infine, qualche problema lo si è registrato a Cerrina, perché l'ufficio postale era ospitato [redacted] un'ala del municipio che deve essere ristrutturata.

Il postino bussa ancora. Da ieri la situazione è ritornata normale

Dietro-front del ministero

Acqui, salvo il 1° Circolo

ACQUI TERME. [redacted] sindaco En[redacted] Balza ha annunciato che il [redacted] ministro della Pubblica istruzione, Mattarella, ha deci[redacted] di [redacted] sopprimere il 1° Circolo didattico [redacted] Acqui e pertanto «l'anno scolastico, per il personale docente, inizierà con sicurezza e tranquillità».

Meno tranquille le cose [redacted] Provveditorato dove, [redacted] sollecitudine tutta italiana, ieri mattina [redacted] notizia [redacted] [redacted] ancora arrivata. Ora si dovranno rivedere tutti i trasferimenti già effettuati in vista della soppressione. Comunque i funzionari assicurano che riusciranno a completare l'operazione prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Il provvedimento in effetti viene a sanare [redacted] situazione assurda, visto che la soppressione del circolo acquese [redacted] stata decisa in pratica solo perché il direttore andava in pensione e quindi non sarebbe stato necessario sostituirlo. Salvati [redacted] circolo di Acqui e, prima ancora, quello di Vignale dovrebbe quindi esserci una sola soppressione in provincia: riguarda il circolo didattico di San Sebastiano, in Val Curone.

La notizia della soppressione del 1° Circolo didattico acquese, diramata nella mattinata del 13 giugno, aveva scatenato una unanime reazione negativa in città. Autorità comunali, genitori e docenti avevano protestato contro le gerarchie scolastiche, da quelle centrali a quelle periferiche. Il Comune [redacted] sottolineato al Provveditore che il provvedimento avrebbe penalizzato Acqui Terme, centro di 22 mila abitanti, in cui, proprio per le strutture scolastiche esistenti e per le prospettive di miglioramento attualmente in fase [redacted] attuazione, convergono gli studenti [redacted] paesi del circondario.

Il 1° Circolo didattico, il maggiore del distretto scolastico acquese, ha un organico di 46 insegnanti con [redacted] frequenza [redacted] oltre 500 alunni. La decisione di sopprimerlo era stata presa dopo l'invio di un documento dello Snals al ministro per otte[redacted] il ritiro del precedente decreto di soppressione del Circolo di Vignale. Il problema era stato discusso anche dal Consiglio comunale e con un documento sottoscritto da tutti i consiglieri era stato chiesto al ministero di «congelare la [redacted]tuazione della rete scolastica di tutta la provincia di Alessandria per l'anno 1989-90, [redacted] modo da permettere agli organismi interessati di formulare le varie proposte» e arrivare ad un progetto complessivo per tutta la provincia.

[redacted] Roma aveva deciso diversamente, inviando comunque un ispettore scolastico per avere un rapporto sulla situazione. Quindi la crisi di governo aveva bloccato tutto [redacted] finalmente [redacted] dietro-front del nuovo ministro. Che ci siano speranze anche per salvare [redacted] circolo della Val Curone?

(o. r.)

Insolita asta sportiva tra Alessandria e Savona

E' in palio il Genoa

Per ospitare la squadra rossoblù nella prima gara di Coppa Amisano: «I tifosi portano soldi», [redacted] c'è chi ricorda i disordini

Gino Amisano

ALESSANDRIA. A Savona sono [redacted]: il Genoa non [redacted] tradirà e il 23 agosto giocherà sul loro campo la prima partita di Coppa Italia contro [redacted] Padova. Ma altrettanta sicurezza dimostra il presidente dell'Alessandria Gino Amisano, dopo che è [redacted]scito a strappare un sì al sindaco (contro [redacted] parere dell'assessore allo Sport) per concedere il «Moccagatta» ai genoani per quella gara. «Ho una lettera scritta di [redacted] proclama Amisano, aggiungendo che si è impegnato nella vicenda per il bene della città. «I tifosi porta[redacted] movimento economico per bar, ristoranti e così via».

Quale tipo di movimento portino in effetti i «caldi» supporters del Genoa gli alessandrini l'hanno sperimentato l'anno scorso, in occasione di [redacted] partita giocate dai rossoblù al «Moccagatta»: furono addirittura sfondate le finestre degli spogliatoi. Ma a parte questo (Amisano si è assunto interamente l'onere di eventuali danni) non si capisce come è potuto nascere il pasticcio.

Il Genoa, probabilmente, dopo l'iniziale «no» di Alessandria [redacted] è rivolto [redacted] Savona, tant'è che anche i savonesi vantano un impegno scritto. Insomma [redacted] dei due stadi risulta [redacted] «ruota di scorta» per i rossoblù. Ma [redacted] pare quale, è per ora impossibi[redacted]. Il presidente Spinelli è introvabile, impegnato com'è alla ri[redacted] del terzo straniero: forse anche [redacted] fosse possibile parlargli preferirebbe aspettare a scegliere, visto che ormai la sua squadra è nella piacevole posizione [redacted] essere contesa tra due città. E nella teorica asta Savona ha certo da offrire molto più di Alessandria.

Non foss'altro che per l'incasso record registrato nell'ultima partita Genoa-Torino disputata sul campo savonese. E poi anche per i rapporti sempre più stretti tra [redacted] due società (un po' come quelli tra Torino e Alessandria). In città invece l'unico che farebbe veramente di tutto per avere il Genoa è forse il solo Amisano.

Roberto Gelato

Questa sera al Comunale contro l'ambizioso Pavia (C2)

Valenzana, il debutto

Regista d'attacco è ancora Marocchino

VALENZA. Prima amichevole della stagione, questa sera, per la Valenzana. Allo stadio Comunale arriva (alle 20,45) [redacted] Pavia, che disputerà il prossimo campionato di C2 [redacted] dichiarate ambizioni di promozione.

Attilio Fait, mister rossoblù, [redacted] prudente nelle sue dichiarazioni. «Siamo al lavoro solo da nove giorni — dice —, non po[redacted] quindi rendere al massimo. Utilizzerò [redacted] formazione sperimentale; ancora alla ricerca dell'assetto migliore, senza quei rinforzi che la società è comunque pronta ad ingaggiare».

Unica novità, per il momento, è l'utilizzo del centrocampista Casalino, che il Club rossoblù vorrebbe acquistare dalla Pro Patria, in sostituzione di Lupone intenzionato ad [redacted]sarsi a Corsico. [redacted] società sarebbe interessata anche al difensore di fascia Bordini dell'Alessandria (che nell'ultima stagione ha militato nella Cairese), mentre i dirigenti non rivelano il nome [redacted] un «jolly» della Juventus, che dovrebbe esordire proprio questa sera in vista di un definitivo inserimento nei ranghi rossoblù.

Contro il Pavia, [redacted] difesa dei pali, è previsto il debutto di Merlone che, già secondo portie[redacted] della Valenzana due anni fa, nella [redacted] stagione era [redacted] ceduto in prestito al Canelli (Promozione), dove ha contribuito alla conquista [redacted] quarto posto finale, alle spalle della capolista Acqui, del Mondovì e della Novese. Il portiere è ritor[redacted] in rossoblù anche se i dirigenti astigiani volevano riconfermarlo, [redacted] indicazione dell'allenatore Pivetta (ex giocatore dell'Alessandria e della Valenzana). L'inserimento dell'estremo difensore [redacted] stato sollecitato dal nuovo presidente della squadra orafa, Lino Garavelli, [redacted] ha preferito lasciar partire l'esperto Moretti (ceduto al Bra).

«I nostri problemi riguardano soprattutto [redacted] centrocampo [redacted] la difesa — aggiunge Fait —. In retroguardia abbiamo solo due veri marcatori, Negri e Marenco. Ho perciò chiesto [redacted] dirigenti di rafforzare soprattutto questi due reparti, durante le trattative. E' comunque necessario anche un attaccante da affiancare a Tascheri». Secondo indiscrezioni, la Valenzana sarebbe [redacted] trattative con la Pistoiese per l'ingaggio della punta Molteni, che risolverebbe in un colpo solo tutti i problemi offensivi dei rossoblù.

Conclude l'allenatore: «D'altra parte la riconferma di [redacted]rocchino, che si allena con impegno e abitualmente giostra sulla fascia destra, assicurerà continui rifornimenti agli attaccanti. Sarà però opportuno l'ingaggio di un giocatore abile nelle conclusioni di testa».

Rodolfo Castellaro

IN AGOSTO SIAMO SEMPRE APERTI!

Gulliver

un amico nella tua città

ACQUI TERME – via Cassarogna, 21
ALESSANDRIA – via Casalcermelli, 49
ALESSANDRIA – corso Acqui, 75
ALESSANDRIA – via Dante, 119
ASTI – via Cavour, 81
[redacted] – via Adua, 10
CANELLI – viale Indipendenza, 1
NOVI LIGURE – piazza Repubblica, 5
NOVI LIGURE – via Raggio, [redacted]
OVADA – via Torino, 16 a
TORTONA – via Carducci, 33

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

STASERA AL CINEMA

Alessandrino
Chiuso per ferie

Ambra — **Mississippi burning**
di Alan Parker con Gene Hackman, Willem Dafoe, Frances McDormand (Usa) — 1964: due agenti dell'Fbi indagano sull'omicidio di tre attivisti dei diritti civili; due mentalità opposte, per una sola giustizia. N. V. 2h 05' **Drammatico**
Lire 4.000

Comunale
Chiuso per ferie

Corso
Chiuso per ferie

Cristallo — **Film viet. min. anni 18**
Inizio
16/18
20/22,30
Lire 5.000/6.000

Galleria
Chiuso per ferie

Moderno
Chiuso per ferie

Ariston
Chiuso per ferie

Cristallo
Chiuso per riposo

Italia
Chiuso per ferie

Moderno
Chiuso per riposo
Inizio
15,30
Lire 5.000/7.000

Politeama
Chiuso per restauri

Vittoria
Chiuso per riposo

Cova Adagio — **Scuola di Polizia 5**
di Alan Myerson con Bubba Smith, David Graf, George Gaynes (Usa) — Gli scanzonati tutori dell'ordine sulle assolate spiagge di Miami. Un gang di ladri di gioielli però rompe le loro vacanze. N. V. 1h 32' **Commedia**

Cristallo — **Film viet. min. anni 18**
Inizio
17/18,30/22
Lire 4.000/5.000

Iris — **Ammazzavampiri 2**
di T. Lee Wallace con W. Ragsdale, R. Mc[illegible]wall (Usa) Questa volta è una vampiressa a farsi viva. E' capeggiata dalla sorella a croci e aglio: per chi la combatte la lotta si fa più serrata. V. M. 14 1h 26' **Comm. horror**

Italia
Chiuso per ferie

Modemo — **L'ultima tentazione di Cristo**
di M. Scorsese con W. Dafoe, H. Hershey, H. Keitel (Usa) — La figura di Cristo tra i desideri umani e la coscienza della propria missione. Sulla croce l'ultima tentazione è una vita normale... V. M. 14 2h 41 **Drammatico**

Lux — **Belle spaziali**
20,15/22,15
Lire [illegible]
Chiuso per riposo

Parco Cafi — **La leggenda del santo bevitore**
di Ermanno Olmi con R. Hauer, A. Quayle, S. Dumas (Italia) — Dal libro di J. Roth, il racconto di una vita segnata da luci e ombre sulla strada che porta la pace del cuore. Leone d'Oro al festival di Venezia. N. V. 2h 08 **Drammatico**

Moderno — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 15,30
18/20/22,15
Lire 6.000

Sociale — **Cambio marito**
di Ted Kotcheff con K. Turner, B. Reynolds, C. Reeve (Usa) — Una pazza del mondo televisivo americano nella storia di una telecronista d'assalto, sempre indecisa tra giornalismo e matrimonio. N. V. 1h 49' **Commedia**

Sociale
Chiuso per [illegible]
Inizio
17/18,30/22
Lire 4.000/5.000

Arlecchino
Chiuso per ferie

Galvani
Chiuso per ferie

Roma — **Film viet. min. anni 18**
Inizio
17/19,30/22
Lire 5.000/6.000

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.61 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.55
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81 13 33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66 108
Casale M.to: 20 16
Castelnuovo Scrivia: 85 62 04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94 16.52
Voghera: 41 549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30 61
Acqui Terme: 77.72 11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
[illegible]: 22 58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77 71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86 51
Valenza: 95.26 01
Voghera: 69 51

GUARDIA [illegible]CA

Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57 775
Arquata Scrivia: 6 61.29
Casale M.to: 33 41
Castelnuovo Scrivia: 05 67.63
Cerrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64 26.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81 777
San Sebastiano Curone: 78.52.09
Serravalle (Arquata) 6.61
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41 520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 44 44 44
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54 545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 86.86.86
Valenza: 92.022
Voghera: 46.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 00 222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86 12 27
Valenza: 42 222

VIGILI URBANI

Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: 66 295
Casale M.to: 25 16
Castelnuovo Scrivia: 85 65 65
Novi Ligure: 21 29
Ovada: 82.15 87
Serravalle Scrivia: 61 444
Tortona: 81.12 22
Valenza: 95 38 11
Voghera: 63 001

GUARDIA DI FINANZA

Alessandria: Compagnia 42.841; Gruppo 42 814; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52 074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
[illegible] **M.to:** Brigata [illegible]
Novi Ligure: Brigata 23 25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 87 09.15
Tortona: Tenenza 86 18 52
Valenza: Nucleo 94 14 [illegible]
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44 62 91
Acqui Terme: 52057
Arquata Scrivia: (Novi) 21 06
Casale M.to: 55 613
Castelnuovo Scrivia: 86 65 65
Novi Ligure: 21 06
Ovada: 80 402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.06
Tortona: 86.41
Valenza: 95 36 11
Voghera: 41 752
GAS
Alessandria: 44 62 81
Acqui Terme: 52 306
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20 72
Castelnuovo Scrivia: 85 52 06
Novi Ligure: 24 22
Ovada: 80 398
Serravalle Scrivia: 65 580
Tortona: 86.20.83
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45 943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52 751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66 116
Casale M.to: 21 47
Castelnuovo Scrivia: 86 18 20
Novi Ligure: 74.32.84
Ovada: 80.316
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.19.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI

Alessandria: piazza [illegible] 53.031; staz. ferroviaria 51 632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.260; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., [illegible].
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75 252.
Ovada: pg. Mandrolo, 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280.
Tortona: staz. ferroviaria, 86 17.62
Valenza: agenzia Faccaro, 94.18.92; agenzia Tasmato, 95.31.86.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

AEROPORTI

Alessandria: Aeroporto civile «Govone» 22.32.96
Acqui Terme: Avioaviosuperficie regione Barbano [illegible]
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.996
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.75.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

FERROVIE

Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27 89
[illegible]
Serravalle Scrivia: 61.975
Valenza: 94 13 28
Voghera: 41 628

FARMACIE

Alessandria: diurna: *Bruna*, piazza Libertà; notturna: *Follini*, corso IV Novembre
Acqui Terme: *Bollente*, piazza [illegible]lente
Casale M.to: *Bramante*, piazza Mazzini
Novi Ligure: *Dellepiane*, via Dogana
Ovada: *Moderna*, via Cairoli
Tortona: *Bidone*, via Emilia
Valenza: *Rosetti*, via Cavour
Voghera: *Callegari*, via Gaetani

BENZINAI

(festivi)
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tanaro Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Acl - Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
[illegible] via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Cento [illegible]
Esso: viale Tivoli
Mobil: [illegible] Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
Tamoil: viale Genova, Litta Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuovo Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI [illegible]
Agip: piazza Matteotti
Ip: via Fiume Giola
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui [illegible]
Ip: [illegible] Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141
Tamoil: via Gramsci
CASALE M.TO
Q8: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso [illegible]
Agip-Acl: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: [illegible] Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Madre 59
Montesheli: via Volta 34
[illegible] Lido
[illegible]: via Mazzini 21
Erg: via Mazzini 114
Mobil: corso Marenco 165
Agip: corso Marenco [illegible]
[illegible] statale 35 bis 60
Mach: via Serravalle
[illegible] via [illegible] 14
[illegible]
Esso: [illegible]
Agip: via Novi
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: [illegible] Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: [illegible] per Villaromagnano
TORTONA
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: strada per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Galimberti
Esso: viale Dante
[illegible]HERI
Agip: via Pavia 32
Ip: via Goito 34
Total: corso Palestro 87
Chevron: via [illegible]

MUSEI

ALESSANDRIA
Museo di Marengo, statale 10, 61 95 89. Orari di apertura. Invarno: feriali 14,30-17,30; festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: festivi 9,30-12 e 15-18
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie.
ACQUI TERME
Museo archeologico, via al Castello, 57 556. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17
Museo Civico, via Mameli 17, 33 22 49
NOVI LIGURE
Museo della Soc[illegible] storica del Novese, v. Gramsci 87. Visite su rich
OVADA
Museo paleontico, via Voltri, 80.937. Visita solo su richiesta

Oggi al via la rassegna d'agosto

Gavi, musica sotto la luna

GAVI. [illegible] un concerto [illegible] musica jazz s'inaugura questa sera la rassegna musicale organizzata dall'Associazione [illegible]ti e dalla Pro Loco, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, nell ambito del programma dell'Agosto Gaviese.

La rassegna prevede otto serate (dedicate a diversi generi musicali) che animeranno l'estate, proponendo ai turisti anche una visita agli angoli più suggestivi di Gavi e l'assaggio delle specialità gastronomiche ed enologiche della Val Lemme.

Questa sera alle 21 in piazza Roma lo «Zotto Quintet» apre la rassegna musicale, giunta alla quarta edizione e accolta negli anni precedenti da un lusinghiero successo di pubblico.

Il complesso jazz alessandrino presenterà i brani più noti e le musiche inedite del [illegible] repertorio.

«Ogni concerto è sponsorizzato da [illegible] o più negozi ed il "tour musicale" visiterà le piazze e gli angoli più caratteristici, i più ricchi di storia [illegible] di fascino del nostro paese, mentre il Forte che domina Gavi sarà illuminato a giorno — spiega Andrea Merlo, presidente degli esercenti novesi —. Riproponiamo insomma una formula che nelle precedenti edizioni è stata accolta [illegible] grande favore, abbinando musica e storia, arte e gastronomia».

Un'iniziativa che avrà anche importanti rifl[illegible] per il settore commerciale: in occasione dei concerti, i negozi resteranno aperti sino alle [illegible] e (fino al termine di settembre) anche la domenica pomeriggio.

Dopo l'esordio dello «Zotto Quintet», domani [illegible] via Bertelli sempre alle 21 sarà la volta del «New Green Cellar», un comp[illegible] genovese che propone brani di musica country. Sabato [illegible] domenica sera al largo del Portino medievale, la Pro Loco presenterà invece due [illegible] gastronomiche ed enologiche con il piano-bar [illegible] Massimo Gentile.

Giovedì 17 in largo dell'Ospedale concerto di Carlo Chiddemi e del suo quartetto (di cui fa parte anche Marco Beghetti, [illegible] musicista già noto per le numerose esibizioni alla Rai), che proporrà colonne sonore e brani di musica italiana.

Venerdì in piazza della Chiesa toccherà al «Red Wine», un gruppo country di [illegible] americano [illegible] cui spicca la bravura del mandolinista Martino Coppo [illegible] del chitarrista Beppe Gambetto.

La rassegna musicale di Gavi si concluderà poi con gli ultimi due concerti: giovedì 24 [illegible] Piazzetta delle Mura i «Canteri[illegible] del Centro Storico» presenteranno il tradizionale «Trallalliero», raccolta di brani del folk genovese, mentre venerdì [illegible] nel rione Parasio, gli alessandrini del «Legoland Jazz Quartet» eseguiranno i brani più classici [illegible] jazz americano.

[illegible]ter Gianneschi

QUESTASERA

Salamini, «bagnet» e tanto dolcetto

A [illegible] s'inizia oggi, e prosegue fino [illegible] mercoledì 16, la diciassettesima «Sagra del vino e [illegible] salamino». Si cena tutte le sere con salamini alla brace accompagnati dalla polenta, [illegible] non mancano il tradizionale bollito misto con il «bagnet» e, naturalmente, gli ottimi vini di produzione locale. Si danza con orchestra e discoteca. Un altro classico appuntamento con la gastronomia e i vini di qualità è la «Sagra [illegible] dolcetto», organizzata dall'«Associazione unitaria produttori del dolcetto» alla frazione Bacchetti [illegible] Silvano d'Orba. Qui tutte le sere si balla con la musica dell'orchestra «Cumpari» e si possono gustare piatti genuini e, ovviamente, il [illegible] dolcetto [illegible] zona.

Dallo [illegible] al jazz [illegible]

Prendono il via oggi alla frazione Olbicella di Molare i festeggiamenti in onore di San Lorenzo. [illegible] 17 gara di «Lancio dello stoccafisso», valida come prova per il «Pallo» di Molare. Alle 19 comincerà a funzionare la cucina casalinga; in serata danze [illegible] Il complesso «Hermosita». Festeggiamenti e funzioni religiose alla chiesa di San Lorenzo di Ovada dove, questa sera, nel parco [illegible] Madri Pie, s'inizia anche la [illegible] dell'Unità». A Cabella Ligure, in occasione della festa patronale, tradizionale processione degli artistici crocefissi portati [illegible] spalle dagli abitanti del borgo. Alla [illegible] ballo liscio [illegible] pesca di beneficenza. A Gavi, questa sera, il jazz italiano dello «Zotto quintet».

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168
QUESTA SERA
MALEDETTA MUSICA HOUSE
PARTE IIª
DOMANI SERA
FOUR ROSES PRESENTA:
PARTY MUSIC

DANCING GIANDUIA
Acqui Terme (Al) - Tel. 0144 52.442
STAGIONE ESTIVA
locale coperto da 10 cupole
ORCHESTRA LA FORMULA FOLK
Si [illegible] tutte le [illegible] anche in caso di cattivo tempo

PK publikompass spa
Per la ricerca di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA [illegible] di via [illegible] 80 e presso la [illegible] di via Maroncelli 32 - Torino

L'ALCOOL
rappresenta un problema per te [illegible] la tua famiglia?
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare!
UNITÀ SERVIZIO AA RECUPERO
TELEFONA ALLO 011 · 32 68 90
dal lunedì al venerdì dalle ore 16,00 alle ore 19,00
DISTRETTO PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
CORSO [illegible] N. 47 TORINO

Oggi il gemellaggio con gli abitanti di Lobbi

La sfida di Quaranti

Il paese astigiano dove ci sono poche donne nubili
Un lungo programma di incontri paesi in tutt'Europa

ALESSANDRIA. Qualche tempo fa il borgo di Quaranti, 250 abitanti, in provincia Asti, avuto l'onore delle cronache per curiosa iniziativa del sindaco, Cavallero, che, attraverso i mezzi d'informazione, aveva lanciato un appello allo scopo di trovare moglie agli abitanti del paese. Nel piccolo centro infatti, scarseggiano le donne nubili e i giovani luogo rischiano un indesiderato «scapolaggio».

Finora, però, a Quaranti, in seguito all'iniziativa, sono arrivati inviati giornalistiche, «troupes» televisive, anche dall'estero, lettere di solidarietà e di richesta di informazioni da tutto il mondo, ma nessuna signorina disposta a convolare a nozze.

Così forse il sindaco pen- che convenisse tentare via certo prestigiosa ma più familiare e sicura gemellaggio con altri piccoli centri. Il primo avvenuto i confini della provincia, il 19 marzo, con Villanova d'Asti, ma quando Lobbi, un popoloso e attivo sobborgo di Alessandria, 750 abitanti, una leggera prevalenza donne, ne ha proposto un secondo, i «quarantini» non hanno saputo dire no.

Un secondo incontro avverrà stasera a Quaranti, in occasione dei festeggiamenti per il patro- San Lorenzo. Lobbi partirà una delegazione che comprende parroco, un rappresentante del sindaco Alessandria (Lobbi solo frazione) e, attesissima, la Corale del paese, 35 elementi, cui ben sono donne. A fine mese la visite restituita in occasione della festa patronale di Lobbi. Il programma di oggi comprende la celebrazione della messa, la tradizionale processione e un concerto della corale. Domani sera la visita assumerà un carattere più conviviale con una cena. «E sarà — dice il sindaco di Quaranti — davanti bicchiere di vino, che farà .

Sui termini del gemellaggio però, forse qualche equivoco c'è. Non affatto matrimoniali gli intenti dei lobbiesi. I «padrini» dell'iniziativa ci tengono a chiarirlo. Pinuccia Pave- un antico amore per la musica che l'ha spinta a fondare la Corale che tuttora dirige il marito, parla di «scambi culturali».

«I piccoli centri — dice — se non si escogita sempre qualcosa di languono e rischiano di estinguersi. Noi di Lobbi ci fare: c'è Corale, c'è un foglio di informazione locale, spesso organizziamo mostre e incontri. E tuttavia il calo demografico continua, i giovani se ne vanno, scelgono la città. Mi ha affascinato l'idea di scambio di idee e di esperienze con un paese che, pur con le differenze del caso, vive una situazione simile alla nostra».

Le maggiori preoccupazioni le riserva per la «sua» Corale. «Speriamo di fare bella figura — prosegue — abbiamo trovato una bella messe cantata in latino, del Perosi, ma certo, tutta la buona volontà, siamo professionisti».

L'idea di «gemellaggi» più personali con gli astigiani la fa sorridere lievemente: «Certo — conclude — nella Corale ci sono molte donne, anche nubili, ma abbiamo intenzione di riportarle tutte indietro. Lobbi non può permettersi di perdere altri abitanti». Il parroco, don Angelo Campora, è più esplicito: «E' una bella idea — commenta — ma sia chiaro: non vogliamo ac- nessuno fuori dal paese. Anzi, avremmo bisogno di gente che si trasferisca qui».

Ma anche Meo Cavallero, sindaco di Quaranti, nega virtuosamente di voler fare da pronubo ai suoi amministrati: «La nostra iniziativa fin dall'inizio è stata un po' romanzata. E' vero che le donne qui scarseggiano, ma il nostro fine è quello di promuovere scambi, di salvare dall'oblio un borgo che ha tanto da offrire in fatto di ospitalità. Gente in paese viene: d'estate, con il turismo, il numero dei residenti raddoppia. pochi si fermano».

Sugli incontri con i lobbiesi però, il primo cittadino di Quaranti è più possibilista e il suo linguaggio toni vagamente insinuanti, quasi da agente matrimoniale: «Certo — osserva — il matrimonio è un traguardo importante, e, soprattutto in campagna, si può pensare arrivarci così, alla leggera, ci si vede, ci si conosce e da nasce cosa».

La campagna «gemellaggi» prosegue e per l'anno prossimo sono lizza un vicino a Napoli e località all'estero. Come dice Cavallero, da nasce cosa.

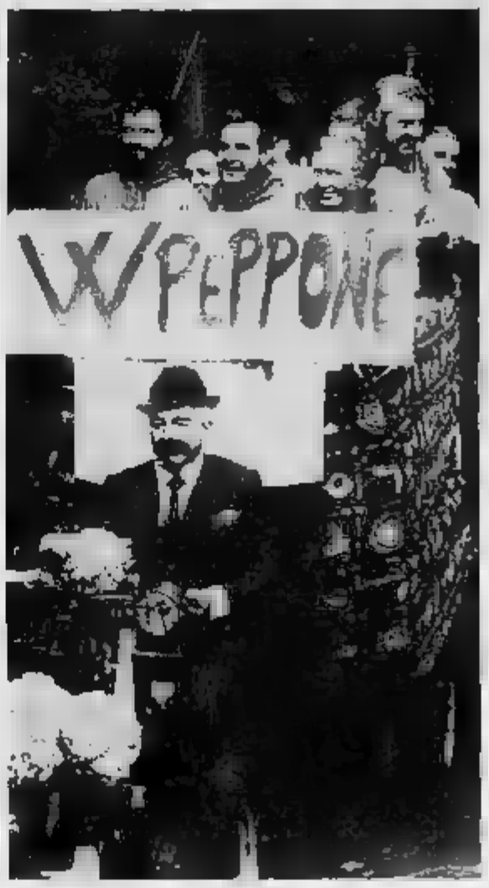
Carla Reschia

Il sindaco di Quaranti Meo Cavallero

Incontro di calcio tra sacerdoti e amministratori di Mergozzo

Don Camillo vince ancora

I religiosi si sono imposti per 3 a 2



L'arrivo di don Giuseppe Ruffini con l'elicottero sul campo di Bracchio a Mergozzo
A sinistra il carro su cui è giunta la squadra dei Pepponi
Sotto lo scambio dei gagliardetti tra don Ruffini e il vicesindaco Sergio Bertinotti prima dell'avvio dell'incontro

MERGOZZO. La sfida calcistica più simpatica dell'estate, quella che due anni oppone i «Pepponi» del paese e i «don Camillos» dell'Alto Novarese, è cominciata con un prologo «berlusconiano». Sul piccolo campo sportivo Bracchio, il parroco don Giuseppe Ruffini, animatore dell'iniziativa con il vicesindaco socialista Sergio Bertinotti, è arrivato con l'elicottero. Questa volta il dinamico sacerdote voluto onorare fino in fondo l'appellativo di «prete volante» si è guadagnato per le partecipazioni, pilota, a gare rally a auto- Don Giuseppe è sceso velivolo impugnando una bandiera i colori vaticani, bianco e gialla e con un «look» da autentico «don Camillo»: copricapo «a cambella» e tonaca lunga, che mal celava calzettoni e bullonate.

Decisamente più «terrena» la presentazione dei «Pepponi». L'intera squadra laica arrivata al campo a bordo di un furgone scoperto, guidata da un autista truccato da Peppone, inalberando bandiere rosse, le maglie. Le indossava anche il sindaco Francesco D'Elia, democristiano: «Ma solo per amore di sport».

Non sono la sole sorprese per i trecento spettatori saliti a Bracchio per vedere la partita-rivincita (l'anno vinsero i preti per 9 a 4). Appena sceso dall'elicottero, don ni letto telegramma «papale», con tanto benedizione apostolica: conoscenza vostra partita, auguro sportività, serenità e distensione». Messaggio che ha lasciato il pubblico nel dubbio lo scritto fosse autentico o, più probabile, l'ennesima trovata del «prete volante». Sergio Bertinotti, capitano dei «laici», contraccambiato l'omaggio offrendo un gagliardetto rosso che per stemma un «bisciolone». Come l'anno scorso, quando ai preti offrì del vino «infernos», ha tentato la carta «diabolica». Ma ancora una volta gli è andata male: i «Pepponi» stati sconfitti per 3 a .

(p.ben.)

AGRITECNICA

Consigli dall'Olanda per la salute dei bovini

Curare i piedi, e in particolare gli unghioni, dei bovini, è molto importante solo per la salute degli animali, anche ai fini della loro produttività, specie per i bovini che vengono tenuti in stalla per la produzione del latte.

Per questo l'Associazione allevatori della provincia di Torino ha istituito nuovo servizio, di è stata data dimostrazione nei giorni scorsi: il servizio di mascalcia e podologia bovina. Vediamo di che si tratta.

Il problema della patologia del piede bovino è abbastanza diffuso in tutti gli allevamenti intensivi. Dopo anni di studi, veterinario olandese, Toussaint Rouen, ha messo a punto una tecnica di pareggio degli unghioni bovini, che a ridistribuire equamente i carichi sopportati dalle unghie dei rispettivi arti.

Il metodo prevede un approccio completamente nuo- per i problemi dei piedi bovini, un particolare a volte ingiustamente trascurato dagli allevatori.

Un corretto pareggio funzionale è molto importante per la salute e la regolare produttività dei bovini, e questo vale soprattutto per i soggetti latte.

Che significa pareggio retto e funzionale? Significa che, con un'appropriata nualità, fornisco all'unghione una superficie d'appoggio sufficientemente ampia, tale da sostenere la metà del peso che grava sull'arto e, se necessario, anche parte del carico dell'unghione controlaterale, se affetto da lesioni che richiedano uno sgravio di peso.

Quando è necessario — ad esempio in caso di gravi ulcerazioni — bisogna scaricare completamente l'unghione affetto, ricorrendo all'applicazione di solette ortopediche (in legno, fissate con resina autopolimerizzante, o di gomma, inchiodate) sull'unghione sano, dopo averlo pareggiato.

Un pareggio eseguito con questi criteri restituisce la stabilità all'arto rispettando il più possibile i punti poggio fondamentali in unghione, per evitare tutti quei problemi nei quali incorre un bovino claudicante, come la minor produzione di latte e un inferiore incremento di peso nei soggetti da ingrasso.

Animali zoppicanti, cioè sofferenti o stressati, hanno anche una minore resistenza alle infezioni.

I risultati ottenuti il metodo, da vent'anni sperimentato in Olanda, si sono rivelati ottimi nelle bovine ad alte prestazioni. Esistono anche incurabili, dovuti a disturbi genetici (unghie a cavatappi), ma l'esecuzione di un pareggio può impedire l'insorgenza di gravi zoppie e proteggere altri danni.

Oltre alle manualità legate al metodo olandese, che devono essere eseguite da personale esperto, è fondamentale un'opera di informazione ed educazione degli allevatori, per prevenire le lattie che colpiscono il piede bovino.

Ad esempio, si consiglia di installare vasche per bagni formalina, nelle quali far passare i bovini, in quelle stalle ove si verifichino molti casi di dermatite.

E' una stagione di crisi per le bocce

Disertati i tornei estivi

La ventinovesima edizione del trofeo «Città di Loano», una gara nazionale di propaganda riservata a quadretto, passerà alla storia non tanto per la vittoria ottenuta dai padroni di casa della Loanese quanto per il numero delle formazioni partecipanti: solo 17. E' un record negativo, che mette un po' di tristezza avendo sotto gli occhi l'albo d'oro della manifestazione.

Dal 1961 in avanti hanno legato i loro nomi al torneo rivierasco tutti i grandi campioni, da U. Granaglia, Carrera, Marcetto ai giovani Sturla, Suini, Pastre.

Versate le dovute lacrime sull'altare dei ricordi è inevitabile però fare qualche considerazione d'attualità.

Nel week-end si è disputata un'analoga gara alla Notre Vallée di Aosta; anche in questa località non c'è stata grande ressa, considerate le trentaquattro quadrette iscritte, a conferma che è urgente una decisa revisione dell'attuale calendarizzazione degli appuntamenti.

Accettato che una percentuale giocatori abbia deciso di fare effettivamente le ferie, abbandonando non certo le bocce almeno i grandi palcoscenici, questa una giustificazione alquanto parziale, alla luce anche di quanto avveniva negli anni precedenti.

Una quota di erosione potrebbe averla determinata la programmazione di due gare simili sedi relativamente vicine, frazionando irrimediabilmente il lotto delle formazioni piemontesi (le più numerose), con evidente danno per tutti. A questo bisogna inoltre aggiungere che, nello week-end, si sono disputati anche due grandi nel Triveneto, ormai anni meta un buon giocatori strani.

Oltre alla vicinanza molte località villeggiatura, questa migrazione è stata determinata anche dal fatto che gli organizzatori veneti allettano gli atleti premi che vanno ben oltre i normali «contributi partecipazione come da tabelle federali».

Prova ne sia che Aosta, offrendo numerosi premi in oro, ha richiamato un numero esattamente doppio formazioni. Si tratta di coincidenza?

Ed è anche risaputo che molti giocatori, soprattutto i più quotati nel listino, utilizzano questo periodo dell'anno per rimpinguare le proprie borse, soddisfacendo la bramosia di tanti sponsor occasionali giocare a fianco campione, magari nel torneo della parrocchia.

L'inghippo è nella possibilità che di ai giocatori di disputare queste prove vestendo la maglia di qualunque sodalizio, barba agli ingaggi annuali con cui le società si accaparrano i nomi più prestigiosi.

Infine possibile che abbia influito la pesantezza un calendario che viene rimpolpato ad ogni stagione. Se è legittimo rispondere alle richieste che giungono alla Federazione, bisogna anche tener conto che febbraio tanti giocatori non hanno più avuto un week-end libero, considerare anche le numerose gare notturne cadenza infrasettimanali.

Evidenziate alcune possibili cause opportuno che tutti i soggetti attivi del mondo bocciofilo facciano una riflessione su questi dati, per non alimentare spettacoli certo positivi per il futuro di questo sport.

Angelo Gatto

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61
dalle 14,30 alle 19

NUOVA
abat jour
COURMAYEUR
VENERDI' 11 AGOSTO
CATCH FEMMINILE
TEL. [redacted] - [redacted]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA
abat jour
COURMAYEUR
VENERDI' 11 AGOSTO
CATCH FEMMINILE
TEL. 0165 - 842990

Giovedì 10 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Per la silicosi esami medici più minuziosi

Ritardi all'Inail

Troppe pratiche in attesa

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

L'Inail di Aosta sta preparando per l'autunno il [redacted] inter[redacted] per l'assunzione di un medico primario [redacted] servizio di medicina legale dopo l'allontanamento (dovuto all'inchiesta giudiziaria sulla pratiche di concessione dell'indennità per la silicosi), la riammissione e poi il pensionamento [redacted] Giuseppe Andronico.

La nomina [redacted] responsabile del servizio di medicina legale [redacted] un'esigenza urgente considerati i gravi ritardi che l'Istituto nazionale di assicurazione degli infortuni sul lavoro di Aosta sta accumulando nell'espletamento delle pratiche sulla silicosi.

I dati che dimostrano le difficoltà dell'Inail di Aosta nell'e[redacted] delle domande di revisione della silicosi sono stati analizzati da Raffaele Statti, presidente della Commissione [redacted]sultiva dell'Istituto assicurativo.

«Alla fine di giugno — dice Statti — risultavano ancora sospese, quindi in attesa di valutazione, 1363 pratiche riguardanti la revisione della silicosi, metre erano 121 quelle in [redacted]tenzioso medico-legale. Si tratta di cifre alte che tendono ad aumentare di mese in mese. Questo perché il medico incaricato degli esami di revisione, [redacted] viene da Ivrea ogni quindici giorni, non riesce, [redacted] solo, [redacted] smaltire il lavoro arretrato».

L'inchiesta giudiziaria aperta da giudice istruttore Gianni Franciolini sulle pensioni di silicosi erog[redacted] dall'Inail, è [redacted] indiretto dei ritardi accumulati dall'Istituto.

Dice, infatti, Statti: «In seguito all'intervento della magistratura i medici dell'Inail tendono ora a compiere valutazioni estremamente prudenti prima di accogliere una richiesta [redacted] aggravante della malattia professionale».

«A questo fatto, che dilata i tempi d'esame [redacted] smaltimento delle pratiche, si aggiungono i ritardi accumulati d[redacted] la fase di sperimentazione dei nuovi si[redacted] di meccanizzazi[redacted] adottati dall'Inail lo scorso anno e per i quali l'Istituto di Aosta ha f[redacted] da sede pilota».

L'Inail [redacted] Aosta non ha, invece, per il [redacted] riferito alla Commissione consultiva notizie riguardanti il numero delle pensioni di silicosi ridotte in seguito alla revisione medico legale (pare si tratti di qualche centinaio). «A questo proposito abbiamo dati ufficiosi — dice Statti — ma ci ripromettiamo di ottenerne di ufficiali entro settembre in [redacted]casione della nostra prossima riunione».

Beatrice Mosca

[redacted]

Richieste nuove perizie

E' [redacted] nella fase istruttoria l'inchiesta condotta dal giudice Gianni Franciolini sulle pensioni per silicosi che ha portato all'invio di comunicazioni giudiziarie a otto medici valdostani sospettati «di falso e truffa ai danni dell'Inail» per una [redacted] di certificazioni sanitarie che avrebbero fatto ottenere indebitamente pensioni di invalidità a un numero imprecisato di lavoratori. I medici coinvolti nella vicenda avrebbero, secondo l'accusa, certificato l'esistenza della malattia professionale anche in casi in cui questa non [redacted] avvalorata dai risultati degli [redacted] sanitari. Il magistrato ha richiesto ora nuove perizie medico-legali. L'avvio [redacted] indagini risale al 1985 quando su cinquantadue soggetti presi a campione dall'Inail tra i circa 4500 valdostani risultanti affetti da silicosi soltanto sei furono i casi in [redacted] venne riscontrata, e quindi confermato, la malattia professionale.

Raffaele Statti, presidente della Commissione consultiva all'Inail di Aosta

[redacted]

FENIS
[redacted] **[redacted] gruppo a visitare il castello**

Una delle caratteristiche di quest'estate turistica [redacted] le visite di gruppi ai castelli medioevali della Valle.

[redacted]
[redacted] **In [redacted] per San [redacted]**

Ieri i pellegrini «cogneins» si sono messi in marcia per raggiungere la Val Soana dove oggi [redacted] celebra la ricorrenza di San Besso. Vi giungeranno anche i fedeli di Champorcher e della vallata piemontese. La maggior parte degli abitanti di Cogne che partecipano alla tradizionale processione è formata dai coscritti. Da Cogne molti raggiungeranno oggi la Val Soana con l'auto, gli altri sono partiti ieri a piedi e hanno seguito il sentiero che dall'alpe Breuillot raggiunge [redacted] colle della Nouva. Oggi vi sarà l'asta che deciderà chi avrà l'onore di trasportare la statua [redacted] processione attorno al monte.

NUS
[redacted] **Morta la [redacted] caduta dal motorino**

Gemma Grange [redacted] 72 anni, residente a Nus, in via Corrado Gex 7, la pensionata caduta dal motorino la settimana scorsa, è morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. Subito dopo l'incidente la donna era stata trasportata [redacted] Centro traumatologico di Torino. Gemma Grange, molto conosciuta a Nus, lascia [redacted] marito, Malachia Deval, ex messo comunale, e due figli, Mary Lise e Rolando. L'incidente era accaduto sulla strada di Saint-Barthélemy nel pomeriggio di venerdì. Il motorino [redacted] sbandato per l'improvvisa foratura di un pneumatico e la pensionata [redacted] aveva più potuto controllarlo.

[redacted]
[redacted] **Quattro giorni [redacted] festa**

Ogni anno da tre lustri a questa parte la comunità di Brissogne [redacted] veste [redacted] festa per celebrare in località Gran Brissogne la tradizionale «Feta de l'Ombra». La manifestazione organizzata dalla Pro loco comincerà oggi pomeriggio con la celebrazione della festa patronale con giochi per bambini. L'apertura degli stands gastronomici e la prima di quattro serate danzanti. Venerdì e sabato ci saranno ancora degustazioni gastronomiche e balli (per domani [redacted] programma alle 21,30 anche proiezioni di diapositive sulla natura di Cesare Cossavella). Domenica il programma prevede una gara [redacted] bocce su campo libero per giocatori di C e D [redacted] un ricchissimo montepremi in palio e con medaglie d'oro da 40 mm ai vincitori) e l'elezione [redacted] «Miss Ombra 1989» nel corso della serata danzante conclusiva.

SAINT-DENIS
[redacted] **Due premi [redacted] villaggio**

Assunta Celestina Rey, [redacted] anni, residente a Saint-Denis in frazione Goillaz, ha vinto il premio «Fedeltà al villaggio» per una vita dedicata al lavoro in campagna. La premiazione si è svolta domenica scorsa durante la «Feta di Volladzo» organizzata dalla Pro loco Château de Cly. Un altro premio «fedeltà» è stato assegnato a Giuseppe Severino Lettry, 83 anni.

Un maestro di sci scomparso da 23 giorni

Mistero sul Bianco

Era partito per il Pilier

COURMAYEUR. E' scomparso senza lasciar traccia, soltanto un breve appunto [redacted] diario del bivacco Ghiglione, a 4000 [redacted]tri, fra i ghiacciai del Monte Bianco. Le guide di Courmayeur lo cercano dalla fine [redacted] luglio, quelle di Chamonix da qualche giorno prima.

E' uno statunitense che vive e lavora come maestro di sci a Kristille, sui monti austriaci. Si chiama James Finley, è nato 53 anni fa a New York. Le guide dicono che è [redacted] inghiottito [redacted] un crepaccio sotto la vetta del Bianco.

Fino a poche [redacted] prima della sua scomparsa Finley ha parlato [redacted] due scalatori belgi che hanno trascorso con lui la notte del 16 luglio nel bivacco.

Il mattino successivo l'alpinista è partito da solo verso il Pilier d'Angle, [redacted] delle gigantesche colonne di granito che salgono verso la vetta del Monte Bianco. I due belgi hanno seguito le sue [redacted] distanziati di mezz'ora.

«Era da poco giorno quando abbiamo cominciato ad arrampicarci. Abbiamo intravisto l'americano sopra di noi, poi lo abbiamo perso di vista. Poco dopo abbiamo sentito [redacted] urlo», hanno raccontato i due alpinisti [redacted] ai gendarmi francesi.

Tuttavia non hanno visto [redacted]dere Finley, né il suo corpo è stato ritrovato. Il giorno dopo l'elicottero della Gendarmérie di Chamonix ha sorvolato la [redacted]na, ma non ha avvistato nulla.

Le ricerche [redacted] sono poi spostate sul versante italiano: le due guide [redacted] Courmayeur Renzino Cosson e Dario Brocherel, responsabile del soccorso alpino, hanno perlustrato la zona palmo a palmo, ma non hanno trovato nulla.

La scomparsa del maestro di sci statunitense rimane così un mistero: [redacted] traccia sul ghiacciaio, né lo zaino. E' p[redacted]babile che, caduto [redacted] Pilier d'Angle, sia sprofondato [redacted] un crepaccio e che il suo corpo sia [redacted] stato coperto [redacted] blocchi di [redacted] e ghiaccio.

Rimane però incomprensibile il fatto che i due alpinisti belgi, pur seguendo lo [redacted] per[redacted] sul Pilier, non abbiano visto precipitare lo statunitense.

Da martedì la [redacted]rsa [redacted] maestro di sci è «ufficiale», il fratello Alexander, [redacted]0 anni, è giunto [redacted] Cambridge, negli Sta[redacted] Uniti, [redacted] ha denunciato ai carabinieri che il fratello [redacted] ha più dato notizie di sé da metà luglio. Da quel momento alle operazioni di ricerca partecipano anche i militari della stazione [redacted] Courmayeur.

Il Pilier d'Angle è una delle salite più impegnative nel gruppo [redacted] Monte Bianco, ma James Finley non è nuovo a queste imprese. Nonostante l'età continua ad arrampicare [redacted] massimi livelli.

Come già accaduto negli anni passati il maestro di sci statunitense era arrivato [redacted] Chamonix all'inizio di luglio per un periodo di vacanza, interpretata con [redacted] serie di scalate sui graniti del Bianco.

Due giorni dopo il suo arrivo [redacted] deciso [redacted] raggiungere il bivacco Ghiglione per salire sul «tetto d'Europa» lungo il Pilier d'Angle. (e. mar.)

Avis e Aido [redacted] marcia ad Aosta

Arriva la fiaccola della solidarietà

AOSTA. La marcia di solidarietà «Vita per [redacted] vita» farà tappa per la prima volta ad Aosta [redacted] 10 agosto. La manifestazione è organizzata dall'Avis (Associazione volontari del sangue) e dall'Aido (Associazione donatori di organi) e prevede che dei tedofori portino [redacted] fiaccola per 2635 chilometri, [redacted] undici tappe di [redacted] chilometri l'una, da San Bonifacio di Verona a Bolgare (Bergamo), nel periodo 4-15 agosto.

La marcia (giunta alla [redacted] quindicesima edizione) ha lo scopo di diffondere e far conoscere meglio le iniziative dell'Avis e dell'Aido, oltre che di altre organizzazioni umanitarie.

Fi[redacted] «Vita per [redacted] vita» non [redacted] mai fatto tappa nella nostra regione: quest'anno l'Avis e l'Aido della Valle d'Aosta hanno fatto sì che la fiaccola arrivi in piazza della Repubblica, nel capoluogo regionale, fra le 21 e 22.

A ricevere il tedoforo vi sarà anche il sindaco di Aosta, Leonardo La Torre, la banda municipale [redacted] le massime autorità della Regione. La fiaccola arriverà in città proveniente da Cu[redacted] e subito dopo la cerimonia ripartirà alla volta di Domodossola.

Mentre la donazione del sangue [redacted] un fenomeno sociale già consolidato, la donazi[redacted] di organi ha richiesto del tempo per consolidarsi. Oggi [redacted] Valle d'Aosta ha assunto proporzioni di rilievo: i soci Aido ammonta[redacted] a 3539, con la percentuale maggiore [redacted] donatori compresa fra i 31 e i 40 anni.

Sono molteplici le iniziative che le amministrazioni comunali e le sezioni Avis e Aido hanno preparato per accogliere calorosamente la «fiaccola della solidarietà» e la staffetta.

A Nus su iniziativa del presidente della Pro loco Bruno Grange la carovana sarà accolta al ponte sulla Dora di Fénis e, dopo una breve sosta a Nus, alle 20,20, sarà accompagnata [redacted]no al confine del paese, all'altezza del bivio per Chetoz di Quart, da [redacted]e staffette di affermati mezzofondisti. (b. bas.)

Riccardo Nachtmann e Guido Cossard accanto a piccoli telescopi

Gli appuntamenti d'agosto con le stelle

Il cielo darà spettacolo con le «lacrime di San Lorenzo» [redacted] un'eclisse totale di Luna

[redacted]. Anche in Valle gli appassionati di astronomia si sono già organizzati per gli importanti, e attesi, «spettacoli» celesti previsti in questo mese [redacted] agosto. L'appuntamento più vicino è quello con le tradizionali «lacrime di San Lorenzo», le stelle cadenti visibili da questa notte [redacted] quella [redacted] 12 agosto.

Per l'occasione i più previdenti si [redacted] dotati di telescopi o di semplici binocoli per os[redacted] più [redacted] vicino [redacted] sfavillante «pioggia [redacted] stelle».

Il fenomeno, che si ripete puntuale ogni anno, sarà [redacted]munque ben visibile anche ad occhio nudo purché si abbia l'accortezza di scegliere un punto di osservazione non turbato da fonti di «inquinamento luminoso»: le luci di fari e insegne rischiano, infatti, di ridurre o annullare del tutto la suggestione dello spettacolo.

«Il massimo [redacted] passaggi — dice Rinaldo Nachtmann dell'Associazione valdostana Scienze astronomiche — è previsto per l'una dell'11 agosto».

Le «lacrime [redacted] San Lorenzo» seguono di pochi giorni il passaggio delle Capricornidi, visibili nelle prime tre notti del mese, e precedono quello delle Cignidi, previsto per il 18 agosto.

Ma questo mese ha in serbo altri «regali» per gli appassionati astrofili: un'eclisse parziale di Sole (non visibile però dall'Italia) e un'eclissi totale di Luna prevista per [redacted] notte tra il 16 e il 17 agosto.

«L'inizio dell'eclisse — dice ancora Nachtmann — è previsto per le 3,20. La Luna dovrebbe essere completamente oscurata dall'ombra della terra tra le 4,20 e le 5,55 per ricomparire nella sua totalità entro le 6,55». Vista l'ora sarà un appuntamento per astronomi ad oltranza o per chi soffre d'insonnia. (b. m.)

Questa sera in Cattedrale si esibisce Lucienne Antonini

Aosta, concerto d'organo

I migliori brani della musica francese

AOSTA. «Un'eccellente natura di virtuosa». Così la critica ha definito la personalità artistica della francese Lucienne Antonini, impegnata questa [redacted] (alle 21) [redacted] nella Cattedrale di Aosta nell'ambito del Festival internazionale di musica per organo.

La musicista transalpina [redacted] è specializzata in musica per organo italiana con il professor Tagliavini con il quale ha dato avvio alle «Settimane Frescobaldi» di Ferrara.

Oltre che in Italia, la Antonini svolge un'intensa attività concertistica in Germania e in Austria, dove partecipa, con indiscusso successo, a festival e settimane internazionali.

La sua storia [redacted] musicista cominciò [redacted] città natale [redacted] Avignone, dove studiò pianoforte e musica [redacted] camera, per proseguire il proprio perfezionamento a Lione [redacted] a Parigi con il maestro Maurice Duruflé, [redacted] quale renderà omaggio nel concerto odierno.

Il programma rappresenta infatti una rassegna della musica d'organo sviluppatasi in Francia fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, da César Franck a Olivier Messiaen. E' questo un periodo di rilevante importanza storica ed estetica che [redacted] il superamento di un musica per organo d'impianto essenzialmente teatrale.

Il concerto si apre con una pagina [redacted] Camille Saint-Saëns (1835-1921), un autore che dedicò all'organo soltanto una decina di lavori fra i quali spiccano per particolare consistenza i due quaderni di preludi e fughe.

Altrettanto esigua, ma di determinante importanza, [redacted] la produzione organistica di [redacted]r Fran[redacted] (1822-1890), [redacted] quale ascolteremo questa sera uno dei tre «Corali» ultimati poco prima della morte.

La produzione franckiana, caratterizzata al tempo [redacted] da genialità e da solidità formale, segnò un cambiamento sostanziale [redacted] tendenza nella scuola francese.

Alle sue pagine più suggestive [redacted] collegano ad esempio i quattro quaderni di «Pièces de fantaisie» composti da Louis Vierne intorno al 1927, mentre ad una scrittura [redacted] tradizionale e severa appartengono le musiche di Marcel Dupré e Maurice Duruflé.

Lucienne Antonini è oggi organista della cattedrale di Avignone e svolge pure l'attività di d[redacted] d'organo al Conservatorio Olivier Messiaen. Proprio al grande [redacted]positore contemporaneo dedicherà la conclusione del programma: saranno eseguite quattro delle nove [redacted]éditations» che formano il ciclo «La nativité du Seigneur» scritto per organo nel 1935.

Giovanni Zanchi

Oggi al Puchoz (ore 17) i rossoneri affrontano il Torino

Un bomber per l'Aosta

Debutta il neo-acquisto Lo Gatto

Amichevole di lusso oggi per l'Aosta. I rossoneri affrontano infatti alle 17 al «Puchoz» il Torino che è giunto ieri nel capoluogo regionale per proseguire il ritiro pre-campionato. La formazione di Fascetti si fermerà in Valle sino al agosto. Dopo aver affrontato domenica a Sarre l'Alessandria, squadra del presidente Artona si misurerà con i titolati granata con la speranza che le due importanti amichevoli siano il preludio al passaggio tra i professionisti.

L'Aosta si presenterà infatti ai nastri di partenza del campionato interregionale (inizio il 10 settembre) con il ruolo di favorita. Rispetto al di quattro giorni fa i rossoneri presenteranno la novità di Tommaso Lo Gatto proveniente dal Crotone. Il neo acquisto ha ventidue anni e prima di essere ceduto dal Martinafranca al Crotone aveva giocato nel Lecce. Lo Gatto dovrebbe essere la spalla ideale per Alfano e formare l'ex centravanti dell'Albenga un tandem offensivo in grado di regalare molte soddisfazioni ai tifosi.

«Abbiamo soddisfatto tutte le richieste di Sacco — dice il direttore sportivo Osvaldo Cardellina —. Siamo convinti di aver allestito una formazione le carte in regole per puntare alla vittoria finale nel torneo di Eccellenza. In difesa arrivati Chiodini e Maggiarin, a centrocampo Ferri e in attacco Lo Gatto. Su una intelaiatura già valida sono stati inseriti giocatori di sicuro affidamento, quindi guardiamo al futuro con fiducia».

La campagna acquisti dell'Aosta non è ancora conclusa perché Cardellina sta ancora cercando di portare in Valle un portiere (probabilmente Mulato) e un difensore (la trattativa Bergandi del Loffa è a buon punto). Bordini potrebbe anche rimanere in rossonero (il giocatore ha svolto la preparazione con Secco, ma l'Alessandria cercherà di piazzarlo in una squadra di C2).

Le indicazioni tecniche dell'amichevole con l'Alessandria sono state positive e oggi l'allenatore rossonero si aspetta altre conferme. Dice infatti Secco: «La partita ci consentirà di mettere a punto la condizione atletica. Non possiamo certamente impensierire il Torino, abbiamo l'intenzione di ben figurare. I granata sono fortissimi quest'anno. Non c'è paragone con la squadra della passata stagione: Fascetti ha

LE FORMAZIONI

Due squadre d'attacco

Tifosi granata e rossoneri in grande attesa per l'amichevole odierna programmata alle 17 al «Puchoz». Il Torino è stato sconfitto domenica dal Genoa per 1 a 0, mentre l'Aosta è stata superata dall'Alessandria (C1) per 2 a 0. Non sono previste novità nella formazione di Fascetti che dovrebbe schierarsi Marchegiani, Musi, Ferri, Enzo, Benedetti, Rossi, Lentini, Romano, Bresciani, Policano, Skoro.

Nell'Aosta ci sarà l'esordio dell'attaccante Tommaso Lo Gatto, ultimo acquisto perfezionato ieri dal direttore sportivo Osvaldo Cardellina. sarà, invece, della partita il difensore Meggiarin che si è infortunato domenica nell'amichevole con l'Alessandria. schiererà inizialmente: Buda, Lessio, De Tommaso, Orlando, Chiodini, Barone, Cuc, Fiorentino, Alfano, Ferri, Lo per dare poi spazio agli altri giocatori nella ripresa.

Dal terzino Massimo De Tommaso si attende una prestazione di grande livello

adesso a disposizione un organico nettamente più forte di quello che è retrocesso dalla serie A. Lo stimolo di dover affrontare avversari titolati ci darà la carica necessaria per dimostrare che anche noi abbiamo una squadra di tutto rispetto».

Particolarmente la prova di De Tommaso che domenica ha controllato con grande autorità l'ex granata Landonio. Il compito odierno di «Tommy» è sicuramente più arduo, dopo i guai scorso campionato (tarsite che l'ha costretto a quattro mesi di sosta e il morte del padre) il terzino fluidificante sembra avviato a ripetere gli exploit della stagione 1987/88 con alcune società professionistiche che interessate al suo acquisto.

«Il prossimo campionato sarà molto importante per il mio futuro — dice De Tommaso —. Spero che la sfortuna mi perseguiti. Sinora ho potuto svolgere la preparazione regolarmente e i guai fisici sono soltanto un ricordo. Abbiamo la possibilità di raggiungere la e il mister mi ha già spronati a dovere per non fallire il passaggio al professionismo».

Sigfrido Beneyton

SPORTFLASH

CALCIO

Partita spettacolo campioni

Questo pomeriggio alle ore 16 sul campo comunale di Pian di Yer a Champoluc si raduneranno tutti gli appassionati di calcio di qualunque fede per applaudire i titolati campioni della nazionale di calcio-spettacolo che affronterà in un incontro amichevole la formazione del Fénimus al suo debutto stagionale. Nella rappresentativa giocheranno campioni del passato come Vieri, Bettega, Boninsegna, Maldera, Cuccureddu, Altafini, Furino ed noti personaggi. La manifestazione è organizzata dall'Azienda di soggiorno e dall'Unione sportiva Champoluc.

AOSTA

E' nato il club di mountain bike

Si è costituito nel capoluogo regionale l'Acsi club mountain bike con sede in via Emilius. Il consiglio direttivo del è formato da Claudio Nicco (presidente), Franco Cossard (vice presidente), Antonio Zema (segretario), Mario Gioffré, Piergiorgio Iacoletti, Anna Bognani e Giorgio Girardi (consiglieri).

BOCCE

Il Quart vince il torneo

Germano Rigollet e Vittorino Floran si sono imposti nel «Memorial Arnaldo Pession» bocce organizzato dalla bocciofila Quart Subaru. La competizione, riservata alle categorie e D vincolo societario, ha visto la partecipazione di formazioni. In finale Rigollet e Floran hanno sconfitto per 11 a 1 Edy Testolin e Piero Maddalena. Terzi Danilo e Dario Foletto e quarti Giocondo Artaz e Primo Ragazzoni.

MOTORI

Due valdostani i dirigenti

Nel mondo del motociclismo la Valle d'Aosta si distingue anche a livello dirigenziale. Il Consiglio federale ha riconfermato nei giorni scorsi Paolo Enriore ed Enrico Rocca nella Commissione di Coordinamento Sportivo Nazionale della Fmi (Federazione motociclismo italiana). Enriore si occuperà del settore motoslitte mentre Rocca farà da supervisore alle gare più titolate di motocross sul territorio nazionale. Nel motocross continuano le vittorie di Alessandro Puzar, tesserato per l'Agusta Prestorie.

Gli aostani primi fra 34 formazioni

Bocce, il trofeo all'«Eteredile»

AOSTA. Attività sempre intensa per le bocce nonostante la stagione estiva. Il capoluogo regionale ha ospitato la gara nazionale di propaganda a coppie «Trofeo Peuple Valdôtain», organizzato dalla bocciofila Notre Vallée. Programma Italia: al torneo hanno partecipato 34 formazioni, in rappresentanza di società provenienti da tutta Italia.

Fin dalla fase eliminatoria le partite sono state seguite da un folto pubblico con giocate di ottimo livello. Il successo è andato alla squadra aostana dell'Eteredile che ha sconfitto in finale per 13 a 8 la Fidaurum di Casale. Gli alessandrini si erano portati a condurre per 6 a 1, ma la reazione di Amerio, Riviera, Mometto e Gerbi era così efficace che i piemontesi dovevano accontentarsi della piazza d'onore dopo due ore e mezzo di appassionante lotta.

Terzo posto per la Barbero Burlasco, Adorno, Stefani e Fadigatti mentre quarti si sono piazzati Aghem, Grimaldi, Ce- e Poratelli della Biellese. La vittoria dell'Eteredile ha premiato la perfetta intesa della quadretta aostana che nei quarti di finale ha sbaragliato del Valduggia per 13 a 4 e in semifinale aveva eliminato la Barbero con il punteggio di 13 a 5.

Avevano invece fallito l'accesso tra le prime quattro sia la Nitri Renault sia il Carroeu cassa rurale artigiana di Gressan.

Per le bocce valdostane un successo di prestigio in uno stagione sinora ricca di soddisfazioni e che promette altri buoni risultati nel mese di settembre. campionati italiani. [a. b.]

La Nex e la Lanaro s'impongono nel giro podistico

Due ragazze da primato

Puntano a un posto in nazionale

SAINT-VINCENT. Il quattordicesimo giro podistico notturno di Saint-Vincent, che mai agli stranieri, si trasformato in un festival marocchino. A dominare sono infatti i fratelli Casablanca Ali e Abdul El Aziz Mahjoubi tesserati per la Libertas Challand, così come il quarto classificato Mohammed El Kortobi.

I tre marocchini hanno subito fatto l'andatura e al termine dei primo dei tre giri di tre chilometri sono transitati assieme al torinese Margaria. Nel secondo giro ha perso leggermente contatto El Kourtobi (giunto quarto) e nel finale del terzo giro è rimasto staccato anche Margaria (terzo) permettendo ad Ali Mahjoubi di vincere tre secondi di vantaggio sul fratello.

Tra i valdostani la riposo e spettatore Fogu) si sono comportati dignitosamente Renzo Bosonetto (6°), Carlo Chabod (7°), lo juniores Umberto Cout, campione piemontese juniores dei tremila metri della Coat Cavi Pont Donnas, dominatore nella categoria davanti a Cassius e Cossetta, ed ancora Remo Garino dodicesimo, Oscar Peretto quattordicesimo, Mario Zaramella diciassettesimo, Leandro Marcoz diciottesimo, Alfonso Chabod diciannovesimo.

Sovente le gare su strada non si conciliano con l'attività vera e propria dell'atletica leggera, ma le due grandi speranze del mezzofondo femminile valdostano disdegnano sorrisi di allenamento in gare come queste. E' così che l'allieva dell'Atletica femminile Aosta Christianne Nex e la juniores dell'Ina Primaneve Aosta Paola Lanaro hanno dato spettacolo davanti al pubblico della cittadina termale.

La sedicenne Nex ha staccato di oltre tre minuti tutte le avversarie guidate da Sandra Malcuit ed guarda ai campionati nazionali allieve dei 1500.

«Il quinto posto ottenuto lo scorso e la medaglia di bronzo di quest'anno a Messina nei campionati studenteschi — dice — mi fanno ben sperare e mi auguro a ottobre a Caorle di poter salire sul podio; sarebbe già buon traguardo ed uno stimolo per continuare a lavorare». La Nex è stata inserita nei giorni scorsi nel Club Italia che raggruppa le quattro migliori allieve e la più forte juniores del primo anno.

Paola Lanaro ha sfiorato il successo assoluto, finendo a soli sedici secondi dalla compagna di squadra Enrietto (undicesima agli italiani dei 1500 vinti dalla Brunet), ma ha fatto una autentica passerella tra le juniores dove si è imposta sui chilometri con oltre 4 minuti su Rita Durandi. La Lanaro ha partecipato agli italiani juniores e ha ottenuto ottimi risultati.

Dice: «Il mio obiettivo era andare sotto i 10 minuti, ho mancato questo traguardo di due secondi, ma non posso che essere appagata per un quinto posto in una gara dei 3000 metri troppo affollata per la partecipazione di campionesse regionali».

A St-Vincent tra i vincitori valdostani di categoria il pioniere Oscar Zanin, l'allievo di Châtillon Luca Magnin, i due «gioielli» di Montjovet Gino Gugnac (ragazzi) e Marcel Peaquin (cuccioli).

Cesarino Cerise

Immobiliare AOSTA s.n.c.

De Tillier, 1/A - [illegible]
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

PROPOSTE URBANE

AYMAVILLES
Vendesi indipendente composta da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, taverna e cantina.

VIA MALHERBES
Vendesi alloggio sito all'ultimo piano di fabbricato completamente ristrutturato composto da soggiorno, cucina, lavanderia, due camere, doppi servizi, cantina e posto auto esterno.

VIA S. ANSELMO
In prossima ristrutturazione vendiamo alloggi e negozi inseriti in caratteristico fabbricato del centro storico. Gli alloggi saranno composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno, e cantina.

CORSO [illegible] LORENZO
In posizione prestigiosa ristrutturiamo fabbricato realizzati alloggi e negozi. Ottime finiture.

ST. [illegible]
Vendesi mansarda composta soggiorno con angolo cottura, due bagno, cantina, in uso esclusivo e posto auto esterno. Ottimo prezzo.

[illegible]
Vendesi struttura di in posizione panoramicissima, terreno in esclusivo. E' disposta su due piani più sottotetto.

INTROD
Vendiamo porzione di fabbricato rurale completamente da ristrutturare disposto due piani con terreno e posto auto esterno in uso esclusivo. Prezzo molto interessante.

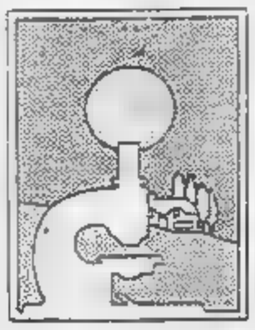
CHAMPAILLER collina di Aosta
Vendiamo 800 mq di terreno edificabile con progetto per villetta unifamiliare.

GRESSAN
Vendesi porzione di fabbricato completamente da ristrutturare disposto su tre piani. Ottima esposizione.

POROSSAN
Vendesi monolocale completamente arredato.

CONCESSIONARIA AUTO AOSTA
CERCA MAGAZZINIERE
Telefonare ore ufficio al [illegible]

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisce alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 6397226
conto corrente postale n. [illegible]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 10 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

TINTARELLA E SORRISI

Ritratto d'estate in piscina

Una bella ragazza alla piscina comunale di Asti. I due impianti della città, in questi giorni, [redacted] affollati da centinaia di bagnanti

La città fatica a svuotarsi, mentre il Monferrato si apre ai turisti

Esodo sì, ma non troppo

Primi disagi per la spesa quotidiana

ASTI. «Esodo? No grazie». La [redacted] ha contribuito sinora con moderazione [redacted] flussi migratori di agosto, [redacted] eccedere negli «isterismi» della partenza e tutti i costi.

Si hanno [redacted] questo [redacted] più segnali: durante il primo fine settimana [redacted] agosto il traffico è [redacted] scorrevole e nonostante la chiusura delle fabbriche, nelle ore di punta, [redacted] città non mancano ingorghi, le strade [redacted] tutt'altro che deserte e «Cinema cinema», osservatorio privilegiato per tastare il polso alla smania di [redacted]ze degli astigiani, ogni [redacted] fa il pieno o quasi. Lo stesso dicasi delle piscine, mentre la maggior parte dei bar sono ancora [redacted]. Per non parlare dei paesi del Monferrato [redacted] della Langa che in questi giorni sono presi [redacted] dai turisti [redacted] dai proprietari [redacted] seconde case.

D'altra parte, le statistiche confermano che l'Astigiano da [redacted] po' di tempo sta attraversando un periodo abbastanza felice sotto il profilo turistico: nel 1988 gli arrivi negli alberghi [redacted] stati [redacted] mila, con un in[redacted] [redacted] per [redacted] rispetto all'anno precedente. Resta però aperto il nodo della modesta ricettività (1500 posti letto). Le attrattive non sono ovviamente limitate alle sagre campagnole: arte, bellezze naturali, appuntamenti enogastronomici, richiamano astigiani, torinesi, milanesi, liguri. Al campeggio «Cagnis» di Asti si segnalano presenze di inglesi, svizzeri, francesi (questi ultimi i più affezionati al Monferrato) e olandesi.

A ricordare che in ogni caso Ferragosto è pur sempre alle porte, restano numerose saracinesche dei negozi abbassate e i molti vuoti nei servizi. Decine di studi medici riportano la scritta «chiuso» e l'indicazione dei sostituti [redacted] dottore titolare; difficile orientarsi nel settore artigianale per [redacted] l'elettricista, l'idraulico, il carrozziere, il barbiere. Qualche disagio comincia a farsi sentire e sarà più acuto la prossima settimana, anche perché, come hanno confermato in Comune, sono poche le categorie che hanno organizzato piani ferie. L'Associazione panificatori ha assicurato in città, per tutto agosto, l'apertura di 12 rivendite (più [redacted] a Nizza). Ventitré sono chiuse e non torneranno in servizio prima dell'ultima settimana [redacted] [redacted] (alcune [redacted] il 31). Ferie concordate anche per le tabaccherie (in città, in questo periodo se ne possono trovare 13 che hanno già usufruito del turno di chiusura), per le stazioni di servizio, le farmacie e [redacted] edicole, mentre nel settore alimentare, ad eccezione [redacted] grande distribuzione, le ferie si svolgono, salvo rare [redacted] [redacted] [redacted] fuori di ogni regolamentazione.

Franco Cavagnino

SOPRAVVIVENZA URBANA

I mercati non vanno in ferie

Qualche indicazione per orientarsi nel «chiuso per ferie» non guasta. Ad agosto, anche la domenica e festivi, funziona un servizio [redacted] elettrauto [redacted] meccanico (Gian Carlo Morando, via Buozzi 53, tel. 215.768). Per [redacted] spesa quotidiana, l'Unione Commercianti ha concordato un piano ferie [redacted] la [redacted]tona di negozi e minimarket [redacted] (50 esercizi). Telefonando [redacted] 35.38.16, si potrà avere l'indirizzo del negozio più vicino. Aperti per tutto agosto i grandi supermercati (Sma, Pam, Gulliver, Conti ecc), il mercato Ortofrutticolo [redacted] corso Venezia e il mercato coperto di piazza Libertà (23 stands alimentari). Anche nel cuore di agosto, quando la smobilitazione [redacted] «legge», i mercati resisteranno: quelli di piazza Alfieri [redacted] Campo del Palio, si svol[redacted] anche sabato 12 e mercoledì 16 agosto. Tutti i giorni si può comprare in piazza Catena. E' bene ricordare anche il calendario dei mercatini rionali: il lunedì e giovedì in corso Alba, piazzetta Nostra Signora di Lourdes e viale Pilone, il martedì e venerdì in via Pavese (quartiere Praia), il martedì in via Gozzano. Sono in servizio, per tutto agosto le farmacie, Centrale (corso Alfieri), Liprandi (piazza Statuto), Moderna (via Cavour), Nuova (corso Savona), San Domenico (corso Volta), San Pietro ([redacted] Alessandria), Santa Caterina (corso Torino). Funzionano a pieno ritmo le piscine [redacted] Asti, Codana, Nizza e Vesime.

Sorgerà [redacted] Settime, su iniziativa di un veterinario astigiano

Anche cani e gatti avranno un loro cimitero

SETTIME. Sarà forse realizzato, per la prima volta in Piemonte, un cimitero per cani, gatti e altri piccoli animali domestici. Dovrebbe sorgere nel territorio di Settime.

La proposta è partita da Gian Paolo Squassino, 40 anni, che esercita l'attività di veterinario ad Asti da 11. Squassino ha proposto agli amministratori comunali del paese [redacted] realizzare il cimitero che, in [redacted] di [redacted], ha già ottenuto il parere favorevole dell'Unità Sanitaria di Asti.

E' lo [redacted] Squassino a spiegare i motivi della sua inedita proposta. «Ho constatato che molti animali domestici, soprattutto cani e gatti, quando muoiono vengono gettati nel Tanaro, nei rii, nelle discariche abusive. Due settimane fa in un bidone per la raccolta dell'immondizia, in piazza Campo del Palio, è finito [redacted] bell'esemplare di spinone, morto in chissà quale alloggio. [redacted]uesti episodi [redacted] solo sono incivili, ma costituiscono un pericolo per la salute pubblica. Solamente in pochi casi il proprietario seppellisce la bestiola in qualche campo, a volte malamente. Non [redacted] statistiche p[redacted] sul numero degli animali che muoiono ogni anno: è però certo che sono [redacted]verse centinaia».

Per il dottor Squassino si [redacted]ta anche di eliminare possibili focolai di epidemie, tutelare l'igiene e la salvaguardia dell'ambiente. «Sono disposto — ha continuato Squassino — a mettere a disposizione un mio terreno [redacted] che si trova nelle vicinanze [redacted] Settime adatto allo [redacted] e di facile [redacted] per la presenza di due strade confinanti. Certo che rimangono da affrontare alcuni grossi problemi, in particolare il finanziamento dell'opera. L'impianto deve rispettare la normativa al riguardo che è piuttosto rigida».

Gli amministratori comunali di Settime si [redacted] incontrati [redacted] [redacted] veterinario e hanno accolto favorevolmente la proposta. Si tratta ora [redacted] approfondire l'argomento. Seguiranno [redacted] breve scadenza altri incontri con il veterinario per discutere il problema del finanziamento. La giunta [redacted] comunale, se deciderà per la [redacted] del cimitero, dovrà sottoporre al Consiglio [redacted] va[redacted] al Piano regolatore.

La realizzazione [redacted] un cimitero per animali ha già trovato numerosi consensi. Ha detto Luisa Cavallo, 70 [redacted] di Asti: «Sono vedova, senza figli, da tempo vivo [redacted] il mio barboncino che è l'unica compagnia che ho. Quando morirà [redacted] che fosse sepolto proprio in un cimitero». Teresa Viarengo, 62 anni, casalinga, ha due terriers [redacted] afferma: «Sono affezionata a loro e sono già preoccupata dove [redacted]tranno finire quando moriranno. Non è giusto seppellire qua e [redacted] gli animali, o peggio ancora gettarli nel fiume».

Intanto nelle zone periferiche della città, [redacted] questa stagione estiva, si registrano molti casi di abbandono [redacted] cani, [redacted] parte [redacted] proprietari che vanno [redacted] vacanza. Pure [redacted] fenomeno del randagismo dei gatti è altrettanto elevato, anche se difficilmente quantificabile.

Vittorio Marchisio

A Celle proteste per i cattivi odori

Firme contro il mangimificio

[redacted] ENOMONDO. [redacted] ha [redacted] iniziato l'attività, ma suscita già polemiche. E' la «Nuova Liebir», un'azienda che produce mangimi per maiali e che da poco più di un mese si è insediata nell'edificio dell'ex cantina sociale nel centro del paese.

In una lettera inviata al sindaco, Vincenzo Perosino, e [redacted] servizio di Igiene pubblica dell'Usl di Asti, [redacted] quarantina di abitanti protestano per le maleodoranti esalazioni che, a loro dire, proverrebbero dall'azienda. La «Nuova Liebir» non ha ancora iniziato l'attività in quanto attende le [redacted]ecessarie autorizzazioni sanitarie e amministrativo, [redacted] da circa un mese sta accumulando nei depositi i materiali (sottoprodotti dell'alimentazione, scarti di pesce e melasse) che saranno poi adoperati per la produzione di mangime per maiali.

[redacted] lettera i firmatari affermano che «la puzza [redacted] più forte nella zona di via fratelli Don Torchio e via Roma ed è così pregnante da entrare nelle case». Nelle vicinanze della fabbrica ci sono un negozio [redacted] alimentari ed un circolo ricreativo i cui frequentatori hanno più volte protestato: «Non possiamo barricarci in casa per non sentire i cattivi odori».

[redacted] servizio di Igiene pubblica dell'Usl, dopo un sopralluogo compiuto dai vigili sanitari, ha classificato la fabbrica tra le industrie insalubri di seconda classe.

E' probabile che l'inconveniente sia stato causato dalle alte temperature dei giorni [redacted] che potrebbero aver originato principi di fermentazione nei materiali di scarto accumulati nei depositi della ditta.

I quaranta firmatari chiedono al sindaco e all'Usl di compiere [redacted] e più approfonditi controlli per verificare anche l'eventuale tossicità dei prodotti lavorati. La lettera [redacted] conclude con la richiesta di provvedimenti che limitino i disagi causati dalle esalazioni maleodoranti.

Pier Paolo Gherione

VENTIQUATTR'ORE

ASTI
[redacted] **Passa la staffetta francese**

Un'insolita «carovana» [redacted] attraversato ieri mattina il centro città. Ne facevano parte staffette di podisti (nella foto), preceduti da un'auto e seguiti da un torpedone di appoggio. I corridori [redacted] partiti da Grenoble (Francia) e alternandosi ogni cinque chil[redacted]tri, raggiungeranno Corato in provincia di Bari. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con le Amministrazioni di Grenoble e Corato, per un'inedito gemellaggio all'insegna dello sport.

[redacted]
[redacted] **A fuoco la paglia**

Decine di balle [redacted] paglia sono andate a fuoco nella notte, [redacted] [redacted] campo di frazione [redacted]ca, di proprietà di Franco Macchia. Non si esclude che [redacted] appiccare il fuoco possa essere stato un teppista. Nella notte di lunedì, oltre mille quintali di paglia e fieno erano andati bruciati in due diversi appezzamenti di Viarigi.

ASTI
[redacted] **Il Crazy di nuovo [redacted]**

Il tribunale ha indetto per il 7 settembre (per la terza volta) l'asta per la vendita all'incanto del Crazy-Parco divertimenti di Viglia-no, la [redacted] discoteca [redacted] [redacted] di una lunga vicenda tra fallimenti e cambi di proprietà. La nuova base d'asta è stata fissata in un miliardo 102 milioni con un ribasso ulteriore [redacted] 200 milioni. Nella prima asta andata deserta la quotazione base era di un miliardo e mezzo.

[redacted]
[redacted] **L'acqua è di nuovo potabile**

Ieri, il Laboratorio di igiene pubblica dell'Usl di Acqui, [redacted] informato il Comune di Maranzana che l'acqua erogata in paese dall'acquedotto [redacted] Valtiglione è nuovamente potabile. Le ultime analisi hanno [redacted] la presenza di colibatteri che invece erano stati trovati, in minima quantità, in [redacted] precedente prelievo. L'inconveniente era [redacted] individuato in [redacted] vasca che ora il Consorzio [redacted] provvederà a sostituire.

Nilla Pizzi

A Castagnole Lanze rivive oggi un'antica festa campestre

Nilla Pizzi per S. Lorenzo

Tutti gli appuntamenti della serata

CASTAGNOLE LANZE. Quello di San Lorenzo, per Castagnole, [redacted] un giorno davvero particola[redacted]. Non solo perché è [redacted] notte delle stelle cadenti, [redacted] anche perché [redacted] tempo in questa giornata si svolgeva una festa che coinvolgeva [redacted] solo il paese, ma tutti i dintorni. Ancora ad inizio secolo, per San Lorenzo si teneva un mercato del bestiame; quella tradizione è andata perdendosi col passare del tempo e solo da qualche anno rivive grazie ad un volonteroso comitato di festeggiamenti.

La festa di San Lorenzo ora fa parte [redacted] calendario di Castagnolestate, la kermesse [redacted] sagre [redacted] [redacted] e concerti (quest'anno Venditti, Nomadi e [redacted] Michele il 26, 27 [redacted] 30 agosto) che anima il paese [redacted] luglio [redacted] settembre e che anche quest'anno sta ottenendo un buon successo [redacted] pubblico.

I festeggiamenti si inizieranno alle 11, [redacted] una messa alla cappella dedicata a San Lorenzo; poi tutti a tavola per il pranzo all'ombra dei portici [redacted] Cascina dedicata al santo fe[redacted]. Alle 19 si terranno antichi giochi con una tradizionale «merenda sinoira» nei prati [redacted] valle e alla sera cena.

Alle 21 ci sarà il momento culminante: l'Orchestra spettacolo Scaglione accompagnerà Nilla Pizzi, la «regina» della canzone italiana negli Anni [redacted] che riproporrà i brani più [redacted] [redacted] periodo d'oro della musica italiana. Durante la serata verrà inoltre eletta mi[redacted] San Lorenzo '89. L'ingresso è libero.

La provincia offre molti altri appuntamenti per chi intenda passare allegramente la serata. Alla frazione Gherba di Ferrere, a conclusione dei festeggiamenti, alle 15 si svolgerà una gara [redacted] [redacted] [redacted] ricchi premi, mentre alle 21 saranno in funzione i due padiglioni dedicati al liscio, con «La [redacted] orchestra», [redacted] dedicati [redacted] più giovani con «Bandiera gialla».

Questa sera si conclude anche la festa di Casorzo con una grande cena che s'inizierà alle 20,30: i cuochi della Pro loco prepareranno un menù a base [redacted] agnolotti, bollito casorzese e «Torta dell'Aristide», completandolo con [redacted] tipici della zona, come il Malvasia di Casorzo.

A Belveglio la serata sarà piuttosto [redacted] [redacted] [redacted] discoteca mobile di Radio Asti Doc. A proporla [redacted] i giovani della leva 1970-71. Inoltre Italo Vignale espone al pubblico una raccolta di fotografie d'epoca [redacted] Belveglio e la sua gente.

Per gli amanti del teatro, Montabone offre una [redacted] [redacted] l'attore e regista roattese Renzo Arato, che presenterà il suo «Recital», nel cartellone della rassegna «E... state a teatro». Lo spettacolo s'inizierà alle 21; l'ingresso è libero.

[c. f. c.]

Un altro gemellaggio

Quaranti [redacted] Lobbi

QUARANTI. Dopo Villanova, il paese si prepara ad un nuovo gemellaggio: stavolta è con Lobbi, un quartiere di Alessandria. L'iniziativa [redacted] già maturata da alcune settimane, ma per celebrarla solennemente, si sono attesi i festeggiamenti patronali in programma in questi giorni nel piccolo paese astigiano.

La cerimonia ufficiale si terrà oggi, giorno dedicato a San Lorenzo, patrono [redacted] Quaranti. E' previsto l'arrivo in paese [redacted] una delegazione alessandrina: amministratori della Circoscrizione, borghigiani e [redacted] corale. Quaranti accoglierà gli ospiti con il sindaco [redacted] Cavallero che offrirà loro dei doni. Il gemellaggio rientra [redacted] le iniziative volute dal sindaco «per far conoscere Quaranti, la sua gente, i suoi prodotti». Domani i festeggiamenti proseguiranno [redacted] una «cena [redacted] le stelle».

Servizio in pagina regionale

Il torneo equestre di Moncalvo, prova generale del Palio

L'Aleramo va a cavallo

In lizza fantini di Asti e Siena

MONCALVO. Ormai viene considerato [illegible] le «prova generale» del Palio di Asti. Per questo, il «Torneo equestre del Monferrato», che si disputa con circa [illegible] giorni di anticipo sulla storica [illegible] astigiana (in calendario quest'anno domenica 17 settembre), raduna molti fantini, astigiani e senesi.

Una tradizione di «mobilità equestre» [illegible] troverà conferma anche nella prossima edizione, la settima, [illegible] programma [illegible] menica 27 agosto sulla piste dell'ex «Tiro a seg[illegible]», alla periferia della cittadina aleramica. [illegible] organizzatori del comitato Palio di Moncalvo, prevedono un [illegible] record di adesioni (almeno una quindicina). Hanno già annunciato l'iscrizione i seguenti comuni: Penango, Grana, San Damiano, Monale, Grazzano, Montechiaro, Baldichieri, Castell'Alfero, Montegrosso, Cunelli e, naturalmente, Moncalvo, nell'Astigiano incerti Viarigi, Rocchetta Tanaro, Revigliasco e Cereseto nell'Alessandrino c'è anche Cavagnolo, nel Torinese, ancora in dubbio sulla partecipazione). Completano il lotto degli iscritti, i rioni astigiani di San Lazzaro (vincitore dell'ultima edizio[illegible] del Torneo) e San Secondo. Non è escluso che all'ultimo momento, qualche altro borgo [illegible] Comune decida di [illegible] le 200 mila lire richieste per allinearsi al canapo dei partenti.

Spiega Piero Broda, del comitato palio aleramico: «E' [illegible] aumentato anche il montepremi, che adesso è di circa 10 milioni». [illegible] vincitore andranno, oltre al classico drappo (dipinto quest'anno da Mario Meda, [illegible] pittore locale) anche 3 milioni in contanti; [illegible] milione e [illegible]za al secondo e cinquecentomila al [illegible]. La [illegible]ara [illegible] preceduta [illegible] una sfilata storica in costume. Al mattino, in piazza Garibaldi, benedizione dei cavalli, cui seguirà un pranzo all'aperto a cura della Pro Loco.

Per la g[illegible] sono previste tre batterie di 6-7 concorrenti ciascuna e la finale a sei. In ogni «manche» cavalli e fantini do[illegible] percorrere [illegible] giri [illegible] mezzo di pista, pari [illegible] circa un chilometro e 200 metri.

Aggiunge Broda: «Da tempo la nostra [illegible] riunisce il [illegible]glio [illegible] [illegible] ippici [illegible] pelo. Dal punto di vista tecnico la partecipazione è sempre qualificatissima, anche [illegible] [illegible] ancora prematuro fare dei nomi». Sono numerosi i fantini [illegible] [illegible] nunciati al canapo. In primo piano dovrebbe esserci la [illegible]conferma per Moncalvo, di Maurizio Farnetani, detto «Bucefalo», vincitore con i colori aleramici dell'ultimo Palio di Asti (e già trionfatore, sempre nel 1988, del Palio di Siena). Pare che il giovane fantino di origine sarda sia intenzionato a correre [illegible] un purosangue, di [illegible], negli ambienti ippici, si [illegible]ce un gran bene. Tra i grandi favoriti per la vittoria, [illegible] posto di riguardo spetta anche a Cereseto, già tre volte primo nel 1984, '85 e '86 l'albo d'oro della manifestazione è completato dai successi di Quaranti, Revigliasco e San Lazzaro).

Non dovrebbe essere della partite, Giulio Franco «Lince», [illegible] San Damiano, vincitore con i colori di San Martino Alfieri nel 1987: il fantino sandamianese, che lo scorso anno vestiva la casacca [illegible] Baldichieri, [illegible] rese protagonista di un increscioso episodio.

Al termine di una drammatica finale, vinta dal cavallo scosso di San Lazzaro davanti a Portacomaro, Franco si scagliò contro [illegible] mossiere, colpendolo [illegible] due norbate al capo. Per questo fatto la giuria gli ha successivamente inflitto la squalifica dalla competizione moncalvese per due anni.

Franco [illegible]

Sorpasso in curva. Il Torneo equestre di Moncalvo offre ogni anno lasi di gara particolarmente avvincenti

Ritornano dopo un anno Pinto e Bratti

Astense «antica»

Acquistato anche Parola

ASTI. A due settimane dall'inizio degli allenamenti l'Astense (da quest'anno sponsorizzata [illegible] Tubosider) [illegible] concludendo le ultime trattative. Dopo l'acquisto [illegible] Renato Dho, «soffiato» [illegible] Giornalino [illegible] [illegible] di Roberto Bellina, ex Stefanel Trieste, la squadra astigiana, allenata dal riconfermato Bruno Boero, [illegible] quasi pronta per affrontare il campionato.

I dirigenti hanno annunciato che rientreranno a far parte della rosa [illegible] Pinto (ha giocato l'anno scorso nell'Alessandria) e Patrizio Bratti. «Abbiamo raggiunto un accordo con Paolo Pinto — ha detto Giorgio Bassignana, dirigente della società — Dopo la sfortunata esperienza nella Gallizzi, il giocatore ha deciso di tornare per dimostrare il [illegible] valore. [illegible] [illegible] discorso vale per Bratti. Siamo convinti che potranno essere di grande [illegible] alla squadra. Bratti è [illegible] giocatore tecnico, Pinto in molte occasioni è l'uomo che risolve la partita».

Tra i riconfermati [illegible] sono l'estroso play Filippo Cornero, Roberto Persico, Sergio Angeli, Flavio Pagliari, Marco Bonino, passato all'Astense dopo [illegible] stagione all'Azeta, e il «pilastro» della squadra astigiana, Paolo Arucci.

E' di pochi giorni fa l'accordo che l'Astense ha raggiunto con l'Amatori Basket Cuneo: la società astigiana ha acquistato [illegible] cartellino di Lorenzo Parola, classe 1968, 1,90, pivot. Parola, dopo aver giocato un anno nella squadra di un'università canadese, ha scelto [illegible] [illegible] in Italia accasandosi, per la stagione 89-90 [illegible] [illegible], i giovani in panchina [illegible] Baino, Cerutti, Quassolo, Gamba e Caracciolo. Sono [illegible] «liberi» Brakus e Gatti [illegible] quanto entrambi [illegible] hanno accettato le offerte ricevute in luglio.

Vecchie conoscenze. Patrizio Bratti (a sinistra) e Paolo Pinto dell'Astense

«La società quest'anno ha puntato [illegible]lla linea verde — ha spiegato Bassignana — Importante [illegible] fatto che tutti i giocatori [illegible] di proprietà della società. Cerchiamo ancora una guardia. Le trattative sono avviate». Intanto c'è [illegible] suspense per il futuro di Carlo Leoncini: continua infatti [illegible] braccio [illegible] ferro tra il Loano, proprietario del cartellino, e l'Astense che vorrebbe comprarlo. Leoncini è militare a Roma e le sue prospettive di partecipare al campionato di B2 sembrano sfumate perchè le due società non sono riuscite ad ottenere il suo trasferimento dalla caserma di Roma a quella [illegible] Genova.

La preparazione precampionato [illegible] dunque il 21 agosto al palazzetto di via Gerbi: il coach Bruno Boero, convinto [illegible] [illegible] del gioco veloce e impostato all'americana, inizierà [illegible] lavoro con una «rosa» leggermente ridotta rispetto all'anno scorso.

L'esordio agonistico per gli astigiani è previsto in [illegible] del quadrangolare organizzato a partire [illegible] 8 settembre dall'Ipiffim, in collaborazione con l'A[illegible] Tubosider ed il Comune [illegible] [illegible], [illegible] quale partecipano oltre all'Astense, l'Aresc e [illegible] Reggio Emilia (serie A1).

[d. cot.]

SPORTFLASH

CICLISMO
[illegible] «regionale» juniores

CANELLI. Domenica 13 alle 14,30, prenderà [illegible] via il «1° Gran Premio Amerio - Fonti», gara ciclistica organizzata dal Pedale Canellese e valida quale indicativa regionale per [illegible] campionato italiano categoria juniores. Il ritrovo è fissato alle 12,30 al Palazzetto dello sport di [illegible] Riccadonna, mentre la partenza avverrà due ore dopo da viale Risorgimento. La corsa si svolgerà su di un circuito lungo 23 chilometri 800 metri, da ripetersi cinque volte, per un totale di 119 chilometri. Oltre ad alcune vie cittadine, i ciclisti toccheranno [illegible], Murzano Olivero, il bivio della statale 456, bivio Oppsina e Regione Annunziata di Moasca. Al primo classificato andrà un premio di 250 mila lire, mentre premi in denaro sono previsti sino al 20° classificato.

BOCCE
[illegible] le gare [illegible] agosto

MONTEGROSSO. [illegible] sono aperte le iscrizioni all'«Agosto bocciofilo montegrossese»: il cartellone organizzato dal Circolo Anspi e dalla Bocciofila prevede tre gare che si disputeranno il [illegible], 20 e 23 agosto. Si inizia con la «Supergara individuale» (escluse categorie A e B, regolamento internazionale). E' previsto un numero minimo di 64 giocatori. Il [illegible] agosto si svolgerà il «Nono trofeo Lam 2», per coppie «Bamonda, lui e lei». Il numero minimo di partecipanti è stato fissato in 32. Infine, il 23 agosto, una delle gare più sentite: la «gara contadina». [illegible] giocherà in piazza della stazione. Sono ammesse tutte le categorie. Si richiedono almeno [illegible] coppie. E' previsto un controllo elettronico per «smascherare» bocce truccate. Per le iscrizioni rivolgersi [illegible] 95.30.00.

Tambass, oggi si gioca a Vignale

Il Montechiaro in cerca di gloria

VIGNALE. Secondo atto, oggi, alle 17, della sfida Vignale-Montechiaro. La gara, valida come turno di andata della «poule finale» del torneo di tamburello a muro [illegible] Monferrato, ora stata interrotta, domenica, per oscurità, sul punteggio [illegible] 14-13 in favore dei padroni di casa. Agli spettatori ancora in possesso del biglietto [illegible] domenica, verrà consentito l'ingresso nello sferisterio «Cesare Forno».

L'esito dell'incontro odierno (si ricomincerà dal risultato di 0-0) è molto incerto. Il Montechiaro ha dimostrato di poter lottare anche in trasferta, ad armi pari, con i blasonati rivali alessandrini.

Il reparto arretrato biancoceleste, formato dal poderoso Beppe Tirone e dal mancino Enrico Dellavalle, sembra aver trovato il necessario amalgama, mentre appare in crescita [illegible] rendimento anche il mezzovolo Walter Scarso.

[illegible] Vignale, dal canto suo, farà leva, come sempre, sulla compattezza del duo di fondocampisti Capusso-Cussotto e sull'estro del suo «centro» mancino, Giancarlo Arato.

Da segnalare infine il sicuro rientro in campo, domenica prossima, nel ritorno dell'altra attesa semifinale Moncalvo-Montemagno, del capitano aleramico Sandro Ferrero, ormai completamente ristabilito dopo l'operazione di appendice di un mese fa.

[f. b.]

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIU'

18.000 visite preventive già realizzate e 1 miliardo in contributi già assegnati meritano il vostro aiuto. Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

MARANZANA

Piccoli [illegible] sotto [illegible] torre

La piazzetta davanti [illegible] torre medioevale, restaurata di recente, è l'abituale punto di ritrovo per i giovani di Maranzana, piccolo paese in [illegible] Carvino ai confini con l'Acquese (Ubertone)

EDICOLE APERTE

ASTI
Dove [illegible] acquista «La Stampa»

Ecco l'elenco delle edicole cittadine aperte in questo periodo: Promis di Vittoria Moro, piazza Alfieri [illegible]5; Franco Barbero, pinz[illegible] San Secondo 20; Walter Chiappone, [illegible]. Cavour 138; [illegible]ria Aghemio, corso Matteotti 105; Roberto Vercelli, viale [illegible]mitero 50; Pier Giorgio Schinvetto, via Conte Verde 97; Attilio Nebiolo, [illegible] Torino 119; Marina Guasco, v. Giobert 28/A;

Visconti, corso Alfieri 365; Maria Grazia Richetta, via Filippo Corridoni 35; Bianca Valente, corso Dante 128; Federico Malaspina, [illegible] Volta 40; Marco Spunton, via Borelli 22; Maria Teresa Ferro, [illegible] Casale [illegible]; Luciano Murador, via Cuaglie 7; Franco Scolaris, viale Vittoria 35; Riccardo Mortarotti, corso Alfieri 467; Erminio Salvadeo, ambulante; [illegible] Carmela Tomacci, via Lamarmora 32; Ri[illegible] Boaris, v. Garibaldi 1; Adua Bianco, piazza Palio; Bruna Negro, pinzza Lugano 10; Albertina Mauro, corso [illegible] 108; Pierina Avena, v. Buozzi 28.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del ***Salone LA [illegible]*** *di* ***via Roma [illegible]*** *e presso la sede di* ***[illegible] Marenco [illegible] - Torino***

PK publikompass

STASERA AL [redacted]

Lux
Chiuso per ferie

Politeama
Chiuso

Ritz
Chiuso per ferie

Nuovo Splendor
Chiuso per ferie

Collegio
Inizio 22
L. 4.000/3.000
Donne sull'orlo [redacted] crisi di nervi
di Pedro Almodóvar con C. Maura, J. Serrano, R. de Palma (Spagna) — Disavventure amorose di quattro donne narrate con pungente ironia da chi dice che le ragazze tradite non conoscono pudore. N. V. 1h 34' Commedia

[redacted]
Balbo
Chiuso per ferie

[redacted]
Aurora
Giochi bestiali n° 2

Lux
[redacted] per [redacted]

Sociale
[redacted] per ferie

Verdi
Chiuso per ferie

[redacted]
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Splendor

TACCUINO DELLA PROVINCIA

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.505
Taxi Canelli tel. 833.630
Taxi Nizza tel. 721.442
Inf. bus Asp 34. 827
Telefono amico 35.54.55 (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati via Colli Corso, 1, telefono 436.364
Piscina comunale 399.1
Centro informazioni Comune di Asti tel. 399.399
Raccolta Sangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettrauto G. Morando, via Buozzi 53, tel. 21.57.68/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.848
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.808
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.303
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (13,30 - 8).

CARABINIERI

Asti: 50.195 - pronto intervento 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878 101
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975 064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/9.876.152
Montegrosso: 953.065
Bubbio: 0144/8.103
Villanova: 94.033.

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 7.821.

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
Asti: 353.558
Nizza: 7.821
Canelli: 832.525
Monastero Bormida: 88.048
Rocca d'Arazzo: 808.180
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.756
San Damiano: 975.910
[redacted] 414
[redacted] 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
C[redacted]o Don Bosco: [redacted]
Vi[redacted]4.555

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/8.200

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 3.991
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.065.

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.484 - 3.991
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 53.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Canterane): 011/55.941.

GAS

Asti: 53.957.
Italgas: 54 601
Canelli: 721.450
Nizza: 721 450

ENEL

Asti: 54 166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni 31.666
Canelli: 833.409.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta 530.11

FERROVIE

Asti: centralino 50 311 / 53 761
Nizza: 721.448
Canelli: 833 571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.164
Castagnole Lanze: 878.275
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953 192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

TURISMO

As[redacted] **promozione tu**[redacted] 50.357 - **Informazioni accoglienza turistica** 58.200.

[redacted]

Lunedì: **San Damiano, Mombercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti, Cocconato**
Domenica: **Costigliole**

SELF SERVICE

Mobil corso Don Minzoni 69
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 28
Q8 c. Venticinque Aprile 27
Agip frazione Valterza 83
Erg piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano - Sinagoga, via Ottolenghi 8 (Tel. 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12; lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (Tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (Tel. 353 072). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19, domenica 10-12 Lunedì chiuso
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario martedì-sabato 9-12; 16-19. Dome[redacted] 10-12. Lunedì chiuso
Sala d'arte comunale, [redacted]so Alfieri 357 (Tel. 547 91) Orario, [redacted] 12, 15-19 Domenica 10-12 Lunedì chiuso
Archivio storico, via C. Massaia (Tel. 39.91). Orario lunedì-venerdì 8,30-13,30. Martedì-giovedì 15,45-18.

[redacted]

Bersano, p. Dante, Nizza

DISCOTECHE

Angelo Azzurro: via E. Filiberto 13 Asti (tel. 56.666).
Chico: Mora Costigliole d'Asti (tel. 969 412).
La tana di Simba: Montabone (tel. 762.313).
Saint Paul: Casenasco (tel 851 174).

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.262, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, tel. 32.222.
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 66, tel. 502.67.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Santus*, piazza San secondo 19; notturna: *Santa Caterina*, corso Torino 81.
Canelli: *Sarti*, via Venti Settembre 1.
Moncalvo: *Tarditi*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Baldi*, via Carlo Alberto.

BIBLIOTECHE

Consorziale Astense, c. Alfieri 375 Chiusa per ferie
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2 (chiusa).
Canelli, via Roma 11

I concerti dell'Alto Astigiano

Bach e Vivaldi nell'Abbazia

CASTELNUOVO DON BOSCO. Partirà mercoledì 16 alle 21, dalla basilica inferiore di Colle Don Bosco, la rassegna di concerti «Alto Astigiano in musica 1989». Quest'anno l'iniziativa comprende [redacted] appuntamenti di musica classica in tre Comuni del [redacted] provincia (oltre Castelnuovo, l'abbazia di Vezzolano nel Comune di Albugnano e Villanova) che hanno aderito al Comitato Intercomunale Attività Culturali, Associazione dei Comuni dell'Alto Astigiano.

I [redacted] concerti sono organizzati dalla Società dei Concerti di Asti e rientrano nel cartellone [redacted] «Piemonte in Musica», a cura dell'Unione Musicale di Torino. La rassegna è patrocinata dalla banca Crt [redacted] dalla [redacted] spumantiera Gancia.

«E' il secondo anno consecutivo che curiamo questa rassegna — dice il pianista Roberto Massini, segretario della Società dei Concerti di Asti — cercando [redacted] offrire musica d'alto livello [redacted] musicisti anche giovani ma di provata bravura: ognuno di loro può vantare una bella carriera musicale. Inoltre i programmi sono concepiti per risultare piacevoli oltre che interessanti [redacted] curiosi, per un ascoltatore esigente»

L'iniziativa, negli intenti degli organizzatori, vuole fare della buona musica anche un'occasione per la riscoperta di alcuni piccoli «tesori» dell'Astigiano, come l'Abbazia di Vezzolano, ad esempio, o luoghi suggestivi, come la basilica inferiore del Colle Don Bosco ed il suo magnifico organo

L'inaugurazione tocca al flautista Massimo Gentili Tedeschi accompagnato dall'organista Giorgio Benati, con un repertorio di musica barocca. Gentili Tedeschi eseguirà con il flauto traverso barocco brani di Bach, Telemann, Campioni e Zuccarini. Si proseguirà venerdì 1° settembre nella suggestiva Abbazia di Vezzolano con il Quartetto a fiati di Torino, con musiche di Vivaldi e di autori contemporanei come Ibert, Hugues e Françaix; venerdì 15, nell'antica sala del consiglio del Municipio di Villanova d'Asti, il giovane clarinettista Giovanni Battista Olivieri e la pianista Margherita Parodi presenteranno il Phantasiestucke op 73 di Schumann, la Sonata di Rota, nel decennale della sua scomparsa, e la prima Rapsodia di Debussy.

Domenica 17, nuovamente all'Abbazia di Vezzolano il chitarrista Nello Alessi eseguirà musiche di Sor, Villa Lobos, De Falla, Giuliani [redacted] Ponce. Venerdì 22, [redacted] Villanova, il pianista Amedeo Amadessi si esibirà in un recital dal titolo «La musica a programma [redacted] '700 ad oggi», con brani [redacted] Rameau, Beethoven, Liszt, Satie, Rossini, Debussy e Prokofiev.

In chiusura l'Orchestra da [redacted] d'Ivrea diretta da Antonello Gotta suonerà nella chiesa della Confraternita di San Bartolomeo a Castelnuovo Don Bosco, [redacted] brani di Vivaldi, Salieri, Britten e Mendelssohn.

Tutti i concerti inizieranno alle 21. L'ingresso ai concerti costa 5 mila lire (3 mila il ridotto); il 16 agosto l'ingresso è libero. «Abbiamo cercato di contenere il più possibile i prezzi dei biglietti — dice ancora Massini — anche considerando che gli anni scorsi gli ingressi erano gratuiti. Purtroppo questa è una misura necessaria per coprire almeno le spese sui diritti d'autore, che sono in continuo aumento».

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'assessorato alla Cultura di Castelnuovo Don Bosco, tel. 011/987.61.65.

Carlo Francesco Conti

È il marchio dell'Istituto di Accertamenti Diffusione Stampa, un marchio importante di cui questo giornale che stai leggendo è lieto di vantarsi.
Creato dalle associazioni delle aziende, delle agenzie di pubblicità, degli editori, cioè da tutti coloro che sono interessati a conoscere dati veritieri sulla tiratura e diffusione delle testate.
Per le aziende che investono in pubblicità esso significa aver la sicurezza di spendere bene i propri soldi, per le agenzie di pubblicità è un modo per pianificare con creatività senza correre rischi, per gli editori la possibilità di far certificare la propria diffusione.
La pura verità, insomma, fa bene a tutti.

Accertamenti Diffusione Stampa ads

Tutta la verità sui dati [redacted] diffusione stampa.

Per la pubblicità su LA STAMPA SERA
PK
publikompass
Corso M. Coppino 9
(0173) 35.717/34
12100 CUNEO
Grandis
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 10 Agosto
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Molti negozi rimarranno aperti anche nella settimana di Ferragosto

Non è «serranda selvaggia»

Supermercati, orari normali lunedì 14

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Serranda selvaggia» non colpisce i cittadini della «Granda» neanche in occasione del Ferragosto: i negozianti di alimentari, infatti, hanno deciso, quest'anno, di scaglionare le ferie in modo razionale, garantendo comunque il [illegible] a quanti (e non [illegible] pochi) restano in città, rinunciando a cogliere l'occasione del «ponte» da sabato a martedì.

Nessun problema, quindi, per lunedì 14, a cavallo tra domenica e il giorno di Ferragosto. Si temeva, infatti, che i negozi restassero chiusi per almeno tre giorni consecutivi, stringendo le massaie a fare una grossa spesa venerdì o sabato, riempiendo i frigoriferi di generi alimentari. Invece, lunedì quasi l'80 per cento dei «commestibili» saranno aperti, sull'esempio trascinante, probabilmente, dei «supermercati», che per tale giorno effettueranno l'apertura normale, completa, per tutto il giorno.

Nel Cuneese, infatti, il 14 agosto [illegible] l'apertura normale il «Dis Gros» di San Defendente di Cervasca, le «Standa» e il supermercato «Sidis» di Borgo S. Dalmazzo; nel capoluogo saranno normalmente aperti anche l'«Upim» (8,45-12,45; 14,30-19,30), la Cooperativa distribuzione alimentari di via Fenoglio (orario ininterrotto) e la Cooperativa dei lavoratori di via Cavallo nella «Cuneo 2» (8,45-12,45; 15,30-19,30), i negozi «Sidis-Végé» di via Coppino, via Battisti e via Stoppani.

«I negozi di generi alimentari — sostengono all'Associazione commercianti — saranno aperti in tutta la giornata di lunedì nella misura dell'ottanta per cento, tale da assicurare comunque il servizio in ogni parte della città e delle frazioni. In tale giorno, inoltre, resteranno aperti anche quasi tutti gli esercizi pubblici».

Anche la maggior parte delle macellerie — come dice il presidente provinciale, Mario Carignano — garantiranno l'approvvigionamento della [illegible] ai clienti. Oltretutto in questa categoria è stato fatto un [illegible] do in base al quale è garantito il servizio in ogni quartiere e in ogni zona, con la chiusura per ferie a turni differenziati.

Le latterie [illegible] chiuse soltanto domenica e martedì. Nessun problema anche per il pane: «Nelle città abbiamo programmato doppie panificazioni in modo che sabato 12 e lunedì 14, in cui i panettieri saranno aperti normalmente, possa essere garantito il servizio ai clienti», assicura Aldo Rigucci, presidente dell'Associazione provinciale [illegible] panificatori.

Ma nei paesi del circondario, della vallate e delle Langhe il pane fresco è assicurato anche per domenica 13 e lo stesso giorno Ferragosto.

Ad Alba, [illegible] riferiscono alla locale Associazione commercianti, lunedì 14 agosto tutti gli esercenti hanno la facoltà di apertura totale e pertanto c'è da presumere che anche in questa città [illegible] pochi i negozi di generi alimentari che resteranno chiusi. Oltretutto saranno aperti, pure per l'intera giornata e [illegible] normale, i supermercati «Standa» di Langhe, «Tema» di corso Piave e «Sidis» di [illegible] Asti.

Supermercati aperti tutto il giorno, lunedì 14, anche a Bra: «ipermercati Fold» di via Gandino e «Bra» di via Piumati.

A Fossano garantisce il rifornimento di generi alimentari il «Dis Gros» di via Battisti; a Savigliano la «Coop Piemonte» di via Galimberti; a Mondovì i supermercati «Sidis» [illegible] Langhe e di via Cuneo; a Saluzzo (in cui anche l'«Upim» sarà aperta tutto il giorno) i supermercati alimentari «Tema» di via Cuneo e via Torino e «Mega» in via Vittime di Bologna. Inoltre, anche il supermercato «Euro Vivo» di Genola, al bivio [illegible] statali Torino-Cuneo e Torino-Savona, osserverà l'apertura normale per [illegible] la giornata di lunedì.

Ma in ogni città della provincia, giova ripetorlo, gli esercenti di generi alimentari, rispondendo anche [illegible] sollecitazioni dell'Unione provinciale [illegible] mercianti, hanno rifiutato la logica della «serranda selvaggia» che imperverserà, invece, nelle metropoli: «In qualche caso per fare la spesa si dovrà fare qualche [illegible] di metri in più o, al massimo, attraversare la [illegible] da, ma problemi per i cittadini [illegible] ce ne saranno».

Come non ce ne sono nei paesi e in [illegible] le località turistiche delle vallate e delle Langhe, dove tutti i negozi, e non solo quelli alimentari, [illegible] aperti per tutto il periodo estivo nelle giornate domenicali e in [illegible] quelle festive, compreso il Ferragosto.

Giorgio [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

ENTRACQUE
Nel parco con gli stambecchi

Nel parco dell'Argentera si possono spesso incontrare gli stambecchi. Ma c'è il problema dei rifiuti che continua [illegible] al centro del dibattito. [illegible] pagina seguente)

[illegible] contro [illegible] ferito

Luigi Scotto, 77 anni, di Cherasco, via [illegible] Giovanni 94, è rimasto ferito in modo grave (la prognosi è riservata) in un incidente sulla provinciale Castellatto-S. Albano, all'altezza del bivio per Monta[illegible]. Per cause che sta accertando la polstrada di Cuneo l'uomo, alla guida di una «126», si è scontrato [illegible] il camion di Camillo Candela, 39 anni, abitante a Cuneo, [illegible] Tetto [illegible] 109.

[illegible]
Stroncata da un ictus a [illegible] anni

Si svolgono oggi alle 15 nella parrocchia di Gesù Lavoratore, i funerali di Cristina Macagno, 12 anni, abitante in via Piave, colpita probabilmente da un'ictus mentre andava in bicicletta nel cortile di casa. Ieri mattina, all'ospedale Santa Croce — dove la bambina è stata sottoposta, senza successo, per tre quarti d'ora alla rianimazione artificiale — si è svolta l'autopsia.

CONCERTI
[illegible] musica in piazza

Il complesso «The golden boys» sarà il protagonista, dalle 20 in poi, della «Serata sotto le stelle», manifestazione gastronomica e musicale organizzata per le [illegible]de di Villanova Mondovì. Sempre stasera, a Boves, concerto del cantautore Piero Montanaro e degli «Alpigiai» in piazza Caduti (ore 21).

[illegible]
Concorso [illegible] aspiranti attrici

Finale regionale di «Un volto [illegible] per il cinema» stasera alle 21 al mini golf park, in località «Prabuneli». Le concorrenti arriveranno da ogni parte del Piemonte e della Liguria.

[illegible]
Appuntamenti [illegible] classica

Per la rassegna «Itinerari musicali in Val Maira» stasera alle 21, nella chiesa della Confraternita di Dronero, sarà presentato «Nivole», recital con Mirko Gagino (baritono), Bruno Boudissone (pianoforte) e Gabriella Roattino (voce recitante). Alla stessa ora, a Frabosa Soprana, la chiesa di San Giacomo e Filippo ospita [illegible] dell'Assieme chitarristico italiano. Domani sera a Peroldo, alle 20,45, nella parrocchia, recital del basso Carlo Zardo.

MARGARITA
[illegible] nel lancio dell'uovo

Stamani alle [illegible] nell'ambito dei festeggiamenti patronali, s'inaugura la fiera agricola; alle 15,30, passeggiata in bicicletta nella campagna margaritese e, alle 20,30, gara di lancio dell'uovo.

Per la riapertura dell'Acna [illegible] settembre

Val Bormida delusa

«Ma la lotta proseguirà»

CORTEMILIA. La Valle Bormida cuneese è preoccupata per la riapertura dell'Acna a metà settembre prospettata dal ministro dell'Ambiente Ruffolo durante la riunione del comitato Stato-Regioni. «Non posso che dare un giudizio fortemente critico — dice il sindaco di Cortemilia Claudio Dessino, che ha partecipato all'incontro di martedì a Roma — l'obiettivo primario di garantire la salute degli abitanti e l'effettiva rinascita della valle è stato ancora una volta subordinato alla causa dell'occupazione a Cengio».

Un clima di delusione si è respirato nell'assemblea convocata l'altra sera a Cortemilia. «Anche se le notizie giunte da Roma non possono essere considerate del [illegible] negative — ha detto Piero Rizzolo, dell'Associazione per la rinascita — dobbiamo rimanere vigili e pronti a nuove mobilitazioni. Le condizioni poste da Ruffolo all'Enimont per rendere l'Acna compatibile, e cioè la verifica dell'impatto ambientale dell'inceneritore, l'abbattimento in due anni dei microinquinanti, il collaudo del muro di contenimento realizzato nella zona del basso Piave e la realizzazione di un analogo muro su tutto il perimetro dello stabilimento sono da considerarsi severe, ma dal momento che l'Italia è il Paese dei facili compromessi è importante che sia ancora una volta la gente a garantire un controllo democratico e a protestare non appena l'Acna non rispettasse gli accordi».

Ha aggiunto l'assessore all'ambiente di Cortemilia, Ginetto Pellerino: «Non dimentichiamo che in più occasioni le direttive del ministero sono rimaste sulla carta. Il periodo che ci divide dalla data del 31 agosto, quando ci sarà la riunione decisiva del comitato Stato-Regioni, non deve essere di attesa passiva».

Sono intervenuti anche alcuni sacerdoti della valle: per don Pier Paolo Riccabone, parroco di San Giorgio Scarampi, don Oberto Bernardino, parroco di Cortemilia e San Pantaleo, e don Giovan Battista Toso, di Castino, il lavoro di mobilitazione e di informazione svolto dai giovani dell'Associazione per la rinascita è fondamentale.

Durante l'assemblea di martedì si [illegible] prospettate nuove iniziative, tra [illegible] un gemellaggio con i Comuni della Riviera adriatica, travagliata dal problema delle alghe, e una grande manifestazione in autunno con tutti i centri dell'Albese, particolarmente preoccupati per la realizzazione dell'inceneritore dell'Acna.

Roma la Regione era rappresentata dall'assessore Franco Ripa, la Provincia dall'assessore Giacomo Paire, che spiega: «E' difficile pronunciarsi se non si ha un quadro ben definito. Ci è stato dato solo un promemoria ed era impossibile fornire subito una risposta. Per questo abbiamo chiesto il rinvio al 31 agosto. L'Acna può lavorare se non si scontra con la sopravvivenza dell'ambiente; in caso contrario deve chiudere».

Giuseppe Grosso

Gravi problemi per l'irrigazione

Busca, contadini senz'acqua

BUSCA. Gli agricoltori di Busca e quelli di Villafalletto sono sul «piede di guerra». Da alcuni giorni non possono irrigare i campi — globalmente circa duemila ettari — perchè le portate dei canali Varaglia, Attissano e Loreto [illegible] ridotte al «lumicino».

Dice Francesco Giraudo, presidente [illegible] irriguo Varaglia: «E' una situazione che si ripete [illegible] nove anni, da metà luglio a fine agosto, quando il torrente Maira è in magra, e quest'anno [illegible] è aggravata».

Anche se i rappresentanti dei consorzi irrigui dei canali Marchisa, Comello e Presidenta (nel comune di Dronero) hanno concesso il dieci per cento della portata dei torrenti a quelli in secca, l'acqua non arriva.

Perchè? Secondo Salvatore Vecchio, vicepresidente della Confcoltivatori, il canale Ceaglia, che scorre nel Buschese, [illegible] avendo acqua sufficiente la capterebbe quasi tutta.

Ancora Giraudo: «Al momento non [illegible] ancora quantificabili i danni, anche [illegible] sono già consistenti. [illegible] questa zona della "Granda" si coltivano cereali e prodotti ortofrutticoli. Sono soprattutto le pesche che stanno soffrendo di più per la mancanza d'acqua. C'è il concreto rischio che non giungano a maturazione».

La Confcoltivatori ha già sollecitato i parlamentari del Cuneese a intervenire. In particolare si chiede il loro impegno per modificare la legge [illegible] assegna al provveditore per [illegible] acque di Cuneo funzioni di mediatore e non impositive. Nei periodi di magra del torrente Maira — è opinione di Vecchio — il provveditore dovrebbe, [illegible] imporre limitazioni all'uso [illegible] stessa ai [illegible] che ne dispongono in misura sufficiente.

Per risolvere temporaneamente il problema gli agricoltori e [illegible] Confcoltivatori hanno proposto [illegible] fare uno sbarramento sul Maira tra la località [illegible] Mauro e Castelletto [illegible] Busca. In quella zona l'acqua ha [illegible] profondità di trenta metri. In [illegible] necessità [illegible] potrebbe aprire il «serbatoio» con indubbi vantaggi [illegible] l'irrigazione. **(g. fo.)**

Complimenti al campione. Un sorridente Michele Pepino (al centro) con un compagno di squadra e il patron del Giro, Lorenzo Tealdi

Claudio Casali vince la quinta tappa del Giro delle valli

Un romagnolo a Borgo

E Pepino aumenta ancora il vantaggio

BORGO SAN DALMAZZO. In un «Giro delle Valli» dominato dai piemontesi e in particolare, dai cuneesi, è spuntato un romagnolo. Claudio Casali, di Forlì, ha vinto allo sprint la quinta tappa, bruciando sul traguardo di Borgo i dieci compagni di fuga, tra i quali Michele Pepino, che ha così aumentato il vantaggio sui più diretti antagonisti.

Adesso il leader della corsa ha un minuto e 34 secondi su Wilhem Bonato e due minuti e [illegible] secondi su Adriano Favole. Il quarto in classifica, Roberto Fusello è addirittura a più di 3'.

Il postino di Borgo Gesso si avvia dunque a vincere alla grande il suo quarto Giro delle Valli Cuneesi (le altre affermazioni le ha ottenute nel '78, '80, e '82) dopo aver conquistato nella stagione un [illegible] prestigioso traguardo: il [illegible] nella terza edizione [illegible] «Fausto Coppi», il gran fondo intitolato al Campionissimo e nel cui albo d'oro figurano i nomi di Moser e di Donadio.

Tutta [illegible] decidere, invece, la lotta per la vittoria nella classifica dei traguardi volanti. Ieri mattina, a Busca, è stato imposto l'alessandrino Massimo Laguzzi (Gs Ceramiche Sonaglio) davanti al francese Laurent Mingaglio e a Salvatore Ragazzo. Un successo che ha consentito a Laguzzi di «agganciarsi» in [illegible] alla classifica del «tv» Giampaolo Ciaccolo.

Lo tappadi [illegible] ha regalato poche altre emozioni. Subito dopo la volata di Busca, hanno allungato in otto (Casali, Andreotti, Asplanato, Marando, Casati, Vanni, Scafuri e Kratter). Su loro, all'ingresso di Cuneo, si [illegible] riportati Pepino, [illegible] e Gnoatto. Nello sprint finale Casali ci è imposto senza troppo faticare: scattato al duecento metri, ha tagliato il traguardo a mani alzate.

[illegible] il Giro resta nel Cuneese. Si [illegible] la Borgo-Monterosso Grana, con una puntata nel Monregalese e nel Fossanese. Da Borgo, infatti, i corridori raggiungeranno, ad andatura turistica, Beinette da dove alle 10,15 sarà dato il via. [illegible] la corsa toccherà Mondovì, Magliano Alpi, Trinità (dove ci sarà lo sprint per il tv), Fossano, Murazzo, [illegible] donna dell'Olmo, Caraglio, Valgrana (traguardo Gpm) e Monte[illegible]. In tutto 76 Km.

Ordine d'arrivo Grissolo-Borgo San Dalmazzo. 1) Claudio Casali (Gs De Lorenzi) km. 63 in [illegible] 23' 3" alla media di 46,242; 2) Roberto Gnoatto (Gs Sonaglio); 3) Roberto Fusello (Gc San Lazzaro); 4) [illegible] Pepino (Trinità); [illegible] Dino Andreotti (Tre spighe); [illegible] Remy Asplanato (Vc Rochevillois), 7) Luigi Marando (Vc Revello); 8) Daniel Casati (Gs Mandelieui); 9) Renato Vanni (Gs Coda-Gios); [illegible] Massimiliano Kratter (Gs Sonaglio); 11) Salvatore Scafuri (Sai Alessandria); 12) Franco Reto (Gs Sonaglio Alessandria) a 13". **(p. p. l.)**

Living
[illegible]
BALLO TRADIZIONALE [illegible] 60-70-80
con l'orchestra spettacolo
LUCA ZANETTI
GIOVEDI' 17 [illegible]
DON COSTA

LA STAMPA PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Entracque difende l'ambiente

I rifiuti? Nel parco no

ENTRACQUE
NOSTRO SERVIZIO

«E' assolutamente vietato depositare rifiuti. Portarli a valle, grazie». La scritta è su un grande cartello davanti al rifugio Genova-Figari, quota 2015, ai piedi del versante est del parco dell'Argentera.

La costruzione si trova fra il bacino idrico artificiale Chiotas e il lago Brocan, in una zona impervia che sarebbe più difficile da raggiungere se il sentiero non fosse una vecchia e comoda strada dell'Enel.

La salita che porta al rifugio, mèta sia di esperti escursionisti, sia di gruppi famigliari, appare pulita. Solo qualche carta di caramella denuncia il passaggio dei turisti.

Come mai? Risponde Mario De Matteis, che aiuta il cognato nella gestione del rifugio: «Cerchiamo di tenere pulita la zona insegnando alla gente a non abbandonare i rifiuti dove capita. C'è un raccoglitore per le lattine, il vetro lo portiamo a valle a fine stagione, mentre bruciamo tutto il resto. Ma non è ancora sufficiente. Lungo la strada c'è un anfratto dove la gente continua a lasciare i sacchetti di plastica, mentre costerebbe così poco arrivare al parcheggio. Lì ci sono i bidoni e, meglio ancora, la propria auto per riportare tutto a casa».

Aggiunge l'escursionista Domenico Bonino: «Ho appena visto un sacchetto nascosto dietro un masso di roccia. E' la scuola che dovrebbe insegnare il rispetto per la natura, educando i giovani in tal senso».

Carlo Marchisio, gestore del rifugio, concorda: «L'educazione ambientale sarà patrimonio delle future generazioni. Per adesso quello che si può fare è informare il turista, renderlo consapevole dei danni che possa. E' essenziale soprattutto in rifugi come questo che ospitano fino a settanta persone e ne vedono passare, d[illegible] la stagione, circa 1500».

Il Comune di Entracque garantisce quattro volte alla settimana il servizio di pulizia della zona che, insieme con l'impegno quotidiano del personale del rifugio e degli addetti al controllo della diga, è comunque i suoi frutti.

In questi giorni sono ospiti del rifugio 34 ragazzi dai dodici ai diciassette anni giunti, con i loro accompagnatori, da Pietrasanta, in Toscana.

Dice Augusto Guidugli, responsabile del gruppo: «In questa zona i sentieri sono tenuti bene e si sta facendo molto per la tutela del paesaggio. Da noi, gli interessi economici che derivano dall'escavazione del marmo continuano a impedire che le Alpi Apuane diventino parco, per ora sono solo un'area protetta».

Rifiuti a parte, le montagne che circondano la conca del Chiotas riservano bellissime sorprese, come quella di poter ammirare la fioritura della «saxifraga florulenta», una specie rara che, si dice, fiorisca una volta ogni cent'anni.

Mauro Audisio, dell'Enel, si accinge a guidare una piccola spedizione per fotografare il «prodigio». Conclude: «Questa pianta richiama studiosi da ogni parte, ma non è tutto. Ci sono gli stambecchi che stanno qui e si calano sul versante francese, non si sa bene perché».

Neanche a farlo apposta, sulla strada del ritorno un esemplare fa fermare i gitanti. Pare voglia oltrepassare il sentiero, ma l'intrusione umana non glielo consente. Dopo quasi mezz'ora rinuncia e s'inerpica veloce sugli spuntoni di roccia.

Pescatori

Un invito ai turisti. Il Parco deve essere rispettato da tutti (Telefoto)

Alba, i turisti arrivano e ripartono subito

Meglio i paesi

Nelle Langhe tante feste

ALBA
CORRISPONDENTE

Archiviata la kermesse internazionale delle Olimpiadi delle Città gemelle ed in attesa della grande stagione autunnale che si aprirà con la Fiera del Tartufo, il turismo albese si concede una pausa in coincidenza con il mese di agosto.

La città, abbastanza animata durante la settimana (parecchie aziende aperte e fra le grandi industrie la Ferrero lavora a pieno regime), la domenica letteralmente si svuota.

Le strade appaiono deserte e nelle piazze assolate soltanto alcuni capannelli di pensionati contemplano i parcheggi vuoti in un silenzio che sembra irreale.

Alba in effetti ad agosto offre nulla ai turisti. Scelta o necessità? Tommaso Lo Russo, direttore dell'Azienda di Promozione Turistica dice: «In effetti Alba, in questo periodo, non propone molte attrattive al turismo nazionale ed internazionale che pure continua ad essere interessato a questa zona anche ad agosto. E' però ricchissimo il programma di manifestazioni, alcune della quali molto interessanti e curiose, che si tengono praticamente in tutti i Comuni del circondario. E' facile quindi per noi dirottare sulle colline langarole il flusso turistico che si rivolge ad Alba. La città invece sta prendendo un po' di fiato in attesa dell'autunno in cui nuovamente tornerà ad essere al centro dell'attenzione. Devo dire che noi abbiamo sempre tanto richiesto che si scontrano, ormai è un discorso vecchio, con una ricettività alberghiera molto carente. Gli alberghi sono pieni anche in questo periodo. Da uno studio che abbiamo svolto, il tasso di occupazione delle camere dei nostri alberghi è uno dei più alti d'Italia; è un settore che dev'essere sviluppato quindi, perché garantisca una sicura redditività. Per quanto riguarda l'Azienda di promozione turistica dovremmo cercare di proporre qualcosa di più anche per il mese di agosto, offrire alternative a quanto già il circondario offre».

Le idee non mancano. Continua Lo Russo: «Noi pensiamo a un tour dei castelli, con possibilità di soggiorno in ambienti vi, ma le difficoltà che abbiamo incontrato sono notevoli».

Che Alba non offra molto in questo periodo è confermato anche dalla presenza scarsa nei ristoranti cittadini.

Albino Gallina, presidente dei ristoratori albesi, dice: «In effetti c'è poca gente. La maggior parte degli esercizi sono per ferie ed anche quelli che rimangono aperti sono poco affollati, perché Alba non ha iniziative particolari che attirino la gente. Lavorano a pieno ritmo invece i ristoranti dei paesi collina: questo è il loro momento ed è giusto che sia così. Noi registreremo una piccola ripresa dopo Ferragosto e poi il boom in autunno».

Se il capoluogo sonnecchia, i paesi intorno sono in piena attività: non c'è borgata, frazione, centro piccolo o grande che in questo periodo non organizzi la sua festa. I programmi sono quasi sempre simili: si spreca no la grigliata, che assume soprattutto come momento di aggregazione fra gli abitanti del borgo, e il vino generoso di queste parti a fiumi; l'aspetto sportivo con la partita di pallone elastico, l'unico, «balón», secondo molti langaroli.

Qua e là però incomincia a farsi strada un modo diverso di «fare festa» e nei programmi della Pro loco fanno capolino anche iniziative culturali, artistiche, musicali che indubbiamente innalzano il livello qualitativo delle passate.

«Manca però ancora un maggiore coordinamento fra le varie iniziative ed questo il ruolo che l'Azienda di promozione turistica intende assumersi. Per questo prossimamente verrà pubblicata una guida con l'elenco di tutte le iniziative della zona. Sarà un utile strumento per chi vorrà trascorrere qualche giorno da noi, tra le bellezze delle Langhe e del Roero», ha concluso Tommaso Lo Russo.

Aldo Scavino

Vittime gli anziani

Bra, attenti ai falsi tecnici Enel

BRA. Sono in tre, due uomini e una ragazza: si presentano come tecnici dell'Enel e, con la scusa di ispezionare i fili della luce, cercano di entrare nelle case per rubare. Nella città semideserta per le ferie, è l'ultima truffa escogitata ai danni di anziani e persone che vivono sole: la presenza della banda è stata segnalata in vari punti di Bra, soprattutto nella frazione Pollenzo.

«Dobbiamo riparare un guasto della rete, abbiamo bisogno di controllare le linee di casa sua»: con poche varianti, è il discorsetto che i sedicenti operai dell'Enel riservano alle vittime. In qualche caso, solo il tempestivo intervento di vicini un po' più sospettosi ha evitato il furto o la rapina. La tattica è in tutto e per tutto simile a quella attuata mesi fa da un gruppetto di falsi assistenti sociali.

Le autorità invitano a diffidare di ogni sconosciuto: se davvero è un dipendente dell'Enel o di un altro ente, deve avere con sé una tessera che ne attesta identità e ruolo. (g. n.)

Un'interrogazione solleva il problema dell'igiene

Se si toccano merce e soldi

Pareri discordi a Savigliano

SAVIGLIANO. L'interrogazione presentata al sindaco e all'assessore al Commercio dal consigliere comunale Ceca Lanzetti, eletto come indipendente nelle liste del pci, ha sollevato un piccolo dibattito sull'opportunità e che la merce deperibile (in particolare frutta e verdura) possa esser toccata con le mani.

Si legge nell'interrogazione: «Nonostante l'impegno profuso dai vigili urbani nell'opera di controllo e repressione, si sono giunte numerose segnalazioni per quanto riguarda il rispetto del divieto di toccare la merce deperibile sia sulle bancarelle sia nei negozi. Invitiamo pertanto la giunta a prendere tutti quei provvedimenti necessari affinché la disposizione in oggetto venga fatta maggiormente rispettare».

Aggiunge Lanzetti: «Abbiamo in tal modo voluto sollevare il problema, invitando chi è competente ad occuparsene.

Si sono creati due schieramenti, quello dei favorevoli al rispetto della norma e quello dei contrari: a dire il vero, sarebbe più esatto usare il femminile, dal momento che le donne sono le più direttamente interessate».

Dice una casalinga: «Credo che sia indispensabile, ai fini di un acquisto giusto, toccare personalmente la frutta e la verdura che voglio comperare: altrimenti corro il rischio di ritrovarmi i prodotti che non rispondono alle mie esigenze o che non sono buoni. Inoltre ritengo che venga meno l'igiene, poiché frutta e verdura vengono lavate, quando non addirittura cotte: ai prosti, invece, attenzione ad altre situazioni, come il fatto che panettieri, macellai, salumieri servono spesso i prodotti dopo aver toccato i soldi. In questo caso si tratta davvero di un problema d'igiene».

I fruttivendoli che popolano i mercati del martedì e venerdì, in maggioranza non condividono questa opinione, poiché sostengono che far passare i prodotti da uno mano all'altra, al di là dell'aspetto igienico, possa tradursi in un danno per il prodotto stesso; quando un frutto viene palpato, schiacciato più volte, perde inevitabilmente la fragranza, il gusto. Anche all'Associazione commercianti sono favorevoli al rispetto del divieto. Dice il presidente dell'Ascom saviglianese e vicepresidente dell'Unione provinciale commercianti, Domenico Prandino: «Non credo che nascano problemi se la frutta e la verdura esposte sulle bancarelle e nei negozi non possono essere toccate: sarà il commerciante stesso a seguire le indicazioni del cliente nella scelta, senza che questi debba toccare personalmente. Si tengono presenti i danni che vengono arrecati dal maneggio di quanto è esposto: se si ha la fortuna di arrivare per primi, si sceglie bene; altrimenti rimane ciò che gli altri hanno scartato ed in condizioni non certo buone: non mi sembra giusto. Non è soltanto fatto d'igiene, ma anche di educazione».

Prandino affronta poi la questione del toccare soldi e merce: «E' un problema pesante per il commerciante: si tratta, infatti, di avere una persona adibita esclusivamente alla cassa, con tutti i costi che ne derivano. Devo dire, però, che a Savigliano non ci sono grosse difficoltà, poiché si tratta di gestioni prevalentemente familiari con la presenza di più persone, ognuna delle quali ha un compito specifico, tra cui quello della cassa: succede così per macellai e salumieri, per esempio. Può darsi che qualcuno sia costretto a fare tutto da solo, ma sono casi sporadici».

E i panettieri? Prandino precisa che non dipendono dalla loro organizzazione, in quanto considerati artigiani, ma riconosce la proposta di utilizzare apposite pinze possa costituire una soluzione valida: «Per quanto — conclude — la nostra situazione igienica sia migliore che non in altri paesi: in Francia, ad esempio, il pane viene consegnato al cliente senza sacchetto, spesso la pagnotta viene infilata sotto il braccio».

Bertaglio

UOMO VERSATILE

da avviare ad interessante compito di responsabilità e direzione. Ottima retribuzione ed inquadramento adeguato
Si richiede capacità di autogestirsi, di organizzare, e di disponibilità alle esigenze aziendali. E' preferibile una persona con esperienza d'impianti elettrici
Il lavoro è in azienda agricola
Non è richiesta competenza del settore.
Esclusivamente manoscritevi dettagliatamente le proprie esperienze a Aziende Agricole Conti Cavour, Mulino di Mellea, Centallo (CN)

GRANDASPORT

VOLLEY
Iscrizioni ai tornei giovanili

Per la pallavolo è già l'ora delle iscrizioni. Al comitato provinciale della Fipav, in corso IV Novembre 29, si raccolgono fino al 9 settembre le adesioni per i campionati giovanili: under 14 (classi 78-77), under 16 (74-75) e under 18 (72-71). Le società che intendono partecipare ai tornei di Prima e Seconda divisione hanno tempo fino al 30 settembre per iscriversi. Per eventuali informazioni si può telefonare al consigliere Fipav Giancarlo Bottero (0171-55.673: tutti i lunedì sera, dalle 20,30 alle 22; tutte le sere dalle 19,30 alle 20,30 allo 0171-51682).

PAESANA
Sfida notturna a pedali

Singolare competizione sportiva stasera per le vie di Paesana: si disputa la corsa «pazza dei mezzi strani». Dalle 20,30 vari concorrenti si cimenteranno, a bordo di singolari mezzi di locomozione montati su ruote e spinti soltanto con pedali, in un circuito cittadino, con partenza e arrivo in via Monviso.

BALON
Bellenti contro Rapalino

Oggi alle 17, a Cornegliano d'Alba, nell'ambito della festa patronale, si affrontano in un incontro di pallone elastico i fratelli Bellenti (Dis Gros Cuneo) opposti a Rapalino e Rigo (Villanovese).

PODISMO
Quattro passi nel verde di Roaschia

Domenica sui sentieri di Roaschia, in Valle Gesso, si disputerà l'ottava edizione di «Catri pas 'n mes ai teits, marcia non competitiva libera a tutti organizzata dal Comune. Il via alle otto.

Felice Bertola deve battere Pirero per rimanere in serie A

Sfida della salvezza

Stasera al «Mermet» l'anticipo di balon

ALBA. Stasera alle 21, nello sferisterio Mermet, il tempio del balon nel quale è scritto tante pagine esaltanti della sua inimitabile carriera, Felice Bertola, dodici volte campione d'Italia, è chiamato a compiere un altro [illegible].

Nell'incontro che l'opporrà al ligure Pirero, capitano della Taggese, l'anziano campione albese si gioca buona parte delle possibilità di evitare la retrocessione in serie B.

L'incontro è valido come anticipo della diciassettesima giornata del massimo torneo pallonistico ed ha un'importanza tutta particolare proprio per la delicatissima situazione in cui si è venuto a trovare il campione albese.

Bertola e Dotta, una coppia inedita, sulla quale all'inizio di stagione si nutrivano parecchi dubbi, avevano infilato nelle prime giornate una bella serie di vittorie che li aveva portati rapidamente a quota cinque in classifica. A quel punto però il volo degli albesi, che sembravano fuori dalla mischia, si è bruscamente interrotto e la squadra langarola si trova ora in cattive acque, dopo otto sconfitte consecutive.

In casa albese c'è ancora fiducia: «In fondo per la salvezza basta un punto ed in tre partite Bertola è sicuramente in grado di conquistarlo. L'occasione migliore è senza dubbio quella di [illegible] poiché Pirero e Voglino, già sicuri dell'accesso ai playoff, dovrebbero particolarmente motivati. Inoltre i liguri in questa stagione sempre stati piuttosto arrendevoli fuori casa. Per Bertola e Dotta il punto della tranquillità è alla portata. Molto più difficili saranno i due ultimi incontri in casa di Rosso II e Vacchetto, pure lanciati nella lotta per la retrocessione, per cui non bisogna buttare al vento l'opportunità che ci si offre oggi» dicono i dirigenti albesi.

Alla partita di Alba guarderà con comprensibile attenzione anche Berruti che, insieme con Bertola, Rosso II e Vacchetto, sta battendosi per evitare delle due ultime piazze.

Dopo quest'incontro Bertola si metterà alla pari con i suoi avversari numero di incontri.

Le due ultime giornate saranno drammatiche, tanto più il campione albese dovrà giocare per due volte in trasferta, mentre Vacchetto e Berruti saranno impegnati sempre in casa. Rosso II, dopo aver ricevuto a Ceva Bertola, andrà, nell'ultima giornata, a Cengio contro il cugino Rosso I.

Da questa situazione davvero delicata Felice Bertola potrà tirarsi fuori stasera con una vittoria su Pirero, conquistando la salvezza in anticipo e lasciando gli altri tre avversari a contendersi l'ultimo posto utile per i playoff. (s. s.)

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562680-581534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 10 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.2??

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562680-581534

Riaprono ■ Genova, dalle 20 alle 7, alcune strade dell'isola pedonale

E la sera tutti in auto

Per via XX Settembre ancora incertezza

CORRISPONDENTE

A partire da Ferragosto, il traffico notturno (dalle 20 di sera alle 7 mattino) verrà ripristinato in via Interiano, in piazza Fontane Marose e in via XXV Aprile, il flusso in piazza Ferrari continuerà a corona circolare, attorno alla fontana, consentendo il mantenimento del doppio senso (in discesa per i privati e in salita per i soli mezzi pubblici) in via Roma.

Il sindaco e la giunta dovrebbero darne l'annunzio ufficiale oggi stesso o domani, nel clima fervoroso delle ultime giornate di attività amministrative prima delle vacanze. Per adesso c'è la conferma ufficiale, e lascia capire che ormai la cosa è fatta. Invece, ci sono ancora molte incertezze per quel che via Settembre.

Cesare Campart ha dichiarato che valutare e confrontare tutti i dati relativi all'inquinamento». Parole povere: non basterà dimostrare che i residui di pulviscolo, azoto, carbonio sono in netto calo, ma occorrerà prevedere un flusso di traffico stabilizzato, incrementi dovuti alla riapertura mattutina.

Il regime di proibizioni, indubbiamente, ha bloccato oltre il 25% degli automobilisti che avevano preso ormai l'abitudine di «passeggiare» per il centro, senza averne l'assoluta necessità. Ma se dovessero, in un clima tollerante, riprendere le cattive abitudini? E' un po' la tesi del vicesindaco Fabio Morchio e dell'assessore al Traffico Tullio Mazzolino, i più tenaci assertori della politica delle «isole verdi».

Per quel che riguarda i passaggi notturni, gli stessi assessori più intransigenti sono che si tratta d'una decisione sensata. In effetti, una cosa è il blocco del traffico nelle ore lavorative e di punta, e un'altra è questione notturna, soprattutto per centro cittadino che è di fatto, per la strettezza di Genova, un «nodo» obbligatorio.

Per tutta l'estate, il centro è rimasto deserto, limite della malinconia e ridicolo. In una città, dove non funzionano né teatri, né caffè concerti, né sono aperti bar a ora tarda, la chiusura al traffico ha reso spettrale e persino pericoloso per l'ordine pubblico il cuore della «city». Del problema, comunque, si riparlerà, insieme alla «querelle» su via XX Settembre, il prossimo già in ottobre, anche se il primo appuntamento del Consiglio comunale è fissato per il prossimo settembre.

Molto dipenderà dalla data prossime elezioni amministrative: aprile oppure ottobre 1990? Se la scadenza fosse per aprile (cioè quella regolare), il traffico sarà per pochi, vulsi mesi l'argomento principe della campagna elettorale, senza esclusione di colpi. Per quemotivo, la giunta ha rinviato le ferie sino al limite estremo.

Nei giorni scorsi, c'è stato un susseguirsi di riunioni. Proprio nella prospettiva d'una chiusura a tempi strettissimi dell'amministrazione, non si vuol lasciare nulla d'intentato per il «rush» finale, tanto è vero che per questa mattina, il sindaco ha una conferenza stampa sui «programmi» generali dell'amministrazione.

Paolo Lingua

PARCHEGGI

Un altro rinvio

Nella complessa (e spesso confusa) discussione sul traffico, la giunta ha deciso di rimandare la decisione definitiva sul piano dei parcheggi alla ripresa dell'attività del Consiglio il 18 settembre. Com'è noto, nel corso dell'ultima seduta a Palazzo Tursi, dieci giorni , non era stato possibile affrontare la pratica per mancanza di tempo e per le endemiche crisi della maggioranza. S'era allora pensato di assumere la decisione (5 parcheggi in centro per oltre 4 mila posti macchine, affidare all'Ansaldo, vincitrice della gara d'appalto con il «famigerato» articolo 140, direttamente in sede di giunta. Ma, dato che il pci reclamato una discussione pubblica e un voto palese in Consiglio, s'è preferito rinviare: è indubbio che la scelta «democratica», inaccettabile sul piano della forma e della sostanza, farà perdere ancora qualche mese al decollo dei lavori.

VENTIQUATTR'ORE

DELITTO DI RECCO
Il ragazzo è sano di mente

Giuliano Moschetto, lo studente di Pinerolo che, il giorno di Pasqua, dopo tentato di violentarla, assassinò l'insegnante Maria Adua Amerio, 54 originaria di Acqui Terme, a colpi di pietra sulla spiaggia di Andora, non è affetto da malattie o turbe psichiatriche. Lo ha accertato il professore Giorgio Chiozza la cui perizia è stata depositata in tribunale. L'inchiesta è ormai alle battute finali. attendono le richieste conclusive del procuratore della Repubblica, Michele Russo. Il giovane ha confessato di essere l'autore dell'omicidio e, secondo i giudici, ucciso per evitare una denuncia per tentata violenza carnale. (Servizio a pag. 3)

GENOVA
Il part-time in Regione

La Regione, prima di chiudere i battenti per ferie estive, ha varato, proposta dell'assessore Ines Boffardi, il progetto per realizzare il «part-time» tra i dipendenti dell'Ente, che ormai sono circa duemila, il 60% donne. Il «part-time» dovrà essere approvato legge in Consiglio, ma tutti i gruppi favorevoli: il regime del rapporto lavoro a metà tempo potrà usufruito anche solo per un certo periodo tempo e sarà consentito al lavoratore di rientrare poi nei ranghi normali.

GENOVA
si uccide con la droga

Una ragazza di , Sandra Quadrini, è morta ieri per sovradosaggio di eroina. La giovane, che era già nota come tossicodipendente, ha disceso rapidamente la china della droga, nonostante avesse tentato, mesi addietro, di disintossicarsi. La morte della Quadrini, la ventitreesima vittima dall'inizio dell'anno a Genova, ha avuto una sequenza drammatica. Sembra che nella mattinata, la ragazza avesse litigato con il fidanzato, giungendo a una drammatica rottura. Allora, in preda a una crisi depressiva, s'è iniettata dell'eroina. E' stata trovata, nella zona Sturla, da una pattuglia della polizia

Portata in ospedale e subito soccorsa, s'è ripresa e ha lasciato in serata San Martino, nonostante il parere contrario dei medici. Ha raggiunto, nella zona di Marassi, l'abitazione d'un amico che ha cercato di consolarla e di calmarla. Sandra Quadrini ha anche mangiato qualcosa e ha raccontato all'amico di essersi «bucata» per due volte nel pomeriggio. L'uomo ha lasciato, a un certo momento, Sandra da sola in salotto dove s'era sdraiata su un divano. Dopo un'ora è tornato per constatare se s'era assopita. L'ha trovata morente. Ha telefonato a un'autoambulanza e l'ha riaccompagnata a San Martino, ma c'è stato nulla da fare. Sotto un cuscino del salotto è stata poi trovata la siringa nella quale la donna, in preda allo sconforto, s'è iniettata la dose fatale.

Pilota d'aereo, era di Chiavari

Deiva, giovane ufficiale si schianta in auto con la moglie: sono morti

DEIVA MARINA. Un giovane di Chiavari, Alessandro Monti, 25 anni, allievo ufficiale pilota presso l'Accademia di Pozzuoli, la moglie, la cittadina americana Irene Sharpe Kirsten, 23 anni, di Houston, hanno perso la vita nella tarda mattinata di ieri in un drammatico incidente all'interno della galleria «Cantalupo», sulla A12 nei pressi di Deiva Marina.

Secondo la prima ricostruzione eseguita dagli agenti della Polizia stradale di Brugnato, che hanno eseguito i rilievi sul luogo dell'incidente, l'Alfa 33 targata Torino sulla quale viaggiavano i coniugi si è schiantata, forse mentre stava sorpassando un'altra vettura, contro il rimorchio di un autotreno, che procedeva a velocità moderata.

Monti e la moglie sono rimasti uccisi sul colpo nell'auto ridotta a un ammasso di lamiere contorte: per estrarre i corpi delle due vittime è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Chiavari.

I Volontari del Soccorso di Sestri Levante hanno poi trasportato le due salme alla camera mortuaria dell'ospedale di Lavagna.

Il conducente dell'autotreno, è stato colto da una crisi di nervi dopo aver visto . lo stato dell'auto, completamente distrutta, distrutta e le condizioni dei corpi delle due giovani vittime. Anche i soccorritori hanno dichiarato di essere rimasti sconvolti di fronte alla raccapricciante scena che offriva il disastro.

Alessandro Monti, nato a Madrid, si recava saltuariamente a Chiavari, dove i genitori abitano in corso Genova 10/9.

Dopo aver completato il corso per allievo pilota, si era sposato appena una settimana con la cittadina americana Irene Sharpe-Kirstner.

La coppia si stava recando a Roma per prendere possesso dell'appartamento messo a disposizione dal ministero della Difesa insieme alla nuova destinazione del giovane ufficiale pilota.

[m. r.]

La madre della vittima: «So in quali condizioni si lavora»

Subito sciopero all'Ilva per la morte dell'operaio

GENOVA. Quasi certamente sarà aperta un'inchiesta per accertare eventuali, indirette responsabilità sulla morte dell'operaio elettricista Carlo Bocchi, di 31 anni, sposato e padre di due bambini, folgorato ieri l'altro nello stabilimento Ilva (ex Italsider) di Cornigliano, mentre maneggiava un cavo elettrico, parzialmente scoperto.

E' una tragica fatalità, oppure esistono precise mancanze da parte dell'azienda e di chi ha la responsabilità del controllo e della prevenzione infortunistica nei reparti? E' quello che sarà chiarito dall'inchiesta della magistratura, dopo che saranno resi noti i risultati dell'autopsia.

Nel frattempo (è la terza morte per incidente sul lavoro che si verifica nella zona industriale del Ponente, nel volgere di pochi mesi), sono scoppiate polemiche e sono volate accuse.

La più amara, è legata allo sfogo della madre della vittima, Giovanna Martinotti: «Anch'io ho lavorato in una stata sindacalista — ha detto la donna tra le lacrime — e so in quali condizioni di lavoro operavano mio figlio e i suoi compagni. Soltanto che tacevano per evitare il licenziamento, visto che è così facile strappare un posto di lavoro. Mio figlio era intelligente e capace: lavorava undici anni in quel reparto, soltanto che non toccava a lui controllare l'elettropompa difettosa che ha provocato la sua morte».

Anche a livello sindacale si sono acuite le polemiche sul problema esaurito della sicurezza sul lavoro. Martedì, al momento dell'incidente, all'Ilva (dove lavorano circa duemila operai) c'è stato uno sciopero spontaneo di protesta per il turno pomeridiano. Un altro sciopero di due ore, c'è stato questa mattina. Spira un clima teso, sia nel reparto dov'è avvenuto l'incidente, sia all'interno del consiglio di fabbrica.

Un documento della Fiom Cgil è molto duro, perché l'incidente in cui ha perso la vita Carlo Bocchi, è considerato una conseguenza indiretta «del degrado della sensibilità e attenzione inerenti alla sicurezza e alle condizioni nelle quali gli operai e i tecnici prestano la loro attività».

Il Consiglio fabbrica ha inoltre accertato che la vittima aveva preso ogni precauzione, indossava speciali stivali e indumenti adatti alle operazioni di controllo che stava compiendo. Alcuni compagni lavoro erano vicini a Bucchi testimoniano che l'elettricista è caduto di colpo, senza una parola».

Sotto accusa, dunque, ci sono i vecchi stravecchi che nessuno controlla da tempo» e forse una gestione che è l'esito di cambiamenti, divisioni e tagli nello stabilimento. Infatti l'Oscar Sinigaglia, tempo megaacciaieria con quasi diecimila dipendenti, è stato diviso in Ilva, rimasta alla Finsider nelle attuali Acciaierie Cornigliano. All'Ilva lavorano duemila operai, contro i 1600 delle Acciaierie. Anche in quest'ultima azienda, c'è stata morte d'un operaio. mesi addietro un'altra ancora

[p. l.]

I bagni di Genova all'inizio del secolo, sfilata di personaggi e non

Malaparte preferiva i «Doria»

Come sono cambiati i costumi e i problemi

GENOVA. Curzio Malaparte prendeva il largo dai «Bagni Doria», a Quarto, a bordo di un sandolino rosso, dello scultore Masaine. Si doveva aguzzare lo sguardo per scorgere la marchesa Carina Negrone, prima pilota italiana a raggiungere record mondiali di volo, che dallo stesso stabilimento si spingeva al largo, diventando un puntino scuro, il colore della cuffia.

Il professor Nicolic, chirurgo urologo di fama mondiale, altissimo e magro, per rafforzare le articolazioni delle mani. I marchesi arrivavano in carrozza; ne scendevano vestiti di bianco, panama in testa, e si spogliavano a S. Giuliano in una grande cabina di tela a strisce rosse e blù, forse in omaggio al Genoa.

Dagli stabilimenti da corso Italia fino a Nervi, un pezzo della storia di Genova è stata scritta sulle spiagge. Al «Paolo e Lelle» andava il podestà Bombrini, uno dei grandi della città. Esponenti della borghesia genovese, aristocratici, artisti passati da questi stabilimenti balneari; e il «come eravamo» di quei tempi (primi del Novecento) ci mecanche che molti matrimoni nacquero sulle scogliere e sul pietrisco di un litorale avaro di sabbia.

Ai bagni Doria, forse il punto riferimento della élite genovese estiva, arrivava il senatore Ricci, con al seguito camerieri in guanti bianchi che portavano il pranzo: i gestori mettevano una passerella rossa dall'uscita dalla cabina alla spiaggia. I «Doria» aperti nel 1903 con dodici cabine (ora hanno duecentocinquanta) erano rimasti fino agli Anni Settanta il «salotto buono» del mare di Genova. L'idea venne a Nazzaro Boero, ex demolitore di navi, che proprio in quella zona aveva un deposito. Sul mezzogiorno comparivano, silenziosi e solenni, con il pasto e governanti con la crestina in . Per spogliarsi in cabina bastavano 20 centesimi.

Netta la divisione fra uomini e donne separati da lone che doveva essere cambiato un paio di volte per stagione, a causa dei buchi. La malizia ha radici antiche.

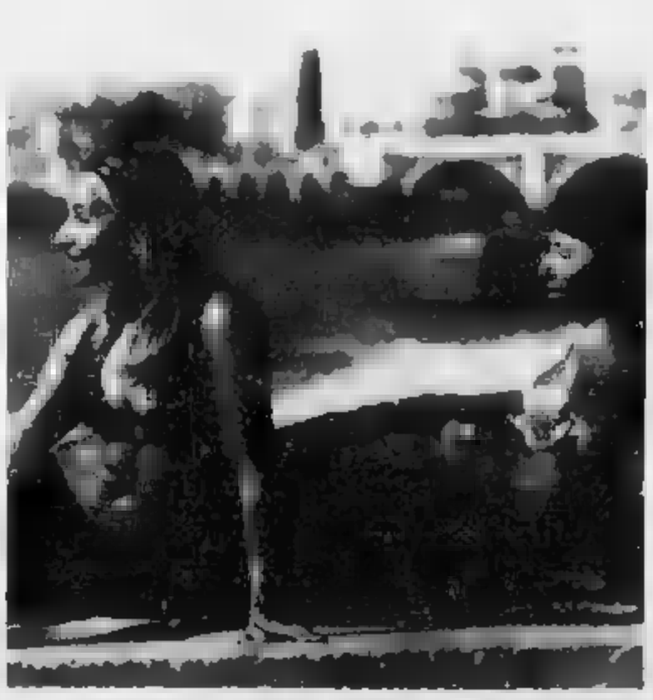
Le signore indossavano costumi a sottana, accollatissimi; la canottiera era obbligatoria per gli uomini. Da quelle mises al tanga oggi, sembra trascorso un millennio: ed anche i bagni mare offrono la misura di questo morale e comportamenti siano cambiati.

Affezionato ai «Cinque Maggio» di Quarto era evidentemente la signora Agostina Ugazzi, ottantenne, che alla sua scomparsa, avvenuta l'anno scorso, lasciò una singolare eredità: sua caratura del 29 per sulla proprietà dei «Cinque Maggio» doveva passare ricoverati dell'Albergo dei poveri, perché potessero frequentare, da «proprietari», quello stabilimento.

I titolari dei bagni passano la licenza in famiglia: ai Doria, siamo alla terza generazione. Ora gli stabilimenti balneari nella provincia di Genova 158 (1243 in Liguria) e rispondono ad una domanda sempre crescente.

Le prime spiagge libere più o attrezzate che si moltiplicate negli , hanno contribuito allo slogan un po' populista, reale, improponibile agli inizi del secolo: «In costume da bagno siamo tutti eguali». Gli stabilimenti si sono attrezzati, hanno snack bar, ristoranti, attrezzature per giochi. La massiccia frequentazione questi giorni d'agosto farebbe supporre gestioni economiche eccellenti. Non è proprio così.

Spiega il prof. Giovanni Costigliolo, presidente dell'Associazione degli stabilimenti balneari



I primi bikini apparsi sulle di Genova (non senza clamore) una trentina di fa

provincia: «Ci naturalmente aspetti positivi. Uno è maggiore affluenza. L'altro è degli abbonati: è normale che i nipoti facciano il bagno dove lo facevano i nonni. Genova ha questa connotazione tradizionalista. Ma ci sono problemi. Per esempio, la pulizia delle spiagge libere ormai invase dalle siringhe. Queste spiagge dovrebbero consentire il solo passaggio verso il mare, e invece la gente ci pianta tende ed barbecue».

Il prof. Costigliolo ha altre dolenti: «Nessuno ha ancora pensato a rifondare i gestori dei bagni dai danni provocati dalla furiosa mareggiata del 26 febbraio scorso, danni che la prefettura ha già quantificato in 4 miliardi e mezzo. si ripara, mancano i fondi per investire. E i bagnanti hanno sopportato quest'anno un mento non superiore al 6 per cento».

Poi la burocrazia: «Per piantare un chiodo occorre un'istanza alla Capitaneria di porto con allegata planimetria, sei le domande in carta da bollo, l'autorizzazione del Demanio e dall'ufficio tecnico erariale, i pareri della Finanza. Così passano due anni, quando va bene».

Guido Coppini

Il Piemonte dà il via libera ma la Riviera di Levante cerca una discarica

Rifiuti, emergenza continua

Senza esito il vertice di La Spezia

DAL NOSTRO

Ancora un rinvio per il «caso-spazzatura» nel Levante. Gli assessori alla Nettezza urbana dei Comuni della Riviera, per i quali da un giorno all'altro potrebbe l'ennesima sospensione del permesso a scaricare i propri rifiuti a Ghemme, in provincia di Novara, ieri si sono incontrati a La Spezia, nella sede della Provincia, per verificare la possibilità di tornare, in caso di necessità, nella discarica spezzina di Valle Scura, nel Comune di Riccò del Golfo. Ma il «vertice» di ieri, presieduto dall'assessore regionale G.B. Acerbi, non ha per ora l'esito sperato.

Ubaldo Anghinolfi, presidente del consorzio che raggruppa gli utenti della discarica di Vallescura, il sindaco di Riccò del Golfo, Mauro Paganini, e Morena Vaschi, assessore alla Nettezza urbana di La Spezia, hanno infatti chiesto qualche giorno di riflessione, e una consultazione tra tutti i Comuni utenti della discarica, prima di poter dare una risposta alle richieste del Levante.

La discarica di Vallescura, infatti, serve 29 dei Comuni della provincia di La Spezia: autorizzata nel 1986, dovrebbe esaurirsi, al ritmo attuale di 250 tonnellate di rifiuti al giorno, in cinque anni. Ma l'eventuale inserimento dei rifiuti del Levante (circa 80 tonnellate al giorno) potrebbe accelerare sensibilmente l'esaurimento della discarica: e i Comuni spezzini, che non vogliono rischiare di trovarsi, da qui a qualche, nelle condizioni del Levante, hanno chiesto precise garanzie per consentire l'accesso, comunque temporaneo, dei Comuni della Riviera alla discarica di Vallescura. «Genova e il Levante devono cercare una discarica sul proprio territorio, non gravare su quello altrui», è stato po' il leit-motiv dell'incontro, al quale hanno partecipato oltre ad Acerbi e agli amministratori spezzini, anche i rappresentanti dei Comuni di Rapallo, Santa Margherita, Lavagna, Portofino, Pievo Ligure.

Il «caso-rumenta», che dall'inizio dell'anno sta tenendo letteralmente sulla corda la maggior parte dei Comuni del Levante ligure, si arricchisce così di un nuovo, inquietante capitolo.

Tutto cominciato all'inizio dell'anno un'ordinanza del presidente della giunta regionale piemontese che vietava la discarica nel territorio regionale di spazzatura proveniente da altre Regioni: un provvedimento che colpiva in modo particolare la Liguria e il Levante, che a Romagnano Sesia e soprattutto a Ghemme.

I responsabili della Sirtis, la società che gestisce quest'ultima discarica, fecero ricorso al Tar ottenendo sospensione dell'ordinanza regionale; ma solo questione tempo. Il Piemonte infatti tornato alla carica, emanando sulla questione-rifiuti addirittura una legge, la numero del 19 luglio, che all'articolo 1 vieta espressamente la discarica di rifiuti urbani, assimilati, inerti e speciali provenienti da fuori regione.

Sulle prime sembrava comunque che il Levante potesse contare ancora su una proroga, dalla stessa legge per i contratti di discarica stipulati prima del 31 maggio '89, ma successivamente — la settimana scorsa — anche questa speranza è caduta.

Dopo blocco durato alcuni giorni, martedì i Comuni del Levante sono stati nuovamente autorizzati a scaricare a Ghemme, ma il permesso ha durata limitata. E dopo? Proprio pensando al «dopo», il Levante è tornato alla carica con Vallescura, ma anche questa non potrà essere che una soluzione provvisoria. I rifiuti, insomma, ognuno dovrebbe smaltirli a casa propria.

Marco

Discarica cercasi. Rifiuti in un impianto autorizzato: la Riviera di Levante cerca di risolvere il grave problema

RIVA TRIGOSO
I funerali di e

La frazione è in lutto per la scomparsa di due personaggi rivani, accomunati dalla passione e dal tal per la musica, deceduti improvvisamente nei giorni scorsi. Adriano Alberti, morto a anni dopo una breve ma grave malattia, era un chitarrista di talento, ed era uno degli artefici della rinascita tradizioni come il Natale sestrese e il carnevale cittadino. I funerali si sono svolti martedì scorso. Oggi nella chiesa di San Bartolomeo, si svolgeranno le esequie di Giulio Barlaro, 62 anni, stroncato l'altroieri da un infarto. Casalntegrato della Fit, cantautore per hobby. Barlaro era diventato famoso negli Anni Sessanta come animatore negli stabilimenti balneari Lavagna ed aveva ricevuto una medaglia d'oro per alcuni salvataggi di bagnanti. Nel 1979 aveva inciso un 45 giri dedicato ai due volti della sua città: du me coeu e «Mi sun Sestrin».

SESTRI
Moria pesci nel Petronio

Moria di pesci ieri mattina nel torrente Petronio nella zona della «cascata». Un notevole quantitativo di cavedani, muggini, arborelle, sono stati trovati privi di vita sul greto del torrente. Il fenomeno non ha per ora una spiegazione: le ipotesi che si azzardano parlano di una mancanza di ossigeno delle acque del Petronio (quasi in secca in questo periodo) oppure di un caso d'inquinamento. Due settimane fa il Comune aveva dovuto intervenire con un'autobotte per «liberare» a centinaia pesci intrappolati in una pozza lungo il fiume; qualche giorno prima ora segnalato una colorazione rossastra delle acque, che non trovato spiegazioni.

CHIAVARI
La banda tabaccherie

I slavi, uno dei quali costretto su una sedia a rotelle, arrestati l'altra notte dai carabinieri di Chiavari mentre stavano rubando all'interno della tabaccheria Sabanelli di via Santa Chiara, sono probabilmente i responsabili di altri furti commessi nei giorni scorsi danni di altre privative Levante. Franko Kralievic, il paraplegico che fungeva da «palo», e Perika Topic, il complice, entrambi domiciliati al campo nomadi di Torino, stati denunciati dai carabinieri anche per il furto della settimana scorsa alla tabaccheria del distributore Montesboll di Luciano Pietronave, in via Aurelia 141 a Sestri Levante.

RAPALLO
Nuove al liceo

Nuove aule per il Liceo classico di Rapallo. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto, a punto dall'architetto Luca Palumbo, per la costruzione di un corpo aggiunto a Villa Ossirulo, sede del liceo «Da Vico», attività dallo scorso anno dopo l'autonomia dal «Delpino» di Chiavari.

Il popolare cantautore ad una manifestazione a Riva Trigoso

Lauzi: no alla Finarvedi

In vacanza a Sestri Levante è intervenuto ad un corteo di ambientalisti
L'azienda prosegue nel suo programma: s'installano i macchinari

Bruno Lauzi: no al laminatoio di Riva

RIVA TRIGOSO. Mentre l'iter burocratico dei permessi per il nuovo stabilimento industriale che la Finarvedi deve realizzare a Riva è in dirittura d'arrivo, a Sestri il Comitato che si oppone ai nuovi impianti, continuando a ritenerli potenzialmente pericolosi, ha trovato un sostenitore d'eccezione: il popolare cantautore genovese Bruno Lauzi.

Da molti anni ospite fisso a Sestri, dove ha un appartamento sul lungomare, Lauzi ha partecipato martedì pomeriggio ad una improvvisata manifestazione di protesta contro le nuove installazioni della Finarvedi: insieme ad altri amici e ad un gruppo di turisti, ha inalberato cartelli scritto polemiche nei confronti dell'azienda cremonese che sta ristrutturando la ex Fit: «O Arvei o noi», «No all'inquinamento».

L'impegno «ecologico» di Lauzi, comunque, non si fermerà qui: il cantautore intenderebbe costituire un nuovo comitato di protesta contro l'azienda contestata, il «Centro di Rilaminazione Inox», o che si affiancherebbe al «Comitato Alice» sorto tra i cittadini di Riva Trigoso. Ieri sera, intanto, i componenti di «Alice» si sono riuniti per decidere le prossime iniziative.

Dal canto suo la Finarvedi, che seguendo con attenzione l'iter burocratico dei permessi che la Regione deve rilasciare per il completamento Centro di Rilaminazione, non commenta l'iniziativa del cantautore-ecologista. Proprio ieri, tra l'altro, il commissario di governo ha ratificato a Genova la delibera con cui il Comitato tecnico ambientale prima e la Giunta regionale poi, sentiti Usl e Vigili del fuoco, hanno dato parere favorevole all'installazione degli impianti nei capannoni che si stanno completando a Riva.

Commenta Claudio Froso, responsabile dello stabilimento: «Nei prossimi giorni, terminata la copertura del tetto del capannone, partiremo con l'installazione dei macchinari, che sono da qualche tempo accatastati in un magazzino: ci vorranno almeno tre mesi di lavoro».

Per la copertura della «torre», oggi uno scheletro d'acciaio, che dovrà contenere il forno di ricottura dei «coils», rerà invece attendere il parere positivo del Comitato tecnico urbanistico regionale, cui compete autorizzare meno le installazioni edilizie. Froso: «In attesa del parere del Cta, provvederemo al serraggio delle bullonerie del traliccio, per motivi sicurezza, e poi all'installazione degli impianti interni che possono rimanere all'aperto: la parte elettrica sarà installata invece solo dopo la copertura».

Con quattro delle cinque aziende previste già in attività (circa 300 i lavoratori già assunti), la Finarvedi ha completato in buona parte programma reindustrializzazione delle aree Fit avviato circa anno e mezzo fa. Con l'entrata in funzione Centro di Rilaminazione (primavera-estate '90) il numero dei dipendenti del gruppo dovrebbe raggiungere le 710 unità previsto dagli accordi. (m. r.)

Tutte le funzioni trasferite a Genova

Chiude i battenti a Chiavari
il Consolato del Perù
simbolo un'epoca finita

CHIAVARI. Dopo oltre quarant'anni di attività ha chiuso i battenti, anche se non definitivamente, il consolato onorario del Perù di Chiavari. Sul portone dell'antico palazzo Ghio di piazza San Giovanni 1, che da sempre ospitava il consolato peruviano, un biglietto informa che tutte le funzioni sono state trasferite a Genova, al consolato generale di Piazza della Vittoria 15 retto dal ministro Rosa Espher Silva y Silva: per ogni informazione rivolgersi al numero 010-580.955.

Il consolato chiavarese era retto dal commendator Antonio Pandolfi, console che da qualche tempo, anche per gravi ragioni di salute, ha cessato le sue funzioni. La scomparsa di Giacomo Ghio, ultimo proprietario del palazzo, e la donazione dell'immobile alla Società Economica di Chiavari, sono stati altri fattori che hanno convinto i responsabili del Consolato generale del Perù a chiudere provvisoriamente rappresentanza chiavarese.

Nel Levante la colonia di peruviani ed italo-peruviani è foltissima, e fino a due anni fa il consolato di piazza S. Giovanni concedeva i e svolgeva tutte le pratiche relative ai passaporti, certificati di sopravvivenza.

Negli ultimi tempi si era dedicato principalmente attività culturali.

Tra il materiale negli archivi di piazza San Giovanni, alcuni preziosi registri, con l'elenco di tutti i chiavaresi partiti tra Ottocento e Novecento a cercare fortuna in Perù: fin dai primi secolo, infatti, il consolato chiavarese era autorizzato a rilasciare i visti per gli emigranti. Acqua passata: quel fenomeno è finito e il Consolato aveva perso uno dei suoi motivi esistere.

(m. r.)

In carcere per spaccio di stupefacenti

Era fuggito da Rapallo
inseguito dalla polizia
è arrestato a Genova

CHIAVARI. La polizia di Chiavari ha arrestato un latitante, un ventinovenne di Boscoreale (Napoli), Armando Scoppetta, qualche trasferitosi a Rapallo. Scoppetta, che ha precedenti per rapina e spaccio di stupefacente, era irreperibile da un paio di mesi: obbligato a recarsi ogni giorno alla caserma carabinieri di Rapallo per firmare il registro dei sorvegliati, il 15 giugno si era allontanato dalla abitazione di via Primavera 17/3, facendo perdere le proprie tracce.

Chissà come, Scoppetta aveva saputo che di lì a pochi giorni gli sarebbe stato notificato un ordine carcerazione, emesso dalla procura di Genova, per scontare una pena di tre anni e cinque mesi di reclusione per spaccio, e aveva preferito darsi alla latitanza.

Lo hanno rintracciato la notte scorsa, dopo alcune settimane di indagini, gli agenti commissariato di Chiavari, agli ordini del vicequestore Salvatore Pre-.

La squadra di polizia giudiziaria, coordinata dal sovrintendente Antonio del Gaco e composta dagli agenti Piscopo, Roccati e Fivizzani, ha sorpreso Scoppetta nei pressi di una villa in via Commercio a Gatterna, in val Fontanabuona, dove si era rifugiato sotto falso nome, ospite due complici, che sono stati arrestati con lui: Silvio Maini, anni, via Ginestrato 20/47 Genova, precedenti per spaccio, e la convivente quest'ultimo, Paola Puggioni, 27 anni, Betti Rapallo.

Scoppetta, che è stato bloccato mentre rientrava villetta, inizialmente fornito false generalità, mostrando agli agenti un documento intestato a Savona. Scoppetta s'era reso irriconoscibile tagliandosi a zero i capelli.

(m. r.)

GIOVEDI' 10 AGOSTO ORE 22,30

DISCOTECA CONTATTO

PRESENTA:

RAGAZZI
E' ARRIVATA L'ORA...

TUFFATI ANCHE TU IN UN AMBIENTE GIOVANE ED ESCLUSIVO, CONDITO DA TANTA BUONA MUSICA, PER DIMENTICARE LA MONOTONIA CITTADINA DEL GIOVEDI' SERA

GIOVEDI' FOLLIES!
TI ASPETTIAMO!!

MUSIC BY MAURIZIO D.J.
ORGANIZZAZIONE BY FABIO

Via Como 2, Cavi - Arenelle

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento TIPICI LIGURI
regali di prestigio
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. MMM

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 10 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse-Liquori-Vini-Pasti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

La casa da gioco di Sanremo sta perdendo clienti e le entrate diminuiscono

Casinò, crisi infinita

La gestione privata risolverà i problemi?

SANREMO. Tre casinò ridono, uno piange. Saint Vincent [illegible] col vento in poppa e, le previ[illegible] lo danno vincente [illegible] un incasso che dovrebbe sfiorare i 170 miliardi. Posto d'onore per Campione d'Italia, la piccola enclave in terra svizzera dove [illegible] gioca in franchi (previsione 89: 120 miliardi); terzo il casinò di Venezia: nel 1988 ha chiuso a 92 miliardi; quest'anno dovrebbe raggiungere i 95.

Buona ultima la casa da gioco di Sanremo, una cenerentola blasonata, che [illegible] volume d'affari e un numero di clienti lontanissimo da quello delle altre tre uniche concorrenti che operano sul territorio nazionale.

Difficile azzardare un confronto con il casinò di Montecarlo o con il Rhul di Nizza, del resto «di lì» è tutta un'altra cosa. La diagnosi dei mali del casinò di Sanremo è già stata fatta: non funziona perché non c'è un padrone. Lo comanda un prefetto con i gradi di commissario straordinario. Al suo interno impe[illegible] la burocrazia: la gestione [illegible] la stessa di un qu[illegible]i ufficio statale dov'è d'obbligo [illegible] delibera anche per acquistare gli stuzzicadenti e si cerca di limitare le spese riducendo le confezioni dei crackers sui tavoli del ristorante [illegible] tagliando l'ospitalità [illegible] clienti di prestigio e dalle [illegible]i bucato» che, presto o tardi, cederanno alle lusinghe dei talent scout [illegible] vicini casinò francesi o del casinò de la Vallée, forse il migliore nella ricerca di [illegible] clientela.

Anni fa si diceva: «Gli amministratori lo gestiscono male, per fargli perdere valore o caderlo al privato ad un prezzo stracciato». La voce [illegible] stata poi confermata dagli arresti che nel 1983 hanno decapitato l'intera classe politica sanremese.

Qualche tempo prima le stesse voci accusavano: «Non va perché i croupiers rubano». Anche qui un'ondata di arresti aveva confermato la diagnosi.

Oggi l'ingerenza dei politici è limitata (anche se sempre presente) mentre i furti non costituisc[illegible] più la principale [illegible] delle uscite. Qualche dipendente è stato «pizzicato» [illegible] fiches in tasca, [illegible]ma si è trattato di avvenimenti episodici, che non fanno testo.

Tuttavia gli incassi segnano [illegible] passo mentre le presenze fanno registrare aumenti sporadici. «I mali del casinò — fanno notare al pci — sono la conseguenza dei mali della città». E sottolineano la mancanza di parcheggi, le strade intasate da un traffico snervante, le spiagge libere malandate; rifiuti [illegible] rattoppi dappertutto, vigili impietosi, negozi chiusi alla sera: l'antitesi di quello che [illegible] lo stereotipo della città balneare accogliente [illegible] quindi con turisti e tutto quanto fa da contorno a quest'industria.

La terapia? Semplice: una gestione privata. Quando Palazzo Bellevue ha [illegible] di disfarsi [illegible] [illegible] gestione scomoda, sono scattate le manette per [illegible] zione.

Oggi è stata scelta una strada a metà: una società [illegible] capitale misto, 70% pubblico, 30% privato destinata a decollare entro la fine dell'anno. Una S.p.a. formalmente autonoma dal potere politico, ma in realtà subordinata ai voleri dei partiti.

E [illegible] conferma viene dalla ormai certa presenza ai vertici di [illegible] democristiano «doc», Napoleone Cavaliere, segretario del partito, da trent'anni sulla scena politica sanremese.

Gian Piero Moretti

LE CIFRE

Verso i 500 miliardi

Nel 1988 i quattro casinò italiani hanno sfiorato i 400 miliardi fra incassi dei giochi, segretariato e mance; quest'anno le previsioni dicono: «500 miliardi», [illegible] cifra da capogiro. L'incremento negli ultimi [illegible] anni è stato superiore ad ogni aspettativa: 180 miliardi nel 1983; [illegible] nell'84; [illegible] nell'85; 250 nell'86; 350 nell'87; quasi 400 nell'88, probabilmente 500 e rotti nell'89. Nei primi sei mesi dell'anno, Saint Vincent ha chiuso i conti a quota 83 miliardi e 600 milioni con [illegible] mila presenze, record europeo; Campione d'Italia ha fatto registrare 57 miliardi mentre Venezia ha chiuso a quota 45 miliardi. E Sanremo? Da gennaio a giugno il cassiere ha contato 35 miliardi e 170 milioni, con circa [illegible] mila presenze. Sono 220 miliardi in sei mesi con [illegible] un milione e 100 mila presenze: 440 miliardi in un anno e 2 milioni e 200 mila presenze, se si [illegible] il semplice calcolo del raddoppio. E si intravedono i 500 miliardi.

FINALMENTE VACANZE

Ragazze, sole [illegible] agavi

Tre giovani sulla scogliera inella foto di Lauro Laurai catturano, al tramonto, gli ultimi raggi del sole

VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA
[illegible] Lutto per la [illegible]

E' morta Maria Speranza Balestra, [illegible] anni, [illegible] delle figure [illegible] spicco del mondo politico-amministrativo di Imperia del dopoguerra: esponente di rilievo dell'Azione cattolica, era stata la prima donna ad essere eletta nella dc [illegible] Consiglio comunale. I funerali si sono svolti a Vallorla, suo paese d'origine.

TAGGIA
[illegible] Donna cade [illegible] [illegible] tombino: è in [illegible]

Una donna di Taggia, Bianca Boccone, 58 anni, regione San Martino, è ricoverata in coma all'ospedale di Pietra Ligure per le ferite riportate cadendo in un tombino vicino alla [illegible] abitazione, dopo averne alzato la grata di protezione per fare alcune pulizie sul marciapiede. Soccorsa dai vigili del fuoco e dal centro mobile di rianimazione della Croce Rossa, è stata trasportata al «Santa Corona».

SANREMO
[illegible] Esagitata bloccata tra [illegible] folla

Ieri pomeriggio un inseguimento tra la folla ha impegnato carabi[illegible] e volontari della Croce Rossa in via Pietro Agosti. L'inseguita, M.B., una donna di 40 anni che all'improvviso ha dato in escandescenze, alla vista dei militi ha iniziato a correre senza fermarsi, urtando e graffiando chi tentava di bloccarla. A fatica, dopo alcuni tentativi di «placcaggio», si è riusciti a raggiungerla e a trasportarla in ospedale.

IMPERIA
[illegible] Cane e gatto [illegible]vati dai pompieri

L'intervento dei vigili del fuoco ha salvato due animali in difficoltà. A Imperia, un cucciolo di razza S. Uberto, finito in un dirupo vicino al rifugio della Lega del [illegible], è stato recuperato dai pompieri Ivano Cianchilli, Bruno Monteni, Flavio Greco e Maurizio Irrera. A Ventimiglia, un gattino rimasto non si sa come nel motore di una vettura parcheggiata in via Rogina, è stato liberato dai vigili [illegible] ed adottato da uno dei ragazzi che avevano dato l'allarme.

Continuano i lavori per la nuova fognatura alla foce del torrente Impero

Imperia, aspettando il depuratore

Un moderno sistema che convoglia le acque [illegible] duemila metri dalle spiagge
Il sindaco Gramondo: «Il nostro mare è tra i più puliti d'Italia»

IMPERIA. «I litorali e le spiagge di Imperia sono già da ora, ma lo saranno maggiormente per il prossimo anno, fra i più sicuri in Italia dal punto di vista igienico: stanno per essere completati i lavori che convoglieranno le acque nere dell'intera città a circa duemila metri dalla costa, [illegible] fondali [illegible] oltre sessanta metri, due misure che garantiscono la impossibilità [illegible] riflusso a terra dei residui»: l'affermazione è del sindaco Giovanni Gramondo il quale, assieme all'assessore all'Ecologia Gerolamo Saglietto, ha sempre seguito con particolare [illegible] lo svolgimento dei lavori.

Dice: «E' una realizzazione che pone Imperia all'avanguardia e che riveste una grande importanza dal punto di vista turistico, oltrechè sanitario, specialmente ora che il problema dell'ecologia riferito alle acque marine è di estrema attualità».

Saglietto ha fornito alcuni dati sull'impostazione e l'esecuzione dell'opera che ha finora comportato una spesa di oltre quattro miliardi: «Si è trattato dei rifacimento completo della [illegible] fognizia interna, [illegible] Levante a Ponente, per separare il flusso delle acque bianche da quelle nere, e per convogliare poi il tutto ad una centrale realizzata alla foce del torrente Impero: da qui un sistema di pompaggio scarica [illegible] acque molto al largo, dove il gioco delle correnti disperde gli scarichi senza pericoli di riflusso verso la spiaggia».

Sullo stato dei lavori riferisce il sindaco: «Attualmente, dopo la messa a punto delle tubature, la loro stesa in mare, un'operazione molto difficoltosa, il collaudo delle varie stazioni di pompaggio disposte nei punti critici, sono già stati eliminati tutti gli scarichi diretti [illegible] mare di Oneglia e di Borgo Marina e zone centrali, a Porto Maurizio; si sta invece ancora lavorando per collaudare il sistema di pompaggio che serve la zona Borgo Foce-Borgo Prino che pertanto, a brevissimo tempo, sarà ugualmente collegata, con una conduttura sottomarina già installata, a Borgo Marina e da qui al collettore centrale. Lo [illegible] vale per la zona di S. Lucia. Anche le frazioni sono state [illegible] gate [illegible] le sole eccezioni di Montegrazie e S. Agata che lo saranno fra breve».

La situazione sarà poi radicalmente migliorata nei prossimi anni quando entrerà in fun[illegible] anche un imponente depuratore del costo di circa 40 miliardi, già progettato e finanziato e per il quale sono stati appaltati i lavori che interessano la zona al largo della foce del torrente Impero. Spiega Saglietto: «Si tratta di un impianto modernissimo, finanziato dal Fio, che "lavorerà" le acque fognizie prima della loro immissione in mare: l'acqua che ne uscirà sarà talmente depurata da potere essere utilizzata per l'irrigazione. Data l'imponenza dei lavori, che comportano anche la realizzazione di una piccola isola artificiale, questo depuratore non potrà entrare [illegible] funzione che fra qualche anno».

Bruno Viano

LE [illegible]

«Una bonifica integrale»

L'auspicata «bonifica integrale» delle acque di Imperia, con la realizzazione del grande depuratore da quaranta miliardi, presuppone un'analoga bonifica anche per quelle del comprensorio che fa capo alla valle Impero, in fase di sensibile incremento di attività, e per quello dell'intero Dianese: per il primo è necessario un collettore che raccolga gli scarichi dei paesi che si affacciano sulla valle e che venga poi inserito nel sistema imperiese. Le acque di Diano Marina vengono attualmente scaricate in mare, previo «trattamento», a circa un chilometro [illegible] largo di Capo Berta. Sono un sistema ed una distanza ritenuti insufficienti: infatti accade che, qualche volta, per il gioco delle correnti e dei venti, parte di quelle acque rifluisca sulla costa. E' pertanto necessario che anche quella rete fognaria, estesa fino a San Bartolomeo e Cervo, venga inserita nel nuovo depuratore in costruzione.

Il sindaco Giovanni Gramondo

Torna domenica la suggestiva sfilata dell'Agosto medioevale

Ventimiglia si tuffa nel passato e rivive la Rivoluzione francese

Due personaggi del Corteo storico

VENTIMIGLIA. 240 figuranti, più di [illegible] sbandieratori ed altrettanti tamburini, senza contare le squadre di atleti della staffetta in notturna e degli equipaggi dei gozzi che parteciapano alla regata, animeranno l'Agosto medioevale. Il tema rappresentato quest'anno è: «Contraccolpi della Rivoluzione francese nella Riviera d'Occidente dal 1786 al 1797».

Ogni sestiere propone «un momento» della rivoluzione. «Un omaggio ai cugini francesi — dicono gli organizzatori — che sono sempre disponibili quando chiediamo il loro aiuto». A questo proposito la televisione francese regionale, grazie anche all'interessamento del console francese a Ventimiglia Roger Brocchiero, ha già effettuato delle riprese del corteo. L'11 agosto invece TF nazionale, in una trasmissione in diretta da Mentone, riserverà uno spazio di 20 minuti [illegible] corteo. Inspiegabilmente Rai 3 in anni [illegible] vita [illegible]lla manifestazione, nata nel 1976, [illegible] ha mai inviato una sua troupe. «C'è amarezza dietro le quinte della manifestazione, sia per questo [illegible] per altre piccole incomprensioni. «Però l'entusiasmo — spiega Marisa Amalberti, presidente del comitato coordinatore — lo spirito [illegible] sacrificio che anima tutti [illegible] fantastico. Dimostra che la molla del volontariato è l'unica sulla quale si può [illegible] contare in questi casi».

Il pubblico, secondo i sestieri, forse non si rende conto delle difficoltà che si incontrano per «un giorno di gloria». Guido Maccario, presidente del [illegible]re Marina, sottolinea: «Difficile soprattutto la ricerca dei costumi più che quella storica. Si può cont[illegible] [illegible]lla collaborazione delle persone di mezza età o anziani. Per i tamburini che devo[illegible] essere necessariamente giovani, abbiamo dovuto ricorrere persino ad avvisi murali».

Teresita Canevese, unica donna capitano [illegible] sestiere è un po' amareggiata per «la mancanza di "unione" tra i capitani. E' come incrociare le spade [illegible] [illegible] sfida che deve essere [illegible]mune e non singola».

Poi si rasserena, pensando [illegible] suoi «figuranti», alle sue «tamburine» e ai suoi «sbandieratori» che l'hanno seguita [illegible] dedizio[illegible]. Aldo Silipo, della Auriveu, sottolinea: «Noi siamo andati sino [illegible] Marsiglia per le ricerche storiche di alcuni personaggi». Continua Rita Longo, vice del Cuventu: «E' stato molto laborioso rappresentare Napoleone e l'armata» francese».

La Ciassa è chiamata [illegible] proporre «Rapporti [illegible] i rivoluzionari e il vescovado», mentre il Campu «I rappresentati amministrativi nelle Repubblica genovese nelle Riviere di Occidente».

Italo Mario

TENDE D'ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE
TENDE VERTICALI
ZANZARIERE
TENDE A PANNELLO
TENDE A PACCHETTO
VENEZIANE
PORTE PIEGHEVOLI
TENDE MOTORIZZATE - AUTOM[illegible]
PREVENTIVI GRATUITI - POSA IN OPERA CON PERSONALE SPECIALIZZATO
BALDESCHI geom. LIVIO
SAN REMO via S. [illegible] 10 [illegible]
Tel. 0184 - [illegible]550/1

Lo ha deciso ■ sorpresa il Comune ed è subito polemica

Sanremo scopre i dossi

«Ci vorrebbero più vigili urbani»

Li guardano [illegible] una certa amarezza, con l'occhio un po' spento di chi già si aspettava [illegible] un limite aggiunto alle già numerose regole del nostro vivere «civile»: i dossi ■ comparsi dalla sera al mattino sul lungomare Vittorio Emanuele ■ [illegible] quello ■ [illegible] no l'ultima novità per l'estate '89. Un provvedimento che molti ritengono inevitabile, che alcuni hanno richiesto e che l'amministrazione ha adottato, [illegible] malvolentieri, per «convincere» i patiti della velocità ad andare più piano.

[illegible] stati scelti i percorsi ■ maggior rischio: quelli che finora sono stati prediletti dagli amanti del brivido per le corse notturne o, più frequentemente, quei rettilinei che hanno permesso a troppi automobilisti di dare sfogo alle nevrosi da traffico, con rapide sortite tra i pedoni terrorizzati.

In altre città della provincia già da anni si è adottato il sistema dei dossi: a Imperia [illegible] stati messi due anni ■ [illegible] lungomare Cristoforo Colombo ■ [illegible] in via Scarincio (poi sostituiti [illegible] fioriere per imporre alle auto un lento slalom) e in [illegible] Airenti. Anche l'asfalto della vicina Francia è disseminato di simili rilievi.

«Dove [illegible] arriva la civiltà, cominciano ■ regole ferree»: commenta un anziano [illegible] mese sul lungomare Vittorio Emanuele.

L'avvento dei dossi, accolto dalla gente senza troppi entusiasmi, è stato però voluto proprio dai cittadini: oltre alle molte proteste per i [illegible] episodi di scorribande d'auto sul lungomare, sono arrivate al Comune esplicite richieste di rallentare il traffico con i mezzi necessari: i dossi, appunto.

«Per ora è un esperimento - dice Carlo Conti - assessore uscente ai Lavori pubblici - Ma non sappiamo quanto durerà. Non avremmo voluto arrivare a questo, ma ■ è reso necessario per proteggere ■ vita di molte persone. Purtroppo molti non hanno capito ancora che i tratti ■ strada sul mare, fuori dagli ingorghi del centro, [illegible] piste da formula uno. I bagnanti si trovano spesso in condizioni di grave pericolo: costretti ad appiattirsi contro le auto in sosta o a cercare rifugio sugli stretti marciapiedi invasi delle vetture. Finora ci sono [illegible] fin troppi incidenti legati agli eccessi di velocità delle auto: siamo lontani dalla capacità degli individui di autocontrollarsi, soprattutto in macchina.

«A mio parere - continua Conti- [illegible] davanti a un'involuzione della civiltà: l'uomo, che si [illegible] di progressi ■ capogiro, [illegible] è capace di una convivenza pacifica e rispettosa. In parole povere: siamo andati sulla luna, ma non sappiamo ancora abitare la terra».

Presto toccherà anche al lungomare in località Tre Ponti, alla Brezza: un altro stretto rettilineo scambiato per una pista di velocità.

«Non è giusto che tutti paghino per l'incoscienza di pochi - esclama un motociclista sul lungomare di Bussana - Sarebbe più opportuna una maggiore presenza di vigili ■ polizia».

«Facile ■ dirsi, [illegible] praticamente impossibile - commenta Francesco Bagnoli- comandante dei vigili urbani- Le nostre quattro pattuglie motorizzate, stando alle aspettative ■ molti cittadini, dovrebbero essere onnipresenti: [illegible] in pochi ■ ■ nostro [illegible] è soprattutto ■ intervento in caso di bisogno. Si dovrebbe triplicare il nostro organico».

«Anche se i trenta all'ora sui lungomare è una legge uguale per tutti, quindi da rispettare senza tollerare eccezioni - continua Bagnoli- questi dossi ■ lasciano con l'amaro in bocca».

[m. p.]

Un'auto sul lungomare Vittorio Emanuele [illegible] sono stati sistemati i dossi

Aperto il raccordo di via Dante

Una bretella per Baragallo

SANREMO. E' stato aperto ed è entrato in funzione il nuovo raccordo sopraelevato che unisce strada San Francesco a via Dante Alighieri, nel quartiere di Baragallo. La «bretella», appoggiata ■ 5 piloni in cemento [illegible] to, ■ lunga circa 200 metri. Per realizzarla il Comune ha speso 650 milioni.

«Il raccordo — ha detto il sindaco Leo Pippione nel corso dell'inaugurazione — rappresenta un momento importante del più [illegible] progetto viario della zona di Baragallo. Complessivamente sono stati stanziati più di 14 miliardi. Due terzi ■ strada San Francesco sono già stati realizzati e danno buoni frutti sotto il profilo del decongestionamento del traffico nel quartiere. Oggi inauguriamo ■ raccordo che, in futuro, proseguirà [illegible] all'ospe- [illegible]. Restano da compiere i lavori di allargamento dell'ultimo tratto di via San Francesco, sino a piazza Colombo, ■ bretella Mongolini che porta alla galleria Francia, e la sistemazione del vecchio frantoio».

Al tradizionale «taglio del nastro» hanno presenziato molte autorità ed abitanti della [illegible]. Primi a transitare sulla bretella [illegible] o [illegible] le auto blu del sindaco e del vicesindaco Dietro un'autoambulanza ed un taxi.

Ha detto il vicesindaco Carlo Conti: «Anche questo [illegible] dimostrazione che l'ar- [illegible] orato ai Lavori Pubblici ed i [illegible] ari uffici municipali nella passata amministrazione non hanno fatto solo parole. [illegible] settembre, quando riapriranno le scuole ed ■ mercato dei fiori ■ piazza Colombo, per tutta la zona di Baragallo è prevista anche la circolazione a [illegible] unico. Le auto in salita percorreranno via Maragliano, via Zeffiro Massa e via Alighieri, in discesa la nuova via San Francesco».

Tra i benefici attualmente più evidenti dei nuovi lotti di strada aperti al traffico la mancanza di auto in sosta ai lati della carreggiata di via Alighieri ed un flusso veicolare più ordinato. I vigili urbani da giorni hanno affisso ovunque cartelli di divieto ed avviso di «rimozione forzata» per i trasgressori.

Ora gli abitanti parcheggiano negli spazi all'aperto realizzati con la nuova via San Francesco.

Il nuovo tratto stradale inaugurato ieri dovrebbe comunque essere soltanto la parte iniziale della strada di collegamento con l'ospedale, secondo i progetti già messi a punto ■ Comune e in attesa di realizzazione.

Solo il completamento della bretella potrà infatti fornire concreti benefici ■ traffico legato al pronto soccorso o ai reparti ospedalieri: per ora i vantaggi per le autoambulanze si limitano ad una possibilità di alternativa nel caso di ingorghi nella parte superiore di via Massa, mentre di fatto non viene affatto modificato il percorso «obbligato» lungo la tortuosa via Borea.

[r. s.]

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO

■ Centro sociale accusa il Comune

Il Centro Sociale ha annunciato l'occupazione del Comune. Causa della protesta, prevista per sabato alle 11, sono, spiegano i promotori, «le estenuanti e sterili contrattazioni dei politici, mentre i cittadini che soffrono sono completamente abbandonati. Da mesi i personaggi di potere litigano per formare una nuova giunta, badando prevalentemente ai loro interessi personali e ignorando completamente le esigenze dei cittadini, soprattutto quelle inderogabili dei più [illegible]i e indifesi».

CERIANA

Nuovi lavori per l'acquedotto

Sono in fase di ultimazione i lavori per il potenziamento [illegible] l'acquedotto nel [illegible] centro storico (costo 75 milioni). Cento milioni sono anche a disposizione per il collegamento idrico ■ regione Santa Filomena. Si prepara inoltre l'appalto (25 milioni) per un [illegible] impianto per acqua potabile [illegible] depurazione mista a raggi ultravioletti e cloro.

SOSPEL

Si [illegible] i partigiani

Sabato ■ Sospel si commemorerà il [illegible] anniversario dell'eccidio di partigiani francesi ed italiani da parte dei nazifascisti. L'amministrazione di Ventimiglia mette ■ disposizione gratuitamente un pullman per i familiari dei Caduti ■ delle [illegible] ciazioni combattentistiche.

Imperia, appello dell'Ente sordomuti

«Dateci una sede dove incontrarci»

IMPERIA. Dal 1978 la [illegible] provinciale dell'Ente nazionale sordomuti chiede uno spazio dove poter svolgere la propria attività ■ modo più idoneo e organico. Ancora oggi, un centinaio di sordomuti sono privi di un [illegible] ricreativo in cui trovarsi ■ stare [illegible]. La vecchia sede sociale di via Berio, dalla quale tra l'altro sono stati sfrattati, ■ sponeva di stanze strette e anguste, nelle quali era difficile persino muoversi.

Dice Donato Papa, presidente provinciale dell'Ente: «Sembrava che, quattro anni fa, i disagi fossero stati superati con l'assegnazione, da parte del Comune, dei locali provenienti dal fuscito Strafforello e situati ■ via Delle Valli. L'impegno di provvedere in seguito ai lavori ■ necessaria sistemazione e ristrutturazione, però, ■ sempre andato disatteso». I continui appelli agli amministratori [illegible] caduti nel vuoto e ancora oggi i sordomuti non dispongono di locali.

E' facile trovarli, la sera, seduti in qualche bar, in coppia, o molto più spesso da [illegible], con l'aria immalinconita ■ chi soffre più di altri la solitudine. Per questi portatori di handicap, i rapporti con ■ gente sono improntati sulla superficialità di un saluto, ■ di una pacca sulla spalla, e solo tra loro [illegible] a comunicare e a sentirsi meno isolati. Il desiderio di avere una sala dove poter leggere, studiare e divertirsi, si è unito ultimamente all'impazienza ■ vedere presto realizzate ■ loro aspettative.

Il sindaco Giovanni Gramondo non condivide la polemica: «I locali sono pronti da due mesi: si tratta di una sala per conferenze ■ dibattiti, una per l'ufficio e una per gli svaghi, più un cucinino e i servizi. L'appartamento ■ stato anche dotato di un nuovo impianto di illuminazione. Il tutto è venuto a costare circa quaranta milioni. Mi risulta che i sordomuti, prima di occuparli, vogliono vedere ultimati i [illegible] anche nei piani inferiori, che però non sono di loro proprietà. Un atteggiamento incomprensibile».

[m. v.]

E' la Cassa rurale

Camporosso ha da oggi [illegible] banca

CAMPOROSSO. Oggi aprirà il suo primo sportello la Cassa rurale ed artigiana di Camporosso, in via Vittorio Emanuele 90. E' l'unica in Liguria, sola regione d'Italia in cui questi piccoli e dinamici istituti di credito a vocazione locale, [illegible] tutte le strutture delle grandi banche, [illegible] erano fino ad oggi presenti.

La Cassa viene ad insediarsi in una delle realtà economiche più vive e dinamiche della provincia. Camporosso ■ [illegible] dei pochi comuni della provincia che segnala, nell'ultimo decennio, una costante crescita demografica, che lo ha portato a superare i 4500 abitanti.

Il panorama [illegible] economico evidenzia la presenza copiosa di aziende artigianali e floricole ad elevata specializzazione, accanto alle tradizionali attività [illegible] commercio e dei servizi. «Se si considera poi — dice il presidente della Cassa rurale, Ferdinando Giordano — che in base alla vigente normativa l'istituto potrà estendere ■ comuni limitrofi, è una vera conquista».

[i. m.]

Grazie agli ospiti della costa ■ paese scopre il turismo

Baiardo, oasi di Sanremo

E nel futuro c'è un centro sportivo

BAIARDO. Dapprima serre e coltivazioni ■ fiori, poi vigne e ulivati, quindi una foltissima vegetazione di castagni, larici e querce. La strada che [illegible] zona orientale ■ Sanremo sale lungo il crinale della Valle Armea offre la varietà di paesaggi tipica dell'estremo Ponente. ■ circa 24 Km dal litorale, dopo l'ennesimo tornante, ecco apparire Baiardo appoggiato su [illegible] costone che divide la Val Nervia dalla Valle Argentina. L'aspetto del paese, un tempo castello dei Conti ■ Ventimiglia quindi caposaldo della Repubblica di Genova, è quello tipico dei borghi liguri [illegible] vicoli stretti e tortuosi e case collegate da archi. Al di fuori dell'antico agglomerato si è però sviluppata [illegible] vasta [illegible] di edilizia moderna con ville, chalet e giardini. Ed è proprio con il turismo che Baiardo riesce a sottrarsi al peso di un'economia montana sempre più povera di risorse. Le cifre sono eloquenti: ■ paese in inverno conta 370 abitanti, [illegible] in estate arriva ad ospitare anche 1500 persone: olandesi, tedeschi, italiani soprattutto sanremesi che trovano quassù un'oasi di pace a breve d[illegible] dalla congestionata linea costiera.

L'attuale amministrazione comunale con interventi graduali e mirati si è impegnata a [illegible] progressivamente i servizi collettivi. E' stato risolto l'annoso problema dell'acquedotto, entro novembre inizieranno i lavori di rifacimento dell'arredo urbano. Ma soprattutto ampie prospettive per l'ulteriore sviluppo di Baiardo si apriranno con la realizzazione di un complesso turistico-sportivo che comprenderà due campi da tennis, tre campi di bocce, un maneggio, un campo di minigolf, una piscina, un teatro all'aperto, una struttura polivalente per pallacanestro e pallavolo con [illegible] bar ed un parcheggio. «Un'opera ■ fondamentale importanza a cui teniamo moltissimo» [illegible] il sindaco Massimo Crespi e ricorda che [illegible] primo lotto dei lavori potrà [illegible] realizzato grazie ad un contributo in corso di definizione presso la Cassa depositi e prestiti». Ogni estate si ripropone in termini inquietanti ■ problema degli incendi boschivi. Numerosi ettari di verde bruciano senza che si possa affrontare l'emergenza con mezzi adeguati. «Siamo dotati di [illegible] mezzo antincendio e la Comunità Montana Intemelia ha provveduto a dislocare numerose [illegible] vasche in punti strategici — aggiunge ■ sindaco — ma non basta. Occorre assolutamente [illegible] un maggior numero di attrezzature antincendio ■ per la pulizia del sottobosco. Inoltre sarebbe indispensabile ottenere permessi per tracciare piste tagliafuoco».

[r. s.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20122 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 2/5 - 3/5
Tel. (019) 36.218/386.495

Giovedì 10 Agosto [redacted]
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Il fotografo Lorenzo Salvi

Pochi bar, chiudono i cinema, negozi chiusi e centro storico deserto

Savona: vietato divertirsi

I giovani fuggono nei locali della Riviera

SAVONA. «Vogliamo la città più bella» è già diventato lo slogan dell'estate savonese. Alla gente, in special modo [redacted] giovani, la città d'estate non piace più. «Non ci [redacted] luci, [redacted] ci [redacted] locali» dicono, ma soprattutto non c'è il divertimento serale. I giovani sono costretti a «emigrare» verso Spotorno e Varazze alla ricerca dello svago. Che Savona dopo il [redacted] diventi una città spenta [redacted] detto più di una volta. «E' [redacted] luogo [redacted] ormai» dicono, [redacted] la verità. Con il Priamar ridotto a un cantiere e la tradizionale pe[redacted] di locali, ai savonesi resta poco da fare. O ci si accontenta di fare i soliti quattro passi sul lungomare, oppure si salta in macchina e via. Alla caccia della Riviera.

Eppure [redacted] Comune, anche alla luce della rinuncia forzata alle attrattive che avrebbe potuto fornire il Priamar, ha cercato [redacted] organizzare una rassegna di spettacoli. Le cose, però, non sono andate bene. Anche i negozi del centro storico avrebbero dovuto tenere aperti i battenti durante [redacted] di spettacolo in piazza Chabrol. Ma anche que[redacted] non ha funzionato. Chi ha avuto il coraggio di avventurarsi in centro ha trovato la solita, brutta sorpresa: [redacted] chiusi e strade deserte. Ma i commercianti possono fare qualcosa perché Savona [redacted] trasformi in una città più bella, più, come dice [redacted] gente, «attraente»?

Dice Irene Francone, contitolare del Caffè Savona di via Piave: «Si dice spesso che buona parte della colpa in questi [redacted] sia dei commercianti. [redacted] è vero. Il primo passo lo deve fare [redacted] Comune, con iniziative valide, capaci [redacted] fare uscire [redacted] casa il savonese». Ma il vostro locale la sera è chiuso comunque. «Certo. A chi [redacted] le spese di un locale e del personale quando per strada non c'è ani[redacted] viva? La gente non è attratta dalla città, sporca, male illuminata e senza luoghi di ritrovo come erano i cinema e i teatri».

Già, i cinema. Sono spariti quasi tutti, ma anche questa è una storia vecchia. Non sarebbe [redacted] una buona idea installare qualche cinema all'aperto? Due anni fa, sul Priamar, una rassegna di film d'autore proiettati all'aperto [redacted] grande [redacted] Fu visitata anche da alcuni tra i più valenti critici della televisione. Quest'anno, a quanto pare, non ci ha pensato nessuno. Ma [redacted] le idee oppure mancano i soldi? Secondo gli amministratori comunali la risposta [redacted] fin troppo ovvia: «Abbiamo avuto a disposizione soltanto venti milioni per mettere in piedi la rassegna "Notti d'estate" [redacted] piazza Chabrol». E si è visto. La gente non ha apprezzato.

Tiziana Mammarella, commessa, sostiene: «Savona non offre niente ai giovani, che hanno ormai acquisito la mentalità di andare a divertirsi altrove ogni sera. Non viene neanche in mente che a Savona possa esserci qualcosa di interessante da fare. Gli spettacoli di piazza [redacted] no troppo popolari. Una volta si organizzavano m[redacted] sfilate di moda, concerti di musica leggera. Anche corso Italia, chiuso per farne [redacted] pedonale, potrebbe essere sfruttato molto di più. Basterebbe [redacted] piano-bar, un'illuminazione migliore, [redacted] serie di panchine. Forse un [redacted] lotto, [redacted]

Le idee ci sarebbero; [redacted] città avrebbe molte potenzialità da sfruttare. Forse [redacted] davvero una questione di mentalità, [redacted] alcuni, di «immobilismo». Lorenzo Salvi, fotografo, spiega: «Savona [redacted] sera non è una città turistica. Nonostante la fortuna di trovarsi in Riviera, non si [redacted] stati in grado di renderla una città attrattiva, una città "bella". Diciamo la verità, dopo le due settimane in cui [redacted] aperto il Festival dell'Unità, la città ripiomba nel silenzio e nel buio. A me sembra che ogni anno le iniziative diminuiscano».

Paride Pasquino

[redacted] sinistra, la commessa Tiziana Mammarella; sopra, Irene Francone, contitolare del Caffè Savona

VENTIQUATTR'**ORE**

ANDORA
[redacted] Delitto Amerio, [redacted] non è pazzo

Giuliano Moschetto, [redacted] studente di Abbadia Alpina (Pinerolo) che, [redacted] giorno [redacted] Pasqua, dopo avere tentato di violentarla, assassinò l'insegnante Maria Adua Amerio, 54 anni, originaria di Acqui Terme, a colpi di pietra sulla spiaggia di Andora, non è affetto da [redacted] lattie [redacted] turbe psichiche. Lo [redacted] accertato il professore Giorgio Chiozza. Si attendono ora le richieste conclusive [redacted] procuratore della Repubblica Michele Russo. Il giovane ha confessato di essere l'autore dell'omicidio e, secondo i giudici, ha ucciso per evitare una denuncia per tentata violenza carnale (Servizio a pag. 3)

[redacted]
[redacted] Italsider, [redacted] incontro con il governo

Riunione ieri in Regione tra i sindacati e l'assessore all'Industria Renzo Muratore per discutere la situazione dell'Italsider di Savona. I segretari dei metalmeccanici [redacted] Savona, Sergio Viazzi, Roma[redacted] Pintus e Marco Pozzi hanno chiesto che, prima ancora dell'incontro decisivo [redacted] i responsabili dell'Ilva, ci sia un vertice con [redacted] ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani. E' [redacted] inoltre avanzata la proposta di affidare all'Italimpianti un progetto per l'industrializzazione e il recupero di tutte le aree.

CELLE [redacted]
[redacted]

La Capitaneria e i vigili del fuoco mobilitati ieri sera a causa di [redacted] falso segnale di [redacted] lanciato da ignoti. L'allarme è stato dato alla Capitaneria [redacted] titolari [redacted] un albergo che avevano visto [redacted] cielo [redacted] scia rossa del razzo di soccorso. Sono in corso accertamenti per identificare l'autore della bravata. Alcuni testimoni avrebbero dichiarato [redacted] visto alcune persone lanciare [redacted]

VADO [redacted]
[redacted] rada

Alcuni sommozzatori [redacted] Spai, il Gruppo [redacted] sminamento e difesa anti-mezzi insidiosi, parte [redacted] Capitaneria di porto di La Spezia [redacted] recuperato ieri mattina nella rada di Vado Ligure un ordigno residuato bellico della Seconda guerra mondiale. L'oggetto [redacted] stato segnalato alla Capitaneria da un sub.

Savona, potrebbero liberarsi le aree del parco merci dell'ex stazione

Via i binari, nuovi parcheggi

La burocrazia rischia di fare slittare i programmi dell'amministrazione comunale
Già pagata una rata di 400 milioni, nei prossimi giorni un incontro con le ferrovie

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Nei progetti [redacted] Comune l'ex area ferroviaria del Letimbro, dovrebbe garantire [redacted] filtro all'ingresso veicolare in città. Nella zona che per decenni è stata occupata [redacted]la stazione, dovrebbero sorgere infatti parcheggi a rotazione in superficie e box sotterranei in grado di ospitare centinaia di autovetture. In questo modo sarebbe attuabile qu[redacted] decongestionamento del traffico cittadino che [redacted] uno degli obiettivi primari che pare essersi posta l'amministrazione comunale.

Tuttavia al momento si tratta di [redacted] progetto (come purtroppo tanti altri) nel [redacted] che tornerà d'attualità soltanto tra una decina di mesi. Perché? L'area di proprietà delle ferrovie non è ancora stata acquisita dal Comune. L'intoppo è sorto a c[redacted] di un contenzioso tra l'Ente delle ferrovie e [redacted] demanio dello Stato, sulla proprietà delle aree che appartenevano all'ex azien[redacted] ferroviaria. Il Comune che aveva già trovato un accordo [redacted] la vecchia amministrazione delle ferrovie e aveva pagato una prima rata [redacted] milioni, si è trovato spiazzato a causa di qu[redacted] controversia, [redacted] sapendo con chi definire l'acquisto dell'area. Così tutto è rimasto fermo. Il Comune attende che Ente e demanio statale si mettano d'accordo sulla proprietà dell'area. E i privati che già avevano [redacted] presentato progetti per la realizzazione [redacted] parcheggi e la sistemazione della zona, attendono a loro volta che la questione si definisca.

Qualcosa pare comunque muoversi. [redacted]ei prossimi giorni è previsto un incontro tra gli amministratori e rappresentanti dell'Ente Ferrovie. Dovrebbe essere un primo contatto per risolvere una volta per tutte la vendita di queste aree.

Gli ostacoli non mancano. Da una parte c'è il problema che un tratto dell'area è ancora occupato dalle f[redacted]: si tratta della zona attualmente destinata alla squadra rialzo che [redacted] progetti dell'ente dovrebbe spostarsi soltanto fra una decina di mesi in [redacted] Stalingrado.

Dall'altra c'è il timore da parte del Comune che l'ente ferroviario voglia ridiscutere il prez[redacted] vendita di queste aree, sul quale tuttavia un accordo era già stato raggiunto a suo tempo. Dice l'assessore ai lavori pubblici, Lorenzo Pastorino: «La situazione è ferma perché finché non sapremo chi è il proprietario dell'area, [redacted] potre[redacted] chiudere il contratto di compravendita. Speriamo che la situazione si sblocchi a breve termine anche perché il piano studiato dal Comune, punta sulla realizzazione di posti macchina nella zona del Letimbro».

I progetti prevedono investimenti per una decina di miliardi che si accollerebbero gruppi [redacted] privati [redacted] cambio della concessione da parte dell'amministrazione della gestione [redacted] parcheggi sotterranei e in superficie.

Claudio Vimercati

I PROGETTI

Un campo sull'autosilos

Altri tre progetti sono [redacted] studiati dal Comune per fronteggiare [redacted] problema dei parcheggi. Quello più vicino ad essere attuato prevede l'utilizzo di un'area in Corso Colombo, [redacted] corrispondenza del controviale lato giardini, dove dovrebbero essere ricavati [redacted] posti macchina. Il piano, che è già finanziato, prevedeva la realizzazione dei parcheggi nel piazzale di fronte alla fortezza del Priamar. Il no della Sovrintendenza delle belle [redacted] per il ritrovamento nella zona [redacted] reperti archeologici, [redacted] amministratori a trovare [redacted] luzione. Un secondo progetto riguarda la zona [redacted] via Giusti e via Trilussa, dove sorgevano le officine Ferrero. Tra il Comune e un gruppo di privati è in corso una trattativa che prevederebbe a loro carico la sistemazione dell'area e la costruzione di un parcheggio per 160 posti macchina. Il piano prevede [redacted] sitemazione del campetto di calcio e [redacted] realizzazione [redacted] un giardino attrezzato. Infine il progetto più ambizioso per il quale è prevista una spesa di [redacted] miliardi e [redacted] riguarda l'area della parrocchia del Sacro Cuore. Sfruttando [redacted] dislivello tra il campetto di calcio e [redacted] strada, nei piani dell'amministrazione potrebbe sorgere [redacted] autosilos che [redacted]rantirebbe la copertura di 350 posti macchina, con ingresso [redacted] Corso Viglienzoni e [redacted] in Corso Colombo. Il campetto verrebbe collocato sull'autosilos.

Referendum a Cairo organizzato dalla Fgci

«Vota il vigile più antipatico»

[redacted] MONTENOTTE. «Vota anche tu [redacted] vigile più "odiato"». Questo invito, contenuto in [redacted] volantino affisso in via Roma a Cairo in alcuni esemplari e distribuito nei locali pubblici ha suscitato sopresa e dispetto in [redacted] alla amministrazione comunale [redacted] Cairo e nel comando dei vigili urbani. [redacted] volantino è siglato dalla «Fgci-Val Bormida» e invita i giovani a votare in questo singolare referendum, inviando una cartolina postale alla sede dell'associazione con indicato [redacted] nome del vigile che meriti il titolo di «Più odiato» di Cairo.

Già questa sera è probabile che la giunta esamini la questione durante [redacted] riunione di maggioranza fissata in precedenza per discutere altre questioni. L'iniziativa provoca fastidio, anche perché a parere dell'amministrazione [redacted] fa carico ai vigili urbani di colpe che non hanno e si configura come un attacco frontale al lavoro che stanno svolgendo da tempo in situazioni obiettivamente difficili. Spiega l'assessore Anna Maria Ferraro: «A Cairo mancano i parcheggi e la viabilità è difficile e sacrificata. Stiamo per [redacted] una serie di provvedimenti in grado di alleviare i disagi, ma non si può [redacted]re carico ai vigili urbani di svolgere il loro dovere con iniziative [redacted] questo tipo che [redacted] solo a creare situazioni di ulteriore attrito e malcontento nella opinione pubblica. Questi ca[redacted] potrebbero sfociare [redacted] episodi di intolleranza [redacted] accaduto nei confronti dei Testimoni di Geova e della Comunità per tossicodipendenti La Loppa».

Non è escluso che il [redacted] del volantino sia portato alla attenzione dell'autorità giudiziaria, per ravvisare se non ci siano gli estremi per [redacted] possibile denuncia. **(c. m.)**

CAPANNONI
INDUSTRIALI
AFFITTASI A
LOANO
DIRETTAMENTE
DA IMPRESA COSTRUTTRICE
PER INFORMAZIONI TEL. 019/669879

Attenuata la tensione dei giorni scorsi, ora all'Acna si pensa al futuro

A Cengio l'incubo è finito

I dirigenti: «Un accordo storico»

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'assemblea di martedì [redacted] davanti all'Acna è [redacted] per Cengio come la fine di un incubo. Per la prima volta dopo un anno non si [redacted] parlato del pericolo di chiusura definitiva della fabbrica, ma dell'accordo siglato a Roma che permetterà la ripresa produttiva il 15 settembre. La vicenda Acna è giunta a [redacted] svolta e, ieri, [redacted] Cengio, era palpabile [redacted] tensione dei giorni precedenti fosse ormai solo un b[redacted] ricordo.

Nel [redacted] ufficio il capo [redacted] personale dell'azienda Antonio Viganò, responsabile delle relazioni [redacted] fa [redacted] punto della situazione: «E' [redacted] firmato un accordo storico, che permette all'Acna [redacted] pensare al futuro con relativa tranquillità, senza dover gestire solo l'emergenza, [redacted] è accaduto nell'ultimo anno. I vincoli previsti dall'ac[redacted] romano [redacted] ambiziosi, pongono condizioni [redacted] severe garanzie per il prosieguo dell'attività produttiva [redacted] rappresentano una [redacted] a livello nazionale ed europeo per i parametri di riduzione di inquinamento ai quali l'azienda deve sottostare. Si è chiusa una fase, se [redacted] una [redacted] quale Enimont, ministero dell'Ambiente e sindacati vogliono riuscire a dimostrare che [redacted] può produrre senza inquinare: è la compatibilità tra fabbrica e territorio che negli ultimi tempi abbiamo [redacted] ogni modo di trovare».

Viganò pare ottimista per [redacted] futuro dell'Acna e lancia anche segnali di apertura nei confronti dei piemontesi: «L'attenzione degli amministratori piemonte[redacted] sulla base dei contenuti dell'accordo, [redacted] quale vigila in prima persona il ministro dell'Ambiente, deve spostarsi dal[redacted] richiesta di chiusura, che a questo punto non ha più ragione di [redacted], a quella di [redacted] controllo preciso e attento che gli accordi siano rispettati [redacted] in fondo. Non abbiamo nulla da nascondere e la nostra volontà [redacted] risanare [redacted] produrre in modo compatibile con l'ambiente è almeno pari alla volontà [redacted] avere [redacted] una Val Bormida pulita che viene avanzata da parte piemontese».

Le condizioni per riaprire [redacted] fabbrica, che finora ha perso in seguito alla chiusura di maggio oltre [redacted] miliardi di mancata produzione, sono estremamente circostanziate [redacted] precise. Il Comitato Stato-Regioni, che [redacted] riunirà nuovamente giovedì 31 agosto, dovrà prendere atto che gli accordi sono stati rispettati. Tre i punti fondamentali: il [redacted] del percolato [redacted] barriere di contenimento in via di definitivo approntamento, il dimezzamento [redacted] due anni dei microinquinanti riversati [redacted] fiume e le indagini conoscitive sulla costruzione dell'impianto Re-Sol.

Questo impianto, appaltato alla ditta [redacted] Francoforte [redacted] «Lurgi», i cui lavori dovrebbero iniziare entro pochi giorni, dovrà essere modificato nel caso [redacted] che le indagini conoscitive volute dal ministero valutino la necessità di modifiche tecnologiche anche in corso d'opera. [redacted] utilizzato per la produzione di sodio-solfato [redacted] servirà [redacted] svuotare i laghi di contenimento delle acqu[redacted] salate non più trattabili nel depuratore. Il ministero non lo sottoporrà a valutazioni di impatto ambientale, non ritenute necessarie, ma tramite [redacted] Gruppo permanente integrato controllerà le [redacted] emissioni in atmosfera in base [redacted] contesto territoriale sul quale i suoi scarichi andranno a ricadere.

Sergio Gumba, sindaco di Cengio, non ha dubbi: «La pre[redacted] alla trattativa ci conforta per le prospettive future. Dobbiamo ancora vigilare per [redacted] puntuale applicazione dell'accordo, che senza dubbio pone la Val Bormida all'avanguardia. Non esiste a livello europeo un'altra azienda che entro due anni [redacted] in grado di scaricare acque reflue da lavorazioni chimiche della stessa qualità di quelle prelevate a monte per l'utilizzo. Con questo accordo si pongono le basi [redacted] giungere alla cancellazione della Val Bormida come zona [redacted] alto rischio ambientale. provvedimento che finora ha [redacted] prodotto danni e nessun vantaggio per l'intero comprensorio».

Anche il sindaco di Cairo [redacted] è [redacted] opinione, ma [redacted] più prudente: «Gli obiettivi [redacted] preveda l'accordo [redacted] molto ambiziosi e difficili, per questo è necessario vigilare per evitare delusioni o ricadute in seguito».

Gianni Pregliasco, segretario [redacted] Consiglio di fabbrica, commenta: «E' terminata una fase [redacted] lotta, ma la caduta [redacted] tensione non deve farci abbassare la guardia: i pericoli di colpi di coda non [redacted] per questo continueremo fin da oggi il presidio attivo sulle [redacted] d[redacted] Bormida. Per il 31 agosto attueremo anche una serie di iniziative, in concomitanza [redacted] le prove degli impianti in bianco, cioè senza produzione, e della riunione del Comitato-Stato Regioni. [redacted] probabile a Roma la presenza di una delegazione di lavoratori».

Entro [redacted] settimane si concorderà [redacted] l'azienda, che ha assi[redacted] di non voler ricorrere al[redacted] integrazione, la rotazione delle ferie e dei turni per [redacted] personale.

L'accordo romano lascia aperto per il momento un solo interrogativo: non si sa ancora quando sarà varato il piano di risanamento [redacted] parte del ministero, indispensabile per garantire il completo disinquinamento della Val Bormida. Ruffolo ha promesso in tempi brevi [redacted] nuovo piano, ma non ci sono date certe. Pare sicuro invece che il piano, in base all'accordo siglato martedì, contempli anche la possibilità di una condotta che porti a Savona parte dell'acqua trattata nel depuratore dell'Acna. E' ancora [redacted] sindaco Gamba a spiegare la scelta: «Su questo problema si sono sollevate polemiche strumentali. L'acqua che uscirà dall'Acna continuerà a defluire nel Bormida, in quanto idonea per scopi agricoli e irrigui nel rispetto de[redacted] tabelle [redacted] microinquinanti».

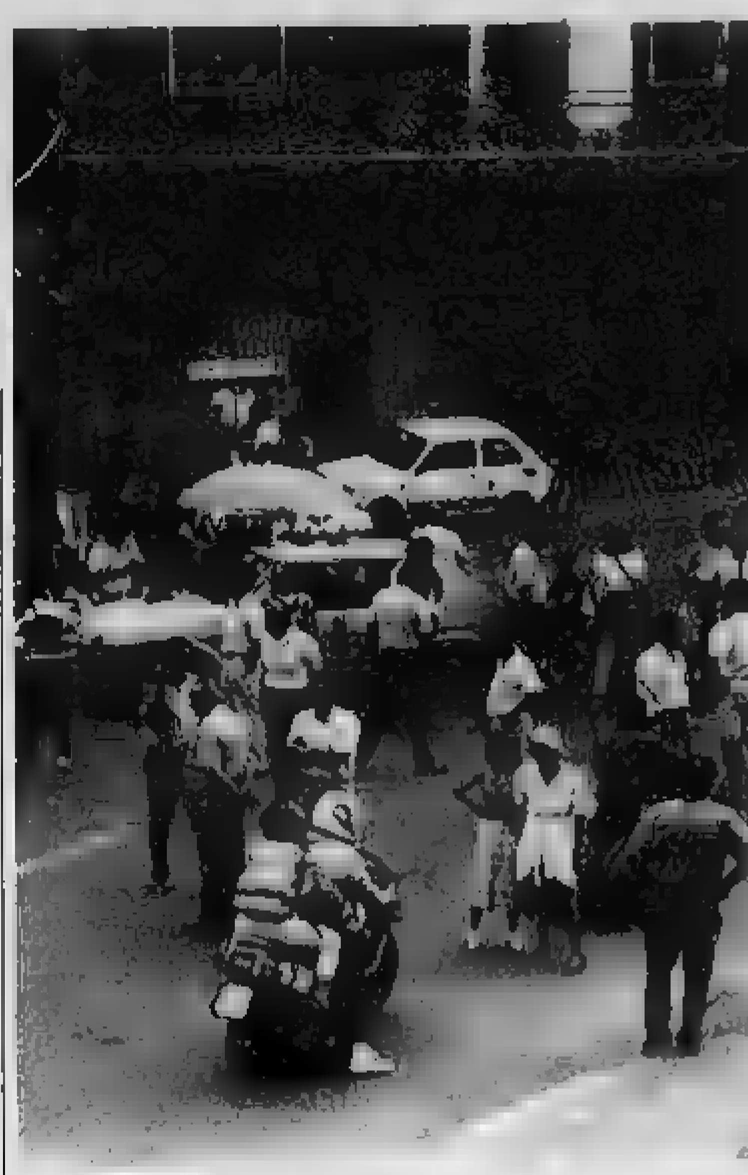
Enrico Marchialo

[redacted]

I punti dell'intesa

Le condizioni per il riavviamento degli impianti, previste dall'accordo, prevedono il rispetto di alcuni punti-cardine da parte dell'Acna. In particolare l'azienda deve realizzare le opere di contenimento del percolato entro il 15 settembre. Non [redacted] difficoltà, in quanto [redacted] ditta «Edilsonda» di Altare ha già terminato i lavori nella zona Basso Piave. Sarà realizzata una diga di contenimento lunga 1360 metri. E' terminato il bacino per lo stoccaggio di acque che presentino parametri al di fuori dei limiti imposti dall'accordo. Infine [redacted] buon punto i lavori per l'impermeabilizzazione degli altri bacini per le acque reflue, che devono essere trattate nell'impianto biologico di depurazione.

Entreranno in funzione prima [redacted] termine [redacted] 28 febbraio 1990 anche i lavori per la costruzione di una catena di monitoraggio continuo che controlli i microinquinanti. Saranno spesi 35 miliardi.



Problema Acna. Un momento della manifestazione svoltasi martedì: il blocco del bivio di Millesimo da parte degli operai (Foto Gianni Chiaramonti)

[redacted]

NOTIZIE**FLASH**

LOANO
[redacted] I turisti protestano per le esalazioni

Protesta di turisti a Loano per le esalazioni provenienti [redacted] un tombino della [redacted] fognaria fra [redacted] via Aurelia [redacted] la spiaggia al confine con il Comune di Pietra Ligure. Sembra che ci sia anche [redacted] una fuoruscita di liquami che ha creato non pochi disagi alle persone che abitano in questa [redacted].

BOISSANO
[redacted] Un miliardo per [redacted] sport

Con l'approvazione del progetto esecutivo, avvenuta l'altra sera in Consiglio comunale, è stato fatto [redacted] primo passo per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo polivalente in località Merici a Boissano. Per l'intervento il Consiglio [redacted] anche approvato il [redacted] finanziario che prevede una spesa di un miliardo.

ALBISSOLA [redacted]
[redacted] «La trappola [redacted] i gestori»

Due agenti della polmare, un uomo [redacted] una donna, [redacted] sono presentati ai bagni «Lido» di Albissola Marina, simulando di [redacted] clienti. La titolare avrebbe richiesto la tariffa intera anziché per mezza giornata (i poliziotti [redacted] arrivati dopo le 15) e lo stabilimento [redacted] multato. Ora la responsabile contrattacca e afferma: «Quei due [redacted] sono presentati quando la mia spiaggia era già esaurita. Ebbene, [redacted] hanno chiesto la tariffa giornaliera e [redacted] ho fatto [redacted] all'ora. Comunque non ho preso una lira. Vorrei che questo particolare [redacted] precisato. Anche perché [redacted] mio stabilimento le tariffe [redacted] regolari».

PIETRA LIGURE
[redacted] Nuovo parcheggio a pagamento

E' entrato in funzione il nuovo parcheggio custodito al campo sportivo [redacted] Borro a Pietra Ligure. Lo spazio (oltre [redacted] auto) è gestito dalla società sportiva Pietra. Il costo è di [redacted] lire l'ora. Il posteggio [redacted] aperto e custodito dalle [redacted] alle 24 di tutti i giorni. E' invece quasi impossibile trovare un posto auto in centro se [redacted] a pagamento [redacted] lire l'ora).

[redacted]
[redacted] Un altro elicottero per l'Eliliguria

[redacted] flotta d'elicotteri dell'Eliliguria si è arricchita di [redacted] nuovo mezzo. [redacted] ieri, infatti, sul piazzale della società, all'aeroporto di Villanova d'Albenga, è disponibile [redacted] Aerospatiale bimotore da 5 posti più il pilota. L'elicottero può essere utilizzato anche come aeroambulanza. Può infatti trasportare due barelle con una autonomia di volo [redacted] circa 4 ore.

[redacted]
[redacted] Le proteste [redacted] commercianti

Lamentele ad Albenga per [redacted] servizio [redacted] spedizione delle ferrovie. Numerosi utenti contestano i nuovi orari estivi per il ritiro e la spedizione delle merci. Il nuovo orario prevede l'apertura del servizio dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,12. Secondo molti commercianti che [redacted] servono [redacted] servizio gli orari [redacted] sarebbero adeguati alle loro esigenze, dal [redacted] che, durante le [redacted] di apertura delle spedizioni ferroviarie, sono impegnati nei loro esercizi.

[redacted]
[redacted] In [redacted] non [redacted] le discariche

[redacted] de della Valle Bormida, attraverso il segretario Pierluigi Novello, ha provveduto a interessare i consiglieri regionali Rosavio Bellasio e Paolo Rosso a opporsi in sede di Commissione ambiente [redacted] gionale alla rinnovata proposta di realizzare una discarica in località Case-Ritano di Cengio. L'opposizione al progetto è già stata espressa dai socialisti [redacted] [redacted] pci. Anche la Comunità montana del Giovo in un documento ripropone il rifiuto al progetto regionale [redacted] discariche, questa volta per quella di Cairo, prevista nuovamente nella zona di Mogliole di Montenotte.

CERIALE
[redacted] Furti nelle ville [redacted]

Negli ultimi giorni sono avvenuti numerosi furti nelle ville isolate della frazione di Peagna. I ladri, in alcuni casi, oltre a rubare soldi e oggetti preziosi, si sono abbandonati a gesti vandalici. Sono stati distrutti infissi, mobili e elettrodomestici. Sono in corso indagini dei carabinieri di Albenga.

Albenga, le proteste degli abitanti

Anagrafe in tilt Code e ritardi

ALBENGA. I disagi per i cittadini di Albenga che hanno bisogno [redacted] un certificato anagrafico continueranno ancora per parecchi mesi. L'amministrazione comunale, infatti, ha già speso 300 milioni per informatizzare l'anagrafe [redacted] i macchinari sono ancora in magazzino, in attesa di una sistemazione definitiva. L'ufficio anagrafe, infatti, verrà probabilmente trasferito, assieme ad altri uffici comunali, nell'ex caserma Garibaldi a Vadino.

Il trasloco si è reso necessario per lo stato di degrado in cui versa palazzo civico. Gran parte dell'impianto elettrico è da rifare mentre ci sarebbero stati, nei mesi scorsi, dei cedimenti strutturali con la formazione di parecchie crepe.

«In una simile situazione di precarietà era inutile installare dei macchinari sofisticati che, nel giro di poco tempo, avrebbero dovuto essere trasferiti. Abbiamo quindi preferito aspettare il trasferimento prima di dare il via all'informatizzazione dei servizi. Il primo ufficio computerizzato sarà l'anagrafe, subito dopo [redacted] la volta di altri uffici». In totale la spesa per dotare di computer i servizi comunali sarà [redacted] 600 milioni. Dopo l'anagrafe sarà [redacted] volta dell'anagrafe tributaria, dell'ufficio tecnico e altri servizi pubblici. [redacted] frattempo, però, i cittadini sono [redacted]ti a subire pesanti disagi.

[redacted] sistema meccanico dell'anagrafe [redacted] vecchio. Spesso gli impianti si «incantano» e non [redacted] [redacted]ile leggere cartelli appesi ai vetri dell'ufficio che comunicano che si possono fare certificati solo per i cognomi che cominciano dall'A alla [redacted]. Gli altri rimangono «bloccati» nella macchina.

Oltre [redacted] questi inconvenienti i cittadini si lamentano per le lunghe code. Nonostante l'[redacted]gno degli impiegati, infatti, la macchina [redacted] per smaltire tutte le richieste. Altre lamentele vengono dagli [redacted] e dagli handicappati: i locali dell'anagrafe [redacted] al primo piano e per raggiungerli bisogna salire d[redacted] ripide rampe [redacted] scale. **[s. p.]**

La vittima è Anita Revello, 68 anni, di Vado

Uccisa sull'Aurelia

E' stata investita da un'auto condotta da un diciottenne Passeggiava con il marito Mario Del Bono

VADO LIGURE. Anita Revello, 68 anni, originaria [redacted] Quiliano ma da anni residente [redacted] Vado Ligure in via Aurelia 158 è [redacted]a, martedì sera, in seguito ad un incidente stradale avve[redacted] alle [redacted] sull'Aurelia al chilometro 579, nei pressi dei portici. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di decine [redacted] persone che a quell'ora stavano passeggiando sul lungomare.

Anche Anita Revello [redacted] passeggiando, assieme al marito Mario Del Bono, 70 anni, quando hanno deciso di spostarsi dal lungomare ai portici attraversando la strada. Mentre si [redacted] a centro strada, però, la donna è stata falciata [redacted] Fiat 128. Alla guida del veicolo, che procedeva verso Savona, c'era Alessandro Fontana, [redacted] anni, originario di Sa[redacted] residente a Partinico in provincia di Palermo.

L'auto ha investito la donna e l'ha trascinata sul cofano per una [redacted] di metri prima di fermarsi. Forse a [redacted] della frenata Anita Revello [redacted] caduta a terra picchiando pesantemente la testa sul cordolo del marciapiede. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Sul posto è intervenuta un'autoambulanza chiamata dagli avventori [redacted] un bar. Il mezzo [redacted] soccorso, a sirene spiegate, ha traportato la pensionata al pronto [redacted] dell'ospedale San Paolo di Savona ma i medici [redacted] non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Il referto medico parla di sfondamento della base cranica, trauma cranico, lesioni e fratture sparse.

Anita Revello

I primi accertamenti dell'incidente sono stati svolti dagli uomini della Polizia stradale di Albenga ma, al momento, è difficile stabilire le cause dell'investimento. La velocità dell'auto, a quanto pare, non era particolarmente elevata e la visibilità era sufficiente ad evitare situazioni di pericolo.

Anita Revello e il marito Mario Del Bono da molti anni vivevano a Vado Ligure. La coppia è originaria di Quiliano dove abitano ancora molti parenti della donna. Anita Revello [redacted] casalinga mentre il marito [redacted] pensionato. I funerali [redacted] svolgeranno domani nella chiesa parrocchiale [redacted] Vado Ligure. **[s. p.]**

Stasera verrà presentato il progetto dell'ampliamento della «Giostel» in Consiglio comunale

Varazze, [redacted] dei [redacted] il porto

Ma l'Associazione dei bagni marini ricorre al Tar del Lazio

VARAZZE
NOSTRO SERVIZIO

Il progetto del nuovo porto turistico sarà presentato stasera [redacted] Consiglio comunale. [redacted] gli oppositori (sono contrari commercianti, artigiani [redacted] gestori [redacted] stabilimenti balneari) hanno presentato nei giorni scorsi un esposto al Tar del Lazio, competente in materia [redacted] opere marittime.

Le strutture, che sarà realiz[redacted] [redacted] località «Punta Aspera», farà di Varazze uno dei più importanti approdi del Mediterraneo e naturalmente avrà importanti ripercussioni sull'economia locale.

Verranno allestiti 250 posti-barca destinati [redacted] pescatori e dilettanti che saranno gestiti direttamente dal Comune. Gli altri 700 [redacted] invece gestiti dalla «Giostel». Inoltre verranno realizzati una piscina olimpionica da [redacted] metri e nuovi impianti ecologici per la salvaguardia degli arenili limitrofi. Anche il cantiere «Baglietto», inserito nell'area [redacted] progetto, verrà dotato di [redacted] bacino del diametro di [redacted] centinaio di metri, di nuovi capannoni e di [redacted] sofisticato impianto per il sollevamento [redacted] degli yacht. L'opera, a [redacted] della «Giostel» srl di Torino [redacted] verrà a [redacted] i 10 e i 12 miliardi.

Spiega Paolo Vitelli, responsabile della «Giostel» [redacted] dell'«Azimut» di Torino, una delle più importanti società [redacted] settore nautico [redacted] livello nazionale: «Banchine [redacted] infrastrutture saranno realizzate contemporaneamente, in modo [redacted] non trasformare per anni il porto in un cantiere».

Il progetto non [redacted]ura però le esigenze ambientali. Dice ancora [redacted] Vitelli: «E' stato decisivo il contributo degli architetti Roberto [redacted] e Aimaro Isola che, nel rispetto dei contenuti storici e ambientali, e a tutela [redacted] un patrimonio paesaggistico e culturale, hanno ideato per le opere a terra soluzioni ricche di contenuti architettonici».

E' stata infatti prevista una nuova passeggia[redacted] e [redacted] in prosecuzione di quella attuale e [redacted] ricostruzione [redacted] «caruggi» e piazzette tipici della Riviera ligure.

Ma [redacted] opere a mare sono quelle che sollevano [redacted] maggiori perplessità fra gli ambientalisti e soprattutto fra i gestori degli stabilimenti balneari.

Dice Lino Piazza, presidente dell'Associazione bagni marini di Varazze: «Il megaporto che intendono costruire avrà effetti [redacted] sull'ambiente e sull'economia [redacted] Varazze. Abbiamo [redacted] al professor Giancamillo Cortemiglia dell'Università [redacted] Genova e al professor Emilio Biagini [redacted] Cagliari il compito di studiare l'impatto ambientale [redacted] economico delle nuove strutture. Si creeranno delle sacche di acqua stagnante e diventerà impossibile fare il bagno».

Positive, secondo la «Giostel», le conseguenze sul piano occupazionale. Si calcola che [redacted] meno di 500 le persone che [redacted] impiegate nella nuova struttura che comprende officine di [redacted]za specializzate, magazzini, servizi e agenzie per la compravendita di natanti.

Dice Carlo Bartoletti, ammini[redacted] delegato dei cantieri Baglietto: «Il progetto [redacted] molto accurato, [redacted] nei minimi particolari. Non solo propone soluzioni tecnico-industriali d'avanguardia da anche ampie garanzie dal punto di vista ambientale. Senza [redacted] che la "Giostel" si è impegnata a salvaguardare per dieci anni gli arenili limitrofi [redacted] porto».

La costruzione del nuovo porto avrà però ripercussioni soprattutto sul turismo. Gli esperti [redacted] Vitelli sono sicuri: considerando che sulle imbarcazioni all'ormeggio, almeno 300-400 [redacted]no abitate, saranno [redacted] un migliaio i turisti che durante la stagione estiva frequenteranno bar, ristoranti e negozi di Varazze.

Ci vuole ancora tempo perché [redacted] progetto diventi esecutivo. Si parla [redacted] sette o otto mesi, quanti ne occorrono per sbrigare tutte le formalità burocratiche. [redacted] giovedì sera il Consiglio comu[redacted] darà il proprio [redacted], il piano verrà prima pubblicato e poi sottoposto [redacted] osservazioni dei privati e quindi inviato all'assessorato regionale dell'Urbanistica. E' dal 1982 che si par[redacted] ampliare il porto turistico. Se [redacted] ci [redacted] altri ostacoli, prima che lo scalo venga inaugurato passeranno ancora tre o quattro anni.

Ermanno Branca

Tre denunce dei Nas a Diano Marina, Varazze e Ameglia

Campeggi sotto controllo

Ma la maggioranza è in regola

Scatolette di carne in scatola scaduta, marchi contraffatti, confezioni di medicinali destinati alla vendita senza alcuna abilitazione, turisti sistemati con tenda a sacco a pelo in qualsiasi spazio disponibile: le irregolarità riscontrate dai Nas, il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, durante una indagine a campione nei campeggi della Liguria ha dato risultati sorprendenti.

I gestori di Varazze («Porticciolo»), Ameglia («Gardone») e Diano Marina («Diana») sono stati denunciati. Il risultato delle indagini, svolte da 15 uomini specializzati che, in alcuni casi, hanno chiamato in aiuto i colleghi delle stazioni, hanno fotografato una situazione contraddittoria. Molti, infatti, i campeggi dotati di servizi adeguati e rispettosi di leggi e turisti. Tanti, però, i «furbi». Sia a Levante che a Ponente.

Le irregolarità più vistose vengono consumate nei magazzini di bar, ristoranti e spacci dei campeggi. I Nas hanno trovato e sequestrato scatolame scaduto da mesi (in alcuni casi da anni), generi alimentari con marchi [illegible] e, irregolarità più grave, confezioni di medicinali destinati alla vendita scaduti. In generale i medicinali trovati sono antidolorifici abbastanza comuni e senza grandi controindicazioni ma si tratta pur sempre di prodotti che solo le farmacie sono abilitate a vendere.

Altre irregolarità denunciate riguardano il numero di persone ospitate nelle [illegible] campeggio. In molti casi infatti, i carabinieri hanno trovato un numero maggiore di [illegible] rispetto a quanto riportato in tabella. In alcuni campeggi le tende erano sistemate nei vialetti, vicino ai [illegible] igienici e in qualsiasi posto fosse possibile piantare i paletti.

Complessivamente, però, la situazione dei campeggi liguri è meno tragica di quanto ci si potesse aspettare. Almeno da un punto di vista sanitario e burocratico. Gli stessi responsabili del Nas, che hanno inviato una relazione di quanto fatto al ministero della Sanità, pensavano di trovarsi di fronte ad una situazione ben peggiore.

Albenga, con i suoi 22 campeggi che ogni anno ospitano oltre 600 mila turisti, è la capitale regionale del turismo all'aria aperta. Giuliano Saccone, titolare del campeggio «Pineta», è consigliere nazionale della Faita (l'associazione dei titolari di campeggio) e presidente del «Sea Sune», un consorzio che comprende una decina di campeggi che si impegnano ad offrire servizi e strutture di qualità: «I campeggi della Liguria sono, in linea di massima, adeguati agli standard europei. In altre nazioni i servizi che offrono non sono elevati come i nostri. Ad Albenga, poi, la lunga tradizione e l'essere [illegible] controllati ha portato ad un elevamento qualitativo delle strutture».

Sono sempre di più i campeggi che, oltre ai posti tenda dotati di acqua, [illegible] elettricità, gas offrono piscine, spazi [illegible]ni e [illegible] rio di servizi sempre più sofisticati. I campeggi liguri, insomma, si stanno [illegible] più trasformando in villaggi turistici dotati [illegible] comfort e strutture adeguate alle richieste della clientela. «A parte i fine settimana, quando riceviamo richieste di posti tenda da molti giovani, la [illegible] clientela è formata [illegible] famiglie che vogliono fare una vacanza all'aria aperta [illegible] rinunciare alle comodità. L'era del campeggiatore pioniere è terminata da tempo, oggi il turista all'aria aperta vuole la piscina e il ristorante», affermano i titolari dei campeggi.

E le scatolette di tonno scadute? A rispondere è Giuliano [illegible]e: «Non conosco bene i fatti, so solo che l'indagine è partita [illegible] ministero. Posso però affermare che la gestione di un campeggio è quanto mai complessa. Il titolare, da solo, non [illegible] sicuramente è seguire [illegible] le fasi. E' costretto, così, a delegare ad altri alcuni settori come, appunto, la gestione del bar, del ristorante o del market. Facile, quindi, che un gestore possa [illegible] lasciato scadere dello scatolame. Credo però si tratti di casi isolati, che non devono [illegible] generalizzati».

Lo sforzo della categoria è rivolto ad una riqualificazione delle strutture. Conferma Saccone: «La nascita dei consorzi, l'impegno per ristrutturare i [illegible] lo sforzo per dotarli di servizi sempre più qualificati dimostrano come ci siano le capacità imprenditoriali e la volontà di migliorare questo [illegible]tore». (s. p.)

DALLA REGIONE

GENOVA
Una riunione dopo i casi di lebbra

L'assessore regionale [illegible] Sanità, Pino Josi, ha presieduto [illegible] riunione per discutere il problema degli immigrati cosiddetti extracomunitari, in realtà nordafricani. Ufficialmente ne risultano 8 mila, ma sono almeno quattro volte di più. Un fatto nuovo, che ha suscitato vasti timori, ha indotto le autorità regionali a sollecitare provvedimenti: i tre casi di lebbra (che hanno colpito nordafricani) accertati all'ospedale S. Martino. Josi, dopo aver sentito gli esperti, ha fornito rassicurazioni: nessun pericolo per i casi di lebbra, malattia solo terrorizzante in quanto scatena orrori antichi. Al S. Martino i ricoverati perché affetti da quel virus sono 23, tutti liguri.

GENOVA
[illegible] Prosciolto assessore di Sori

L'ex assessore all'Urbanistica di Sori, Giuseppe Rosasco (dc) è stato prosciolto dall'imputazione di interessi privati in atti d'ufficio. La vicenda risaliva a tre anni fa. Secondo l'accusa Giuseppe Rosasco, all'epoca facente parte della commissione edilizia, avrebbe favorito due lontani parenti, Paolo e Rinaldo Merello, concedendogli [illegible] licenza per costruire un posto-auto dove prima era sistemata un'aiuola. L'accusa si è dimostrata del tutto infondata.

[illegible]
Tenta [illegible] dopo l'arresto

Tenta il suicidio dopo l'arresto. E' accaduto a [illegible] nordafricano a [illegible]. Lo ha colto in flagrante un agente di polizia [illegible] stava di borseggiare un anziano in via Matteotti: Youcef Amri, 26 anni, residente in Marocco, è stato arrestato, condotto in commissariato e tenuto in custodia in attesa di essere processato. Il tutto nel giro di pochi minuti. Il giovane marocchino non sarebbe però arrivato vivo al processo, che si è svolto ieri mattina, se il piantone di guardia non avesse sventato [illegible] suo tentativo di impiccarsi usando una maglietta che indossava.

Giuliano Moschetto, subito dopo l'arresto, [illegible] dal commissariato

Delitto di Andora: l'esito della perizia psichiatrica sul giovane omicida

Giuliano Moschetto non è pazzo

I risultati sono stati depositati nella cancelleria del tribunale di Savona
Lo studente di Pinerolo [illegible] ucciso il giorno di Pasqua [illegible] maestra in pensione

SAVONA. Nessuna turbe psichica, né stati di schizofrenia o paranoia. Giuliano Moschetto, lo studente omicida di Abbadia Alpina (Pinerolo), non presenta alcuna malattia che possa giustificare anche soltanto un vizio parziale di mente. Lo afferma la perizia depositata nella cancelleria penale del tribunale di Savona dal professore Giorgio Chiozza, cattedratico genovese di medicina legale.

Eppure lo studente, 18 anni compiuti da poco, il giorno di Pasqua, su una scogliera della «spiaggetta delle [illegible]» di Andora, ha sfondato il cranio a colpi di [illegible] a Maria Adua Amerio, 54 anni, insegnante in pensione, originaria di Acqui Terme e abitante ad Albizzate (Varese).

Un omicidio compiuto [illegible] determinata ferocia da un ragazzo che ha alle spalle una severa educazione familiare e religiosa, tutto casa, scuola e campi di basket, frequentati con buon successo.

La sola spiegazione del delitto, di cui sono stati spettatori Walter Bordese, 53 anni, [illegible] concessionario della «Ferrari» a Torino, la figlia Patrizia, di 29, e il fidanzato Lorenzo Marciandi, di 33, è la precisa volontà di Giuliano Moschetto di evitare [illegible] denuncia per tentata violenza carnale da parte della donna. L'omicida non poteva tollerare che la sua immagine di studente modello (frequentava la quarta liceo scientifico a Pinerolo) venisse infangata: [illegible] pretestuo davanti ai genitori e alla gente di Abbadia Alpina.

Così, dopo il delitto, non ha esitato a gettare manciate di fango sulla vittima accusando Maria Adua Amerio: «Ha tentato di portarmi via l'orologio. Voleva violentarmi ed ho reagito. Lei ha battuto il capo sugli scogli».

Un castello di menzogne che, la tarda sera dello [illegible] 15 aprile, si è afflosciato davanti al giudice istruttore di Savona, Maurizio Picozzi, e ai suoi difensori di fiducia, Giorgio Del Grosso, di Torino, e Claudio Bottelli di Alassio.

Dopo un paio di ore di interrogatorio, Giuliano Moschetto è crollato e ha confessato: «Avevo visto Maria Adua Amerio il giorno precedente in topless. Ho pensato a una conquista facile. Invece lei mi ha respinto, ha minacciato di denunciarmi e l'ho uccisa». Poi neppure un gesto e una parola di pentimento, soltanto una preoccupazione: «Ho rovinato due famiglie».

Lo studente, dopo un periodo di detenzione a Genova, è stato trasferito nel carcere di Pinerolo. Secondo il professor Chiozza, il giovane si è reso conto della gravità dei fatti di cui è stato protagonista durante il weekend di Pasqua ed è assalito da stati angiosi.

Giuliano Moschetto, un metro e 98 centimetri di altezza, poche amicizie e nessun flirt, era giunto ad Andora il [illegible] marzo scorso con il padre, Flavio, 54 anni, la madre Elda Roggio, di 44, e i fratelli Anna e Andrea, 17 e 15 anni. Ad Abbadia Alpina abitano in un villino, mentre ad Andora la famiglia è proprietaria di un appartamento di via al Poggio 24.

Nella cittadina, per il weekend di Pasqua, era giunta anche Maria Adua Amerio [illegible] il marito, Giacomo Ratti, architetto, e i figli Stefano e Simona.

Il primo incontro fra l'omicida e la vittima avviene sulla scogliera della «spiaggetta delle suore», un luogo isolato dove la [illegible] prende il [illegible] in topless. Giuliano Moschetto vorrebbe tentare un approccio, ma vicino ci sono alcune persone e [illegible] di rinunciare. Torna a casa con un pensiero che non gli dà pace: vuole quella donna. Il giorno successivo Maria Adua Amerio ritorna sulla scogliera e si appisola. Questa volta sul [illegible] da bagno porta una maglietta.

Giuliano Moschetto si avvicina cautamente, si getta sulla donna e [illegible] di violentarla. Viene respinto e minacciato: «Ti denuncio». Maria Adua Amerio fugge [illegible] il mare, lo studente la colpisce al capo con un [illegible]. La donna cade in acqua e Giuliano Moschetto la finisce calandole sul capo [illegible] masso nonostante l'invocazione della vittima: «Che Dio ti perdoni».

Bruno Balbo

OGNI [illegible] OGNI DOMENICA
escursioni 1 giorno in

CORSICA

Corsica Ferries: ristorante, self-service, cocktail-bar, cafeteria, sauna, piccola piscina, DUTY-FREE SHOP

LIRE 43.000 andata e ritorno
(bambini 0-4 anni gratis)

Autopullman Mamberto per Savona/Porto Vado [illegible] Diano Marina, Alassio, Albenga, Ceriale, Loano, Pietra, Finale, Noli e Spotorno con ritorno alla sera alle 21.

HOSTESS MAMBERTO A BORDO

Informazioni, programmi e prenotazioni presso le Agenzie Viaggi:

[illegible] - Finale L., c.so Europa [illegible]	019/602.131
MAMBERTO - Pietra L., via Matteotti 38	019/647.248
[illegible] - Loano, via Garibaldi (Budello)	019/668.242
[illegible] - Ceriale, Lungomare Diaz	0182/90.569
MAMBERTO - Alassio, [illegible] L. da Vinci 13	0182/42.896
MAMBERTO - Diano M., c.so Roma 77	0183/496.402
ILEX - Sanremo, c.so [illegible]. Sauro	0184/45.225

Rinaldi Giuseppa Antonia e Rinaldi Aldo entrambi residenti a Zogno hanno chiesto al Tribunale di Sanremo la dichiarazione di

MORTE PRESUNTA

di **Rinaldi** [illegible] nato a Zogno il 5-11-1925 scomparso da Ventimiglia dove risiedeva in data 28-1-1978.

Chiunque ne avesse notizie dovrà farle pervenire al Tribunale di Sanremo entro sei mesi dall'ultima inserzione di questo estratto.

Regione Liguria
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 FINALESE

Scuola Infermieri Professionali «Sr. A. Gualla»
Pietra Ligure (SV)

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale per il conseguimento del

[illegible]

Informazioni e copia del bando di iscrizione possono essere richieste entro [illegible] agosto 1989 alla Direzione della Scuola presso l'Ospedale «Santa Corona», Tel. (019) 64.30.511.

IL PRESIDENTE
(Reg. S. [illegible])

VIA VITTORIO AMEDEO II, 19 Tel. [illegible]

PROGRAMMA CAPELLI
TECNICHE AVANZATE ANTICALVIZIE

RALLENTARE ▶ ARRESTARE ▶ RIAVERLI

Sistema Indolore Protopolimero

10 ANNI DI GARANZIA SCRITTA

PROVA I PRIMI [illegible] CAPELLI SUPER-SCONTATI
PAGHERAI SOLO SE RIMARRAI SODDISFATTO.

I NOSTRI [illegible]
TORINO - Via Galliari, 5/b - Telefono 011/6690495
SANREMO - Via Carli, 11 - Telefono 0184/85119
AOSTA - Via Trottechien, 35 - Telefono 0165/364144
S. VINCENT - Viale Piemonte, 30 - Telefono 0166/2145
NOVARA - Via Solaroli, 4/b - Telefono 0321/20100

Gli appuntamenti di stasera in Costa Azzurra e Riviera

Bis di Vasco e Beppe

Attesi a Sestri Levante e Imperia

Vasco Rossi a Sestri Levante e Beppe Grillo a Imperia di nuovo protagonisti

Ecco le manifestazioni di oggi in Costa Azzurra e Riviera.

Sanremo. Concerto per 2, 3, 4 pianoforti di Johan Sebastian Bach (palazzo delle Arti, ore 21,30).

Dolceacqua. Associazione Liguria Teatro presenta «Ritratto di rivoluzione eseguito da un animale anfibio», di Pessola e Alraudi, (ore 21,30).

Vallecrosia. Concerto di pianoforte degli allievi della scuola di musica G.B. Pergolesi (giardini pubblici ore 21).

Ospedaletti. Discoteca sul piazzale al mare Radio Stereo 103. Nei giardini concerto dell'Accademia Vallecrosia.

Sanremo. In frazione Lorenzo, danze all'aperto, all'Auditorium F. Alfano «La vedova allegra», di Franz Lehar, e corale polifonica Mercede Sanremo.

San Lorenzo. Festa patronale di San Lorenzo, serata danzante.

Pontedassio. Oktoberfest: birra a fiumi, giochi, musica dal alle 4 (campo sportivo).

Imperia. In piazza Duomo, a Porto Maurizio, show di Beppe Grillo (ore 21); giochi e follie in piscina (giochi acquatici a squadre nella piscina comunale «F. Cascione» via S. Lazzaro, ore 21); seconda settimana Borgo Prino: scuola di nuoto (ore 10,30), nuotata non competitiva (ore 16), corteo storico (ore 21); gita turistica nell'entroterra a Pieve di Teco e Colle di Nava, con il pullman della Camera di Commercio e della Provincia di Imperia (partenza ore 15, davanti all'Azienda soggiorno).

Pieve Teco. Per il Festival delle Alpi Marittime, l'attore Franco Carli presenta «I miei amici qui», poeti e memorie del Ponente Ligure (chiostro degli Agostiniani, 21,15).

Diano Marina. Danze e gastronomia al Teatro Verde.

MUSICA NEL CHIOSTRO

Sax e pianoforte a Loano

Questa sera al chiostro di Sant'Agostino, concerto per saxofono-clarinetto e pianoforte, un appuntamento perdere per gli amanti della musica classica. Al pianoforte Ennio Dario, diplomato al conservatorio G.B. Martini di Bologna. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero, partecipando importanti festival internazionali. Al saxofono Ros Pepito, specializzato in musica da camera al Conservatorio Internazionale di Parigi. Svolge attività didattica e concertistica. Al clarinetto Luigi Gallo. Diplomato al conservatorio G.Verdi Torino, effettua concerti come solista in numerose formazioni cameristiche. I tre musicisti svolgono attività didattica presso il circolo culturale artistico «E. Garassini» di Loano. manifestazione stata organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Civica biblioteca e il Centro culturale. (a. b.)

Diano Castello. Alla discoteca Futura «reggae» con Papa Winnie, presentato dal d.j. Alex Peroni, di Rete 105 (ore 23,30).

San Bartolomeo al Mare. Recital jazz di Romano Mussolini (sagrato Madonna della Rovere, 21,30).

Alassio. Alla discoteca «Palace Club» alle 21.30, «Afrodite», serata giochi coppie. Sempre ad Alassio, al dancing «La Capannina» alle 22, elezione di «Miss sederino fantastico».

Albenga. Alle 21.30 in via Einaudi, serata canto presentata da Giovanni Ansaldi. Partecipano la corale «Albenga Canta», il poeta Gian Siboni, il chitarrista Nicola Chessa, il gruppo di cabaret «I ragazzi di Albenga». Ingresso libero. Sempre ad Albenga, continuano le serate di selezione di «Miss Albenga e Miss Sorriso». Alla discoteca «La Playa» alle 21.30 gareggiano le ragazze del camping «Delfino», «Dei fiori», «Sole» e del «Residence Sole».

, Alla chiesa dei Cappuccini, festa il complesso bandistico «Santa Maria Immacolata». Sono allestiti stands gastronomici con specialità tipiche liguri. Inizio alle 18.30. Alle 21.30 chiostri Sant'Agostino, concerto per saxofono e pianoforte Luigi Gallo e Ennio Dario.

Finalborgo. All'«Oasi Disco Club Borgosport» alle 22, «Pigiama Party», festa danzante e premi per il pigiama più sexy. Sempre a Finale, in località San Bernardino allo «Sporting club», «La noche loca», serata di musica e di follie. Un abbigliamento stravagante assicura l'ingresso gratuito.

Feglino. Nell'ambito della festa patronale di San Lorenzo, sfilata della banda musicale filarmonica diretta dal maestro Romano Scorza. Inizio alle 18.

Calice Ligure. Alla chiesa di San Nicolò alle 21.15, concerto d'organo e archi con il quartetto «Wolfgang». All'organo, Giacosa, il violoncello Manca, i violini Allocco e Ficarra.

Giustenice. In occasione della festa patronale di San Lorenzo alle 18, sfilata della banda musicale «Guido Moretti» di Pietra Ligure.

Borgio Verezzi. All'arena estiva «Splendor», defilée di moda ed elezione di «Miss Borgio Verezzi». La vincitrice parteciperà alla finalissima per il titolo di «Miss provincia Savona».

Noli. Alla discoteca «Gulliver» alle 22, danzante con chi e premi.

Borgoggi. Ai giardini pubblici alle 21.15, compagnia «Il piccolo teatro» di Savona presenta «Ogni anno punto e a capo».

Altare. Alle scuole medie dalle 17 alle 22, mostra personale di Anna Di Stefani, Rossella Peluffo e Miriam Peluffo. Nella chiesa parrocchiale alle 21 concerto d'organo.

Cairo Montenotte. In località Tecchio alle 21, serata danzante e alle 24 spettacolo pirotecnico.

Osiglia. In località Rossi alle 21, «Discoteca sotto le stelle».

Sassello. Per il «Festival della Chitarra», nella chiesa di San Rocco alle 21, concerto Sergio Basilico.

Celle. Per «Sportuttinsieme», gara di castelli di sabbia organizzata dagli stabilimenti balneari.

Genova. Il cinema all'aperto nel Roseto propone questa sera «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni Walter Matthau.

Santa Margherita. Nella frazione San Lorenzo festa del Santo patrono con ballo liscio e fuochi artificiali. San Lorenzo viene festeggiato questa sera anche a Cogoleto (alle 23 spettacolo pirotecnico), Borzonasca, Sorra Riccò.

Portofino. Al Teatrino di Vico Dritto (ore 21,30) recital delle pianiste Deborah Brunialti Paola Biondi.

Chiavari. Prende il via questa sera (nell'area del porto turistico) la festa dell'Unità.

S. Colombano Certenoli. A Calvari, alle 21, concerto della banda «F. Verdi» di Cicagna.

Sestri Levante. Alle 21.30, allo stadio «Sivori», concerto di Vasco Rossi nella seconda tappa del tour in Liguria che ha preso il via ieri sera Albenga. Molta anche nella Riviera di Levante per il del rocker .

ESTATE**FLASH**

CERAMICHE
mostra

po anni di silenzio il pittore Luigi Pretin torna a esporre. Questa mattina sotto i portici della piazza principale Pontinvrea l'artista che vive e lavora in località Vignaroli, presenterà le sue ultime ceramiche. Sono 30 pezzi, alcuni dei quali ricordano la ceramica settecentesca. La mostra resterà aperta tutto il giorno.

REGGAE
Sapore di

Musica reggae, questa sera, alla discoteca Futura, il giamaicano Papa Winnie. Erede dei più noti Eddy Grant Peter Tosh, il cantante caraibico si esibirà alle 23,30, presentato nell'occasione dal d.j. di Radio 105, Alex Peroni. L'artista di colore, che ha fondato la «Papa music», ha unito alla matrice reggae un sound più occidentale e commerciale, si è già esibito sui palchi di tutta Italia.

TEATRO
Recital a Pieve Teco

L'attore Franco Carli, del Teatro Stabile Genova, presenta il monologo «I miei amici qui», poeti e memorie del Ponente Ligure, (chiostro degli Agostiniani, ore 21,15). Il recital raccoglie le voci più alte della poesia ligure, narrate in forma colloquiale e aneddotica. Domani ritorna alla musica classica, con il duo cameristico formato da Cinzia Auroli (flauto) Lucia Clementi (arpa)al chiostro dei Cappuccini, 21,15.

PIANO
Il «Papagajo» ad Arma Taggia

Si chiama «Papagajo» ed è l'ultimo nato tra i pub-piano bar del comprensorio sanremese. Realizzato con una radicale trasformazione locali dell'ex Nereide, sul lungomare di Arma, si ispira un po' alla fortunata formula del celebre «Pam Pam» di Nizza: atmosfera piuttosto raffinata, il piacere di ascoltare musica vivo con un complesso che spazia dallo swing Anni 50 al rock al blues, scelta tra innumerevoli cocktail e drink. Tutto in un elegante e originale scenografia, a due passi dalla battigia.

STRIP MASCHILE
finale

E' stata rinviata a settembre la finale nazionale del concorso di «Strip Maschile» in programma «Al Pozzo» di Loano il 18 agosto. Il prossimo appuntamento nel più grande locale della Liguria era quello con Pippo Baudo e il suo show in calendario il 21 agosto (i biglietti sono in prevendita a 20 mila lire, più diritti).

CONCERTO
Per Venditti prezzi

E' stato diminuito da ieri il prezzo del biglietto per il di Antonello Venditti in programma il agosto allo stadio di Pietra Ligure. I biglietti infatti potranno essere acquistati in prevendita a mila lire (23 mila più diritto) e 27.500 com'era sino a ieri. Per chi ha già acquistato il tagliando ci sarà un rimborso lo sera dello spettacolo. Lunedì sera il concerto di Edoardo Bennato, sempre al campo sportivo di Pietra Ligure, ha ottenuto un grande successo richiamando migliaia di spettatori che hanno applaudito a lungo il cantante napoletano.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
11,30 **Sì i giovani solo due**, telefilm
M.A.S.H., telefilm
— **Cartoni animati**
14 — **Executive**, sceneggiato
14,50 **Adolescenza inquieta**, novela
15,30 **Sandibeggars**, telefilm
16,50 **Sì i giovani volta**, telefilm
17,30 **I giorni Bryan**, telefilm
18,25 **Collegamento 7**
— **Hop**

Tv
12 — **Novela**
14 —
animati
17,30 , telefilm
19 — Fo
19 — **Zora la rossa**, telefilm
19,30 **Fiore selvaggio**
La vita comincia a 40 anni, telefilm
la vita, film
22,15 **Meglio in due**, telefilm
23,15 **Novanta notti in giro per il mondo**, film

Primocanale
— **Cuori nella tempesta**, novela
13 — **Cartoni animati**
14,30 **Multi Market**
18 — **Cuori nella tempesta**, novela
19 — **Saiki e Larry due perfetti americani**
and Son
20 — **Wayne & Shuster**
20,30 **Il vagabondo della foresta**, film (1948)
Film

Canale 7
13 — **Novela**
14,30 **Charlie**, telefilm
— **Il segreto dei Salenti**, film
17 — **Un uomo due**
18 — **Matty e Jenny**, telefilm
19,30 **Capriccio a passione**, novela
20,30 **S. S. Sezione Sequestri**, film (1974)
23 — **Il tappeto volante**
1 — **Fai un affare con Canale 7**

Teleuropa
13 — **Obiettivo turismo**
13,30 **Storia di Anna**, sceneggiato
15 — **Novela**
17,30 **L'eredità della priora**, sceneggiato
18 — **Señorita Andrea**
20 — **Cirenia de Pedra**, novela
20,30 **Nostro padre**, sceneggiato
22,50 **Tg4 Notizie**
23 — **Perché uccisi maestra**, film (1967)

Charlotte Rampling nel film su TeleSanremo.

Tele T.R.I.L.
— Elliot, telefilm
14 — **Per l'estate**
14,15 **Controvento**
15,15 **L'occasione d'oro**
17, **Good Pink**, cartoni
17, **Cuori nella tempesta**
18, **Doc Elliot**, telefilm
19,30 **Pagine savonesi**
20,30 **Doc Elliot**, telefilm
21,30 **Good Times**, telefilm
22,10
23 — **Savona News**
23,20 **Pagine savonesi**
23,30 **Film**

Teletris
12 — **Videoclips**, programma musicale
13 — **Cartoni animati**
14 — **Dibattito**
14,30 **Cartoni animati**
— **Videomusic**
— **Rubrica di cartomanzia**
20,20 **Incontro politico amministrativo**
22 — **Non stop music**

10 — , gioco a spettacolo
12 — **Hallo Larry**, telefilm
12,30 **Il cavaliere solitario**
13,10 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Make lo squalo**, film
Cartone animato
16 — **Mezzo d'odio**
17 — **Rosa selvaggia**
17,50 **Venti ribelli**
18,20 **La mia vita per te**
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, pagine sportive in diretta
19,40 **Venti ribelli**
20,15 **Rosa selvaggia**
20,50 **Mezzo d'odio**
21,30 **La mia vita per te**
22,15 **Hallo Larry**, telefilm
22,45 **Il cavaliere**, telefilm
22,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23,35 **Abuso di potere**,
Telefilm

Uno
10,30 **Redazionali**
13,15 **Telefilm**
14 **Redazionali**
15,15 **Film**
16,30 **Film**
18 — **Redazionali**
19,30 **Progetto**
la pagina delle erbe, cucina
Film
0,30

Tv
14 —
14,30 **Telefilm**
15,30
16 — **Telefilm**
17,30 **God Mars**, telefilm
18 — **Spy Force**, telefilm
19 — **Vendita**
19,30 **Fiore selvaggio**
20,30 **Viva la vita**, film (1984), C. Rampling, M. Piccoli. Regia L. Lelouch
23 — **nuda in pista**
24 —

Reteazzurra
10 — **Hallo Larry**, telefilm
10,30 **Bel De Baby**
Redazionale
13,30 **Kossidon** (R)
14 — **Superhit**
15 — **La calda estate rock**
16 — **Redazionale**
17,30 **X Bomber**, dis. animati (R)
18 — **Kossidon** (R)
18,30 **Teneramente rock estate** con Paul McCartney, Ray Parker jr
19,15 **TG Giovani**
Non solo musica, intervista a Carly Simon, John Lydon, i Bangles
21,30 **Catch**
22 — **Hallo Larry**, telefilm

Telegenova
10,30 **Occasioni speciali**
11 — **Addio Lara**, film (1965)
13 — **Rubrica per la casa**
14 — **Redazionale**
17 — **Cartoni animati**
18,30 **Genova che lavora**
19,25 **Telegiornale**
20,30 **Tribuna sport**
21,30 **Police news**, telefilm
22,15 **La storia della moto**
23 — **I giolelli**

Tele
10 — **Obiettivo Liguria**
18 — **Le case in Liguria**
18,30 **Le auto della settimana**
19,15 **Liguria**
19,45 **Consulenza assicurativa**
21,45 **Il porto e la città**
23 — **L'orario**
— **Cinema, Teatro e altre cose**

Teleliguria
Junior Tv
11 — **Rubrica per la casa**
12 — **Trentatré**, settimanale di medicina
Rubrica
13 — **Telefilm**
— **Junior Tv**
—
18,30 **Telefilm**
—
20 — **Speciaman**, telefilm
21 — **Film**
22,30 **Documentario**
23 — **Film**

Tele Jolly
12,30 **Auto della settimana**, guida all'acquisto dell'usato
Cartoni animati
14 — **Music Box Italia**
16 — **Salute e bellezza**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **estate**
20,30 **Non solo musica**
21,30 **Campioni mondiali di Czech**
22,30 **Le grandi proposte**
23,30 **Sfoglia la margherita**, in diretta giochi e quiz
2 — **Non stop**

Oggi nella pineta

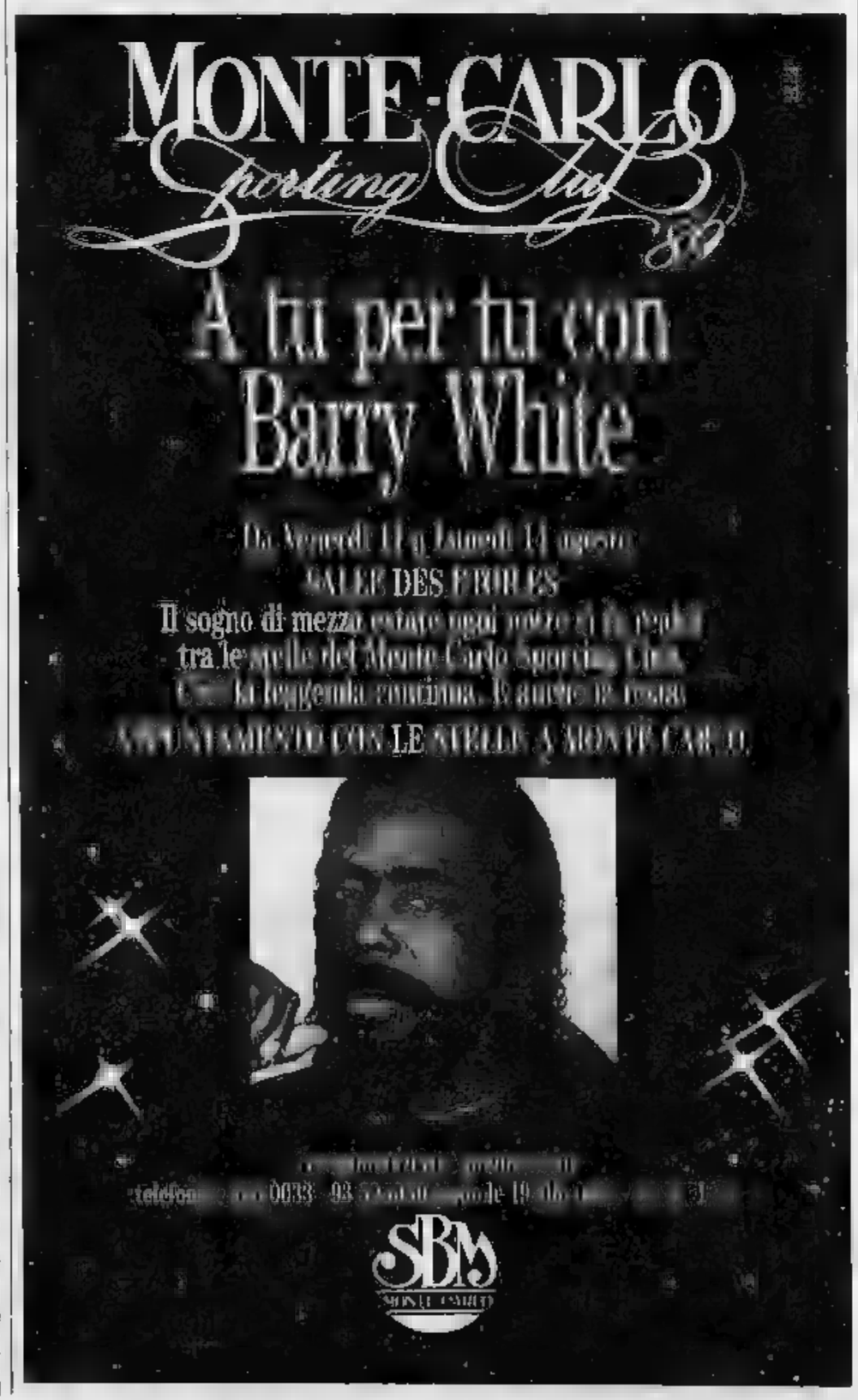
Corpi dipinti nelle strade di Cerialo

CERIALE. Si chiama «I corpi dipinti» ed è la dimostrazione di come l'arte si possa esprimere ad alto livello anche utilizzando materiali diversi. In questo caso, anziché le tele, una ventina di pittori dipingeranno i corpi di splendide modelle. A decorare le ragazze saranno artisti albisolesi fra cui Bocca, Gay, Sipz, Carle e pittori di fama quali Ristori, Tamurello, Padovani, Merlo. Accanto a loro una decina di dilettanti.

L'«evento artistico» prenderà il via questo pomeriggio nella galleria d'arte Cromantica di Cerialo. Gli artisti dipingeranno le «tele viventi» che, alle 21, sfileranno per le vie cittadine sino alla pineta. Qui verranno giudicate le modelle dipinte dai pittori dilettanti (i professionisti sono fuori concorso) mentre sul palco si esibiranno i «Sixtynine», un complesso rock formato da giovanissimi cerialesi. Ad organizzare il tutto, oltre a «Cromantica», è l'Azienda autonoma di soggiorno e l'associazione «OK Cerialo» che nelle scorse settimane ha dato vita al carnevale estivo.

I «corpi dipinti» è alla sua seconda edizione. Afferma la gallerista R M: «Ri- alla scorsa o questa edizione vede la partecipazione di numerosi pittori professionisti, segno che l'idea è piaciuta negli ambienti artistici. Non abbiamo voluto copiare i "seni dipinti" di Alassio. Loro inseriscono il in una festa collettiva che mischia allegria e . Noi, invece, vogliamo offrire agli artisti un "materiale" diverso per la loro creatività. E' chiaro che, essendo in estate, i toni sono solari».

I giovani dell'«OK Cerialo» sono entusiasti dall'iniziativa: «Queste manifestazioni hanno costi abbastanza limitati e creano un interesse notevole attorno alla nostra città. Il fatto che quest'anno siano presenti tanti artisti validi e famosi significa che l'idea è piaciuta. E' modo per dimostrare che arte, cultura e possono convivere anche in estate. resto in una zona turistica come la nostra manifestazioni di questo tipo dovrebbero essere all'ordine del giorno e non avvenimenti sporadici» [s. p.]



L'ELICOTTERO E I BAGNANTI

Non è solo spettacolo

Un elicottero della Marina davanti alla spiaggia di Lavagna durante un intervento per spegnere gli incendi scoppiati nei giorni scorsi nell'entroterra. La gente osserva incuriosita le operazioni di rifornimento ma il duro lavoro degli uomini non è solo spettacolo.

Tra la gente che visita la mostra de «La Stampa»

Guardando la luna vent'anni dopo

ALASSIO. Per molti è il ricordo di una impresa esaltante vissuta «in diretta» con le parole di Tito Stagno, per altri un momento di riflessione sulle possibilità della tecnologia e dell'uomo, per i più giovani un modo di scoprire un passato che non è ancora storia ma che sembra tanto lontano. Sono passati vent'anni da quella notte di luglio del 1969, quando Neil Armstrong fece il primo salto nel della Tranquillità», ma l'impresa dell'Apollo continua ad affascinare.

La dimostrazione viene dalla organizzata «La Stampa» ad Alassio, alla sala Hanbury, e Sanremo alla biblioteca di via Carli. Migliaia di persone hanno già visitato la rassegna che propone oltre 40 fotografie lunari, le prime pagine de «La Stampa» e «Stampa sera», video che racconta l'avventura dell'uomo negli spazi siderali. Un successo pubblico che conferma l'interesse dell'uomo verso il cosmo e l'ignoto.

Francesca, 27 anni, è la «guida» della mostra ad Alassio: visitatori sono tantissimi, in 10 giorni sono state almeno duemila le persone che sono entrate. In maggioranza sono persone di mezza età, ma mancano i giovani».

Mara Anselmi è un'anziana signora di Melzo. sempre trascorre le ad Alassio. La notte dell'allunaggio ha guardato la televisione, bianco e nero, assieme ad altri turisti nella hall di grande albergo: «Rivedere oggi quelle immagini mi ha portata indietro con gli anni. Mi ha fatto rivivere quella notte di vent'anni fa quando sembrava impossibile che un uomo potesse passeggiare sulla Luna. Ricordo che molti di noi guardavano la televisione e, all'improvviso, uscivano sulla terrazza dell'albergo per vedere la Luna; quasi potessero scorgere gli camminare».

Un visitatore di Brescia, Guglielmo Paroldi, esce con le lacrime agli occhi dalla mostra di Al «Sono stato militare nell'aeronautica negli Anni 30 e a me il volo, il cielo e tutto quello che è sopra noi danno un'emozione incredibile. Vent'anni fa, quando vivevo quei magici momenti, piangevo pensando ai progressi fatti dall'uomo in uno spazio di tempo così breve. Ancora negli Anni i piloti erano considerati dei pazzi, gli eroi delle macchine volanti e, trent'anni dopo, ad andare sulla Luna. Avrei dato chissà che cosa per essere al posto di Neil Armstrong. Da giovane sognavo Lindbergh, vent'anni fa, anche se anziano, fantasticavo di essere aeronauta».

Massimo Sonchi oggi ha 44 anni. Vive a Milano. Nel 1969 era un «sessantottino» piuttosto arrabbiato: «Ho visitato volentieri la mostra de "La Stampa" perchè in questo modo ho riempito una specie di vuoto culturale. Per me, come per molti altri, l'impresa spaziale veniva vista come "conquista" e quindi gli si dava negativo. C'erano tante cose da fare sulla Terra! Ora le cose da fare sono rimaste, ma che la passeggiata di Armstrong sia stata una tappa fondamentale per l'umanità. La dimostrazione che l'uomo può sfidare con successo l'ignoto. La mostra mi sembra molto ben disposta e ho trovato estremamente interessante il video. Peccato non poterlo comprare».

Grande interesse hanno riscosso le prime pagine dei giornali con i titoli a nove colonne sull'impresa. Conferma Francesca: «Oltre ai commenti entusiastici sulle foto, la gente si ferma a leggere gli articoli che venivano dedicati all'avvenimento. Molti restano stupiti nello scoprire che gran parte delle cose previste si sono avverate, mentre altri rimangono delusi da fatti invece non si sono realizzati. Qualcuno, poi, ironizza sulle pubblicità. Su una prima pagina, ad esempio, c'è la Ford Escort che reclamizzata per il suo prezzo: poco più di mila lire pagabili a rate mensili di 19 mila lire. La gente sorride e paragona i prezzi attuali».

Una signora di mezza età, Malvina Rubertini, è appena uscita dalla mostra: è piaciuta molto. Sono entrata con la curiosità di rivedere immagini che avevo nella memoria, che non ero più tanto sicura fossero giuste». La mostra aperta sino al 20 di agosto.

Stefano Pezzini

GLI ORARI

Omaggi ai visitatori

«Pionieri dello spazio. A vent'anni dalla conquista della luna» il titolo della fotografica organizzata da Stampa» a Sanremo e Alassio. A Sanremo le fotografie e le 12 prime pagine dell'epoca ospitate nella biblioteca di via Carli. L'orario dalle 9 alle 13 e dalle 17 . Alassio, invece, la rassegna è organizzata nella sala Hanbury in viale 32. L'orario di apertura pubblico è dalle 17 alle .

Le fotografie esposte dell'archivio «Fowa-Hasselbleda» e propongono immagini della conquista della luna, delle missioni «Gemini», «Apollo» e «Sputnik». Dalla cagnetta Laika agli attuali «Shuttle», tutta la storia delle esplorazioni spaziali è ospitata foto e audiovisivi. A tutti i visitatori offerti manifesti della mostra e la riproduzione della prima pagina «Stampa sera» che, lunedì 21 luglio 1989, titolava a nove colonne: «Sulla luna».

La navicella sulla Luna. Ecco una delle foto esposte nella mostra.

Per i più piccoli

A Lavagna due tappeti di successo

CAVI DI LAVAGNA. Il Tigullio non brilla per le iniziative riservate ai più giovani. Ai bambini non si pensa proprio. Per questo quando due anni fa si è installato tappeto elastico in prossimità del campo di calcio della parrocchia di S. Maria a Lavagna (sulla via Aurelia), la risposta dei più piccini è stata entusiastica.

Affidato a privati, dotato di robuste strutture di sicurezza (reti anti-urto disposte tutto intorno all'attrezzo), veniva preso d'assalto ogni sera. Quest'anno la struttura è stata sfrattata dalla sua sede perché il campo di calcio adiacente è in pieno rifacimento. Ma visto il successo ottenuto si è provveduto a spostarlo nella frazione di Cavi, all'altezza quartiere di Arenelle.

Ora i tappeti elastici sono diventati due per far fronte non solo alle richieste dei bambini che si presentano numerosi ad ogni ora, anche dei più «grandicelli» che si divertono come non lì più, i fratelli minori. Il prezzo del biglietto è contenuto. [d. s.]

Al via i giochi in piscina a squadre

Tornano gli Aquagames al Lido di Chiavari e il tifo va alle stelle

CHIAVARI. Seconda puntata da fino a sabato alla Piscina del Lido di Chiavari per gli «Aquagames 89».

Dopo la prima parte disputata nel mese di luglio, l'interesse è notevolmente aumentato ed il numero delle squadre iscritte è salito a divise in due semifinali (10 squadre stasera e 10 domani) e la finalissima di sabato a cui parteciperanno le prime 5 classificate di ciascuna serate.

Due le teste di serie (Profumeria Capricci e Hot Wave/Caffè Italia) altre protagoniste Bagni Tiffany, Bagni Arcobaleno A, Bagni Arcobaleno B, Bagni Lido, Bagni Gabbiano, Amerigo Colorado «Paradise», Walter David, Pastificio Prato, Tonno Maruzzella, Abbigliamento Wilma, Arredi Marioni, Bears, Ristorante La Rada, Minipool, Lo Spuntino.

Tre sono ancora senza nome ma è garantita la loro presenza alla edizione degli «Aquagames 89» mentre il materiale «usato» nelle tre serate è stato offerto dalla ditta Basso Luigi ed in particolare grazie alla collaborazione della signora Edda.

Il successo degli Aquagames dalla spettacolarità dei giochi presentati: riproporre una specie di «Giochi senza Frontiere» in versione estiva è un richiamo in fatto di partecipanti (oltre 200 i giovani mobilitati) e di pubblico (sulle scalee del Lido si prevede il tutto esaurito).

Sono 15 i giochi in programma divisi secondo un criterio di praticità e di della piscina (prima i giochi sulla piattaforma, poi quelli in corsia).

Per la prima serata sono in programma: Incendio, Tiro a segno, Streap tease, Fuga da Alcatraz e Caronte. Domani : Olimpiade, Apocalypse Now, Canoa Polo, Pearl Harbour, Scontro di Titani.

Per il finale i 5 giochi previsti Sopravvivenza, Sommozzatori, Metamorfosi, Staffetta con canotto e Gratticielo.

L'organizzazione è nelle «mani» di Flavio Croce che si avvale di una folta schiera di collaboratori. [g. s.]

Come cambiano le abitudini sulla spiaggia di Alassio

Una giornata al mare

Vediamo com'è il mestiere del bagnino

ALASSIO. Che cosa è cambiato nella vita di spiaggia negli ultimi trent'anni?

La domanda è di attualità, in un periodo in cui più rapidi si alternano i cambiamenti e la cosiddetta villeggiatura è ormai un lontano ricordo che risale al primo decennio del dopoguerra.

Il cambiamento più evidente nelle abitudini balneari è avvenuto a metà degli Anni Settanta, quando fatto il suo trionfale e inarrestabile ingresso sulle delle vacanze al mare il panino. Prima mezzogiorno era obbligata che divideva in due tempi giornata al mare. invece si ritarda l'ingresso nello stabilimento balneare sino alle dieci e trenta, ma poi ci si resta sino alle sedici e oltre, limitandosi a mangiare un panino confezionato da qualche chiosco interno o esterno alla spiaggia.

La pausa a metà della giornata serviva anche a sottrarsi alle ore più calde (quelle più pericolose) e favoriva anche l'aggregazione familiare. Ora invece, nelle ore più torride, cosiddetta «controra», la spiaggia rimane sempre .

Ma qual è il ritmo dell'afflusso e del deflusso dei bagnanti? Dicono i giovani Claudio e Sandro Mazzoni e Danilo Tozzi, bagnini dello stabilimento comunale: «Scendiamo in spiaggia alle sette e sino alle otto rimettiamo in ordine. I primi ad arrivare sono le famiglie con i nonni e i nipotini, che se ne andranno poprima di mezzogiorno. Dalle dieci quasi tutti sono intenti alla lettura. Molti con i quotidiani, soprattutto sportivi. I giovani arrivano dopo le undici, il tirar tardi la sera non favorisce risvegli troppo mattutini. All'ora di pranzo sulla spiaggia rimane un quaranta per cento degli ospiti. Il numero maggiore di presenze hanno poi attorno alle 16. Lo sfollamento avviene dalle 17 e alle 18,30 si chiude».

Una delle tradizioni della spiaggia alassina è l'atmosfera calma e silenziosa, i juke-box sono proibiti da un'ordinanza della capitaneria, mentre i giovani trovano spazio per i giochi solo in acqua. Dicono i bagnini: «E' di moda quest'anno giocare a tennis con racchette da ping pong e una pallina di gomma. Per la pallavolo, una specie di water volley, sistemiamo la rete dove l'acqua non è ancora profonda».

Quali doti sono richieste oggi un bagnino? «Avere un buon colpo d'occhio», è la risposta. «Accorgersi subito di quanto avviene nella spiaggia e soprattutto in mare». E' duro il vostro lavoro? «Vivere all'aria aperta in un ambiente molto vario non poi così duro. Ci manca piuttosto il sonno. Girare di notte e alzarsi alle sei per quasi quattro mesi diventa logorante». [r. s.]

REGIONE LIGURIA

PREFETTURA DI IMPERIA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI IMPERIA
COMUNE DI VENTIMIGLIA

AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO
CUMPAGNIA D'I VENTIMIGLIUSI
COMPAGNIE DI SESTIERI

CORTEO STORICO
E REGATA DEI SESTIERI
VENTIMIGLIA 13 AGOSTO 1989

Questa inserzione è offerta da **GRAND PRIX** di Elio Gastaldo
Medaglie - Targhe - Coppe - Trofei VENTIMIGLIA

Denunce e sospetti avvelenano il tranquillo mondo delle due ruote

Doping fra i cicloamatori?

In Liguria oltre quattromila praticanti

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Una denuncia che è una «bomba» nel mondo dei cicloamatori. Nel vero senso della parola: «Abbiamo più volta visto con i nostri occhi gente che, prima delle gare, ingeriva o fiutava prodotti strani. Il contenuto di una fialetta, di una bustina. Liquidi o polverine. E poi in [illegible] si mettava regolarmente in evidenza, in particolare in salita e a [illegible] Ottenendo medie strabilianti, da professionisti». [illegible] ti racconto [illegible] due persone che hanno chiesto [illegible] mantenere l'anonimato, ma si sono definiti «appassionati che da anni seguono il ciclismo amatoriale». Hanno aggiunto: «Non parliamo [illegible] per invidia. Qui c'è ben poco da vincere. Piuttosto, ci fa star male vedere che certi eccessi hanno toccato un mondo che, per definizione e scelta, è quello della passione, dell'amore per la bicicletta».

Una denuncia circostanziata, anche [illegible] per ovvi motivi non si fanno nomi. Né da [illegible] parte, né dall'altra. Uno scrollone a un mondo che in Liguria conta su un esercito di almeno 4 mila praticanti, un migliaio dei quali nella sola provincia di Savona. Doping (o qualcosa di molto simile) tra gli amatori? Impossibile, dirà qualcuno, che per una medaglia o una bottiglia di vino si arrivi a tanto. Eppure il sospetto si [illegible] in Liguria le gare [illegible] offrono montepremi da capogiro, in altre regioni c'è chi vive (e bene) di ciclismo amatoriale. E [illegible] malcostume di ricorrere a certi «aiuti» avrebbe varcato anche i nostri confini. Cosa ne pensano dirigenti, addetti ai lavori e atleti? Vediamo.

Giancarlo Vigo (presidente Gs Vigo Savona): «Non credo che tra gli amatori [illegible] siano persone che facciano uso di sostanze proibite. La federazione, a [illegible] ogni manifestazione, chiede agli organi competenti di inviare i medici per il controllo antidoping. Purtroppo, in ogni corsa non possono essere presenti. Il motivo è economico. Inviare uno staff medico costa alla federazione e quindi all'organizzazione circa [illegible] milione. Sarebbe auspicabile [illegible] i controlli almeno nelle gare che contano. Io sono convinto, [illegible] conoscendo bene questa disciplina, che [illegible] qualcuno accusa, è solo per invidia. Nel ciclismo vince chi [illegible] più forte. Bisogna [illegible] muscoli e cervello. Ritornando al doping, ho visto corridori savonesi cacciati dalla federazione perché positivi. Se venissi a sapere che un [illegible] tesserato prende qualcosa per andare più forte, gli tolgo subito la tessera».

Domenico Musso (presidente Udace Csain savonese): «Nella [illegible] si può essere un minimo di persone che fa uso di sostanze vietate. Ma si tratta di una piccola parte. Nel ciclismo [illegible]ale ci [illegible] persone che corrono avendo [illegible] scopo principale fare del moto. E' giusto l'antidoping nelle gare importanti, [illegible] non nelle nostre dove in palio spesso ci sono solo delle medaglie. Credo che ad alti livelli ci sia chi prende qualche sostanza, ma parliamo di altre categorie. Se [illegible] amatore prende uno sciroppo per la tosse, risulta subito positivo. Se durante la corsa beve un [illegible] di caffè con molto zucchero, tutti pensano che abbia assunto chissà cosa. Lasciamo da parte le polemiche. Nel ciclismo non girano miliardi come [illegible] altri sport e [illegible] soprattutto una disciplina molto faticosa».

Vincenzo Apicella (giudice di corsa e cicloamatore). «Sarebbe giusto verificare a ogni fine corsa se qualcuno è "positivo". [illegible] come si può fare? Il centro medico più vicino è Pisa. Far muovere [illegible] medici per una corsa amatoriale [illegible] quasi assurdo. Sono convinto che in questo sport vince chi ha la costanza di allenarsi e la voglia di arrivare. Conosco un ragazzo che ogni mattina parte alle 3 di notte, si fa tutti i giorni [illegible] km e al mattino alle 7,30 va in ufficio. Ci sarà forse anche negli amatori chi assume qualcosa, ma di certo non vere "bombe"».

Sergio Fini (presidente Sidis Imperia): «Durante la stagione i controlli sono quasi inesistenti, un paio all'anno quando va bene. A ogni intervento dei medici, risultano [illegible] paio di positivi. Qualcuno fa uso di Micoren, altri invece usano anfetamina. Ci vogliono più controlli, anche [illegible] costosi, se [illegible] vogliamo rovinare questo sport».

Uno sport stupendo quando trabocca di passione e impegno, ma che si coprirebbe di ridicolo nel caso [illegible] cui [illegible] voci fossero confermate. L'effetto Ben Johnson deve toccare anche il piccolo mondo antico dei cicloamatori, che dai tempi moderni rischia di apprendere solo il peggio. Anche dalle parole degli addetti ai lavori, tutto sommato traspare qualche accusa. Ma ve lo immaginate il ragioniere che alla domenica [illegible] dopa per vincere il Gran Premio della Montagna?

Roberto Baglietto
Roberto Pizzorno

[illegible] DOPO DI SOCIETÀ [illegible]

Un mondo pieno di gare e personaggi

Degli oltre 4 mila liguri, oltre un migliaio di praticanti sono di Imperia, altrettanti di Savona. Gare ogni domenica con qualche acuto internazionale, [illegible] passione indiscussa, impennate di [illegible] rispetto sul piano tecnico: [illegible] il pianeta cicloamatori, che nell'Imperiese ha di [illegible] trovato i migliori rappresentanti. La gente [illegible]e poco di fatica, sacrifici e amore ripagati spesso solo da una medaglia, ch[illegible] vivono dietro le quinte di questo [illegible]do. A Imperia [illegible] società [illegible] affiliate alla Fci, qual[illegible] all'Udace che invece miete proseliti nel Savonese. I sodalizi protagonisti in questi anni so- [illegible] Sanremo, Coldirodi, Conad Pedale Imperiese, Garattoni Bordighera, Ventimigliese, Vigo e Ma- stroianni a Savona; nelle ultime stagioni [illegible] è imposta la Sidis Imperia. Una specie di «colosso» che sta tesserando gran parte degli specialisti della zo- [illegible] Gli assi? Mario Punturiero della Ventimigliese, forse il numero uno, notissimo anche in Francia per i successi in Costa Azzurra, Mauro Arvituso, Evaldo Redigolo. Le gare più importanti: [illegible] Giro della Provincia [illegible] Imperia [illegible] quello di Savona, la spettacolare Milano-Sanremo organizzata dal Sanremo, cui prendono parte più di mille concorrenti [illegible] ripercorre il vecchio percorso della «classicissima». Quest'anno si è svolta anche la «Marmontis», con starter d'eccezione Gino Bartali. Potrebbe diventare un'altra classica.

TRIBUNALE DI SANREMO

C.F.: 720 . R.F. 11/84

Fallimento AUCONA di Oggero Maria Teresa e Scanavino Anna Lucia (deceduta).

AVVISO DI VENDITA [illegible] AD INCANTO

Il Sig. G. D. con provvedimento in data 23-6-1989 ha disposto la vendita ad incanto per il giorno 25 settembre 1989 ad ore 11 nella sala delle pubbliche udienze dell'intestato Tribunale dei seguenti immobili tutti ubicati in Ventimiglia (Imperia):

Lotto [illegible] (uno): Magazzino in Via Mille Ignoto 2/1. Al N.C.E.U. alla Partita 3606 Foglio 65 mapp. 242/57; piano S.I. C/6; mq. 89; R.C. 640. Prezzo base L. 44.000.000 (quarantaquattromilioni).

Lotto 2 (due): Alloggio in Lungomare Trento Trieste [illegible], scala A, int. 18 - con annessa cantina nel piano in- [illegible]. Al N.C.E.U. alla Partita 5249 Foglio 68 mapp. 455, piano 4°; Cat. A/2, Classe 1, vani 4,5, R.C. 1170. Prezzo base L. [illegible] (novantottomilionicentomila).

Lotto [illegible] 3 (tre): Alloggio in Lungomare Trento [illegible] 19, scala A, int. 21 - con annessa cantina nel piano seminterrato. [illegible] N.C.E.U. alla Partita 5249 Foglio 68 mapp. 455, piano 4°; Cat. A/2, Classe 1, vani 6, R.C. 1560. Prezzo base L. 154.350.000 (centocinquantaquattromilionitrecentocinquantamila).

Lotto 4 (quattro): Alloggio in Lungomare Trento Trieste 19, scala B, int. 8 - con annessa cantina nel piano [illegible]. Al N.C.E.U. alla Partita [illegible] Foglio 68 mapp. [illegible] sub. 32, piano [illegible]°; Cat. A/2, Classe 1, vani 3,5, R.C. 910. Prezzo base L. 42.300.000 (quarantaduemilionitrecentomila).

Lotto 5 (cinque): Alloggio [illegible] Via Carso 78 angolo Via Vittorio Veneto, scala B, int. 7 - con annessa cantina nel piano interrato. Al N.C.E.U. alla Partita 3235 Foglio 65 mapp. [illegible] sub. 8, piano 6°; Cat. A/2, Classe 3, vani 7, R.C. 2618. Prezzo base L. 165.000.000 (centosessantacinquemilioni).

Lotto 6 (sei): Alloggio in Via C. Baccini 13 - con annessa cantina nel piano interrato n. 8. Al N.C.E.U. non ancora censito ma insistente sui mappali 372 e 112 del Foglio 68, piano 4°; Int. 8, mq. 50 + Balcone mq. 16,2 + [illegible] tina mq. 10. Prezzo base L. 83.000.000 (sessantatremilioni).

Lotto 7 (sette): [illegible] in Lungomare [illegible] Trieste 19/A, piano [illegible] int. [illegible] Al N.C.E.U. alla Partita 5249 Foglio [illegible] mapp. 455/39, C/6, cl. 5, mq. [illegible] [illegible]C. 172. Prezzo base L. 14.400.000 (quattordicimilioniquattrocentomila).

Lotto 8 (otto): Autorimessa in Lungomare Trento Trieste 19/A, piano [illegible] int. 8. Al N.C.E.U. alla Partita [illegible] Foglio [illegible] mapp. 455/40, C/6, cl. 5, mq. 14, R.C. 120. Prezzo base L. 10.080.000 (diecimilioniottantamila).

Lotto 9 (nove): Box auto - Via C. Baccini 13, piano in- [illegible] int. 2. Al N.C.E.U. non censito ma insistente sui mapp. 372 e 112 Foglio 68, mq. 18. Prezzo base L. [illegible] (novemilioni).

Ciascun lotto è posto in vendita nelle condizioni [illegible] fatto e [illegible] diritto in cui [illegible] trova, quali meglio descritte in perizia e con tutti i diritti, servitù e comproprietà [illegible] esistenti e [illegible] indicati. Gli aumenti minimi [illegible] di L. 5.000.000 (cinquemilioni) per i lotti di cui ai n. da 1 (uno) a [illegible] (sei) e di L. 2.000.000 (duemilioni) per quelli dal [illegible] 7 (sette) a 9 (nove).

Il fondo spse, salvo conguaglio, [illegible] fissato in [illegible] 10.000.000 (diecimilioni) per i [illegible] da 1 (uno) a 6 (sei) [illegible] in L. 5.000.000 (cinquemilioni) per quelli da 7 (sette) a [illegible] (nove).

Il versamento dell'intero prezzo dovrà avvenire entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Ogni [illegible] e spesa di trapasso, accatastamento, [illegible] sono a carico degli aggiudicatari.

Le domande di partecipazione all'asta rese in [illegible] e [illegible] date degli assegni circolari previsti per il fondo spese, dovranno pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo entro [illegible] ore 12 (dodici) del giorno 23 settembre 1989. Nelle domande dovranno precisarsi le generalità ed il domicilio dei concorrenti, il loro cod. [illegible] e le eventuali partite IVA.

Sanremo, [illegible] 20 luglio [illegible].

IL CANCELLIERE
(Dott. [illegible] Coppola)

SPORT**FLASH**

CANOA
[illegible] La Falco Motors ha vinto il «Badino»

OSIGLIA. La Falco Motors Sabazia Savona, società organizzatrice, ha vinto il 2° Memorial Badino su Canottieri Sanremo, Cc Lago di Osiglia, Cv Oasi Trento, Lni Sanremo, Cc Imperia e VF Brunetti Roma. Nel corso delle gare di canoa, [illegible] rilievo le prove dei romani Nanni, Tofani e Sannibale, dei sanremesi Siri, Matoloni e Mauro Albarelli, del [illegible] Cristina De Gregori, Codino e Camporese.

CALCIO
[illegible] Per [illegible] Primar possibile ripescaggio

SAVONA. [illegible] fa concreta la possibilità di ripescaggio della Primar in Seconda categoria. La società sarebbe in vetta alla graduatoria di merito della Figc ligure, e vista la disponibilità di un posto appare la candidata alla promozione a tavolino. Probabile anche il ritorno nel girone B del Boys Vado. Nei prossimi giorni [illegible] conferma.

CALCIO
[illegible] Ancora tornei nel Levante

GATTORNA. Senza tregua l'estate dei tornei: nel Tigullio impazzano le manifestazioni in notturna a 7 giocatori. Gattorna è entrato nei quarti: in lizza Studio Ferrari, Bar Lino, Pizzeria Le Piane, Service Petrol, Caffè Baroero, Franza, Pensio[illegible] Arenal e Crivelli. La finale dopodomani. A Conscenti, 20ª Coppa Val Graveglia anch'essa ai quarti: Artigiana-Ragazzi Via Gluck, Acconciature Ughini-Impresa Sompresvivo; Artigiani Grafici-Bagni Stella, Bar La Grotta-Avis Costa. Semifinali domani e domenica, finale mercoledì prossimo. Infine il 22° torneo di Rezzoaglio a 6 giocatori [illegible] [illegible] squadre: Mobilificio Lormani, Italica Assicurazioni, Appennino, Smir, Porta d'Oro, Pizzeria Castagnola.

PALLAVOLO
[illegible] E' partito [illegible] torneo «misto»

FINALE LIGURE. Quattordici formazioni divise in quattro gironi e composte da ragazzi e ragazze danno vita in queste sere al 3° torneo misto organizzato dalla Polisportiva Finalborghese nell'avanstadio al campo di via Brunenghi. Si gioca ogni [illegible].

Il Pontedecimo verso l'Interrégionale

80 anni di grinta

La scommessa di Brogi

GENOVA. Sabato scorso, con il «via» ufficiale del Pontedecimo, si è conclusa la presentazione sul campo delle liguri di Interregionale. Primo ai nastri [illegible] partenza il Savona (da quasi un mese gli uomini di Della Bianchina si preparano per un torneo che [illegible] come obiettivo la C2), ultima la squadra granata che, dall'alto dei [illegible] 80 anni di vita, va considerata tra le veterane del calcio. Per il Pontedecimo, una partenza ritardata dovuta a circostanze sfavorevoli (abbandono del presidente Mazzoni, necessità di ricostruire la squadra con solo quattro giocatori della vecchia guardia) ma il lavoro [illegible] Rebora e Caviglione ha subito dato risultati.

Sono [illegible] approdati in Val Polcevera alcuni giocatori di categoria e un paio addirittura con esperienza di C: manca forse [illegible] portiere esperto ma la triade granata (oltre al duo sopracitato si impegna [illegible] prima persone anche il neopresidente Antonio Napolitano, 42 anni, nuovo per il calcio ma sportivo di vecchia data ed [illegible] segretario della Federazione Nazionale Petanque) [illegible] ancora al lavoro e nei prossimi giorni un ultimo tassello potrebbe completare la rosa.

L'allenatore, dopo un lungo tira-e-molla, è ancora Victor Brogi, rimasto al Pontedecimo nonostante le sirene tentatrici di Genova e Riviera: basti ricordare [illegible] le più note, Rivarolese ed Entella, che hanno seguito il tecnico per un lungo periodo. Il Pontedecimo riparte quindi da Brogi, [illegible] con un obiettivo primario: la salvezza. Per una matricola sarebbe già impresa notevole anche in considerazione del fatto che la squadra è nuova per sette undicesimi e i primi problemi saranno proprio quelli [illegible] lativi all'amalgama.

«Abbiamo iniziato in ritardo e ora dobbiamo recuperare il tempo perduto. Con [illegible] dirigenza abbiamo operato scelte ben precise e credo che ci si sia mossi con profitto: sarà il campo a dare il verdetto definitivo [illegible] [illegible] curio- [illegible] anch'io di vedere come reagirà la squadra» dice Brogi.

Pochi i superstiti dello scorso anno (il portiere Assandri, i difensori Baffi e Bossi, il centrocampista Magnetto più i giovani Caviglione, Perra e Zanello), molti [illegible] più i volti nuovi. Uomini di categoria [illegible] Pascale (Albenga) e Ponti (Rivarolese), Ciulli (Veloce), Bernardi (Lavagnese), Ceccatelli (Bogliasco), Castagna (Fontanabuona).

Poi il colpo finale: Pastine dalla Cuneo Fossese. A far da «chioccia» [illegible] tre [illegible] giovani non Fabrizio Gorin, infortunatosi seriamente ai legamenti, ma Alberto Mariani, libero con esperienza [illegible] C da vendere e lo scorso anno artefice della salvezza del Levante. A lui [illegible] conclusione: «Nell'Interregionale scorso il livello non era dei più eccelsi e il Levanto si è salvato senza problemi anche perché quattro squadre erano veramente inferiori. Quest'anno ci sarà ugualmente da lottare ma l'entusiasmo non manca e i giovani vogliono mettersi [illegible] luce: ho notato una voglia di fare che [illegible] sicuramente di buon auspicio per il prosieguo delle stagione».

Giancarlo Scartozzoni

TEATRO ARISTON SANREMO

VENERDÌ 11 AGOSTO '89 ore 22

DAVID [illegible] in
ROMANZO PICARESCO N° 2

PREZZI D'INGRESSO:

poltronissima	L. 25.000
poltrona	L. 20.000
1ª fila galleria	L. 20.000
galleria	L. 15.000

PRENOTAZIONI tel. 71.971

TEATRO ARISTON SANREMO

DOMENICA 13 AGOSTO '89 ore 21,30

compagnia di danza Teatro Nuovo con
LUCIANA SAVIGNANO
GHEORGHE IANCU - MARCO PIERIN
in
«SANSONE E DALILA»
«SOUVENIR musiche e danze da LA VEDOVA ALLEGRA»

PREZZI D'INGRESSO:

poltronissima	L. 30.000
poltrona	L. 25.000
1ª fila galleria	L. 25.000
galleria	L. 15.000

PRENOTAZIONI tel. 71.971

TEATRO ARISTON SANREMO

MARTEDÌ 15 [illegible] ore 21,30

SPETTACOLO DI FERRAGOSTO IN DUE TEMPI

1ª PARTE «GRAN GALA [illegible]

2ª PARTE «IL GINO D'ITALIA» con GINO BRAMIERI

PREZZI D'INGRESSO:

poltronissima	L. 35.000
poltrona	L. [illegible]
1ª fila galleria	L. 30.000
galleria	L. 20.000

PRENOTAZIONI tel. 71.971

Al debutto due gol della punta, mentre si tratta Bianchi (Albenga)

Nel Ventimiglia arriva Lapa Coppo rilancia la sfida

VENTIMIGLIA. «Dovremmo concludere in settimana». Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia, è fiducioso: la trattativa per l'ingaggio di Francesco Lapa, ex Sanremese ed ex Savona, è avviatissima. Dopo Radio e Novara, potrebbe essere il terzo colpo di un Ventimiglia che sta cambiando pelle [illegible] fretta, [illegible] con grande determinazione.

Lapa è già al lavoro con il Ventimiglia. E' più che d'accordo a vestire il giallorosso. [illegible] tratta di superare qualche ostacolo [illegible]nanziario con la sua vecchia [illegible]cietà, la Simbiatese (nelle cui fila la scorsa stagione ha segnato 14 gol). Poi sarà del Ventimiglia se l'ottimismo di Coppo sarà confermato. Intanto Lapa si è presentato: portano la [illegible] firma entrambi i gol segnati dal Ventimiglia nell'amichevole d'apertura [illegible] i francesi del Cap d'Ail (Promozione transalpina) guidati in panchina dall'ex Raybaud. I giallorossi [illegible] riusciti a farsi rimontare sul 2-0, ma la superamichevole ha perlomeno dimostrato che le attenzioni rivolte all'attaccante non sono inutili.

Nel frattempo la società dovrebbe stringere i tempi per Arnaldi della Taggese, mentre è tramontato l'ingaggio di Zuliani. Troppo rischioso puntare sull'ex savonese, reduce da un gravissimo infortunio. Buone notizie, invece, sul conto di Costantini e Calzia: il primo, che aveva problemi di lavoro, resterà al Ventimiglia (Pisano, probabilmente, lo utilizzerà come libero); Calzia, che è militare, verrà trasferito a Diano Castello. Quindi avrà più opportunità di essere disponibile. «Per il resto cerchiamo ancora un difensore», aggiunge Coppo. Domenica sera, per i giallorossi, probante test sul campo dell'ambiziosa Imperia 87 di Alfredo Bancardino. Per Radio e C. sarà il primo impegno «vero» della stagione. [b. m.]

Francesco Lapa passerà al Ventimiglia

Successi sulle due ruote del club sanremese

Poliziotti in moto non solo per servizio

[illegible] Quarto posto nella classifica generale del Motorally nazionale «enduro»; un brillante terzo posto individuale di grande prestigio (con Cherubino Soldani) nella F1 sul Circuito del Varano nella prima prova del Trofeo Nolan.

La stagione agonistica [illegible] andando avanti a gonfie vele per il Moto Club Polizia [illegible] Stato di Sanremo. L'exploit [illegible] Cherubi- [illegible] Soldani è stato notevolissimo: con la sua Honda è stato fra i protagonisti della spettacolare prova del Varano. Soldani è in servizio presso la Questura di Mantova. Ma, d'altra parte, [illegible] sodalizio matuziano quest'anno ha assunto le [illegible] [illegible] [illegible] specie di «multinazionale»: se Soldani arriva [illegible] Mantova, anche Stefano Polissero, che fa parte della squadra di motocross, è in servizio all'Autocentro di Torino ed è, attualmente, decimo nella classifica generale), mentre Giorgio Gadin, che partecipa al campionato Grand Prix Sport Production, è [illegible] forza alla Questura [illegible] Bolzano.

Agenti-piloti che hanno scelto il sodalizio matuziano per le loro [illegible] performances. «Stranieri» insomma. [illegible] squadra di motorally, formata da Giovanni Conte, Stefano Franco, Roberto Picozzi, Riccardo Longo, Alessandro Modena [illegible] Arcangelo Altamura, tenterà nelle ultime prove di migliorare [illegible] suo piazzamento, cercando di entrare, almeno, nelle prime tre posizioni della graduatoria per club.

Il [illegible] Club Polizia di Stato, diretto dal vicesovrintendente Rossano Siccardi, intanto ha concluso un «gemellaggio moto-calcistico» con la Carlin's Boys: ogni venerdì il circolo del club nerazzurro, in corso Garibaldi, sarà messo a disposizio- [illegible] degli agenti-piloti per le loro riunioni. Una collaborazione che ha pochi imitatori nell'inte- [illegible] panorama nazionale. [b. m.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Via Carducci [illegible]
Tel. (02) 85.561
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 10 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.34
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 46.002/41.700

Novara, il Comune sta studiando come migliorare tutti i servizi

Certificati «self-service»

Saranno disponibili nei quartieri

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non [illegible] ancora al certificato recapitato a domicilio ma con l'iniziativa che sta studiando il Comune di Novara ci andremo molto vicino.

E' [illegible] sorta di «Bancomat», una tessera per ottenere automaticamente i certificati comunali nella sede del quartiere [illegible] cui si vive. Non sarà più necessario recarsi in città negli uffici centrali del Comune. Così si evi[illegible] le code per ottenere un certificato di nascita o uno stato di famiglia.

Iniziative analoghe sono già state sperimentate, e con buoni risultati, a Verona e Brescia. A Novara si sfrutteranno quelle esperienze introducendo i necessari correttivi per migliorare [illegible] servizio.

Ma come funzionerà questo «self-service» dei certificati? Nelle sedi dei quartieri, ogni cittadino avrà a disposizione una serie di programmi (si parla di 6 o 7 nella fase iniziale) ai quali potrà accedere con una tessera magnetica del tipo di quelle usate in banca per le operazioni agli sportelli automatici. I cittadini otterranno così, in tempo reale, le certificazioni di cui hanno bisogno.

Questa iniziativa, che potrebbe concretizzarsi a partire dal prossimo autunno, risponde all'esigenza [illegible] offrire ai cittadini una [illegible] di servizi sempre più qualificati. «Ci siamo [illegible] della necessità di garantire al massimo i diritti dei cittadini — dice il sindaco Armando Riviera — che troppo [illegible] si sentono indifesi, abbandonati al loro destino, per esempio quando sono alle prese con la burocrazia. Dobbiamo dare loro delle garanzie, delle certezze».

[illegible] può intervenire praticamente, un ente pubblico come [illegible] Comune? «Creando una serie di servizi specifici e dei precisi punti [illegible] riferimento dove i novaresi possano sentirsi tutelati. Per raggiungere questi obbiettivi [illegible] [illegible] rivedere, per adeguarlo alle nuove esigenze, il concetto di partecipazione. Si deve sgombrare il campo dai formalismi per assegnare [illegible] ruolo [illegible] vero decentramento agli organismi preposti. Il progetto di estendere ai quartieri le procedure automatizzate per le certificazioni, va in questa direzione».

Ma allora si arriverà all'istituzione di un vero e proprio ufficio dove il cittadino che si sentisse discriminato potrà far valere i propri diritti? «Non credo proprio. Lo considero superfluo — risponde il sindaco — perché esistono già molte strutture ed uffici [illegible] quali si può rivolgere chi ritiene di aver subito un sopruso».

Renato Ambiel

[illegible]

«Per un salto di qualità»

Alla ripresa post feriale, a fine mese, i componenti della giunta di Novara si trasferiranno per tre giorni ad Albiasola. Qui, in «ritiro», proprio [illegible] [illegible] i calciatori all'inizio di stagione, metteranno a punto il [illegible] ciclo amministrativo. Per adeguare la macchina comunale alle trasformazioni [illegible] nella città, gli amministratori avvertono la necessità «di sviluppare una serie di iniziative per [illegible] salto di qualità che [illegible] consenta di uscire dalla dimensione provinciale. I nodi da sciogliere sono principalmente quelli legati alle infrastrutture ed in primo luogo alla viabilità verso la Malpensa ed alla realizzazione del Centro intermodale merci». Ma il Comune intende avviare anche una fase progettuale del cosiddetto piano Nord-Est. L'opportunità da non perdere è poi quella legata alla partenza del progetto «Malpensa 2000» che comprende una serie di occasioni per il territorio novarese: [illegible] amministratori prevedono inoltre un rinnovato impegno ed un rilancio nel settore sociale. Il problema degli anziani, per esempio, non può essere affrontato solamente [illegible] le case [illegible] riposo. «Il nostro obiettivo è quello di migliorare ancora i servizi fino a renderli autosufficienti. Dovremo affrontare il problema degli asili nido che oggi non riescono a soddisfare [illegible] le richieste. Vogliamo capire [illegible], per il futuro, sarà necessario prevederne di nuovi».

VENTIQUATTRO[illegible]

VERBANIA
In punta di pennello

Con pazienza e precisione Francesca Spezia, di Verbania, dà le prime pennellate ad [illegible] piatto [illegible] ceramica, una su[illegible]. Con altri artigiani è al lavoro in questi giorni alla mostra «Arti Artigiane», a Madonna di Campagna. La manifestazione quest'anno è dedicata agli oggetti in ferro battuto.

Lo stabilimento all'asta da un anno

Sisma, è un rebus

Ancora 700 gli occupati

VILLADOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Manca ormai solo la collocazione della Sisma nella nuova mappa della siderurgia nazionale. L'industria ossolana, pur essendo uno degli stabilimenti più appetiti fra quelli messi in liquidazione dalla Finsider, non ha ancora un padrone. In fabbrica si dà per scontato l'acquisto da parte del gruppo bresciano che fa capo ai fratelli Dario e Luigi Lonati, con la collaborazione di Wieland Walcher, ma l'operazione non è ancora stata perfezionata. Per i settecento dipendenti, alla fine di agosto, ci sarà l'ennesima ripresa produttiva all'insegna dell'incertezza.

«Ci [illegible] parecchi nodi da sciogliere — conferma Giorgio Parodi, della Uilm — Lonati e Walcher hanno compiuto la scorsa settimana [illegible] sopralluogo in fabbrica con alcuni esponenti del comitato dei liquidatori. Stando alle voci che circolano, si discute ancora sul prezzo in relazione alle effettive condizioni degli impianti. Un quadro più preciso si potrà avere solo a settembre».

Per capire la vicenda Sisma è utile una cronistoria degli avvenimenti degli ultimi mesi. Tutto comincia con la necessità di rimettere ordine nell'acciaio pubblico. Si decide affidare a una nuova società, l'Iva, la gestione degli stabilimenti che hanno produzioni più attuali e migliori prospettive di mercato liquidando gli altri impianti. Nel settembre scorso l'industria ossolana viene così messa all'asta con altri sette stabilimenti Finsider.

La Sisma risulta subito fra gli impianti più contesi. Si formano parecchie cordate per presentare le offerte al comitato dei liquidatori. Accanto ad alcuni big della siderurgia nazionale, Lonati, Rogis, Walcher, spunta una cordata locale che fa capo all'acciaiere torinese Ferrero e all'imprenditore ossolano Adolfo Vinci. Questo gruppo comprende anche industriali lombardi che si dicono disposti ad [illegible] nell'Ossola nuove attività nel ramo chimico e tessile. La vendita della Sisma poteva anche diventare l'occasione di un rilancio [illegible] pazionale. Ma le offerte sono legate a un minimo di incentivazioni previste per tutte le zone colpite dalla crisi siderurgica con [illegible] solo, curiosa eccezione dell'Alto Novarese.

Alla fine restano in corsa solo [illegible] gruppo Lonati, forte nel tondino, alleato storico dell'ex presidente della confindustria Luigi Lucchini e la Stilma dell'industriale Emiliano Spallanzani che offre 40 miliardi di investimenti e la riassunzione di tutti i lavoratori in forza allo stabilimento: 415 avrebbero continuato a lavorare alla Sisma, gli altri sarebbero stati impiegati in attività sostitutive, dalla ceramica, alla bulloneria, all'impiantistica. I sindacati prendono ufficialmente posizione a favore dell'offerta di Spallanzani, giudicata migliore soprattutto per gli investimenti, ma sul filo di lana la spunta Lonati che alza la sua offerta. Il gruppo bresciano si impegna ad occupare nello stabilimento siderurgico cinquecento persone. I dipendenti della Sisma sono ancora settecento ma si prevedono 170 prepensionamenti. La notizia è accolta con una giornata di sciopero.

Lonati e Walcher sarebbero orientati a riprendere la produzione di acciaio al piombo. Ma sono necessari costosi interventi sull'acciaieria.

Adriano Velli

Il sindacalista Giorgio Parodi

A Villadossola

Respinta la sfiducia giunta salva

VILLADOSSOLA. Con undici voti contrari (sei psi, quattro dc e uno psdi) e otto favorevoli, il Consiglio comunale [illegible] Villadossola ha respinto la mozione di sfiducia alla Giunta che era stata presentata dal pci dopo [illegible] rivolta dei commercianti che avevano duramente protestato contro l'applicazione delle aliquote massime dell'Iciap, l'imposta comunale su imprese, arti e professioni.

Com'era nelle previsioni, la maggioranza si [illegible] rivelata compatta nel sostenere la Giunta. Nelle file del pci, che dispone di [illegible] seggi in Consiglio, era assente Paolo Ravaioli. La votazione è avvenuta dopo due ore di serrato dibattito. L'assessore al bilancio Riccardo Rossi ha confermato che il Comune finora ha incassato per l'Iciap [illegible] milioni, contro [illegible] taglio alle entrate, per effetto della finanziaria, di 250. E' emersa [illegible] proposta di destinare la somma eccedente le necessità di bilancio ad iniziative di rilancio del commercio e dell'artigianato nel centro industriale ossolano. [a. v.]

BELLINZAGO
Missionario muore in montagna

[illegible] destato profondo cordoglio a Cavagliano [illegible] Bellinzago la notizia della scomparsa di don Giuseppe Begarelli, missionario [illegible] [illegible] anni, amministratore della «Consolata» di Torino. A Cavagliano viveva la madre, da poco trasferitasi a Novara dalla figlia, dopo che si erano trasferiti dal Bresciano. Don Giuseppe spesso andava a trovarla ed alcune volte celebrava la messa in parrocchia. Il missionario [illegible] è morto in montagna ai piedi del Monviso. Appassionato alpinista aveva lasciato l'auto nell'alta valle del Po, e a piedi si [illegible] diretto verso il rifugio Quintino Sella. In crisi, è stato soccorso dai custodi del rifugio. E' intervenuta anche l'eliambulanza di base a Savigliano ma durante il trasporto don Giuseppe è deceduto. Il referto medico parla di infarto. I funerali oggi pomeriggio.

ORTA
Giorgio Zambon in Unione [illegible]

Giorgio Zambon è partito [illegible] per Mosca. L'imprenditore edile di Orta che da anni sostiene di essere nipote di Stalin è accompagnato dalla moglie E[illegible] e dalla figlia Alessandra. In Unione Sovietica si è già recato diverse volte ma questa è la prima [illegible] quando si è insediato Gorbaciov. Zambon sarà ricevuto dal deputato georgiano del Soviet supremo Esvengia Vaktang, che sta seguendo il caso della discussa parentela e [illegible] scorso anno fu ospite sul Lago d'Orta.

DOMODOSSOLA
Droga, [illegible] giovane [illegible] Crevola

E' [illegible] arrestato dai Carabinieri di Domodossola per spaccio di sostanze stupefacenti Luciano Gadini, [illegible] anni, pinstrellista, abitante a Crevoladossola in Via Chavez. Lo hanno sorpreso in un vicolo del centro storico mentre consegnava una bustina contenente una dose di eroina a un noto tossicodipendente. E' stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

FARA
Lutto per il calcio farese

Camillo Curdani, 78 anni, presidente onorario della Farese, è morto ieri mattina all'ospedale di Borgomanero. Era stato ricoverato in seguito ad un incidente d'auto avvenuto due settimane fa.

Il sacerdote-bomber. Don Egidio Borella segna la rete decisiva nella gara tra laici e preti sul campo di Bracchio

A Bracchio di Mergozzo i «don Camillo» battono ancora i «Peppone»

Le vittorie del «prete volante»

E per i laici del paese la rivincita è rimandata

MERGOZZO. La partita di rivincita tra i «Peppone» del paese e i «Don Camillo» della [illegible], prometteva spettacolo e allegria. L'altro pomeriggio, sul piccolo campo sportivo di Bracchio, il «copione» è stato perfettamente rispettato: [illegible] una volta ha vinto la squadra dei preti, che ha battuto i «laici» per 3 a [illegible]. L'incontro, spassosissimo, ha avuto un prologo altrettanto divertente, con l'aggiunta di un pizzico di «suspence» per i trecento spettatori che erano saliti nella frazione per assistere alla singolare gara calcistica.

A regalarla ci ha pensato lui, don Giuseppe Ruffini, animatore e promotore dell'incontro con il vicesindaco socialista Sergio Bertinotti. [illegible] «prete volante» questa volta è arrivato davvero dal cielo. Cogliendo tutti di sorpresa, il capitano dei «clericali» in maglia bianca, è sceso da un elicottero agitando una bandiera bianca e gialla. Poco prima, a bordo di un rimorchio trainato da un trattore erano arrivati i rossi «laici», più che mai decisi a riscattare la cocente sconfitta dell'agosto scorso, persa per 9 a 4. Tra don Ruffini e Bertinotti, non sono mancate le solite, simpatiche schermaglie: il primo ha letto un telegramma «papale» ed il secondo ha replicato offrendo un gagliardetto rosso che recava [illegible] stemma di [illegible] «biscione». Per giocare un tiro «diabolico» agli avversari aveva rinforzato la [illegible] squadra [illegible] residenti e amministratori locali schierando Pier Luigi Gini, [illegible] attaccante di Verbania e Juve Domo. Nella formazione in maglia rossa, insieme a cittadini ed altri amministratori locali, c'era anche il sindaco democristiano Francesco D'Elia. Con in porta un Francesco Pittino in vena di prodezze, per i «laici» mergozzesi sembrava davvero [illegible] volta buona per vendicare la sconfitta di un anno fa: a otto minuti dal riposo erano stati addirittura i «Peppone» ad andare in vantaggio, [illegible] non c'era nem[illegible]o stato [illegible] tempo per stupirsi che don Antonio Miazza siglava [illegible] pochi passi [illegible] pareggio.

[illegible] metà della ripresa, dopo rapidi rapidi capovolgimenti di fronte ed i due portieri a riscuotere grandi applausi (bravissimo in tre occasioni don Dino Campiotti, nuovo colpo di scena: don Claudio Vezzani faceva autogol per deviare un tiraccio di Gini. Subito dopo però, don Egidio Borella, ristabiliva la parità per poi segnare, da pochi passi, la rete decisiva.

Tripudio in campo e fuori; che si rinn[illegible] [illegible] fine dell'incontro con don Ruffini scatenato ad agitare la sua bandiera, ed i «Pepponi» a recriminare sulle reti mancate e le traverse colpite.

[illegible] ore più tardi, le polemiche sono state «affogate» — come volevano certi racconti di Giovanni Guareschi — in una cena comune. Di certo la sfida, sul campetto di Bracchio, si rinn[illegible] ancora: sempre con il parroco e il vicesindaco a farsi alfieri delle rivalità d'agosto.

Ecco i protagonisti della gara di quest'anno. Preti: don Giuseppe Ruffini (Bracchio); don Riccardo Bonacci e don Egidio Borella entrambi di Fallanza; Don Rino Geddo (Bèe); don Giuseppe Volpati (Baveno) don Pietro Minoletti (Cireggio); [illegible] Dino Campiotti (Novara); don Adriano Miazzia (Omegna); don Claudio Vezzani (Cuzzago); don Giancarlo [illegible] (Cambiasca); don Claudio Vattani (Cureggio); don [illegible] Mario Ferrari (Romentino).

Laici: Francesco D'Elia, Sergio Bertinotti, Massimo Maffioli, Enrico Ravelli, Cladio Agnesina, Vittorio Agnesina, Walter Iodero, Luciano Diana, Gino Acucella, Ennio Ciana e Pier Luigi Gini. [a. c.]

Verbania, «expo» a Madonna di Campagna

Le arti in vetrina

Si lavora sotto i riflettori

VERBANIA. Alla mostra « Arti Artigiane», a Madonna di Campagna, Guerrino Piana, maestro artigiano del legno della Valle Strona è ormai un veterano. Dalle sue mani escono mestoli e cucchiani, macina pepe o macina caffè, grucce porta abiti, giocattoli, soprammobili. E' abilissimo anche di scure, e lo dimostra tagliando netto a metà un cubetto di legno posto sopra un ceppo.

Quest'edizione della rassegna doveva essere dedicata, in particolare, al ferro battuto. Un artista in questo campo è Francesco Campise. Prima di mettersi in proprio, a Cannobio, ha lavorato per 25 anni in Svizzera. Lui realizza con incudine e martello, con colpi decisi e precisi piegando il ferro reso più malleabile dal fuoco. Lavora sotto gli occhi curiosi delle telecamere della Rai-Tv. Così la sua abilità farà il giro d'Italia.

Ma ci sono anche le ceramiche, con gli artigiani giunti da Faenza. Mentre il pubblico ammira e sceglie pezzi di prestigio, una ragazza, Francesca Spezia, verbanese, dipinge e colora dando dimostrazione di quanto ha già appreso, di questa arte antica. Accanto alle produzioni faentine ci sono anche quelle, forse meno celebrate ma pur sempre meritevoli, di casa nostra. Sono le produzioni tradizionali delle ceramiche Iselle, Casa Civetta, o di Casa della Maga.

Pietro Grillo, veneziano, è invece un giovane esperto in mosaico. Ha frequentato per quattro anni un'apposita scuola e adesso lavora in proprio. A Verbania è venuto con due obbiettivi: al piacere di partecipare all'expo unisce la possibilità di star vicino alla sua ragazza, che a Verbania risiede.

Ma a Madonna di Campagna c'è anche d'altro. I fiori e le piante del lago e delle valli; gli attrezzi per il giardinaggio e per l'irrigazione; ed i prodotti tipici della terra. Ci sono i formaggi ed i salumi dell'Ossola e del Borgomanerese. L'erboristeria valligiana, il miele ambrato, che sembra oro fuso.

Esercitano un grande richiamo anche gli artigiani del sasso. Vengono da Premeello ed Ornavasso. Con il scrizzo realizzano delle vere e proprie opere d'arte.

Un po' tutti hanno aderito all'appello di don Rino Bricco e dei suoi collaboratori nella consapevolezza che questa di agosto è ormai una vetrina indispensabile per farsi conoscere, per presentare prodotti, per procurarsi del lavoro.

Dice il veterano Guerrino Piana: «Per l'expo di Madonna di Campagna mi preparo con anticipo rinunciando ad altri impegni. Basta venirci una volta e si rimane stregati».

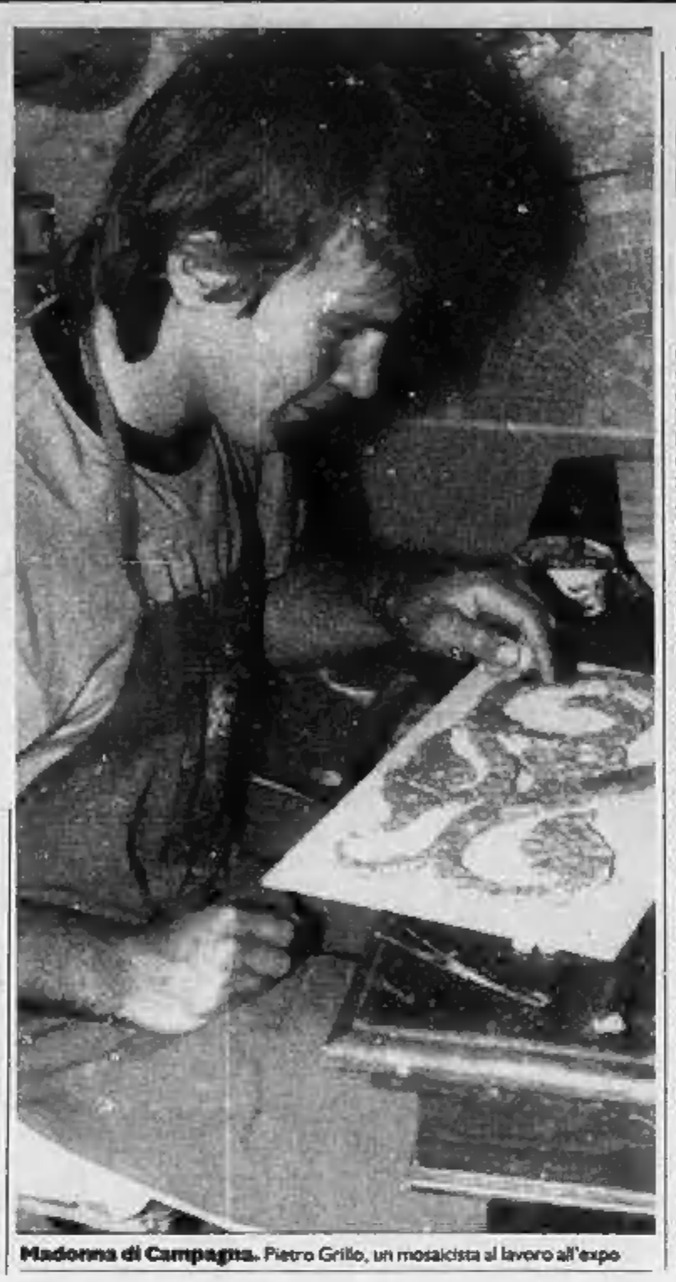
Alla rassegna si affiancano, ogni sera, concerti, spettacoli e intrattenimenti diversi. Arti Artigiane continuerà fino a Ferragosto. [a.c.]

L'ALTERNATIVA

Il settore in cifre

Con la chiusura del «colosso» Montefibre e le difficoltà di molte industrie, l'artigianato può rappresentare l'alternativa economica dell'alta provincia. Sono circa 5800 le imprese artigiane in attività. Occupano mediamente due o tre persone ciascuna. La maggior parte operano in ambito locale ma non mancano quelle che lavorano per altre regioni. E' il caso delle aziende del piccolo elettrodomestico, del casalingo, della minuteria meccanica.

Sono quasi duecento le aziende che operano nel campo della escavazione e della lavorazione della pietra, nel solo Alto Novarese. Il recente finanziamento Cee di 27 miliardi per le imprese del Vco, potrebbe avere benefici effetti anche su aziende del settore artigianale. Si guarda con grande interesse anche al progetto «Itaca», che prevede l'introduzione dell'informatica nei settori alberghiero, commerciale ed artigianale.



Madonna di Campagna. Pietro Grillo, un mosaicista al lavoro all'expo

La Provincia per il Cusio

Sette miliardi per le strade

OMEGNA. La Provincia approva il riassetto della viabilità del Cusio. Costerà quasi sette miliardi il ripristino e l'ampliamento delle strade del lago d'Orta, con un intervento pluriennale che vedrà impegnate le Amministrazioni provinciali di Novara e Vercelli. Il progetto più importante è infatti costituito dall'operazione-Cremosina, la sistemazione della strada che collega Pogno a Valduggia, in Valsesia, un'opera che verrà a costare cinque miliardi.

«Questo progetto poteva essere già realizzato cinque anni fa, se non fossero sorti intoppi fra le due amministrazioni provinciali per la destinazione dei finanziamenti — spiega il consigliere provinciale Franco Fornara, che ha ripreso il progetto con l'assessore alla viabilità Ennio Ricchi —. I lavori prevedono l'ampliamento della galleria che unisce Cusio e Valsesia con la creazione del doppio senso di marcia per le auto e la realizzazione di alcuni viadotti».

Di imminente realizzazione invece il primo stralcio per il risanamento della strada occidentale del lago, le cui condizioni avevano suscitato nei mesi scorsi le proteste dei Comuni interessati. La Provincia ha stanziato una prima tranche di 300 milioni per la risaltatura di alcuni tratti, mentre nei prossimi mesi verrà costruita la variante di Alzo, verrà sistemato l'asse stradale nella valle del Pellino, con l'eliminazione delle strettoie sul percorso tra Alzo e Brolo.

Novità in viste anche per la sponda orientale del lago, dove verrà realizzata la circonvallazione di Ameno che consentirà di evitare la strettoia di Vacciago, sinora tappa obbligata per gli automobilisti diretti al Mottarone che giungono dal medio e basso Novarese. Altri miglioramenti viari sono previsti in Valstrona, sulla strada delle Quarne, su quella che collega Alzo a Madonna del Sasso e sul ponte dell'Agogna.

Parallelo all'intervento della Provincia è quello dell'Anas sulla statale 229 lungo la sponda orientale del lago. Sono in fase di completamento le eliminazioni di alcune curve pericolose a Gozzano; altre ne verranno tolte tra Pettenasco ed Omegna.

Marcello Giordani

RINGRAZIAMENTI

Franco, Claudia e Manuela Molino che nel dolore per l'immatura perdita del loro indimenticabile

Antonio

hanno trovato profondo conforto nella commovente e unanime manifestazione di stima e di affetto tributate al loro caro, impossibilitate a farlo personalmente sentono la necessità di dare spontaneo pubblico grazie a tutti coloro che con la presenza, con i fiori, con gli scritti e con le opere di bene hanno partecipato al loro grande dolore. Riconoscenti porgono un grazie particolare al personale Medico e Paramedico della Divisione Prima Chirurgia per le amorevoli assistite cure prestate; a suor Nemesia rivolgono un sentito ringraziamento per la sua continua presenza.

— Novara, 9 agosto 1989.

Pietro Pesare, segretario provinciale e consigliere nazionale dell'Aido

Arriva nel Novarese la marcia di solidarietà Avis-Aido

Una fiaccola per la vita

Si cercano donatori di midollo

NOVARA. Attraverserà tutta la provincia la settima tappa della quindicesima marcia di solidarietà «Vita per la vita» patrocinata da Avis, Aido e dal gruppo sportivo Misericordie d'Italia.

Domani la fiaccola-simbolo partirà da Aosta e alle 10,50 di sabato sarà a Novara. Poi continuerà, via Lago Maggiore, per Domodossola dove giungerà alle 21,25 preceduta alle 18 30 da una breve cerimonia in piazza Rovereto con bande e costumi tipici delle valli ossolane.

La carovana sarà seguita da centotrenta persone e quaranta automezzi, un vero e proprio «Giro» partito il 4 agosto da San Bonifacio (Verona) e che dopo aver raggiunto Einsieldein, in Svizzera, rientrerà in Italia per concludersi a Bolgare (Bergamo). In tutto 2635 chilometri.

«Quello che più conta è il messaggio di solidarietà che l'Avis, l'associazione dei donatori di sangue e l'Aido, quella dei donatori di organi dopo la morte, portano avanti» dice Pietro Pesare, consigliere nazionale e segretario provinciale dell'Aido.

Aggiunge Pesare: «In tutta la provincia ci sono più di undicimila persone pronte a donare i propri organi ad altre persone e noi, con manifestazioni come la marcia della vita, intendiamo allargare il fronte delle adesioni».

Intanto sta per decollare un'iniziativa di grande importanza: un censimento tra i donatori di sangue che sarebbero disposti a donare, in vita, il midollo osseo a una persona non consanguinea.

«Se per le trasfusioni di sangue non ci sono grossi problemi di compatibilità, per quelle di midollo occorrono particolari combinazioni che, per ragioni di eriditarietà, è più facile trovare nei familiari del malato, idonei nel 50 per cento dei casi, che negli estranei» dice Raffaele Borsotti, primario del centro trasfusionale dell'ospedale di Domodossola.

Da qui l'idea di aumentare le possibilità di intervento per chi è affetto da forme di leucemia, immunodeficienza grave, tumori del sangue, ed altre patologie.

I dati di coloro che si dichiarano disponibili vengono inseriti nel computer del registro italiano dei donatori, in fase di costituzione, e presto verranno scambiati con gli altri Paesi d'Europa. Potrà succedere che un giovane di Novara si rechi in Francia per offrire quella piccola parte del suo midollo, prelevato dall'osso della cresta iliaca, a chi ne ha disperato bisogno.

Per compiere questo gesto di grande altruismo occorre avere dai 18 ai 40 anni, essere già donatore di sangue, venire identificato come compatibile, e sottoscrivere il proprio consenso

Rischi? «L'operazione viene eseguita in anestesia generale — dice Borsotti — e dopo uno o due giorni dall'intervento il donatore può già lasciare l'ospedale. Avvertirà un pò di dolore nella zona del prelievo ma dopo pochi giorni passa tutto». E a settembre partirà una campagna di informazione dei centri trasfusionali della provincia per scovare possibili donatori.

Carlo Bologna

Ieri ad Ornavasso

Un morto e 3 feriti nell'auto

ORNAVASSO. Un morto e tre feriti in un incidente stradale accaduto l'altra notte nel tratto della vecchia strada che collega Migiandone a Ornavasso. Una «Fiat Uno», condotta da Giovanni Castiglioni, 21 anni, residente ad Ornavasso in via Oliva 56, ha sbandato all'uscita di una curva andando a schiantarsi contro un albero. A bordo dell'auto, col Castiglioni, c'erano altri tre giovani, tutti ornavassesi: Giovanni Lavarini, 25 anni, Luciano Gilardoni, 19 anni, e Marco Piana, di 21.

Sul posto sono subito accorse le ambulanze, che hanno provveduto al trasporto dei feriti negli ospedali di Verbania ed Omegna. Fin dal primo momento le condizioni di Lavarini sono subito apparse disperate: il giovane è morto all'ospedale di Verbania alcune ore dopo il ricovero. Luciano Gilardoni, che ha riportato fratture e ferite multiple, è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Prognosi di soli 8 giorni invece per Marco Piana e per il conducente dell'autovettura. [a. c.]

CITTA' DI DOMODOSSOLA

Provincia di Novara

IL SINDACO AVVISA

L'Amministrazione Comunale intende alienare mq. 1.010 di terreno di proprietà in frazio a Via De Nicola, con un fronte strada di circa mt. 35 per una profondità di circa mt. 26,50, al F. 13 mappale 684 N.C.T., coerenziato in linea di contorno e da Est verso Sud dai mappali: 427-428-738-737 - Via De Nicola e Mappale 262. Detto terreno, edificabile ed incluso nella scheda RS160, è valutato in L. 110.000.000, quale prezzo base di vendita. Chiunque interessato deve far pervenire offerta in aumento, entro giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzata alla Segreteria Generale del Comune. Sulla busta contenente l'offerta deve essere indicato l'oggetto della stessa.

Domodossola, 3 agosto 1989.

IL SINDACO
(Dr. A. Maurizio DE PAOLI)

BORGOMANERO

In villa bifamiliare, APPARTAMENTO termoautonomo, signorile con ottime finiture composto da: 2 camere letto, ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina e garage. Giardino di proprietà.

STUDIO CASA
BORGOMANERO
tel. 0322/845.946

CARPUGNINO (No)

Mostra dei pittori

Giosuè Biancini

Franco Brescianini

INAUGURAZIONE

Giovedì 10 agosto
ore 17

Dal 10 al 20 agosto

CASA MERCATO

C.so CAVOUR 1 - ARONA

ARONA: porzione di villetta bifamiliare, salone, cucina, tre camere, bagno, ampio seminterrato, giardino di proprietà.

STRESA: vista lago, mansarda in villa d'epoca, giardino, spiaggia privata.

STRESA: collina, appartamenti completamente ristrutturati in villa d'epoca, vista lago.

AGRATE: immediate vicinanze Golf, appartamento tre locali più servizi, autorimessa, giardino.

POGNO: in zona residenziale, lotto di terreno edificabile.

PAGABENECONTANTI
Tel. 0322/48.020

Via S. Vittore 12 - Tel. 0323 45.393
VERBANIA INTRA

B.SPORT

SALDI
"GRANDI SALDI"

● Sconti dal **20%** al **50%**

fantastiche offerte sulle migliori marche

Fila - S. Tacchini - Elho - Ciesse Piumini
Rossignol - Head - Kennex

EFF. CON L. 82

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

Quelle nozze reali nel Duomo di Novara

Leggo su «La Stampa» del 29 luglio, nell'articolo «Nozze reali e riforme giacobine»: «...Vittorio Emanuele, figlio del re di Sardegna Carlo Emanuele IV...». C'è un errore di generazione. Carlo Emanuele IV era il fratello maggiore di Vittorio Emanuele, il futuro Vittorio Emanuele I; questi, a sua volta, figlio secondogenito del re Vittorio Amedeo III.

Se fosse necessario, un'attenta lettura della scritta latina posta sul marmo-ricordo, applicato sulla parete della navata di destra del Duomo di Novara ci confermerebbe che a quelle nozze reali era presente il padre del principe sposo, per l'appunto il re Vittorio Emanuele III.

Chiedo scusa, ma era necessario il chiarimento per la precisione storica.
Italo Raiteri, Novara.

Ancora polemiche per la corsa in moto

Sono una mamma che per dieci giorni è stata assordata dai corridori che provavano il percorso per la gara di moto in salita, a Vignone, conclusasi poi con un morto e due feriti. Non è vero quanto scrive Pasqualino Barrera nella sua lettera pubblicata su «La Stampa» del 27 luglio.

Noi tutti abbiamo protestato prima che la gara si facesse e la polizia è intervenuta più volte per interrompere le prove che erano cominciate illegalmente dieci giorni prima. I bambini neppure potevano uscire per paura di essere investiti. Può darsi che qualche giovane sia stato felice e abbia ospitato i corridori, ma la popolazione, soprattutto ad Arizzano, era furente. E abbiamo inviato esposti e proteste a tutti.

Poi c'è stato il morto. Ed è andata ancora bene, vista l'indisciplina che c'era.
Lettera firmata, Vignone.

I veri rappresentanti della Cisl nella sanità

In relazione all'articolo apparso su «La Stampa» del 7 agosto riguardante l'Usl 51 di Novara, la segreteria Fisos-Cisl Sanità precisa di avere all'interno di tale struttura propri rappresentanti, uniche persone autorizzate a parlare a nome della Cisl Sanità e di non aver mai delegato o incaricato persone estranee all'organizzazione o di altre organizzazioni a rappresentarla.

La segreteria Fisos di Novara.

I consiglieri dimessi «Mozione illegittima»

In riferimento all'articolo «Belgirate, ancora polemiche sul lungolago. Chieste le dimissioni di due consiglieri», desideriamo fare alcune precisazioni.

Le dimissioni in verità non sono state «chieste», bensì «imposte» ai due consiglieri con una mozione che riteniamo illegittima nella forma ed infondata nella sostanza. La questione dell'incompatibilità dei consiglieri non era stata posta per tempo all'ordine del giorno del consiglio. I consiglieri sono stati dichiarati incompatibili mentre si erano momentaneamente assentati. Non sono stati neppure avvisati della mozione di incompatibilità proposta dalla maggioranza e «seduta stante» votata. Rientrati hanno avuto la sorpresa di trovarsi dimissionati di fatto.

Per quanto riguarda l'accusa di aver anteposto un interesse privato ad uno pubblico occorre precisare che nel ricorso al Tar si sono segnalate diverse irregolarità amministrative chiedendo al magistrato di valutare unicamente la correttezza amministrativa dell'iter seguito. Abbiamo informato il Coreco ed il prefetto di quanto sta accadendo a Belgirate. Da loro, prima ancora che dalla magistratura, attendiamo che siano fatte chiarezza e giustizia.
Paolo Falciola e Giorgio Poltini, i consiglieri «dimissionati»

Sui cartelli stradali non c'è il Sempione

Nei giorni scorsi, dovendo raggiungere alcuni parenti che si trovano in ferie a San Domenico di Varzo, in Val d'Ossola, ho avuto modo di percorrere, per la prima volta, da Novara a Borgomanero, il tratto della nuova autostrada Voltri-Sempione. Il tracciato scorrevole e la cura che è stata posta alla salvaguardia mi hanno entusiasmato. Non posso dire altrettanto della segnaletica e delle condizioni delle vecchie strade statali, davvero in pessimo stato. In particolare, ho notato con un certo disappunto che la segnaletica autostradale non indica mai il passo del Sempione o la Svizzera, così sulle statali e agli incroci principali.

La mancanza di queste indicazioni mi ha fatto sbagliare direzione un paio di volte. Mi sembra che questa lacuna sia piuttosto grave per una zona che nei laghi e nelle montagne può vantare grandi risorse turistiche. Posso facilmente immaginare cosa accade ai cittadini stranieri che in questo periodo sono Italia per le vacanze non trovare nei cartelli, invece di Gravellona Toce, un punto di riferimento internazionale come il passo del Sempione. Voglio sperare che questa lacuna sia dovuta solo alla segnaletica ancora incompleta.

Antonio Pesando, Torino

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 10 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se Via del Maglio - Tel. 015/513.472

Un censimento del Comune sui corsi alberati di Vercelli

Viali, si cambia

Necessarie 464 nuove piante

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Viali, storia di malattie, inquinamento e morte precoce. E storia di rimedi per restituire un po' di verde alla città.

Il Comune infatti ha preparato un censimento dei corsi alberati: un mese di lavoro esaminando cortecce, radici, foglie appassite anzitempo. Così oggi si scopre che è necessario sostituire 464 piante di specie diverse mentre, in settembre, è previsto un nuovo intervento di potatura. Le sostituzioni avverranno a poco a poco perché il bilancio costringe al risparmio e non è escluso neppure il ricorso al Servizio di forestazione, che potrebbe fornire gratuitamente numerosi fusti.

L'attenzione alle spese è in buona parte giustificata: per la sistemazione di viale Garibaldi è stato investito da poco quasi mezzo miliardo, e sono recenti anche gli interventi lungo corso San Martino e corso Italia, per la sostizione degli alberi abbattuti cinque anni fa. Ora però bisogna pensare a corso Avogadro di Quaregna e ai suoi «liquidambar» senza linfa, agli ingialliti «acer negundo» del viale che affianca il cimitero di Billiemme. Il censimento dell'Ufficio ecologia indica, in queste zone, interventi massicci.

In corso Avogadro sono necessari 110 nuovi fusti, mentre a Billiemme si aspettano 121 «acer» e 40 cipressi. La «mappa verde» continua: in corso Casale bisogna sostituire 10 «lagerstroemia», in corso De Gregori 15 «cercis siliquastrum» e 4 ippocastani, in via XX settembre 13 olmi e 11 tigli. Ma sono in agonia anche 5 aceri di corso Gastaldi e altre piante in via Gifflenga e in piazza Sant'Eusebio. In corso Gastaldi e in piazza D'Angennes ippocastani e ancora aceri hanno il tronco rinforzato da iniezioni di cemento.

Ma non è tutta colpa dell'inquinamento o dei diserbanti in eccesso: alcuni alberi sono realmente malati di vecchiaia, per altri la vita media è molto breve. I lavori si inizieranno presto e probabilmente sarà necessario l'intervento di una ditta esterna. Già, perché anche i giardinieri comunali stanno scomparendo: due anni fa, con un concorso, ne erano stati assunti 14. Oggi, complice il richiamo di una scrivania, si sono ridotti a cinque.

Roberta Martini

UN CASO POLITICO

Alberi della discordia

Nel novembre dell'84, il taglio delle piante in corso San Martino e in corso Italia (risistemate di recente) si trasformò in un caso politico e giudiziario. Il consigliere liberale Riccardo Greppi contestò l'appalto per l'esecuzione dei lavori: parlò di un concorso pilotato, con concorrenti di comodo, e dell'abbattimento di piante ancora perfettamente in salute. Le sue dichiarazioni chiamarono in causa l'allora assessore ai lavori pubblici, Fulvio Bodo, e il sindaco, il comunista Ezio Robotti, inviò tutti gli atti dell'appalto alla procura della Repubblica. I lavori, già completati in corso San Martino, ma ancora in atto lungo l'altro viale, furono bloccati.

La magistratura chiuse la vicenda con una doppia assoluzione (in istruttoria e con il giudizio della procura generale di Torino) per il socialista Bodo che, nel frattempo, dopo la chiamata alle urne dell'85, era diventato sindaco della città.

I DANNI DEL MALTEMPO

Un'auto travolta dagli alberi

Danni anche per le vetture durante il nubifragio di martedì. Nella foto una macchina sepolta da una pianta nella piazzetta della frazione di San Grisante. Servizio a pagina 2

Niente scorporo

I sindacati contrari a due Atap

VERCELLI. «No» dei sindacati allo «scoporo» dell'Atap. Lo annuncia il nuovo Coordinamento sindacale Cgil, Cisl e Uil trasporti di Vercelli, Biella e Borgosesia in un comunicato congiunto che è stato trasmesso ai giornali.

L'idea di staccare da Biella una parte tutta vercellese dell'Azienda trasporti è della segreteria provinciale di Vercelli della dc. Dicono i sindacati nel loco documento: «Nonostante il lungo colloquio che abbiamo avuto con il segretario politico della dc Sandro Cattaneo, dobbiamo dire che la sua tesi non ci convince in alcun modo».

Prosegue il Coordinamento: «Ci pare più convincente individuare e correggere le storture che fino ad oggi hanno penalizzato i Comuni vercellesi rispetto a quelli biellesi con un progetto di ripartizione finanziaria più equa. Inoltre temiamo che la somma dei costi di due imprese separate sia superiore all'attuale. La collettività non deve trovarsi di fronte a spese superiori».

[e. d. m.]

L'incidente durante un sorpasso sulla statale Biella-laghi

Urtato da un carrello muore dopo 2 settimane

COSSATO. E' morto all'ospedale di Novara dove era ricoverato in coma da due settimane, Guerrino Slanzi, il pensionato di 73 anni, abitante a Cossato, investito dal «carrello-tenda» di un'auto.

L'incidente era accaduto il 21 luglio sulla Biella-laghi, nei pressi della Ratina. Il pensionato, verso mezzogiorno, stava facendo ritorno a casa a bordo di un motorino. Ad un tratto era stato superato dall'auto di un turista belga, Jean-Marie Abrassart, 44 anni, di Mons. Durante la manovra, il carrello tonda al traino della vettura aveva urtato il motorino e il pensionato, perso l'equilibrio, era caduto battendo il capo sull'asfalto.

L'uomo era stato subito soccorso. In un primo momento non pareva aver riportato gravi ferite: aveva soltanto alcuni tagli alla testa. Era stato comunque trasportato all'ospedale di Biella e, dopo le cure del caso, il pensionato, data anche l'età, era stato trattenuto in osservazione.

Nel pomeriggio dello stesso giorno le condizioni di Guerrino Slanzi si erano improvvisamente aggravate. Il pensionato era entrato in coma e i medici dell'ospedale di Biella avevano deciso di trasferirlo al centro di neurochirurgia di Novara. Ma anche qui i sanitari non hanno potuto fare molto: il particolare tipo di lesione non consentiva infatti di intervenire chirurgicamente.

Ricoverato nel reparto di rianimazione, inizialmente Guerrino Slanzi è sembrato rispondere alle intense cure, ma nei giorni scorsi la situazione clinica si è ulteriormente aggravata e, lunedì sera, il pensionato è morto. La salma oggi sarà sottoposta ad autopsia per accertare le cause del decesso. I funerali sono stati annunciati per domani alle 16, a Cossato.

La notizia della morte del pensionato ha destato profonda commozione in città. La famiglia Slanzi infatti è molto conosciuta: tre dei figli dell'uomo svolgono il servizio di consegna di pane per conto di una ditta di Borgosesia.

[m. al.]

Guerrino Slanzi

Tedesco abbandonato dai compagni durante una gita

Lo cercano per due giorni ma era al sicuro a valle

ALAGNA. E' stato ritrovato sano e salvo il turista tedesco disperso da sabato sera sull'alpe Maccagno, mentre, insieme ad alcuni amici, percorreva il sentiero della Gran Traversata delle Alpi. Werner Kordass, 35 anni, si era rifugiato al «posto-tappa» di Rimella e, quando è sceso per riprendere l'auto che aveva lasciato a Campello Monti, è stato rintracciato dalle squadre di soccorso che per due giorni e due notti lo avevano cercato sulle montagne del Biellese, della Valsesia e della valle di Gressoney.

L'avventura dell'alpinista tedesco ha dell'incredibile. Anche se gli uomini delle squadre di soccorso l'altro giorno erano soddisfatti per la felice conclusione della vicenda, hanno comunque disapprovato il comportamento dei tre alpinisti. Se non si fossero separati durante la salita da Sant'Antonio di Valvogna verso il rifugio Rivetti, non sarebbe accaduto nulla.

Invece, durante l'ascesa, Erich Gunter e Dieter Verhej hanno tenuto un passo superiore a quello di Werner Kordass, e questi alla fine è rimasto solo sul sentiero. Mentre i primi due escursionisti sono arrivati regolarmente al Rivetti, Kordass è tornato a valle ma non è riuscito, o non ha pensato, ad avvisare gli amici al rifugio. Così, dopo averlo atteso per tutta la giornata di domenica, i due alpinisti tedeschi hanno dato l'allarme.

Da Borgosesia si è levato in volo un elicottero che ha portato le prime squadre di soccorso sui monti delle valli Sorba e Gronda. Le ricerche, con grande spiegamento di uomini e mezzi, sono proseguite anche lunedì, mentre Werner Kordass in realtà si trovava già al sicuro a Rimella. Per caso un valligiano di Camporogno, che aveva incontrato il tedesco domenica mattina mentre scendeva a valle, letta la notizia su «La Stampa», ha avvisato le squadre di soccorso. E il caso è stato risolto.

Martedì invece è stato ritrovato un pensionato di Vercelli, Alberto Gardano, di 78 anni in vacanza con il figlio Enzo ad Ailochel, che lunedì sera non aveva fatto rientro in paese dopo una passeggiata. I familiari, preoccupati, avevano avvisato gli uomini del soccorso alpino di Coggiola che avevano subito organizzato una battuta. Alla luce delle torce elettriche, erano stati perlustrati tutti i sentieri più frequentati. Poi, verso le 3 del mattino di martedì, le ricerche erano state sospese per riprendere all'alba.

Dopo alcune ore, l'uomo è stato ritrovato in frazione Piasca, in una zona già esplorata la sera prima dai soccorritori. Ma il pensionato aveva abbandonato il sentiero per trovarsi un giaciglia su cui passare la notte. Alberto Gardano, a parte alcune lievi escoriazioni e un leggero stato confusionale, era in buone condizioni. Aveva soltanto gli abiti bagnati perché, durante la notte, nella zona si era abbattuto un temporale.

Il pensionato è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Borgosesia, dove i medici lo hanno trattenuto precauzionalmente in osservazione.

[m. al.]

La «non violenza» diventerà materia scolastica a Biella

Ore 10, lezione di pace

A ottobre anche una mostra sul tema

BIELLA. A lezione di pace. I giovani della scuola dell'obbligo troveranno a settembre, alla ripresa delle lezioni, una materia insolita: la non violenza.

L'iniziativa, in fase di perfezionamento in questi giorni, nasce dalla collaborazione tra il Comune e il Distretto scolastico che hanno deciso di dedicare il nuovo anno di studi al grande tema della pace.

Spiega Patrizia Bellardone, della Biblioteca municipale: «Ci si rammarica spesso perché c'è troppa violenza ovunque, nello sport, in tv, nella vita di tutti i giorni. Ma alla resa dei conti, al di là di belle parole e di eccezionali misure repressive si fa poco o nulle per educare. Così il Comune ha deciso di prendere l'iniziativa di abituare i giovani a cimentarsi sui temi della concordia, del rispetto delle idee».

Restava da risolvere il problema di come introdurre il tema. L'assessorato alla Cultura ha proposto una grande mostra sull'editoria della pace. E Patrizia Bellardone sta lavorando alla realizzazione di questa prima interessante iniziativa: una mostra sui libri che trattano della pace «nel senso più ampio del termine — spiega —. Si parlerà cioè anche di non violenza, di obiezione di coscienza, dell'Onu, dei gruppi pacifisti ed ecologisti e quindi di educazione e rispetto dell'ambiente».

Una delle sezioni più interessanti della rassegna, che sarà aperta al pubblico ai primi di ottobre, riguarderà le biografie sui grandi uomini di pace come Martin Luther King e Madre Teresa di Calcutta. «In contrapposizione ci sarà la letteratura nata dalle grandi tragedie della guerra — dice ancora Patrizia Bellardone —. Libri come "Il grande sole di Hiroshima" o "Il diario di Anna Frank" o il più recente "Diario di Peuw" una bambina sopravvissuta alla tragedia cambogiana, che secondo gli intendimenti potrebbero essere oggetto di letture guidate».

«E si parlerà inevitabilmente anche di guerra — prosegue la coordinatrice della mostra —. Il fenomeno sarà analizzato sotto i più vari aspetti per far capire ai giovani quali effetti ha avuto sull'umanità. Ci saranno quindi vari volumi sugli avvenimenti più importanti del passato».

La rassegna comprenderà anche una sezione di testi didattici, delle pubblicazioni curate dal Gruppo Abele di Torino e che più direttamente si ricolleghereanno con l'attività che sarà svolta a scuola. Il programma didattico non è stato ancora precisato ma il distretto scolastico sta lavorando per concretizzare una serie di iniziative scolastiche. Si parla di un'ora di lezione alla settimana sul tema della pace.

[m. al.]

LA NUOVA MERCEDES BENZ "SL"
"LA LEGGENDA"

IN ESPOSIZIONE PRESSO
AUTORAMA - BIELLA s.r.l.
GAGLIANICO - Via Caovur
Tel. 015/691.695 - 692.096

Il vento abbatte nove pioppi sulla strada delle Grange

Nubifragio con paura

Traffico bloccato per un'ora

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un violentissimo nubifragio accompagnato da raffiche di vento oltre i cento all'ora si è abbattuto nella serata di martedì sul Vercellese occidentale provocando seri problemi al traffico sulla provinciale delle Grange, vicino a Crescentino.

Nove pioppi sono stati abbattuti sulla strada, che in quel momento era molto frequentata: per fortuna le auto in transito sono riuscite a scansarli. Dopodiché, però, il traffico è stato completamente paralizzato.

Gli automobilisti che s'erano visti piombare addosso gli alberi hanno subito dato l'allarme e, in pochi minuti, sono arrivati i carabinieri ed i vigili del fuoco di Vercelli che hanno incominciato a mettersi al lavoro con le autogrù e le motoseghe.

Mentre ferveva l'opera di sgombero della provinciale, e le auto venivano dirottate dai carabinieri su una stradina sterrata, in tutta la zona si segnalavano altre cadute di alberi.

A fare le spese di questa falcidia di piante era soprattutto la frazione di San Grisante, dove le piante si erano abbattute lungo la strada e su un'auto in sosta senza, per fortuna, danneggiare le persone.

E visto che i vigili del fuoco erano impegnati sulla provinciale delle Grange, si sono messi all'opera gli stessi abitanti della frazione che, con una motosega e una pala meccanica, hanno liberato la strada rimasta ingombrata da un pino caduto proprio di fronte alle scuole. Poi, i soccorritori volontari si sono spostati nella piazzetta della frazione per liberare l'auto imprigionata sotto i rami.

Emergenza a S. Grisante. Il pino caduto sulla strada della frazione

Intanto, i vigili del fuoco di Vercelli riuscivano a sbloccare anche la strada delle Grange consentendo, dopo più di un'ora, il ripristino del traffico lungo la Vercelli-Crescentino.

L'epicentro del nubifragio, il più violento di quest'estate, è stato localizzato appunto alle porte di Crescentino. Gli agricoltori sono stati a lungo in allarme perché hanno temuto l'abbattersi della grandine soprattutto sui raccolti di mais.

Ma solo qualche chicco ghiacciato si è abbattuto sul granoturco, mentre la pioggia cadeva fittissima.

Non è piovuto solo nel Vercellese occidentale. Il maltempo ha interessato, anche se con intensità diversa, praticamente tutta la provincia. E nel Biellese la pioggia è stata salutata con gola, visto che in alcuni centri i sindaci sono stati costretti a imporre il razionamento dell'acqua a causa della siccità.

A proposito di razionamento, visto che l'emergenza appariva imminente soprattutto nella frazione Parogno di Zubiena, la prefettura è intervenuta con tempestività in soccorso alla popolazione.

Era stato il sindaco, Ugo Verdola, a sollecitare un intervento dell'autorità di governo, facendo notare che più di quaranta famiglie rischiavano di trovarsi completamente sprovviste di acqua. E' così arrivata un'autobotte da 14 mila litri che ha incominciato a rifornire tutte le abitazioni. L'acqua per gli usi domestici viene fatta bollire, mentre per bere viene usata una fonte vicino e inesauribile.

Enrico De Maria

E i vandali l'hanno riaperta

Due Comuni in guerra per la strada del vecchio Piancone

PORTULA. A colpi di fiamma ossidrica qualcuno ha riaperto la strada del Piancone, mettendo così fine alla polemica tra il comune di Portula che l'aveva chiusa, e quello di Trivero che la voleva aperta. Il Comune valsesserino aveva deciso di vietare la strada al traffico veicolare, giudicandola troppo pericolosa e non idonea alla circolazione. Trivero la ritiene invece percorribile senza difficoltà. Ma alcuni ignoti hanno pensato di tagliar corto e, equipaggiati di tutto punto, hanno tranciato le sbarre che impedivano il transito.

Fatta scavare nella roccia 50 anni fa dai titolari del lanificio «Mario Zegna», la strada serviva originariamente per collegare lo stabilimento con la centrale idroelettrica costruita al Piancone per rifornire di corrente la fabbrica. Dopo la seconda guerra mondiale, alla confluenza del Sessera con il torrente Dolca, in località «Miste», sorse una diga per incrementare il potenziale della centrale; così anche la strada, quasi interamente in territorio di Portula, arrivò ad oltrepassare i confini di Trivero.

Il panorama che si ammira lungo il percorso è tra i più belli del Biellese, ma il fondo stradale, la possibilità di caduta di massi e il precipizio che per lunghi tratti fiancheggia la carreccia, hanno messo in allarme il sindaco di Portula, Vanni Schirato, e gli amministratori del piccolo centro.

«In alcuni tratti la strada è molto pericolosa — dice Schirato — ed è sufficiente che qualche automobilista compia una manovra azzardata perchè succeda l'irreparabile. Senza contare che, a volte, il semplice passaggio contemporaneo di due vetture diventa rischioso».

A spaventare gli amministratori di Portula ha contribuito la sempre crescente presenza, nella zona, di appassionati di fuoristrada a due e quattro ruote, e il cedimento di un tratto di carreggiata nel territorio comunale: sul tracciato che porta al santuario del Cavallero si è aperta una voragine che ha costretto il primo cittadino a imporre la chiusura al traffico. E così, sullo sterrato verso il Piancone, sono state sistemate le sbarre per impedire l'accesso ai veicoli.

Replica da Trivero il sindaco, Franco Loffi: «Abbiamo già molti problemi con i collegamenti: non è il caso di chiudere anche le strade che ci sono già. Quella del Piancone è scavata nella montagna e, quanto a solidità, non dà problemi. Certo non si può viaggiare con disinvoltura ma, stando attenti alla segnaletica, i pericoli sono ridotti al minimo. E lo conferma il fatto che non si è mai verificato un solo incidente grave».

I due centri avevano però trovato un accordo e l'atto vandalico ha preceduto di poco la riapertura della strada. Ma i dubbi di Portula non si sono placati e il Comune sta cercando di ottenere al più presto gli stanziamenti regionali per rendere più sicura la rotabile. L'ente è infatti proprietario della maggior parte dei terreni attraversati dalla strada.

I sindaci di Portula e Trivero hanno ottenuto una dichiarazione di disponibilità da parte della giunta regionale. «La manutenzione ordinaria della strada è di competenza della "Mario Zegna" — aggiunge Franco Loffi — ma sono possibili interventi straordinari come la posa di guard-rail nei tratti più pericolosi e la sistemazione di reti di contenimento per evitare la caduta di massi. Ma la strada deve restare aperta».

Franco Loffi

Cesare Maia

Appalto a Biella

Trenta ditte per un solo parcheggio

BIELLA. Oltre una trentina di ditte hanno risposto all'appalto del comune di Biella per la realizzazione e la gestione del grande parcheggio sotterraneo di piazza Martiri della Libertà. Le offerte ora saranno esaminate da una apposita commissione nominata dal consiglio comunale e di cui fanno parte tecnici e rappresentanti dei partiti sia della coalizione di maggioranza che di minoranza. Entro la fine dell'anno sarà scelto il programma migliore e con il 1990 dovrebbero essere avviati i lavori di costruzione dell'impianto, fondamentale per la soluzione dei problemi del traffico cittadino.

Durante il periodo di apertura del cantiere, il mercato ambulante sarà trasferito. Ribadisce l'assessore alla viabilità Franco Bielli: «Ci sarà qualche piccolo disagio ma nel giro di dodici mesi Biella disporrà del primo di una serie di ampi posteggi e in più recupererà dal punto di vista architettonico una delle piazze più spaziose della città». [c. ma.]

LETTERE DEL GIOVEDI'

Ma i ristoranti erano aperti

Voglio replicare alle critiche rivolte, su «La Stampa di Vercelli e Biella» di ieri, dal signor Antonio Bisceglia, componente la giunta dell'Ascom, alla categoria dei ristoratori. Non è vero che, lunedì sera, i ristoranti della città fossero chiusi.

In base ad una mia rapida indagine, ho constatato che erano in servizio l'hotel Viotti, la trattoria Al Pierin, la trattoria Bar Canadà, il ristorante Garibaldi, la Vecchia Brenta, il Boccalatte, lo Sport, il Valsesia, il Metrò, il Bar Cabro, Da Cecco e Monte Magno.

Senza contare i bar dove, abusivamente, si apparecchia per i clienti. Un problema, tra l'altro, che ci ripromettiamo di affrontare come categoria da settembre.

Certo che ad agosto un buon numero di ristoranti chiude per ferie oppure per fare quei lavori che si possono eseguire solo ad attività ferma. Ma non abbiamo altra scelta.

Franco Fornara, presidente dei ristoratori della provincia

Troppi attacchi alle Circoscrizioni

«Dicci e comunisti predicano bene ma razzolano male», dice il psi con un manifesto che ritorna sui Consigli di Circoscrizione, considerati dai garofani vercellesi autentiche macchine mangiasoldi, inutili e inefficienti. La dc, alla pari del pci, non sottoscrivendo la condanna a morte delle Circoscrizioni, sostenuta dai socialisti, cercherebbe di conservare, cito testualmente, «scampoli di potere».

E' un'affermazione che lascia stupefatti. Vien da pensare che i massimi responsabili cittadini del psi non si siano neppure presi la briga di alzare la cornetta del telefono per chiedere a qualche loro rappresentante come stanno e che fanno, in realtà, le Circoscrizioni. Non si spiega altrimenti il fatto che si parli di «poteri» riferendosi a organismi ne hanno assai poco. O non ne hanno affatto.

Il mio timore è che si vogliano demonizzare le Circoscrizioni principalmente perché esse talora promuovono azioni considerate di disturbo all'attività dell'amministrazione municipale.

La recente crociata del psi potrebbe nascondere il tentativo di eliminare interlocutori fastidiosi, da sostituire con «qualcosa» di meno rompiscatole e più addomesticabile. «Si cominci ad abolire le Circoscrizioni; poi si vedrà», pare sostengano i socialisti.

Il fatto che la dc, partito di governo della città, non assecondi i maggiori alleati della coalizione testimonia una più sincera disponibilità al confronto e al dialogo. Non vorrei che, parlando di inesistenti «scampoli di potere», si badasse a preservare da interventi «impertinenti» il potere reale.

Gabriele Sola, presidente I Circoscrizione Vercelli

L'assessore si scusa per il «lapsus»

Qualche tempo fa, per le cure della vostra redattrice Serena Loale, sono state presentate alcune iniziative programmate dall'Assessorato comunale alla Cultura per l'autunno 1989 e per il primo scorcio del 1990.

Per una di queste, e precisamente per la mostra didattica e storica relativa al patrimonio delle collezioni scientifiche dell'istituto tecnico commerciale «Cavour», desidero correggere un errore dovuto ad un mio involontario lapsus verso la vostra cortese intervistatrice: ho citato infatti, nel comitato di docenti dell'istituto che tradurrà nella cura della mostra anni di lavoro prezioso condotto con gli alunni, il nome di un'altra insegnante in luogo di quello, esatto, della professoressa Caterina Perazzo.

Angelo Fragonara, assessore comunale alla Cultura

SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!

CAPIFIN
FINANZIAMENTI

Direzione e uffici:
Corso Filippo Turati 11/C - Tel. 011 50.12.51 - 596.247 - 10128 TORINO
● **Filiale di Vercelli:** Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501.566
● **Filiale di Borgosesia:** Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977

APERTO FINO AL
12 AGOSTO

5.000.000 in **36** rate mensili da **L. 185.000** cad.
5.000.000 in **48** rate mensili da **L. 152.000** cad.
10.000.000 in **36** rate mensili da **L. 370.000** cad.
10.000.000 in **48** rate mensili da **L. 300.000** cad.
15.000.000 in **60** rate mensili da **L. 397.000** cad.
Senza cambiali - Pagamenti con bollettini postali

«Formula commercianti»
50.000.000 in **48** rate mensili da **L. 1.420.000** cad.
50.000.000 in **60** rate mensili da **L. 1.200.000** cad.

MUTUI PRIMA CASA
FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI

LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI

Aperto anche il sabato mattina

Sedici trinesi sono partiti in bicicletta per Parigi

Sulle orme di Fignon

E' il loro quinto «raid» europeo

TRINO. Anche quest'anno i ciclisti trinesi hanno deciso di «visitare», su due ruote, l'Europa e la scelta è caduta sulla «Ville Lumière».

La squadra di ciclisti, partita domenica mattina con destinazione Parigi, riprende oggi il viaggio da Avallon. Secondo la tabella di marcia i trinesi in bicicletta raggiungeranno Sens, sulle rive del fiume Yonne, sempre in Borgogna, verso le 17.

Gli sportivi, sedici componenti del «Pedale Trinese», hanno già compiuto il grosso del percorso in sei tappe, quelle più difficili e domani completeranno quindi la «passeggiata» di 829 chilometri in bicicletta, giungendo nella capitale francese in serata. E chissà che qualche tifoso di Fignon non si senta in dovere di applaudirli.

I ciclisti di Trino, sono al loro quinto «raid», dopo aver pedalato per le strade di mezza Europa, negli anni scorsi. Hanno iniziato i loro giri a «lunga percorso» recandosi nelle due cittadine gemellate con Trino: prima a Chauvigny in Francia, poi a Geisenheim in Germania. Sono seguiti gli appuntamenti a Roma (ricevuti dal Pontefice) e a Vienna.

Quest'anno, per celebrare il secondo centenario della rivoluzione francese, hanno pensato al «raid» dalle risaie alla Senna.

A parlare dell'iniziativa sportiva è Franco Russo, presidente del «Pedale Trinese»: «Ci siamo allenati tre mesi per preparare questo viaggio in bici fino a Parigi. La Società cicloturistica francese ci ha fornito la sua consulenza, consigliandoci alcune strade alternative per non incappare in arterie intasate dal traffico, proprio in questi giorni. Abbiamo perciò variato il programma, apportando all'ultimo momento qualche modifica al percorso».

L'impresa sportiva è seguita dagli «aficionados» con entusiasmo. Un gruppo nutrito di trinesi che raggiungerà Parigi in pullman, ha fissato l'appuntamento con i concittadini ciclisti, per domani sera sotto le arcate della Tour Eiffel.

Il «raid» diventa così anche un'occasione per visitare la città.

E' previsto anche un giro turistico (tutti in pullman) a Versailles e a Fontainebleau. Il ritorno a Trino è programmato per Ferragosto. L'ultima tappa, quella di domani, la Sens-Parigi, è lunga 125 chilometri.

Il tratto giornaliero più lungo è stato compiuto lunedì da Aosta a Bellegarde (173 Km., di cui 12 in galleria).

Questo è tempo di riscoperta del turismo all'estero in bicicletta, per i trinesi. Infatti, un altro gruppo di giovani, sabato scorso, è partito pedalando alla volta della Camargue. [g. b.]

Volley, serie B2

Fissato il calendario per la Carisver

VERCELLI. La Carisver Vercelli ha conosciuto il suo destino, o meglio, le sue compagne d'avventura che, a partire dal 4 novembre, daranno vita al campionato di B2 di volley. Com'era prevedibile la squadra di Cesare Losa è stata inserita nel Girone A che comprende 8 squadre piemontesi, 2 liguri e 2 lombarde. Il calendario, già stilato, ha posto la neo-promossa Savigliano come primo ostacolo per la Carisver.

«Un avversario senz'altro temibile ma che, grazie al fattore campo, non dovrebbe presentarci grosse insidie» afferma il presidente Renato Ranghino.

Altri incontri caldi, per la Carisver, sono in programma alla terza giornata: in casa col Novara; alla quarta: ospiti del Sa.Fa., mentre gli attesi derby a Romagnano ed Alessandria sono fissati, rispettivamente, per la nona e l'undicesima.

[p. m. f.]

APERTO TUTTO AGOSTO
URGENZE DENTISTICHE
Pronto soccorso da lunedì a venerdì ore 9-13 presso
Dott.ssa M. C. Uccheddu
v. G. Botta (Str. per Villareggia)
CIGLIANO (VC) - Tel. 0161-44881

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.88

Dancing IL FARO
Discoteca IL FARO
Discoteca IL FARO
QUESTA SERA
LISCIO SOTTO LE STELLE CON
I RAGAZZI DI BANDIERA GIALLA
SABATO 12 liscio sotto le stelle con
CAMILLO SANTAMARIA *e discoteca*
DOMENICA 13 liscio sotto le stelle con
SERGIO PEZZI *e discoteca*
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

STASERA AL **CINEMA**

Astra — Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Willow — *di Ron Howard con Warwick Davis, Val Kilmer, Billy Dety (Usa)* — In un mondo incantato una bambina destinata a regnare trova sulle sue strade molti ostacoli. Ad aiutarla un guerriero e mille nanetti. N. V. 2h 05' **Fantastico**

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Chiuso per ferie

Viotti — Chiuso per ferie

GATTINARA
Italia — Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000 — Film v. m. 18 anni

GHEMME
Italia — Chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia — Chiuso per riposo

TRONZANO
Lux — Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo — Inizio 15-22 Lire 5.000 — Film v. m. 18 anni

Impero — Chiuso per ferie

S. Sebastiano — Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
Il libro della giungla — *di W. Rotherman, produzione Walt Disney (usa 1967)* — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Odeon — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

BORGOSESIA
Sociale — Chiuso per ferie

CANDELO
Verdi — Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar — Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera — Chiuso per riposo

PRAY
Excelsior — Chiuso per ferie

SERRAVALLE
Corso — Inizio 21 Lire 6.000 — chiuso per riposo.

TOLLEGNO
Felix — Chiuso

VARALLO
Sottoriva — Inizio 15 - 21 Lire 5.000/4.000
Gorilla nella nebbia - Nuovo Prodisa — *di M. Apted con S. Weaver, B. Brown, J. Harris (Usa) — Ispirato alla vita di Dian Fossey, vicenda di una etologa che si batte da sola per salvare i gorilla.* **Avventura**

MUSICA D'ESTATE

Gli archi di Filadelfia al Dugentesco

I giovani strumentisti del «Curtis Institute» si sono esibiti al Salone Dugentesco di Vercelli, ospiti dell'Orchestra del teatro Civico. Torneranno a suonare in città forse già durante le vacanze di Natale.

Una tradizione di 500 anni

E il priore di Cavaglià festeggia in versi i giovani del paese

CAVAGLIA'. E' forse la più antica manifestazione popolare del Piemonte: la «Festa dei giovani» di Cavaglià è giunta alla 471° edizione, dopo quasi cinque secoli di ininterrotta attività. L'apertura ufficiale della festa, che comprende numerose manifestazioni di contorno, sarà domani sera, con l'«investitura» del priore (quest'anno sarà il ventiquattrenne Mauro Seimandi) e l'omaggio del tradizionale «sonetto» ai «dedicati», due bambini scelti ogni anno che simboleggiano tutti i giovani a cui è diretta la celebrazione (per questa edizione saranno Claudio Cabrio ed Elisa Zanovello).

Questo nucleo di manifestazioni rappresenta il momento culminante della festa, che si ripete pressochè invariato da quasi cinquecento anni. Le autorità del paese, insieme alla banda, al comitato organizzatore e ai cittadini si recano a casa del priore, per investirlo di tutti gli onori della sua carica, rappresentati da una fascia dorata. Poi lo accompagnano al centro del paese, dove il neoeletto ha il compito di consegnare il «sonetto» ai «dedicati». Il sonetto rappresenta il programma ufficiale della manifestazione, preparato esclusivamente dal comitato, e prende il nome dalla dedica in versi ai due bambini.

Successivamente il priore sfila lungo le strade del paese, accompagnato dalla banda, alla testa di un corteo: la sfilata rappresenta l'apertura ufficiale dei festeggiamenti. Durante il percorso, il comitato organizzatore si preoccupa di distribuire a tutti i bambini il dono augurale, rappresentato da un palloncino. Da quel momento si aprono le danze, che dureranno fino a notte fonda.

Spiega Mauro Seimandi, che ricopre quest'anno l'«onorevole» carica di priore: «La successione dei priori è regolata da una precisa e immutabile gerarchia. Esistono gli "assistenti", di numero variabile (quest'anno sono dodici), che rappresentano il gruppo organizzatore della festa. Ogni anno uno di essi viene nominato "primo assistente", incarico che lo porta ad entrare nel comitato, formato anche dal priore e dal sottopriore, suo braccio destro. Il comitato è regolato da precise leggi: il sottopriore è destinato a diventare priore dell'edizione successiva, il primo assistente si trasformerà in sottopriore e così via, mentre il priore esce definitivamente di scena».

Ma Seimandi lancia anche un campanello d'allarme: «Mentre la partecipazione ai festeggiamenti è sempre numerosa, diminuiscono invece i giovani che si impegnano nell'organizzazione. Una volta gli assistenti non erano mai meno di trenta; ora stentiamo a non scendere sotto i dieci. E di questo passo una stupenda tradizione, con cinque secoli di vita, rischia di morire».

[r. s.]

La dodicesima edizione della festa di Ferragosto

Concerti e un Palio per Guardabosone

GUARDABOSONE. Musica classica in evidenza al Ferragosto guardabosonese, giunto alla dodicesima edizione. La manifestazione organizzata dal centro sociale Sant'Agata, propone quest'anno un ricco programma di appuntamenti per allietare le vacanze dei molti villeggianti ed emigrati che ad ogni estate affollano il piccolo centro della Valsessera. Nel panorama di iniziative spiccano quattro concerti organizzati dall'associazione «Incontri Musicali» che si terranno tutti nella caratteristica chiesa parrocchiale, con inizio alle 21,15.

S'inizia questa sera con il primo appuntamento con la musica classica proposto da Giorgio Sogno e Giorgio Spriano. Si tratta di due giovani talenti che eseguiranno «a quattro mani» una serie di brani per pianoforte. Sogno è di Borgosesia e giocando praticamente in casa (Guardabosone è a poca distanza dal capoluogo valsesiano), ha accettato volentieri l'occasione di guidare un'altra serata musicale, il 14 agosto, durante il quale presenterà e accompagnerà al pianoforte la soprano Fulvia Campora Nobili, diplomata al conservatorio di Alessandria, e lei pure residente a Borgosesia.

Terzo concerto il 17 agosto con la partecipazione del gruppo vocale «La Primavera» che insieme al maestro Roberto Santocchi di Vercelli all'organo, proporrà una selezione di brani celebri. La formazione di canto sarà composta da Laura Oreni ed Elisabetta Dattrino (soprani), Marinella Pensotti (contralto), Giovanni Parissone e Valerio Biandrino (tenori) e Roberto Santocchi (basso).

Quarto e ultimo appuntamento il 22 agosto con un concerto per organo e trombone dei maestri Giuseppe Radini e Marcello Chiarle.

Tra le altre proposte della manifestazione c'è da ricordare, il 12 agosto, una serata di diapositive dal titolo «Guardabosone d'altri tempi» con immagini d'epoca raccolte dai coniugi Lunardi.

Il giorno dopo sarà ospite del Ferragosto Nino Maurel, il missionario laico biellese che presenterà una serie di filmati sull'Africa. Lo scopo è quello di raccogliere fondi per il Terzo Mondo.

A Ferragosto ancora film con «L'isola dei sette mari: Ceylon». La proiezione sarà preceduta da una presentazione in versi del poeta don Mario Coppo.

Grande attesa poi per la sfida del 19 agosto, quando gli abitanti di Guardabosone si disputeranno con giochi popolari il Palio delle contrade. I vincitori saranno ospiti d'onore il giorno dopo alla festa dell'emigrante e del villeggiante, giunta alla ventiquattresima edizione. Il programma prevede la degustazione di piatti tradizionali a pranzo e a cena e una serie di intrattenimenti popolari.

Grande chiusura il 26 agosto con la Serata del dilettante dove tutti avranno la possibilità di salire alla ribalta e cimentarsi in qualche numero artistico.

Per tutta la durata del Ferragosto guardabosonese saranno aperte anche due interessanti mostre: la prima, nella sala esposizioni della parrocchia, dove sarà possibile ammirare una serie di oggetti d'arte sacra; la seconda, organizzata presso la Sala Caccia, sarà dedicata ai lavori più belli e significativi eseguiti da allievi ed allieve dei corsi di puncetto (il famoso pizzo valsesiano) e di dipinto su tessuto, organizzati dal centro sociale Sant'Agata.

[m. al.]

Alagna, aperta la mostra di Farinoni

L'artigiano del legno alla ricerca di un erede valsesiano

ALAGNA. Si è inaugurata ieri, nei saloni dell'Unione Alagnese, la mostra dello scultore valsesiano Arturo Farinoni. L'iniziativa sta suscitando un grande interesse perchè è la prima volta che il maestro di Cravagliana espone le sue opere in valle. Farinoni presenta una serie di sculture in legno, tipiche della tradizione valsesiana. Un genere, però, ormai quasi abbandonato per la carenza di nuove leve disposte a raccogliere il testimone dai vecchi artigiani.

Nativo di Nosuggio di Cravagliana, Farinoni è uno degli ultimi, e dei più apprezzati, rappresentanti di quella generazione di artisti capaci di trasformare un tronco in un pezzo da museo. Il maestro valsesiano ha imparato l'arte della lavorazione del legno alla scuola di Pietro Debiaggi, famoso artigiano che operava presso il laboratorio Barolo di Varallo.

Per vent'anni poi ha lavorato in Valsesia o in Valle d'Aosta come insegnante, prima di farsi apprezzare in tutto il Piemonte per la sua attività di restauratore. Tra le opere riportate agli antichi splendori il portone d'ingresso della basilica di Sant'Andrea a Vercelli, gli arredi antichi dell'Arcivescovado di Torino, la statua lignea della chiesa dei Santi Apostoli sempre a Torino, i mobili del palazzo della Provincia ad Alessandria e il Cristo in rovere sotto l'arco di Augusto ad Aosta. Questi molteplici impegni non gli hanno però impedito di rispondere, in più circostanze, alla chiamata della sovrintendenza regionale, per svolgere restauri su numerose opere d'arte conservate nei musei piemontesi, e di partecipare a importanti mostre di artigianato.

Anche se l'attività principale di Farinoni resta il restauro, le sue sculture non possono essere considerate un impegno secondario. Le sue opere hanno ancora tutto il sapore e la poesia della tradizione alpina della lavorazione del legno, un materiale che un tempo era familiare a tutti, prima di essere soppiantato dalla plastica e dai metalli, forse più efficienti ma certo meno vivi.

La mostra, in programma fino al 20 agosto, nelle intenzioni degli organizzatori vuole trasformarsi in un incentivo per i giovani a non abbandonare questa tradizione.

[r. s.]

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61696 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842855
Gattinara: 836411
Santhià: 921686
Trino: 829586

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921601

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831486

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarbolt: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834578
Santhià: 94267
Trino: 829614
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833661
Santhià: 94267
Trino: 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94577
Trino: 81100
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833263
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64831

FERROVIE
Vercelli: 66078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791

Biella Cerrione: 33503
LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel 96060-966512
DESANA
Lo Sperone piazza Castello 16 tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel 218190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo domenica 13 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 12)
Agip: via Walter Manzone
Mobil: corso Matteotti
IP: piazza Cugnolio
Esso: corso Avogadro di Quarogna
Erg: bivio Sesia
Montesheli: corso Marcello Prestinari
Total: tangenziale (vicino Continente)
Q8: corso Dr Rego
IMPIANTI self-service (serv. diurno e notturno)
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
MobR: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo domenica 12 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):*
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Agip: autostrada TO-MI (benzina e gasolio)

FARMACIE
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 e battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi e chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64.707
Vercelli: *Comunale 2*, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070.
Prato Sesia (NO): *Dr. Graziano Natale*, via Matteotti 3, tel., 0163/850.208.
Sizzano (NO): *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 28, tel. 0321/820.139.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20130/20150
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22268
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25613
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 34232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51836/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93038
Masserano: 96992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51106
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA
(turno festivo di domenica 13 agosto)
Agip: via Tollegno (Aci)
Agip: strada Trossi (gasolio)
Erg: strada Trossi 5
Esso: via Cottolengo 22 (gasolio)
Esso: via Ivrea 10 (gasolio)
Q8: via Rosselli
Ip: via Milano 24 (gasolio)
Montesheli: viale Macallè 20 (gasolio)
Ip: via Torino 55

FARMACIE
Biella: *Dr. Antonino Viglani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432 e *Dott.ssa Graziella Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 401.681
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Boca De Giuli*, viale Rimembranza 130, tel. 21.910
Candelo: *Dr Candelo*, via Libertà 100, tel. 53.072 (turno festivo sussidiario di domenica 13 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Biella (Cossila S. Grato): *Dr. Italo Cagna*, via Oropa 52, tel. 24.107 e **Biella (Pavignano):** *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Ogliaro 16, tel. 581.340
Mongrando: *Dr. Luigi Antoniotti*, via Roma 14, tel. 666.250.
Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella M. Ausiliatrice Pongiuppi Clerico*, via Gramsci 4/bis, tel. 991.060
Vigliano: *Dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 510.031
Mosso Santa Maria: *Dr. Max Zino*, via Quintino Sella 65, tel. 741.409
Pray: *Dr. Rinaldo Erbetta*, via Bersamino Sella 99, tel. 767.068
Scopello: *Dr. Renzo Barberis*, via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Dr. Alselmetti*, corso Umberto I, 12/14, tel. 51.180.

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Roveranda 180, tel. 25.073
Cossato: Caravella, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Note, via Moffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02